Piano Paesaggistico

Ambiti
2-3-5-6-10-11-15
Agrigento

REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana

Assessorato dei Beni Culturali
e dell'Identità Siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali
e dell'Identità Siciliana

Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Agrigento

Progetto finanziato con P.O.R. Sicilia 2000-2006 Misura 2.02 Azione C

Ambiti regionali 2, 3, 5, 6, 10, 11 e 15 ricadenti nella provincia di Agrigento

Schede dei centri e nuclei storici

DIPARTIMENTO DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITA' SICILIANA

Il Dirigente Generale
Maria Concetta Antinoro

SERVIZIO PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

Il Dirigente Responsabile
dott.ssa Adelaide Catalisano

SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI DI AGRIGENTO

COORDINAMENTO
arch. Michele Benfari - Soprintendente
arch. Giuseppe Maragliano - Responsabile U.O.3

COORDINAMENTO TECNICO-SCIENTIFICO
arch. Giuseppe Maragliano - geom. Michele Principato

CONTRIBUTI TECNICO SCIENTIFICI

arch. Antonino Terrana
arch. M. Concetta Mangiapane
geol. Giuseppe Presti
arch. Salvatore Trupia
geom. Giuseppe Vaccaro
dott. Salvatore Patti
arch. Salvatore Barone
arch. Maurizio Zambito

CONSULENZA SCIENTIFICA

prof. arch. Domenico Costantino
prof. arch. Nicola Giuliano Leone
prof. geol. Pietro Di Stefano
prof. dott. Francesco Maria Raimondo
prof. dott. Rosario Schicchi
prof. dott. Oscar Belvedere
arch. Laura Cobello
arch. Antonella Bondì
arch. Gabriella Catarinicchia
dott. Valentina Calì
dott. Serena Sanzo
ing. Daniela Lumera
ing. Daniela Mortellaro
arch. Antonino Cellura
arch. Giuseppe Cacioppo
arch. Giuseppe Antista

COLLABORAZIONI, RILIEVI E RACCOLTA DATI

geol. Salvatore Scarantino
geol. Giuseppe Firrone
geol. Giuseppe Palermo,
geol. Gerlando Vella
geol. Maurizio Bombace
geol. Giovanni Ventura Bordenca
geol. Arcangelo Pignatone
geol. Antonia Puma
geol. Domenico Vetro
ing. Calogero Lombardo
ing. Giuseppe Patti
ing. Giuseppe Serra
arch. Laura Lanza
arch. Eliana Maria Candura
arch. Marcello Grosso
arch. Gaspare Triassi,
arch. Dario Sposito
arch. Doride Sajeva
arch. Raffaella Danile
arch. Alfonso Cimino
arch. Domenico Fontana
arch. Chiara Cosentino
dott. Graziella Parello,
dott. Carla Palermo
dott. Ilenia Marchese Ragona
dott. Arnaldo Brucculeri
dott. Fausto Lombardo
dott. Gerlando Mallia
dott. Giovanni Baglio
dott. Angelo Vita
dott. Giuseppe Genco Russo
dott. Francesco Bruno
dott. Florinda Madonia
dott. Antonino Amato
dott. Giuseppe Lo Pilato
dott. Vincenzo Maggio

OSSERVATORIO REGIONALE PER LA QUALITA' DEL PAESAGGIO
Presidente
Assessore BB.CC.
Componenti:
Dir. Generale Dipartimento BB.CC., Dir. Generale Dipartimento Urbanistica, Dir. Generale Dipartimento Territorio e Amb., Avvocato Distrettuale dello Stato, dott. agr. Antonino Attardo, prof. Giuseppe Barbera, dott. Michele Buffa, arch, Cesare Capitti, prof. Maurizio Carta, arch. Rosa Cordaro, dott. Vincenzo Faramo, prof. Giuseppe Guerrera, prof. Leandro Antonino Ianni, prof. Michele Limosani, ing. Gianluigi Pirrera, prof. Ferdinando Trapani, prof. Giuseppe Trombino, dott. Gianfranco Zanna

Elaborato allegato al Piano Paesaggistico degli Ambiti regionali 2, 3, 5, 6, 10, 11 e 15 ricadenti nella provincia di Agrgento redatto ai sensi dell'art.143 del D.Lgs. 22.01.2004, n.42 e s.m.i., approvato con D.A. n.64/GAB del 30.09.2021

L'ASSESSORE
(Alberto Samonà)

Centri storici

N. scheda **1**

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Ente schedatore: *SBCA AG UO VII*

Tipo scheda: *Centri Storici*

Rif. L. G.:

Cod. SITP: *CS_01_02*

Provincia: *AG* Ambito: *2*

Comune: *Menfi*

Località: *Menfi*

Coord. piana est: *0*

Coord. piana nord: *0*

Oggetto e Cronologia

Definizione: *Centro Storico* Classe: *C*

Qualificazione: *Agricolo*

Origine: *C Nuova fondazione (di)*

Denominazione: ***Menfi***

Altra denominazione: *Burgiomilluso (Borgo dall'acqua abbondante)/Burgetto*

Secolo: *IX sec./XVII sec.*

Uso

Uso attuale: *Amministrativo culturale*

Uso storico: *Strategico difensivo/Borgo rurale*

Parametri di valutazione

Valore

Integrità	*Media*
Rarità, unicità	*Media*
Peculiarità	*Media*
Rappresentatività	*Alta*
Monumentalità	*Media*
Importanza culturale generale	*Media*
Importanza storica	*Alta*
Importanza formale, estetica	*Media*
Importanza testimoniale	*Alta*
Importanza visuale d'assieme	*Media*
Leggibilità dell'insieme	*Alta*

Vulnerabilità endogena

Fragilità strutturale d'insieme	*Media*
Fragilità funzionale d'insieme	*Bassa*
Degrado in atto	*Bassa*
Propensione spont. al degrado	*Bassa*

Vulnerabilità esogena

Precarietà ambientale generale	*Bassa*
Precarietà ambientale specifica	*Bassa*

Riferimenti toponomastici

IGM storici 1:50000: *IGM 1:50000 del 1863-85*

IGM storici 1:25000: *IGM 1:25000 del 1928-41*

Carattere amministrativo: *Capoluogo Municipale*

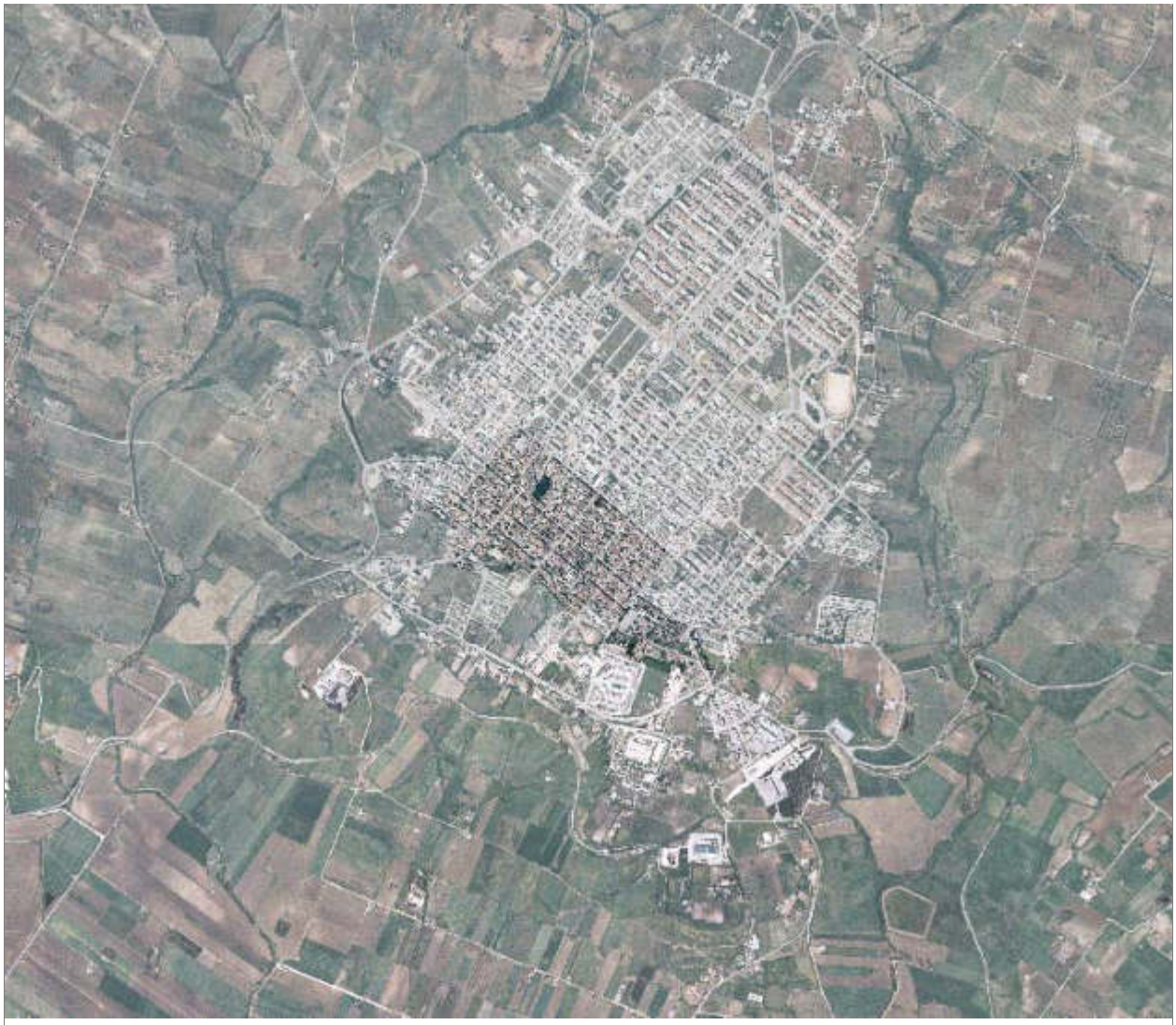
Vincoli BB CC AA: *Quartiere Arma D.A. 3753 del 29.12.90; Villa Ravidà D.A. 5395 del 30.11.91; Palazzo Tito D.A. 5032 del 30.01.92; Palazzo Bucalo-Viviani D.A. 7055 del 3.9.97; Palazzo Planeta D.D.S. 9339 del 31.07.06*

Rif. altre schede: *Schedatura perliminare CS Gangemi-La Franca*

Data

Nome del compilatore: *Dott.ssa Sanzo S.*

Ortofotocarta digitale



Ortofotocarta 1:10000, 1998

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

A Notizie storiche

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 1

Denominazione Menfi

Riferimento
Bene intero

Notizie storiche I

Notizia descrittiva

Per la bellezza delle sue coste per la ricchezza dei suoi terreni Menfi fu certamente abitata dalle popolazioni greche e cartaginesi prima e dai Romani successivamente alla conquista dell'Isola.
In seguito alla divisione dell'Isola in tre valli (Val di Mazara, Val Demone, Val di Noto) i Berberi fondarono nuove colonie di schiavi in tutto il territorio della Val di Mazara e nell'agro di Menfi fu fondata Burgiomilluso (la cui etimologia del nome significa "borgo dell'acqua abbondante e buona").
Il fortilizio berbero sembra essere stato inglobato nella torre innalzata da Federico II Hohestaufen dove oggi si trova la piazza principale del paese. Il territorio circostante al borgo fu chiamato Menfri.
L'arrivo dei Normanni determinò l'abbandono di molti di questi nuclei abitativi da parte dei musulmani.
Dopo aver duramente lottato questi ultimi soccombono a Federico II che deportò tutti i prigionieri a Lucera.
Risale al 1239 la prima apparizione sulle fonti dell'espressione "Burgiomilluso" ed è riferibile al fatto che Federico II ordinò al suo giustiziere di ricostruire tre casali uno tra Licata ed Agrigento, l'altro tra Agrigento e Sciacca e l'ultimo nella terra di Burgiomilluso. Più tardi la sconfitta e l'uccisione di Manfredi a Benevento aprì la strada alla dominazione Angioina.
Negli anni tra il 1265, quando cioè Carlo d'Angiò ricevette la Sicilia come feudo della chiesa, e il 1519 anno in cui Giovanni Vincenzo Tagliavia ottenne il privilegio di poter edificare Menfi, un Oppidum sive casale nel territorio di Burgiomilluso, la storia di Menfi ricorda un succedersi di vicende che coinvolsero e videro alternarsi a ritmo serrato, membri della dinastia degli Angiò e di quella degli Aragona.
Nel 1539 la baronia di Burgiomilluso passava a Giovanni Tagliavia Aragona, nato dal matrimonio tra Giovanni Vincenzo Tagliavia e Beatrice d'Aragona.
Il regno dell'imperatore Carlo V fu segnato, tra l'altro, anche dai frequenti attacchi della pirateria turca che determinarono la costruzione lungo tutte le coste dell'isola di torri di guardia che avvisassero dei temuti pericoli. A Menfi la torre venne costruita presso la Punta di Palo in modo da sorvegliare la vicina cala del Focolare Vecchio e tutta la costa fino a Capo San Marco.
La baronia di Burgiomilluso passò di generazione in generazione ai successori di Giovanni Tagliavia Aragona fino a giungere, dopo essere divenuta Contea col nome di Burgetto nel 1565, a Diego Aragona Tagliavia Pignatelli principe di Castelvetrano.
Don Diego è da considerarsi il vero fondatore dell'odierna città, dal momento che, ripercorrendo l'impresa del suo avo Giovanni Vincenzo Tagliavia, tra il 1636 e il 1638, costruì il paese di Menfi, ne incrementò la popolazione chiamando famiglie dai paesi vicini.
La costruzione del nuovo paese cominciò dal palazzo baronale che sorse sulla spoglie dell'antico castello del quale rimase una sola torre.
Elevato giuridicamente con decreto del 5 maggio 1683 di Carlo II, furono definiti i suoi confini (a discapito di Castelvetrano), i feudi della "Terra di Memphis"erano :
-☐Gurra, diviso in quattro parti: Gurra Soprana, Gurra Mezzana, Gurricella e Gurra Sottana, che inglobava la torre di Porto Palo.
-☐Finocchio, diviso in Soprano e Sottano.
-☐Torrenuova, così chiamato perché conservava i resti di una torre costruita si vuole nel 1527. Nello stesso feudo esistevano pure tre sorgenti d'acqua con abbeveratoi, una poco distante dal mare, la seconda al centro del feudo chiamata Ficarotta ed un'ultima detta Gareni.
-☐Fiori, su cui sorgeva Menfi.
-☐Cavarretto.



Cartolina storica di Piazza Vittorio



Cartolina storica con la stazione di Menfi

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

B **Insediamento preesistente**

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda *1*

Denominazione ***Menfi***

Individuazione

Tombe

Insediamento preesistente I

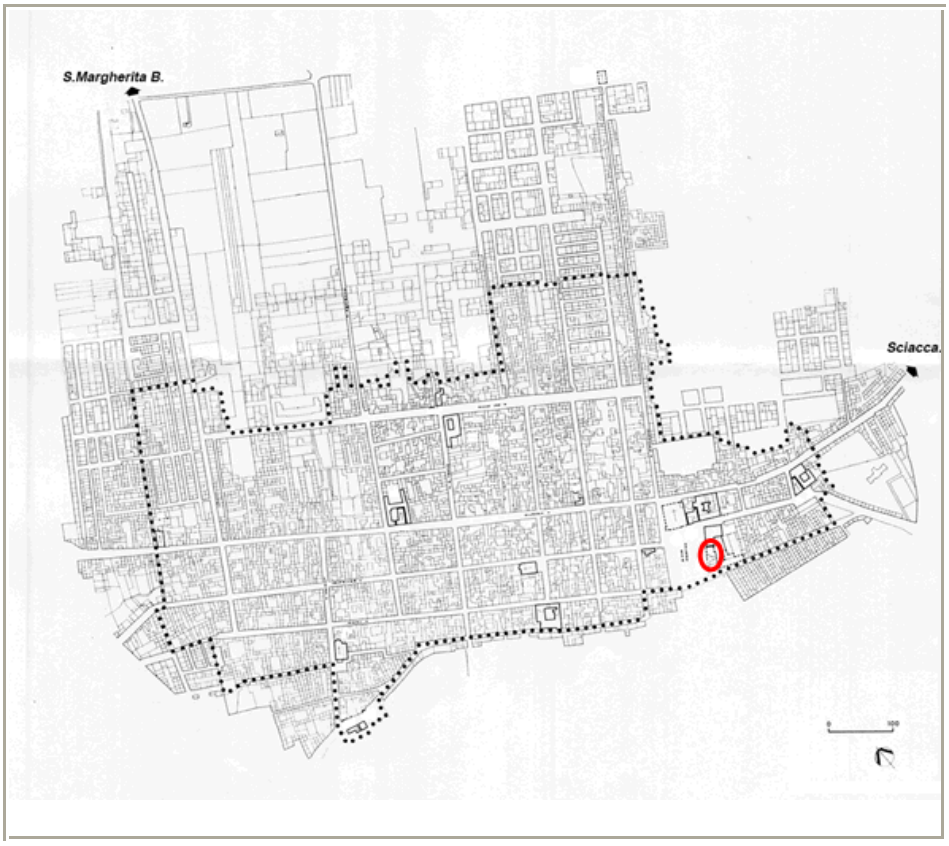
Ubicazione

Al di sotto del Palazzo Pignatelli

Denominazion

Nel cuore del moderno abitato presso il palazzo Pignatelli si trova una necropoli paleocristiana. Durante i lavori di restauro del palazzo baronale (edificato nel 1638 per volere di Diego Aragona Tagliavia) negli ambienti del piano terra e nel cortile, sono stati rinvenuti i resti di una necropoli paleocristiana.

Stralcio cartografico



In rosso l'individuazione dell'insediamento preesistente (da schede I.P.C.E. elab. Dott.Sanzo)



Sepolture rinvenute all'interno di Palazzo Pignatelli

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

B **Insediamento preesistente**

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda *1*

Denominazione *Menfi*

Individuazione

Fortezza Federiciana

Insediamento preesistente II

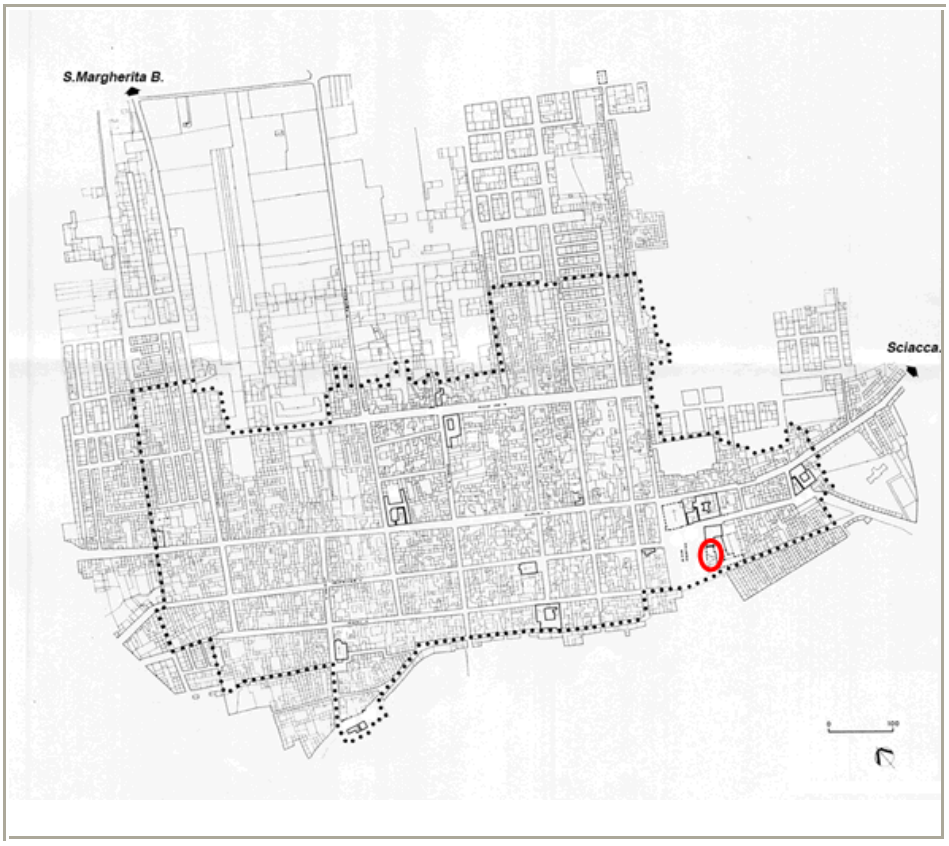
Ubicazione

Torre

Denominazion

La fortezza è stata voluta da Federico II di Svevia come sua residenza. Ne è rimasta soltanto una torre, parte probabilmente di un complesso più vasto comprendente anche altri ambienti demoliti dalla costruzione del Palazzo Pignatelli.

Stralcio cartografico



In rosso l'individuazione dell'insediamento preesistente (da schede I.P.C.E. elab. Dott.Sanzo)



La torre prima del restauro



La torre dopo il restauro

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

C

Genesi e processo di formazione

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda 1

Denominazione *Menfi*

Individuazione

Fondazione seicentesca

Genesi e processo di formazione I

Ubicazione

Nucleo di fondazione della città.

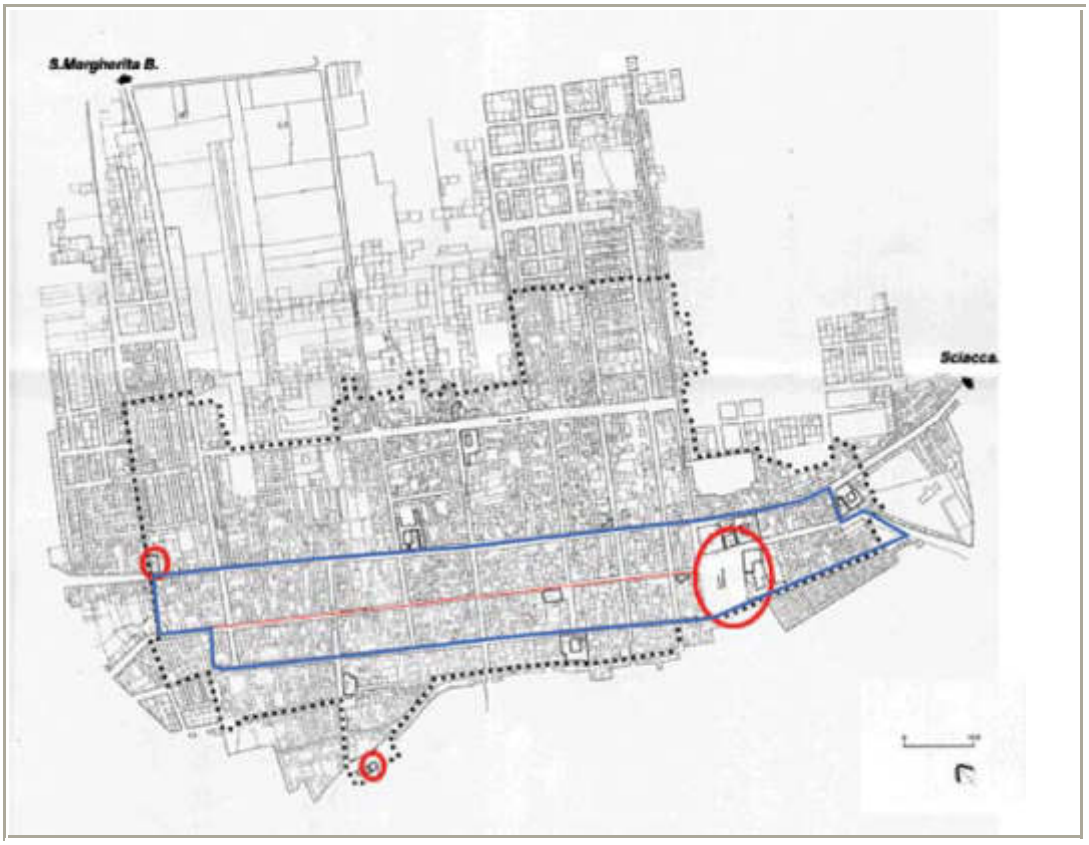
Secolo

XVII

Descrizione

Nel 1636 la contea col nome di Burgetto venne ripopolata grazie alla Licentia Populandi concessa a Diego Aragona Tagliavia Pignatelli Cortes. Non conosciamo il nome dell'urbanista incaricato dal principe, ma sappiamo che gran parte dell'antico castello venne demolita ad esclusione di un'unica torre e al suo posto venne costruito il palazzo baronale "Nuovo quarto".

Stralcio cartografico



Il nucleo originario dell'abitato (in blu) e gli elementi che ne definivano gli estremi oggi identificabili (in rosso)



Palazzo Pignatelli dopo il restauro



La Chiesa di San Giovanni su Viale della Vittoria

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

C

Genesi e processo di formazione

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda 1

Denominazione *Menfi*

Individuazione

Espansione Settecentesca

Genesi e processo di formazione II

Ubicazione

Versante meridionale dell'abitato e versante settentrionale di via della Vittoria.

Secolo

XVII

Descrizione

Durante il Settecento due nuovi quartieri sorsero attorno alle chiese di San Giuseppe e del Purgatorio, e nuovi palazzi gentilizi abbellivano le principali vie del paese: palazzo Morrione Viviani,palazzo Imbornone,palazzo Cacioppo e palazzo Ravidà.

Stralcio cartografico



L'espansione settecentesca perimetrata in verde (Tratto da schede I.P.C.E. elab. da Dott. Sanzo)



La chiesa di San Giuseppe con il campanile maiolicato



Prospetto in restauro di Palazzo Planeta

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

C

Genesi e processo di formazione

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda 1

Denominazione *Menfi*

Individuazione

Espansione ottocentesca

Genesi e processo di formazione IV

Ubicazione

Quartiere Udienza

Descrizione

Il quartiere come le zone ad ovest del paesse ripetono il modello allungando la scacchiera. In questo periodo si cinsolida come asse commerciale la voia della vittoria

Secolo

XIX

Stralcio cartografico





PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

C

Genesi e processo di formazione

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda 1

Denominazione *Menfi*

Individuazione

Espansione ottocentesca

Genesi e processo di formazione III

Ubicazione

Quartiere Udienza, e più in generale tutta la parte settentrionale dell'abitato.

Secolo

XIX

Descrizione

L'espansione urbana di Menfi ebbe maggiore impulso durante l'Ottocento, come conseguenza dello sviluppo demografico che portò alla nascita di nuovi quartieri attorno alle chiese del Soccorso, dell'Udienza, dell'Addolorata e dei Cappuccini. Alla stessa epoca risalgono due maestosi palazzi appartenenti alle famiglie Tito e Varvaro posti sull'attuale via della Vittoria.

Stralcio cartografico



L'espansione ottocentesca perimetrata in fucsia (Tratto da schede I.P.C.E. elab. da Dott. Sanzo)



Via San Rocco e il prospetto della chiesa dedicata al santo



Palazzo signorile su Viale della Vittoria

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

D Impianto

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 1

Denominazione *Menfi*

Riferimento
Nucleo iniziale

Impianto I

Impianto planimetrico

Tipo *Con asse principale e disegno a scacchiera.*

Schema *Scacchiera*

Forma *Rettangolare*

Impianto volumetrico

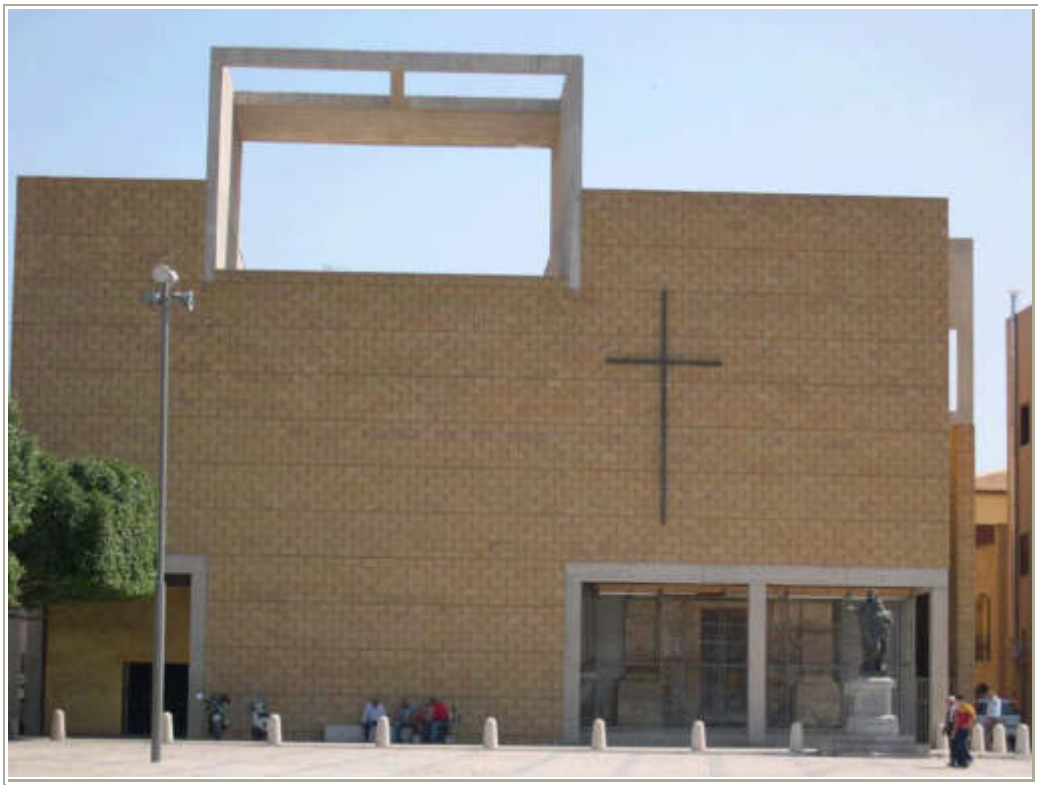
Caratteri della volumetria
Compatta

Polarità
Torre federiciana (1)
Chiesa Madre S.Antonio di Padova (2)
Palazzo Pignatelli (3)
Chiesa dell'Addolorata (4)

Stralcio cartografico



ro Storico e il nucleo iniziale: in evidenza le polarità (da scheda I.P.C.E , elab. da Dott.Sanzo)



Chiesa di S. Antonio dopo il restauro



Il Castello e Palazzo Pgnatelli prima del restauro

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

D Impianto

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 1

Denominazione *Menfi*

Riferimento

Espansioni settecentesche e ottocenteshe

Impianto II

Impianto planimetrico

Tipo *Con asse principale e comparti ampi e disomogenei nelle dimensioni*

Schema *Scacchiera*

Forma *Regolare*

Impianto volumetrico

Caratteri della volumetria

Eterogenea compatta solo sulla fronte

Polarità

Chiesa del Collegio di Maria (1)
Palazzo Ravidà (2)
Chiesa di San Giuseppe (3)
Chesa del Puragatorio (4)

Stralcio cartografico



ro Storico e il nucleo iniziale: in evidenza le polarità (da scheda I.P.C.E , elab. da Dott.Sanzo)



Prospetto della chiesa del collegio di Maria



Palazzo Ravidà

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

E **Sistema viario**

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **1**

Denominazione *Menfi*

Riferimento

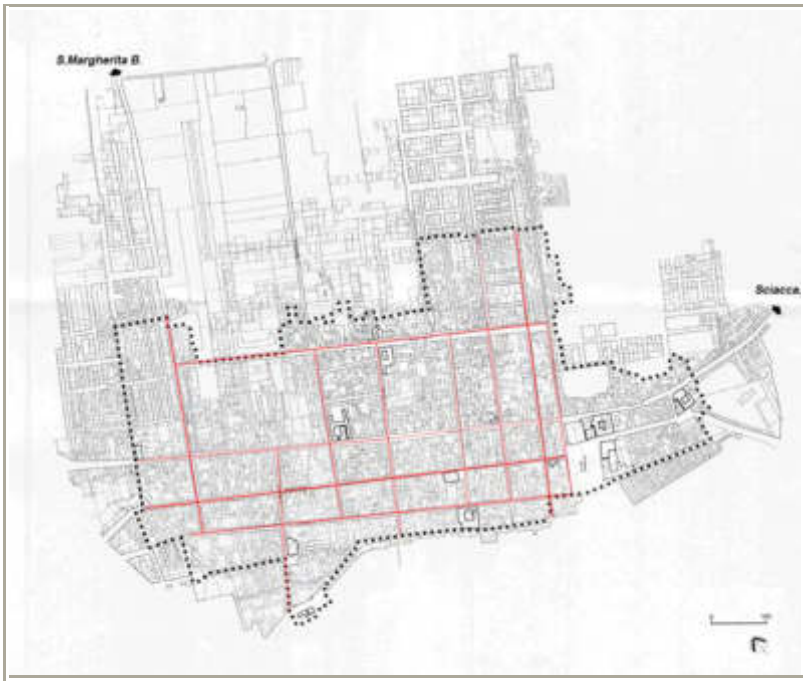
Bene intero

Sistema viario I

Schema

Ortogonale. L'arteria principale (via Garibaldi) orientata EO costituiva l'asse generatore di un sistema viario su base ortogonale; sull'asse stesso si imposta il nucleo iniziale. Lo sviluppo urbanistico successivo vedrà l'emergere di nuove strade parallele a via Garibaldi ed ugualmente importanti: via Vittoria, via dei Mille e via Roma. Gli assi oriemntati NS invece acquisiscono importanza in funzione della possibilità di accesso che offrivano al paese, ricordiamo via Ognibene per raggiungere i paesi limitrofi posti a Nord di Menfi, via S.Rocco sulla quale si apre la facciata scenografica della chiesa, via Cavour per raggiungere l'area costiera,Via Matteotti per ragiungere la piazza del paese.

Stralcio cartografico



Il nucleo dell'abitato e il tracciato delle vie in cui si articola (in rosso)(da scheda I.P.C.E , elab. da Dott.Sanzo)



Viale della Vittoria



Via Garibaldi e sullo sfondo il portone di Palazzo Pignatelli

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

F Sistema edilizio

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda 1

Denominazione *Menfi*

Riferimento

Espansione settecentesca e ottocentesca

Sistema edilizio II

Tipo di impianto

I nuovi isolati, diversi per forma e dimensioni da quelli del primo nucleo, coesistono con questi ultimi per la linearità e compattezza dei fronti contrapposti al vuoto dei cortili interni. Successivamente,si ha l'impiego di mutate tipologie edilizie (un impianto urbano a schiera e in linea) culminate con la realizzazione di una grande zona residenziale di trasferimento.

Stralcio cartografico



Stralcio dell'abitato tratto da schede I.P.C.E. (elab. Dott. Sanzo)



Vista aerea del centro urbano da Sud Est



Il paese visto da Nord Est

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

F Sistema edilizio

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 1

Denominazione *Menfi*

Riferimento
Nucleo originario

Sistema edilizio I

Tipo di impianto

Impianto originario articolato secondo isolati quadrati e rettangolari pressochè di uguale dimensione disposti secondo un disegno regolare a scacchiera.
Gli isolati presentano al loro interno unità abitative strutturate irregolarmente attorno a corti più o meno ampie.

Stralcio cartografico



Stralcio dell'abitato tratto da schede I.P.C.E. (elab.da Dott. Sanzo)



Cortili interni dei quartieri più antichi

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

G Sistema difensivo

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 1

Denominazione *Menfi*

Riferimento
Torre

Sistema difensivo I

Descrizione

L'attribuzione della torre ad età sveva proposta da G . Agnello, in base ai caratteri architettonici, rimane tuttora valida a giudizio degli studiosi che più recentemente si sono occupati del monumento (Bruschi, Miarelli Mariani 1975; Grasso 1980; Maurici 1997).
La struttura faceva parte del castello di Burgiomilluso. L'edificio fu distrutto quasi totalmente dal terremoto del 1968, e al suo posto è sorto un edificio moderno che ne riproduce l'antica volumetria.
Il castello si trovava nella zona di caccia del basso Belice dove Federico II ordinò la costruzione di un abitato sul luogo dell'attuale Menfi.
Sicuramente legato all'iniziativa di popolamento programmata dall'imperatore, il castello, con la sua mole austera, nacque per proteggere e controllare il nuovo centro abitato. D'altronde, nella

Stralcio cartografico



Planimetria catastale con l'individuazione della torre (in rosso).(tratto da scheda I.P.C.E.elab. Dott. Sanzo)



Dettaglio di una volta a crociera



Sistemazione attuale della torre

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

I

Caratteri stilistici dell'edilizia

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda 1

Denominazione *Menfi*

Riferimento

Caratteri stilistici dell'edilizia III

Tipologia

Gli eccessi barocchi connotano anche l'architettura religiosa, le chiese sono quasi tutte ad un'unica navata piuttosto piccole e compatte con all'interno cappellette adornate da pregevoli decorazioni in stucco e statue lignee.
Si ricordano:
-1 La chiesetta di Gesù e Maria con la facciata in arenaria locale decorata da una ricca cornice sporgente e caratterizzata da una finestra ottagona al di sopra del portale,
- 2 La chiesa di San Giuseppe la cui facciata adorna di intarsi e paraste, è movimentata da alte nicchie nelle quali trovano posto la statua del Santo e quelle della Verità e della Fede. Alle spalle della chiesa invece si innalza una monumentale torre campanaria a pianta triangolare, con la punta rivestita in maioliche color ramina.
- 3 La chiesa di San Rocco con la facciata decorata da lesene che racchiudono una trabeazione dorica,
- 4 La chiesa dell'Annunziata e l'annesso collegio caratterizzati, la prima da una facciata lineare, slanciata da lesene che incorniciano il portale principale e da una torre on l'orologio; e il secondo (in parte restaurato) semplicemente da un ricco loggiato
- 5 La chiesa Madre dedicata a S.Antonio di Padova con la sua facciata lineare e tre portali in pietra di taglio riccamente lavorata,
Si ricordano anche la chiesa della Provvidenza ormai abbandonata, affiancata da un palazzetto goticheggiante e da una

Stralcio cartografico





Portale della chiesa di S. Antonio dopo il restauro



Prospetto della chiesa di Gesù e Maria

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

I

Caratteri stilistici dell'edilizia

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **1**

Denominazione *Menfi*

Riferimento

Intero bene

Caratteri stilistici dell'edilizia II

Tipologia

L'adilizia di pregio conserva i caratteri dell'architettura Settecentesca e Ottocentesca che vediamo pienamente espressa e rappresentata nei numerosi palazzi gentilizi che abbellivano il paese:
- 1 Palazzo Planeta dall'ampio prospetto in pietra locale,
- 2 Palazzo Imbornone di cui si è conservato un portale con al centro una figura allegorica,
- 3 Palazzo Cacioppo con il caratteristico portale affiancato da due monumentali colonne doriche liscie che sostengono con eleganti mensole scolpite e raffiguranti volti umani, il balcone centrale del palazzo
- 4 Palazzo Ravidà, raro esempio di architettura neoclassica, dotato di un cortile dalla pavimentazione musiva con ciottoli di fiume, su cui fa da sfondo un portico di colonne doriche.
Tra gli altri non meno notevoli palazzi presenti nelle strade del centro storico ricordiamo: Palazzo Tito, Palazzo Varvaro e il palazzetto in stile neogotico sito nello slargo della chiesa di San Guiseppe.

Stralcio cartografico



Stralcio dell'abitato tratto da schede I.P.C.E. (elab. Da dott. Sanzo)



Portone riccamnete decorato



Palazzetto con prospetto di gusto neogotico

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

I

Caratteri stilistici dell'edilizia

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **1**

Denominazione *Menfi*

Riferimento

Intero bene

Caratteri stilistici dell'edilizia I

Tipologia

Il centro storico è caratterizzato dalla compresenza di due tipi di edilizia da una parte quella degli eleganti palazzetti, dall'altra quella comune caratterizzata per lo più dalle case dei coloni aggregate a comporre l'isolato urbano, raccolto intorno al cortile. Queste ultime, si presentavano quasi sempre formate da un solo piano con un solaio intermedio, ma potevano avere anche uno sviluppo verticale fino a tre piani, distrutte a causa del terremoto in molti casi sono state abbandonate, in altri si sta provvedendo, con un'opportuna politica di risamento,alla loro ricostruzione rispettandone le originarie caratteristiche.

Stralcio cartografico



Stralcio dell'abitato tratto da schede I.P.C.E.



Cortile interno con pavimentazione in ciottoli



Cortile interno sul quale affacciano abitazioni articolate su più livelli

N. scheda **1**

Denominazione *Menfi*

Elementi di decoro urbano I

Descrizione

Elementi che caratterizzano il centro storico costituiendone elementi decorativi sono:
- La torre Federiciana, la Chiesa Madrice e la biblioteca ricostruiti con progetti realizzati da V.Gregotti .(1)

-Il parco urbano a margine del centro storico. L'impianto planimetrico della Villa segue i modelli tradizionali della composizione ad aiuole dove sono impiantate prevalentemente palme.(2)

-Il Giardino privato villa Ravidà.(3)

-La Pavimentazione della via commerciale (via della Vittoria) in lastricato di pietra lavica incorniciato da ricorsi in blocchi di pietra calcarea chiara.(4)

Stralcio cartografico



Stralcio dell'abitato, in rosso alcuni elementi che contribuiscono al decoro urbano (tratto da schede I.P.C.E.)



Giardino di Villa Ravidà

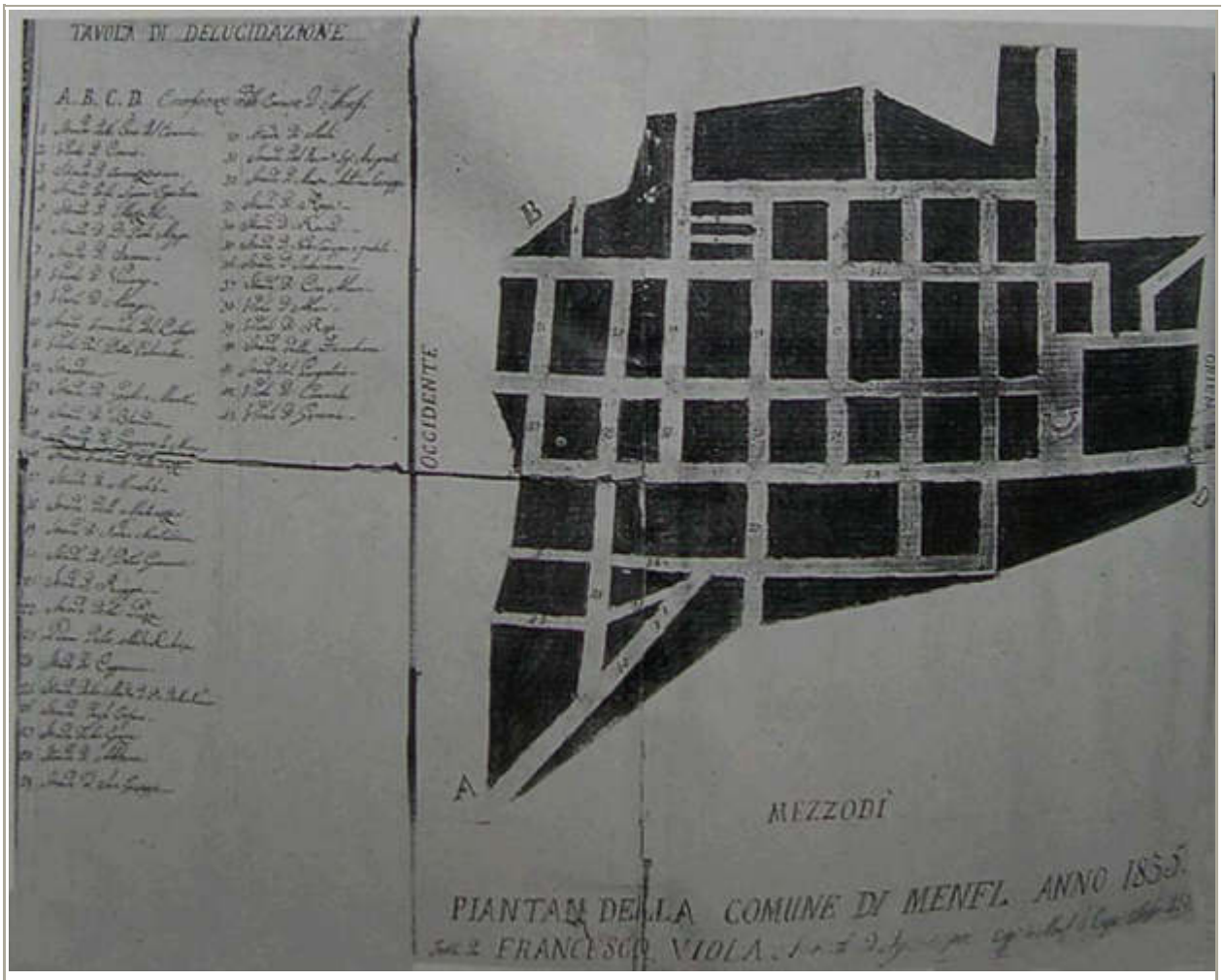


Viale della Vittoria

N. scheda 1

Denominazione *Menfi*

Allegati I



Pianta redatta dall'agrimensore Viola 1835



Carta di S.Von Shmettau con l'indicazione di Menfi come Menfrici

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

N

Dati di sintesi

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **1**

Denominazione ***Menfi***

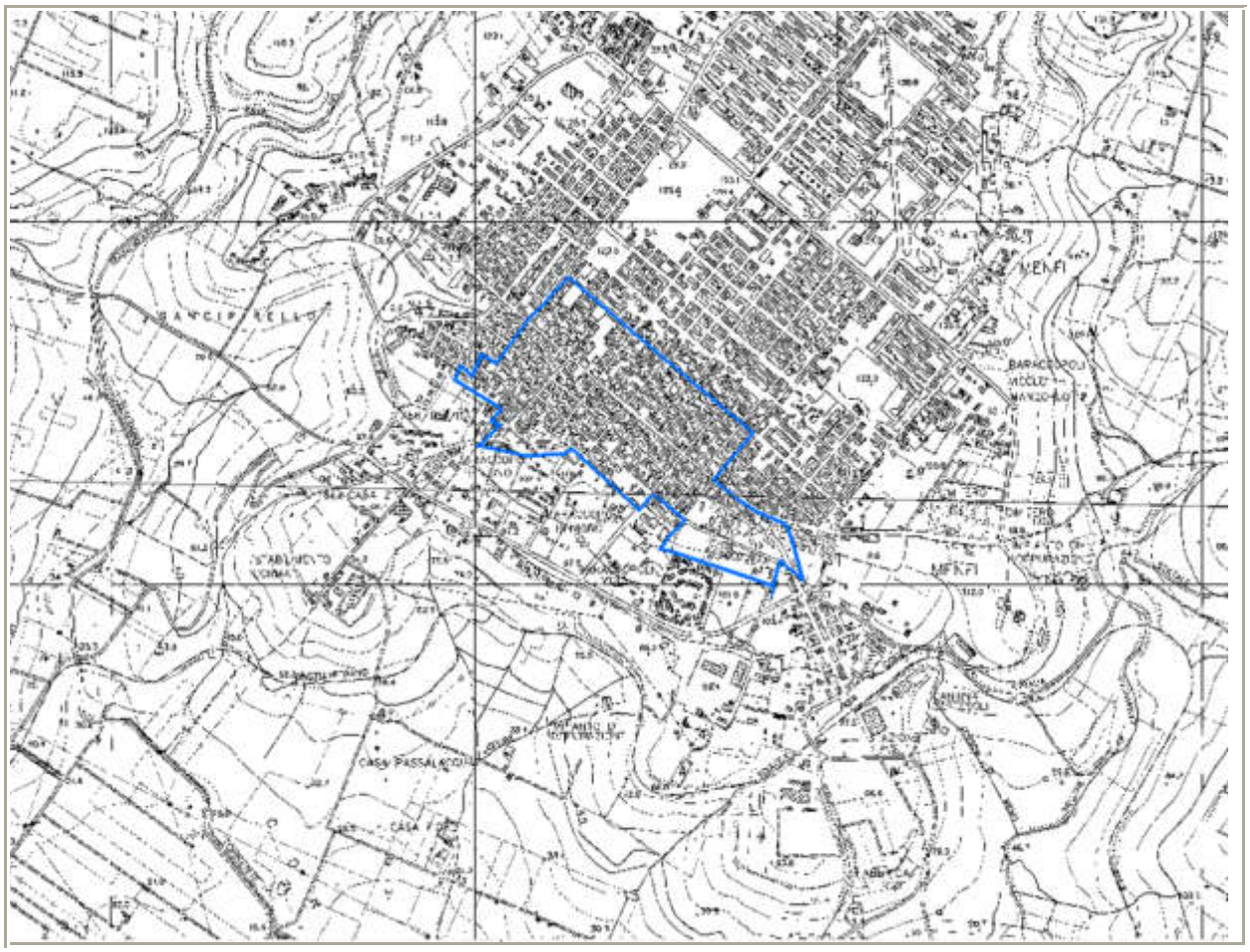
Osservazioni

Il nucleo originario del tessuto urbano, costituito dalla torre del castello federiciano e dalla chiesa madre con la piazza protesa verso il mare,è il punto di partenza per la ricostruzione e la rinascita di Menfi dopo il sisma del 1968.
Il suo traumatico avvento ha determinato con la distruzione, l'abbandono di molta parte del tessuto insediativo tradizionale per volgere verso nord in una ricostruzione selvaggia che, potrebbe essere considerata grave quasi quanto la distruzione in quanto basatasi sull'impiego di tipologie estranee alla cultura del luogo.
Il tessuto storico si presta ad essere letto attraverso il ricorso ad alcune antinomie che ne mettono in evidenza le caratteristiche peculiari e gli conferiscono valore, non solo e non tanto per l'elevata qualità artistica o architettonica dei manufatti che lo costituiscono, quanto per la forza d'insieme che comunica nonostante le contraddizioni che in esso insieme convivono. In apparenza infatti la sua organizzazione sembra evocare un modulo di riferimento, invece le strade e gli isolati hanno dimensioni e proporzioni differenti e tutto acquisisce unitarietà grazie alla compattezza dei fronti degli isolati contrapposta ai vuoti dei cortili. Dalla compattezza del contesto storico si giunge alla dispersione del tessuto insediativo anche in termini di densità abitativa.
la sfida attuale è qella di restituire unità e organicità al tessuto lacerato e frammnentato e l'amministrazione comunale la sta fronteggiando attraverso una politica di ricostruzione che con interventi puntuali è riuscita a "recuperare" la maggior parte del tessuto del centro storico. Questo anche attraverso una sperimentazione volta non più solo al recupero dei manufatti antichi ma nel recupero della forza dell'impianto morfologico e nelle potenzialità che esso esprime



Perimetrazione del Centro Storico tratta da PRG approvato con D.Dir. 34 del 17/01/2001 (Zona A1)

Perimetrazione centro storico



Perimetrazione del centro storico tratta da Cartografia IGM 1:25000 (Rilievo del 1877, aggiornamento al 1937)

Bibliografia

A. RENNA - A. DE BONIS - G. GANGEMI, Costruzione e Progetto. La valle del Belice, Milano, s. e.,1979
COMUNE DI MENFI, ASSESSORATO ALL'ASSETTO DEL TERRITORIO, Il progetto urbano di Menfi. Recupero del territorio e riqualificazione della città, a cura di Felice Bonanno, Menfi, Comune di Menfi, 1998
F. BILELLO, Terra di Memphis. (Menfi e le sue origini), Palermo, Milluso, 1996
L. MORRIONE, Alcuni cenni sul castello di Burgio Milluso, Palermo, s. e.,1894
N. BUCALO AMICO, Menfi nel Risorgimento, Milano, s. e., 1956
S. BIVONA, Burgimilluso. Il castello di Menfi, Palermo, s.e., 1923

Centri storici

N. scheda **2**

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Ente schedatore: *SBCA AG UO VII*

Tipo scheda: *Centro storico*

Rif. L. G.: *1/3* Cod. SITP: *CS_02_03*

Provincia: *AG* Ambito: *3*

Comune: *Montevago*

Località: *Montevago*

Coord. piana est: *322615*

Coord. piana nord: *4174479*

Oggetto e Cronologia

Definizione: *Centro storico* Classe: *C*

Qualificazione: *Collina*

Origine: *C Nuova fondazione (di)*

Denominazione: ***Montevago***

Altra denominazione:

Secolo: *XVII*

Uso

Uso attuale: *Agricolo-commerciale*

Uso storico: *Agricolo- commerciale*

Parametri di valutazione

Valore

Integrità	*Media*
Rarità, unicità	*Alta*
Peculiarità	*Media*
Rappresentatività	*Media*
Monumentalità	*Alta*
Importanza culturale generale	*Alta*
Importanza storica	*Alta*
Importanza formale, estetica	*Media*
Importanza testimoniale	*Media*
Importanza visuale d'assieme	*Alta*
Leggibilità dell'insieme	*Media*

Vulnerabilità endogena

Fragilità strutturale d'insieme	*Media*
Fragilità funzionale d'insieme	*Media*
Degrado in atto	*Bassa*
Propensione spont. al degrado	*Bassa*

Vulnerabilità esogena

Precarietà ambientale generale	*Bassa*
Precarietà ambientale specifica	*Bassa*

Riferimenti toponomastici

IGM storici 1:50000:

IGM storici 1:25000:

Carattere amministrativo: *Capoluogo Municipale*

Vincoli BB CC AA:

Rif. altre schede: *I.P.C.E.*

Data: *25/01/2006*

Nome del compilatore: *Arch. Marcello Grosso*

Ortofotocarta digitale



Ortofotocarta

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

A — Notizie storiche

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 2

Denominazione Montevago

Riferimento: Nucleo originario

Notizie storiche I

Notizia descrittiva

Montevago, centro della Sicilia Occidentale, sorge sull'altopiano del fiume Belice.
Il paese fa parte della Provincia di Agrigento e confina a Nord con Santa Margherita di Belice,a Sud con Partanna,ad Est con Menfi e ad Ovest con Salaparuta e Poggioreale.
Il territorio di Montevago si estende su una superficie di Kmq 32,46.
La popolazione si aggira attorno a 3200 abitanti. Molto alto è il tasso di emigrazione.
Il nome a questa cittadina venne dato dai primi abitanti, nel 1636, e principalmente da don Rutilio Xirotta, che, venuto assieme alla famiglia, a visitare le terre acquistate, rimase incantato dalla bellezza dei luoghi e dallo stupendo panorama della Valle del Belice. Dinanzi a tale visione balenò alla sua mente un nome: "Monte-Vago" e prospettò alla famiglia Xirotta la fondazione di un paese.
Il 10 Ottobre 1641, la nascente cittadina ricevette il nome di Montevago, e con decreto di Filippo IV del 15 Marzo 1642, don Rutilio,venne insignito del titolo di "Principe di Montevago".
Sorsero quindi il palazzo principesco chiamato "castello" e la Chiesa di San Francesco Saverio, che fu la prima Matrice di Montevago.
Attorno ad essa si sviluppò il paese a pianta ortogonale, con vie ampie e diritte e cortili interni che ricordano il "Patio Spagnolo".
A popolare il nuovo paese furono i contadini dei paesi vicini come Santa Margherita di Belice, Sambuca, Poggioreale e Partanna,attirati da favorevoli patti agrari ed altre agevolazioni che il giovane principe concesse loro.
A don Rutilio Xirotta, successe il figlio Saverio, che dopo 2 anni morì in giovane età senza lasciare eredi in linea diretta. A Saverio Xirotta subentrò nell'investitura la sorella Girolama che nel 1681 aveva sposato Giovanni Gravina da Requesenz, duca di San Michele.
Il nuovo stato di Montevago passava così dalla famiglia Xirotta a quella dei Gravina.
Sotto i Gravina il paese di Montevago ricevette un notevole sviluppo, la popolazione aumentava di numero e le prime case sorte attorno al castello, allargavano il loro raggio.
Nel censimento del 1714 si legge che a Montevago c'erano 361 case e 971 abitanti. Dallo stesso censimento sappiamo che fu istituita la "Università di Montevago" che era la pubblica amministrazione del paese e che furono istituite le Cabelle (tasse) della macina e quella detta "delli migliara" cioè gravante su ogni migliaio di viti coltivate nel territorio.
Giovanni Gravina prese stabile dimora in Montevago, fece costruire una sfarzosa palazzina in contrada Perriera con giardino, piscine,viali ombrosi; diede anche inizio alla costruzione di una nuova chiesa (il Duomo).
La figura più insigne tra i cittadini di Montevago fu il cardinale Pietro Gravina; nacque a Montevago il 16 dicembre 1749 da Giovanni e da Eleonora di Napoli. Giovinetto fu mandato a studiare presso il collegio dei Teatini dove scoprì la sua vocazione al sacerdozio. Nella sua luminosa carriera ecclesiastica ebbe numerosi ed importanti incarichi.
Nel 1781 Pio VI lo nominò governatore di Città di Castello, Spoleto, Sesi, Fano ed Ancona. Lo stesso Pontefice nel 1794 lo nominò Arcivescovo di Nicea e lo mandò come Nunzio Apostolico a Lucerna.
Nel 1802 fu nominato Nunzio Apostolico in Spagna.
Nel 1816 PIO VII gli conferì la porpora cardinalizia e gli affidò l'Arcivescovato di Palermo.
Nel 1821 il re di Spagna Ferdinando I lo nominò Vicerè di Sicilia,carica che tenne fino al 1828.



Veduta d'insieme



La Madrice fatta costruire dal cardinale Pietro Gravina e distrutta dal terremoto del 15 Gennaio 1968

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

B

Insediamento preesistente

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **2**

Denominazione ***Montevago***

Individuazione

Chiesa

Insediamento preesistente

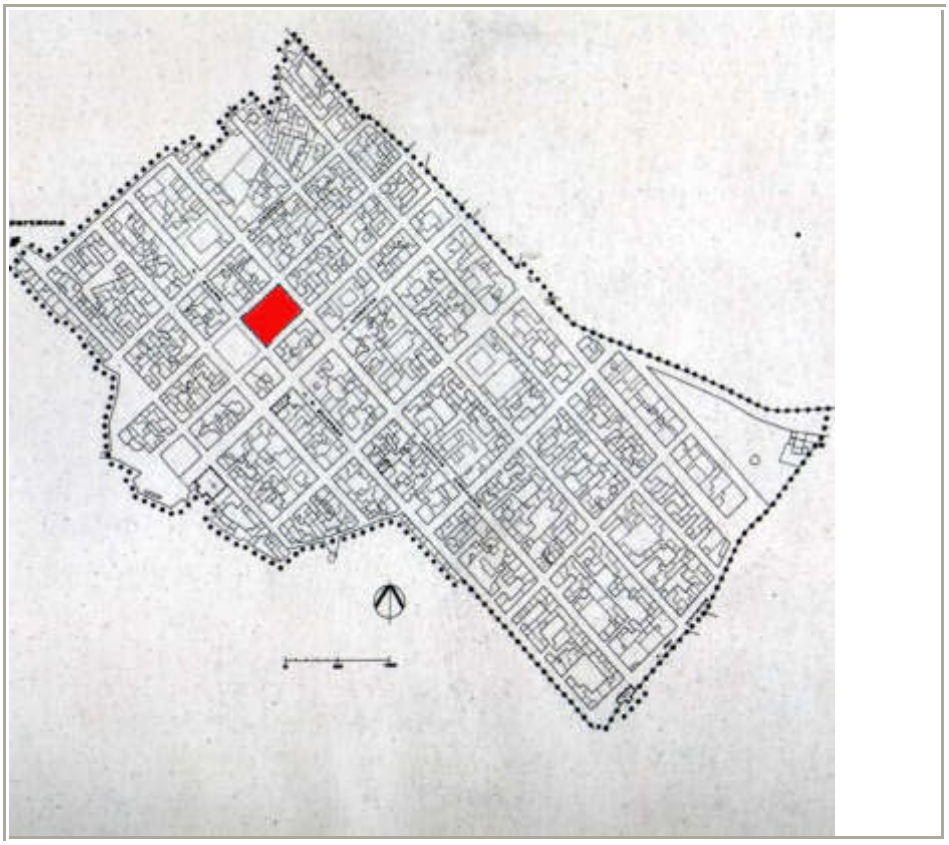
Ubicazione

Chiesa Madre

Denominazion

La Chiesa Madre, dedicata ai SS. Pietro e Paolo, è fondata attorno al 1712 da Don Giovanni Gravina, arcivescovo di Palermo e principe di Montevago, succeduto agli Xirotta nella Signoria del paese.

Stralcio cartografico



Stralcio cartografico della "vecchia" Montevago con l'individuazione della Chiesa Madre.



Resti della Chiesa Madre dopo il 15 Gennaio 1968.



Resti del primo insediamento.

Centri storici

C **Genesi e processo di formazione**

N. scheda 2

Denominazione *Montevago*

Individuazione

Nuova fondazione feudale

Genesi e processo di formazione

Ubicazione

Paese della Sicilia occidentale che sorge su un altopiano della Valle del Belice. Gode di una innegabile rendita di posizione, trovandosi al centro di un'ideale triangolo composto da Sciacca-Gibellina-Selinunte.

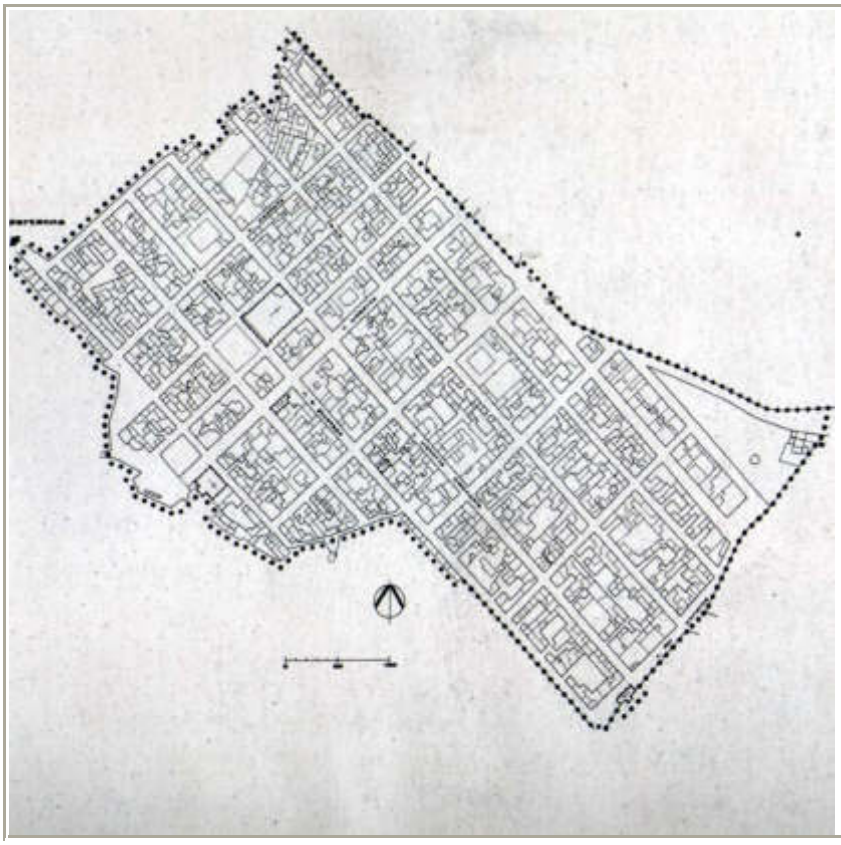
Secolo

XVII

Descrizione

La fondazione risale al 1636 per opera di don Rutilio Xirotta,ed in seguito migliorato dal cardinale Pietro gravina, principe di Montevago, arcivescovo di Palermo e Vicario Generale del regno di Sicilia.

Stralcio cartografico



Perimetrazione dell'impianto originario.



Ruderi di quartieri più antichi



Ruderi dei quartieri più antichi

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

D Impianto

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda 2

Denominazione *Montevago*

Riferimento

Impianto urbanistico

Impianto

Impianto planimetrico

Tipo *Collinare*

Schema *CENTRALE*

Forma *IRREGOLARE*

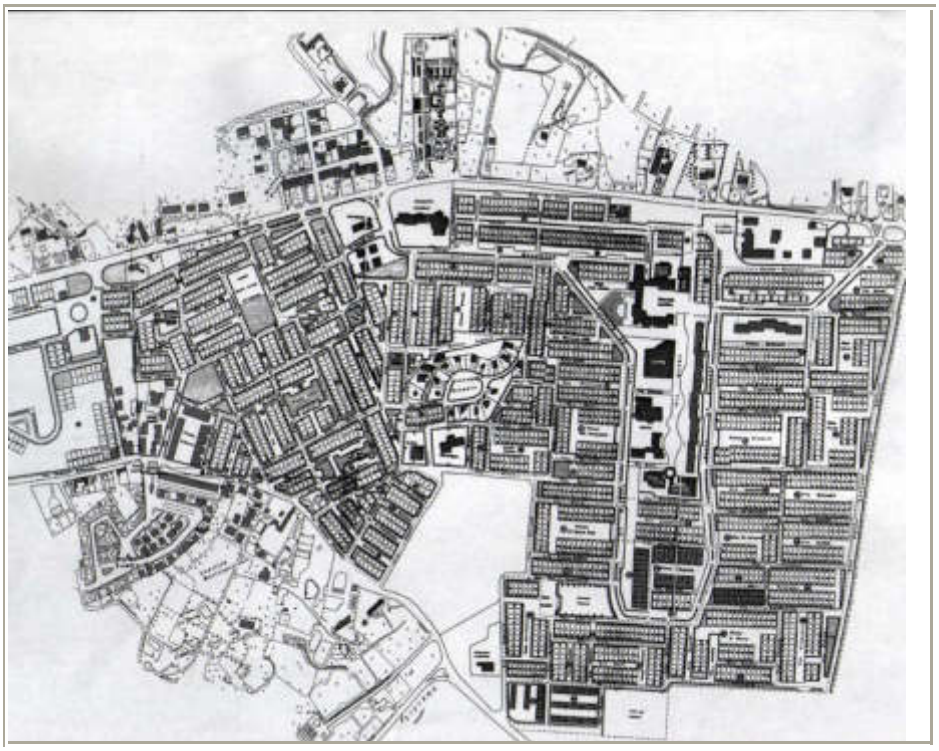
Impianto volumetrico

Caratteri della volumetria

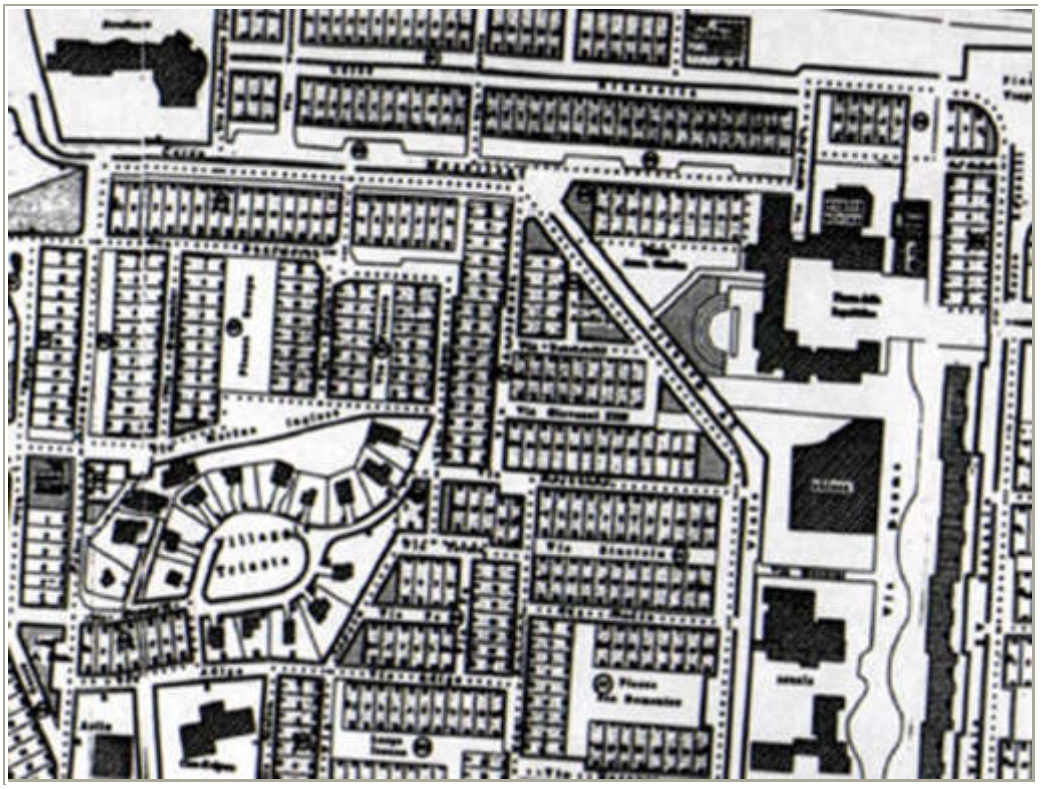
Polarità

Il nuovo centro dopo il terremoto del 1968 è stato ricostruito con moderni e funzionali criteri urbanistici; esso ruota attorno alla piazza centrale (Piazza della Repubblica).

Stralcio cartografico



Montevago, impianto urbanistico



Impianto urbanistico



Impianto urbanistico

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

E Sistema viario

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 2

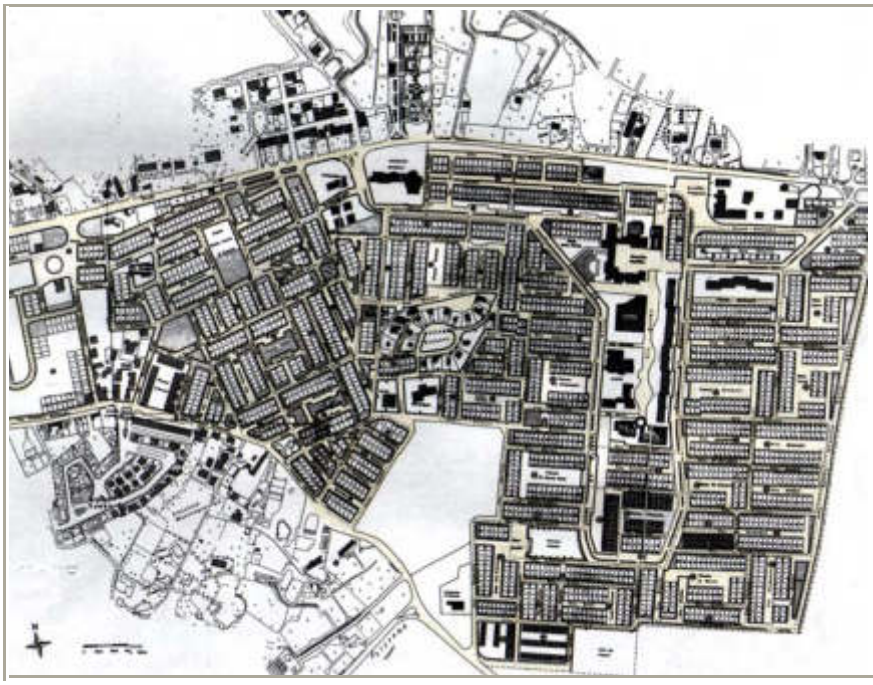
Denominazione *Montevago*

Riferimento
Bene intero

Sistema viario

Schema *Ortogonale*

Stralcio cartografico



Montevago, planimetria del sistema viario.



Sistema viario



Sistema viario

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

F Sistema edilizio

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda 2

Denominazione *Montevago*

Riferimento

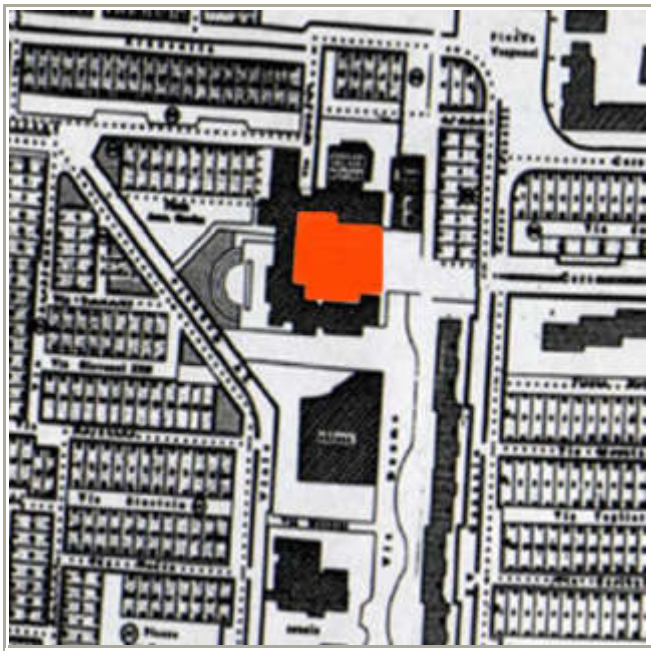
Piazza

Sistema edilizio

Tipo di impianto

Sistema edilizio a sviluppo ortogonale definito attorno alla piazza centrale (Piazza della Repubblica).

Stralcio cartografico



Montevago, sistema edilizio



Tipologia edilizia



Tipologia edilizia

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

I

Caratteri stilistici dell'edilizia

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda 2

Denominazione *Montevago*

Riferimento

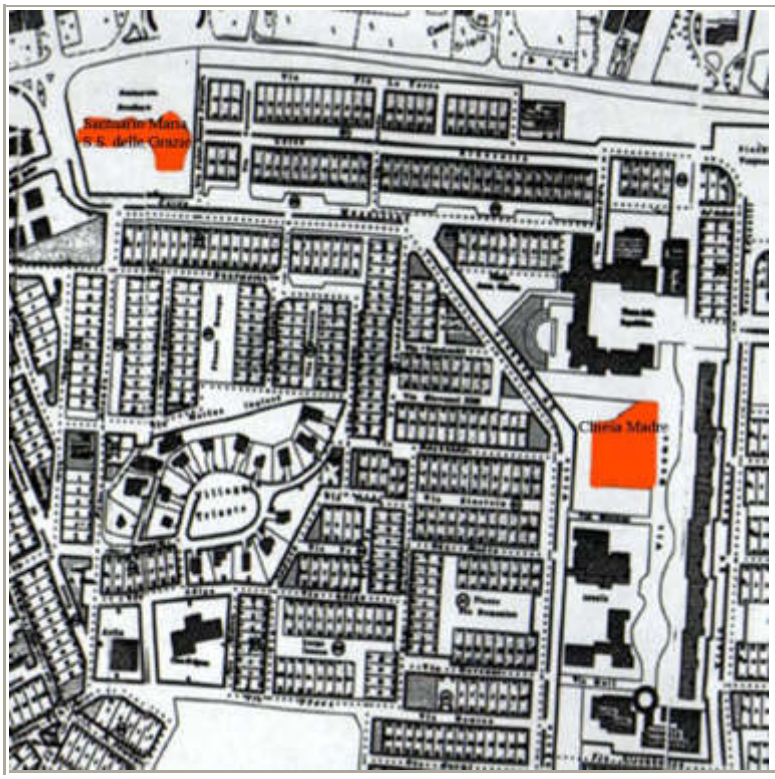
Emergenze architettoniche

Caratteri stilistici dell'edilizia

Tipologia

Le emergenze architettoniche più significative sono: la nuova Chiesa Madre SS. Pietro e Paolo che sorge nel cuore della cittadina, è in stile moderno, rappresentante due mani che tengono l'Eucarestia, entrando sul lato destro sorge il Calvario con l'adiacente Oratorio Parrocchiale; il Santuario Maria SS. delle Grazie che sorge a sud di Montevago, è in stile moderno è rappresenta l'Arca dell'Alleanza, con annesso il Convento dei Frati Minori Conventuali.
Da evidenziare anche L'Anfiteatro Comunale all'aperto che dispone di 1500 posti;è adiacente alla Piazza della Repubblica.

Stralcio cartografico



Ubicazione della Chiesa Madre dedicata ai SS. Pietro e Paolo e del Santuario Maria SS. delle Grazie.



Nuova Chiesa Madre dedicata ai SS. Pietro e Paolo



Santuario di Maria SS. delle Grazie

N. scheda 2

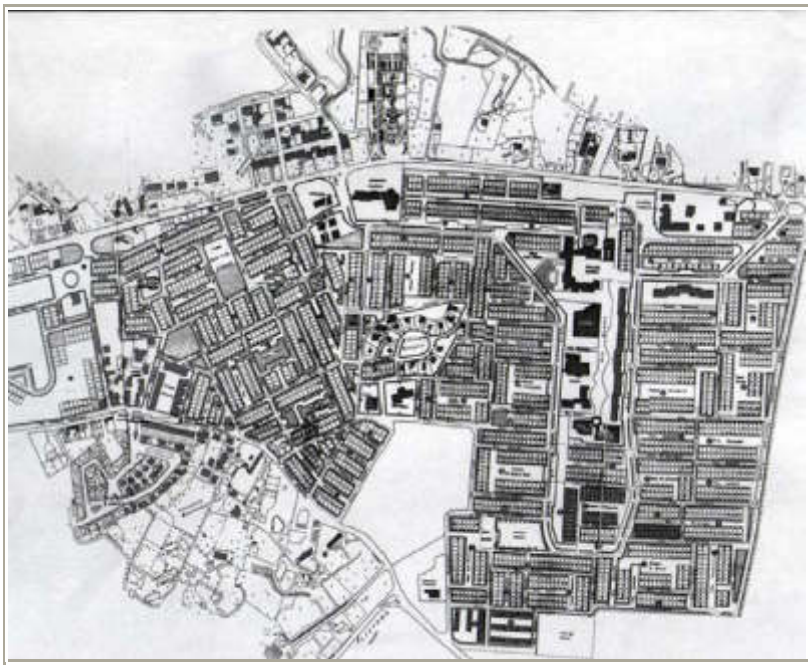
Denominazione *Montevago*

Elementi di decoro urbano

Descrizione

Oltre al verde attrezzato ci sono da evidenziare diversi elementi di decoro urbano come l'anfiteatro Comunale, la scultura di Joe Pomodoro, dal significativo titolo "Sole Nascente" e la Città dei Ragazzi, con due campi da tennis,uno di basket, due ampie palestre, un campo sportivo polifunzionale (calcio, calcetto ed atletica), situata nelle zona periferica del paese.

Stralcio cartografico



Stralcio Planimetrico



Anfiteatro Comunale



Il "Sole Nascente" di Pomorodo

Centri storici

M Allegati

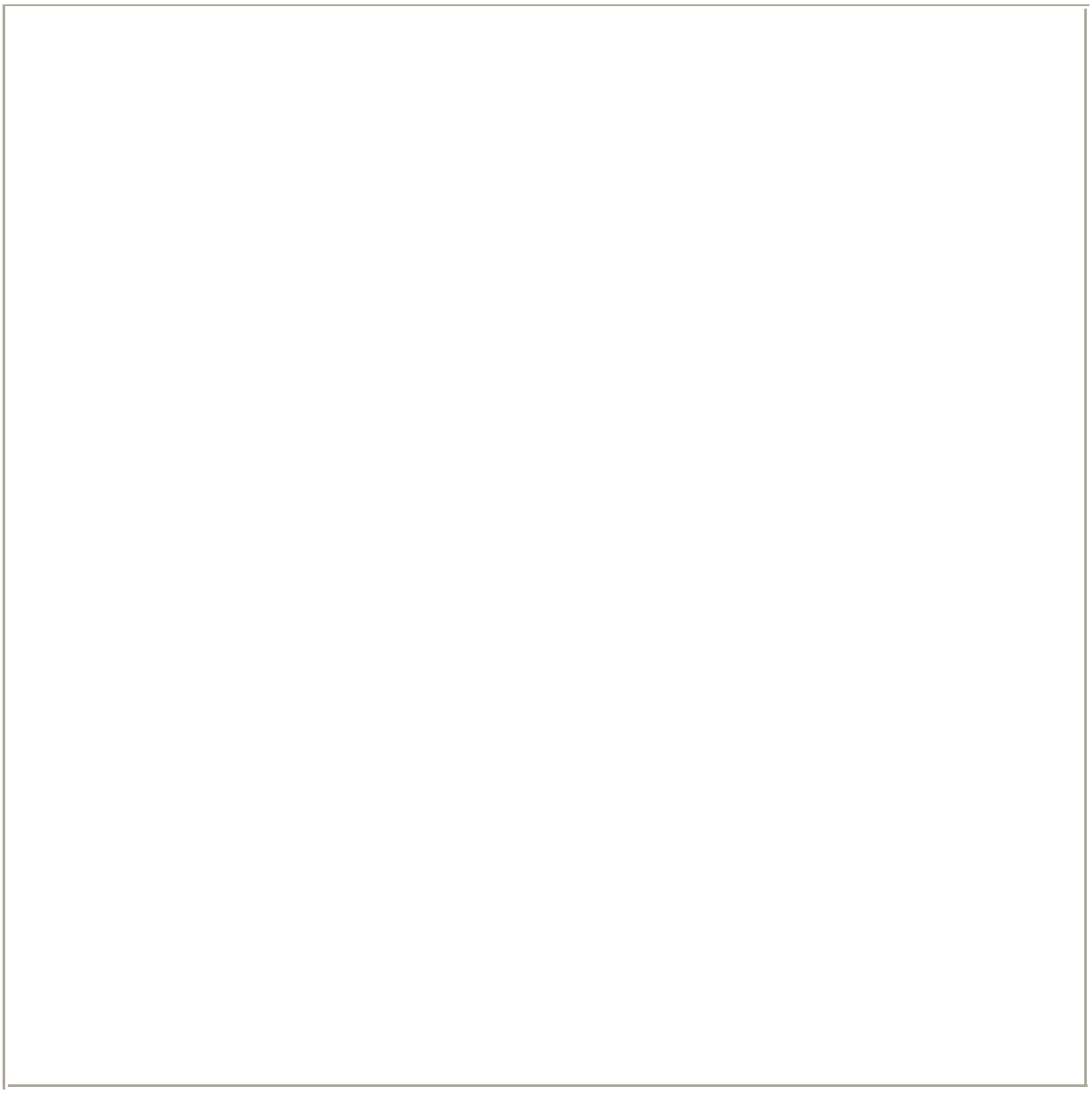
N. scheda 2

Denominazione *Montevago*

Allegati



Montevago - Vista d'insieme



PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

N

Dati di sintesi

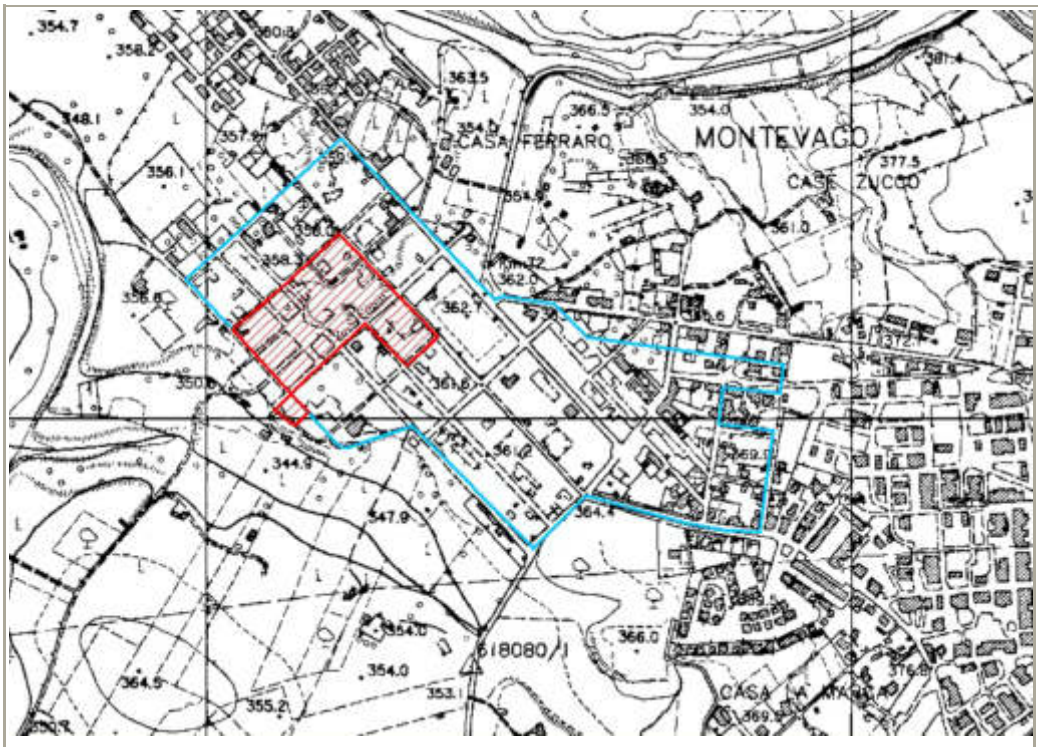
Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **2**

Denominazione ***Montevago***

Osservazioni

Fondata nel 1636, sorge su un altopiano dominante dai suoi 365 metri la vallata del Fiume Belice. Proprio dalla bellezza del sito originario, trasse il suo poetico nome.
Montevago fu distrutta dal terremoto del 15 gennaio 1968, il vecchio centro si trova poco distante dai nuovi insediamenti.
Nel nuovo centro tra le opere da ricordare possiamo citare la "Città dei Ragazzi, l'anfiteatro comunale,ed un'interessante scultura di Joe Pomodoro "Sole nascente".
Interessante ai fini storici archeologici, il territorio circostante, ricco di numerose testimonianze che vanno dalla preistoria all'alto Medio Evo, molto significative sono la necropoli araba di contrada Caliato, la Villa Romana di contrada Mastragostino e l'insediamento antichissimo della Grotta dei Personaggi.
Fondamentale è la ricchezza di acque nel territorio, infatti, negli ultimi decenni si è sviluppata una economia agricola basata essenzialmente sulla viticoltura specializzata. Essa è il punto di forza dello'economia locale e l'inserimento del paese nel prestigioso circuito delle Città del Vino.
Altra coltura tipica della zona è quella dell'olivo, essenzialmente della varietà Nocellara del Belice, anch'essa riconosciuta D.O.C.
Nel settore delle produzioni zootecniche quella della "Vastedda del Belice" esalta l'abilità dei pastori e dei casali locali.
Dal punto di vista turistico, fiore all'occhiello di Montevago è il suggestivo centro termale "Acqua Pia", che coniuga benessere e svago in una sintesi piacevolmente rilassante.



Perimetrazione tratta da PRG (D.A. del 14.04.2003 pubblicato sulla GURS n. 22 del 16.05.2003).
In celeste il Centro antico, in retino rosso il Centro antico Zona A



Planimetria del nuovo centro urbano

Bibliografia

•Storia Cultura Natura, Viaggio nelle Terre Sicane, Unione dei Comuni Terre Sciane, Menfi (AG).
•Montevago, Giacomo Giuffrida in collaborazione con Margherita Bilello, Piera Catalano, Eufrasia La Rocca, Rosamaria Milici e Francesco Zito, Tipografia Stampart "95" – Menfi, Novembre 1998.
•Parco Culturale Terre Sicane, Viaggi incantati tra arte e natura, Regione Siciliana Assessorato Regionale Beni Culturali.

Centri storici

N. scheda: 3

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Ente schedatore: SBCA AG UO VII

Tipo scheda: Centro sorico

Rif. L. G.: 3/3 Cod. SITP: CS_03_03

Provincia: AG Ambito: 3

Comune: Santa Margherita di Belice

Località: Santa Margherita di Belice

Coord. piana est: 325685

Coord. piana nord: 4173485

Oggetto e Cronologia

Definizione: Centro storico Classe: C

Qualificazione: Collina

Origine: C Nuova fondazione (di)

Denominazione: ***Santa Margherita di Belice***

Altra denominazione:

Secolo: XIV

Uso

Uso attuale: Agricolo

Uso storico: Agricolo

Parametri di valutazione

Valore

Integrità	Alta
Rarità, unicità	Bassa
Peculiarità	Bassa
Rappresentatività	Bassa
Monumentalità	Media
Importanza culturale generale	Alta
Importanza storica	Alta
Importanza formale, estetica	Media
Importanza testimoniale	Media
Importanza visuale d'assieme	Media
Leggibilità dell'insieme	Media

Vulnerabilità endogena

Fragilità strutturale d'insieme	Bassa
Fragilità funzionale d'insieme	Bassa
Degrado in atto	Bassa
Propensione spont. al degrado	Bassa

Vulnerabilità esogena

Precarietà ambientale generale	Bassa
Precarietà ambientale specifica	Bassa

Riferimenti toponomastici

IGM storici 1:50000:

IGM storici 1:25000:

Carattere amministrativo: Capoluogo Municipale

Vincoli BB CC AA:

Rif. altre schede: I.P.C.E.

Data: 25/01/2006

Nome del compilatore: Arch. Marcello Grosso

Ortofotocarta digitale



Ortofotocarta

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

A — Notizie storiche

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 3

Denominazione *Santa Margherita di Belice*

Riferimento

Nucleo originario

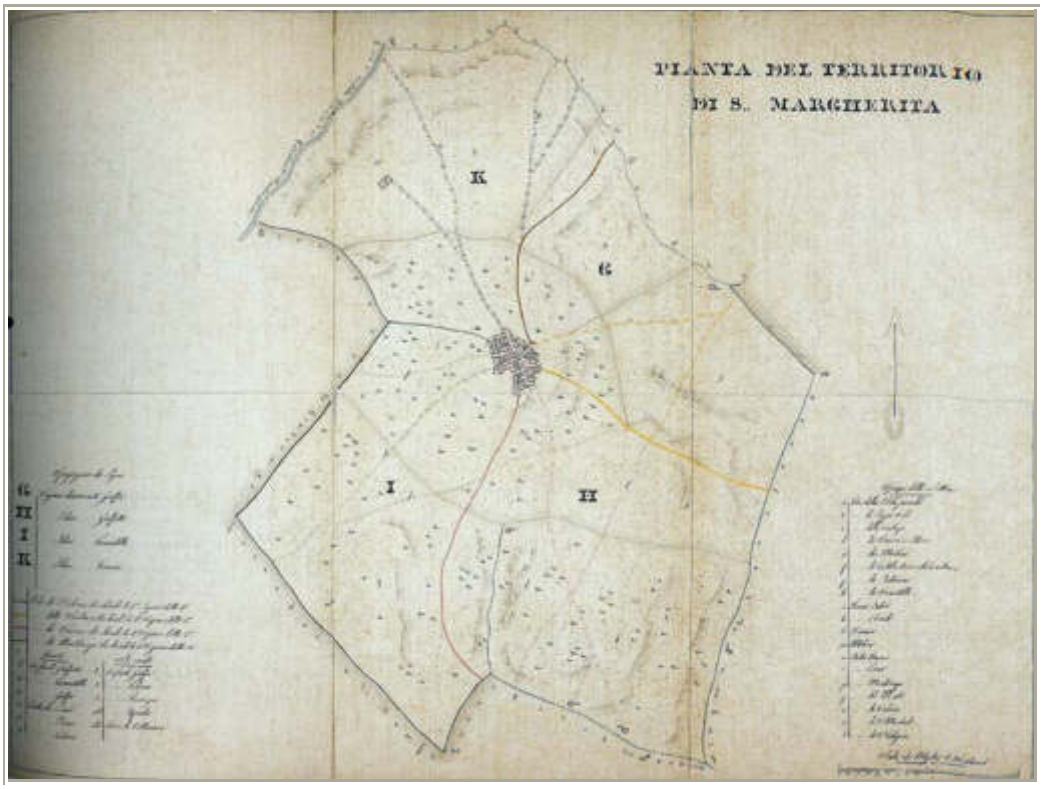
Notizie storiche I

Notizia descrittiva

Le origini di questo paese risalgono ai tempi della dominazione araba in Sicilia con la costruzione del Casale di Manzil Sindi.
Proprio in quell'epoca riscopriamo testimonianze su un Casale del Sindo detto poi Misilindino.
Fino alla concessione del 1392 da parte di Re Martino al Conte di Adernò Antonio Moncada, il feudo rimase abbandonato.
Pochi anni dopo nel 1433 il territorio passò al baronato dei Corbera. Da qui cominciò la floridezza e lo sviluppo del feudo milisindino.
La famiglia di origine catalana dei Corbera, approdò in Sicilia con le conquiste del re spagnolo Filippo II e nel 1572 ottenne dallo stesso sovrano la "Licentia Populandi" sul territorio, costituito su 11 feudi, che in seguito chiameranno Santa Margherita, in onore di una loro antenata.
Antonio Corbera ripopolò la nuova terra,espandendone i confini, costruendo le prime vie, e circoscrivendo il feudo in una precisa zona, riconoscibile con il vecchio quartiere di San Vito.
I successori di Antonio continuarono l'ampliamento urbano del borgo, ma a causa della morte prematura degli eredi della baronia, compresa l'ultima discendente Margherita, esso gravato da forti debiti passerà per diritto ipotecario e antichità di credito alla nobile Giulia Carnilivari.
Il riscatto del territorio avvene quando Elisabetta, figlia di Antonio, aiutata dal marito Giuseppe Filangeri, dopo aver fatto atto di cessione allo stesso marito, ne riprese le redini nel 1620.
La nuova famiglia normanna dei filangeri di San Marco prese piede nel borgo, donandogli negli anni a venire, il reale lustro di un paese.
Fu Alessandro II a dare un volto nuovo a Santa Margherita, infatti ampliò il palazzo con la costruzione di un teatro, chiamato in seguito "Sant'Alessandro", fondò l'orfanotrofio "Francesco Maggio" ed il Colleggio di Maria, fece erigere uno splendido Castello sull'altura del Monte San Nicola, costruì la Chiesa Madre, la Chiesa ed il Convento dei Padri Riformati, la casa dei Giudici e dei Giurati e la palazzata di fronte al palazzo principesco.
Il successore Nicolò I, ospitò, nel suo periodo di reggenza, la regina Maria Carolina di Asburgo e il figlio Leopoldo; questo storico avvenimento venne ricordato dalla costruzione di un magnifico portale denominato "Porta Nuova", all'ingresso di Santa Margherita, e da due lapidi marmoree, ancora visibili sul prospetto del Palazzo Cutò.
Nel 1867 l'unica erede riconosciuta da Nicolò I fu Giovanna Filangeri, che sposò Lucio Mastrogiovanni Tasca; la coppia ebbe cinque figlie ed un solo maschio. Beatrice primogenita di Giovanna, sposò Giulio V Tomasi, da cui nacque il futuro scrittore Giuseppe Tomasi di Lampedusa, molto legato a Santa Margherita,citandola spesso nelle sue opere.
L'ultimo erede della casa Cutò, Alessandro Cutò Jr, intorno al 1924 vendette il palazzo a Pierantonio Scaminaci e a Pasquale Ferraro.
Santa Margherita nel periodo successivo fu una comunità florida di tradizioni, cultura, eredità teatrali, fino a quando il sisma del 1968 in gran parte la seppellì.
Nell'ultimo trentennio, il paese ha saputo riscoprire le splendide tradizioni sepolte dal sisma,unendole alla voglia di progresso e di avangurdia, rinascendo dalle polveri e crescendo nuova e bella accanto al vecchio paese che fa da cornice storica alla cittadina.
Oggi Santa Margherita può ancora godere di quel che resta dello splendido Palazzo Cutò, in gran parte recuperato,del residuo centro storico, della ripresa delle tradizionali attività teatrali, delle feste religiose e culturali.
La recente istituzione del "Parco Letterario" Giuseppe Tomasi di Lampedusa è una prestigiosa realizzazione che contribuirà certamente a diffondere il nome



Veduta d'insieme



Pianta del territorio di Santa Margherita di Belice. Mappa catasto borbonico 1837 -1853

N. scheda 3

Denominazione *Santa Margherita di Belice*

Individuazione

Fondazione Araba

Genesi e processo di formazione

Ubicazione

La storia di Santa Margherita di Belice è legata a quella del Casale Arabo Manzil Sindi, sul cui inpianto si svilupperà, in epoche successive, il paese dei Corbera.

Secolo

XIV

Descrizione

Un aspetto fondamentale della storia del borgo agricolo di Santa Margherita è il suo rapporto con il territorio circostante. Il processo della costruzione della campagna avviene, così come nel centro abitato, per episodi distinti e per edifici e luoghi privilegiati, che definiscono i nodi di valore principale dell'intera struttura, la tipologia della casa rurale è l'elemento centrale, che viene proposto come organismo

Stralcio cartografico



Pianta del territorio di Santa Margherita di Belice. Mappa catasto borbonico 1837 -1853



Primari centri di aggregazione. Quartiere di San Vito



Quartiere di San Vito

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

D Impianto

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 3

Denominazione *Santa Margherita di Belice*

Riferimento

Impianto urbanistico

Impianto

Impianto planimetrico

Tipo *Collinare*

Schema *ARTICOLATO*

Forma *IRREGOLARE*

Impianto volumetrico

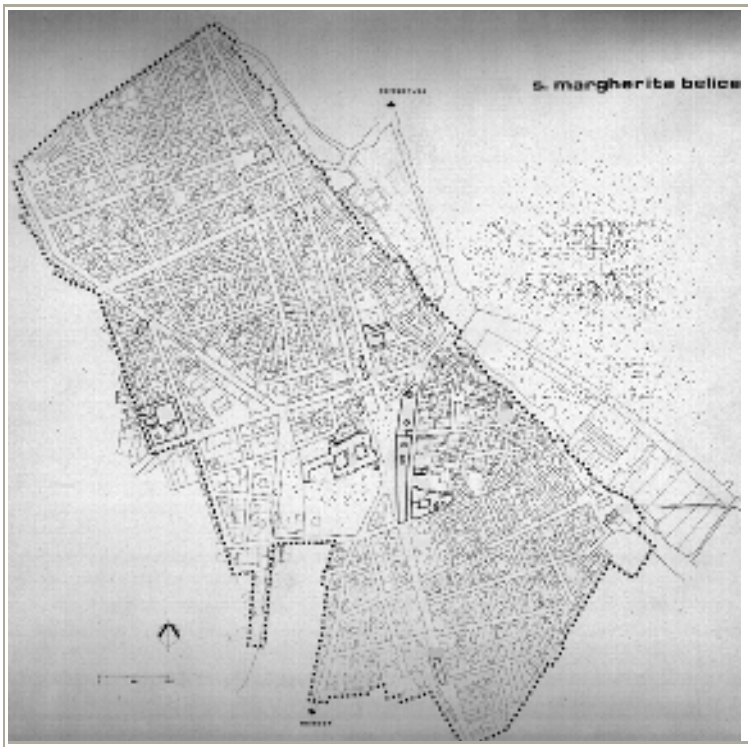
Caratteri della volumetria

Il tipo di aggregazione edilizia a "cortile", caratterizza quasi tutti gli isolati urbani.

Polarità

Il sito urbano del vecchio centro di impianto tardo cinquecentesco, a trama pressocchè ortogonale, è originata dal "fuoco" centrale del complesso monumentale della Chiesa Madre e del Palazzo Filangeri.

Stralcio cartografico



Santa Margherita di Belice, impianto urbanistico



0rtofoto.Impianto urbanistico



Impianto urbanistico tra il vecchio centro e la nuoca area di espansione.

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

E Sistema viario

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda 3

Denominazione *Santa Margherita di Belice*

Riferimento

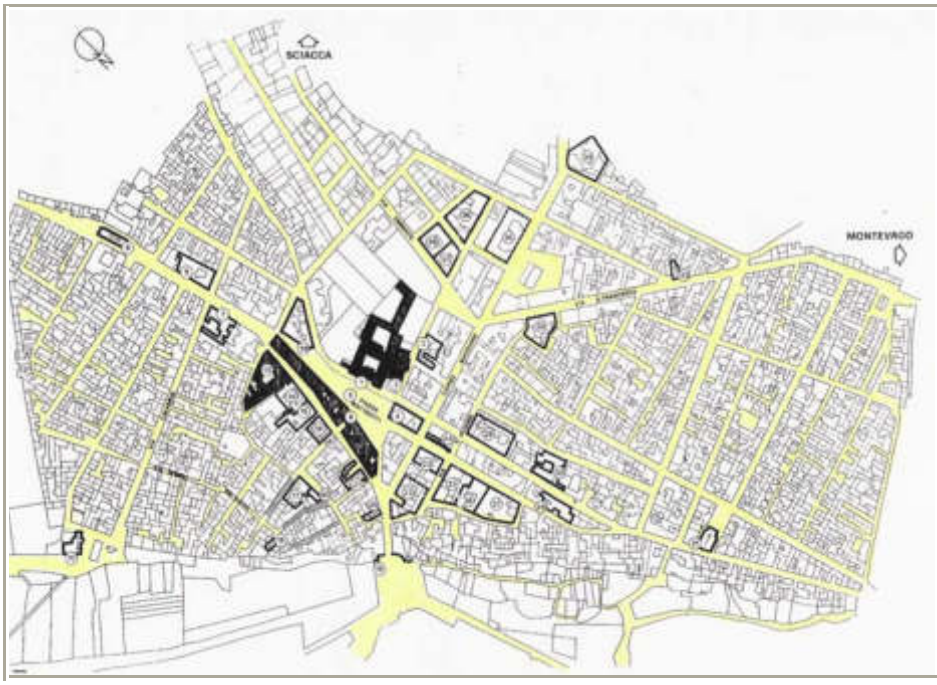
Addizione settecentesca

Sistema viario

Schema

Ortogonale

Stralcio cartografico



Planimetria ante terremoto con l'individuazione del sistema viario



Sistema viario



Sistema viario

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

F Sistema edilizio

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda 3

Denominazione *Santa Margherita di Belice*

Riferimento

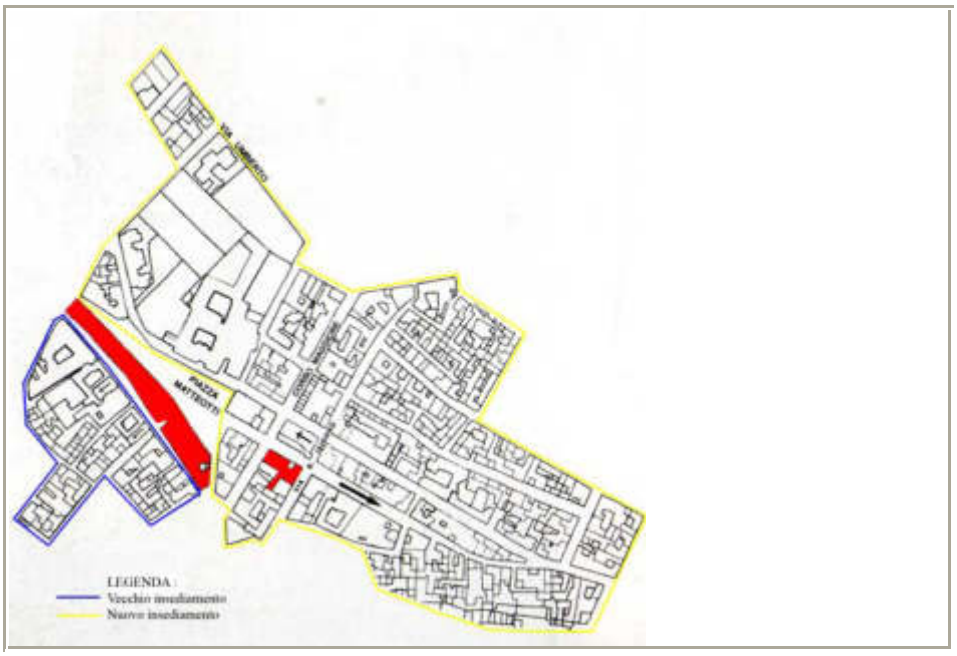
nucleo originario

Sistema edilizio

Tipo di impianto

Il tipo di aggregazione edilizia a "cortile", caratterizza quasi tutti gli isolati urbani. La tradizione della corte non ha una motivazione strettamente funzionale, legandosi piuttosto a motivazioni di carattere storico e culturale; l'isolato a cortile o nella forma tipica "a sacco" presenta l'interesse maggiore per il carattere di blocco plurifamiliare urbano e per una divisione dello spazio in pubblico , semipubblico e

Stralcio cartografico



Stralcio planimetrico del sistema edilizio



La Palazzata - Piazza Giacomo Matteotti



Tipologia edilizia

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

I

Caratteri stilistici dell'edilizia

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda 3

Denominazione *Santa Margherita di Belice*

Riferimento

Emergenze architettoniche

Caratteri stilistici dell'edilizia

Tipologia

Tra le emergenze monumentali distrutte dal terremoto si deve ricordare " l'ex Casa dei Giudici e dei Giurati", di origini antichissime, sulle cui preesistenze vennero poi realizzate da Alessandro II Filangeri le nuove strutture del "Palazzo Municipale" (1721) e "La Palazzata" parzialmente distrutta dal sisma, lungo isolato composto da aggregazioni edilizie con corti interne.
Alle spalle della Palazzata si trova il Palazzo Scaminaci con la facciata scandita dalla sequenza alternata di finestre con frontone curvilineo e triangolare.
L'edilizia chiesastica e religiosa fu molto ricca, ne facevano parte la Chiesa Madre (sec. XVI), di San Francesco (sec.XVII), Sant'Antonio (sec. XIX), del Purgatorio (sec. XIX), Santa Maria delle Grazie (sec XVII), San Michele (sec. XVIII), San Calogero (XVIII), San Vito (XVII), del Colleggio di Maria (XIX), dell'Orfanotrofio Maggio (XIX).
Di grande importanza è il Palazzo Filangeri-Cutò oggi ricostruito parzialmente e rictrutturato che fu costruito sulle preesistenze di una remota rocca araba appartenente al fortilizio Manzil Sindi.

Stralcio cartografico





Veduta del Palazzo Filangeri



Veduta della nuova Chiesa Madre

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

L

Elementi di decoro urbano

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda 3

Denominazione *Santa Margherita di Belice*

Elementi di decoro urbano

Descrizione

Come elementi di decoro è da sottolineare la cura posta nell'esecuzione delle pavimentazioni stradali,eseguite nellla maggior parte dei casi da pietra locale mista a porfido colorato e posta in opera in vario modo.

Stralcio cartografico



Stralcio planimetrico con l'individuazione delle luoghi



Portale del Palazzo Filangeri



Corso Maggiore: pavimentazione

Centri storici

M Allegati

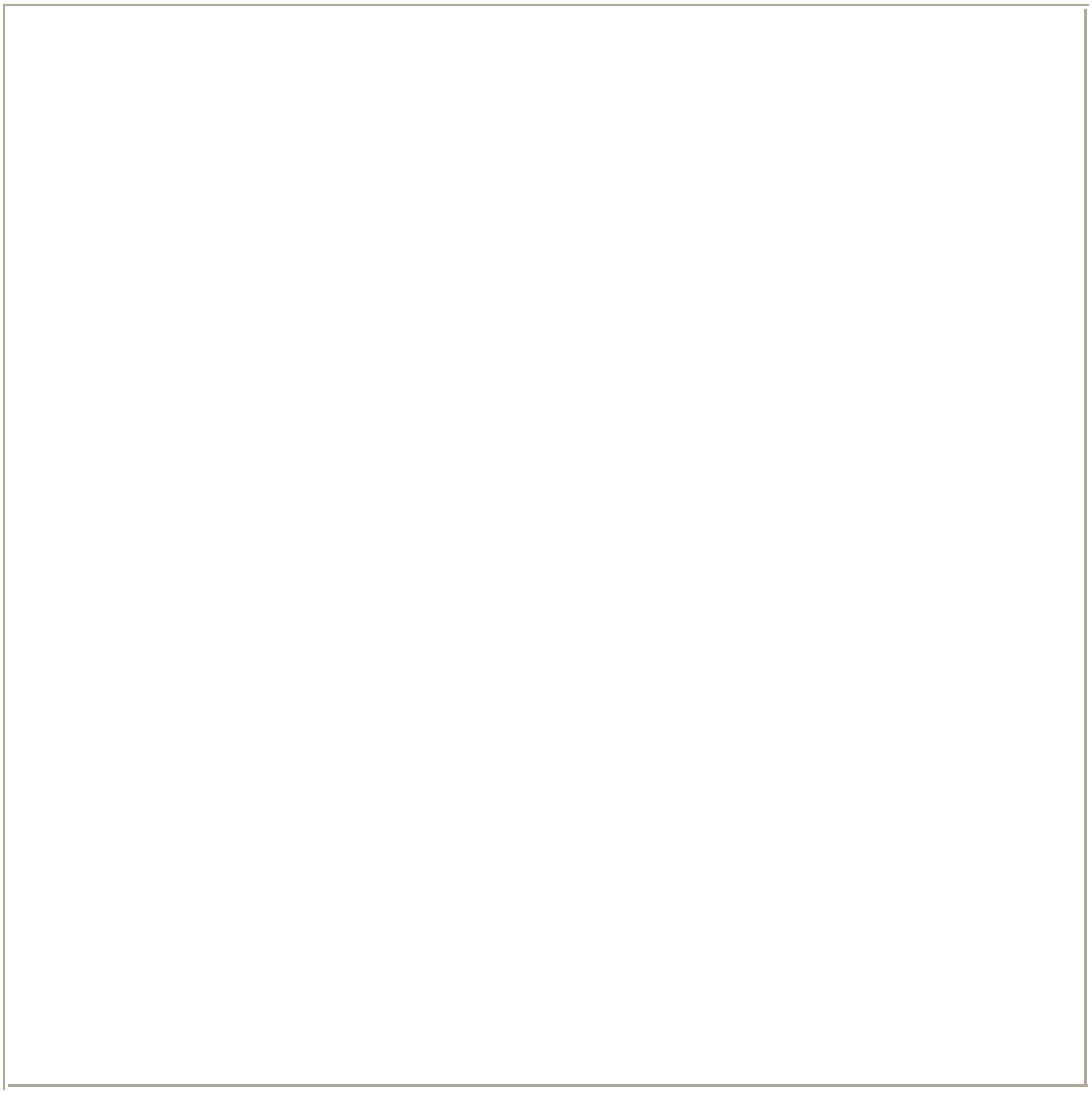
N. scheda 3

Denominazione *Santa Margherita di Belice*

Allegati



Santa Margherita di Belice - Vista d'insieme



PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

N

Dati di sintesi

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

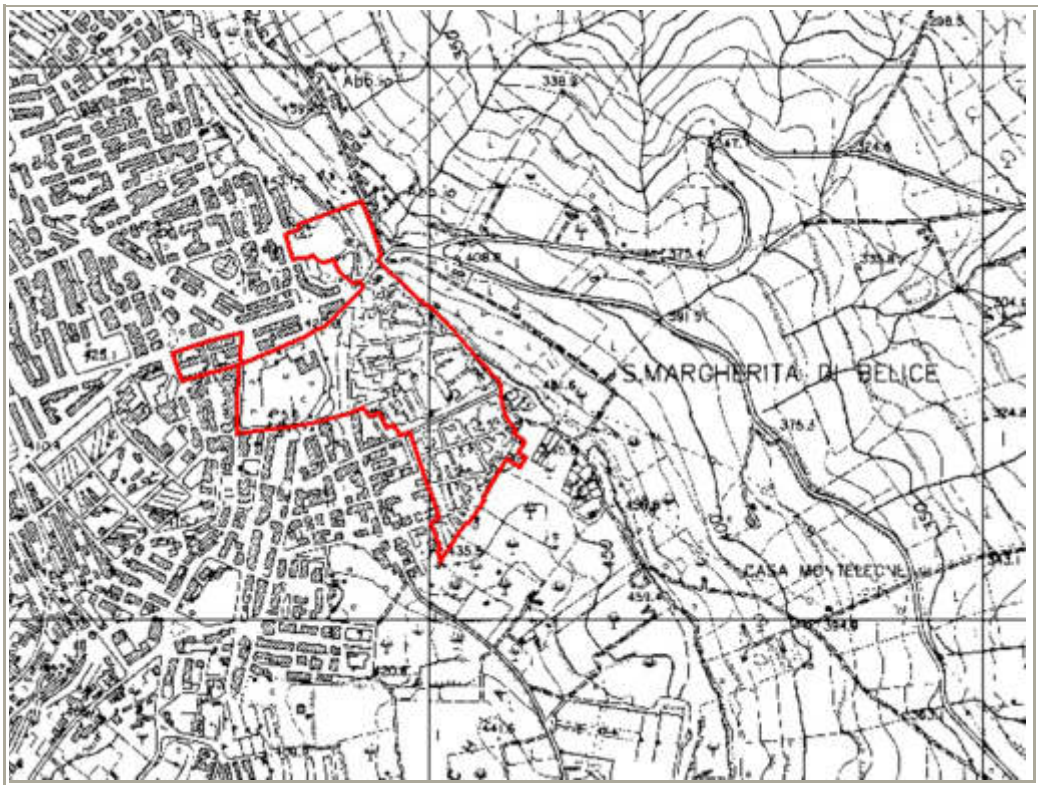
N. scheda 3

Denominazione *Santa Margherita di Belice*

Osservazioni

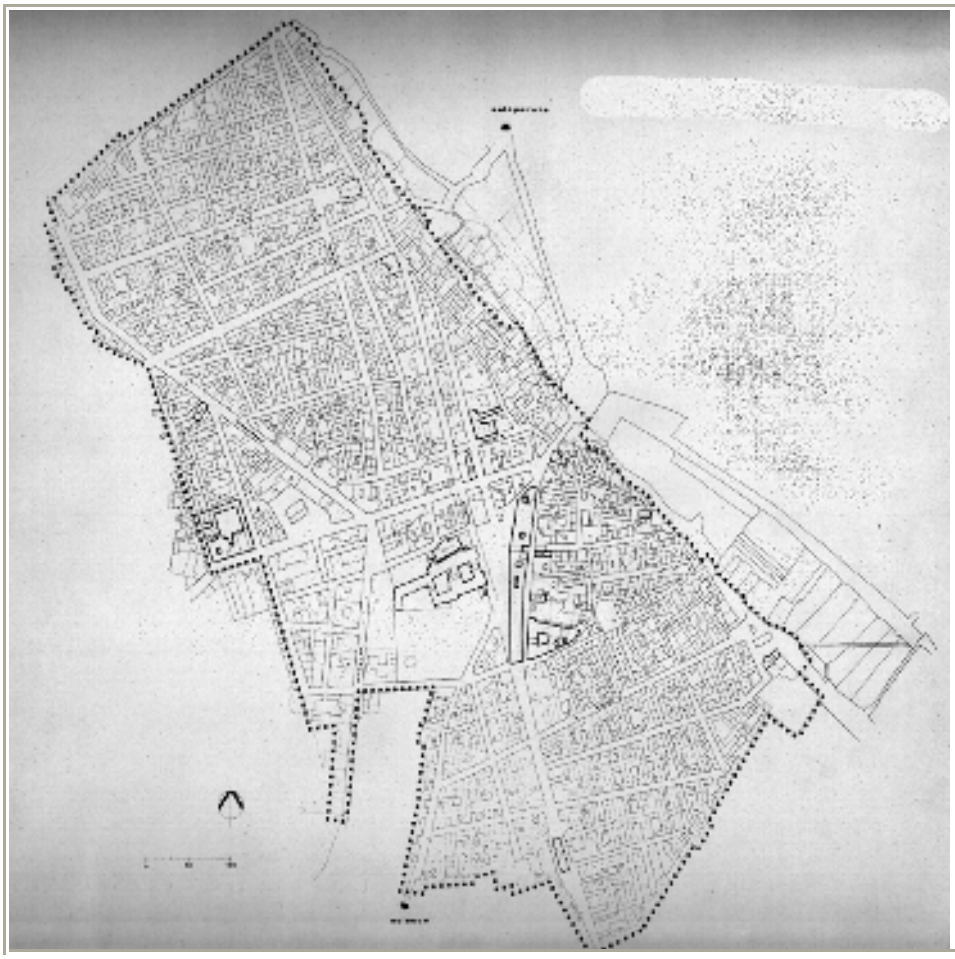
La storia di Santa Margherita di Belice inizia con la presenza nel territorio dei sikani, poi dei greci e dei romani. In questa zona gli arabi fondarono il casale di Manzil-Sindi (dal nome di un loro condottiero, Muhammed-ibi-as-Sindi.
Successivamente i Normanni sostituirono la Moschea con una chiesa, dedicata a Santa Margherita.
La storia del piccolo paese è legata alla nobile famiglia dei Corbera e del suo erede Alessandro Filangeri principe di Cutò che ordinò la costruzione della Chiesa Madre accanto all'antica torre araba. I principi Filangeri diedero l'impulso al paese, facendo aumentare la sua popolazione.
Le attrattive principali sono legate al Palazzo del Gattopardo, alla meravigliosa villa con le sue fontane e le sue rare essenze arboree, alla Villa Comunale e alla Chiesa Madre .

Il Palazzo Filangeri Cutò è comunemente chiamato Palazzo del "Gattopardo" perché legato alla memoria dell'omonimo famoso romanzo e del suo autore.
Appartenne prima alla famiglia Corbera, successivamente ai Filangeri, i quali vi fecero realizzare uno splendido teatro.
Il palazzo, semi distrutto dal sisma del 1968, è stato ricostruito all'interno, mentre esternamente mantiene le linee barocche superstiti.
Oggi esso è sede del Municipio e del Parco del Gattopardo "Giuseppe Tomasi di Lampedusa".
Tra gli altri monumenti sono da mensionare: la Chiesa Madre, il tempietto "Coffe House", la villa del Gattopardo, il teatro Sant'Alessandro, la Chiesa Madonna delle Grazie ed il Museo" Le Cere del Gattopardo"



Perimetrazione del Centro Storico tratta da PRG adottato nel 2005

Perimetrazione centro storico



Stralcio planimetrico e perimetrazione centro storico. Tratto da scheda I.P.C.E.

Bibliografia

- *Santa Margherita di Belice nella storia siciliana, Salvatore Scuderi e Giuseppe Scuderi, Edizioni Scuderi, S. Margherita di Belice, 2003.*
- *Il Parco del Gattopardo in Santa Margherita Belice, Regione Siciliana e Università degli Studi di Palermo. 1995.*
- *Del Castello arabo "Manzil-sindi" ovvero Santa Margherita Belice, Barone Bartolomeo Giacone (1907), riproduzione anastatica a cura del Centro Civiltà Mediterranea – Sambuca di Sicilia , 1990*
- *Santa Margherita di Belice, una fisionomia scomparsa, Teresa Giaccone, Comune di Santa Margherita di Belice, 1987.*

Centri storici

N. scheda **4**

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Ente schedatore: *SBCA AG UO VII*

Tipo scheda: *Centro storico*

Rif. L. G.: *2/3* Cod. SITP: *CS_04_03*

Provincia: *AG* Ambito: *5*

Comune: *Sambuca di Sicilia*

Località: *Sambuca di Sicilia*

Coord. piana est: *333431*

Coord. piana nord: *4168609*

Oggetto e Cronologia

Definizione: *Centro storico* Classe: *B*

Qualificazione: *Collina*

Origine: *B Origine medievale*

Denominazione: ***Sambuca di Sicilia***

Altra denominazione: *Adranone (greco-punico); Zabut (musulmano); Sambuca Zabut(1867-1923);Sambuca di Sicilia (1923 in*

Secolo: *IV a.C.*

Uso

Uso attuale: *Agricolo*

Uso storico: *Strategico*

Parametri di valutazione

Valore

Integrità	*Media*
Rarità, unicità	*Media*
Peculiarità	*Media*
Rappresentatività	*Media*
Monumentalità	*Alta*
Importanza culturale generale	*Media*
Importanza storica	*Media*
Importanza formale, estetica	*Media*
Importanza testimoniale	*Bassa*
Importanza visuale d'assieme	*Media*
Leggibilità dell'insieme	*Media*

Vulnerabilità endogena

Fragilità strutturale d'insieme	*Media*
Fragilità funzionale d'insieme	*Media*
Degrado in atto	*Bassa*
Propensione spont. al degrado	*Bassa*

Vulnerabilità esogena

Precarietà ambientale generale	*Bassa*
Precarietà ambientale specifica	*Bassa*

Riferimenti toponomastici

IGM storici 1:50000

IGM storici 1:25000

Carattere amministrativo: *Capoluogo Municipale*

Vincoli BB CC AA

Rif. altre schede: *I.P.C.E.*

Data: *25/01/2006*

Nome del compilatore: *Arch. Marcello Grosso*

Ortofotocarta digitale



Ortofotocarta

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

A

Notizie storiche

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 4

Denominazione *Sambuca di Sicilia*

Riferimento

Bene intero

Notizie storiche I

Notizia descrittiva

A circa 7 km dalla città di Sambuca di Sicilia è possibile visitare l'importante zona archeologia di Monte Adranone. Scavi iniziati nel 1968, hanno portato alla luce una città greca fondata da coloni seluntini nella seconda metà del IV sec a.C. sui resti di un villaggio indigeno protostorico.
La città è stata identificata con l'Adranon di cui ci narra Diodoro Siculo e venne probabilmente distrutta nel 250 a.C.durante la prima guerra punica.
La città sorgeva su un terrazzo triangolare,difesa a nord-est da un ripido costone roccioso e per il resto da un'imponente cinta muraria edificata nel sec. VI-V a.C. e rafforzata nel sec. IV a.C.
Si possono individuare una serie di abitazioni private, servizi d'uso pubblico, fino ad arrivare all'acropoli su cui sorge il tempio punico, a pianta rettangolare a tre vani successivi non comunicanti.
Nella zona posta sotto l'acropoli si trova un complesso monumentale con uno stupendo santuario punico.

Nell'anno 827, su una collina cosiddetta a schiena d'asino leggermente declive, in cui crescono piante di sambuca,l'emiro saraceno Al Zabut (da Al Chabut = lo splendido), edifica il castello che prese il suo nome.
Il Castello di Zabut strategicamente posto in corrispondenza con i castelli di Giuliana, Triokala (Caltabellotta) e Caltamauro (Entella), è difeso e fortificato da due torri che, si trasformeranno in campanili, nelle Chiese di San Giorgio e della Matrice.
Sembra essere esistito sino al 1830, quando, dopo essere stato impegnato per 11 anni come prigione, fu distruitto dall'uomo ed i resti usati per la costruzione di nuove abitazioni.
Oggi si individua il perimetro del castello, di cui rimangono la base quadrata di una torre (campanile della Chiesa Madre) e la base circolare di un'altra torre, che rimane a formare la base del tempietto dell'attuale Belvedere.

Gli storici attestano l'esistenza del Castello di Zabut e di un contiguo casale, con un numero imprecisato di abitanti. Nel 1089 il casale è conquistato dai normanni e aggregato alla contea di Calatafimi.

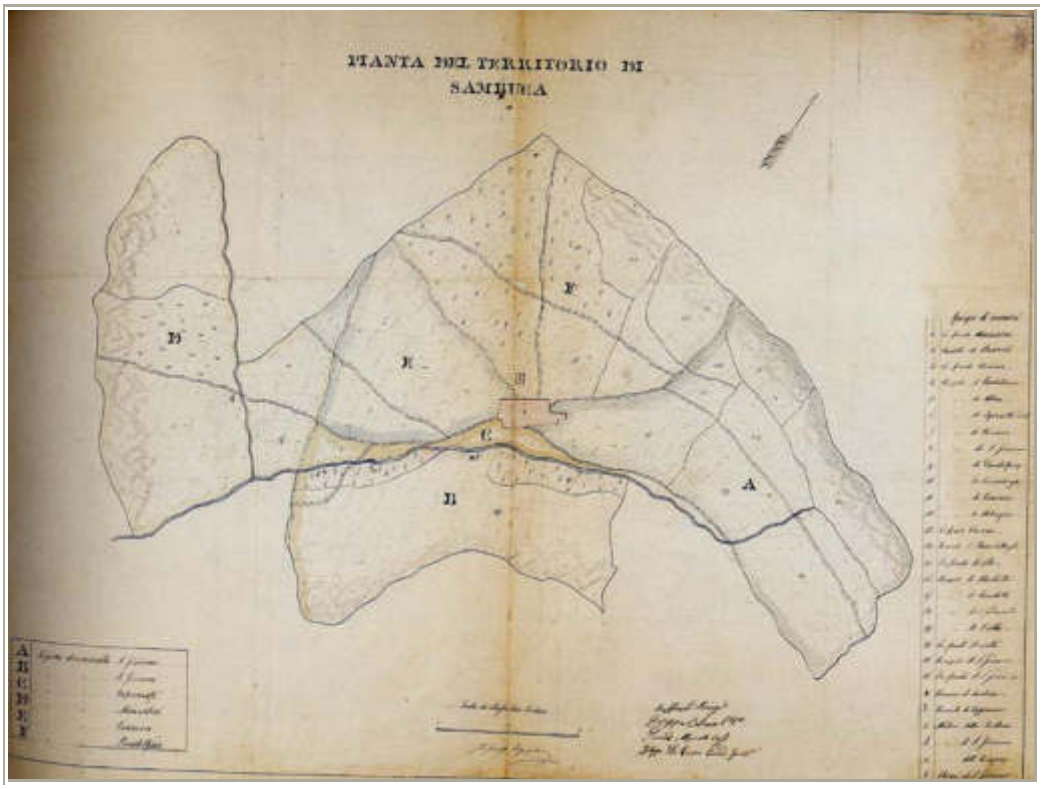
Nel 1206 i gaiti musulmani di Lachabuca (Sambuca), di Adragna e di Senari si ribellano e rivendicano la libertà. Nel successivo quarantennio. re Federico riassoggetta, definitivamente, i saraceni, che da allora, abbracciano la religione dei vincitori e si integrano con loro.
Nel 1223 un'ex basilica saracena è convertita in tempio ddedivcato a San Giorgio (1910), più tardi nel 1417, vi sarà trasferito l'orologio dell'ex Chiesa di SanVito (oggi Chiesa di Santa Maria di Adragna, volgarmente detta la "Bammina") da Adragna.

Nel 1316 Federico II d'Aragona assegna Sambuca alla Val di Mazara, con borghetto (Menfi), Giuliana, Cristià (presso Burgio), e Bivona. Tra il 1342 e il 1348, Giovanni d'Aragona, duca d'Atene e marchese di randazzo, è signore di Sambuca. Nel 1510, si ha notizia di una presenza ebraica nel territorio, a testimoniare che, ormai, Sambuca è un punto di attrazione consolidato.
Significativa risulta anche la sua espansione edilizia. Viene, infatti, edificato Palazzo Panitteri, su un possibile torrione d'avamposto del Castello di Zabut, che, nel secondo successivo, si troverà al centro dell'abitato.

Come attestano vari censimenti, Sambuca tende ad aumentare la sua popolazione e ad espandere il suo tessuto urbano.
Il dato più significativo è fornito da Rocco Pirri, che, nel 1575, rileva 1427



Veduta d'insieme



Pianta del territorio Sambuca di Sicilia tratta dal Catasto Borbonico 1837 -1853

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

B **Insediamento preesistente**

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **2**

Denominazione ***Sambuca di Sicilia***

Individuazione

Castello

Insediamento preesistente

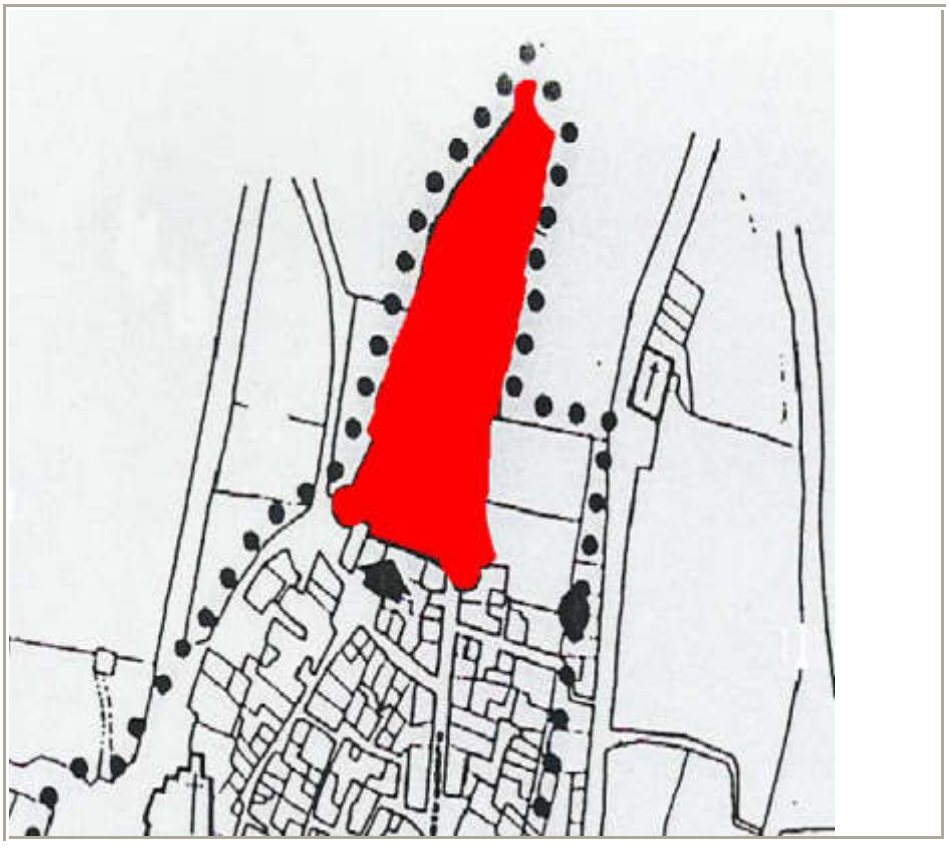
Ubicazione

Il paese è tagliato in due parti dal Corso Umberto I che va dalla statale 188 sino al palazzo municipale. Dal municipio, il corso cambia nome e si chiama Via Belvedere perché conduce ad un ampio terrazzo ricavato dagli spalti dell'antico Castello di Zabut che fu demolito nella prima metà dell'Ottocento.

Denominazion

Castello Zabut

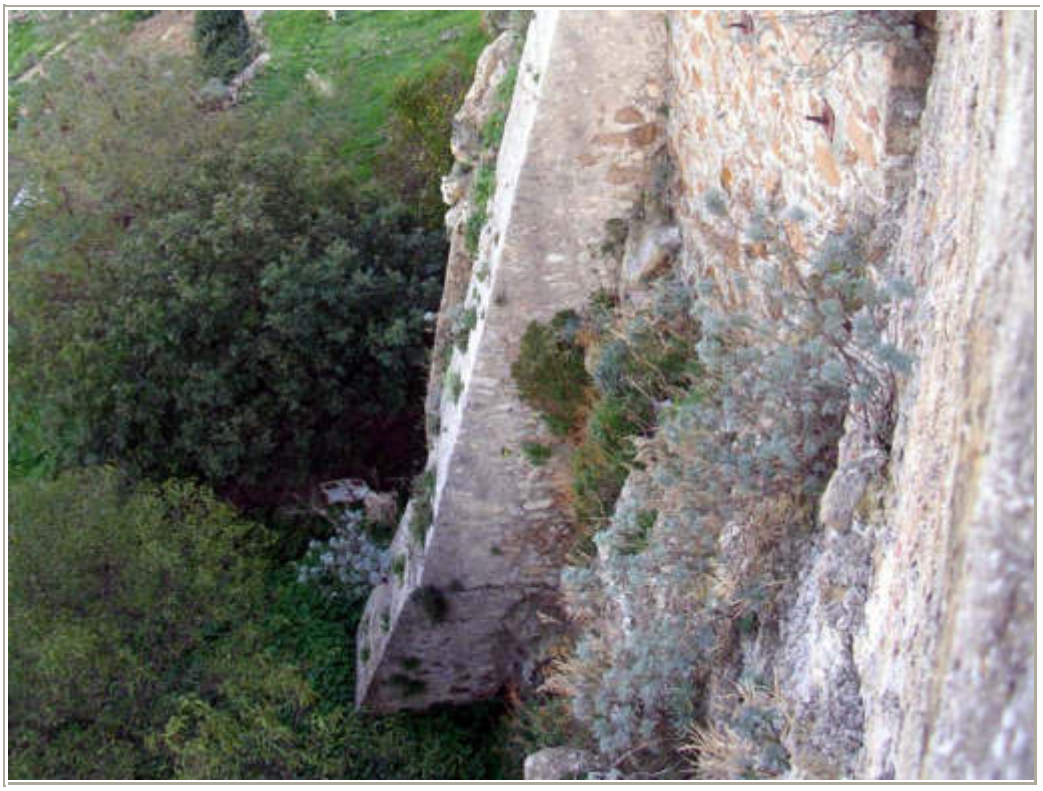
Stralcio cartografic



Stralcio planimetrico dell'ex Castello, oggi Belvedere.



Resti dell'ex Castello.



Resti dell'ex Castello.

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

C

Genesi e processo di formazione

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda 4

Denominazione ***Sambuca di Sicilia***

Individuazione

Fondazione Araba

Genesi e processo di formazione

Ubicazione

1- Nucleo Castello di Zabut (827).
2- Nucleo Casale di Zabut (827-1410).
3- Nucleo baronia di Sambuca (1410-1537)
4- Nucleo marchesato di Sambuca (1537-1650).

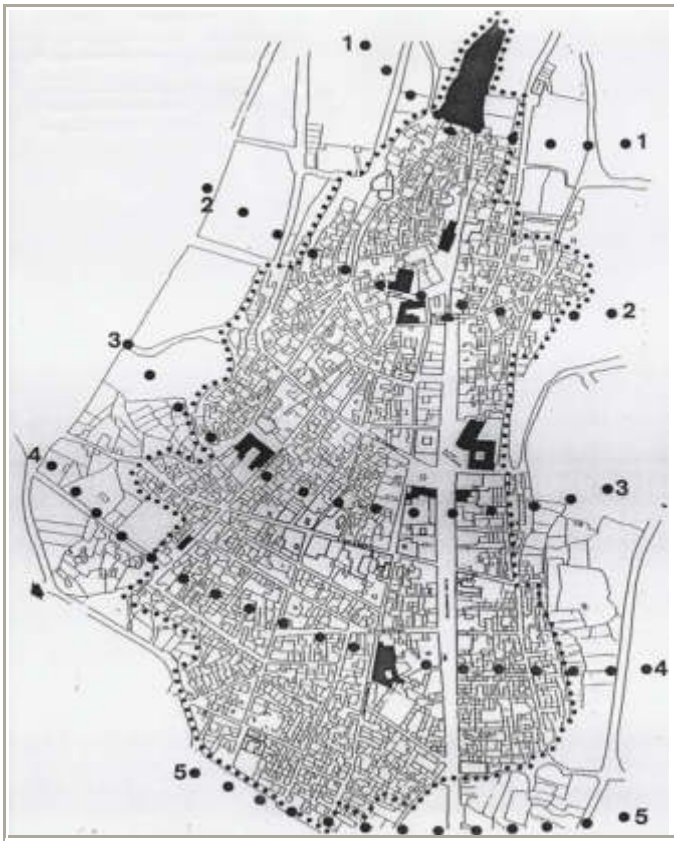
Secolo

827 d.C.

Descrizione

Scendendo dal Terrazzo Belvedere , percorrendo la stretta via lungo il muro del campanile della Matrice, ci si trova subito in Via Fantasma. Siamo nel quartiere arabo delimitato da un lato dal Vicolo degli Emiri e dall'altro, da Via Fantasma. Il nome stesso di queste due vie, ci mette nell'atmosfera storica dei "sette vicoli saraceni". Questo luogo dovette essere lo stesso primo nucleo saraceno

Stralcio cartografico



Analisi dello sviluppo urbano



Primi nuclei. Zona a margine dell'ex castello



Primi nuclei. Zona a margine dell'ex castello

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

D Impianto

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda 4

Denominazione ***Sambuca di Sicilia***

Riferimento

Impianto urbanistico

Impianto

Impianto planimetrico

Tipo: *A scacchiera irregolare organizzata con più fuochi.*

Schema: *SVILUPPO ASSIALE (A)*

Forma: *IRREGOLARE*

Impianto volumetrico

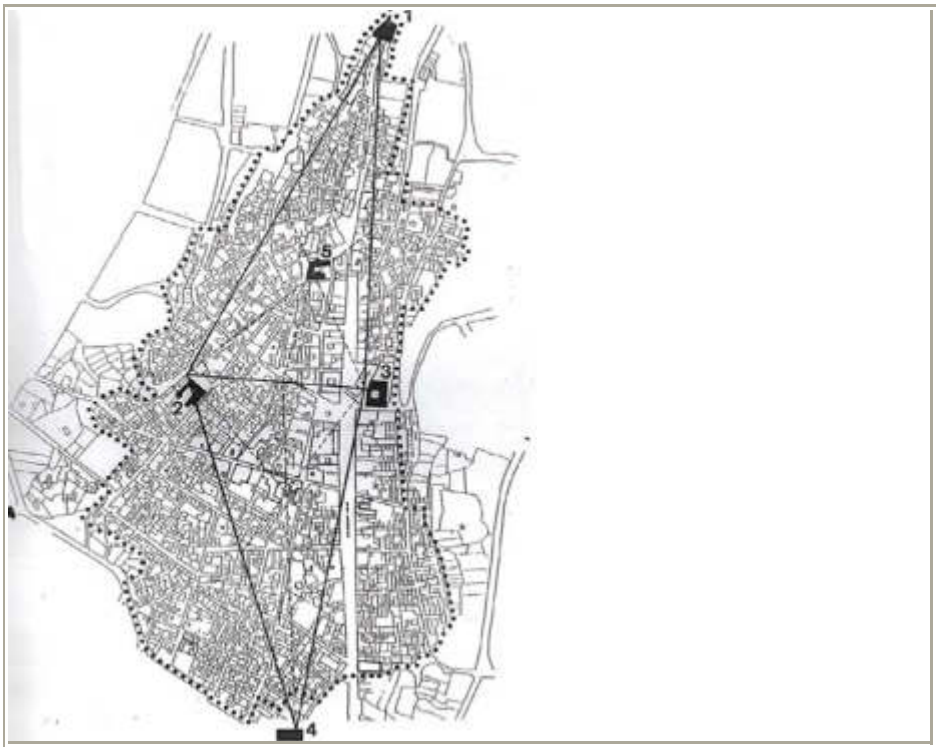
Caratteri della volumetria

Compatta

Polarità

1- Castello di Zabut (827).
2- Convento Sant'Agostino (1480).
3- Convento del Carmine (1530).
4- Convento dei Francescani Osservanti (1623).
5- Palazzo Panitteri (XVI sec.)

Stralcio cartografico



Sambuca di Silicia, impianto urbanistico



Impianto urbanistico



Chiesa e Convento del Carmine (in planimetria n.3).

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

E Sistema viario

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 4

Denominazione *Sambuca di Sicilia*

Riferimento
Bene intero

Sistema viario

Schema
Irregolare

Stralcio cartografico



L'intero sistema viario individuato nella planimetria del paese



Sistema viario



Sistema viario

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

F Sistema edilizio

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda 4

Denominazione ***Sambuca di Sicilia***

Riferimento

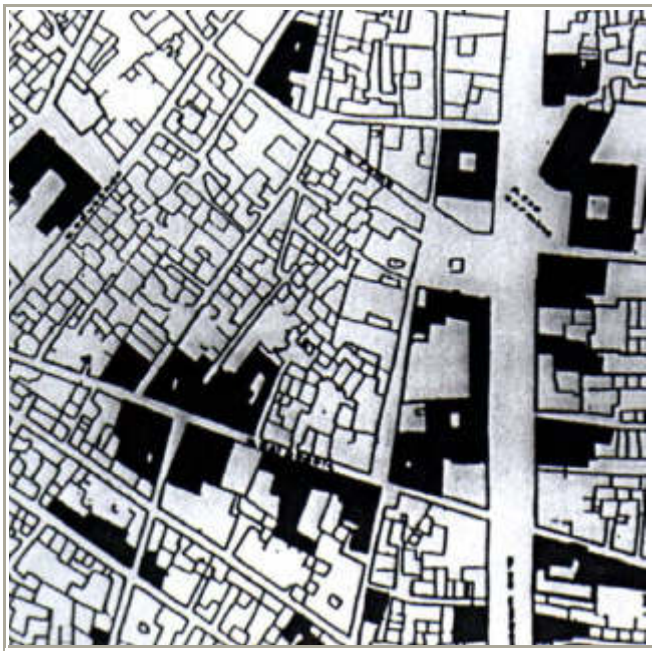
Edificio

Sistema edilizio

Tipo di impianto

Sistema edilizio a sviluppo lineare definito dall'ase di Corso Umberto I, a fuso nella parte medievale nei pressi della Chiesa Madre.

Stralcio cartografico



Stralcio planimetrico del sistema edilizio



Antica tipologia edilizia



Nuova tipologia edilizia

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

G Sistema difensivo

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 4

Denominazione *Sambuca di Sicilia*

Riferimento
Castello

Sistema difensivo

Descrizione

Il Castello d Zabut, strategicamente posto in corrispondenza con i Castelli di Giuliana,Triocala (Caltabelotta) e Calatamauro (Entella), Zabut è difeso e fortificato da due torri che, si eregeranno, a campanile, nelle Chiese di San Giorgio e della Matrice. Pare che sia integro fino ai primi anni dell'Ottocento.

Stralcio cartografico



Stralcio cartografico con individuazione dell'ex Castello di Zabut (B) e Chiesa Madre (A)



Resti dell'ex Castello



Campanile della Chiesa Madre, probabile torre dell'antico castello

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

I

Caratteri stilistici dell'edilizia

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda 4

Denominazione *Sambuca di Sicilia*

Riferimento

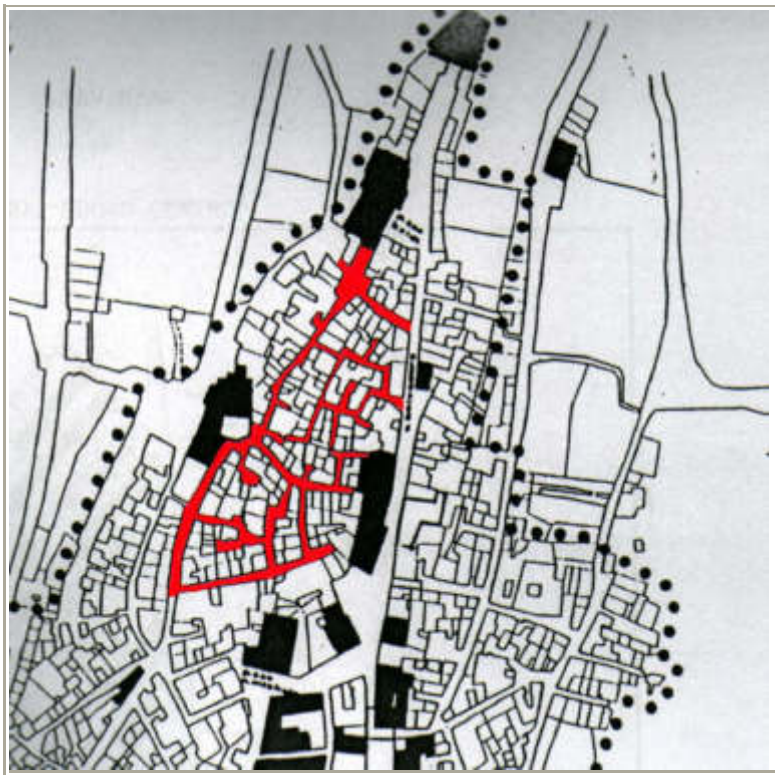
Emergenze architettoniche

Caratteri stilistici dell'edilizia

Tipologia

Testimonianza viva dell'origine araba del luogo sono: l'intero Quartiere Saraceno ed il fortino (Mazzallakkar). Sambuca di Sicilia attraverso i secoli si è sviluppata culturalmente ed urbanisticamente ne sono testimonianza le Chiese del Carmine, di Santa Caterina, di San Giuseppe e della Concezione, i Palazzi Beccadelli, Ciaccio, dell'Arpa (sede del Comune) e Palazzo Panitteri, il Teatro Comunale "L'idea",; il Terrazzo Belvedere, le Torri Cellaro (V sec.) e Pandolfina (XIII sec.), i conventi e i bevai.

Stralcio cartografico



Planimetria dell'abitato con l'individuazione del Quartiere Arabo



Palazzo Ciaccio



Vicoli Saraceni

N. scheda 4

Denominazione *Sambuca di Sicilia*

Elementi di decoro urbano

Descrizione

Tra gli elementi di decoro urbano persistono in buono stato di conservazione molteplici portali, mensole e ringhiere; di particolare importanza anche la guglia del campanile della Chiesa Madre, rivestita da maioliche verdi e gialle che formano fasce orizzontali a zig-zag e sorretta da grandi foglie scolpite.

Stralcio cartografico



Stralcio cartografico del centro storico



Palazzo Beccadelli: particolare architettonico



Chiesa Madre: guglia del campanile

Centri storici

M Allegati

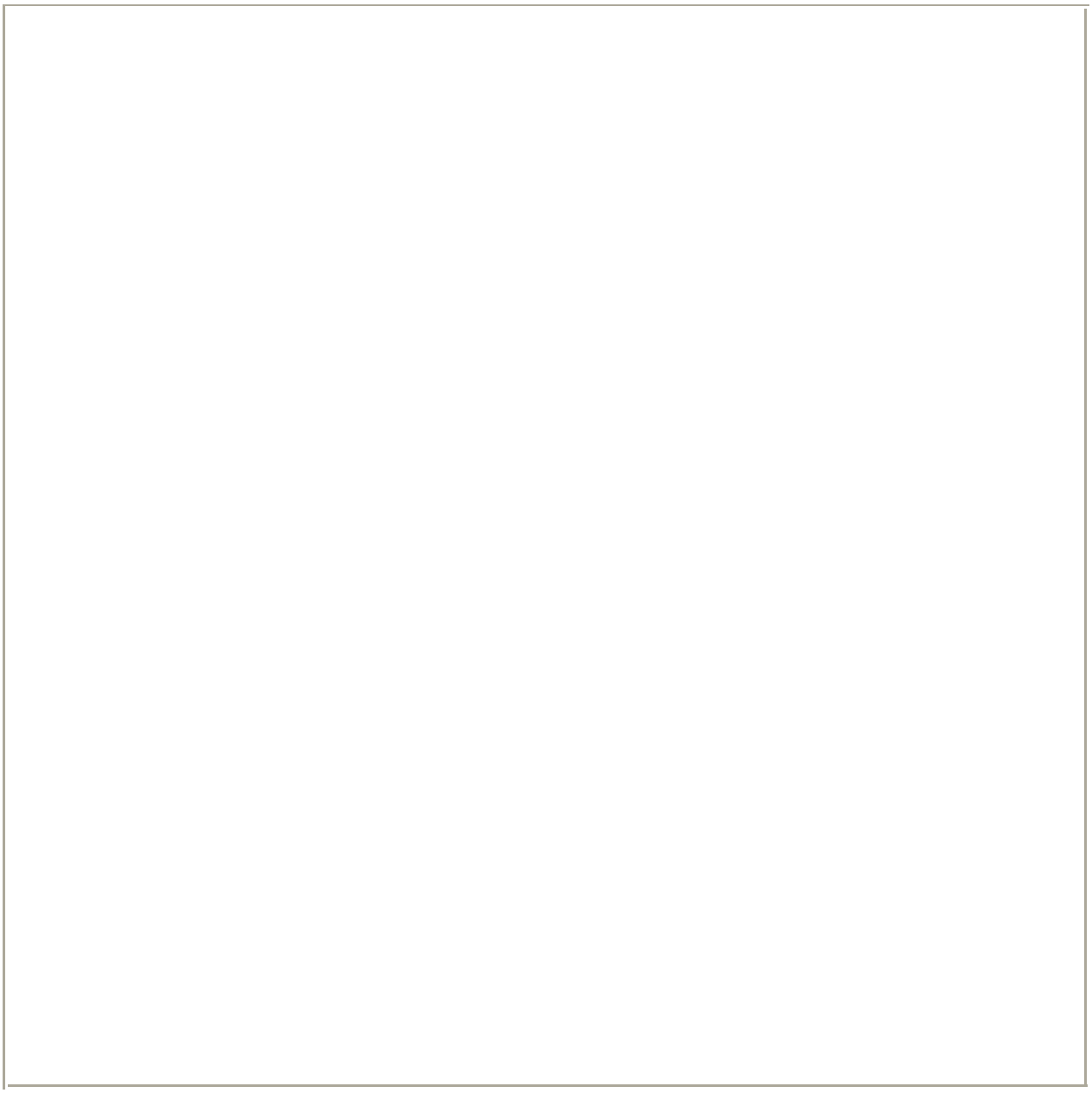
N. scheda 4

Denominazione *Sambuca di Sicilia*

Allegati



Sambuca di Sicilia - Vista d'insieme



PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

N

Dati di sintesi

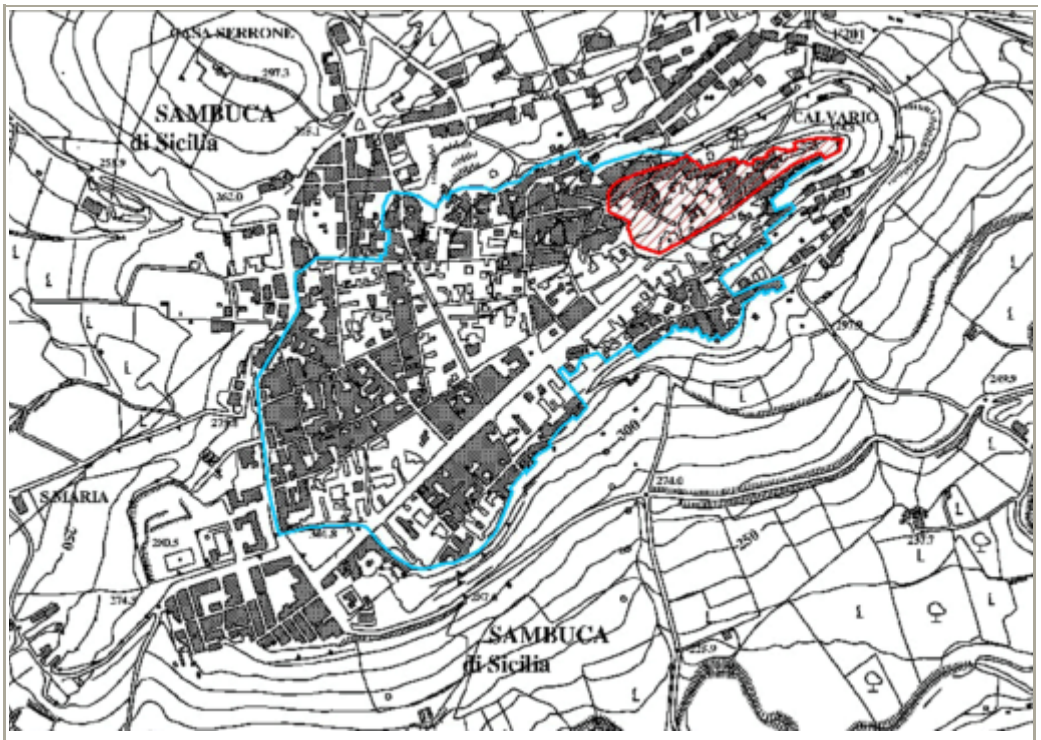
Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 4

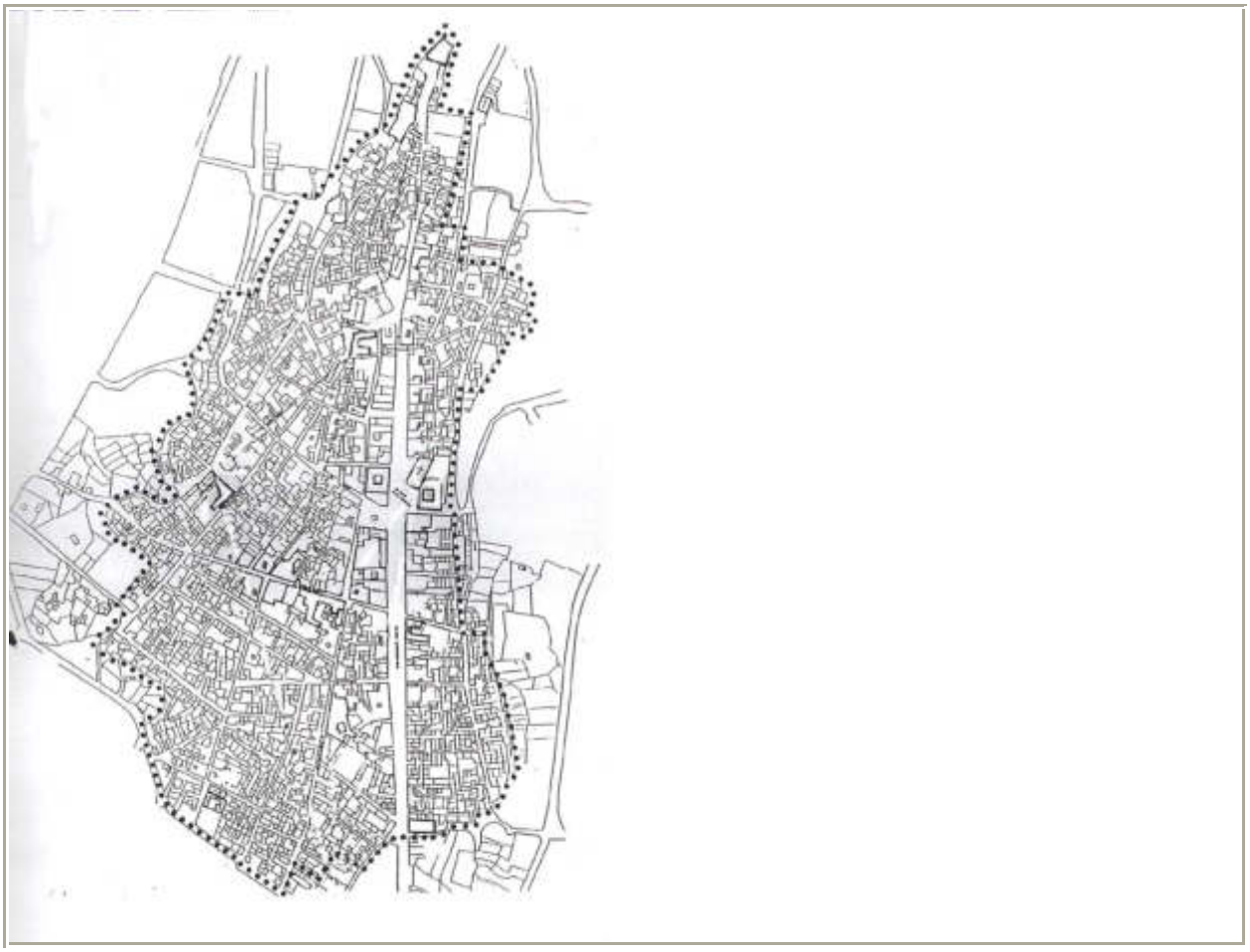
Denominazione *Sambuca di Sicilia*

Osservazioni

Sambuca di Sicilia (7000 abitanti) è situata nella parte occidentale della provincia di Agrigento.
Fu fondata dall'Emiro Al Zabut (Lo Splendido) subito dopo lo sbarco arabo in Sicilia dell'827.
Testimonianze importanti di questa origine sono la fortezza di Mazzallakkar sul Lago Arancio ed un intero quartiere, quello dei Vicoli Saraceni che nacque per conciliare esigenze abitative e necessità difensive militari.
Attraverso i secoli non ha subito alterazioni nell'impianto viario ma certamente nella destinazione socioeconomica per le abitazioni e per le attività rurali ed artigianali.
Sambuca di Sicilia (Sambuca Zabut fino al 1923) si è sviluppata culturalmente ed urbanisticamente con le Chiese del Carmine, di Santa Caterina,di San Giuseppe e della Concezione; i Palazzi Beccadelli, Ciaccio, dell'Arpa - attuale sede del Comune - e Panitteri; il Teatro Comunale "L'Idea" (1850); il terrazzo Belvedere e la monumentale Chiesa della Matrice; le Torri di Cellaro e di Pandolfina; i Conventi e le emergenze architettoniche.
A nord di Sambuca di Sicilia a 1000 metri s.l.m. si trova un insediamento Greco-Punico del VII- VI secolo a.C., gli scavi archeologici hanno portato alla luce santuari e necropoli.
A sud nella Valle dei Mulini, si adagia il Lago Arancio, con il Centro Federale di sports acquatici dove si disputano campionati internazionali di sci nautico, canoa e windsurf.
Il territorio di Sambuca di Sicilia è ricco di boschi, verso il lago si trova il parco attrezzato della Risinata.
Le cantine Cellaro, Monte Olimpo, Planeta, Feudo Arancio e Di Prima producono ottimi vini D.O.C.
Si producono, inoltre, uva da tavola, formaggi ed olio.



Perimetrazione del Centro Storico tratta da PRG (D.Dir. n. 513 del 18.12.2000).
In celeste la Zona A, in retino rosso la Zona A1



Stralcio planimetrico e perimetrazione centro storico. Tratto da Schede I.P.C.E.

Bibliografia

- *Alla scoperta della terra di Zabut, Alfonso Di Giovanna, Pro-loco "Adragna Carboj" Sambuca di Sicilia, 1985.*
- *Da Adranone a Zabut, Graziella Fiorentini (parte I) e Alfonso Di Giovanna (parte II), Soprintendenza BB.CC.AA. Agrigento e Città di Sambuca di Sicilia, 1997.*
- *Zabut, notizie storiche del Castello di Zabut e suo contiguo casale oggi Comune di Sambuca di Sicilia, Giuseppe Giacone fu Domenico, 1983.*
- *Storia di Sambuca di Sicilia, Enzo Randazzo, a cura del Lions Club di Sambuca di Sicilia, 1994.*
- *Zabut – Sambuca di Sicilia: Trasformazione e sviluppo di un antico insediamento, Tesi di laurea di*

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO
Provincia di Agrigento

AREA SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DI AGRIGENTO

Regione Siciliana
Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

Centri storici

N. scheda **5**

Ente schedatore: *SBCA AG UO VII*

Tipo scheda: *Centri Storici*

Rif. L. G.: *34/10* Cod. SITP: *CS_05_10*

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Provincia: *AG* Ambito: *10*

Comune: *Sciacca*

Località: *Sciacca*

Coord. piana est: *330659*

Coord. piana nord: *4153128*

Oggetto e Cronologia

Definizione: *Centro Storico* Classe: *A*

Qualificazione: *Costiero*

Origine: *A Origine antica (di)*

Denominazione: ***Sciacca***

Altra denominazione: *Thermae Selinuntinae/Aquae Labodes/As-Saqah/Sciacca*

Secolo: *VII a.C./IV d.C./840 d.C./1100*

Uso

Uso attuale: *Agricolo/Peschereccio/Commerciale/Termale/Turistico*

Uso storico: *Colonia greca/Stazione romana/Centro agricolo commerciale*

Parametri di valutazione

Valore

Integrità	*Alta*
Rarità, unicità	*Alta*
Peculiarità	*Media*
Rappresentatività	*Alta*
Monumentalità	*Alta*
Importanza culturale generale	*Alta*
Importanza storica	*Alta*
Importanza formale, estetica	*Alta*
Importanza testimoniale	*Alta*
Importanza visuale d'assieme	*Alta*
Leggibilità dell'insieme	*Alta*

Vulnerabilità endogena

Fragilità strutturale d'insieme	*Media*
Fragilità funzionale d'insieme	*Media*
Degrado in atto	*Media*
Propensione spont. al degrado	*Media*

Vulnerabilità esogena

Precarietà ambientale generale	*Media*
Precarietà ambientale specifica	*Bassa*

Riferimenti toponomastici

IGM storici 1:50000:

IGM storici 1:25000:

Carattere amministrativo: *Capoluogo Municipale*

Vincoli BB CC AA: *L. 765/67; P.P. 23/10/75; P.P. 25/02/76; P.U.C. n.6/73*

Rif. altre schede:

Data: *16/12/2004*

Nome del compilatore: *Arch. Triassi G.F.- Dott. Marchese Ragona I.*

Ortofotocarta digitale



Ortofotocarta

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

A Notizie storiche

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 5

Denominazione SCIACCA

Riferimento
Bene intero

Notizie storiche

Notizia descrittiva

Avanposto dello stato selinuntino in direzione Agrigento, intorno al '600 a. C. divenne colonia greca a scopo terapeutico per le vicine sorgenti termali. In seguito alla distruzione di Selinunte e all'avvento nel IV sec. della dominazione Romana la città divenne un'importante stazione postale con il nome di Aque labodes. Assunse vera importanza agricola e commerciale solo con gli arabi che la conquistarono nell'840 dandole l'appellativo di As-saqah (da qui Sciacca), divenendo uno dei maggiori centri dell'isola grazie al suo porto attivo negli scambi commerciali con Tripoli e la Tunisia. Nel 1087 fu conquista dagli Altavilla, il conte Ruggero, infatti, la cinse di mura, vi fondò il castello vecchio e la infeudò. Nel 1336 Federico II d'Aragona, costruì una nuova cinta di mura racchiudendo i borghi estrni e inglobando a nord il piano di S. Michele. Con la costruzione, nel 1550, della nuova cinta bastionata e la sistemazione della piazza antistante i conventi dei Domenicani e dei Gesuiti, la città avviò un progetto di rinnovamento urbanistico che trasformò il volto e l'articolazione complessiva degli spazi, conferendo loro una forte impronta barocca. Nel 1734 passata sotto il regno borbonico di Carlo III, Sciacca fu assegnata alla provincia di Girgenti. Sul finire dell'800 si ebbe la consapevolezza delle potenzialità legate allo sfruttamento delle risorse termali, e pertanto furono iniziati i lavori di un nuovo stabilimento termale, della nuova ferrovia e di nuove realizzazioni civili come l'edificazione di alberghi e del teatro.



CHIESA MADRE



CORSO PRINCIPALE

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

B

Insediamento preesistente

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda 5

Denominazione *Sciacca*

Individuazione

Castello

Insediamento preesistente I

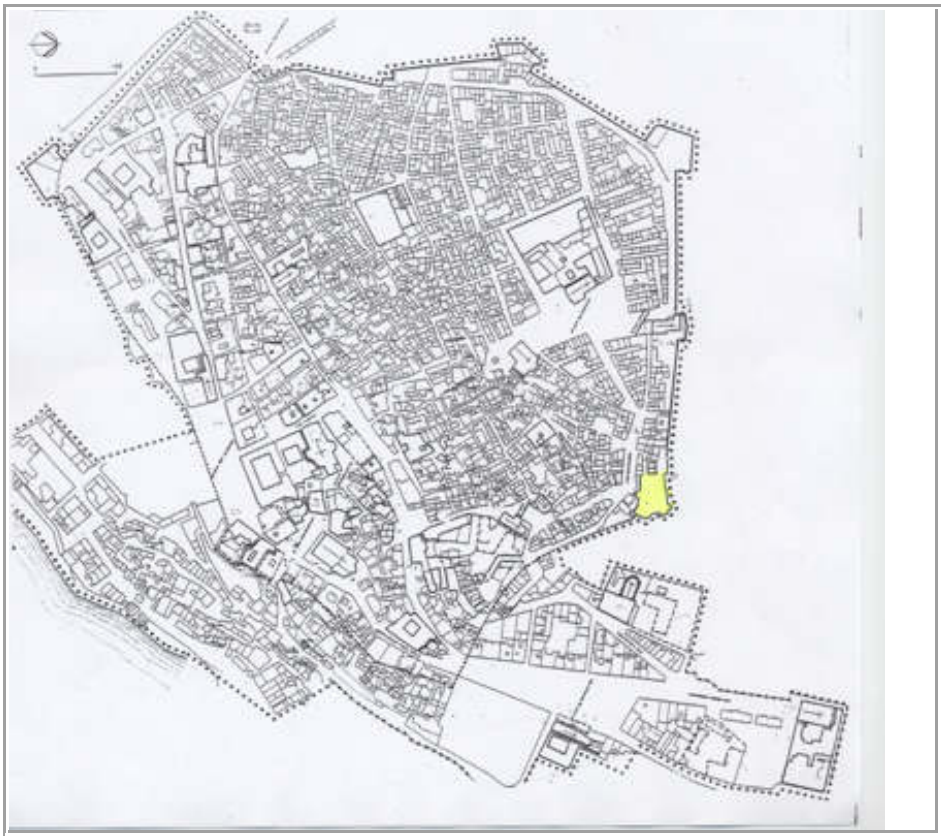
Ubicazione

Situato a Nord Est del centro storico, a ridosso della cinta muraria, il castello costruito fra il 1393 e il 1398 da Guglielmo Peralta, e passato nel 1408 a Artale Luna. Fu ristrutturato nel XVI sec. e in gran parte demolito nel 1881; ne resta solo il perimetro murario esterno e una torre cilindrica, mentre nulla si conserva degli ampienti interni.

Denominazione

Castello Luna

Stralcio cartografico



Castello Luna



Esterno del Castello Luna



Interno del Castello Luna

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

B

Insediamento preesistente

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda 5

Denominazione *Sciacca*

Individuazione

Cinta muraria

Insediamento preesistente II

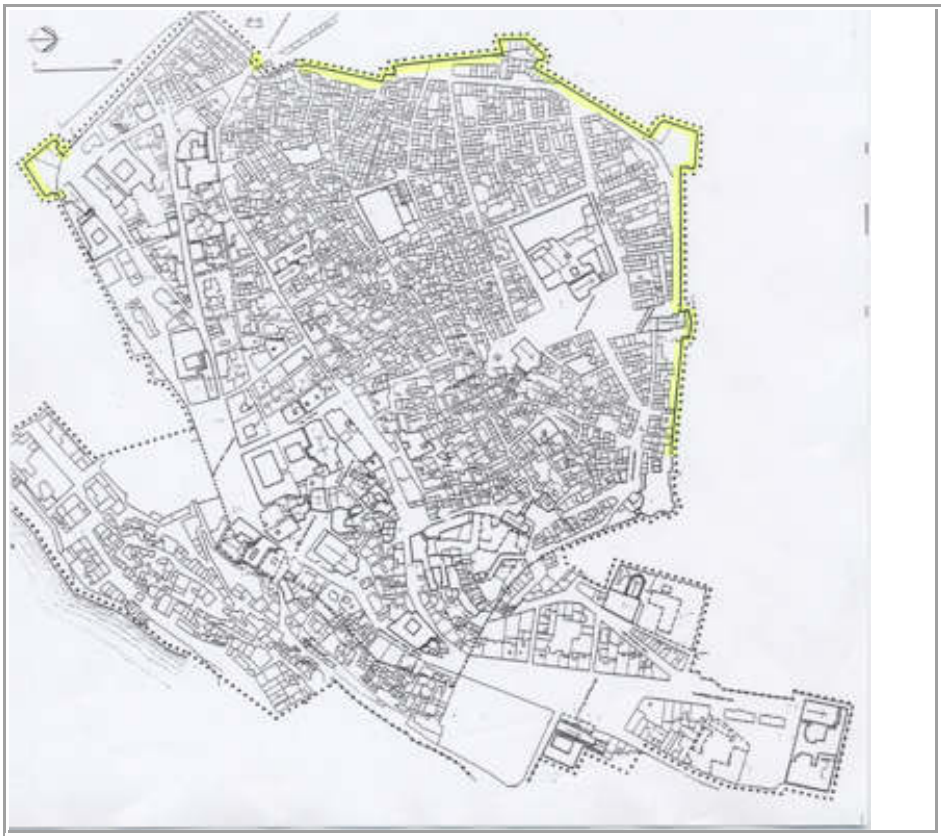
Ubicazione

Ancora in gran parte conservata la cinta muraria perimetra il centro storico da Sud-Ovest a Nord-Est. L'attuale cinta bastionata risale al 1550 benchè Sciacca era già dotatdi mura dal 1100 ad aopera del conte Ruggero e successivamente nel 1336 da Federico II d'Aragona.

Denominazione

Cinta Muraria

Stralcio cartografico







Centri storici

C **Genesi e processo di formazione**

N. scheda 5

Denominazione Sciacca

Individuazione
Colonia Greca

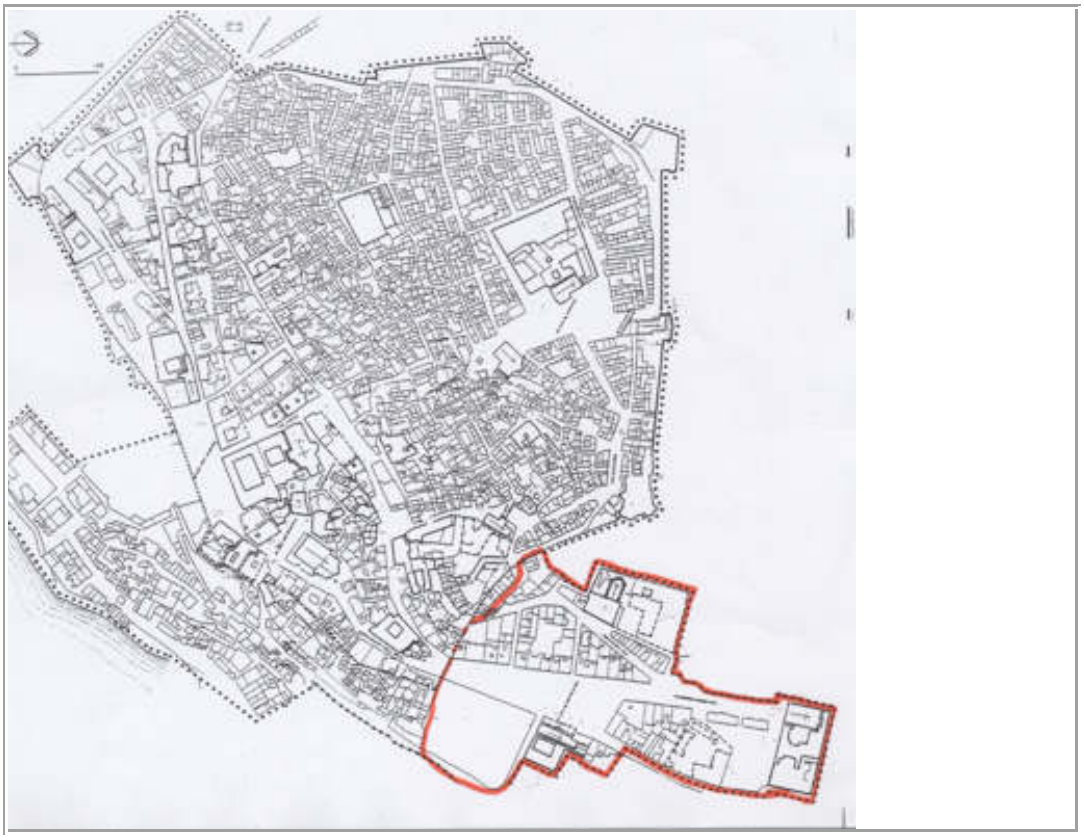
Genesi e processo di formazione

Ubicazione
Borgo dei figuli

Secolo
600 a.C.

Descrizione
Il borgo dei Figuli è il nucleo urbano più antico. Esso venne completamente trasformato dopo la metà del XIX sec. dagli sventramenti per la costruzione dell'asse Porta Bagni-Sant'Agostino con la nuova "Palazzata".

Stralcio cartografico



Stralcio tratto da I.P.C.E., 1977- Borgo dei Figuli - Borgo dei Figuli





N. scheda 5

Denominazione Sciacca

Individuazione

Fondazione Araba

Genesi e processo di formazione II

Ubicazione

Quartiere Rabato

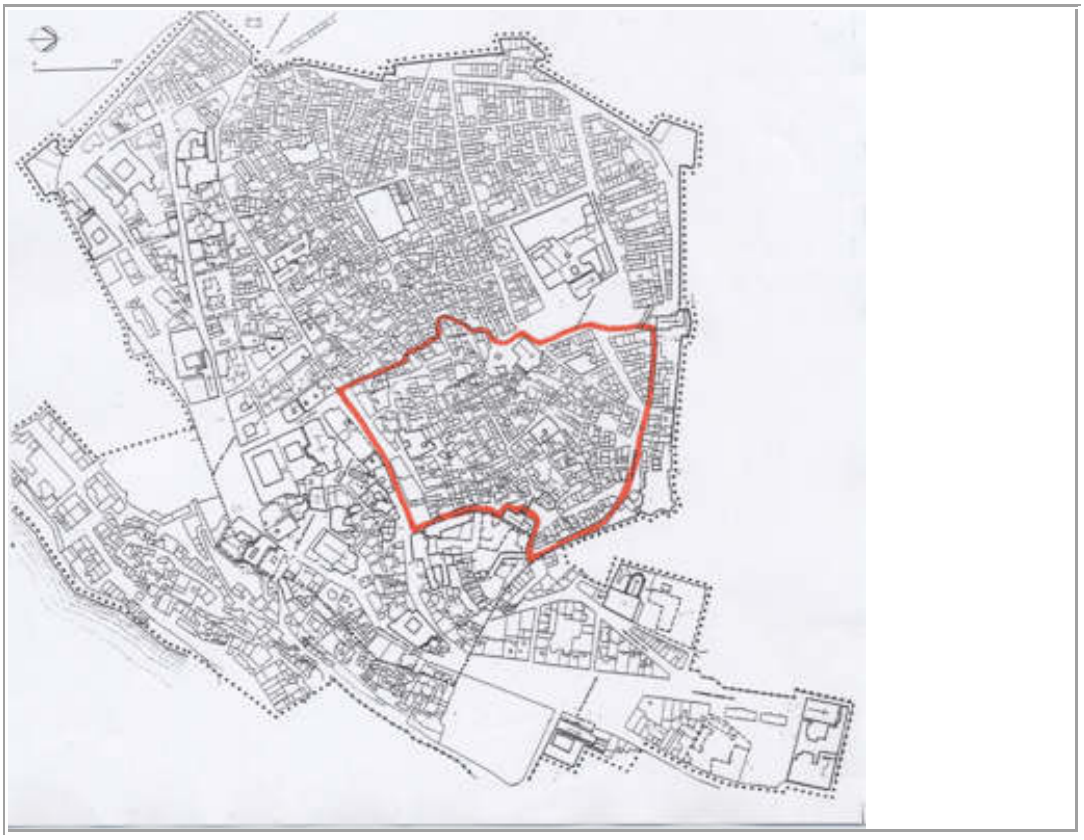
Descrizione

Il quartiere Rabato si estende lungo il pendio ed era difeso da alcune torri, di cui resta anche se trasformata la torre Nicolosi al limite nord della città. Nonostante le trasformazioni il sito mantiene ancora integro il tessuto edilizio.

Secolo

IX

Stralcio cartografico



Stralcio tratto da I.P.C.E., 1977




CORTILE
ASSENZIO

N. scheda 5

Denominazione Sciacca

Individuazione

Impianto Normanno

Genesi e processo di formazione III

Ubicazione

Quartiere Ruccera (MATRICE)

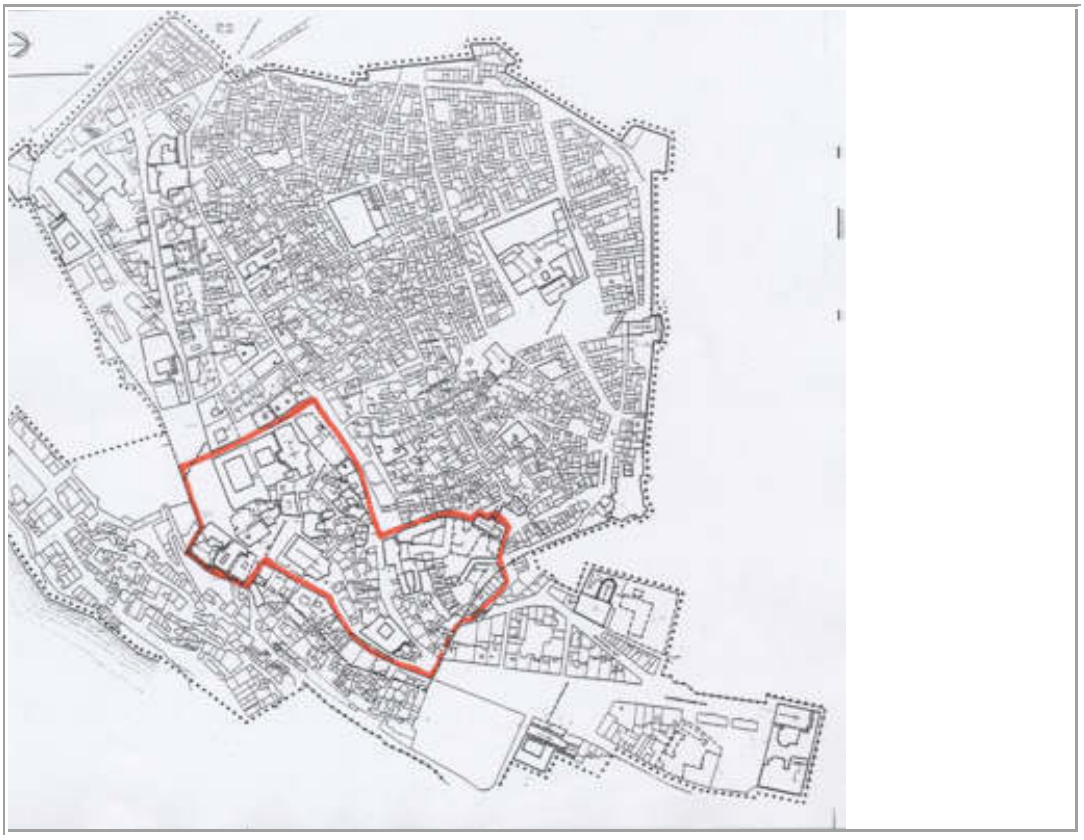
Descrizione

Il quartiere Ruccera nacque nel periodo normanno e si sviluppò a sud del Rabato dove vennero costruiti il Castello Vecchio e la chiesa di S. M. Maddalena. Nel 1380 a nord venne costruito il Castello Nuovo dai Paralta.

Secolo

XI

Stralcio cartografico



Stralcio tratto da I.P.C.E., 1977





N. scheda 5

Denominazione *Sciacca*

Individuazione

Fondazione Ebrea

Genesi e processo di formazione IV

Ubicazione

Quartiere Cadda (S. VITO)

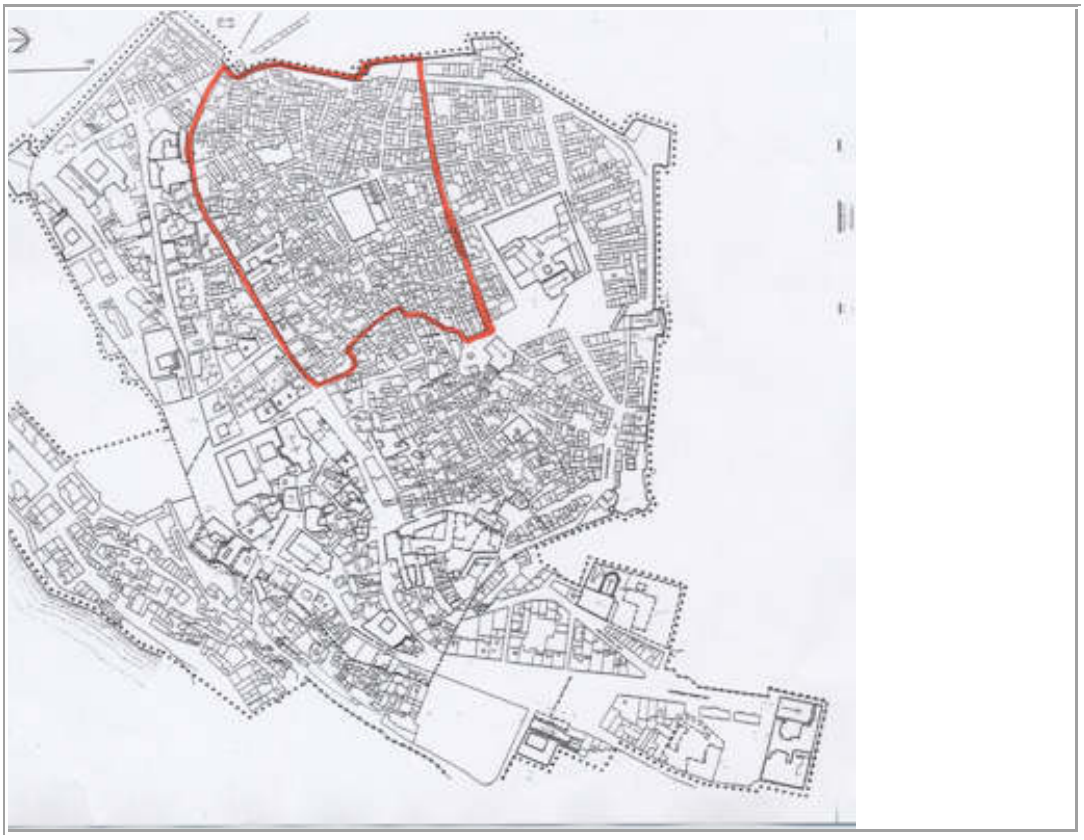
Descrizione

Questa zona era la parte abitata dagli ebrei che si stabilirono a Sciacca nel XIII sec. La forma del tessuto appare ben definita dal sistema di strette vie ortogonali rispetto la massima pendenza ed è a blocchi o comparti regolari.

Secolo

XIII

Stralcio cartografico



Stralcio tratto da I.P.C.E., 1977





N. scheda 5

Denominazione Sciacca

Individuazione

Fondazione Normanna

Genesi e processo di formazione V

Ubicazione

Borgo di mezzo

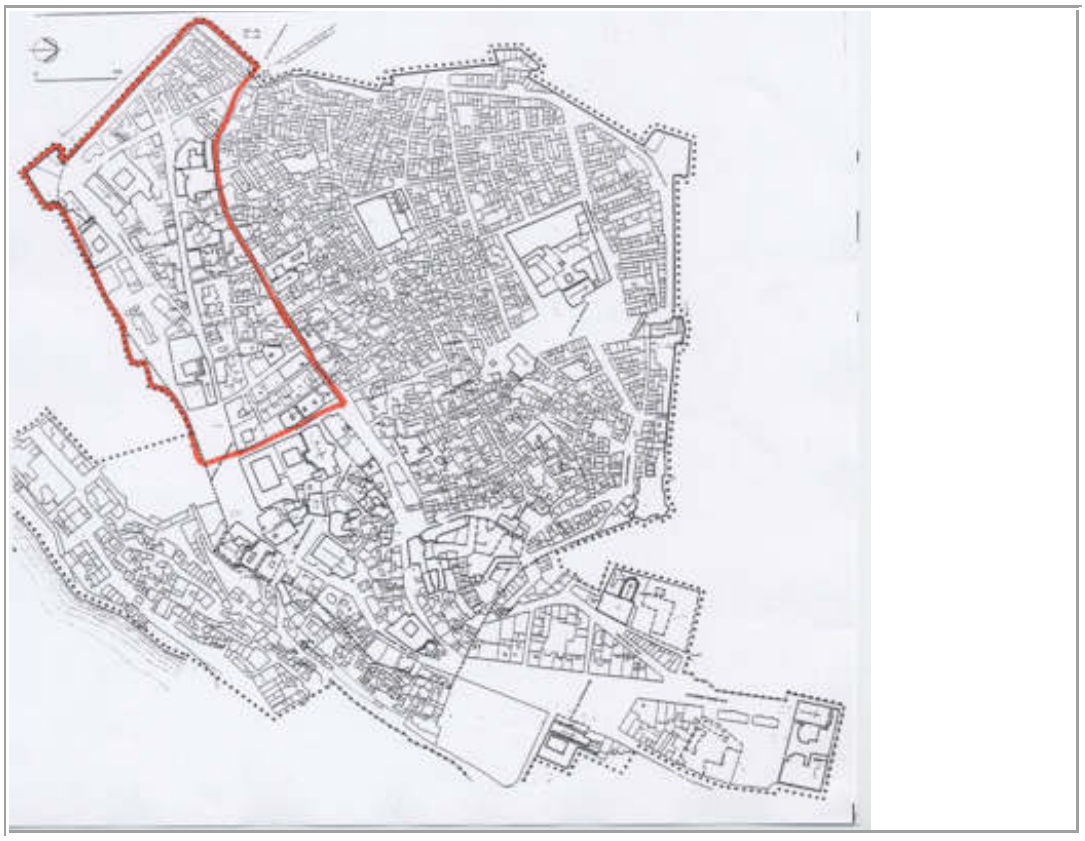
Descrizione

Il quartiere si sviluppa dopo il Xiii sec. Lungo le vie principali che collegavano la Matrice con il complesso dei Carmelitani esistente dal 1220. Tra il XIII e il XiV sec. Vengono costruiti molti palazzi nobiliari a blocco regolare con corte.

Secolo

XIII

Stralcio cartografico



Stralcio tratto da I.P.C.E., 1977





N. scheda 5

Denominazione *Sciacca*

Individuazione

Fondazione Spagnola

Genesi e processo di formazione VI

Ubicazione

Quartiere Cadda Superiore (DELL'OLIVELLA)

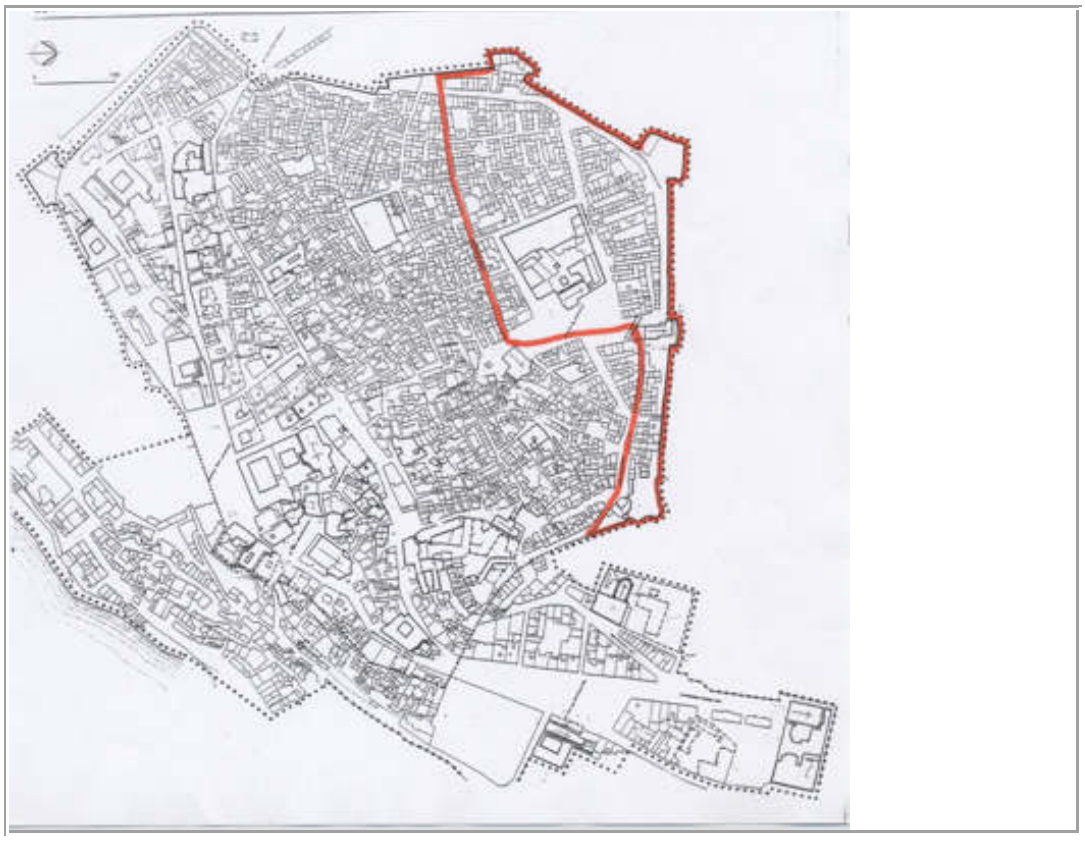
Descrizione

Questa parte del centro si è sviluppata dopo il XiV sec. Ad estensione della città racchiusa dalle mura Federiciane. La tipologia edilizia ricorrente è quella del comparto regolare con cortile che si affaccia sulla via principale.

Secolo

XV

Stralcio cartografico



Stralcio tratto da I.P.C.E., 1977





N. scheda 5

Denominazione *Sciacca*

Individuazione

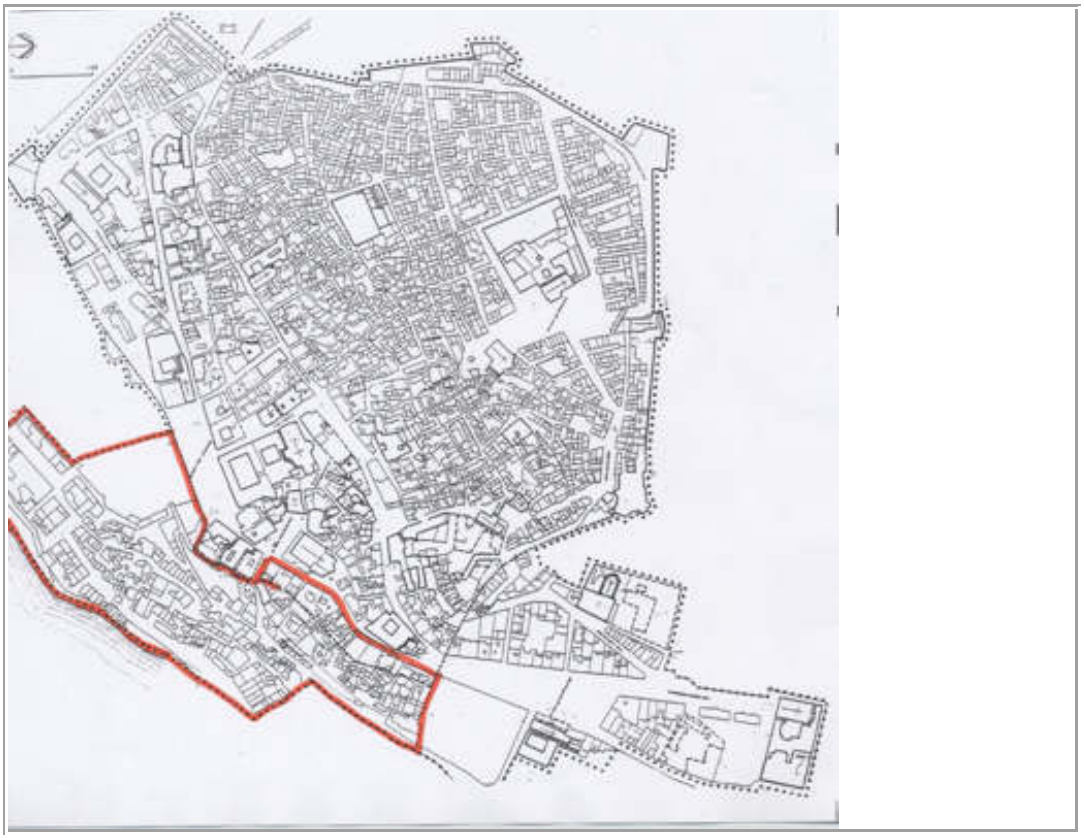
Genesi e processo di formazione VII

Ubicazione *Borgo dei marinari (S. LORENZO)*

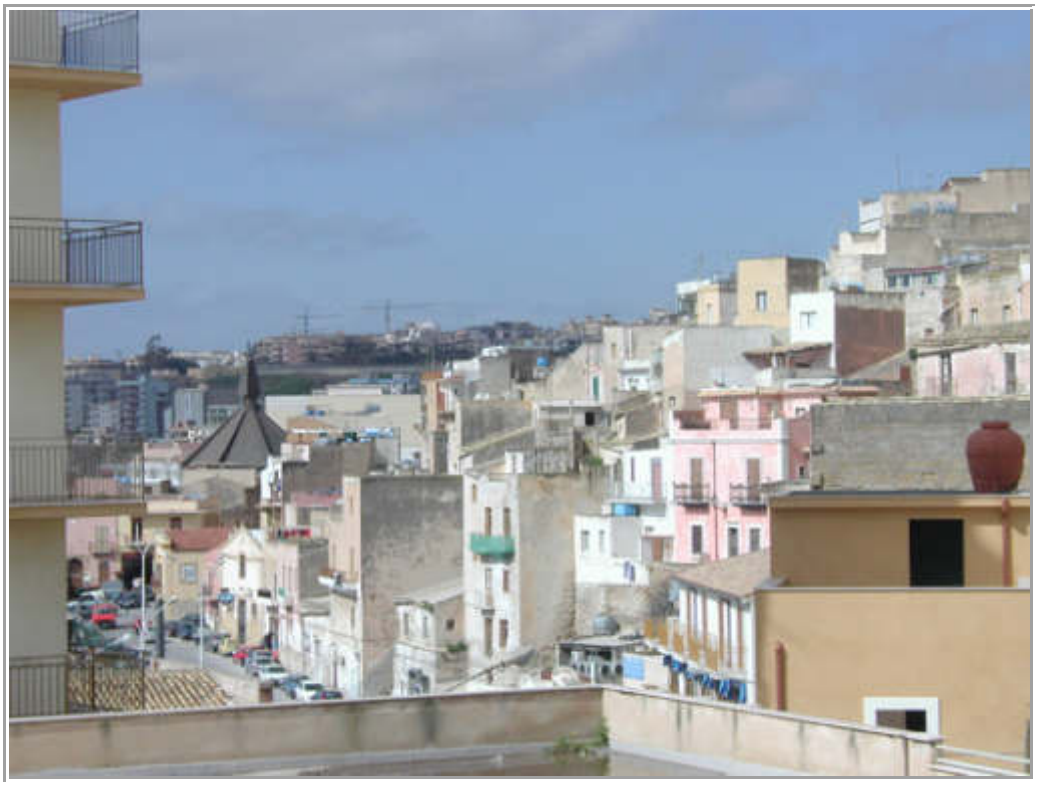
Secolo *XIV/XX*

Descrizione *Il nucleo più antico risalente al XIV sec. si trova all'interno delle mura al di sotto della Matrice e il suo sviluppo è legato alla costruzione del nuovo Caricatore. Dal XVII sec. il borgo continuò ad espandersi fino agli inizi del XX sec.*

Stralcio cartografico



Stralcio tratto da I.P.C.E., 1977





Centri storici

D **Impianto**

N. scheda 5

Denominazione *Sciacca*

Impianto

Riferimento

Centro Storico

Impianto planimetrico

Tipo: *Scacchiera irregolare organizzata con più fuochi*

Schema: *Composito*

Forma: *Irregolare*

Impianto volumetrico

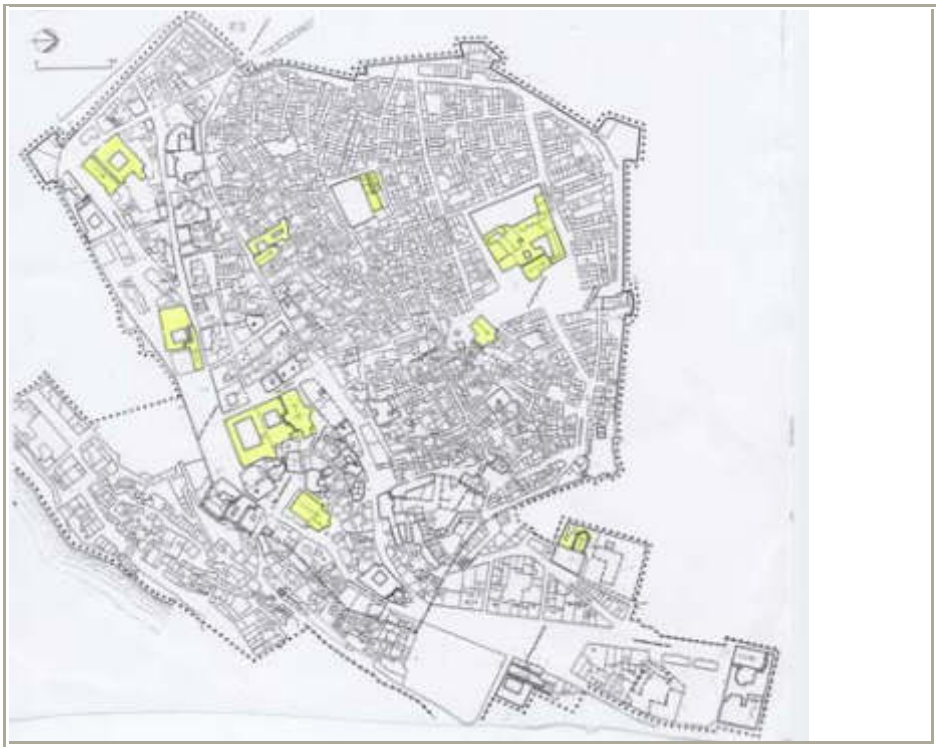
Caratteri della volumetria

Grossi comparti con più corti aperte verso le strade di accesso e di forma irregolare nella parte mediana del centro storico.

Polarità

Chiesa Madre, Chiesa del Collegio ed ex Collegio dei Gesuiti oggi palazzo Municipale, Ex Collegio dei Domenicani, Steripinto, Ex convento dei Domenicani, Chiesa ed ex Monastero di S. Maria dell'Itria, Ex Monastero di S. Maria delle Giummarre.

Stralcio cartografico





Chiesa Madre XII sec.



Chiesa di S. Maria dell'Itria 1776 (Impianto del 13809) ed ex Monastero (Badia Grande) XVIII sec.

N. scheda 5

Denominazione *Sciacca*

Riferimento

Bene intero

Sistema viario

Schema *Irregolare*

Stralcio cartografico



Stralcio tratto da I.P.C.E., 1977





PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

F Sistema edilizio

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 5

Denominazione *Sciacca*

Riferimento
Edificio

Sistema edilizio

Tipo di impianto

Stralcio cartografico



Stralcio tratto da I.P.C.E. 1977- Esempi della diversa tipologia edilizia presente





PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

G Sistema difensivo

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 5

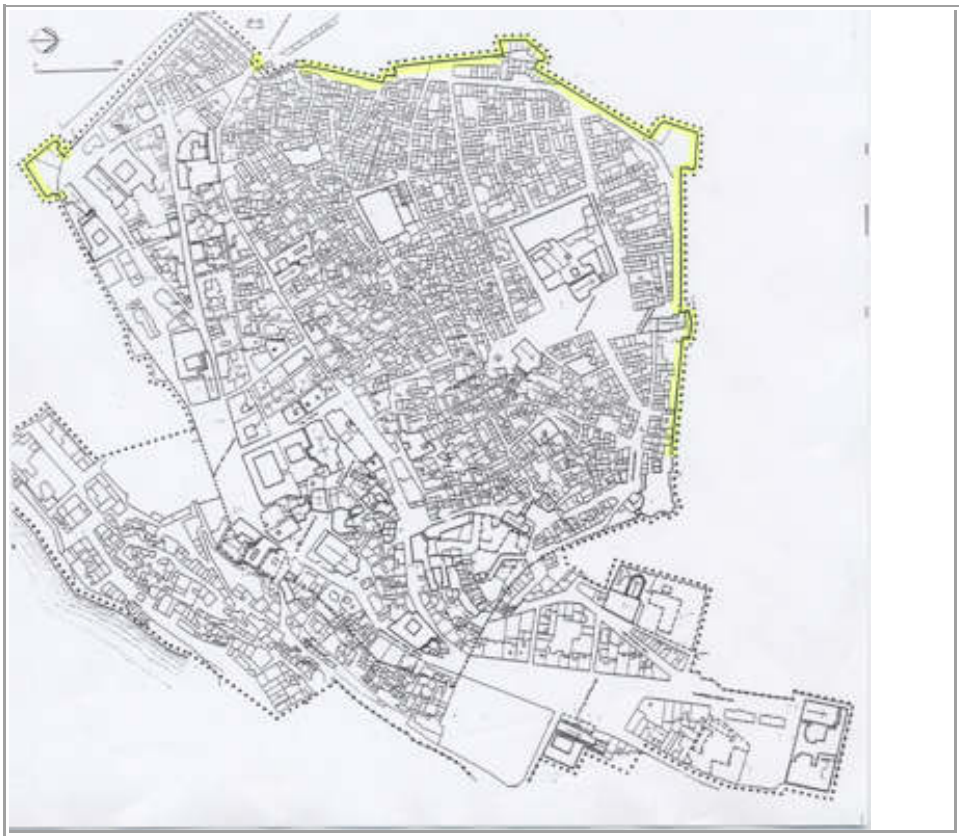
Denominazione Sciacca

Riferimento
Cinta muraria

Sistema difensivo

Descrizione

Stralcio cartografico



Stralcio tratto da I.P.C.E., 1977 - Sistema Difensivo



Porta di S. Calogero con mura



Porta Salvatore

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

I

Caratteri stilistici dell'edilizia

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda 5

Denominazione *Sciacca*

Riferimento

Caratteri stilistici dell'edilizia I

Tipologia

Nel tessuto urbano sono presenti edifici civili e religiosi, quali: 1)Chiesa Madre, 2)Chiesa di S. Nicolò La Latina, 3)Chiesa di S. Maria dell'Itria , 4)Chiesa di S. Michele Arcangelo (XVII-XVIII), 5) Chiesa di S. Margherita, 6) Chiesa di S. Gerlando, 7) Chiesa del Carmine, 8)Palazzo Inveges, 9) Palazzo Ragusa,10) Chiesa di S. Maria delle Giummare,11)Castello dei Luna,12) Chiesa di S.Domenico, 13) Palazzo Arone Tagliavia(XV-XVII sec.),14)Palazzo Steripinto.
La Chiesa Madre è di origini normanne (di cui conserva solo l'esterno delle tre absidi). E' stato costruito nel '600. La facciata, barocca è incompiuta.
La Chiesa di S. Maria dell'Itria è sita in Piazza Noceto ed è annessa alla Badia grande. Il portale della chiesa è del XIV sec.
La Chiesa di S. Maria delle Giummare sita in via Valverde, è di origini normanne, ma è stata rifatta nel '500. La chiesa vera e propria corrisponde al corpo centrale (ornato da un portale barocco), fiancheggiato da due torri squadrate che costituiscono il monastero. L'aspetto severo della facciata, coronata da una merlatura, è ingentilito da due bifore.
La Chiesa di S. Michele Arcangelo si trova in Piazza Noceto. Essa presenta una bella facciata barocca.

Stralcio cartografico





Chiesa Madre



Chiesa di S. Maria dell'Itria 1776 (Impianto del 13809) ed ex Monastero (Badia Grande) XVIII sec

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

I

Caratteri stilistici dell'edilizia

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda 5

Denominazione *Sciacca*

Riferimento

Caratteri stilistici dell'edilizia II

Tipologia

Stralcio cartografico





Chiesa di S. Maria delle Giummare



Chiesa di S. Michele Arcangelo sec. XIV

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

H

Altri sistemi caratterizzanti

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda

Denominazione *Sciacca*

Tipo

Sistema portuale

Altri sistemi caratterizzanti

Descrizione sintetica

La città di Sciacca con la dominazione araba comincia un lungo periodo di sviluppo e di drescita urbana grazie al suo porto, attivo negli scanbi commerciali con Tripoli e la Tunisia. Da allora fino ad oggi contnua incessante l'attività marinara e peschereccia divenendo una delle risorse commeciali più attive.

Stralcio cartografico



N. scheda 5

Denominazione *Sciacca*

Elementi di decoro urbano

Descrizione

Tra i monumenti più belli e singolari di Sciacca, lo Steripinto fu costruito nel '500 in un esuberante compendio di stili. Sulla facciata ornata da una fita serie di bugne in tufo arenario a forma di diamante, si aprono il portale d'ingresso dagli stipiti scanalati, due finestrelle rettangolari agli angoli, all'altezza del portale, e tre bifore gotiche nel piano superiore. I capitelli delle colonnine delle bifore recano lo stemma della casa Noceto, il cui simbolo è il noce.

Stralcio cartografico



Stralcio tratto da I.P.C.E., 1977



Palazzo Steripinto

N. scheda 5

Denominazione *Sciacca*

Allegati I



Iconocrafia storica di T. Spannocchi - Sciacca 1578, 33x22 (BNM)



Iconocrafia storica di T. Spannocchi - Ciudad de Xaca 1578, 33x22 (BNM)

Centri storici

M Allegati

N. scheda 5

Denominazione *Sciacca*

Allegati II



Iconocrafia storica di Anonimo - Jaca 1686, 41,5x32 (MAE)



Iconocrafia storica di Anonimo - Plano de la Ciudad de Sciacca en el Reyno de Sicilia 1720, 32x22 (SGM)

N. scheda 5

Denominazione *Sciacca*

Allegati III



Iconocrafia storica diella città da F. Savasta - Il famoso caso di Sciacca 1726



Iconocrafia storica diella città da F. Savasta - Il famoso caso di Sciacca 1726

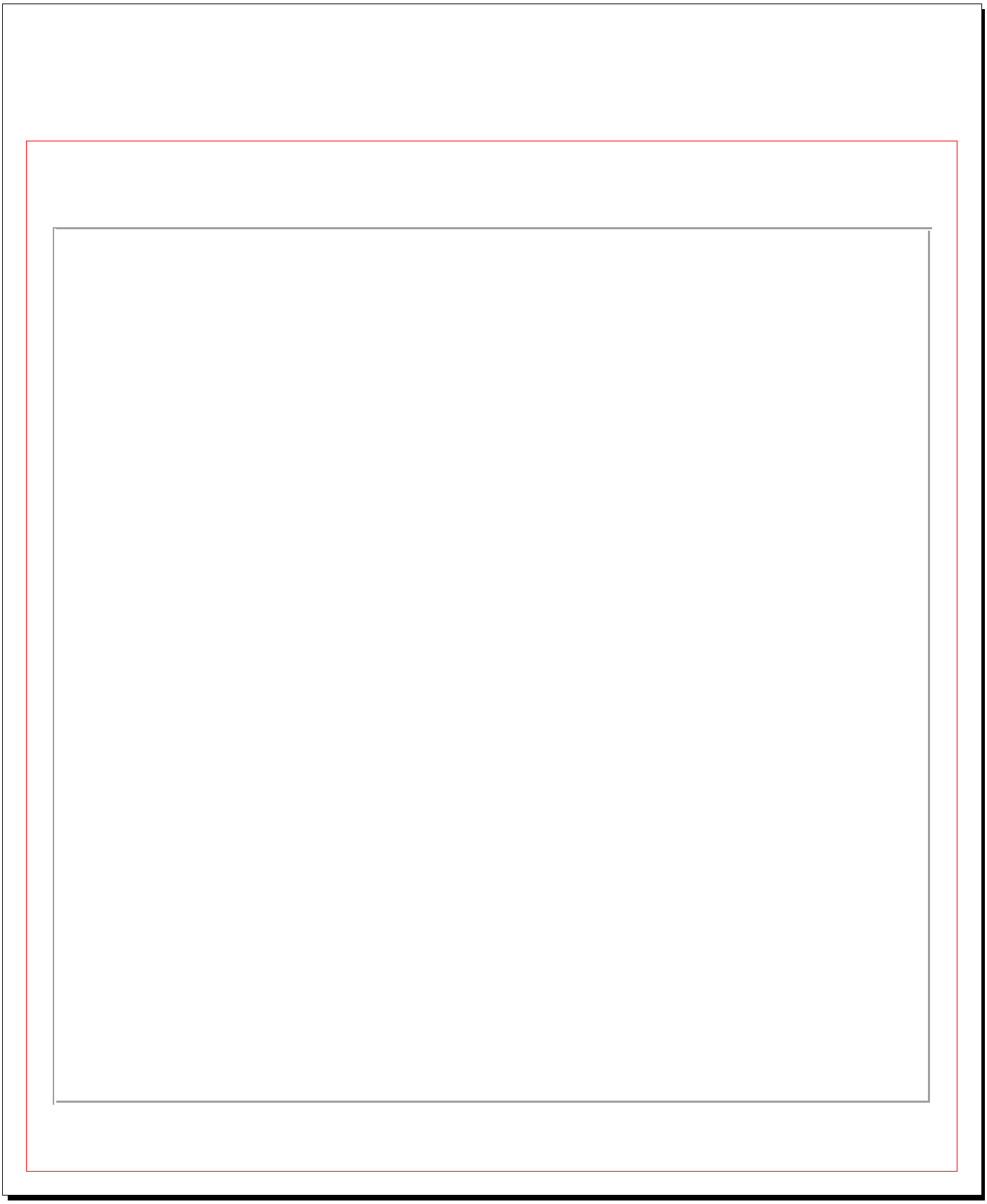
N. scheda 5

Denominazione *Sciacca*

Allegati IV



Iconocrafia storica di G. Merelli - Sciacca 1677, 20x14 (BRT)



PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

N | Dati di sintesi

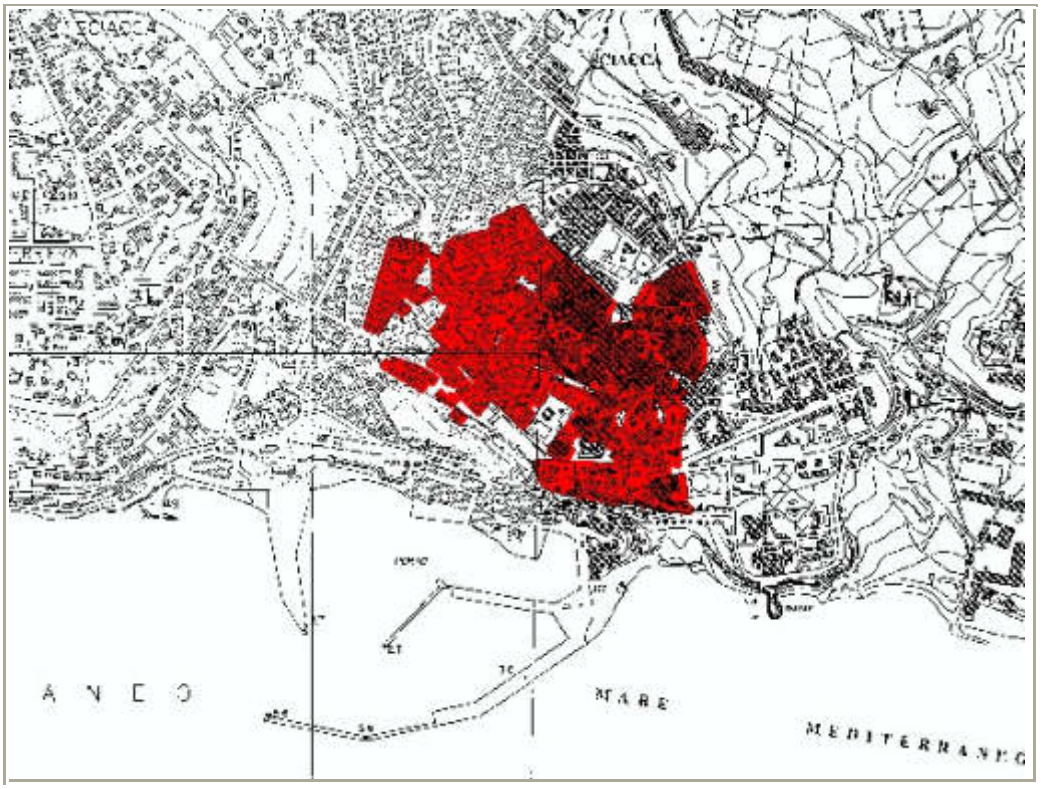
Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda **5**

Denominazione *Sciacca*

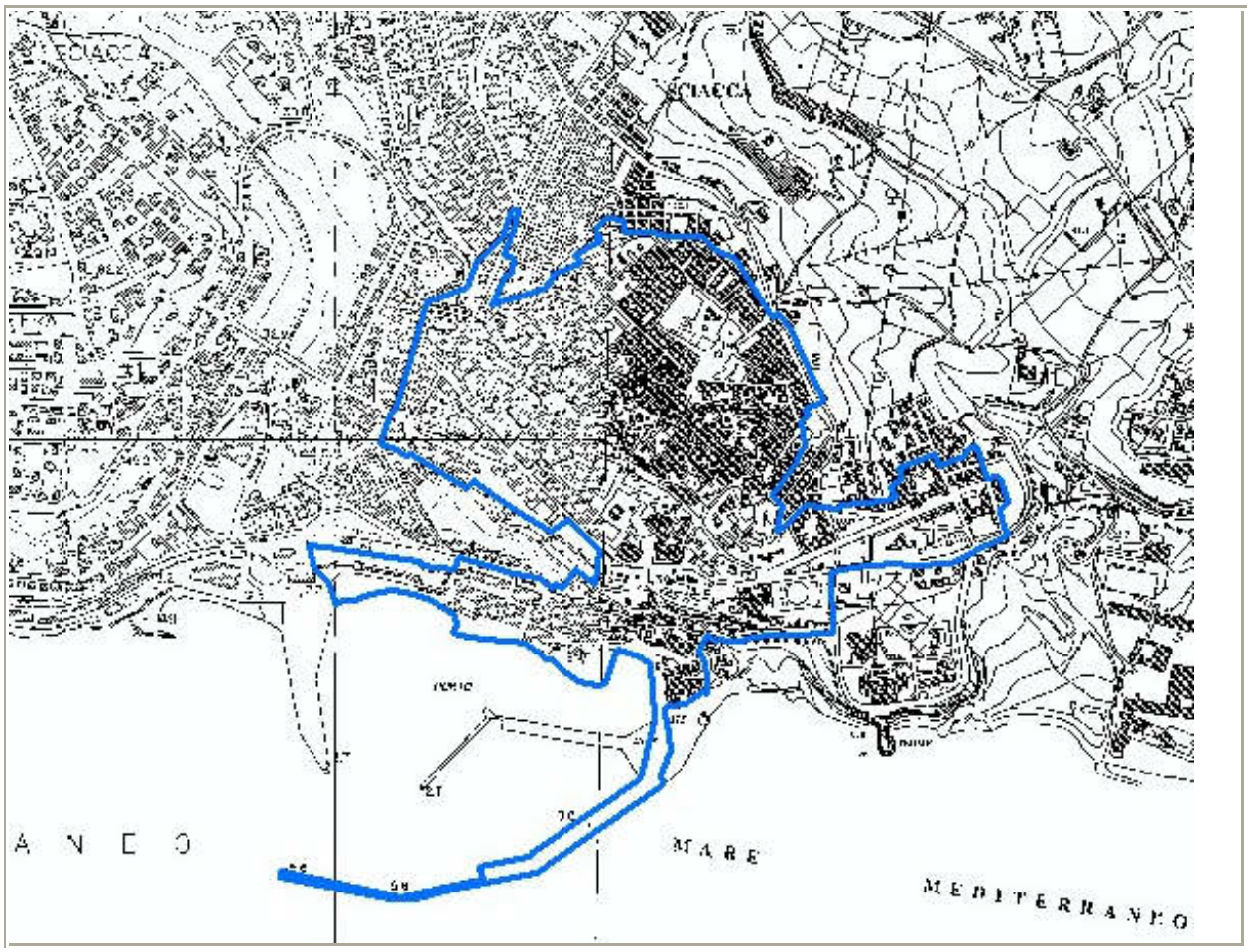
Osservazioni

Il territorio saccense si estende lungo la costa del Mediterraneo, del quale mostra la varietà e la ricchezza del paesaggio, viene delimitato dai fiumi Carboi e Verdura e il suo verde si estende fino alla piana di Menfi. Dal mare Sciacca si innalza fino al Monte San Calogero, che si erge fino a 386m s.l.m. Grazie alle sue fertili terre una delle attività economiche prevalenti è l'agricoltura.
Aperta a terrazza sul mare, Sciacca è la più antica località termale della Sicilia ed è uno dei maggiori centri della costa sud-orientale. Tutta bianca e adagiata sul Monte Kronio, la città ha un'aspetto arabeggiante.
Famosissime sono le Stufe Vaporose Naturali di San Calogero, poste a 7 Km dalla città.Il fenomeno delle stufe è riconducibile ad una vena di acqua termale ad alta temperatura che scorre sotte il Monte Kronio. I vapori salgono in superfice lungo le fratture della roccia raggiungendo la temperatura di 40 °C. L'attività primaria della città è senza dubbio la pesca, anche se storicamente, sia per il clima che per condizioni sociali, l'agricoltura ha svolto un ruolo fondamen¬tale per la vita economica della città. Il porto, ampliato di recente e attrezzato modernamente, ospita circa cinquecento natanti (pescherecci e piccole imbarcazioni) che giornalmente scaricano cinquemila tonnellate di pesce. I tipi di pesca sono: lo strascino (paranzi), il cianciolo (sancio¬lu), la sottocosta (vuliari),il palangresi (palangaru).



Perimetrazione del centro storico tratta da PC6 n.31del 11/01/1972 approvato con D.P.R.S. n.7/A del 13/01/1973 (Zona A1-A2-A3)

Perimetrazione centro storico



Perimetrazione del centro storico tratta da Cartografia IGM 1:25000 (Rilievo del 1877, aggiornamento al 1937)

Bibliografia

PIANO PAESAGGISTICO

Provincia di Agrigento

AREA SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI DI AGRIGENTO

Regione Siciliana
Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

Centri storici

N. scheda **6**

Ente schedatore: *SBCA AG UO VII*

Tipo scheda: *Centri Storici*

Rif. L. G.: *3/05* Cod. SITP: *CS_06_05*

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Provincia: *AG* Ambito: *5*

Comune: *Caltabellotta*

Località: *Caltabellotta*

Coord. piana est: *342567*

Coord. piana nord: *4160538*

Oggetto e Cronologia

Definizione: *Centro Storico* Classe: *A*

Qualificazione: *Montagna (di)*

Origine: *A Origine antica (di)*

Denominazione: ***Caltabellotta***

Altra denominazione: *Camico (periodo sicano)/Triokala (periodo greco-romano)/Qal'at al Ballut (periodo arbo).*

Secolo: *III a.C.*

Uso

Uso attuale: *Agricolo/commerciale*

Uso storico: *Strategico/commerciale*

Parametri di valutazione

Valore

Integrità	*Media*
Rarità, unicità	*Alta*
Peculiarità	*Media*
Rappresentatività	*Media*
Monumentalità	*Alta*
Importanza culturale generale	*Alta*
Importanza storica	*Alta*
Importanza formale, estetica	*Media*
Importanza testimoniale	*Media*
Importanza visuale d'assieme	*Alta*
Leggibilità dell'insieme	*Media*

Vulnerabilità endogena

Fragilità strutturale d'insieme	*Media*
Fragilità funzionale d'insieme	*Media*
Degrado in atto	*Bassa*
Propensione spont. al degrado	*Bassa*

Vulnerabilità esogena

Precarietà ambientale generale	*Bassa*
Precarietà ambientale specifica	*Bassa*

Riferimenti toponomastici

IGM storici 1:50000:

IGM storici 1:25000:

Carattere amministrativo: *Capoluogo Municipale*

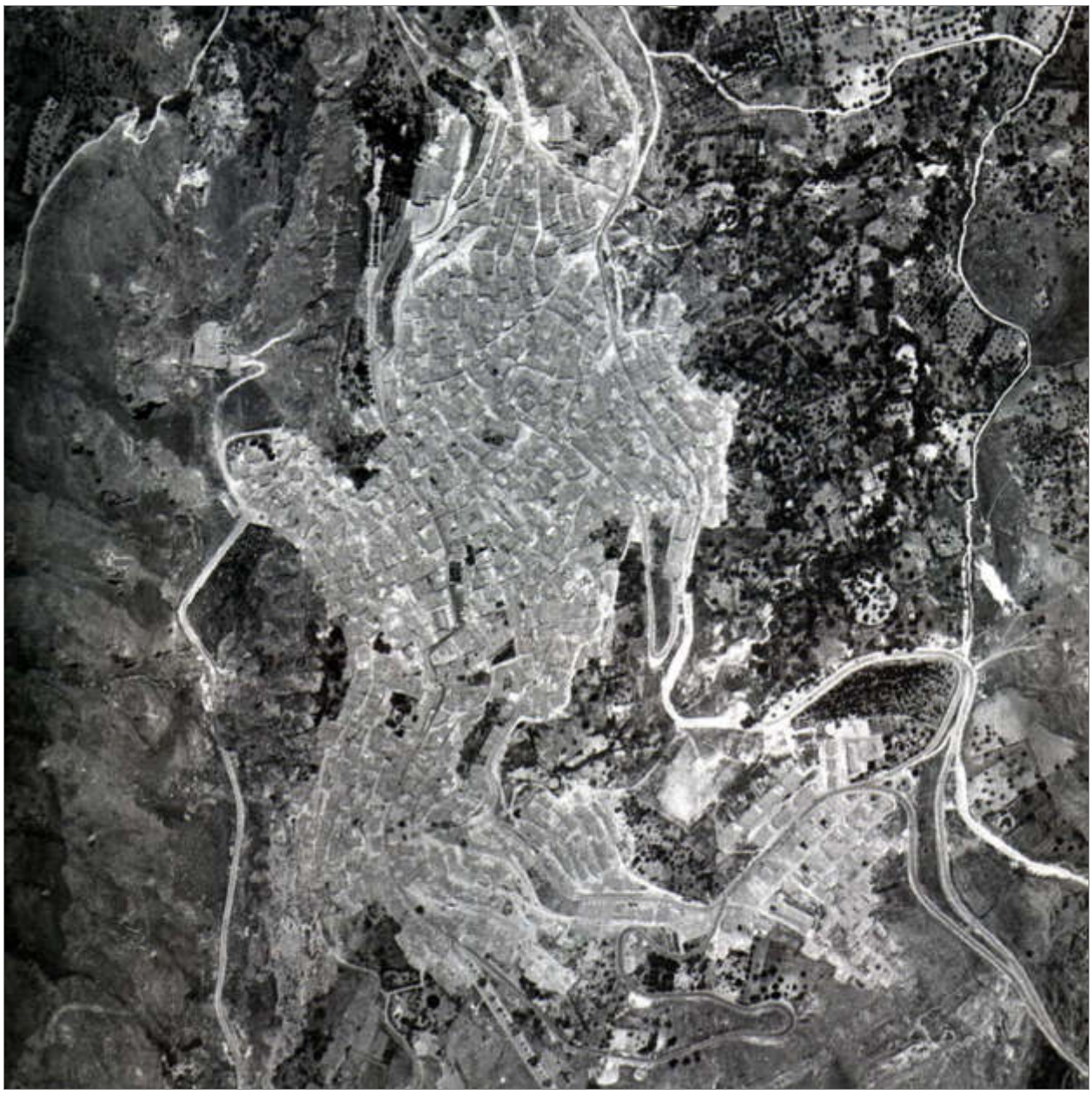
Vincoli BB CC AA:

Rif. altre schede: *I.P.C.E.*

Data: *25/01/2006*

Nome del compilatore: *Arch. Grosso M.*

Ortofotocarta digitale



Ortofotocarta

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

A

Notizie storiche

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 6

Denominazione *Caltabellotta*

Riferimento

Nucleo originario

Notizie storiche

Notizia descrittiva

Caltabellotta dista 89 km da Agrigento, alla cui provincia appartiene, 161 km da Caltanissetta, 281 km da Catania, 202 km da Enna, 336 km da Messina, 104 km da Palermo, 225 km da Ragusa, 306 km da Siracusa, 126 km da Trapani.

Il comune conta 4860 abitanti e ha una superficie di 12.358 ettari per una densità abitativa di 39 abitanti per chilometro quadrato.

Sorge in una zona collinare interna, posta a 949 metri sopra il livello del mare. Piccola località montana in provincia di Agrigento, Caltabellotta riesce a stupire il turista per la sua straordinaria situazione naturale, caratterizzata dalla montagna e dai panorami stupendamente ampi e suggestivi.

La storia di Caltabellotta affonda le sue radici nei lontani albori della civiltà indigena Sicana dove dominava il regno del Re Kokalo.
L'approdo dei fenici sulle coste, li porta a valorizzare l'aspetto strategico-commerciale del luogo.

I Greci approdando la chiamano (Tria Kala) Triokala,definendola così, per la ricchezza delle acque, per la posizione strategica e la fertilità della terra.

L'impero romano presidia Triokala durante le guerre servili riuscendo a sottomettere gli schiavi ribelli insediati nella roccaforte della città.

Nel periodo paleo-cristiano, fu costruita la prima chiesa sul pianolo Lauria della quale rimane la pianta sulla quale fu costruita l'odierna Cattedrale.
Del periodo Bizantino rimane poco come documentazione storica, tranne per pochissime tracce del loro passaggio.

Chi ottiene risonanza sono gli Arabi che conquistando Triokala ne cambiano il nome in "Qal'at ballut" letteralmente "rocca delle querce" da cui derivò al paese l'attuale nome di caltabellotta.
Gli stessi Saraceni costruiscono una Moschea con annessa una torre adibita a minareto e torre d'avvistamento.

Ancora oggi molti termini dialettali sono derivati, oltre che dal greco, dall'arabo ed il quartiere adiacente al pianolo Lauria rispecchia l'urbanistica araba.

Conquistata nel 1090 da Ruggero il Normanno, resto famosa per la celebre vittoria contro gli arabi, in eterno ricordo della quale il vittorioso e pio Conte fece nello stesso luogo sorgere un tempio con doppio ordine di colonnati in onore di San Giorgio, oggi, però, andato distrutto.

Il 31 agosto del 1302 sul Monte Castello o "Pizzo", dove sono visibili gli avanzi di un famoso castello normanno, probabilmente si firmò la tregua di pace, che prese il nome di "Trattato di Caltabellotta" simbolo della pace conclusa tra gli Angioini di Napoli e gli Aragonesi di Sicilia e che pose termine alla guerra dei Vespri e per il quale Federico II d'Aragona venne riconosciuto Re di Trinacria.

Città demaniale, Caltabellotta in seguito fu possesso del Conte Luna e dal 1527, per atto dotale, passò sotto la giurisdizione di Giuseppe Alvarez Toledo, ai cui discendenti rimase sino ai primi anni del secolo XIX.



Veduta d'insieme



Pianta del territorio di Caltabellotta. Mappa catasto borbonico 1837 -1853

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

B

Insediamento preesistente

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda 6

Denominazione *Caltabellotta*

Individuazione

Fortificazione

Insediamento preesistente

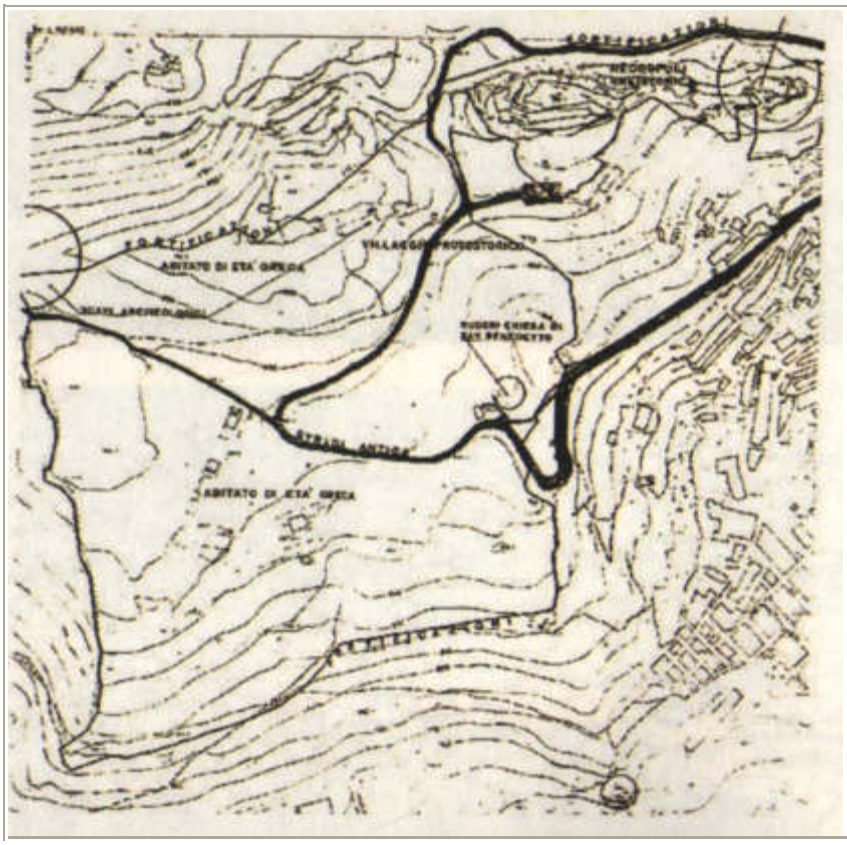
Ubicazione

Monte Castello o Pizzo

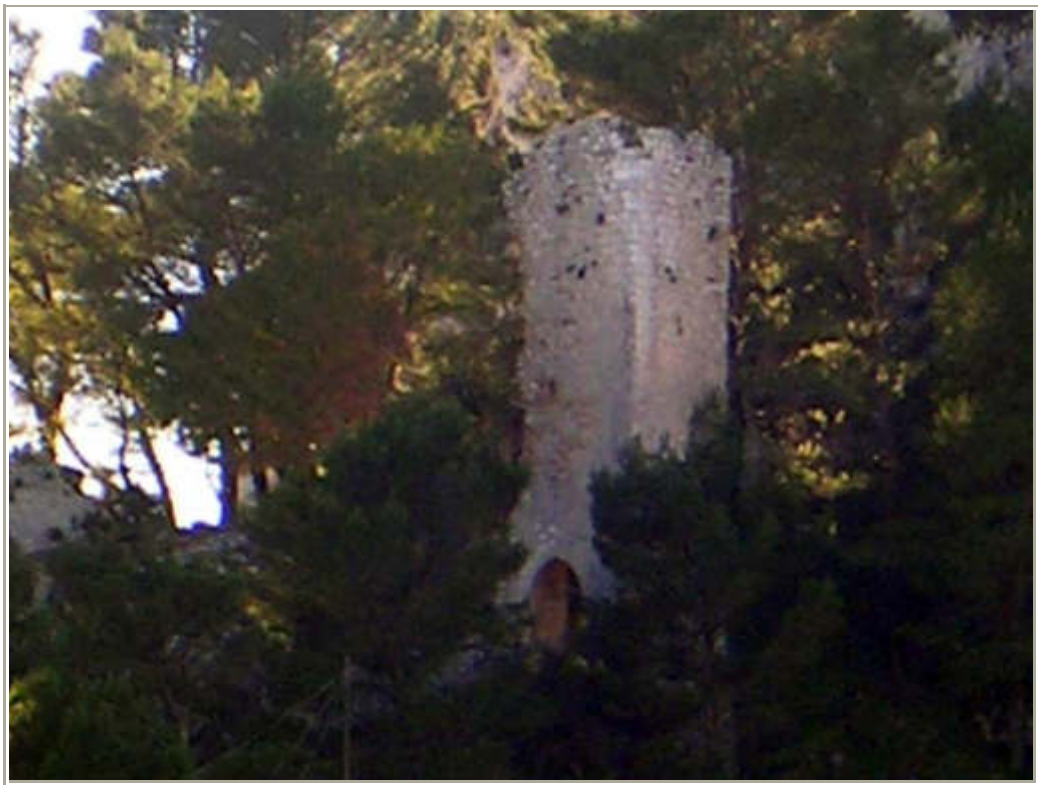
Denominazion

Camico (sicano)
Triokala(greco-romano)
Caltabellotta (arabo)

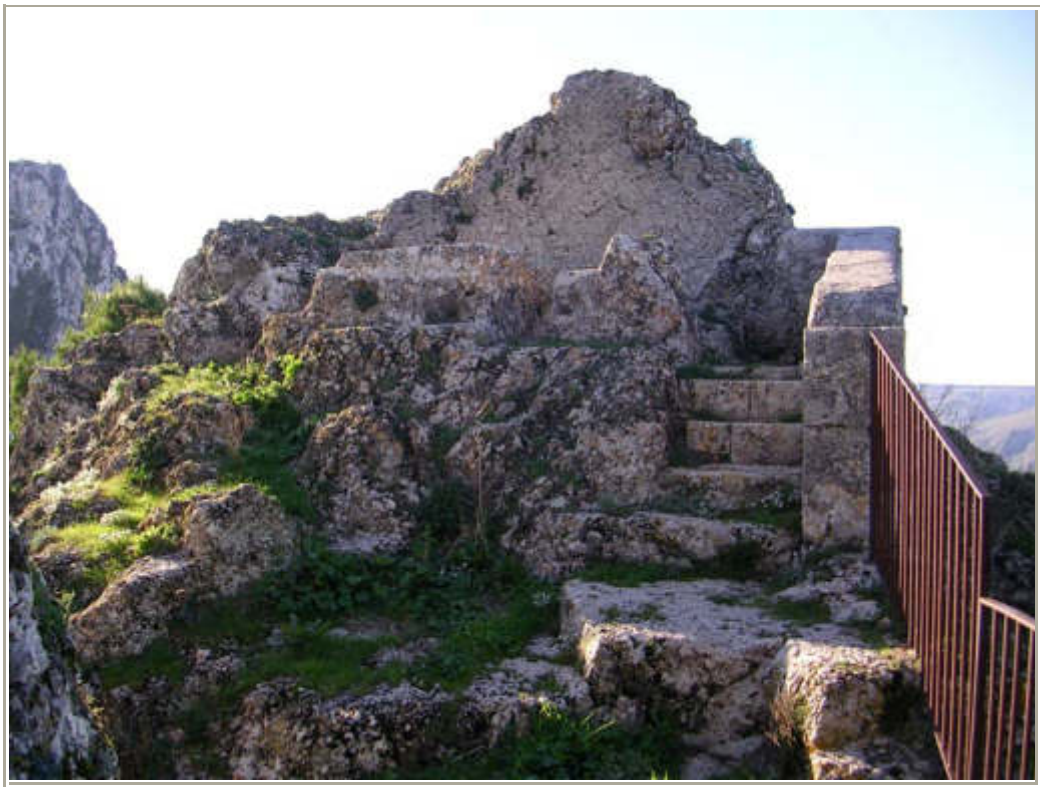
Stralcio cartografico



Caltabellotta, planimetria area urbana di Triokala



Resti del primo insediamento (Torre vecchio Castello)



Resti del nuovo Castello

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

C

Genesi e processo di formazione

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda *6*

Denominazione ***Caltabellotta***

Individuazione

Insediamento Sicano-Greco

Genesi e processo di formazione

Ubicazione

La fondazione è indigeno-sicana . I greci approdando la chiamano Triokala. L'impero romano presidia Triokala durante le guerre servili. Gli arabi cambiano il nome in "Qal'at Ballut" letteralmente "rocca delle

Secolo

III a.C.

Descrizione

L'approdo dei fenici sulle coste, li porta a valorizzare l'aspetto strategico-commerciale del luogo.
I Greci approdando la chiamano (Tria Kala) Triokala,definendola così, per la ricchezza delle acque, per la posizione strategica e la fertilità della terra.
Chi ottiene risonanza sono gli Arabi che conquistando Triokala ne cambiano il nome in

Stralcio cartografico



Planimetria area urbana di Caltabellotta con individuazione del vecchio Castello (1).



Pianta del territorio di Caltabellotta. Stralcio mappa catasto borbonico 1837 -1853



Sito del primo insediamento

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

D Impianto

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda 6

Denominazione *Caltabellotta*

Impianto

Riferimento

Impianto urbanistico.

Impianto planimetrico

Tipo *Montano*

Schema *Articolato*

Forma *Irregolare*

Impianto volumetrico

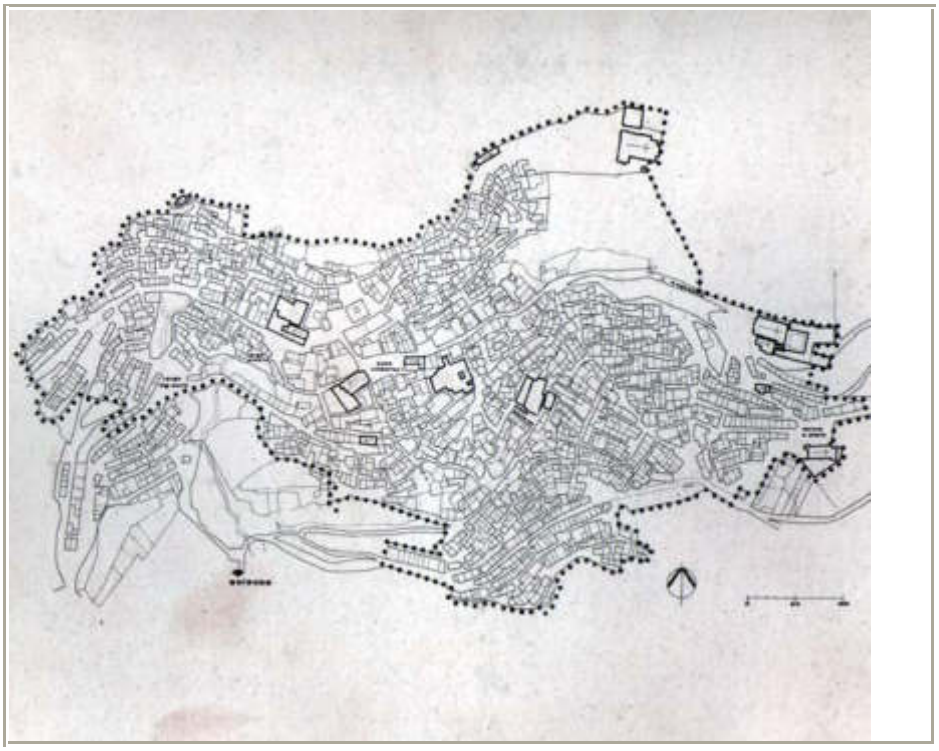
Caratteri della volumetria

Compatta

Polarità

L'impianto originario medievale occupa la parte alta del centro storico urbano; successivi insediamenti e modificazioni nel '500 e '700, seguendo l'orografia del sito,occupano le pendici del monte con un sistema di piccoli slarghi.

Stralcio cartografico



Caltabellotta, impianto urbanistico.



Impianto urbanistico



Impianto urbanistico

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

E

Sistema viario

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 6

Denominazione *Caltabellotta*

Riferimento

Bene intero

Sistema viario

Schema *Irregolare*

Stralcio cartografico



Caltabellotta, planimetria sistema viario



Sistema viario



Sistema viario

Centri storici

F **Sistema edilizio**

N. scheda 6

Denominazione *Caltabellotta*

Riferimento

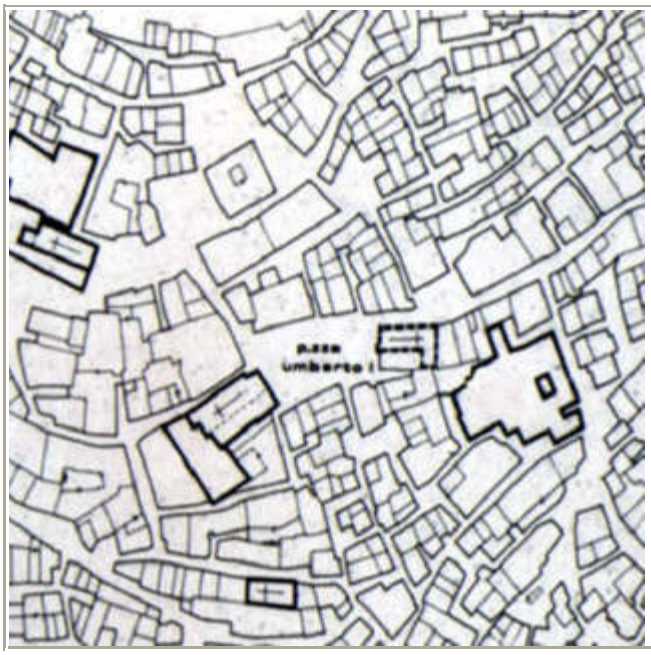
Nuovo Castello (alto 952 metri s.l.m.)

Sistema edilizio

Tipo di impianto

Caltabellotta è costituita da un ordito di case attorno alla montagna che la sovrasta.
Le aggregazioni sono formate da comparti irregolari che seguono l'andamento orografico della valle tra i due picchi.

Stralcio cartografico



Caltabellotta, sistema edilizio



Ordito di case attorno alla montagna che le sovrasta



Tipologia edilizia

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

G Sistema difensivo

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 6

Denominazione *Caltabellotta*

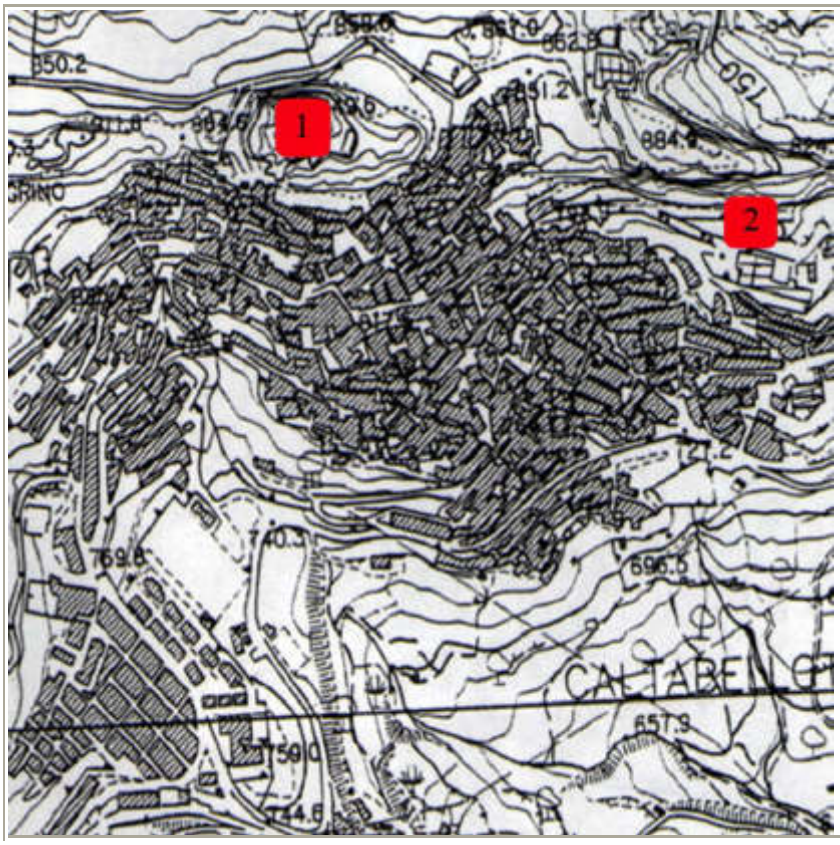
Riferimento
Fortificazione

Sistema difensivo

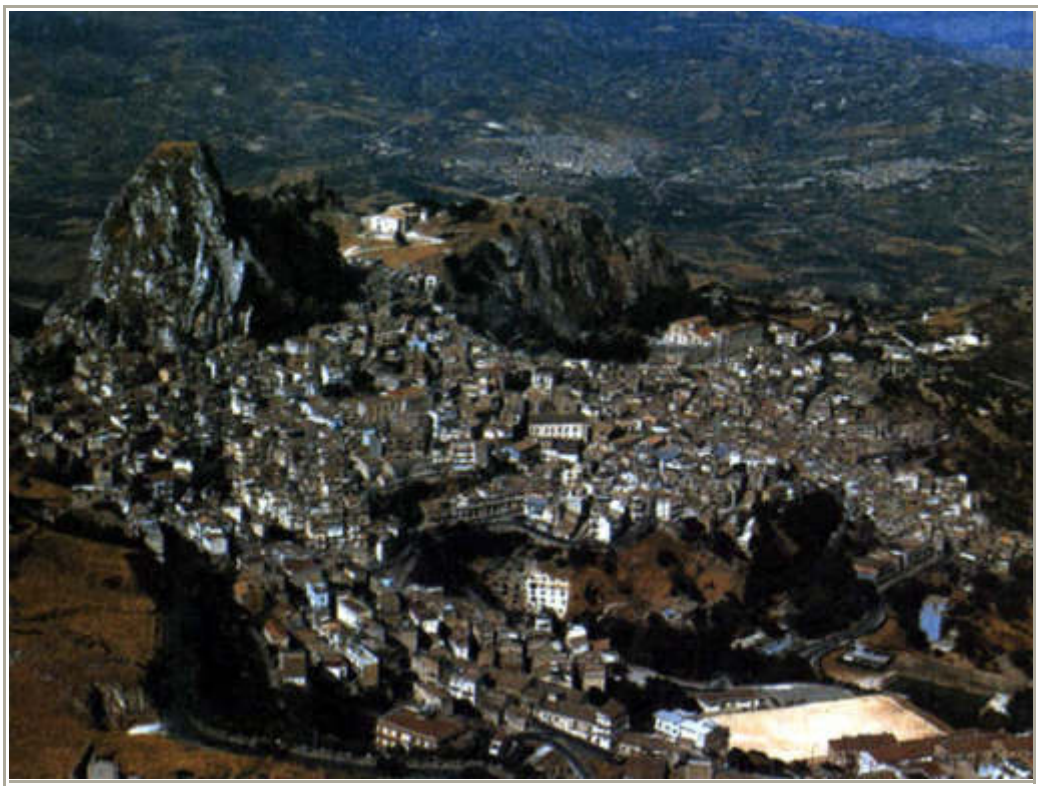
Descrizione

Caltabellotta affonda le sue radici nei millenni ed infatti in tempi molto antichi, essa fu assai più importante di oggi.
Dominata dalla Rocca del Monte Castello o Pizzo e coronata dai ruderi di un fortilizio dei Conti Luna, il paese, in posizione suggestivamente aerea, è da tre lati cinto da scosceso pendio, che lo rende quasi inaccessibile.
Per questi suoi naturali attributi venne identificato dagli storici con l'antica città di Camico, sui cui ruderi si sovrappose la città greca di Triokala cosi chiamata perché possedeva tre cose belle: il sito sulla cima di una rocca che la rendeva inespugnabile, la dolcezza delle acque in abbondanza e la fruttuosità ubertosa dei suoi campi.

Stralcio cartografico



Vecchio (1) e nuovo Castello (2)



Il paese circondato dai monti



Resti nuovo Castello

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

I

Caratteri stilistici dell'edilizia

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda 6

Denominazione *Caltabellotta*

Riferimento

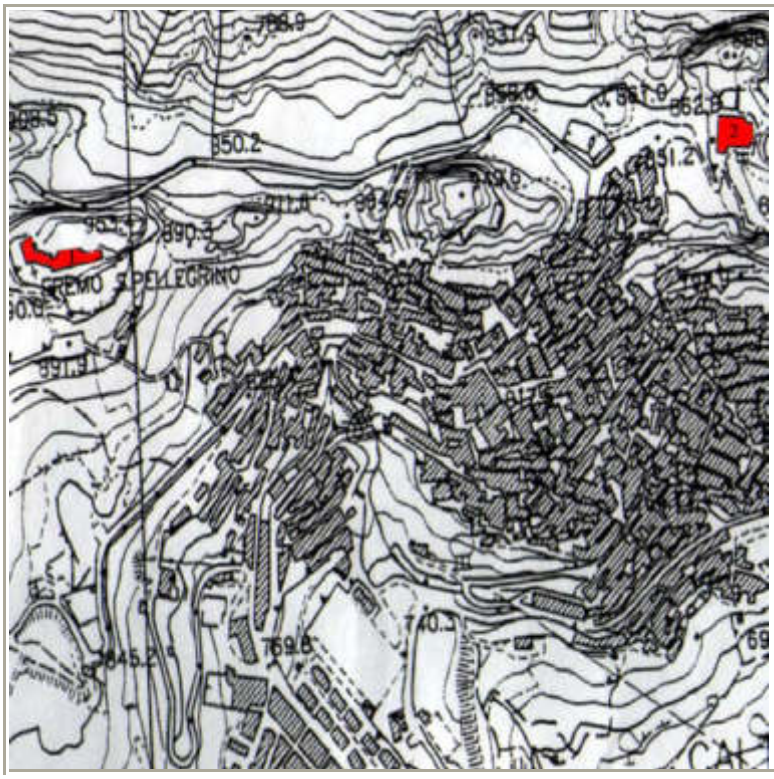
Emergenze architettoniche

Caratteri stilistici dell'edilizia

Tipologia

Diverse sono le emergenze architettoniche più significative, tra le più importanti possiamo citare la chiesa San Pellegrino ed il convento (che attende urgenti restauri) che narrano la legenda del drago sanguinario sconfitto dal santo; e la cattedrale poi Madrice vecchia che testimonia gli antichi splendori dei diversi popoli che hanno interpretato, con limiti epocali, l'umano e il divino.
Belle e sobrie anche le opere marmoree dei Gagini e quelle in gesso dei Ferraro.

Stralcio cartografico



Eremo San Pellegrino (1) e Chiesa Madre(2).



Eremo San Pellegrino



Chiesa Madre.

N. scheda 6

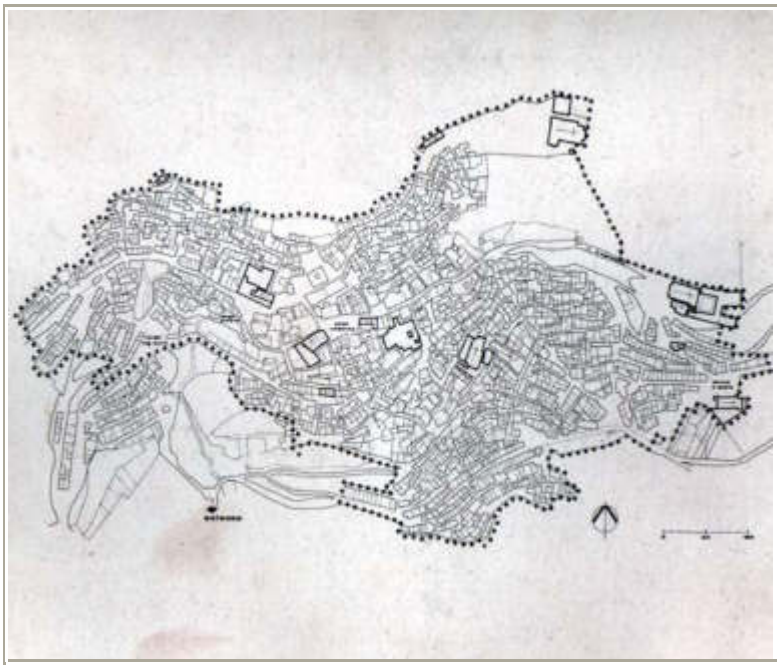
Denominazione *Caltabellotta*

Elementi di decoro urbano

Descrizione

Tra gli elementi di decoro urbano persistono in buono stato diversi portali, mensole e ringhiere; da sottolineare anche la cura posta nell'esecuzione delle pavimentazioni stradali, eseguite nellla maggior parte dei casi con pietra locale posta in opera in vario modo.

Stralcio cartografico



Stralcio planimetrico



Caratteristico portale



Scalinata ricavata al centro strada

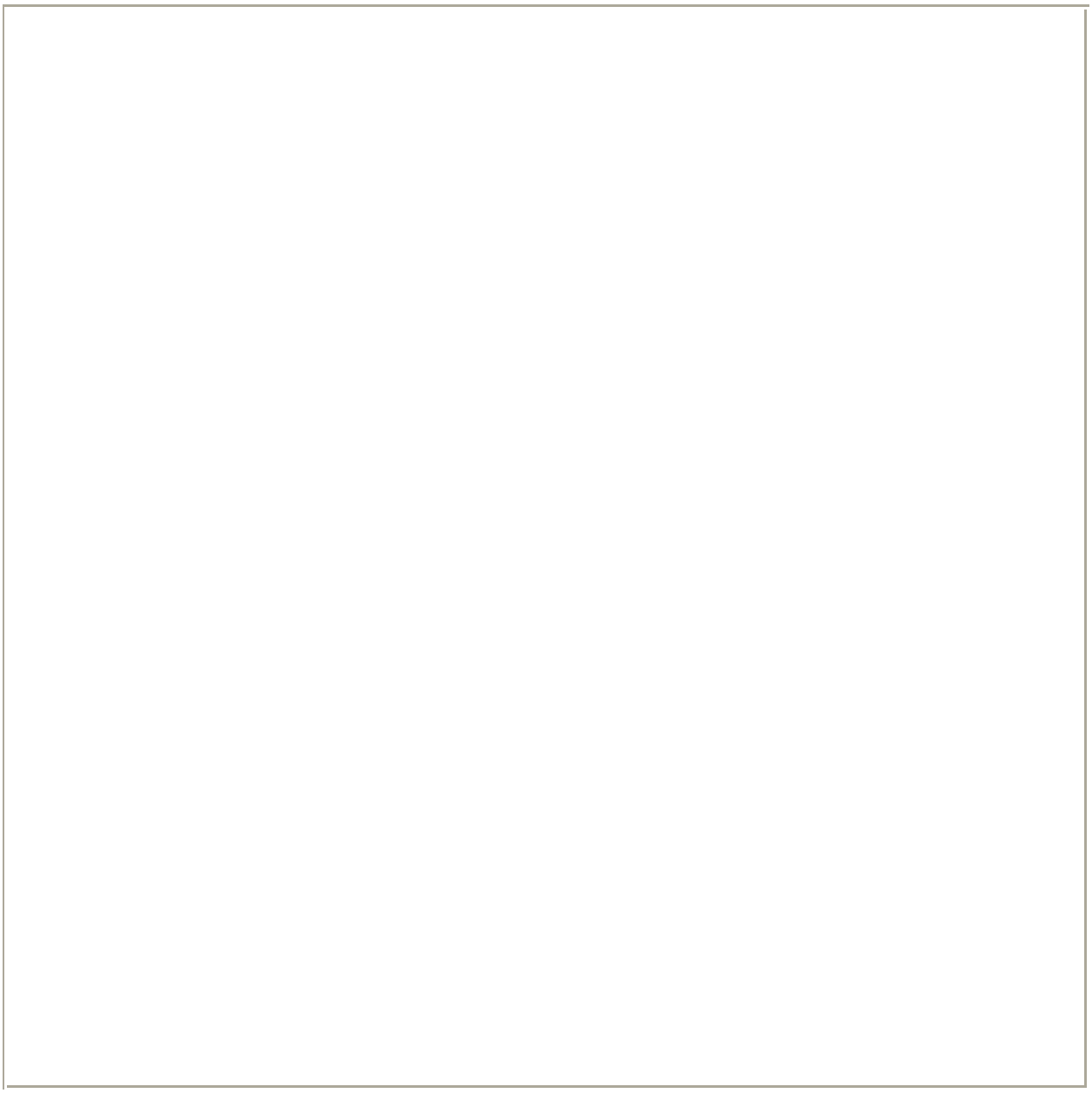
N. scheda 6

Denominazione *Caltabellotta*

Allegati



Caltabellotta vista dalla vallata sottostante



PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

N | Dati di sintesi

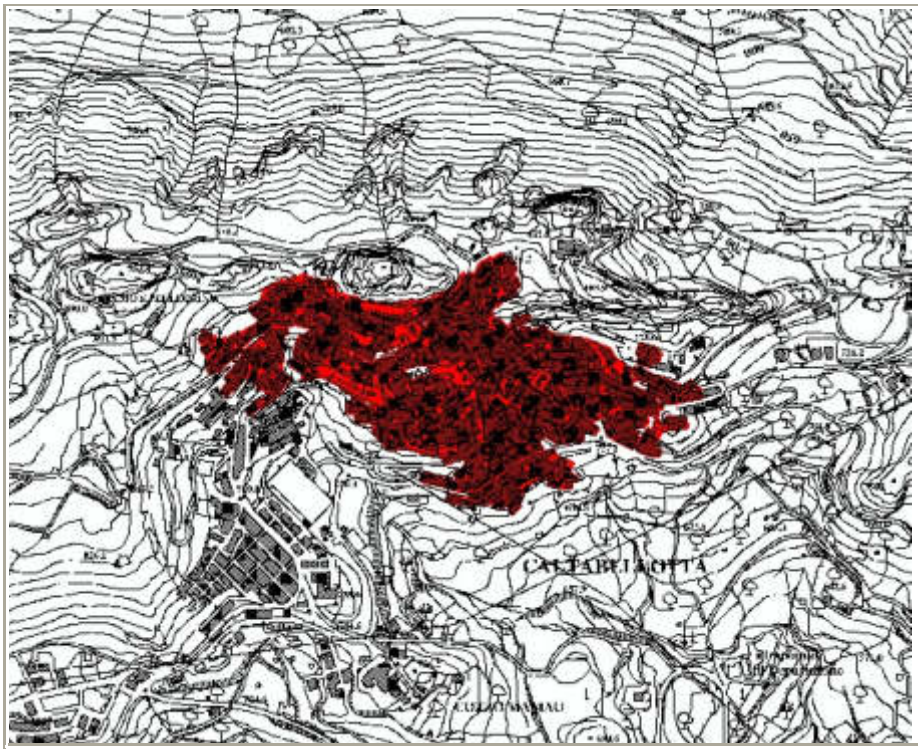
Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 6

Denominazione *Caltabellotta*

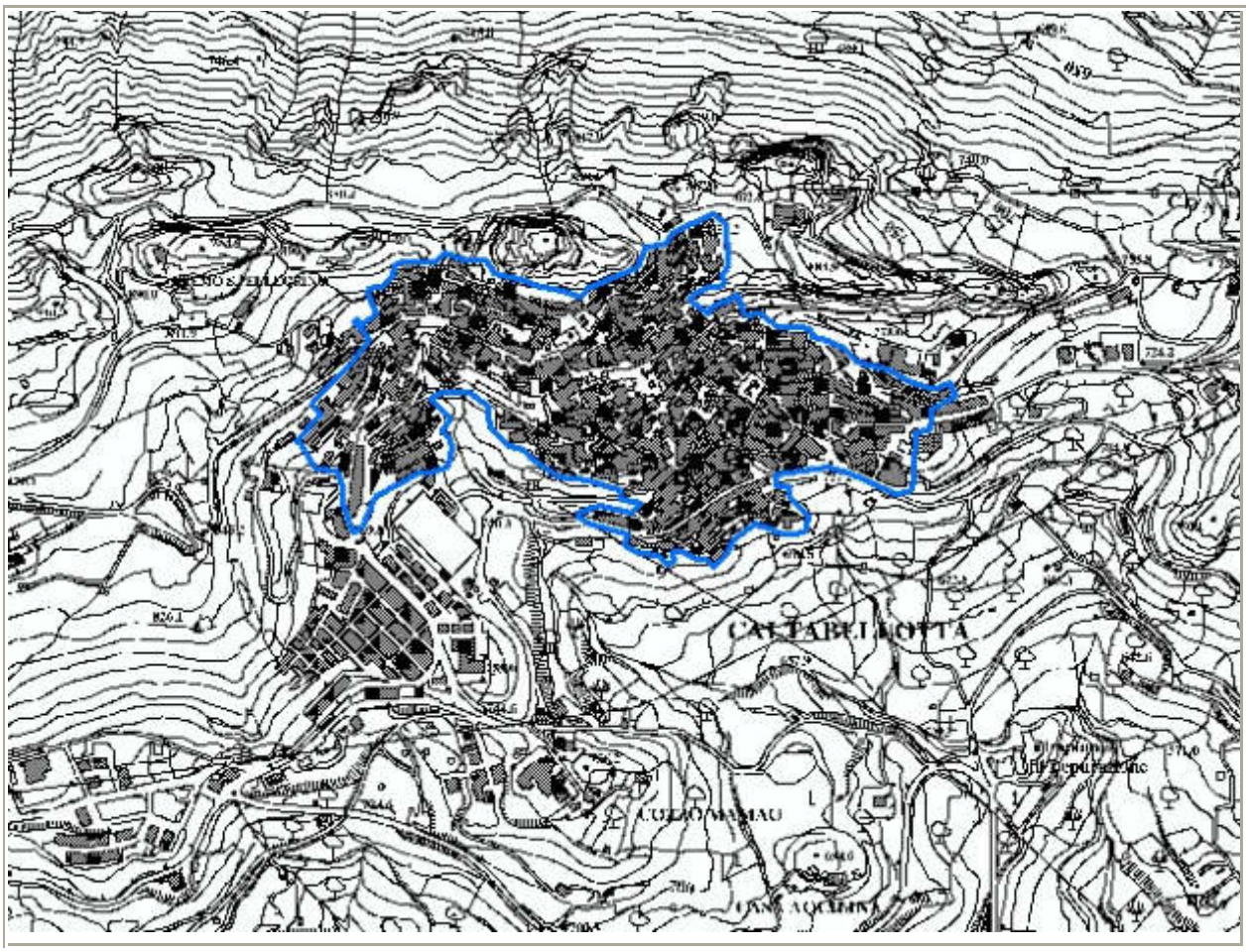
Osservazioni

Caltabellotta sorge in una zona collinare interna, posta a 949 metri sopra il livello del mare. Piccola località montana in provincia di Agrigento, essa riesce a stupire il turista per la sua straordinaria situazione naturale, caratterizzata dalla montagna e dai panorami stupendamente ampi e suggestivi.
Ricca di fascino naturale, per le bellezze paesaggistiche, resta ancorata alla grande storia attraverso i monumenti, le opere ed i reperti che sono stati ritrovati in epoca recente.
Essa è resa vivibile dalla purezza dell'aria e dalla genuinità dei luoghi.
Una delle grandi risorse del territorio è l'agricoltura. Questa è basata sulla coltivazione dell'olivo, della vite e delle mandorle. Grande importanza riveste la produzione olearia per l'economia del paese. La coltivazione della "Biancolilla" e della "Nocellara del Belice" è la parte preponderante della produzione.
Molto importante è l'allevamento di bovini e ovini da cui si produce il tipico formaggio pecorino.
La sua storia si articola tra nomi famosi di antiche città - Kamico, Triokala, Caltabellotta- e i suoi tracciati viari stretti e tortuosi.
Il suo nome deriva dall'arabo Qal'-at-ballut che significa "Castello della Quercia".
Belle da visitare sono la piccola Chiesa di S. Maria della pietà annidata nella roccia e la Chiesa di S.Agostino del 1335. Da citare anche l'ex Chiesa di San Lorenzo (oggi visibile solo in parte) e la Chiesa di San Pellegrino con il vicino Convento di epoca medievale. La Chiesa Madre all'interno conserva belle statue del Gagini.



Perimetrazione del centro storico tratta dal PRG adottato con Del.cons. n. 48 del 30/07/2007 (Zona A)

Perimetrazione centro storico



Perimetrazione del centro storico tratta da Cartografia IGM 1:25000 (Rilievo del 1877, aggiornamento al 1937)

Bibliografia

- Giulio Cesare vita di Caltabellotta uomo di pace, Gaetano Allotta, Edizione D'arte T. Sarcuto, Agrigento, Giugno 2005.
- Corso di Storia dell'urbanistica A.A. 1982/83, Facoltà di Architettura di Palermo, Prof. A. Casamento; luogo di intervento: Caltabellotta; gruppo di studio Masud – Mulè – Ribecca. Tav. Il territorio. Tav. Planimetria aggiornata quotata ed emergenze; Tav. Sviluppo storico;Tav. Il territorio in contrade.
- Camico Triocala Caltabellotta , Julius Schubring, traduzione di Vittorio Giustolisi, Centro di documentazione e ricerca per la Sicilia Antica "Paolo Orsi", (lavoro estratto dall'opera: Camico Triocala Caltabellotta di Vittorio Giustolisi).

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO
Provincia di Agrigento

AREA SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DI AGRIGENTO

Regione Siciliana
Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

Centri storici

N. scheda 7

Ente schedatore: SBCA AG UO VII

Tipo scheda: Centri Storici

Rif. L. G.: 28/10 Cod. SITP: CS_07_10

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Provincia: AG Ambito: 10

Comune: Ribera

Località: Ribera

Coord. piana est: 347018

Coord. piana nord: 4152266

Oggetto e Cronologia

Definizione: Centro Storico Classe: C

Qualificazione: Collina

Origine: C Nuova fondazione (di)

Denominazione: Ribera

Altra denominazione:

Secolo: XVII

Uso

Uso attuale: Agricolo

Uso storico: Agricolo

Parametri di valutazione

Valore

Integrità	Alta
Rarità, unicità	Media
Peculiarità	Media
Rappresentatività	Media
Monumentalità	Alta
Importanza culturale generale	Media
Importanza storica	Media
Importanza formale, estetica	Media
Importanza testimoniale	Media
Importanza visuale d'assieme	Media
Leggibilità dell'insieme	Alta

Vulnerabilità endogena

Fragilità strutturale d'insieme	Media
Fragilità funzionale d'insieme	Media
Degrado in atto	Media
Propensione spont. al degrado	Bassa

Vulnerabilità esogena

Precarietà ambientale generale	Bassa
Precarietà ambientale specifica	Bassa

Riferimenti toponomastici

IGM storici 1:50000:

IGM storici 1:25000:

Carattere amministrativo: Capoluogo Municipale

Vincoli BB CC AA: L. 865/71; P. di F. 05/11/69; P.U. C. n. 6/73; D.P. 7/A

Rif. altre schede:

Data: 15/12/2004

Nome del compilatore: Arch. Triassi G.F. - Dott. Marchese Ragona I.

Ortofotocarta digitale



Ortofotocarta

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

A Notizie storiche

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 7

Denominazione *Ribera*

Riferimento

Bene intero

Notizie storiche

Notizia descrittiva

Le origini di Ribera risalgono al 1627 ad opera di Luigi Guglielmo Moncada, Principe di Paternò,che le diede il nome in onore della moglie, Maria Afàn de Ribera (figlia del vicerè duca di Alcalà).Originariamente il territorio di Ribera apparteneva a Caltabellotta, i cui abitanti, per coltivare le terre che possedevano alle foci dei fiumi Verdura e Magazzolo, erano costretti a percorrere trazzere lunghe ed impervie. Molti di essi per evitare tale disagio e per sfuggire alle scorrerie dei Turchi, cominciarono a trasferirsi nel cosiddetto "Piano di S. Nicola", a quattro chilometri dal fiume verdura. Diedero così vita al primo insediamento.

A questo punto il Conte di Caltabellotta, Luigi Guglielmo Moncada, resosi conto che, facilitando la realizzazione di un altro centro abitato in quella zona, le sue terre avrebbero reso di più e meglio, dispose che un architetto palermitano approntasse un progetto che venne realizzato subito dopo. Nacque così Ribera.

In seconde nozze con Caterina Moncada e di Castro, Luigi Guglielmo ebbe un figlio, Ferdinando d'Aragona Monacada che prese l'investitura nel 1673. Ultimo duca di Montalto morì nel 1713 lasciando erede la figlia Caterina II, già sposata con Giuseppe Toledo, marchese di Villafranca, grande feudatario spagnolo. Da loro nacque Federico Toledo Aragona Moncada e Luna che alla morte, avvenuta nel 1753, lasciò erede universale il figlio Antonio Toledo. Questi nel 1754 prese l'investitura di e vassallaggi, tra cui appunto quelli di Ribera che per lungo tempo rimase tuttavia senza territorio

Ad Antonio Toledo succedette Giuseppe de Toledo, duca di Bivona e conte di Xiguena. Alla sua morte il territorio di Ribera fu diviso fra tutti gli eredi della sua grande famiglia.

A Ribera fu assegnato soltanto il piccolo feudo di Misilcassino, né con l'investitura di Ferdinando II avvenuta nel 1830 la situazione territoriale mutò di molto. Alcuni territori furono trasferiti a Caltabellotta, altri a Bivona. Bisognerà aspettare fino al 1833 per registrare i primi tentativi di ottenere una più equa distribuzione territoriale della circoscrizione. E' in quest'anno, infatti, che la Giunta Comunale di Ribera chiede per la prima volta una modifica dei confini territoriali. Negli anni successivi molti ex feudi vengono riacquistati dai riberesi che finalmente tornano ad affluire in gran massa nelle terre che nel frattempo erano state rese fertili.



Piazza Duomo



Corso Umberto

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

B

Insediamento preesistente

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda 7

Denominazione *Ribera*

Individuazione

Castello

Insediamento preesistente

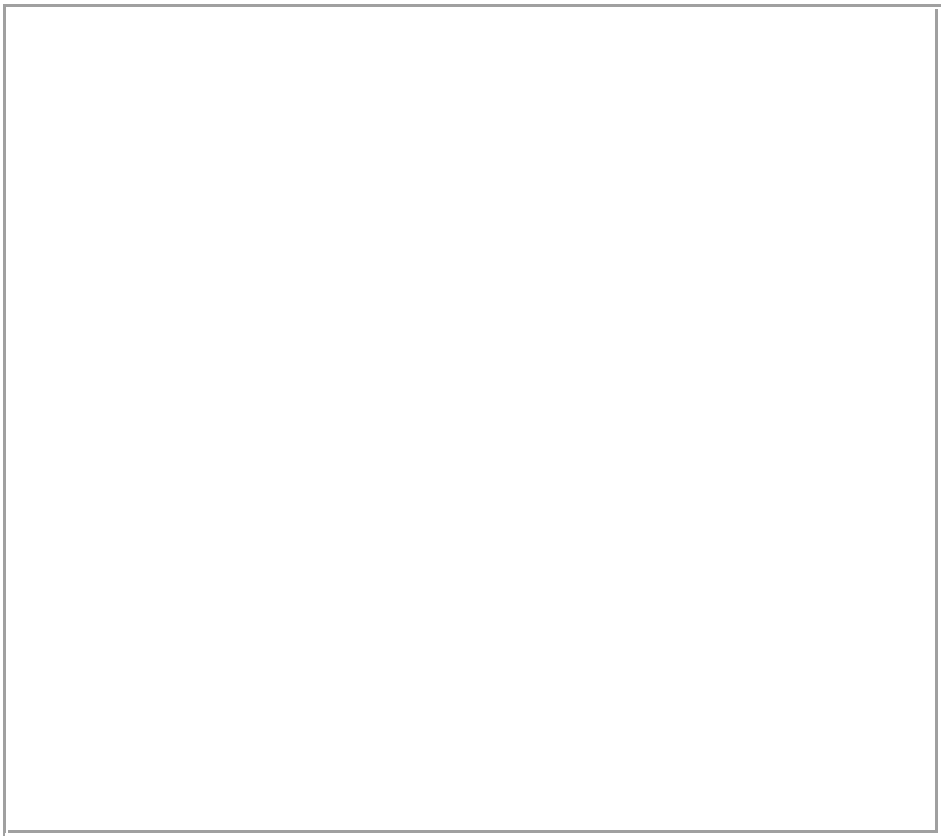
Ubicazione

Castello

Denominazione

Castello di Poggiodiana

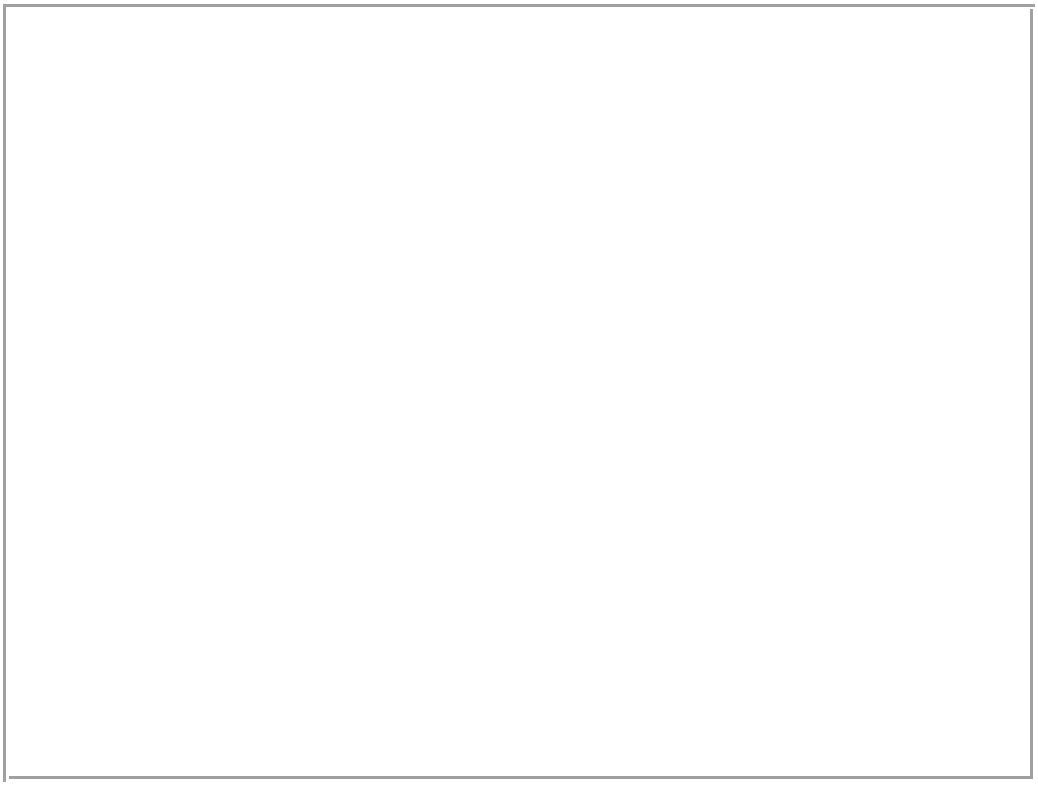
Stralcio cartografico



Stralcio tratto da I.P.C.E. 1977



CASTELLO POGGIO DIANA CON I RUDERI DELLE MURA DI CINTA



N. scheda 7

Denominazione *Ribera*

Individuazione

Genesi e processo di formazione

Ubicazione *Centro storico*

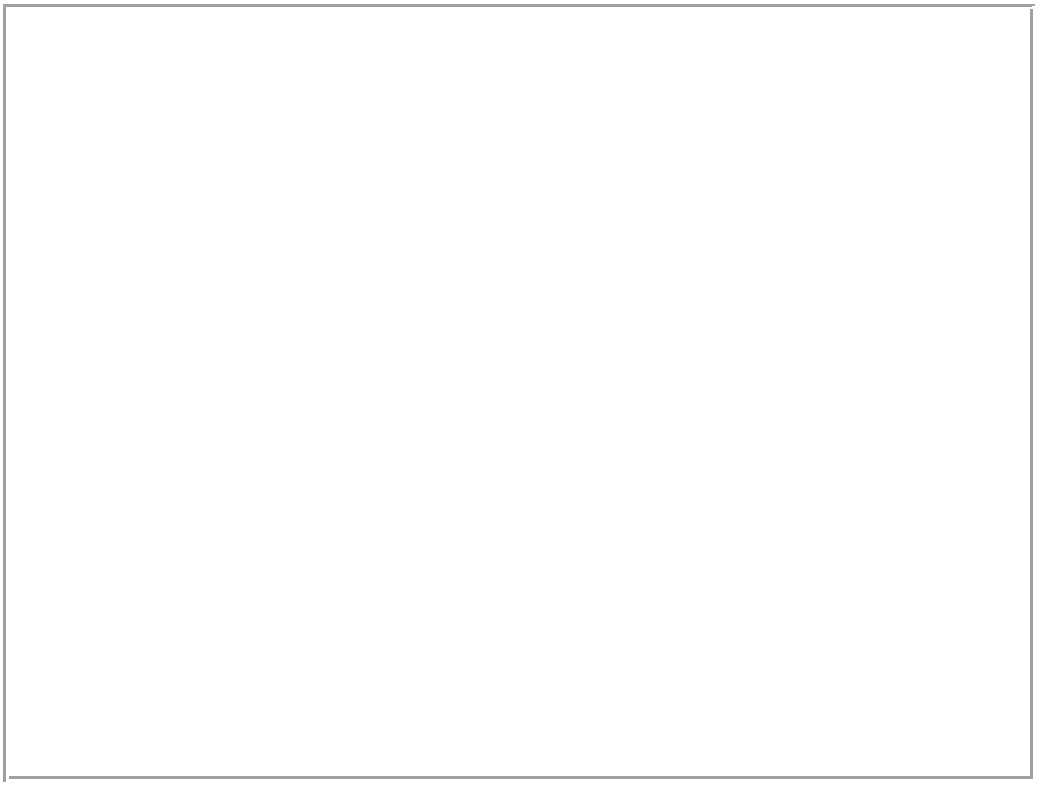
Descrizione *La città ha un'espansione iniziale verso sud, con uno schema ad impianto ortogonale, che si struttura attorno all'attuale corso Umberto I.*

Secolo *XIX*

Stralcio cartografico



Sviluppo del centro nel periodo borbonico





Regione Siciliana

Centri storici

D Impianto

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 7

Denominazione *Ribera*

Riferimento

Impianto

Impianto planimetrico

Tipo: *Scacchiera*

Schema: *Ortogonale*

Forma: *Regolare*

Impianto volumetrico

Caratteri della volumetria: *Compatta*

Polarità: *Piazza Duomo, Chiesa Madre*

Stralcio cartografico



CATASTALE DEL C.S.U.



Chiesa Madre

N. scheda 7

Denominazione ***Ribera***

Riferimento

Nucleo originario

Sistema viario

Schema

Ortogonale

Stralcio cartografico



Stralcio tratto da I.P.C.E., 1977



Via del centro abitato



Corso Umberto

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

F Sistema edilizio

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda 7

Denominazione *Ribera*

Riferimento

Bene intero

Sistema edilizio

Tipo di impianto

Comparti regolari allungati aggregati con case a spina

Stralcio cartografico



Stralcio tratto da I.P.C.E. 1977



Casa residenziale del centro storico



Casa residenziale del centro storico

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

G Sistema difensivo

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 7

Denominazione *Ribera*

Riferimento
Castello

Sistema difensivo

Descrizione

Il castello di Poggiodiana sorge a quattro Km da Ribera, su un colle a 200 metri di altezza;.Nel 1392 il castello fu concesso da Federico II al conte Guglielmo Peralta, signore di Caltabellotta.

Stralcio cartografico



Stralcio tratto da I.P.C.E., 1977



Castello di Poggio Diana con i ruderi dele mura di cinta



PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

I

Caratteri stilistici dell'edilizia

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda 7

Denominazione *Ribera*

Riferimento

Caratteri stilistici dell'edilizia

Tipologia

Nel tessuto urbano, oltre alla presenza di un'edilizia rurale, sono presenti edifici civili e religiosi, quali: 1) la Chiesa Madre, 2) la Chiesa dell'Immacolata (Purgatorio),3) il Palazzo Municipale, 4) il Palazzo di Francesco Crispi, 5) il Palazzo Parlapiano, 6) la casa del Duca, 7) il Palazzo Grimaldi, 8) il Palazzo Vella-Vaccaro.
La Chiesa Madre fu costruita nel 1751 per iniziativa del sacerdote don Paolo Bartolotta. La chiesa, che si eleva su un basamento al quale si accede attraverso alcuni scalini racchiusi tra due muretti in "bugnato", è costruita, in scapoli di pietra. La facciata riflette lo stile cinquecentesco: lesene, cornicioni e timpani, in tufo di colore giallo ocra, sono lineari e schematici. Le tre porte di accesso ci lasciano capire che la chiesa era a tre navate. L'ingresso centrale è sormontato da un timpano, mentre due grandi finestre si trovano sulle porte laterali. Ai lati del timpano vi sono due formelle in altorilievo che rappresentano S. Pietro e S. Paolo. Il campanile è a base quadrangolare.
La Chiesa dell'Immacolata o del Purgatorio si eleva rispetto al piano stradale attraverso una doppia scala. Di stile "barocco", il prospetto presenta vari elementi decorativi tipici di quel momento: il portale e la cornice della finestra dalle forme artisticamente elaborate, le lesene chiuse da capitelli "corinzi". Un cornicione interrompe il primo ordine di lesene, un altro le separa dal timpano che chiude il prospetto con angoli tronchi.

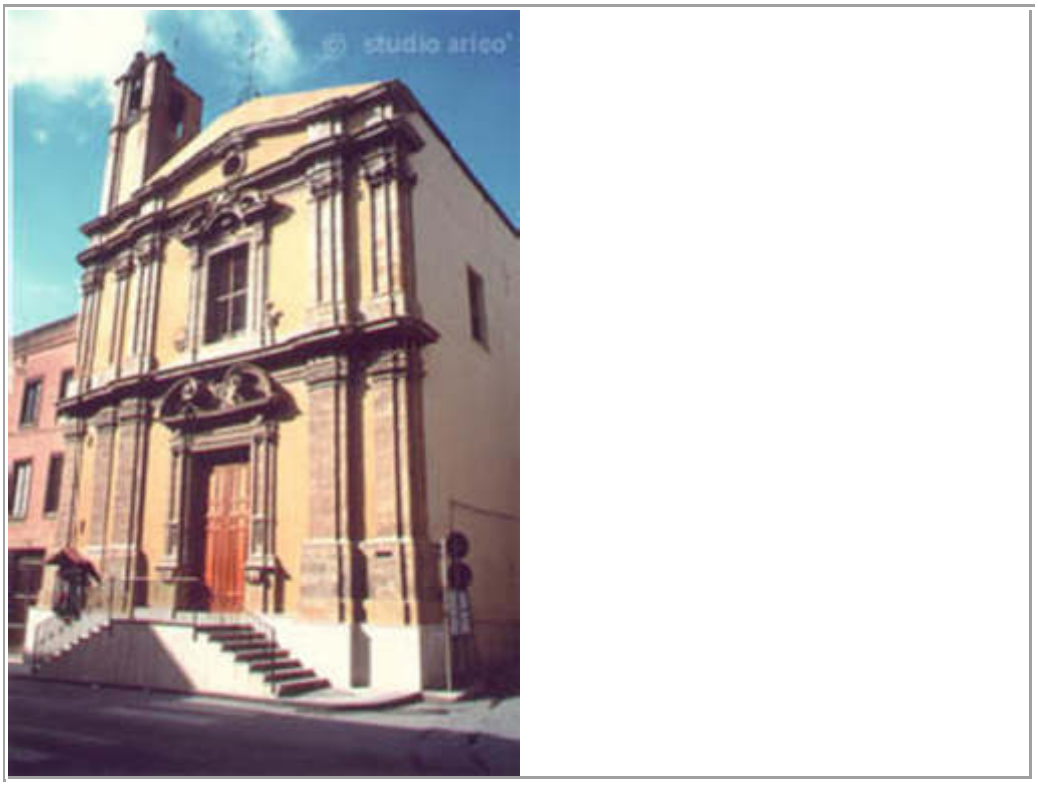
Stralcio cartografico



Casa residenziale del centro storico



Chiesa Madre



Chiesa dell'Immacolata

N. scheda 7

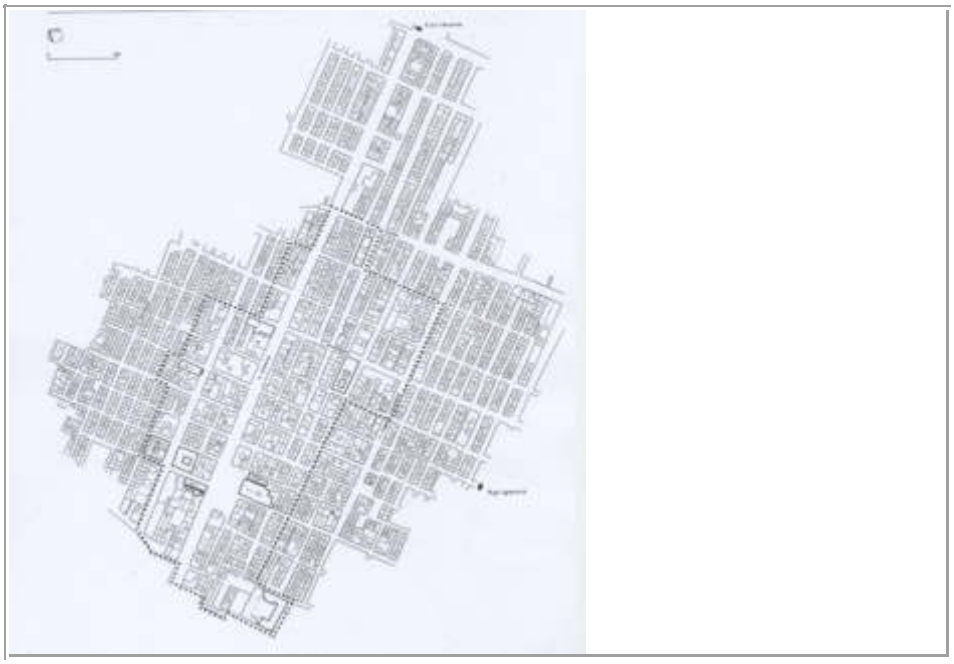
Denominazione *Ribera*

Elementi di decoro urbano I

Descrizione

La casa natale di Francesco Crispi, risalente al secolo scorso, sorge lungo il corso pricipale di Ribera, nel cuore del centro storico. Si affaccia sul corso principale del paese con due porte- finestre che si aprono su un balcone che si estende quasi per l'intera larghezza della facciata. Sulla facciata laterale, che dà sulla via Speranza, ora corso Francesco Crispi, si aprono quattro balconi.
Il Palazzo Parlapiano fu fatto costruire dal cav. Calogero Parlapiano e comprende tutto un isolato tra via Pallapiano, via Crispi, via Bonifacio e via Ospedale.
Il prospetto, che risale alla fine dell'Ottocento, è tutto in pietra arenaria posta a vista e presenta, a spazi regolari, delle lesene poco sporgenti. Queste si dipartono dal piano terra, terminando al primo piano con capitelli a rilievo che formano foglie stilizzate poste a forma di triangolo. In alto,chiude le lesene un cornicione, sul quale sporgono tegole di colore giallo-verde prodotte dai ceramisti di Burgio.

Stralcio cartografico



Stralcio tratto da I.P.C.E. 1977



Palazzo Crispi



Palazzo Parlapiano

N. scheda 7

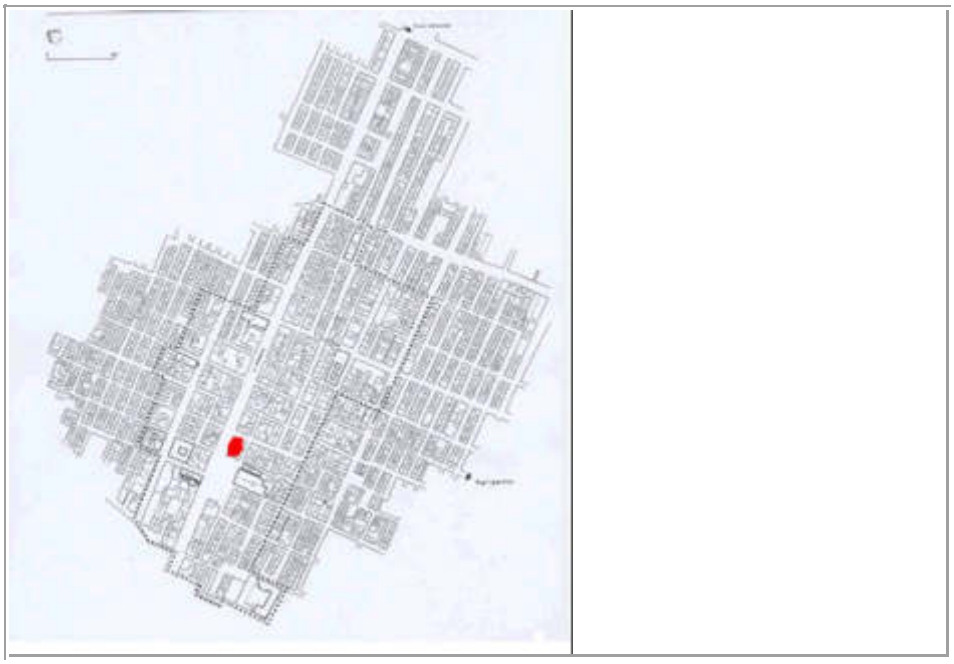
Denominazione *Ribera*

Elementi di decoro urbano II

Descrizione

Il Palazzo Municipale è sito in corso Umberto I. la facciata, regolarmente ripartita in spazi geometrici, presenta nella muratura una lavorazione a bugnato. È annesso al palazzo la torre dell'orologio a pianta quadrangolare e racchiusa da lesene e cornicione.

Stralcio cartografico



Stralcio tratto da I.P.C.E. 1977



Palazzo Municipale

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

N

Dati di sintesi

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 7

Denominazione *Ribera*

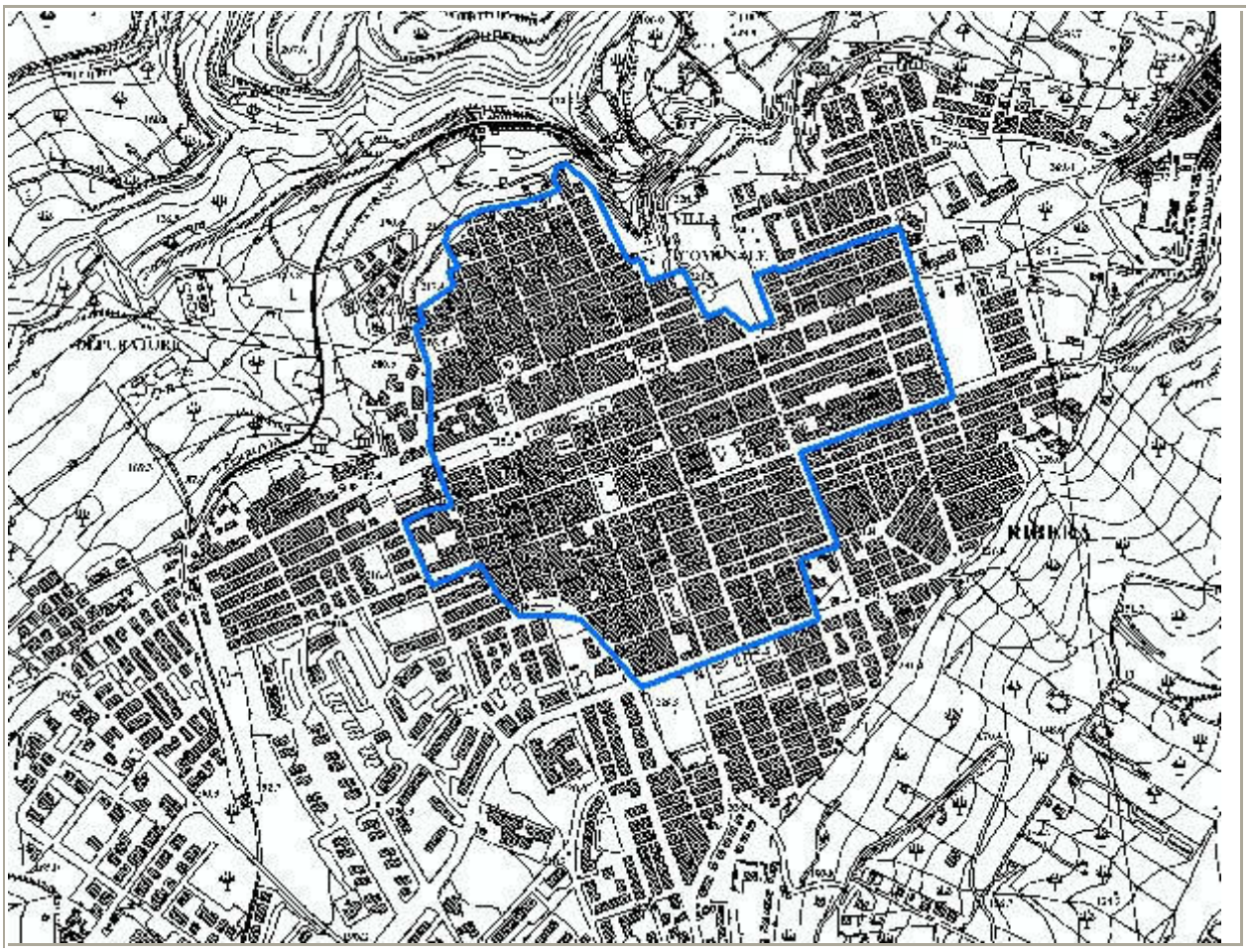
Osservazioni

Si trova sulla piana di una collina a 230 metri dal mare. Il suo territorio è attraversato dai fiumi Verdura, Magazzolo e Platani e confina con quelli di Sciacca, Caltabellotta, col Mediterraneo (sul quale si affacciano le borgate estive di Seccagrande, Borgo Bonsignore, Piana Grande, e Torre Verdura), col fiume Platani che lo divide dai comuni di Cattolica Eraclea e Cianciana, e con il Territorio di Calamonaci. Presenta un impianto urbanistico a scacchiera, tipico dei centri legati alle attività agricole.



Perimetrazione del centro storico tratta da PRG approvato con D.Dir. n. 1082 del 29/11/2002 (Zona A)

Perimetrazione centro storico



Perimetrazione del centro storico tratta da Cartografia IGM 1:25000 (Rilievo del 1877, aggiornamento al 1937)

Bibliografia

PIANO PAESAGGISTICO

Provincia di Agrigento

AREA SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI DI AGRIGENTO

Regione Siciliana
Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

Centri storici

N. scheda **8**

Ente schedatore: *SBCA AG UO VII*

Tipo scheda: *Centri Storici*

Rif. L. G.: *20/5* Cod. SITP: *CS_08_05*

Oggetto e Cronologia

Definizione: *Centro Storico* Classe: *C*

Qualificazione: *Collina*

Origine: *C Nuova fondazione (di)*

Denominazione: ***Calamonaci***

Altra denominazione: *Kal-at-Munach (fortezza di fermata o di sosta)*

Secolo: *XVI*

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Provincia: *AG* Ambito: *5*

Comune: *Calamonaci*

Località: *Calamonaci*

Coord. piana est: *348946*

Coord. piana nord: *4154789*

Uso

Uso attuale: *Agricolo*

Uso storico: *Agricolo*

Parametri di valutazione

Valore

Integrità	*Media*
Rarità, unicità	*Bassa*
Peculiarità	*Bassa*
Rappresentatività	*Bassa*
Monumentalità	*Bassa*
Importanza culturale generale	*Media*
Importanza storica	*Media*
Importanza formale, estetica	*Bassa*
Importanza testimoniale	*Media*
Importanza visuale d'assieme	*Media*
Leggibilità dell'insieme	*Media*

Vulnerabilità endogena

Fragilità strutturale d'insieme	*Media*
Fragilità funzionale d'insieme	*Media*
Degrado in atto	*Media*
Propensione spont. al degrado	*Bassa*

Vulnerabilità esogena

Precarietà ambientale generale	*Bassa*
Precarietà ambientale specifica	*Bassa*

Riferimenti toponomastici

IGM storici 1:50000

IGM storici 1:25000

Carattere amministrativo: *Capoluogo Municipale*

Vincoli BB CC AA: *L. 865/71; P. di F. 16/07/69; P.U. COMPR. n. 6/73; D.P. 7/A*

Rif. altre schede

Data: *15/12/2004*

Nome del compilatore: *Arch. Triassi G.F. - Dott. Marchese Ragona I.*

Ortofotocarta digitale



Ortofotocarta

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

A

Notizie storiche

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 8

Denominazione *Calamonaci*

Riferimento

Borgo

Notizie storiche

Notizia descrittiva

L'attuale borgo fu fondato da Antonio Termini Feneri con licentia populandi del 1574 riconfermata nel 1608 a Vespasiano De spuches.
Il borgo ha un rapido incremento demografico durante tutto il sec. XVII, ma si arresta bruscamente nel XVIII sec. A causa delle nuove fondazioni limitrofe e precisamente di Ribera.



Vista panoramica



Corso principale

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

C

Genesi e processo di formazione

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda 8

Denominazione *Calamonaci*

Individuazione

Genesi e processo di formazione

Ubicazione *Centro storico*

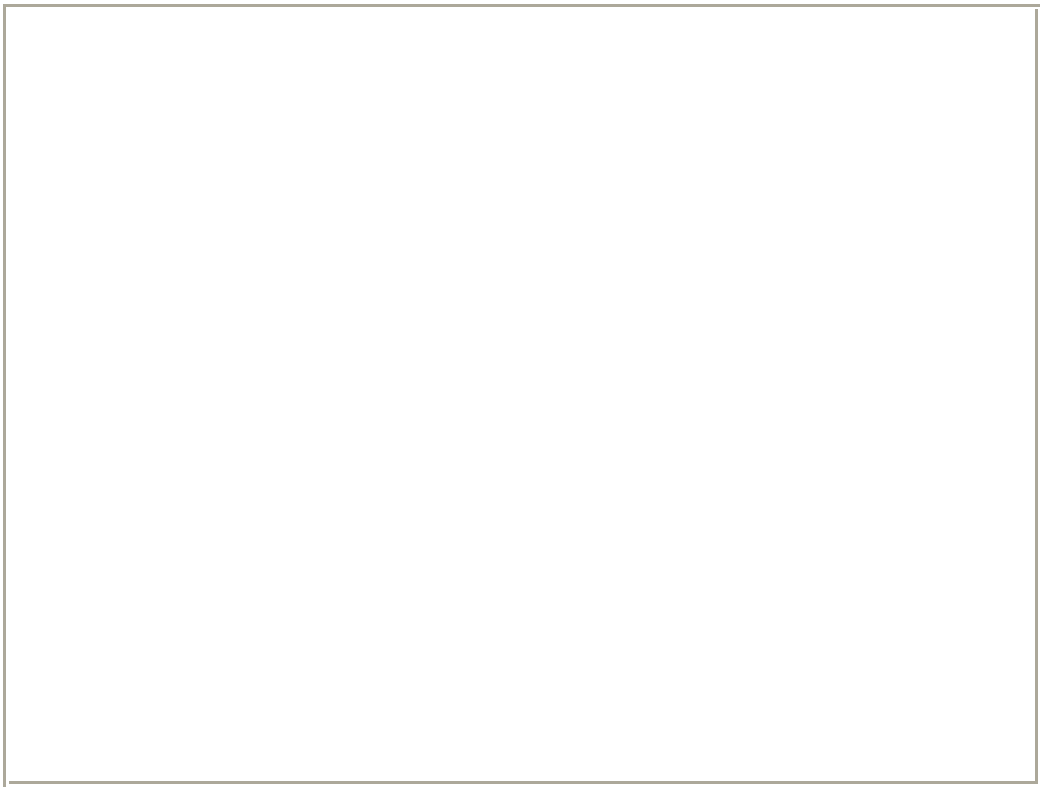
Descrizione *Il nucleo originario su cui si sviluppo l'intero abitato ha come matrice la croce di strade costituita dalla Via Garibaldi e dalla Via Crispi, che raggiunge la piazza su cui si affacciava il palazzo Baronale.*

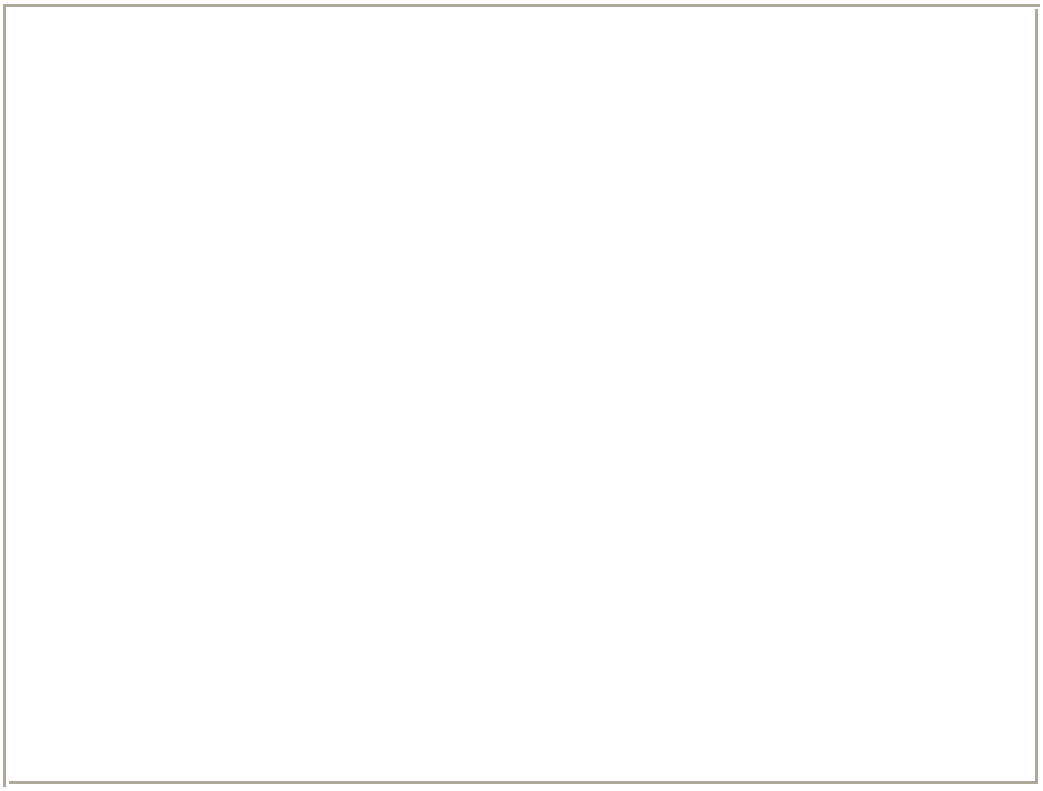
Secolo *XIX*

Stralcio cartografico



SVILUPPO DEL CENTRO NEL PERIODO BORBONICO





PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

D Impianto

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda 8

Denominazione *Calamonaci*

Impianto

Riferimento

Centro storico

Impianto planimetrico

Tipo *Ortogonale*

Schema *Scacchiera*

Forma *Regolare*

Impianto volumetrico

Caratteri della volumetria

Compatta

Polarità

Chiesa Madre

Stralcio cartografico



Planimetria dell'abitato



Chiesa Madre

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

E

Sistema viario

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 8

Denominazione *Calamonaci*

Riferimento

Bene intero

Sistema viario

Schema *Ortogonale*

Stralcio cartografico



Stralcio tratto da I.P.C.E. 1977



Via del centro abitato



Via Crispi

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

F Sistema edilizio

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 8

Denominazione *Calamonaci*

Riferimento

Sistema edilizio

Tipo di impianto

Comparti regolari allungati aggregati con case a spina.

Stralcio cartografico



Stralcio tratto da I.P.C.E. 1977



Edilizia residenziale su via Crispi



Via del centro abitato

N. scheda 8

Denominazione *Calamonaci*

Riferimento

Bene intero

Caratteri stilistici dell'edilizia

Tipologia

Nel tessuto urbano, oltre alla presenza di un'edilizia rurale, è presente un'unico edificio religioso, quale la Chiesa Madre (S. Vincenzo)sec. XVIII.
La Chiesa Madre è dedicata a S.Vincenzo Ferreri, patrono di Calamonaci. In essa sono custoditi pregevoli altari ed artistiche sculture e cappelle.
Le tre parastre rivestite di pietra del prospetto principale, sorreggono il timpano triangolare. La facciata è sovrastata al centro da una finestra ed ingloba il campanile a pianta quadrangolare. Mentre la struttura della chiesa è della fine del XVI secolo,il campanile fu innalzato verso la fine dell'800 in occasione della costruzione dell'attiguo ex-municipio.
Nel 1950 il campanile fu ricostruito con mattoni rossi, come pure la facciata e in cima ad essi furono realizzati dei cornicioni a chiudere tutta la struttura.

Stralcio cartografico



Palnimetria del centro abitato



Chiesa Madre

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

L

Elementi di decoro urbano

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **8**

Denominazione *Calamonaci*

Elementi di decoro urbano

Descrizione

Al centro del paese è sita la piazza con gradevoli mosaici, opera dell'artista locale Vito Russo. In questa piazza si trova il palazzo municipale,caratterizzato da un portale che domina il prospetto,delimitato da lesene e sormontato da un lungo balcone.
Sulla porta d'ingresso della casa Cattano- D'Anna, sono collocate delle piastrelle.
Le piastrelle sono a decori semplici e stilizzati.

Stralcio cartografico



Stralcio tratto da I.P.C.E. 1977



Palazzo comunale



La piastrella che raffigura San Vincenzo Ferreri posta sul prospetto della famiglia Cattano - D'Anna

Centri storici

M Allegati

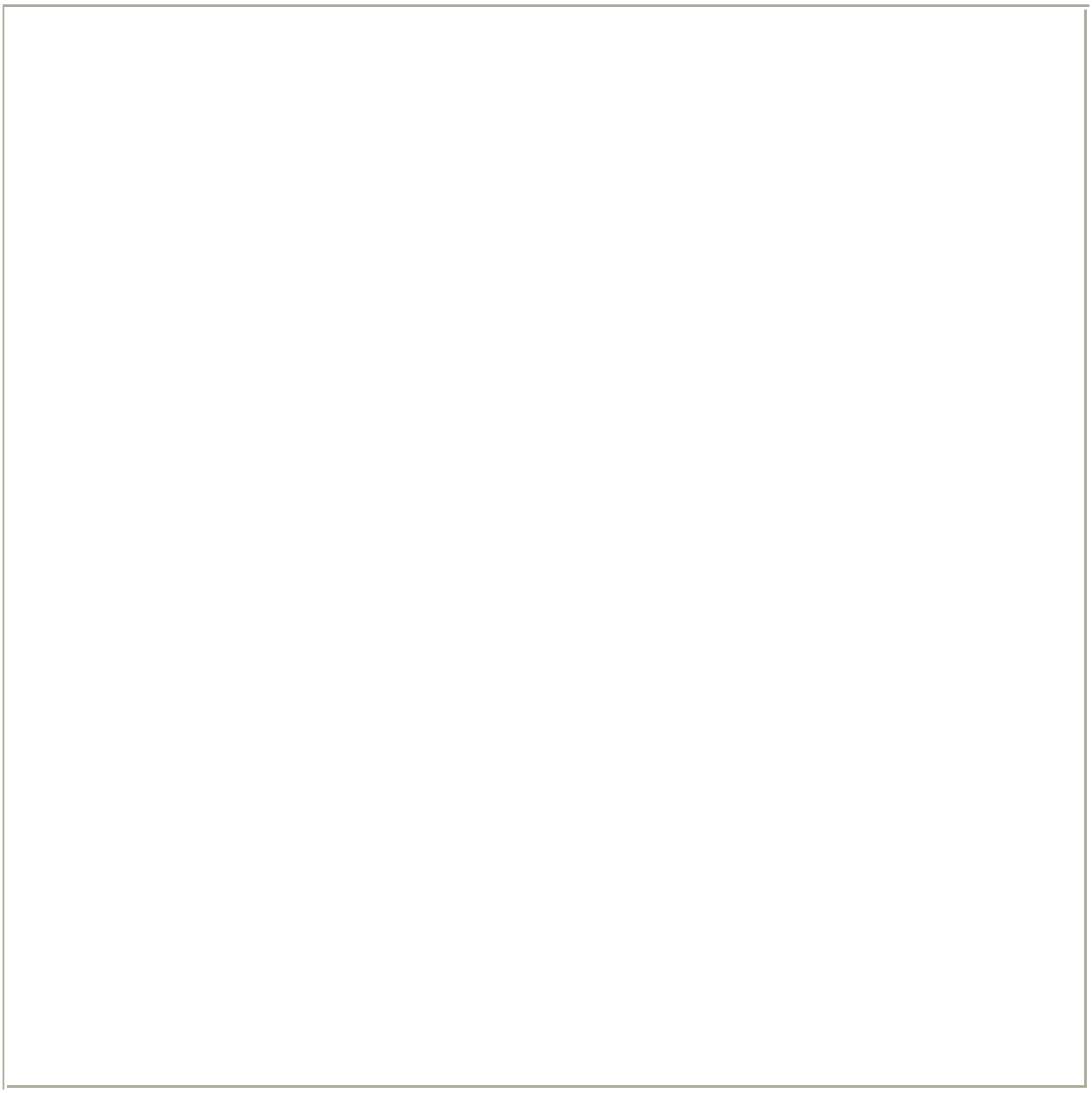
N. scheda 8

Denominazione *Calamonaci*

Allegati



Vista Panoramica



PIANO PAESAGGISTICO

Centri storici

N

Dati di sintesi

Regione Siciliana

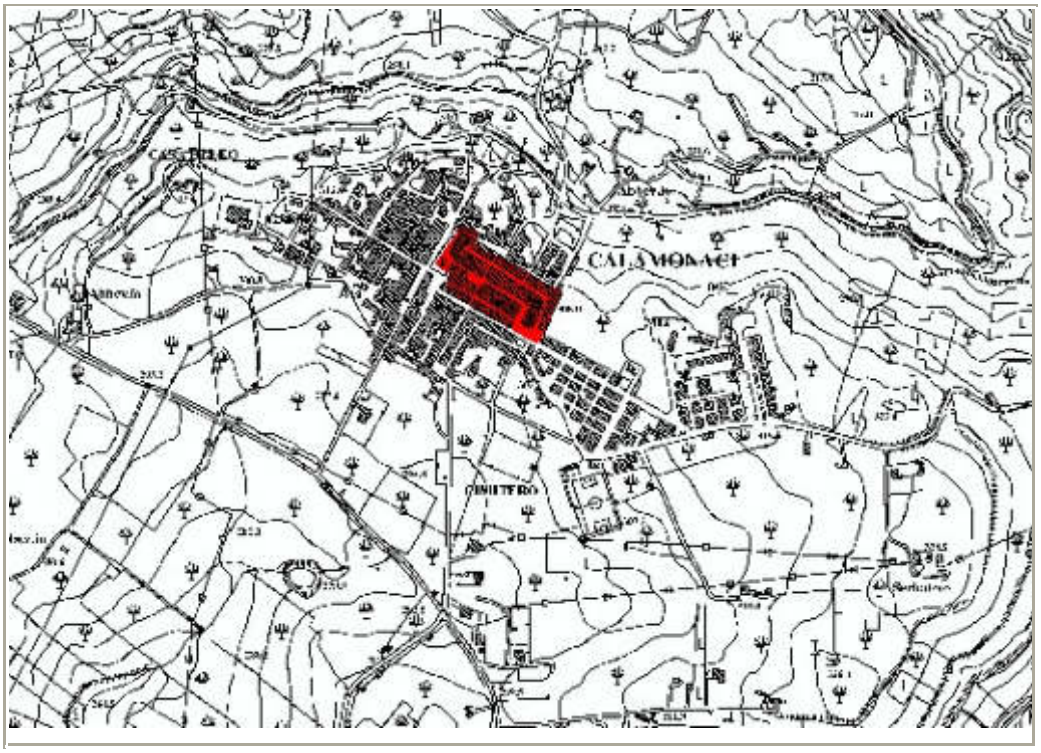
Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 8

Denominazione *Calamonaci*

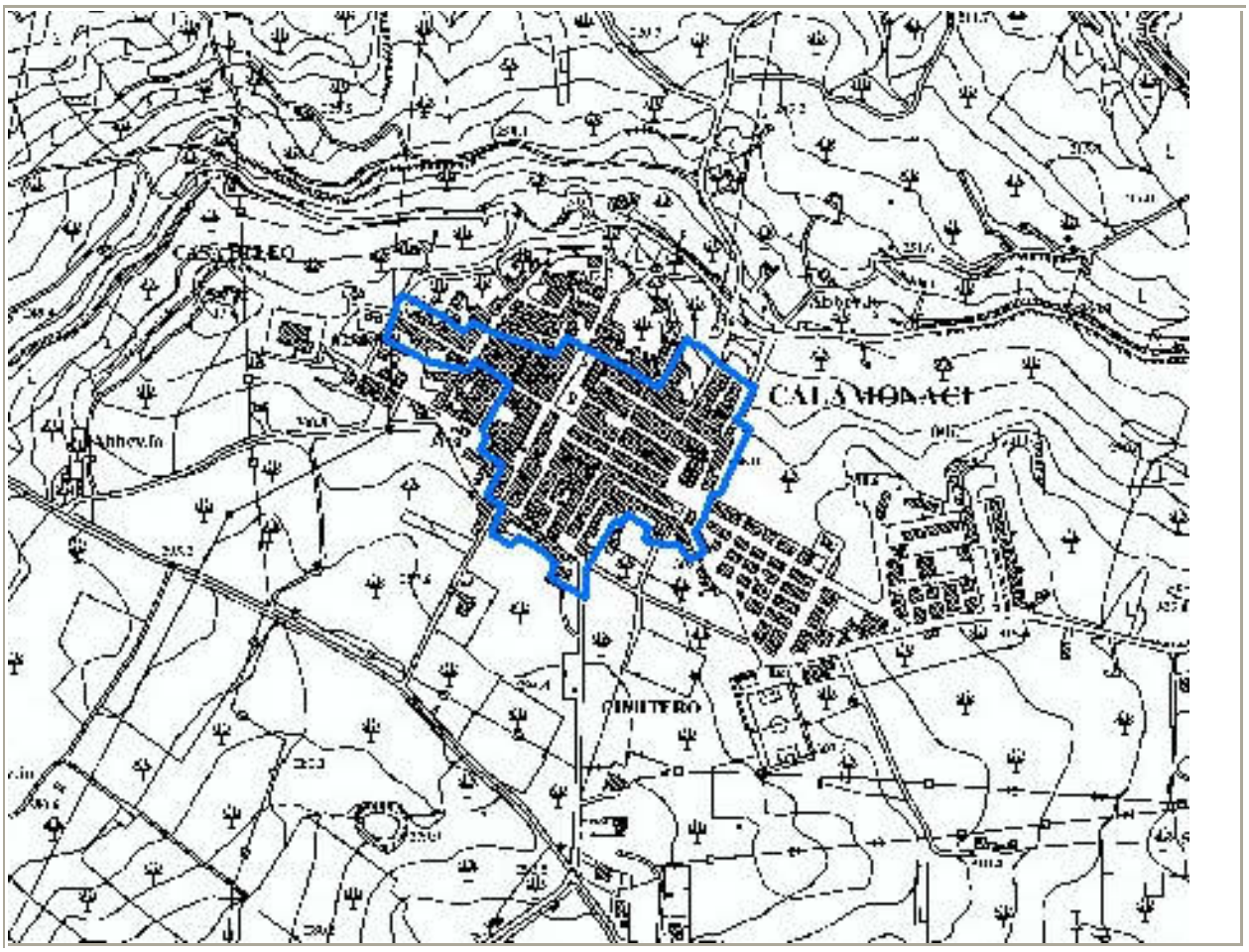
Osservazioni

Calamonaci (C.A.P. 92010) dista 48 Km. da Agrigento, alla cui provincia appartiene, 118 Km. da Caltanissetta, 240 Km. da Catania, 159 Km. da Enna, 323 Km. da Messina, 113 Km. da Palermo, 184 Km. da Ragusa, 265 Km. da Siracusa, 129 Km. da Trapani.
E' un paese ubicato a 307 metri sul livello del mare, a circa 50 Km dalla città dei templi, a 20 da Sciacca e a 3 da Ribera. E' situato tra i monti e il mare, dal quale dista pochi chilometri.
Tipiche nel settore agricolo sono le coltivazioni di mandorle, olive, uva, miele, agrumi e una particolare varietà di olio extravergine di oliva detta "biancolilla".
Fiorente è l'allevamento di ovini e l'apicoltura. Caratteristici sono pure gli oggetti prodotti dall'artigianato locale come le scope, i panieri e le cosiddette "coffe" (grosse ceste di vimini intrecciate a mano).



Perimetrazione del centro storico tratta dal PRG approvato con D.Dir. n.811/DRU del 21/09/2007 (Zona A1)

Perimetrazione centro storico



Perimetrazione del centro storico tratta da Cartografia IGM 1:25000 (Rilievo del 1877, aggiornamento al 1937)

Bibliografia

PIANO PAESAGGISTICO

Provincia di Agrigento

AREA SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI DI AGRIGENTO

Regione Siciliana
Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

Centri storici

N. scheda *9*

Ente schedatore *SBCA AG UO VII*

Tipo scheda *Centri Storici*

Rif. L. G. *8/05* Cod. SITP *CS_09_05*

Oggetto e Cronologia

Definizione *Centro Storico* Classe *A*

Qualificazione *Collina*

Origine *A Origine antica (di)*

Denominazione ***Villafranca***

Altra denominazione *Nel 1863 venne aggiunto l'appositivo Sicula per distinguerlo dagli altri sei comuni omonimi sparsi*

Secolo *XVI*

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Provincia *AG* Ambito *5*

Comune *Villafranca Sicula*

Località *Villafranca Sicula*

Coord. piana est *349090*

Coord. piana nord *4161642*

Uso

Uso attuale *Agricolo*

Uso storico *Agricolo*

Parametri di valutazione

Valore

Integrità	*Media*
Rarità, unicità	
Peculiarità	
Rappresentatività	*Bassa*
Monumentalità	
Importanza culturale generale	*Media*
Importanza storica	*Bassa*
Importanza formale, estetica	*Nulla*
Importanza testimoniale	*Nulla*
Importanza visuale d'assieme	*Nulla*
Leggibilità dell'insieme	

Vulnerabilità endogena

Fragilità strutturale d'insieme	*Nulla*
Fragilità funzionale d'insieme	
Degrado in atto	*Media*
Propensione spont. al degrado	*Nulla*

Vulnerabilità esogena

Precarietà ambientale generale	*Nulla*
Precarietà ambientale specifica	*Nulla*

Riferimenti toponomastici

IGM storici 1:50000

IGM storici 1:25000

Carattere amministrativo *Capoluogo Municipale*

Vincoli BB CC AA

Rif. altre schede

Data *25/01/2006*

Nome del compilatore *Arch. Sposito D.*

Ortofotocarta digitale



Ortofotocarta

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

A

Notizie storiche

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 9

Denominazione *Villafranca*

Riferimento

Nucleo originario

Notizie storiche

Notizia descrittiva

Villafranca Sicula dista 61 km da Agrigeno, alla cui provincia appartiene, 131 km da Caltanissetta, 257 km da Catania, 172 km da Enna 334 km da Messina, 98 km da Palermo, 197 km da Ragusa, 278 km da Siracusa, 133 km da Trapani.

Il Comune conta 1672 abitanti e ha una superficie di 1768 ettari, per una densità abitativa di 95 abitanti per kmq.
Sorge in una zona collinare litoranea, posta a 326 m sopra il livello del mare.

Villafranca Sicula è fondata nel 1499 in territorio di Triocala.
Diodoro Siculo spiega il significato del toponimo, così chiamato perché disponeva di tre splendide risorse: molta acqua sorgiva di una rra dolcezza, una campagna fertilissima adatta alla vite e all'ulivo, e infine una eccezionale sicurezza.
Nel 104 a.C. durante la seconda rivolta degli schiavi, il Re dei ribelli Salvio, conquista l'area e la fortifica con costose strutture protettive.
Le successive testimonianze sono di epoca normanna; Triocala viene donata da Re Ruggero II Normanno, all'archimandrita di Messina insieme col Monastero Basiliano di S. Giorgio ed un celebre tempio.
Il 22 Novembre 1446 il territorio viene concesso dal'archimandrita Luca De Bufalis ad Antonio Luna Peralta, conte di Caltabellotta, con facoltà di affrancarlo con atto di enfiteusi stipulato dal Notaio Nicolò Abbatellis alias De Florellis.
Con la morte del conte Antonio il figlio Carlo eredita il possesso. E' attraverso il cognato di Carlo Luna, Pietro Alliata Settimo, che il territorio di Troccoli giunge per la prima volta agli Alliata.
A Pietro succede il nipote Antonio Alliata Settimo, per donazione fattagli dallo zio.
Nell'Anno 1499 Antonio Alliata insieme al fratello Andreotta, che doveva poi succedergli nel dominio feudale della baronia per morte senza figli di Antonio, chiede al sovrano la facoltà di infeudare il territorio di Troccoli, di chiamare popolazione nel feudo e quindi accrescere la sua produttività agraria, fondando così una nuova terra. Il vicerè Giovanni La Nuza, con privilegio dato a Palermo il 27 Settembre 1499 accorda ad Antonio la chiesta facoltà di denominare la nuova baronia e terra "Villafranca".
Villafranca dopo circa un secolo di baronia, diventa Principato con Francesco Alliata e Paruta, che ottiene la conversione di titolo di barone in quello di Principe di Villafranca.
E' così che la baronia di Viallafranca, che aveva contato sette baroni, diviene principato e mantiene le sue condizioni di tera feudale fino al 1812, anno in cui è abolita la feudalità in Sicilia.
Nella storia di Villafranca Sicula non possiamo tralasciare la figura del barone Giuseppe Antonio Musso (1860-1922), benefattore al servizio dei poveri e della collettività. La casina, da lui donata, in contrada San Calogero, poco distante dal centro abitato, è stata recentemente restaurata dal Comune.
Muore in un ospedale di Parma il 25 Marzo 1922 e riposa nella cappella a lui dedicata situata vicino alla casina Musso.
A lui è dedicata l'unica Associazione culturale di Villafranca ed una Via del centro.



Veduta d'insieme di Villafranca Sicula



Pianta del territorio di Villafranca. Mappa catasto borbonico 1837 -1853

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

B

Insediamento preesistente

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda 9

Denominazione *Villafranca*

Individuazione

Nucleo originario

Insediamento preesistente

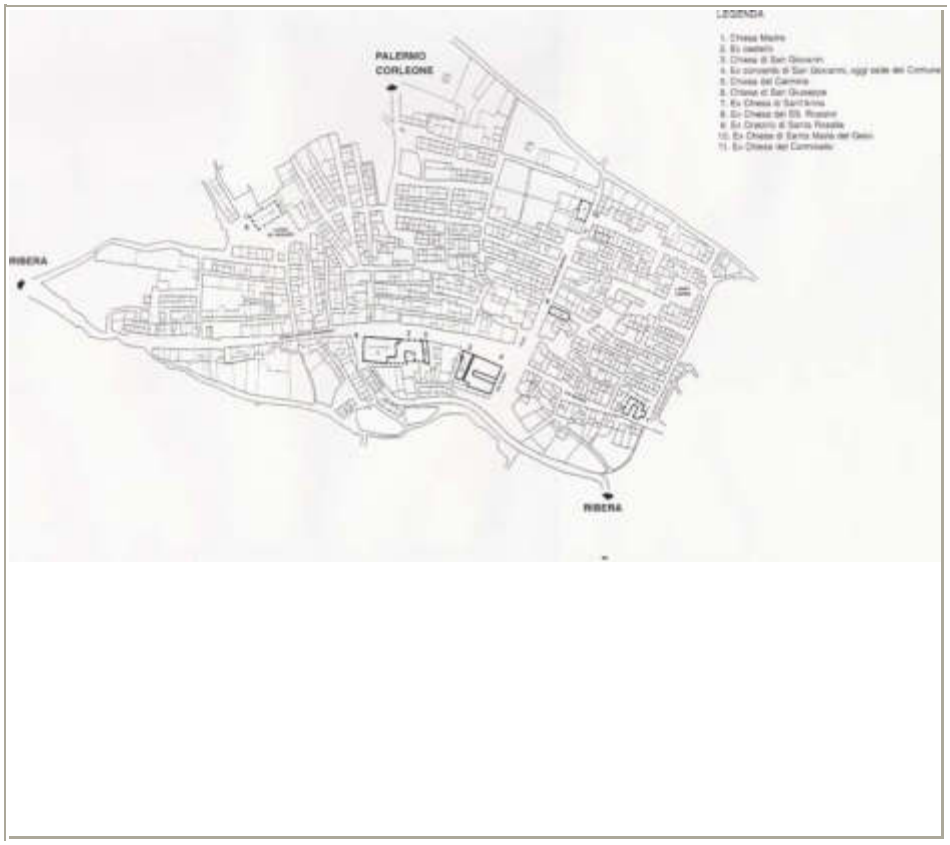
Ubicazione

Nucleo originario

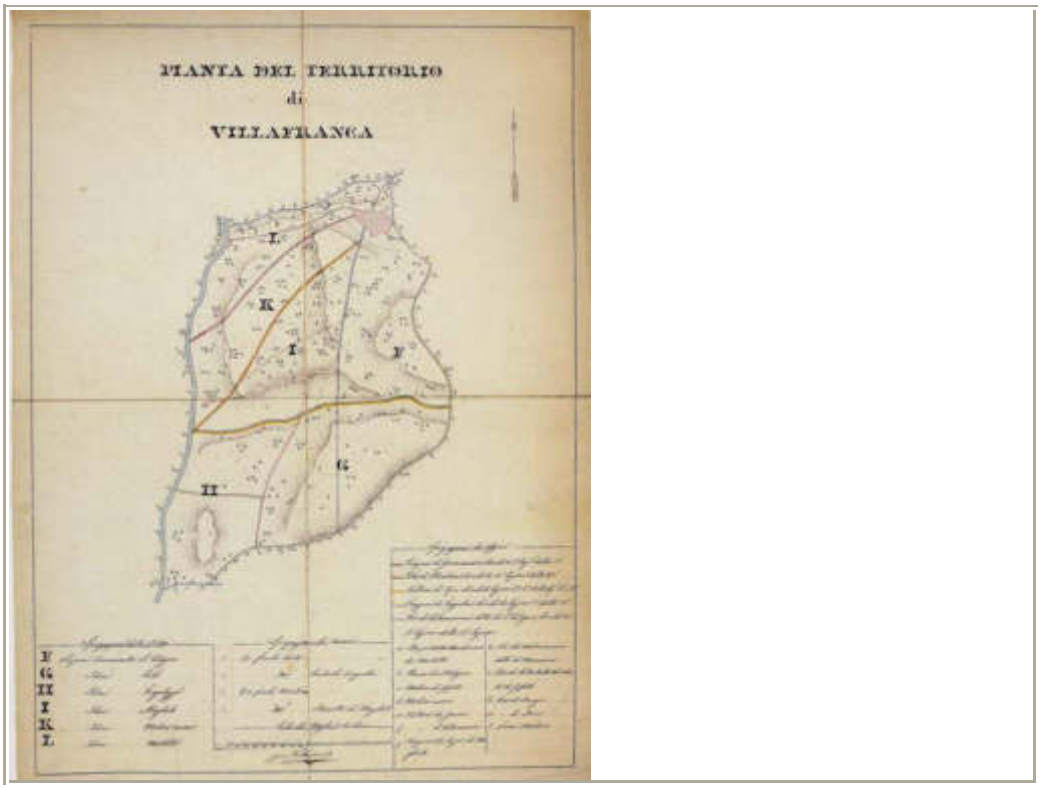
Denominazion

Villafranca

Stralcio cartografico



Planimetria di Villafranca Sicula



Pianta del territorio di Villafranca. Mappa catasto borbonico 1837 -1853



La torre dell'orologio, in passato possibile torre del castello degli Alliata

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

C

Genesi e processo di formazione

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda 9

Denominazione *Villafranca*

Individuazione

Rifondazione Feudale

Genesi e processo di formazione

Ubicazione

All'impianto cinquecentesco, che ha come nucleo originario il corpo a corte del castello e la prima chiesa Madre, sono seguiti interventi seicenteschi e modeste espansioni sette-ottecenteschi lungo i margini della

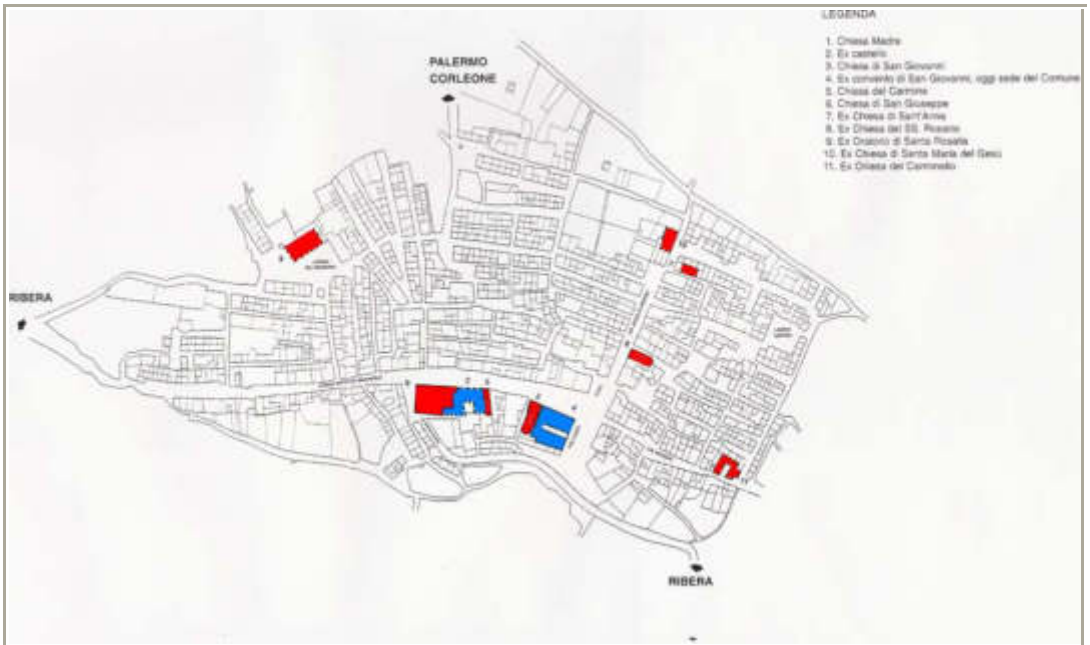
Descrizione

Paese agricolo vanta una ricca produzione di uva, olive, frutta, grano, agrumi e mandorle tale da reggere l'economia cittadina.

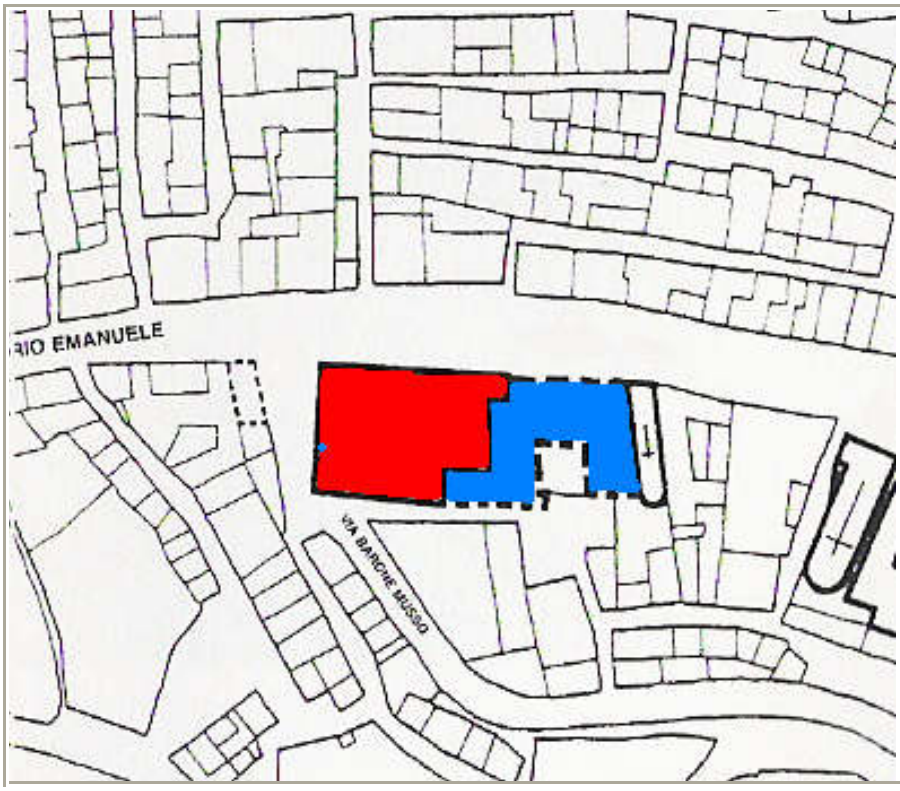
Secolo

XV/ XVI

Stralcio cartografico



Stralcio cartografico



Schema con emergenze religiose, intese come primari centri di aggregazione.



Villafranca Sicula, ex Castello adiacente alla Chiesa Madre

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

D Impianto

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda 9

Denominazione *Villafranca*

Impianto

Riferimento

Impianto urbanistico

Impianto planimetrico

Tipo *Collinare*

Schema *Articolato*

Forma *Irregolare*

Impianto volumetrico

Caratteri della volumetria

Omogenea,i corpi di fabbrica sono prevalentemente filiformi, disposti ad assecondare le quote del suolo, degradante verso nord.

Polarità

I primi nuclei abitativi sono sorti intorno al Castello e alla Chiesa Madre

Stralcio cartografico



Vilafranca Sicula, impianto urbanistico.



Ex Castello



Palazzo Municipale

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

E **Sistema viario**

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda *9*

Denominazione ***Villafranca***

Riferimento

Addizione settecentesca

Sistema viario

Schema

Segue l'andamento morfologico e orografico del terreno.

Stralcio cartografico



Villafranca Sicula, planimetria sistema viario



Particolare della viabilità



Particolare della viabilità

Centri storici

F **Sistema edilizio**

N. scheda 9

Denominazione *Villafranca*

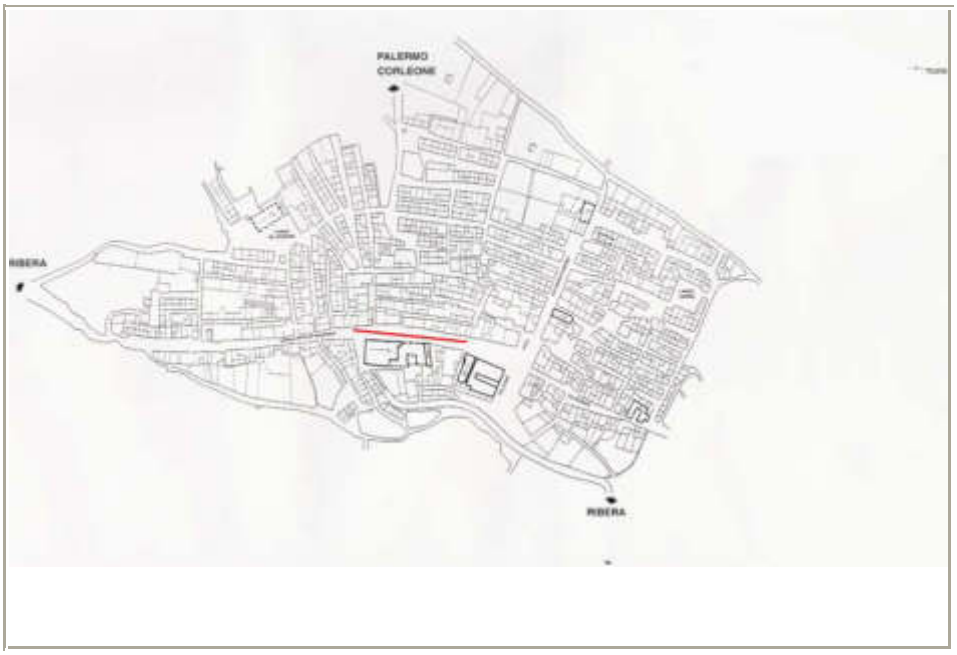
Riferimento
Nucleo originario

Sistema edilizio

Tipo di impianto

All'impianto cinquecentesco, che ha come nucleo originario il corpo a corte del castello e la prima Chiesa Madre, sono seguiti interventi seicenteschi e modeste espansioni sette ottocentesche lungo i margini della collina.

Stralcio cartografico



Stralcio cartografico



Corso Vittorio Emanuele



Corso Vittorio Emanuele

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

I

Caratteri stilistici dell'edilizia

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda 9

Denominazione *Villafranca*

Riferimento

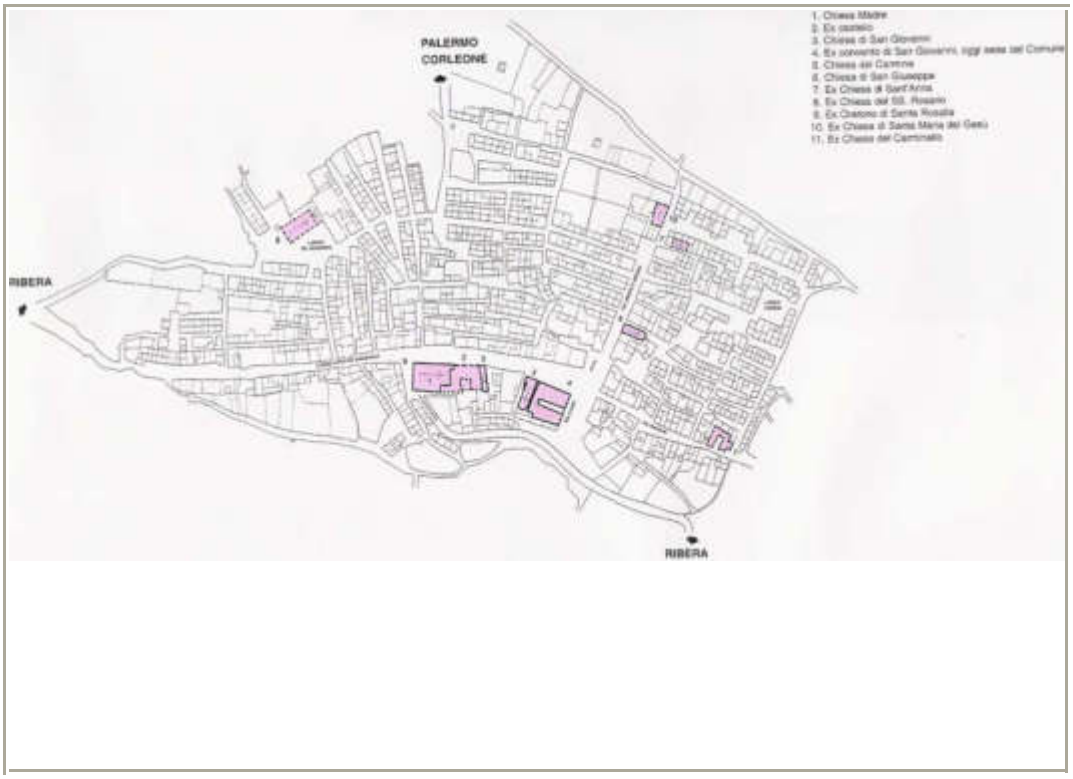
Emergenze architettoniche

Caratteri stilistici dell'edilizia

Tipologia

Le emergenze architettoniche più significative sono: il Castello del secolo XVI, la Chiesa Madre dedicata a S. Maria della Catena, con originario impianto cinquecentesco ed interventi del secolo XVIII, l'ex convento del Terzo Ordine di S. Francesco (oggi Palazzo Municipale) del secolo XVII e le Chiese del Carmine (sec. XVI), di S. Giuseppe (sec.XVIII) e di S. Giovanni quest'ultima con un nucleo cinquecentesco e un reinpianto di fine secolo XVII.

Stralcio cartografico



Villafranca Sicula,emergenze architettoniche



Chiesa Madre.



Chiesa di S.Giuseppe (sec.XVIII)

N. scheda 9

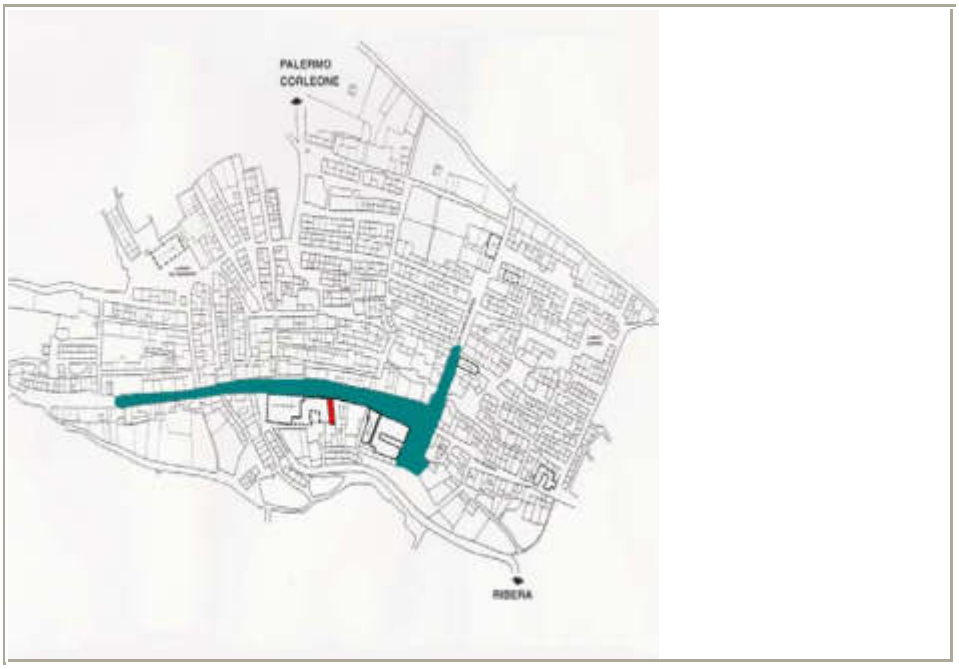
Denominazione *Villafranca*

Elementi di decoro urbano

Descrizione

Come lementi di decoro è da sottolineare la cura posta nell'esecuzione delle pavimentazioni stradali, eseguite nella maggior parte dei casi da pietra locale mista a porfido colorato e posta in opera in vario modo.

Stralcio cartografico



Villafranca Sicula



Pavimentazione del Corso Vittorio Emanuele



Chiesa di S. Giovanni (XIII secolo)

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

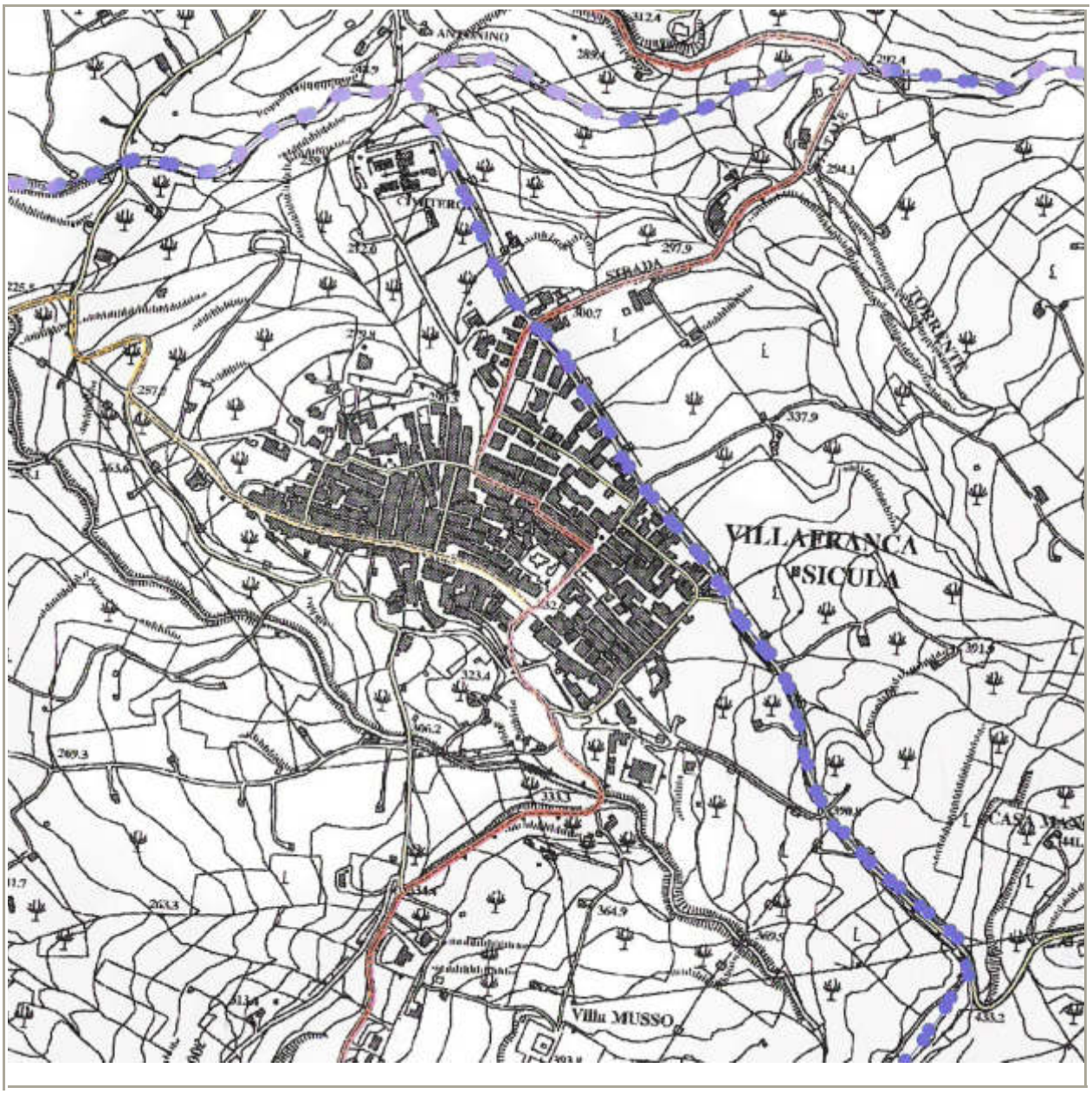
M Allegati

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda 9

Denominazione *Villafranca*

Allegati



C.T.R 1:10000



Villafranca Sicula

PIANO PAESAGGISTICO

Centri storici

N

Dati di sintesi

Regione Siciliana

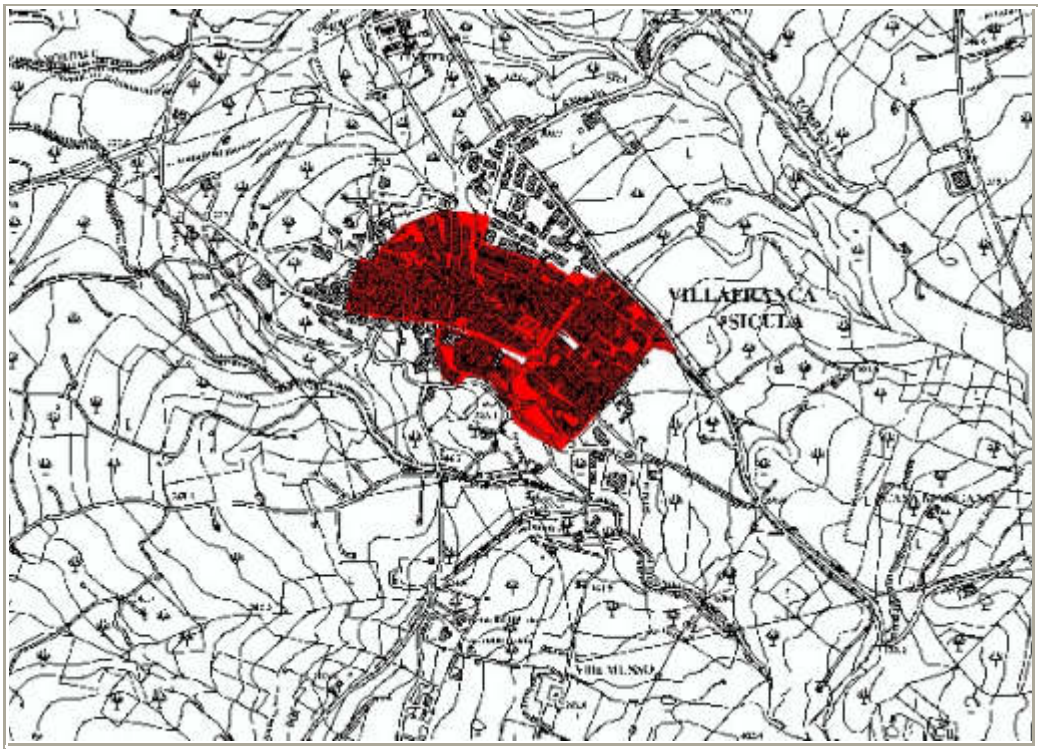
Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 9

Denominazione *Villafranca*

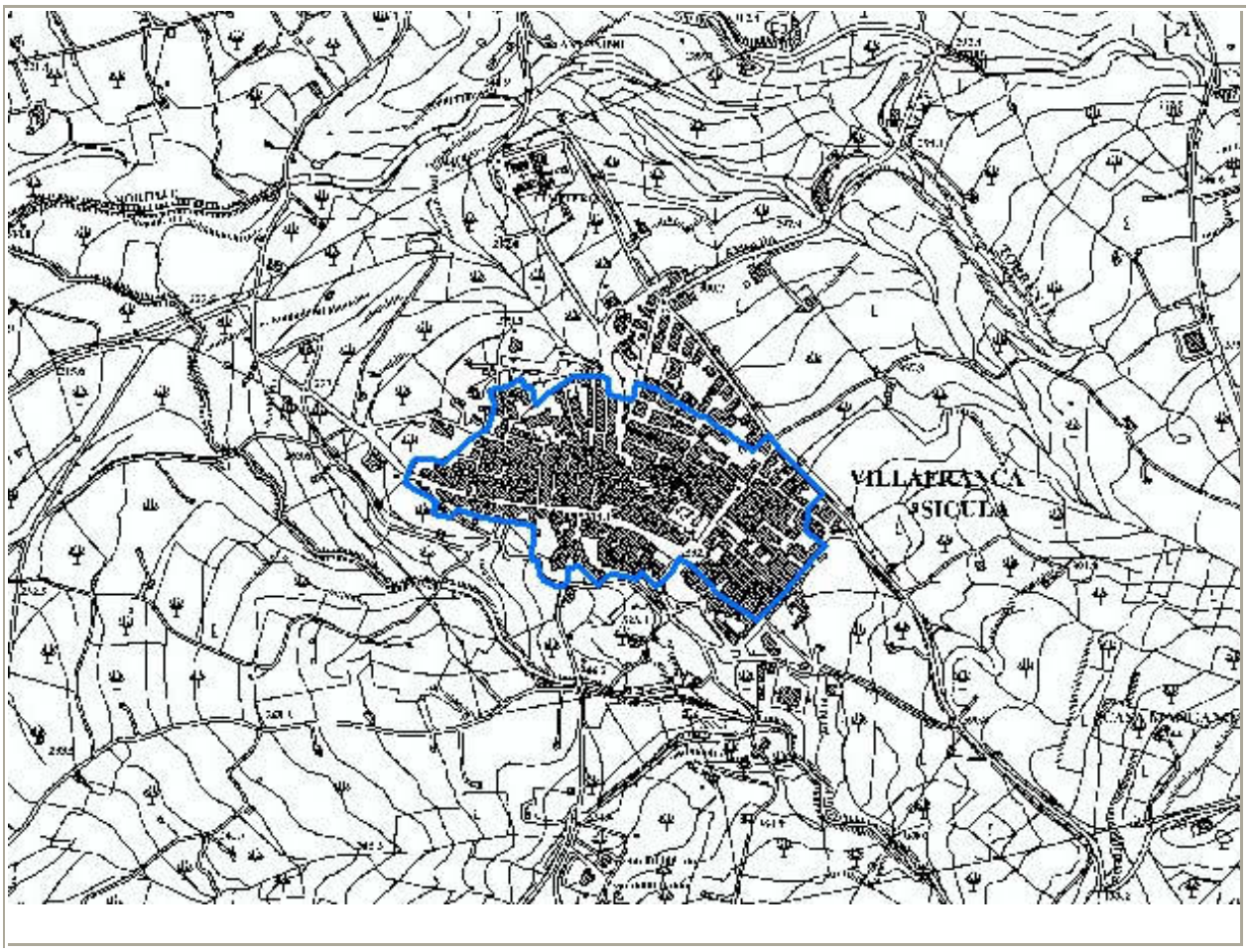
Osservazioni

Villafranca Sicula dista 61 km da Agrigeno, alla cui provincia appartiene, 131 km da Caltanissetta, 257 km da Catania, 172 km da Enna 334 km da Messina, 98 km da Palermo, 197 km da Ragusa, 278 km da Siracusa, 133 km da Trapani.
Le emergenze architettoniche più rappresentative sono il Castello del secolo XVI e la Chiesa Madre dedicata a Santa Maria della Catena.
Paese agricolo vanta una ricca produzione di uva, olive, frutta, grano, agrumi e mandorle tale da reggere l'economia cittadina.
L'artigianato a Villafranca Sicula ha una lunga tradizione nell'arte del ricamo e dell'uncinetto.



Perimetrazione del centro storico tratta dal PC6 n.31 approvato con D.P.R.S. n.7/A del 13/01/1973 (Zona A)

Perimetrazione centro storico



Perimetrazione del centro storico tratta da Cartografia IGM 1:25000 (Rilievo del 1877, aggiornamento al 1937)

Bibliografia

- Caterina Micalizzi, Giovanni Morone, Villafranca Sicula 1499/1999 cinquecento anni di storia, 2000 Contesti casa editrice.
-Enzo Minio, Domenico Balsamo, Bugio-Lucca Sicula-Villafranca Sicula, Viaggio tra storia, Arte, Fede e Tradizioni – dicembre 2001.
-Enzo Minio, Paesi in bianco e nero – come eravamo, 2^ edizione – agosto 2000.

PIANO PAESAGGISTICO

Provincia di Agrigento

AREA SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI DI AGRIGENTO

Regione Siciliana
Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

Centri storici

N. scheda **10**

Ente schedatore: *SBCA AG UO VII*

Tipo scheda: *Centri Storici*

Rif. L. G.: *1/05* Cod. SITP: *CS_10_05*

Oggetto e Cronologia

Definizione: *Centro Storico* Classe: *B*

Qualificazione: *Collina*

Origine: *B Origine medievale (di)*

Denominazione: ***Burgio***

Altra denominazione:

Secolo: *XIV*

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Provincia: *AG* Ambito: *5*

Comune: *Burgio*

Località: *Burgio*

Coord. piana est: *349163*

Coord. piana nord: *4163022*

Uso

Uso attuale: *Residenza agricola e di attività artigianali*

Uso storico: *Agricolo*

Parametri di valutazione

Valore:
- Integrità
- Rarità, unicità
- Peculiarità
- Rappresentatività
- Monumentalità
- Importanza culturale generale
- Importanza storica
- Importanza formale, estetica
- Importanza testimoniale
- Importanza visuale d'assieme
- Leggibilità dell'insieme

Vulnerabilità endogena:
- Fragilità strutturale d'insieme
- Fragilità funzionale d'insieme
- Degrado in atto
- Propensione spont. al degrado

Vulnerabilità esogena:
- Precarietà ambientale generale
- Precarietà ambientale specifica

Riferimenti toponomastici

IGM storici 1:50000:

IGM storici 1:25000:

Carattere amministrativo: *Capoluogo Municipale*

Vincoli BB CC AA:

Rif. altre schede: *I.P.C.E.*

Data: *25/01/2006*

Nome del compilatore: *Arch. Sposito D.*

Ortofotocarta digitale



Ortofotocarta

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

A

Notizie storiche

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 10

Denominazione *Burgio*

Riferimento
Bene intero

Notizie storiche

Notizia descrittiva

La cittadina, a circa 70 Km da Agrigento, è situata su una collina, denominata monte San Nicolò, sulla sinistra del fiume Sosio Verdura, ad un'altitudine di 317 metri sul livello del mare.
Confina con i territori di Lucca Sicula, Villafranca Sicula, Caltabellotta e con la provincia di Palermo.
Burgio ha incerte origini storiche, nonostante il suo territorio fosse stato abitato in epoca preellenica e sicana, mentre di presumibile epoca bizantina, o pre-cristiana, sarebbe la presenza di numerose grotticelle all'interno dell'abitato.
Del resto l'etimo arabo burg, "torre", dà conto del suo carattere di centro fortificato medievale. Secondo lo storico Tommaso Fazello il "Castel di Burgio" fu "accresciuto" dalle rovine di Scirthaea,antichissima città sicana, posta nella pianura di S. Carlo, in contrada Bonavilla, la cui acropoli è stata individuata da Filippo Cluverio col castello di Acristia, su una rupe isolata e inaccessibile, a circa dieci chilometri dal centro abitato, che appartenne nel 1296 a Francesco Ventimiglia senior, conte di Geraci. La località di Scirthaea, il cui nome è legato alla sanguinosa battaglia tra gli schiavi ribelli dell'isola, capeggiati da Salvo e Trifone, e l'esercito consolare romano guidato da Licinio Lucullo, nel corso della seconda guerra servile (104-99 a.C.), ricorre ancora nelle "tavole" di Francesco Airoldi (Siciliae antiquae desriptio) che vanno dall'827 all'anno 1000, allorchè fu distrutta dai Musulmani e gli abitanti superstiti, assieme alla colonia saracena, fondarono Burgio.
Nel 1278, Burgio, viene menzionata per la prima volta nei documenti storici con l'appellativo di "casale" (Casale Burgi) mentre nel1336 è ricordata come castrum Burgii nelle "Rationes decimarum Siciliae", venendo a confermare l'ipotesi del Bellafiore che inscrive il castello di Burgio nella tipologia dei palazzi-torre eretti a cavallo tra il XIII e il XIV secolo.
Come Feudum Burgii è menzionata altresì nei "capibrevio" di Giovan Luca Barberi, ove sono ricostruite le vicende feudali della baronia, a partire da Federico d'Antiochia, conte di Mistretta e Caltabellotta, che nel XIV secolo l'avrebbe ereditata dal mitico emiro Hamùd. Poiché di questi si ribellò alla Corona, Burgio fu assegnata Araimondo Peralta (1337), iniziando così una lunga successione feudale che coinvolse diverse famiglie dell'alta nobiltà isolana: dai Cardona (Alfonso, Diana, Caterina) ai Gioeni (Tommaso, Lorenzo, Isabella) e ai Colonna d'Este, alorchè sotto Filippo venne abolita la feudalità in Sicilia (1812).
Definita "civitas ubertosissima" dallo storico Gian Giacomo Adria (Xvi secolo), per la ricchezza delle sorgenti e per l'abbondanteproduzione di agrumi, olio, vino e mele, durante il lungo regime feudale (il barone di Burgio occupava il 25° posto nel Parlamento siciliano), la cittadina si arricchì di numerosi monumenti ed opere d'arte, grazie alle confraternite locali, ai baroni e agli ordini religiosi (Carmelitani, Agostiniani, Minori Osservanti; frati del Terz'Ordine Regolare, Cappuccini, Benedettine, Clarisse).
Questi ultimi, con i loro conventi e le chiese, soprattutto tra Controriforma e Barocco,diedero un nuovo volto all'antico nucleo medievale, che rimane tuttavia ancora leggibile nella parte alta dell'abitato, attorno al castello, con la sua impronta urbanistica di matrice islamica, riscontrabile nelle tipiche casette e nelle strade strette e tortuose spesso munite di archi-cavalcavia.
Con la Costituzione del 1812 Burgio divenne libera municipalizzata, cominciando a prendere parte attiva nelle vicende risorgimentali.
Nel periodo post-unitario Burgio conosce anche la piaga del brigantaggio, che provoca il terrore nelle campagne,ove scorazzano diverse bande, tra le quali quella dei "giulianesi", cui era affiliato il burgitano Sebastiano Torretta. Con la legge di eversione dell'asse ecclesiastico (1886) i vari ordini religiosi presenti



Burgio,vista panoramica



Calvario

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

B

Insediamento preesistente

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **10**

Denominazione ***Burgio***

Individuazione

Castello

Insediamento preesistente

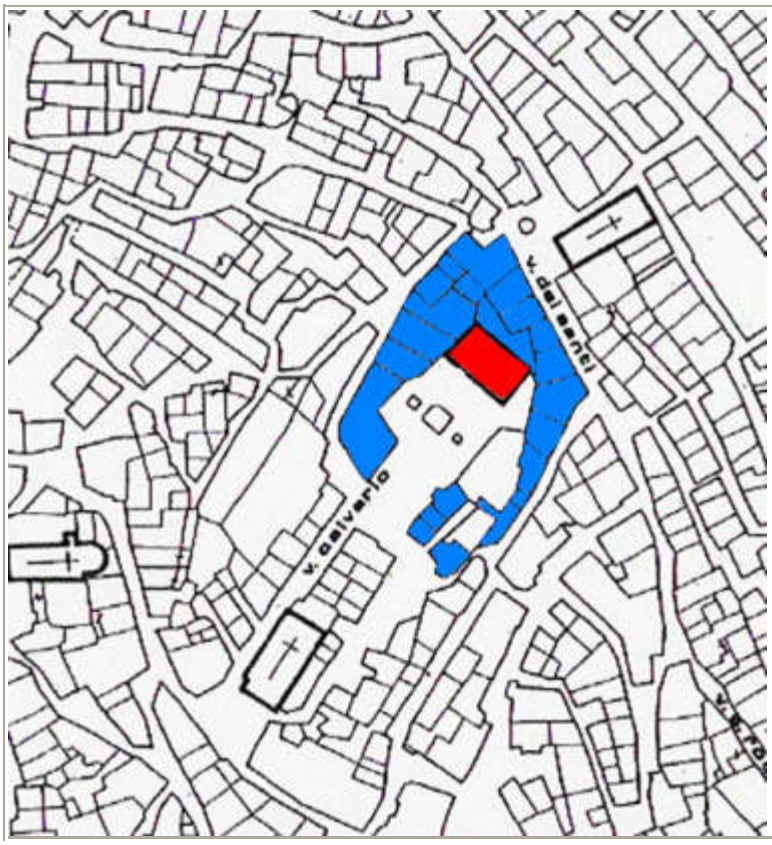
Ubicazione

Castello attorno al quale sorse il primo nucleo abitato

Denominazion

Castello Peralta (XIV secolo)

Stralcio cartografico



Ipotesi del primo insediamento attorno al Castello (XIV secolo)



Castello



Castello

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

C

Genesi e processo di formazione

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **10**

Denominazione ***Burgio***

Individuazione

Rifondazione Feudale

Genesi e processo di formazione

Ubicazione

Il Castello Peralta si trova nella parte più alta della città dominando il paese; attorno ad esso sorsero i primi nuclei abitativi. Altro luogo antico del paese è la Chiesa Madre del XIV secolo dedicata a S. Antonio Abate.

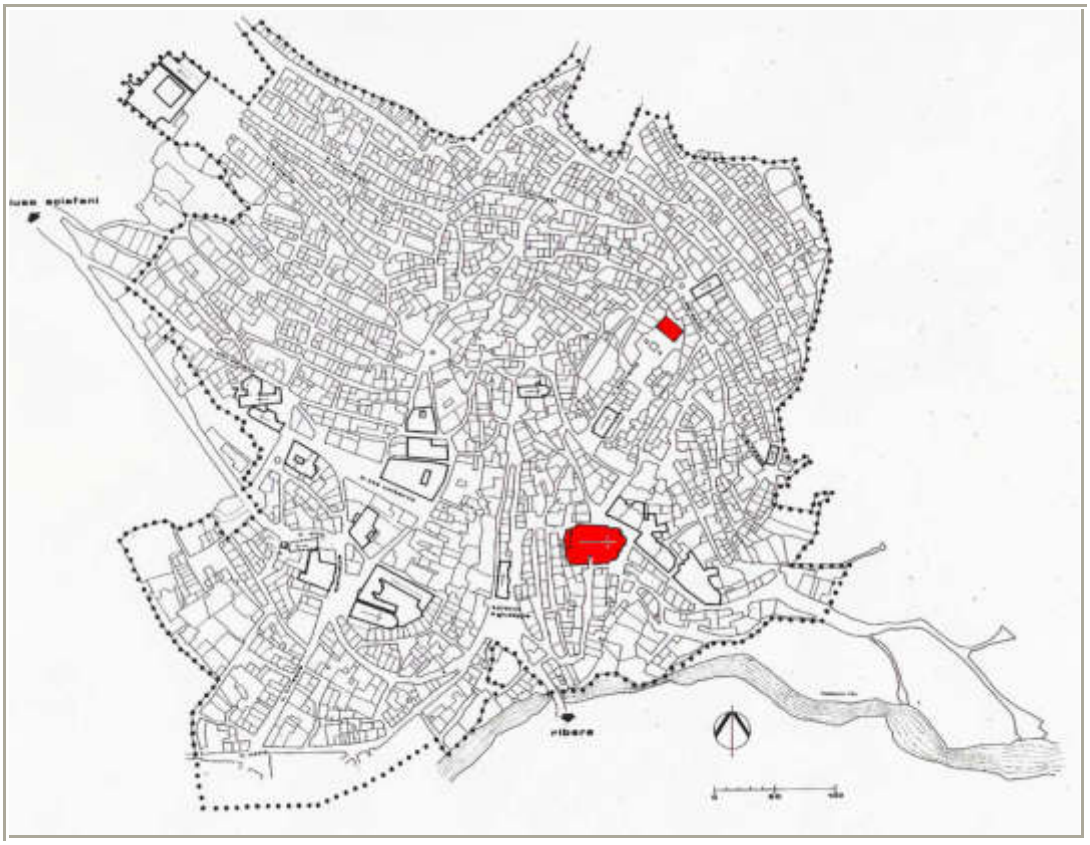
Descrizione

Castello Peralta (XIV secolo); Chiesa Madre (XIV secolo).

Secolo

XIV

Stralcio cartografico



Castello Peralta (XIV secolo) e Chiesa Madre (XIV secolo).



Castello



Chiesa Madre

PIANO PAESAGGISTICO

Centri storici

D Impianto

Regione Siciliana

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda 10

Denominazione *Burgio*

Impianto

Riferimento

Centro storico

Impianto planimetrico

Tipo

Schema

Forma

Impianto volumetrico

Caratteri della volumetria

Polarità

Stralcio cartografico



Palazzo De Michele



Palazzo Sortino

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

E Sistema viario

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda **10**

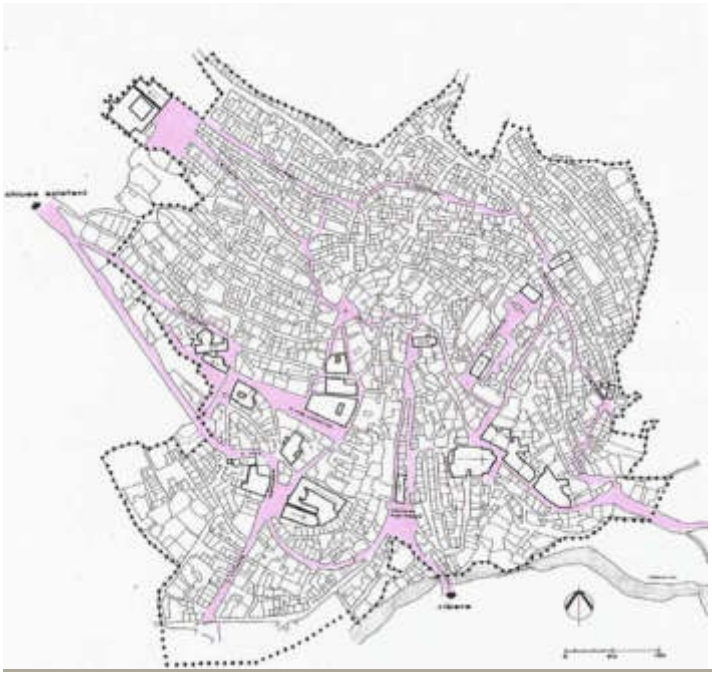
Denominazione *Burgio*

Riferimento
Bene intero

Sistema viario

Schema *Irregolare, radiocentrico*

Stralcio cartografico



Stralcio planimetrico con indicazione del sistema viario



Via V. Emanuele



Via S. Maria

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

F Sistema edilizio

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 10

Denominazione *Burgio*

Riferimento
Castello

Sistema edilizio

Tipo di impianto

Comparti di forma irregolare che seguono l'orografia del territorio. Conserva l'impianto originario medievale e le espansioni cinquecentesche e settecentesche segnate da architetture emergenti. Di notevole valore anche i pregi costruttivi dell'edilizia minore (canali di gronda,ceramiche e portali).

Stralcio cartografico



Stralcio planimetrico del sistema edilizio



Edilizia periferica



Via S. Maria

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

I **Caratteri stilistici dell'edilizia**

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **10**

Denominazione ***Burgio***

Caratteri stilistici dell'edilizia

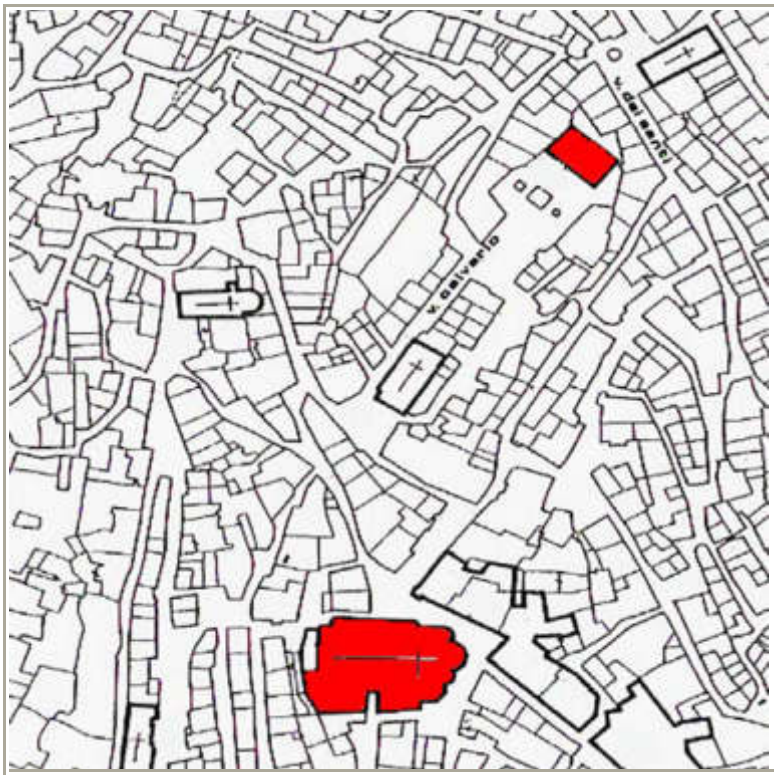
Riferimento

Castello Peralta (XIV secolo) e Chiesa Madre (dedicata a S. Antonio Abbate).

Tipologia

Il Castello Peralta (XIV secolo) è una corpo parallelepipedo chiusorealizzato in conci di pietra arenaria.
Sul fronte rivolto verso il paese a guardare direttamente la Chiesa Madre, è posto un arco ogivale a doppio rincasso, che era l'unico ingresso posto in alto e accessibile con una scala rimovibile.
La spianata intorno al castello è stata saldata al paese e alla Chiesa Madre da una lunga scalinata che sembra creata per la scenografica salita al Calvario de Venerdì Santo.
La Chiesa Madre si protende con il suo massiccio campanile a torre, a guardia dell'abitato medievale.
La sua mole sopravanza tutte le altre Chiese di Burgio e si impone per le sue tre absidi poderose.

Stralcio cartografico



Stralcio cartografico



Chiesa Madre, portale



Castello, finestra.

N. scheda **10**

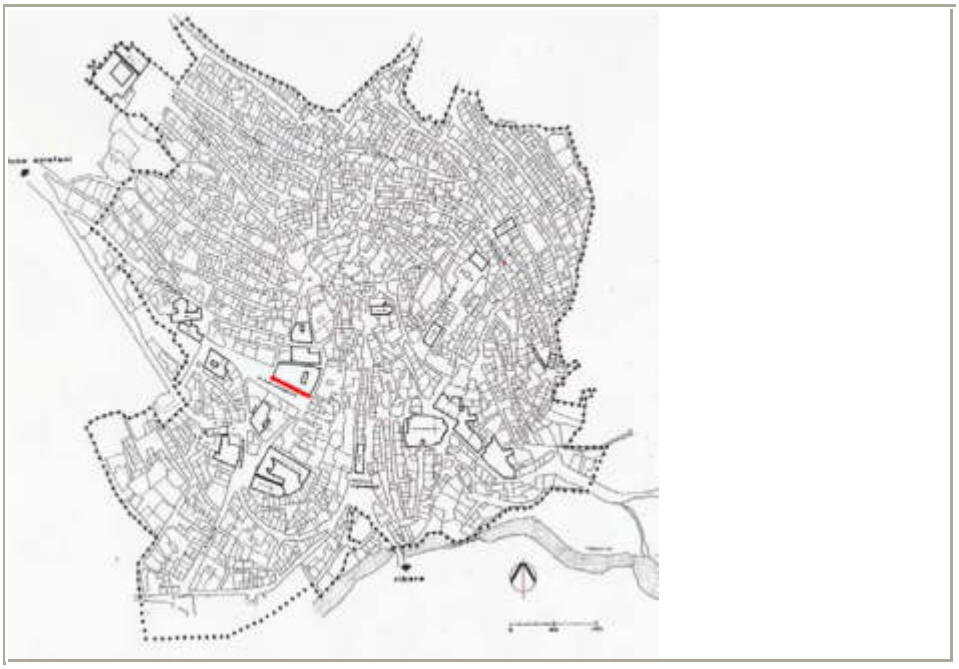
Denominazione ***Burgio***

Elementi di decoro urbano

Descrizione

L'origine dei portali è intimamente legata alle cave di pietra che costituirono, per più di un secolo, un aspetto non marginale dell'economia di Burgio.
Di notevole importanza sono gli ornamenti in pietra lavorata e i tegoloni colorati in verde-giallo, tipiche cromie della ceramica del posto.
Visibili sono nel centro storico le mensole lapidee dei balconi, opera di scalpellini burgitani, noti per la loro fantasia.

Stralcio cartografico



Stralcio cartografico



P.zza Umberto



Via dei Santi

Centri storici

M Allegati

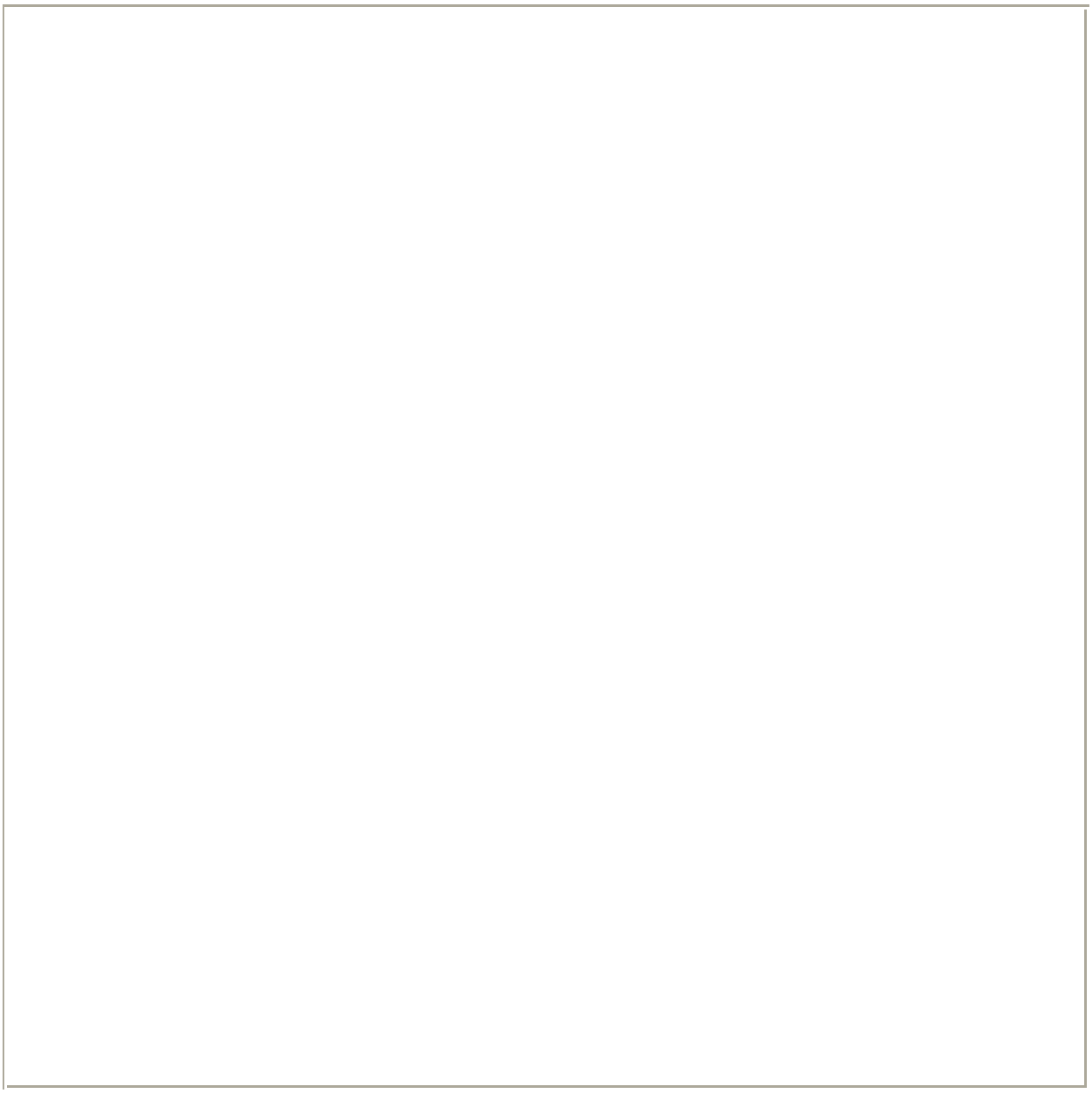
N. scheda 10

Denominazione *Burgio*

Allegati



Burgio



PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

N | Dati di sintesi

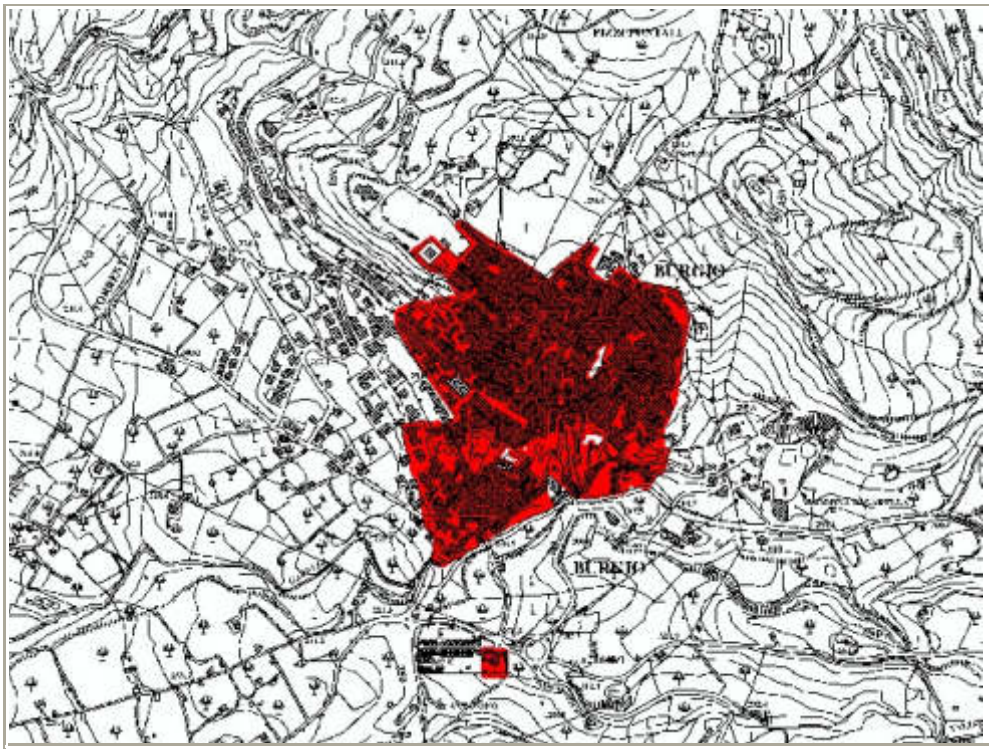
Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **10**

Denominazione ***Burgio***

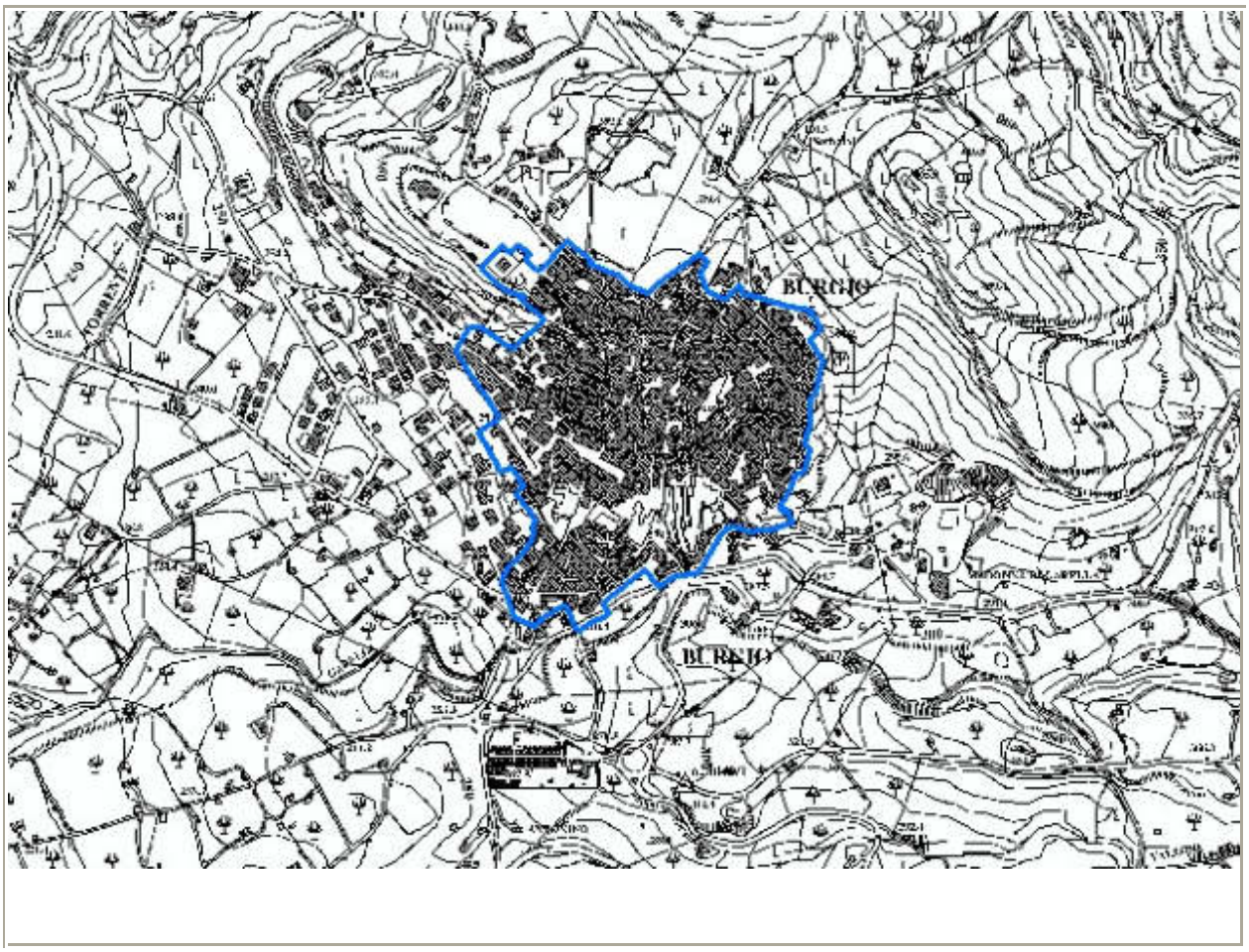
Osservazioni

La cittadina, a circa 70 Km da Agrigento, è situata su una collina, denominata monte San Nicolò, sulla sinistra del fiume Sosio Verdura, ad un'altitudine di 317 metri sul livello del mare. Confina con i territori di Lucca Sicula, Villafranca Sicula, Caltabellotta e con la provincia di Palermo.
Il monumento più antico del paese è indubbiamente il castello che dovrebbe risalire al XI secolo ed attorno al quale sorsero i primi insediamenti abitativi.
La popolazione è quasi interamente dedita all'agricoltura e alla zootecnica.
Le colture più rappresentative sono l'olivo, l'arancio, il mandorlo e il pesco.
Burgio vanta un antico e tradizionale artigianato che va dalla produzione delle caratteristiche ceramiche (Quartare e Cantari) alla fonderia delle campane, unica in Sicilia e risalente a ben quattro secoli orsono.



Perimetrazione del centro storico tratta dal PC6 n.31 approvato con D.P.R.S. n.7/A del 13/01/1973 (Zona A1-A2)

Perimetrazione centro storico



Perimetrazione del centro storico tratta da Cartografia IGM 1:25000 (Rilievo del 1877, aggiornamento al 1937)

Bibliografia

- Burgio, Gruppo Editoriale Kalòs 2004.
- Enzo Minio, Paesi in bianco e nero – come eravamo, 2^ edizione – agosto 2000.
- Enzo Minio, Domenico Balsamo, Bugio-Lucca Sicula-Villafranca Sicula, Viaggio tra storia, Arte, Fede e Tradizioni – dicembre 2001.
- Riferimento schede I.P.C.E. Arch. G. Cangemi, 24/10/1977.

PIANO PAESAGGISTICO

Provincia di Agrigento

AREA SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI DI AGRIGENTO

Regione Siciliana
Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

Centri storici

N. scheda ***11***

Ente schedatore *SBCA AG UO VII*

Tipo scheda *Centri Storici*

Rif. L. G. *6/05* Cod. SITP *CS_11_05*

Oggetto e Cronologia

Definizione *Centro Storico* Classe *C*

Qualificazione *Collina*

Origine *C Nuova fondazione (di)*

Denominazione ***Lucca Sicula***

Altra denominazione *Sicula nel 1866*

Secolo *XVII*

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Provincia *AG* Ambito *5*

Comune *Lucca Sicula*

Località *Lucca Sicula*

Coord. piana est *350525*

Coord. piana nord *4160590*

Uso

Uso attuale *Agricolo*

Uso storico *Agricolo*

Parametri di valutazione

Valore

- Integrità
- Rarità, unicità
- Peculiarità
- Rappresentatività
- Monumentalità
- Importanza culturale generale
- Importanza storica
- Importanza formale, estetica
- Importanza testimoniale
- Importanza visuale d'assieme
- Leggibilità dell'insieme

Vulnerabilità endogena

- Fragilità strutturale d'insieme
- Fragilità funzionale d'insieme
- Degrado in atto
- Propensione spont. al degrado

Vulnerabilità esogena

- Precarietà ambientale generale
- Precarietà ambientale specifica

Riferimenti toponomastici

IGM storici 1:50000

IGM storici 1:25000

Carattere amministrativo *Capoluogo Municipale*

Vincoli BB CC AA

Rif. altre schede

Data *25/01/2006*

Nome del compilatore *Arch. Sposito D.*

Ortofotocarta digitale



Ortofotocarta

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

A

Notizie storiche

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 11

Denominazione *Lucca Sicula*

Riferimento

Borgo

Notizie storiche

Notizia descrittiva

Lucca Sicula posto a 513 metri sul livello del mare si trova situato sulle estreme pendici della Serra di Biondo nella media valle del fiume Sosio-Verdura.
Urbanisticamente è adagiato, sul leggero pendio, sul costone occidentale di una collina denominata "Pizzo di Santa".
E' distante circa 66 km da Agrigento, il suo territorio che confina con Calamonaci, Villafranca Sicula, Burgio e con la provincia di Palermo, misura 1841 ha, pari a 18,41 kmq.

La zona, che apparteneva al feudo Culla, (la cittadina si sviluppo lungo la strada che da Villafranca Sicula porta a Bivona), era di proprietà della famiglia Perollo che Francesca portò in dote al marito Francesco Lucchesi Palli, Principe di Campofranco.
Il popolamento dell'originaria masseria della contrada Gininis portò il feudatario, Francesco Lucchesi, a richiedere la Licenza Populandi per edificare Lucca.
Nel 1620, sul feudo Culla, Francesca Perollo fondò un borgo al quale diede il nome di Lucca, in onere della città di origine del marito, e dal quale Francesco Lucchesi Palli, con privilegio di Filippo IV Re di Spagna, ottenne il titolo di Marchese.
Morto il Marchese Palli, senza prole, la moglie affidò ad altri il marchesato. Infatti, già nel 1760 di esso ne era già signore Girolamo Filangeri Corbera, signore di Santa Margherita di Belice, la cui famiglia ne tenne la giurisdizione sino al 1839 quando ne fu investito Alessandro Filangeri, ultimo marchese di Lucca.
Il paese prese il nome di Lucca Sicula nel 1863, dopo l'unità d'Italia.
Esso conserva, all'interno, l'impianto urbanistico seicentesco a scacchiera, caratterizzato da assi perpendicolari.
La cittadina si presenta come un agglomerato di case riunite che si accentrano attorno ad uno slargo. Manca di una piazza con particolari edifici che la caratterizzano, sono assenti palazzi feudali riconoscibili per particolari forme.
Nel teritorio, la presenza della casa unifamiliare si realizza con una aggregazione a schiera di isolati rettangolari che determinano una forma urbana continua. Le abitazioni erano solo a piano terra, oggi, invece, si sviluppano su più piani.
Unico monumento di un certo interesse artistico è la Chiesa Madre, costruita nel seicento e dedicata all'Immacolata Concezione. Lo storico Pirri attesta che verso il 1640 la terra di Lucca aveva la Chiesa parrocchiale di Santa Maria dell'Immacolata Concezione. La chiesa del SS. Rosario, in Via Vittorio Emanuele, è una costruzione del settecento.
Il miglioramento economico e delle condizioni di vita si è realizzato negli anni '70 e '80 grazie alla concessione di contributi per la ricostruzione delle case danneggiate dal terremoto del 1968, per i finanziamenti delle bonifiche agricole e per la meccanizzazione agricola che ha consentito una più facile e rapida coltivazione dei terreni.
Le campagne sono a coltura intensiva. Vi sono pescheti, mandorleti, uliveti, vigneti, agrumeti re cereali.
La maggior parte dei contadini lavora nel settore agricolo ed una piccola parte in quello terziario.



Veduta d'insieme di Lucca Sicula



Pianta del territorio di Lucca Sicula. Mappa catasto borbonico 1837 -1853

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

B

Insediamento preesistente

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **11**

Denominazione *Lucca Sicula*

Insediamento preesistente

Individuazione

Borgo

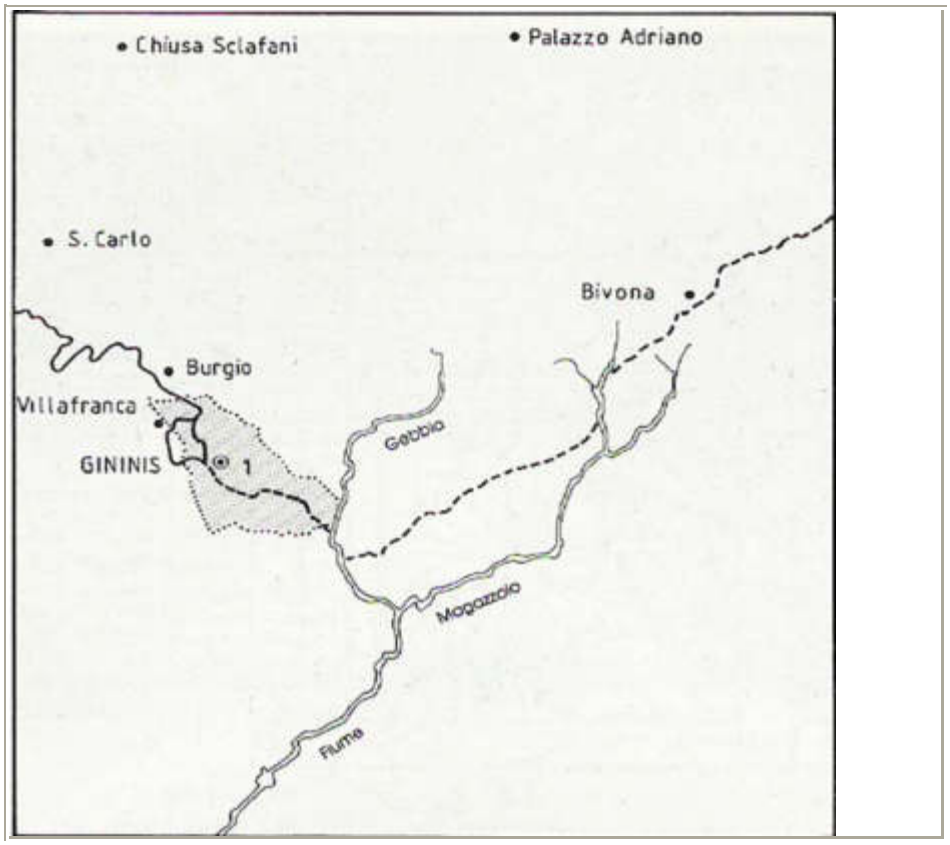
Ubicazione

Borgo

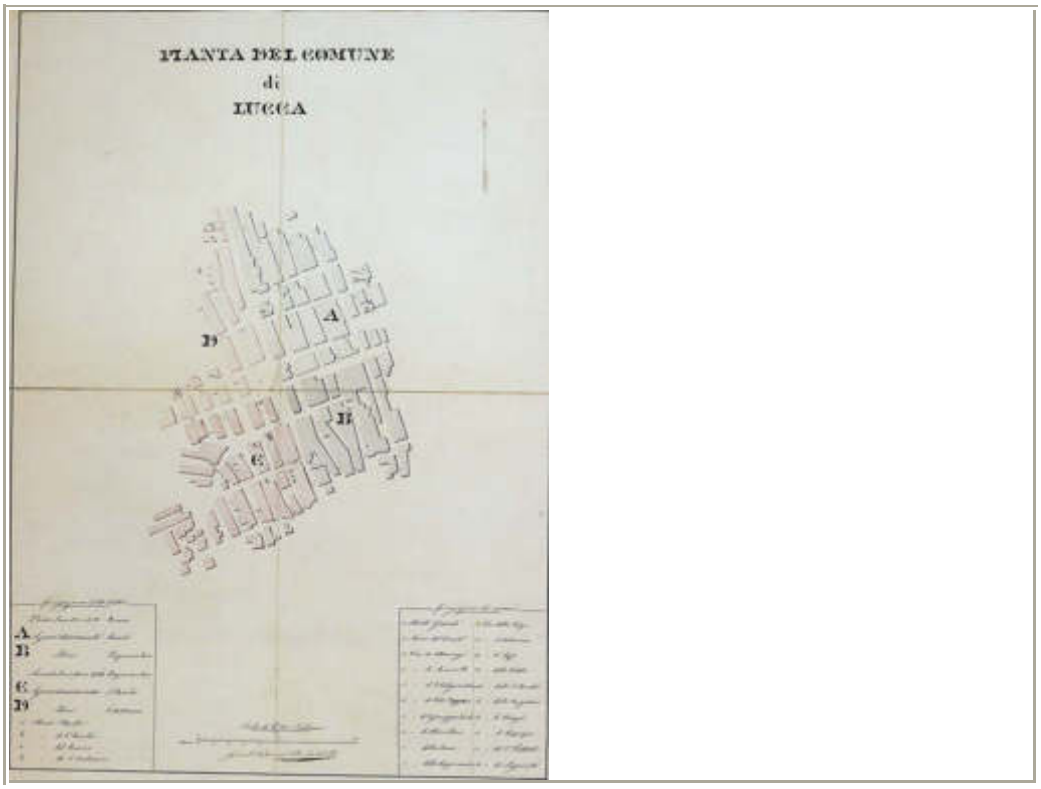
Denominazion

Il popolamento dell'originaria masseria della contrada Gininis portò il feudatario, Francesco Lucchesi, a richiedere la Licenza Populandi per edificare Lucca.

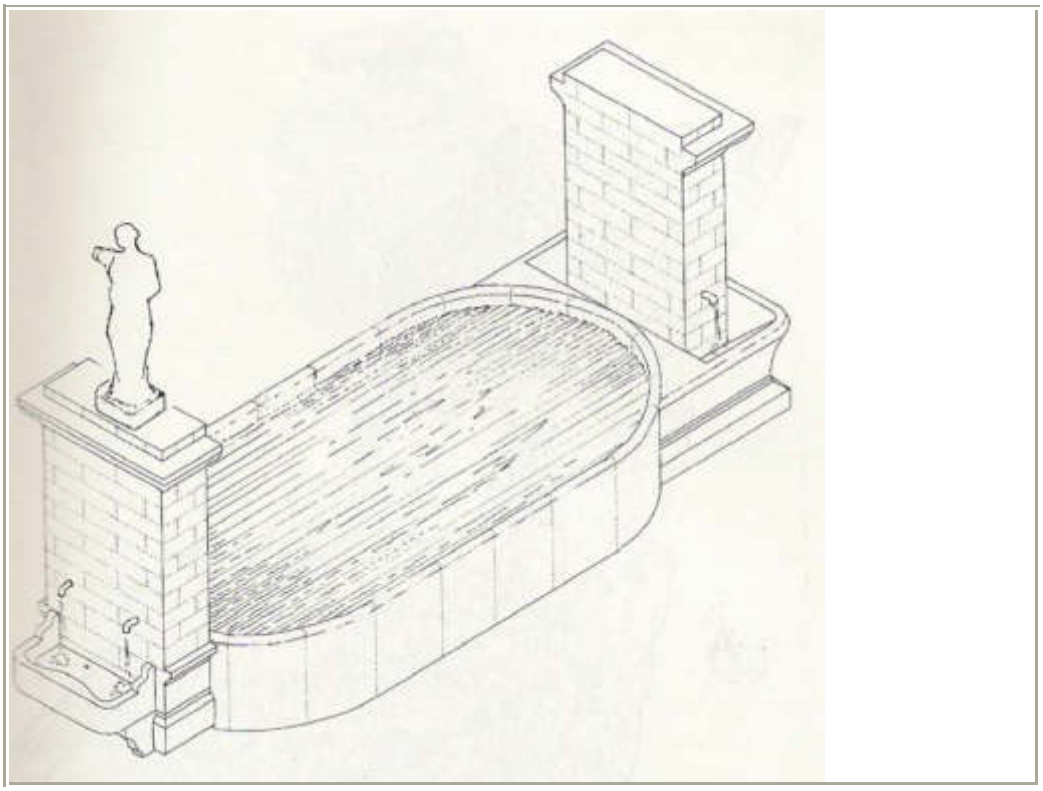
Stralcio cartografico



Planimetria di Lucca Sicula



Pianta del territorio di Lucca Sicula. Mappa catasto borbonico 1837 -1853



Lucca Sicula, abbeveratoio Genenia

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

C

Genesi e processo di formazione

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **11**

Denominazione ***Lucca Sicula***

Individuazione

Fondazione Feudale

Genesi e processo di formazione

Ubicazione

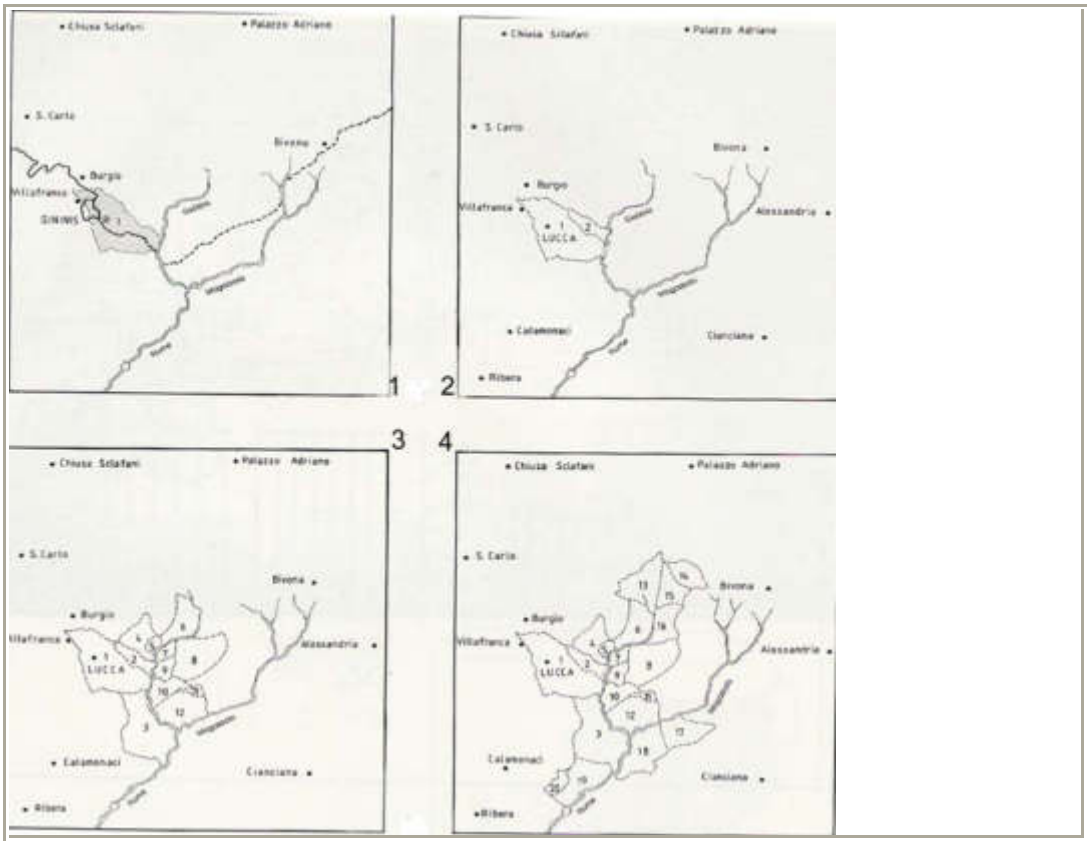
La forma del feudo Culla risulta aderente alla morfologia del territorio; un'emergenza collinare che si affaccia su due vallate; da un lato sulla valle del Verdura, dall'altro sulla valle del Gebbia - Magazzolo. La dimensione

Secolo

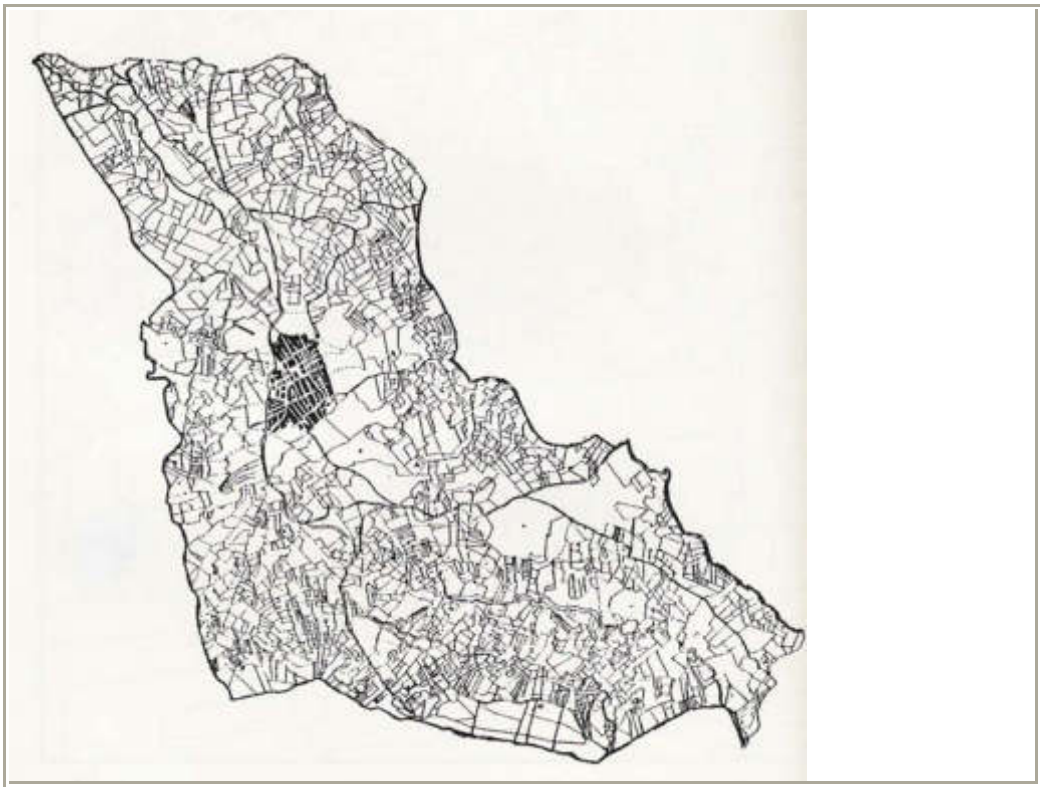
Descrizione

La zona, che apparteneva al feudo Culla, (la cittadina si sviluppo lungo la strada che da Villafranca Sicula porta a Bivona), era di proprietà della famiglia Perollo che Francesca portò in dote al marito Francesco Lucchesi Palli, Principe di Campofranco. Nel 1620, sul feudo Culla, Francesca Perollo fondò un borgo al quale diede il nome di Lucca, in onere della città di origine del marito, e dal quale

Stralcio cartografico



Lucca Sicula, 1 (XVI sec.), 2 (XVII sec.), 3 (XIX sec.), 4 (XX sec.).



Lucca Sicula, ex feudo Culla.

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

D Impianto

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda 11

Denominazione *Lucca Sicula*

Impianto

Riferimento

Impianto urbanistico

Impianto planimetrico

Tipo *Collinare*

Schema *Scacchiera irregolare*

Forma *Poligonale*

Impianto volumetrico

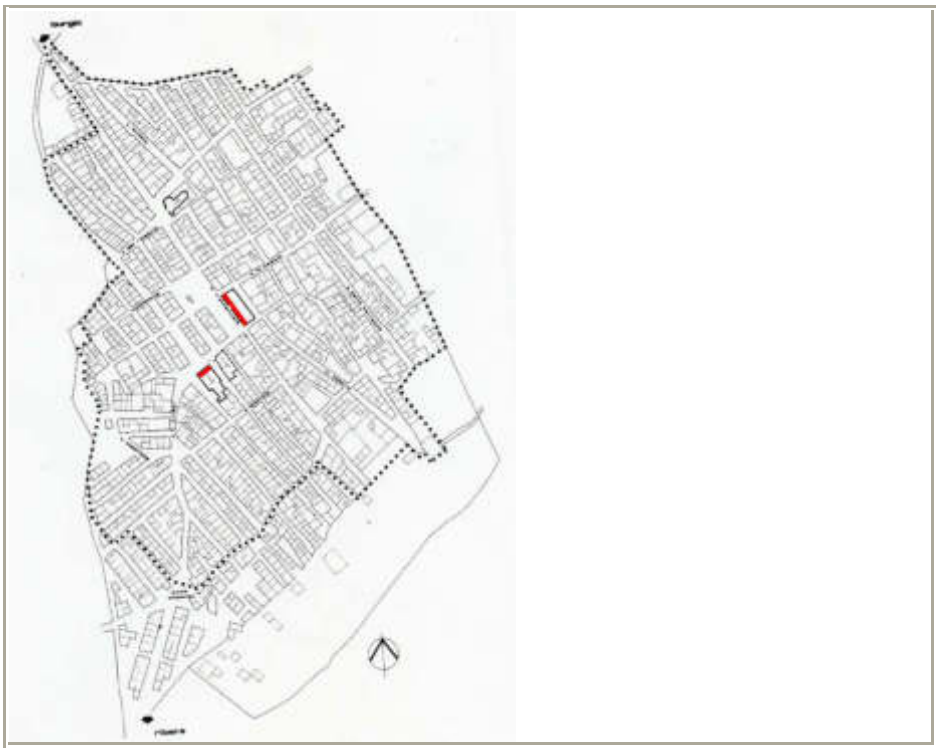
Caratteri della volumetria

Il paesaggio urbano è formato da case unifamiliari a schiera che evidenziano la caratteristica costruttiva tradizionale, la copertura è in tegole e le aperture con balconi.

Polarità

Lucca Sicula non ha una identità urbana facilmente percepibile, poiché i feudatari fondatori non hanno dato al paese alcun assetto urbanistico , né alcun edificio di particolare rilevanza architettonica.

Stralcio cartografico



Planimetria del centro abitato



Chiesa Madre



Palazzo Lo Cascio

Centri storici

E Sistema viario

N. scheda **11**

Denominazione *Lucca Sicula*

Riferimento

Espansione seicentesca

Sistema viario

Schema *Ortogonale*

Stralcio cartografico



Planimetria



Piazza Vittorio Emanuele



Corso Vittorio Emanuele

Centri storici

F **Sistema edilizio**

N. scheda **11**

Denominazione *Lucca Sicula*

Riferimento

Unità residenziale

Sistema edilizio

Tipo di impianto

Nel territorio, la presenza della casa unifamiliare si realizza con una aggregazione a schiera di isolati rettangolari che determinano una forma urbana continua. Le abitazioni erano solo a piano terra, oggi, invece, si sviluppano su più piani.

Stralcio cartografico



Planimetria del centro abitato



Via del centro storico



Via del centro storico

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

I

Caratteri stilistici dell'edilizia

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **11**

Denominazione ***Lucca Sicula***

Riferimento

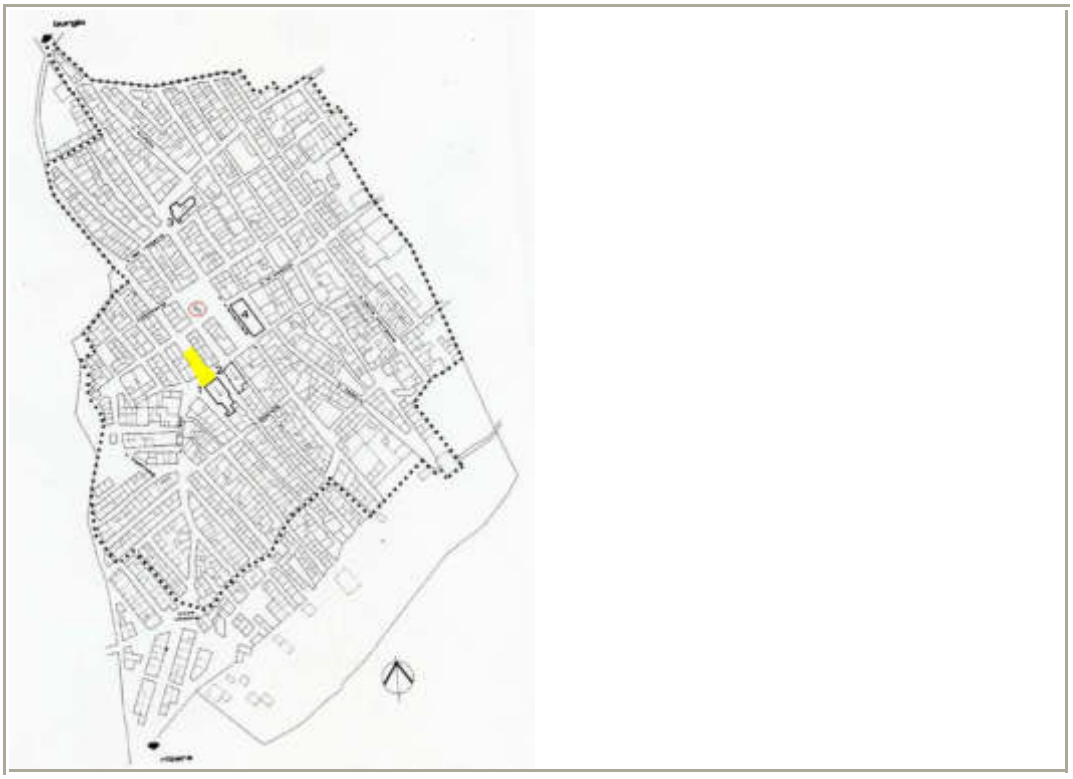
Caratteri stilistici generali

Caratteri stilistici dell'edilizia

Tipologia

Le case presentano ringhiere in ferro battuto, decori in legno o in stucchi e coperture in tegole. Gli isolati orientano lo spazio urbano verso uno slargo baricentrico, dove all'origine, era l'abbeveratorio pubblico della Genenia.

Stralcio cartografico



Planimetria del centro storico



Fontana - Piazza



Prospetto della Chiesa Madre

N. scheda **11**

Denominazione *Lucca Sicula*

Elementi di decoro urbano

Descrizione

Le case sono ben strutturate, presentano ringhiere in ferro battuto, decori in legno o in stucchi e coperture in tegole. Gli isolati orientano lo spazio urbano verso uno slargo baricentrico, dove all'origine, era l'abbeveratorio pubblico della Genenia. Questo abbeveratoio è il più importante monumento del paese per la sua fisicità, composta da semplici elementi.
Il manufatto monumentale è composto da una vasca rettangolare con innestati sui lati minori dei piedistalli: una statua marmorea, con figura di donna, detta Primavera. L'altro piedistallo era adibito a lavatoio.

Stralcio cartografico



Stralcio cartografico



Particolare della ringhiera di Palazzo Lo Cascio



Illuminazione pubblica

Centri storici

M Allegati

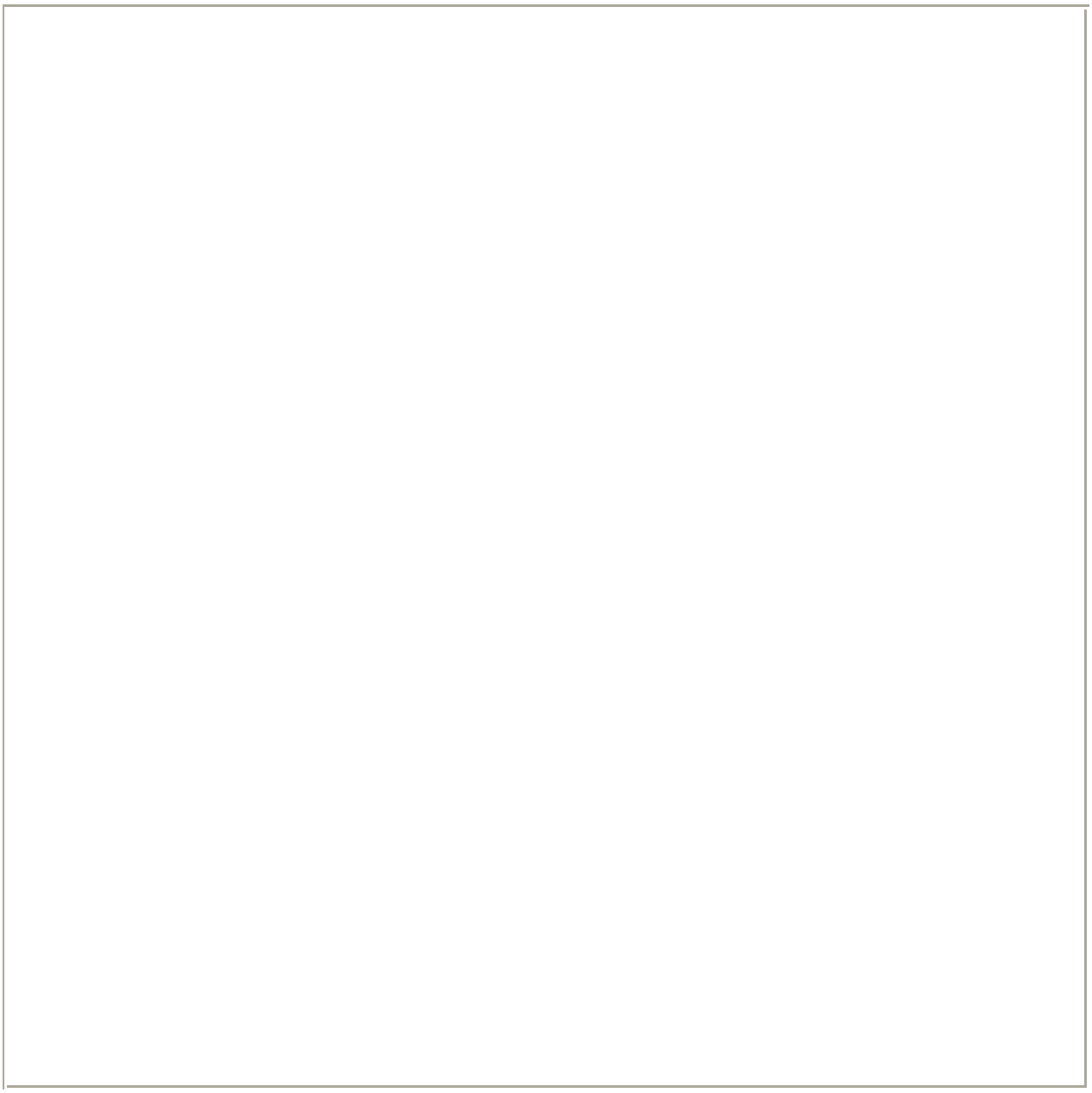
N. scheda 11

Denominazione *Lucca Sicula*

Allegati



Lucca Sicula



PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

N

Dati di sintesi

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **11**

Denominazione ***Lucca Sicula***

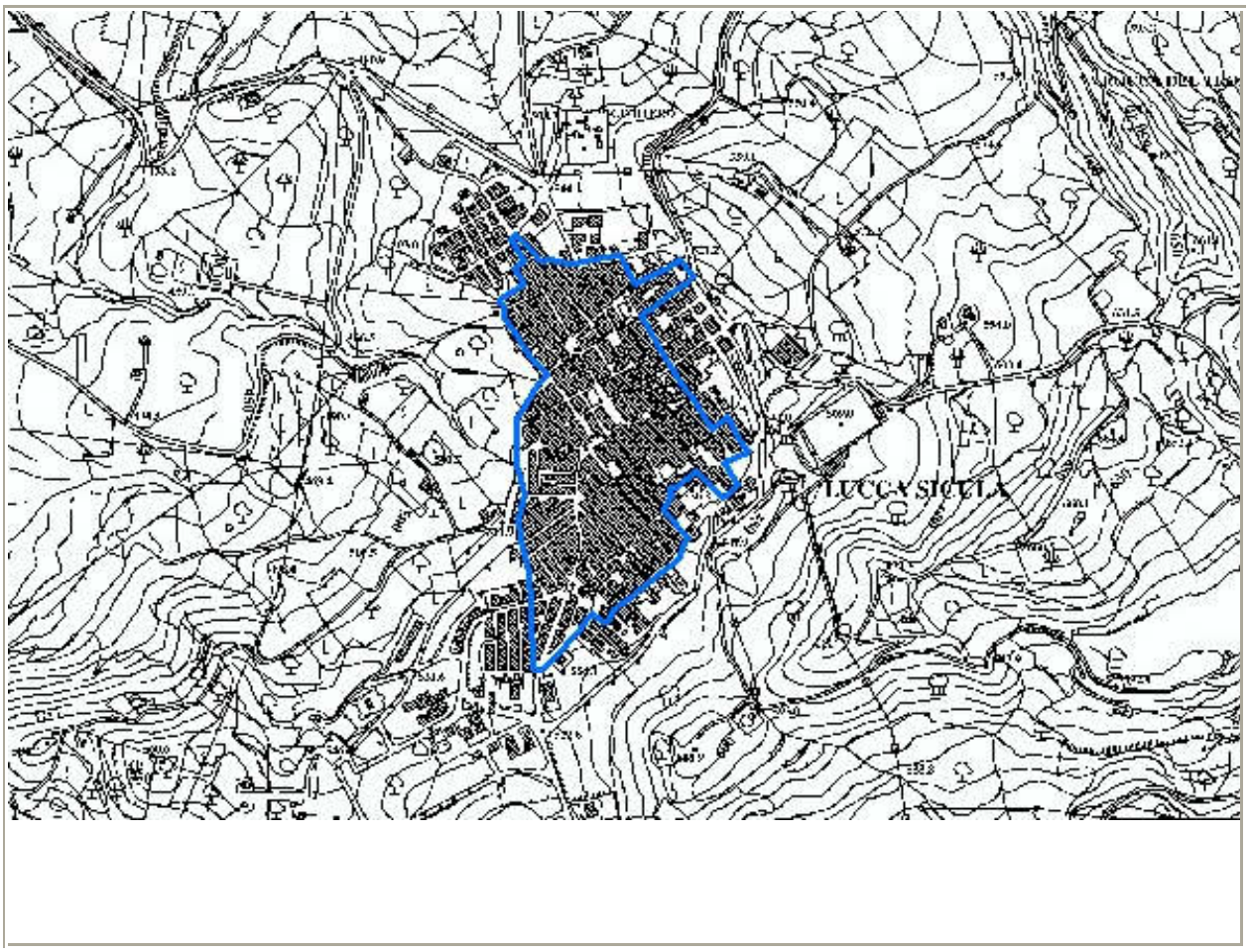
Osservazioni

Lucca Sicula posto a 513 metri sul livello del mare si trova situato sulle estreme pendici della Serra di Biondo nella media valle del fiume Sosio-Verdura.
Urbanisticamente è adagiato, sul leggero pendio, sul costone occidentale di una collina denominata "Pizzo di Santa".
Nel teritorio, la presenza della casa unifamiliare si realizza con una aggregazione a schiera di isolati rettangolari che determinano una forma urbana continua. Le abitazioni erano solo a piano terra, oggi, invece, si sviluppano su più piani.
L'economia è prevalentemente basata sull'attività agricola; i principali prodotti sono:l'olio extravergine di oliva, le pesche tardive, le arance e le mandorle.



Perimetrazione del centro storico tratta dal PC6 n.31 approvato con D.P.R.S. n.7/A del 13/01/1973 (Zona A)

Perimetrazione centro storico



Perimetrazione del centro storico tratta da Cartografia IGM 1:25000 (Rilievo del 1877, aggiornamento al 1937)

Bibliografia

- Pietro Alberto Piazza, Lucca Sicula, Luogo-storia-memoria, Edito da Comune di Lucca.
- Enzo Minio, Domenico Balsamo, Bugio-Lucca Sicula-Villafranca Sicula, Viaggio tra storia, Arte, Fede e Tradizioni – dicembre 2001.
- Enzo Minio, Paesi in bianco e nero – come eravamo, 2^ edizione – agosto 2000.

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO
Provincia di Agrigento

AREA SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DI AGRIGENTO

Regione Siciliana
Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

Centri storici

N. scheda **12**

Ente schedatore *SBCA AG UO VII*

Tipo scheda *Centri Storici*

Rif. L. G. *20/10* Cod. SITP *CS_12_10*

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Provincia *AG* Ambito *10*

Comune *Montallegro*

Località *Montallegro*

Coord. piana est *354025*

Coord. piana nord *4139949*

Oggetto e Cronologia

Definizione *Centro Storico* Classe *C*

Qualificazione *Fondovalle*

Origine *C Nuova fondazione (di)*

Denominazione ***Montallegro***

Altra denominazione *Angiò*

Secolo *XVII*

Uso

Uso attuale *Agricolo*

Uso storico *Borgo rurale Feudale*

Parametri di valutazione

Valore

Integrità	*Media*
Rarità, unicità	*Bassa*
Peculiarità	*Media*
Rappresentatività	*Media*
Monumentalità	*Bassa*
Importanza culturale generale	*Bassa*
Importanza storica	*Media*
Importanza formale, estetica	*Bassa*
Importanza testimoniale	*Media*
Importanza visuale d'assieme	*Bassa*
Leggibilità dell'insieme	*Bassa*

Vulnerabilità endogena

Fragilità strutturale d'insieme	*Alta*
Fragilità funzionale d'insieme	*Alta*
Degrado in atto	*Alta*
Propensione spont. al degrado	*Alta*

Vulnerabilità esogena

Precarietà ambientale generale	*Media*
Precarietà ambientale specifica	*Alta*

Riferimenti toponomastici

IGM storici 1:50000: *I.G.M. 1:50.000 del 1864*

IGM storici 1:25000: *I.G.M. del 1968 M. Capreria*

Carattere amministrativo *Capoluogo Municipale*

Vincoli BB CC AA

Rif. altre schede *P.R.G. 11/11/76*

Data *25/11/2005*

Nome del compilatore *Arch. Alfonso Cimino - Dott. Marchese Ragona I.*

Ortofotocarta digitale



Ortofotocarta 1:10000 1998

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

A Notizie storiche

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 12

Denominazione Montallegro

Riferimento

Bene intero

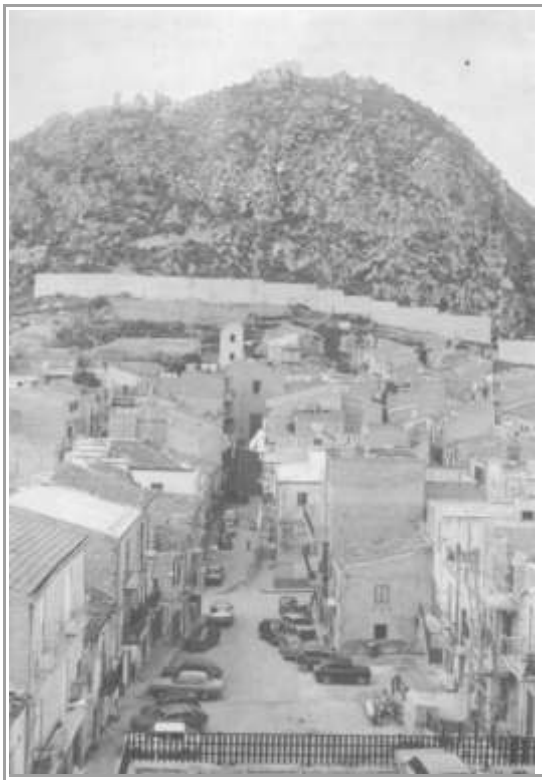
Notizie storiche I

Notizia descrittiva

Il primo insediamento secondo Vito D'Amico è stato un casaletto rurale esistente probabilmente in epoca bizantina, coevo al casale Platini ed al casaletto Platanella ubicati in territorio di Cattolica Eraclea.
I pochi abitanti di quel casaletto (oggi "Palummara" o "Colombaia" nel feudo di Cicaldo) esercitavano il commercio del carbone. Montallegro in origine era un piccolo borgo denominato Angiò e sorgeva su un'altura (l'attuale Monte Suso) tra Cattolica e Siculiana, ossia sul luogo in cui sono le rovine del vecchio abitato.
Nell'840 fu conquistata dagli arabi Berberi e poi liberata dal conte Ruggero nel 1087. Nel 1231 fu concesso da Federico II alla famiglia Garresi e poi a quella degli Uberti di origine fiorentina. Atonia degli Uberti, figlia di Andrei pronipote di Scalero sposò nel 1397 Luigi Montaperto, che per diritto di moglie divenne Signore di Cicaldo.
Intorno al 1600,essendo gli abitanti di quelle terre molestati dalle continue incursioni dei pirati barbareshi, poiché Cicaldo si estendeva verso il mare, si trasferirono sul colle vicino detto oggi montagna di Suso, che si prestava meglio del primo, per l'altezza e le pareti scoscese alla difesa, ivi fondarono il villaggio di Angiò così chiamato per onorare i signori Gioeni e precisamente Lorenzo,che nel 1619 aveva acquistato il territorio di Cicaldo da Nicolò Montaperto.
La famiglia che fondò il paese fu la signoria dei Cicaldi di Montaperto, pro - pietaria dei terreni, la quale accogliendo le richieste di molti contadini dai paesi vicini, decise di concedere loro un lotto di terre e la possibilità di potere costruire dei fabbricati sulla sovrastante altura roc-ciosa. Così per la sua posizione topografi ca, il paese venne chiamato"Mons Laetus "Mons Allegrus" quasi a mettere in evidenza il contrasto con la maggior parte del terreno, paludoso sottostante. Nel villaggio Angiò gli abitanti fondarono una parrocchia dedicata a Santa Maria della Catena protettrice degli schiavi ed un'altra chiesa dedicata alle Anime del Purgatorio.
Il patrono degli abitanti fu San Leonardo. Riteniamo che l'attuale paese sia stato fondato intorno al 1830 ed appartenne alla famiglia Gioeni dei principi di Petrulla e del duca di Angiò. Si pensa che il vecchio abitato, di cui esistono ancora le rovine, sia stato abbandonato intorno al 1830 per mancanza d'acqua. E il centro venne spostato nella pianura sottostante. La famiglia d'Angiò
ebbe il dominio sul paese sino all'abolizione dei diritti feudali, lo scorso secolo.



Veduta d'insieme di Montallegro.



Via Matrice

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

B

Insediamento preesistente

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **12**

Denominazione ***Montallegro***

Insediamento preesistente I

Individuazione

Unità residenziale

Ubicazione

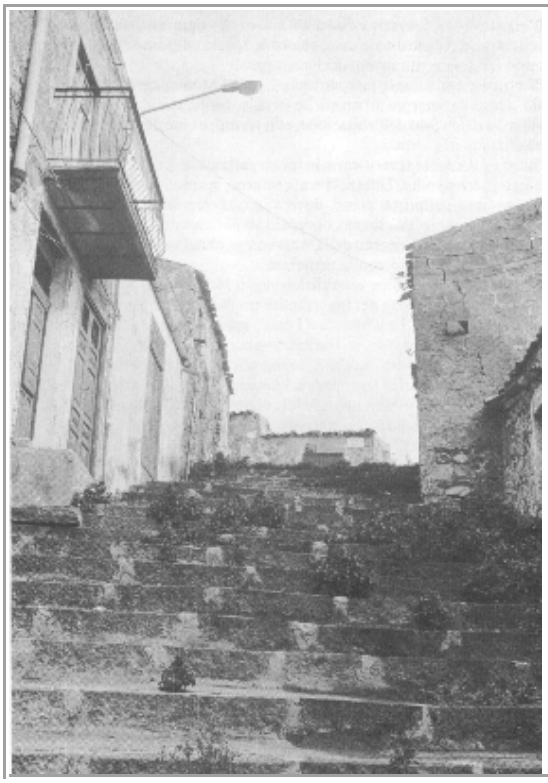
Unità residenziale

Denominazione

"Lastracu" e "Catoiu" indicano abitazioni di origine araba con struttura a pian terreno e stanza al primo piano.
Resti dell'antico insediamento - Mons Laetus.

Stralcio cartografico

Planimetria del foglio di Mappa Catastale con perimetrazione del C.S.U



Vista di un "lastracu" e "catoiu" nel vecchio quartiere di S. Croce.

N. scheda **12**

Denominazione ***Montallegro***

Individuazione

Nuova fondazione feudale

Genesi e processo di formazione I

Ubicazione

Il nucleo originario sorge nei pressi della chiesa madre Santa Maria della Catena ed è caratterizzato da un lungo asse viario che suddivide il centro storico in due comparti distinti.

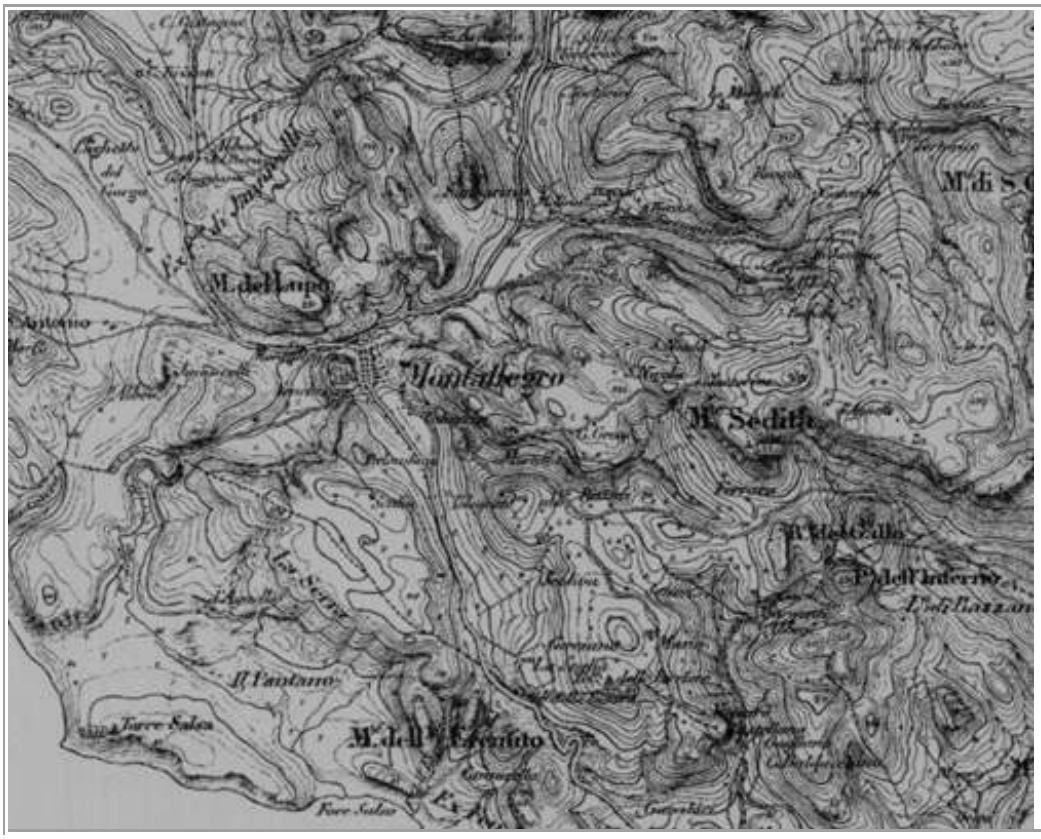
Descrizione

L'insediamento è nato dal trasferimento del vecchio centro per ragioni di mancanza d'acqua, come borgo agricolo.

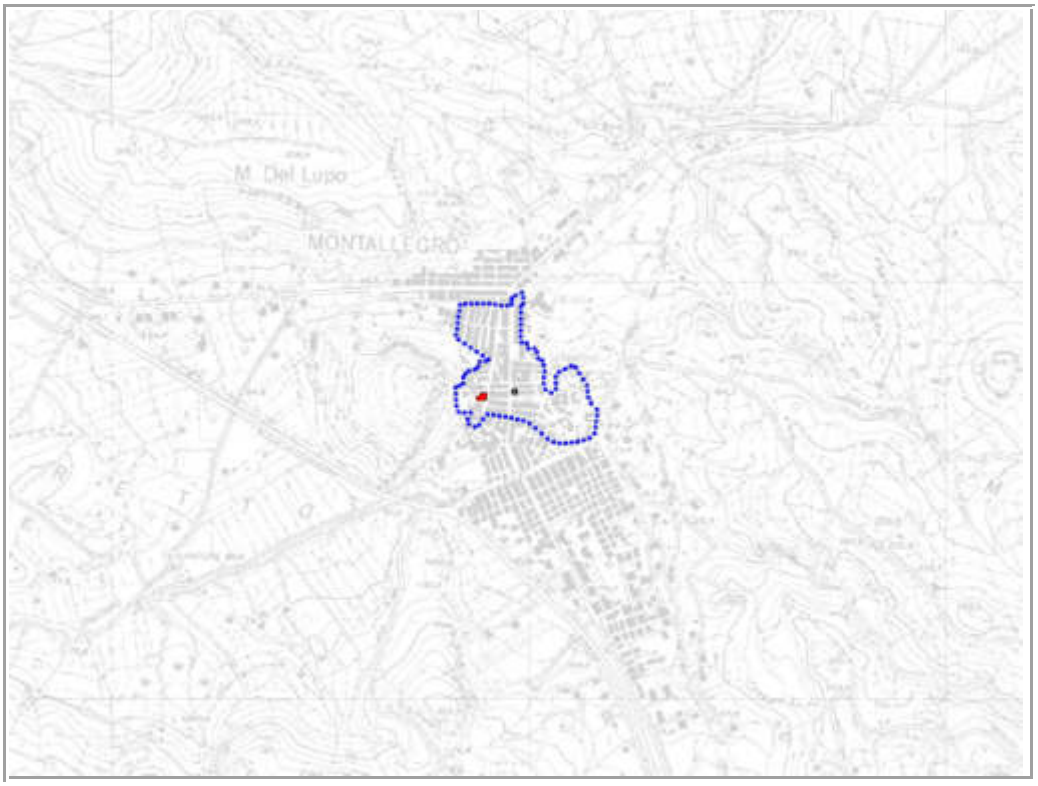
Secolo

XVIII

Stralcio cartografico



Foglio n. 26 della Carta d'italia. I.G.M. 1:50.000 del 1864



Schema con emergenze religiose, evidenziate in rosso, intese come primari centri di aggregazione



Ingrandimento del territorio di Montallegro. Individuazione del primo insediamento.

N. scheda 12

Denominazione *Montallegro*

Impianto I

Riferimento

Borgo ottocentesco

Impianto planimetrico

Tipo *Pianura di nuova fondazione*

Schema *Estensivo definito da un asse su cui si*

Forma *Irregolare caratterizzata da una scacc*

Impianto volumetrico

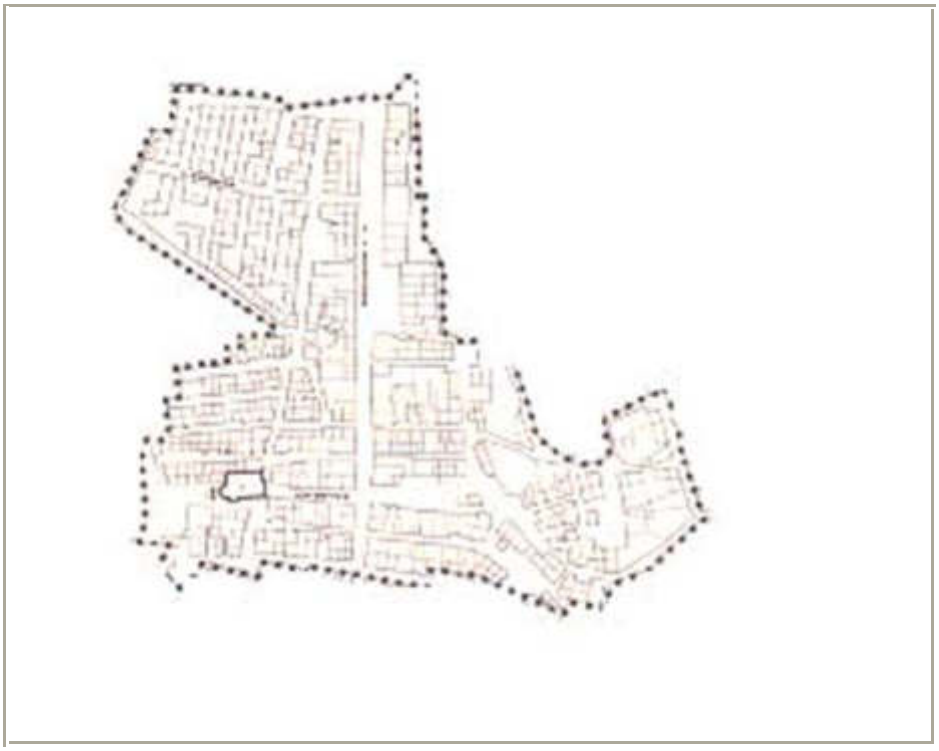
Caratteri della volumetria

Etereogenea, caratterizzata da edifici a due e tre elevazioni.

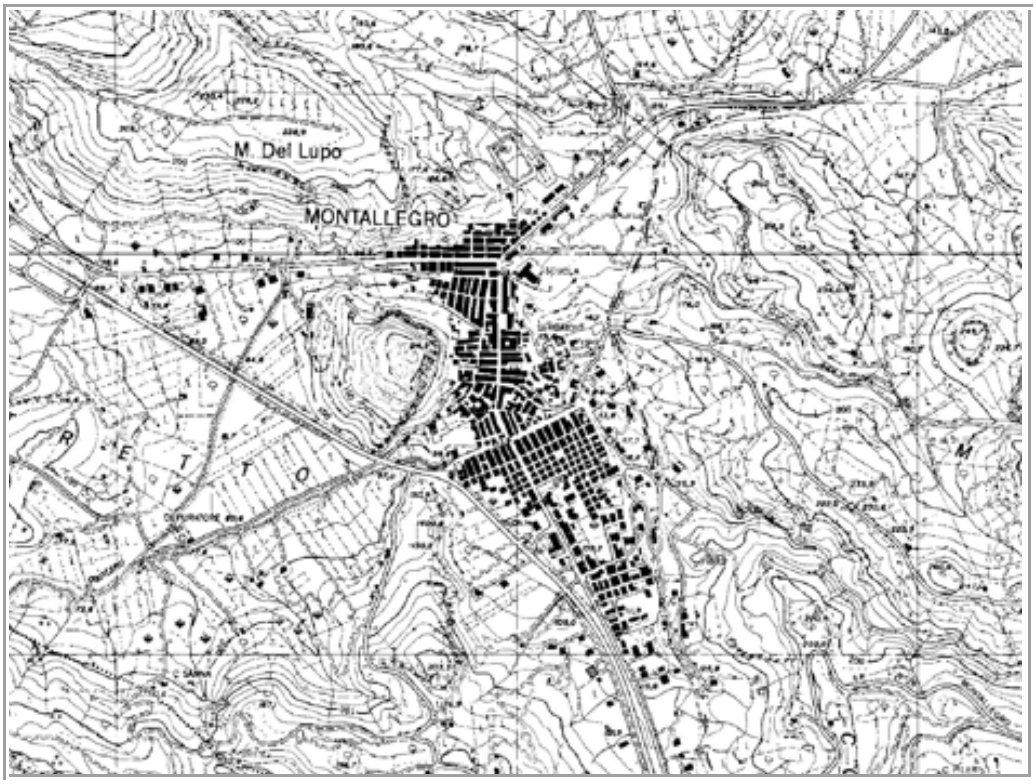
Polarità

Monocentrica data dalla presenza della chiesa madre Santa Maria della Catena del XVII secolo

Stralcio cartografico



CTR 1:10000 1972



C.T.R. 1:10000 del 1998



Ortofotocarta di Montallegro, 1998

N. scheda 12

Denominazione *Montallegro*

Riferimento

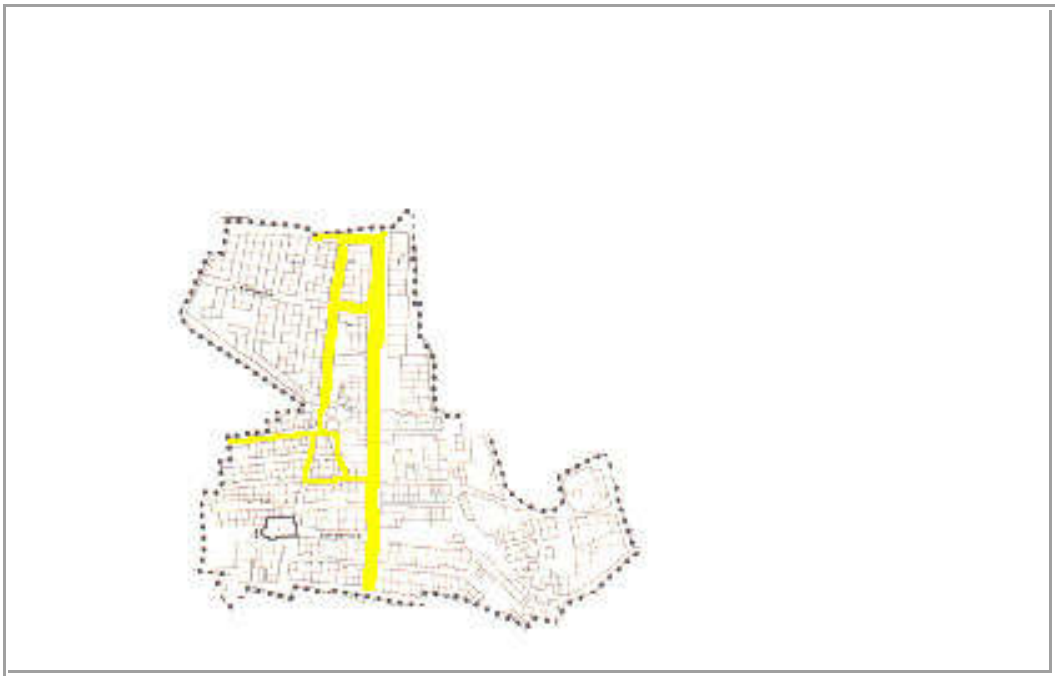
Bene intero

Sistema viario I

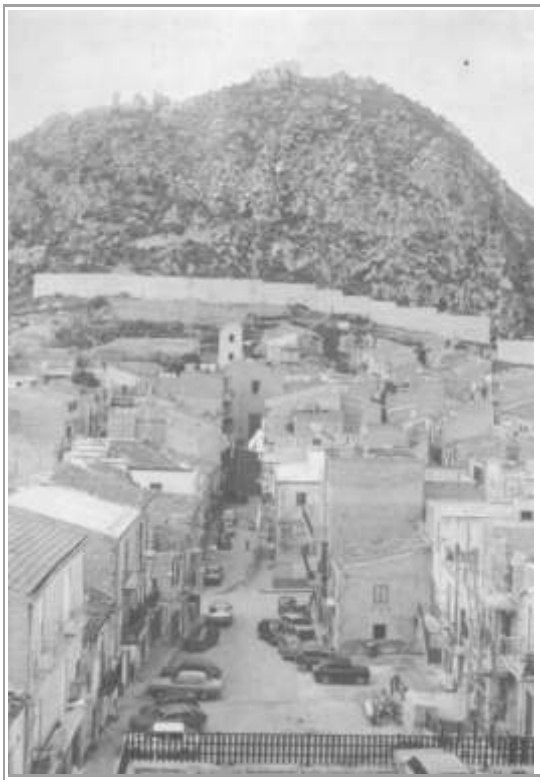
Schema

Irregolare: impianto viario settecentesco definito da un asse principale su cui si allineano comparti rettangolari.

Stralcio cartografico



Planimetria del C.S.U. con evidenziato il sistema viario



Via Matrice



Ortofotocarata 1:10000-1998 (Comune di Montallegro)

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

F Sistema edilizio

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 12

Denominazione *Montallegro*

Riferimento

Fondazione ottocentesca.

Sistema edilizio

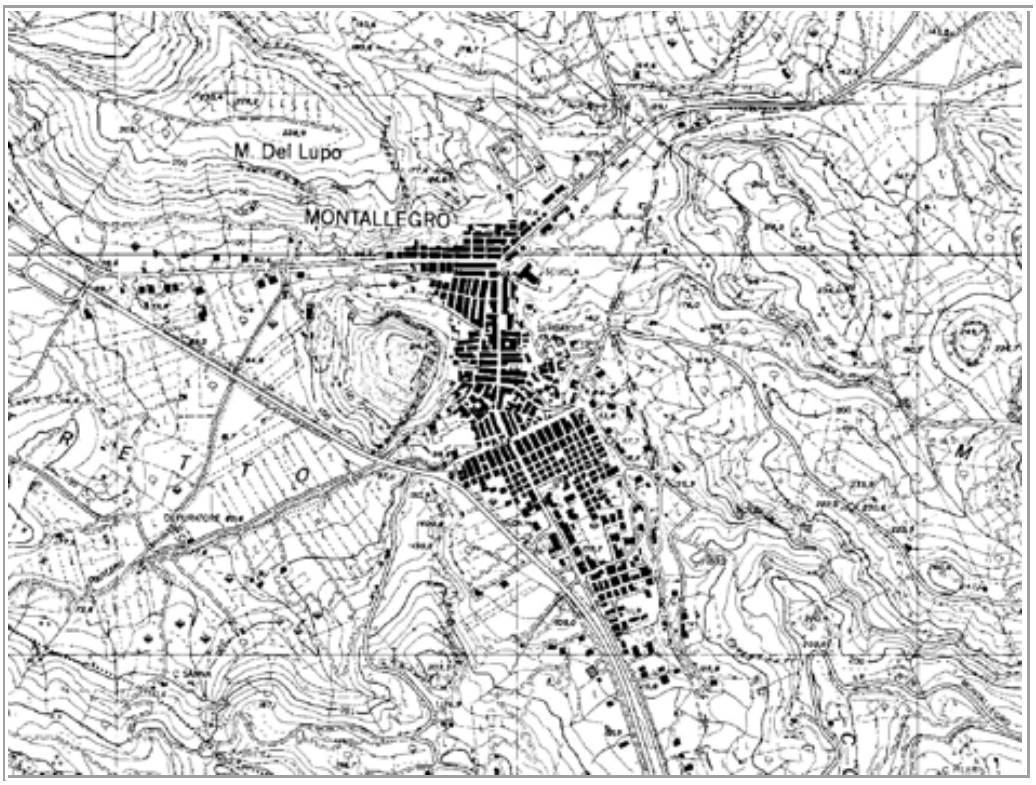
Tipo di impianto

Comparti rettangolari a corte con inter -venti otto-novecenteschi

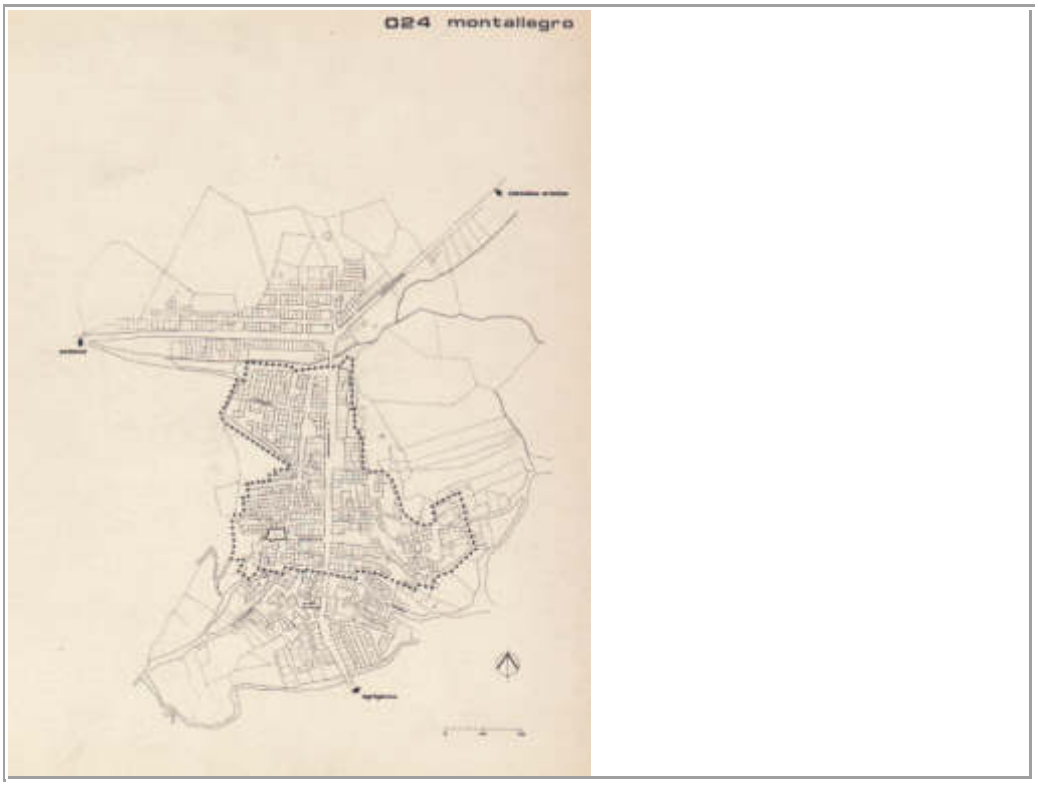
Stralcio cartografico



Ortofotocarata 1:10000-1998 (Comune di Montallegro)



CTR 1:10000



Restituzione planimetrica del foglio di Mappa Catastale

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

I

Caratteri stilistici dell'edilizia

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **12**

Denominazione ***Montallegro***

Riferimento

Caratteri stilistici dell'edilizia

Tipologia

Nel tessuto urbano, sono presenti edifici, quali: 1) la Chiesa Madre o S. Maria della Catena; 2) il Palazzo Municipale.
La Chiesa Madre, presenta una lunga scalinata di pietra grezza, che permette l'accesso in chiesa.
La facciata, lineare, termina con il tetto a due falde. Il portale d'ingresso è sovrastato da una finestra.
Il Palazzo Municipale è in disuso per la difficoltà di curarne la manutenzione. È annesso al palazzo la torretta dell'Orologio che si affaccia su corso Vittorio Emanuele.

Stralcio cartografico



C.T.R. 1:10000 con perimetrazione del C.S.U.



Chiesa Madre S. Maria della Catena



Scalinata accanto alla chiesa

N. scheda 12

Denominazione *Montallegro*

Elementi di decoro urbano I

Descrizione

Il primo edificio è strutturato su un solo piano e il portone d'ingresso con arco semicircolare è posto asimmetricamente rispetto alla facciata.
I prospetti sono caratterizzati da un lungo cornicione aggettante che conclude il prospetto dell'edificio.
Il secondo palazzo è articolato su tre piani e presenta negli spigoli dei conci di pietra dura ed è caratterizzato da un cornicione aggettante che termina la facciata.

Stralcio cartografico



Stralcio tratto da I.P.C.E. 1977



Palazzo del centro stocio



Palazzo del centro stocio

N. scheda 12

Denominazione *Montallegro*

Elementi di decoro urbano II

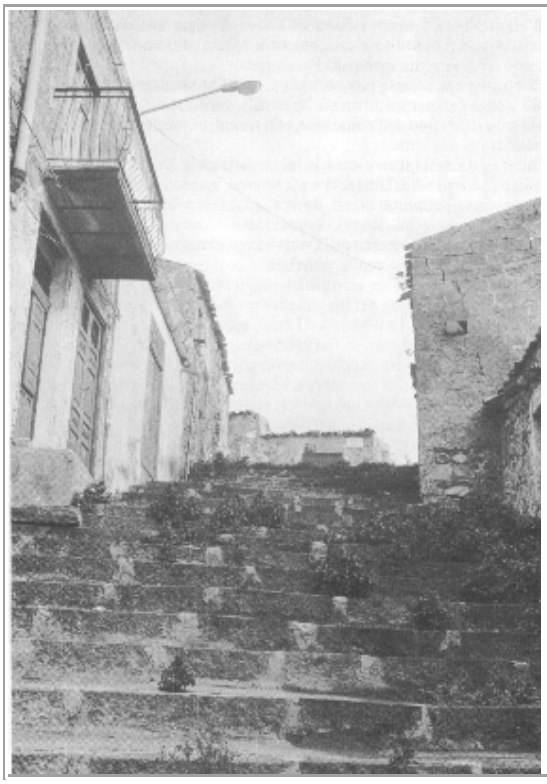
Descrizione

Nell'antico quartiere di Santa croce, che nasce come primo insediamento addossato al costone di Monte Suso, sono presenti abitazioni di origine araba,che constano di un piano terra e di un una stanza al primo piano; oggi in discreto stato di conservazione.

Stralcio cartografico



Stralcio tratto da I.P.C.E. 1977



Vista di un "lastracu" e "catoiu" nel vecchio quartiere di S. Croce

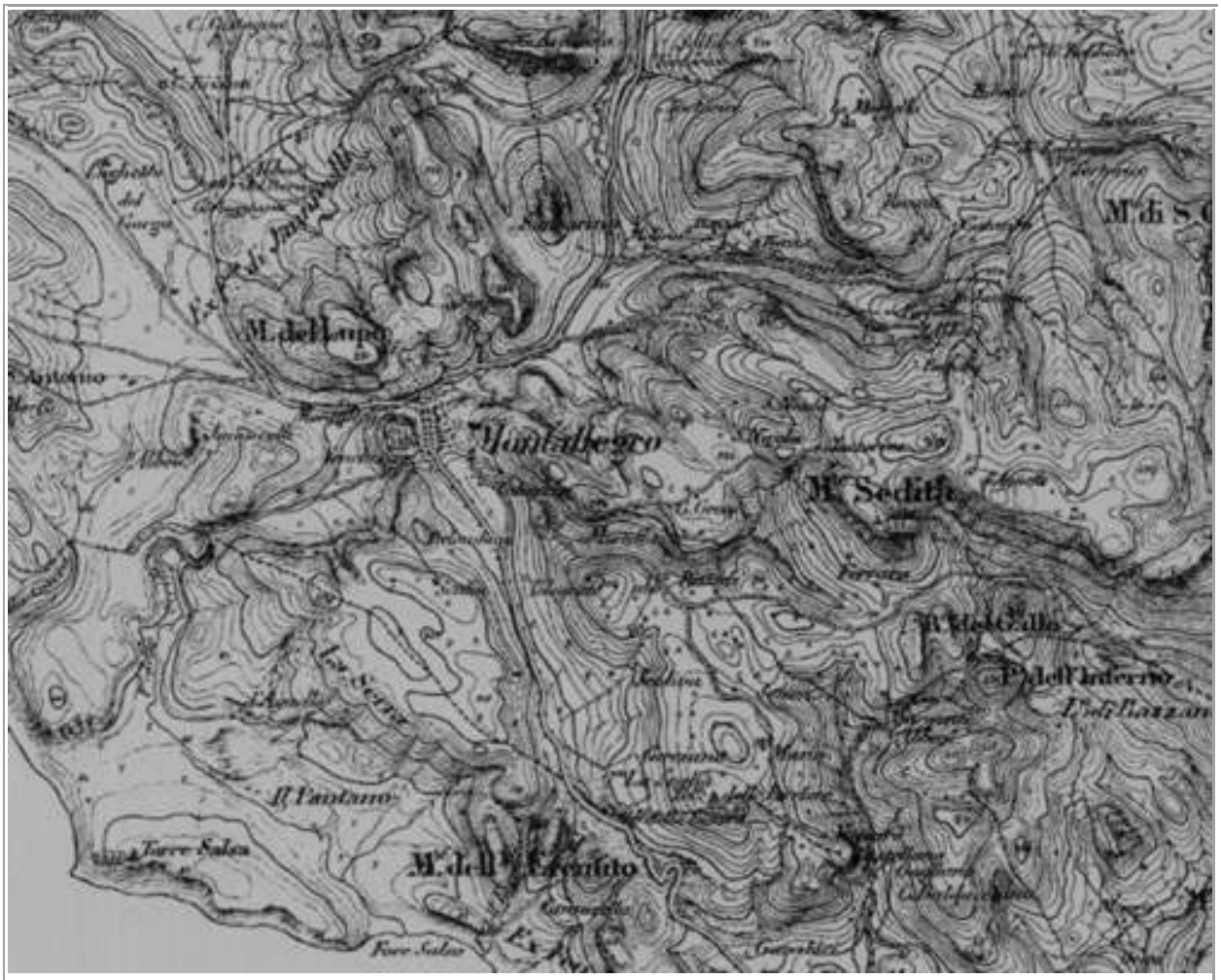
N. scheda 12

Denominazione *Montallegro*

Allegati



C.T.R. 1:10000 del 1998



I.G.M. Fgg. 226 (1:50.000) della Carta d'Italia del 1864

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

N

Dati di sintesi

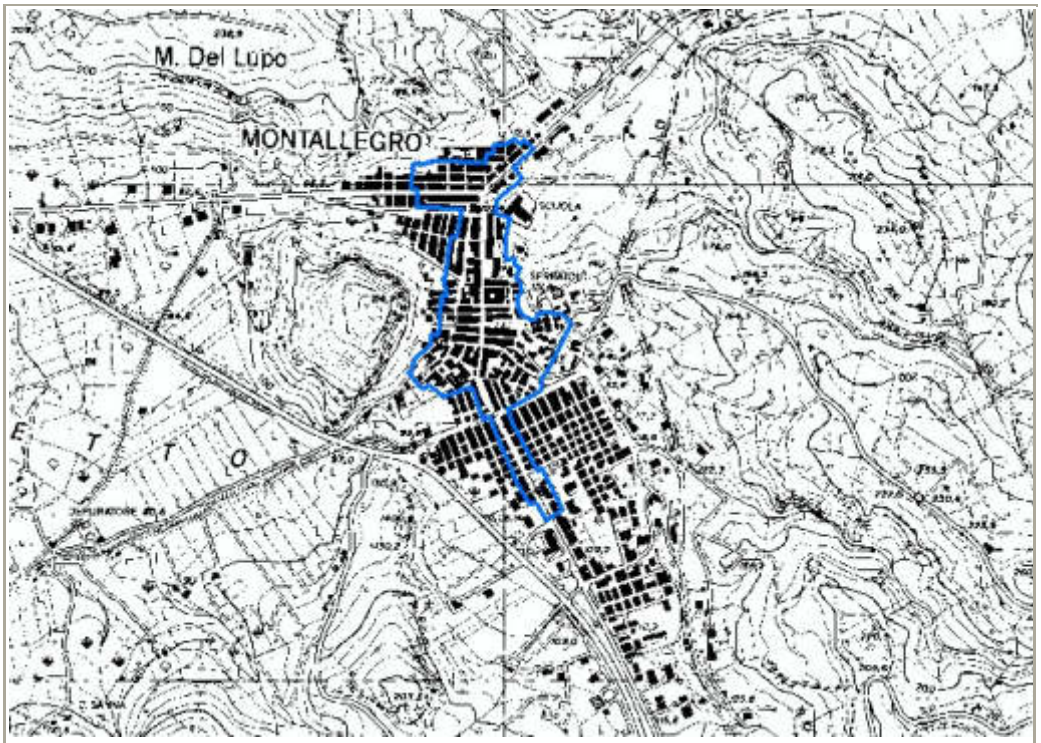
Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda **12**

Denominazione ***Montallegro***

Osservazioni

Montallegro dista 27 km da Ag, 143 Km da Pa, 217 Km da Me, 146 Km da Tp.Conta 3551 Ab. Su una superficie di 2735 ettari e una densità abitativa di 130 ab/Kmq.
Sorge in una zona collinare a 100Km slm.
Si producono mandorle uva e olive. Anticamente esisteva una miniera di zolfo.



Perimetrazione del centro storico tratta da Cartografia IGM 1:25000 (Rilievo del 1877, aggiornamento al 1937)

Perimetrazione centro storico

Bibliografia

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO
Provincia di Agrigento

AREA SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DI AGRIGENTO

Regione Siciliana
Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

Centri storici

N. scheda **13**

Ente schedatore *SBCA AG UO VII*

Tipo scheda *Centri Storici*

Rif. L. G. *14/10* Cod. SITP *CS_13_10*

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Provincia *AG* Ambito *10*

Comune *Cattolica Eraclea*

Località *Cattolica Eraclea*

Coord. piana est *358100*

Coord. piana nord *4145040*

Oggetto e Cronologia

Definizione *Centro Storico* Classe *C*

Qualificazione *Collina*

Origine *C Nuova fondazione (di)*

Denominazione ***Cattolica Eraclea***

Altra denominazione *Cattolica*

Secolo *XVII*

Uso

Uso attuale *Agricolo*

Uso storico *Agricolo*

Parametri di valutazione

Valore

Integrità	*Media*
Rarità, unicità	*Media*
Peculiarità	*Media*
Rappresentatività	*Media*
Monumentalità	*Alta*
Importanza culturale generale	*Media*
Importanza storica	*Media*
Importanza formale, estetica	*Alta*
Importanza testimoniale	*Alta*
Importanza visuale d'assieme	*Media*
Leggibilità dell'insieme	*Media*

Vulnerabilità endogena

Fragilità strutturale d'insieme	*Media*
Fragilità funzionale d'insieme	*Media*
Degrado in atto	*Alta*
Propensione spont. al degrado	*Media*

Vulnerabilità esogena

Precarietà ambientale generale	*Media*
Precarietà ambientale specifica	*Media*

Riferimenti toponomastici

IGM storici 1:50000

IGM storici 1:25000

Carattere amministrativo *Capoluogo Municipale*

Vincoli BB CC AA *L. 765/67; P. di F. 29/04/70; P.U.C. n. 6/73; D.P. 7/A*

Rif. altre schede

Data *15/12/2004*

Nome del compilatore *Arch. Triassi G.F.- Dott. Marchese Ragona I.*

Ortofotocarta digitale



Ortofotocarta

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

A Notizie storiche

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 13

Denominazione *Cattolica Eraclea*

Riferimento

Bene intero

Notizie storiche

Notizia descrittiva

Fondata con licentia populandi nel 1610, concessa a Don Biagio Isfar et Corilles, barone di Siculiana, e da questi trasferita al figlio Francesco che nel 1612 ottenne il titolo di duca di Cattolica. Subito dopo per matrimonio il paese divenne proprietà dei Bosco che lo tennero fino al 1720, infine, lo ebbero i Bonanno principi di Roccafiorita.



Vista panoramica



Vista della Piazza

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

B

Insediamento preesistente

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **13**

Denominazione ***Cattolica Eraclea***

Individuazione

Unità residenziale

Insediamento preesistente

Ubicazione

Unità residenziale

Denominazione

Un piccolo centro abitato già esisteva sullo stesso territorio in cui venne fondata Cattolica. Forse era poco più di un villaggio, che aveva il nome di Ingastone e che sparisce con la fondazione di Cattolica.

Stralcio cartografico



Ambiente urbano

N. scheda 13

Denominazione *Cattolica Eraclea*

Individuazione

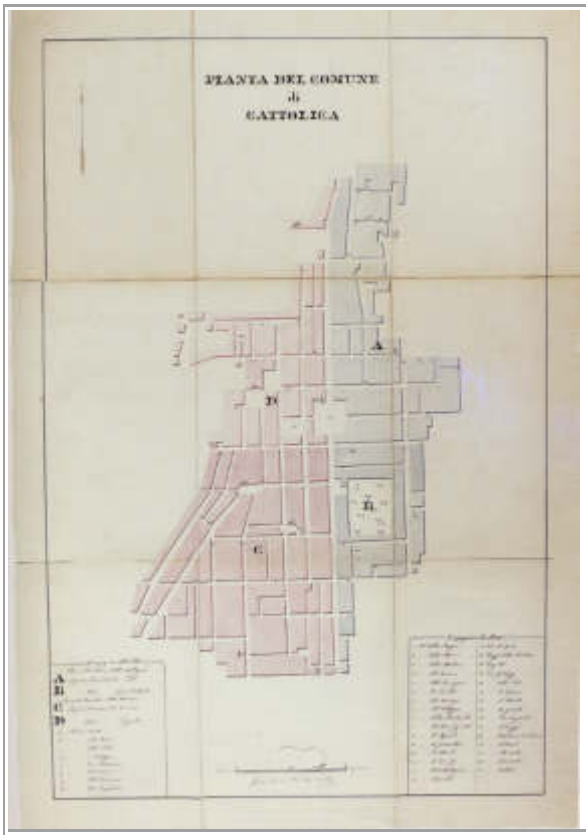
Genesi e processo di formazione

Ubicazione *Centro storico*

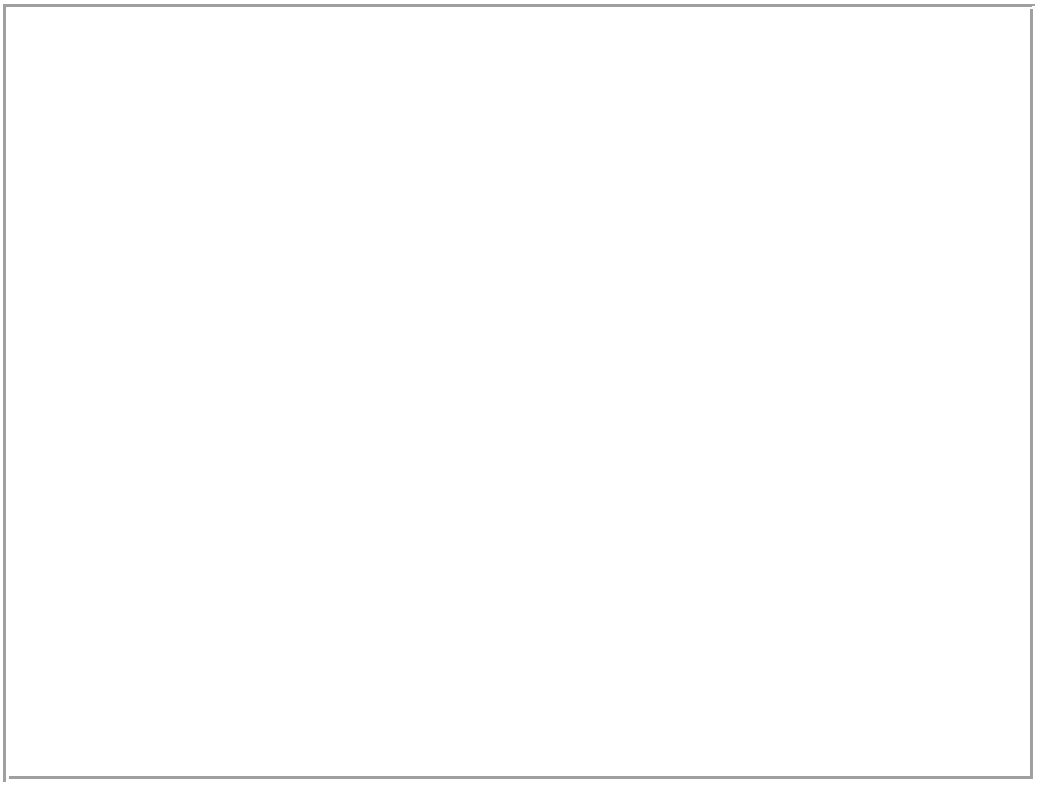
Secolo *XIX*

Descrizione *Lo sviluppo avviene tramite un piano urbanistico,strutturato su una maglia ortogonale e modulare con assi prevalentemente in direzione est e ovest, caratterizzato dalla piazza centrale ad angoli chiusi dove si intersecano le generatrici dell'impianto.*

Stralcio cartografico



Sviluppo del centro nel periodo borbonico





N. scheda 13

Denominazione *Cattolica Eraclea*

Riferimento

Impianto

Impianto planimetrico

Tipo: *Scacchiera*

Schema: *Ortogonale*

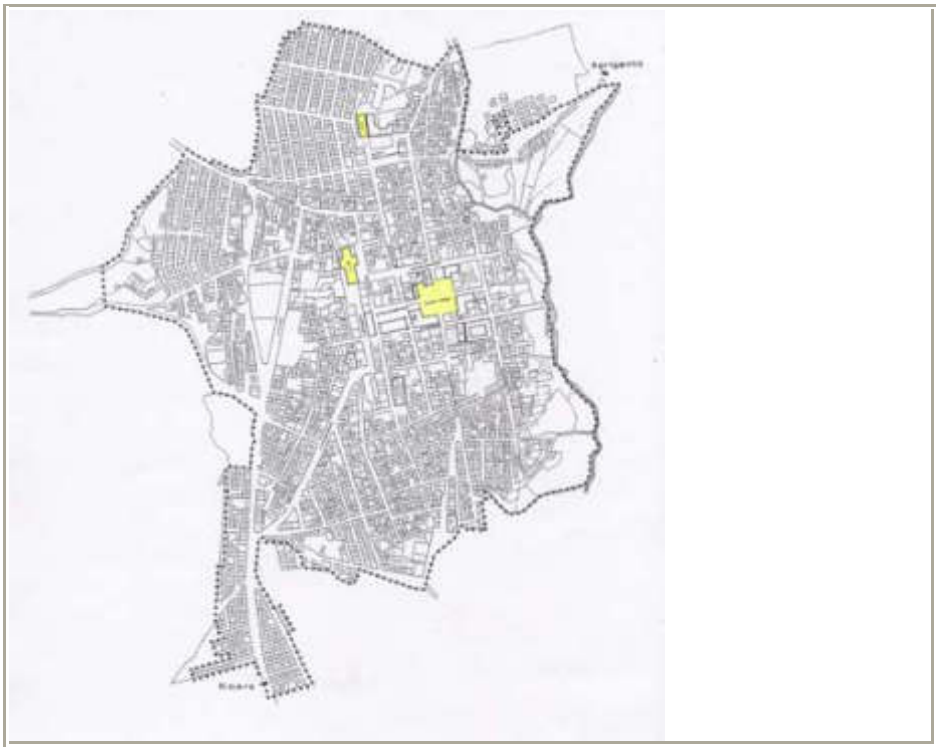
Forma: *Regolare*

Impianto volumetrico

Caratteri della volumetria: *Compatta*

Polarità: *Piazza Roma, Chiesa della Mercede*

Stralcio cartografico



CATASTALE DEL C.S.U.



Piazza Roma



Chiesa della Mercede

N. scheda 13

Denominazione *Cattolica Eraclea*

Riferimento
Bene intero

Sistema viario

Schema *Ortogonale*

Stralcio cartografico



CATASTALE DEL C.S.U.



Via Prof. Leonardi



Via Aranci

Centri storici

F **Sistema edilizio**

N. scheda **13**

Denominazione ***Cattolica Eraclea***

Riferimento

Bene intero

Sistema edilizio

Tipo di impianto

Regolare e compatto con comparti di irregolari di case a spina

Stralcio cartografico



Stralcio tratto da I.P.C.E. 1977



Sistema edilizio su via Prof. Leonardi



Sistema edilizio

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

G Sistema difensivo

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 13

Denominazione *Cattolica Eraclea*

Riferimento

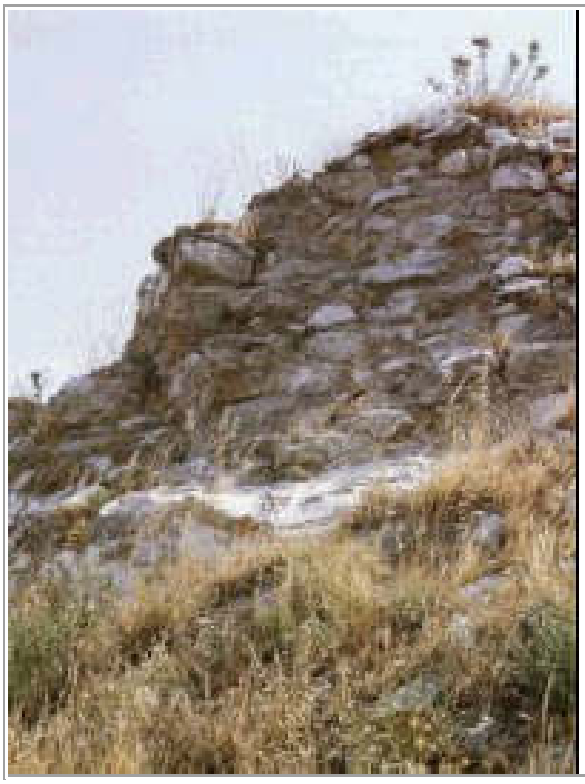
Fortificazione

Sistema difensivo

Descrizione

Nel territorio della Giudecca, a circa tre km. in direzione nord-est da Cattolica Eraclea, si trovava un'acropoli che era difesa da una cinta muraria e sulla cima del colle si trovava una torre.

Stralcio cartografico



Resti delle mura di fortificazione



Ruderi della torre

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

I

Caratteri stilistici dell'edilizia

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **13**

Denominazione ***Cattolica Eraclea***

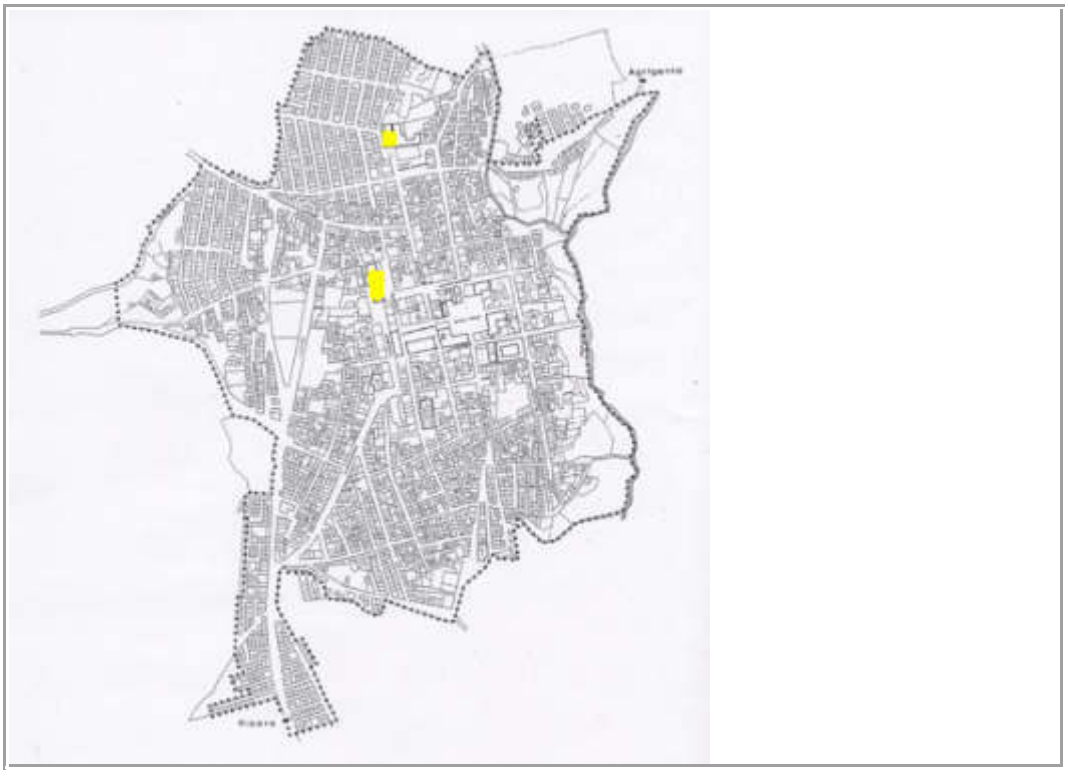
Riferimento

Caratteri stilistici dell'edilizia I

Tipologia

Nel tessuto urbano sono presenti edifici civili e religiosi, quali: 1)Chiesa Madre(Spirito Santo), 2)Chiesa dell'Immacolata (sec. XVI), 3)Chiesa del Rosario(sec.XVII), 4)Chiesa di S. Antonio Abate,5)Chiesa e Convento del Collegio(sec.XVII), 6)Cappella della Pietà, 7)Chiesa dell'Immacolata Concezione e Convento dei Frati di S.Maria della Mercede(sec. XVI), 8)Chiesa del Purgatorio, 9)Palazzo Signorile, 10) Palazzo Barone Spoto, 11)Palazzo della Pretura, 12)Palazzo Municipale.
La Chiesa Madre intitolata al Santo Spirito, presenta alcuni elementi classici come l'architrave e le colonne corinzie che sono coronate da lastre quadrate e da un capitello geometrico. Un insieme di archi sovrapposti ad eleganti colonne inquadrano il grandioso portale, due finte porte laterali, una finestra centrale e due nicchie laterali. La parte superiore si staglia a cuspidi triangolari.
Di stile pregiato il campanile terminante a guglia quadriparietale, coperto da ceramiche gialle e verdi la cui struttura è stata realizzata con pietra locale di "barancino" che s'intona bene allo stile della chiesa.
La facciata è molto lineare; due lesine delimitano gli spigoli e culminano con due piccole guglie che danno origine al campanile. La stessa facciata è spezzata da due rosoni, quello superiore di tipo circolare con vetrata.
Nella Chiesa della Mercede il portale è evidenziato da conci ondulati. All'interno della chiesa si trova la statua di Nostra Signora della Mercede col figlio in braccio (compatrona del paese) ed il mausoleo in pietra pregiata dove è racchiusa la

Stralcio cartografico



Planimetria dell'abitato con perimetrazione del centro storico



Chiesa Madre



Chiesa della Mercede

N. scheda 13

Denominazione *Cattolica Eraclea*

Riferimento

Caratteri stilistici dell'edilizia II

Tipologia

La Chiesa del Purgatorio fu fondata nel 1626 per volontà di un commerciante spagnolo di tessuti che essendosi salvato per miracolo da un avvoltoio, promise alle Anime del Purgatorio la costruzione di una chiesa, a loro dedicata, nel primo paese che avrebbe incontrato.
Nei sotterranei esisteva un'altra chiesa con altare dove vi erano sepolti i fratelli della Anime del Purgatorio.
La torre campanaria è a pianta quadrangolare con spigoli smorzati ed evidenziati da otto colonne addossate. Nella torre sono incorniciate diverse feritoie.
Il portale è incorniciato da due lesene laterali che sorreggono il fregio ed il cornicione. Il portone presenta al centro un medaglione intagliato con volute.
La chiesa della Madonna del Rosario fu costruita nel 1638, dove già esisteva nel 1608 la chiesa dello spirito santo.
La facciata culmina con il campanile a tre cornici. Nel centro del prospetto risalta un rosone circolare con vetrata.

Stralcio cartografico





Chiesa del Purgatorio



Chiesa del Rosario

N. scheda 13

Denominazione *Cattolica Eraclea*

Elementi di decoro urbano

Descrizione

Il patrimonio artistico di Cattolica Eraclea riveste una particolare importanza. Diverse sono le architetture significative presenti nel tessuto urbano.
Il palazzo del principe Bonanno sorge nella piazza Umberto I, imponente e maestoso fu costruito nel 1778 dal principe Giuseppe Bonanno. La facciata ripartita in spazi geometrici presenta diverse lavorazioni della muratura. Caratteristica quella a bugnato, costituita da pietre sporgenti che ne adornano i possenti spigoli e il frontale dell'ingresso principale, con un arco a tutto sesto.
Sul prospetto del piano terra sei aperture rettangolari ed architravate, fanno da cornice al sobrio portale. Mentre una leggera cornice divide lo spazio soprastante dove si affacciano sette balconi di cui il principale è in corrispondenza del portale d'ingresso.
Il palazzo Municipale presenta uno stile neoclassico ed è prospicente nella piazza Umberto I e nelle vie Collegio e Amendola.
La struttura si erige su un basamento formato da blocchi di pietra calcarea da taglio, posta a vista. Lo stile è semplice e lineare, tutte le aperture sono riquadrate da cornici lineari e le inferriate rispettano lo stile "Liberty".

Stralcio cartografico



Stralcio tratto da I.P.C.E. 1977



Palazzo del principe Bonanno



Palazzo Municipale

Centri storici

M Allegati

N. scheda 13

Denominazione *Cattolica Eraclea*

Allegati



Vista Panoramica


Agrigento

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

N

Dati di sintesi

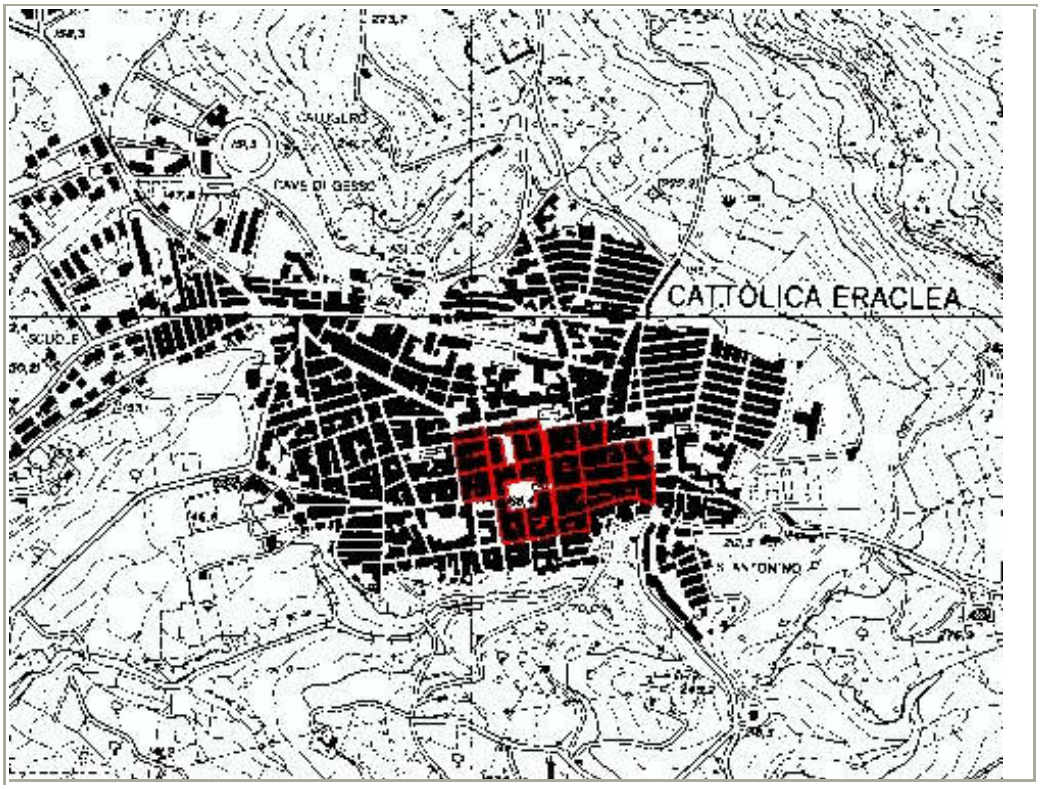
Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **13**

Denominazione ***Cattolica Eraclea***

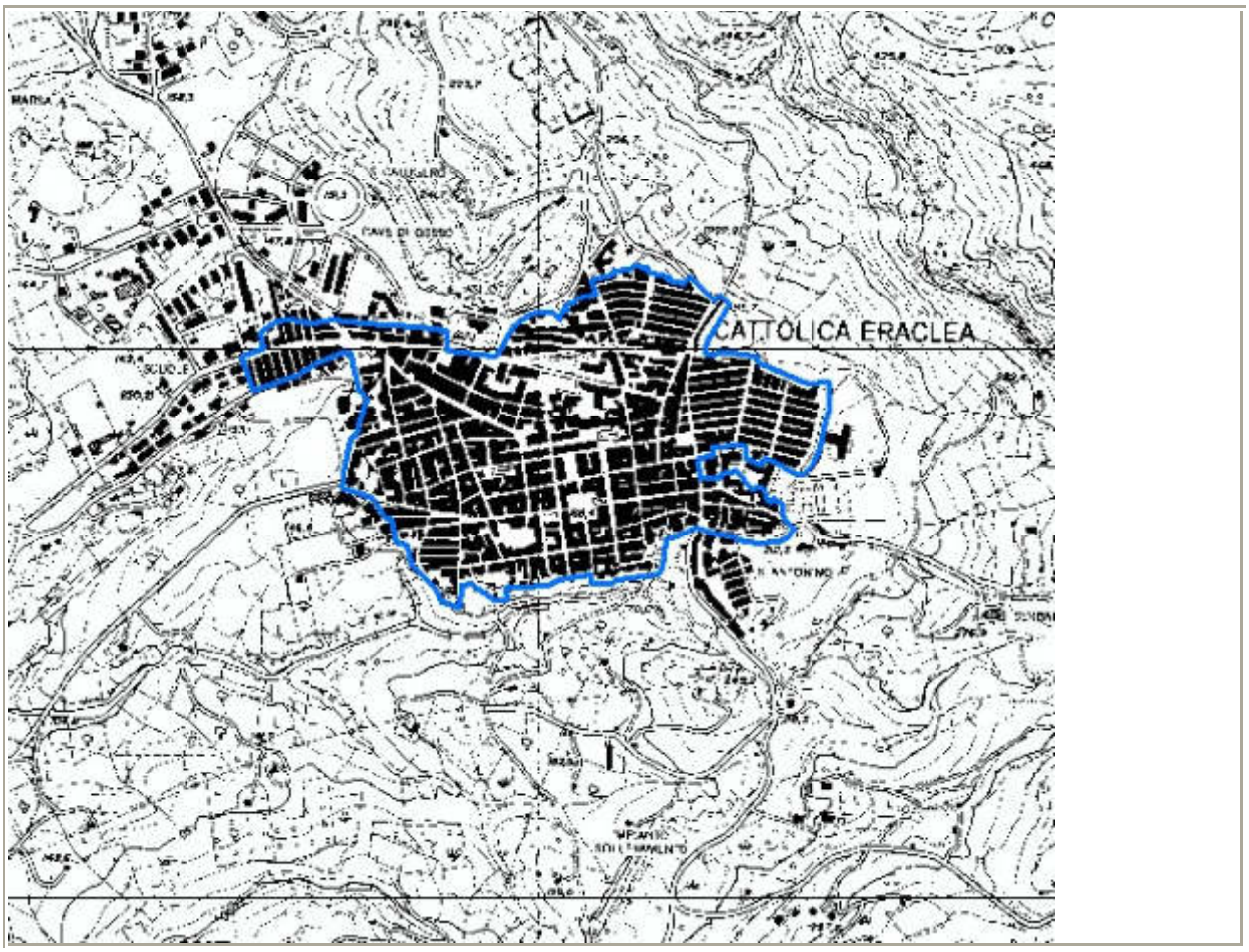
Osservazioni

Il territorio di Cattolica Eraclea si estende su 6213 ettari, pari a Kmq. 62,13. L'abitato sorge alle falde del monte Sorcio ad un'altitudine di 200 metri sul livello del mare; dista Km. 13 da Eraclea Minoa e Km.2 dal fiume Platani.
Il volto urbanistico della città negli ultimi decenni è molto cambiato per una serie di lavori pubblici e per un ammodernamento generale delle abitazioni dovuto soprattutto alle cospicue rimesse in denaro di miglia di emigrati. E' attraversata da numerose strade che collegano i centri costieri con l'entroterra incentivando l'economia mercantile.



Perimetrazione del centro storico tratta da PC6 n.31 del 11/01/1972 approvato con D.P.R.S. n.7/A del 13/01/1973 (Zona A)

Perimetrazione centro storico



Perimetrazione del centro storico tratta da Cartografia IGM 1:25000 (Rilievo del 1877, aggiornamento al 1937)

Bibliografia

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO
Provincia di Agrigento

AREA SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DI AGRIGENTO

Regione Siciliana
Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

Centri storici

N. scheda **14**

Ente schedatore *SBCA AG UO VII*

Tipo scheda *Centri Storici*

Rif. L. G. *35/10* Cod. SITP *CS_14_10*

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Provincia *AG* Ambito *10*

Comune *Siculiana*

Località *Siculiana*

Coord. piana est *360199*

Coord. piana nord *4133539*

Oggetto e Cronologia

Definizione *Centro Storico* Classe *C*

Qualificazione *Collina*

Origine *C Nuova fondazione (di)*

Denominazione ***Siculiana***

Altra denominazione *Kalat-Sugul*

Secolo *XIV*

Uso

Uso attuale *Turistico*

Uso storico *Strategico/Difensivo*

Parametri di valutazione

Valore	
Integrità	*Media*
Rarità, unicità	*Eccezionale*
Peculiarità	*Alta*
Rappresentatività	*Alta*
Monumentalità	*Media*
Importanza culturale generale	*Media*
Importanza storica	*Alta*
Importanza formale, estetica	*Alta*
Importanza testimoniale	*Alta*
Importanza visuale d'assieme	*Alta*
Leggibilità dell'insieme	*Media*

Vulnerabilità endogena	
Fragilità strutturale d'insieme	*Alta*
Fragilità funzionale d'insieme	*Alta*
Degrado in atto	*Alta*
Propensione spont. al degrado	*Alta*

Vulnerabilità esogena	
Precarietà ambientale generale	*Media*
Precarietà ambientale specifica	*Media*

Riferimenti toponomastici

IGM storici 1:50000

IGM storici 1:25000 *I.G.M. del 1968 M. Capreria*

Carattere amministrativo *Capoluogo Municipale*

Vincoli BB CC AA *1497/39*

Rif. altre schede *P.R.G. 11/11/76*

Data *14/01/2005*

Nome del compilatore *Arch. Alfonso Cimino - Dott. Marchese Ragona I.*

Ortofotocarta digitale



Ortofotocarta 1:10000 - 1998

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

B

Insediamento preesistente

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e della Pubblica Istruzione

N. scheda 14

Denominazione *Siculiana*

Individuazione

Castello

Insediamento preesistente

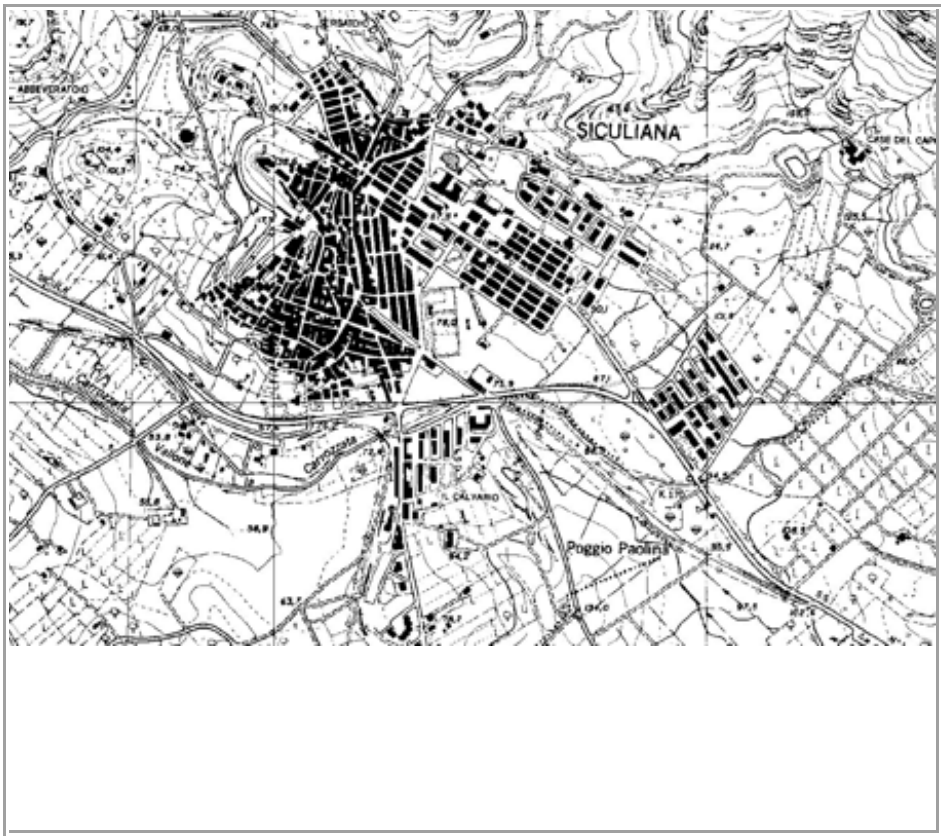
Ubicazione

Nucleo Originario

Denominazione

Kalat-Sugul, fortilizio di origine araba. del XI sec d.C..

Stralcio cartografico



C.T.R . 1:10000 1972



Castello



Il Castello

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

C

Genesi e processo di formazione

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e della Pubblica Istruzione

N. scheda **14**

Denominazione ***Siciliana***

Genesi e processo di formazione

Individuazione

Ricostruzione dell'antico Castello Arabo

Ubicazione

Il nucleo originario è posto a nordvest del centro storico, su un'altura,con un unico ingresso dalla via Castello.

Descrizione

Centro di origini strategico-difensive (arabe), ricostruito per analoghe ragioni dai Chiaramonte.

Secolo

XIV

Stralcio cartografico



C.T.R . 1:10000 1972



Veduta panoramica



Castello

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

D Impianto

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e della Pubblica Istruzione

N. scheda 14

Denominazione *Siciliana*

Impianto

Riferimento

Borgo trecentesco

Impianto planimetrico

Tipo *Collinare*

Schema *Radiocentrico organizzantesi su più fu*

Forma *Comparti irregolare in cui si intreccian*

Impianto volumetrico

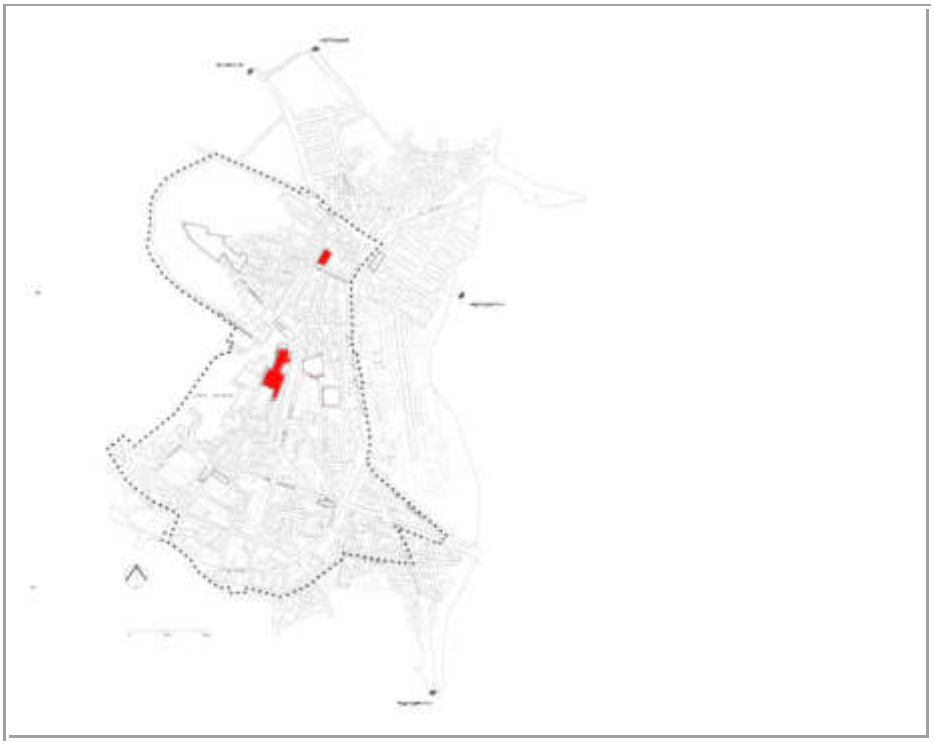
Caratteri della volumetria

Etereogenea, caratterizzata da edifici a due e tre elevazioni, che insisto su un andamento morfologico a sinusoide, sovrasta il tutto l'imponente cupola della chiesa Madre

Polarità

La chiesa Madre

Stralcio cartografico





Chiesa Madre

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

E

Sistema viario

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione

N. scheda 14

Denominazione *Siciliana*

Riferimento

Impianto urbano medievale con varie espanzioni del XVIII-

Sistema viario

Schema

Irregolare: Impianto viario medioevale caratterizzato da vicoli e cortili nella parte alta,l'impianto viario a maglia ortogonale sette-ottocentesco caratterizza la città nella parte inferiore .

Stralcio cartografico



Stralcio tratto da I.P.C.E., 1977



Corso Agnello

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

F Sistema edilizio

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda 19

Denominazione *Siciliana*

Riferimento

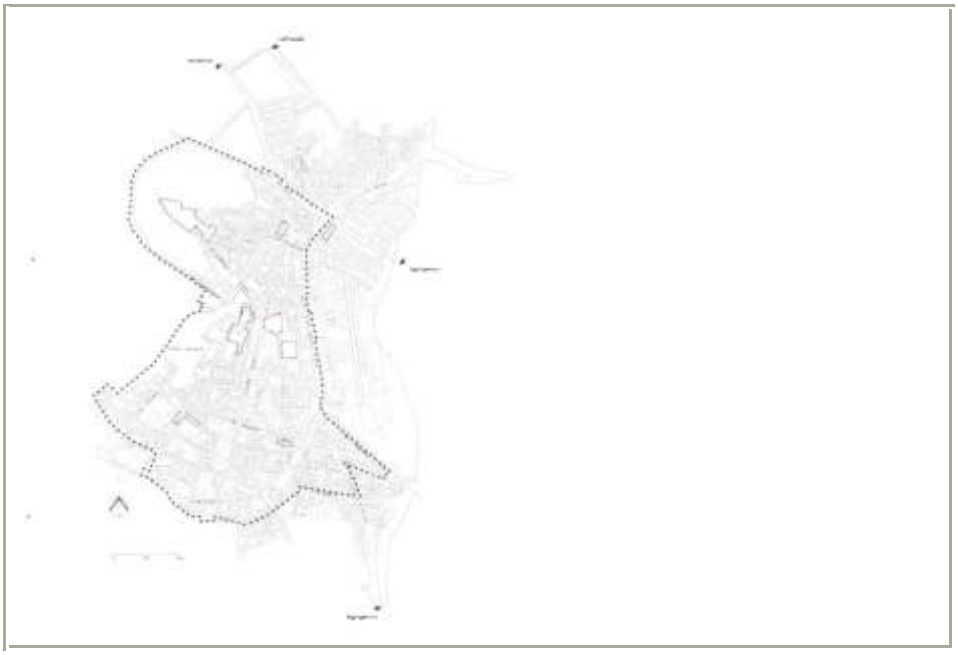
Addizione sette-ottocentesca

Sistema edilizio

Tipo di impianto

Comparti irrgolari con piccole corti prevalentemente a "sacco"

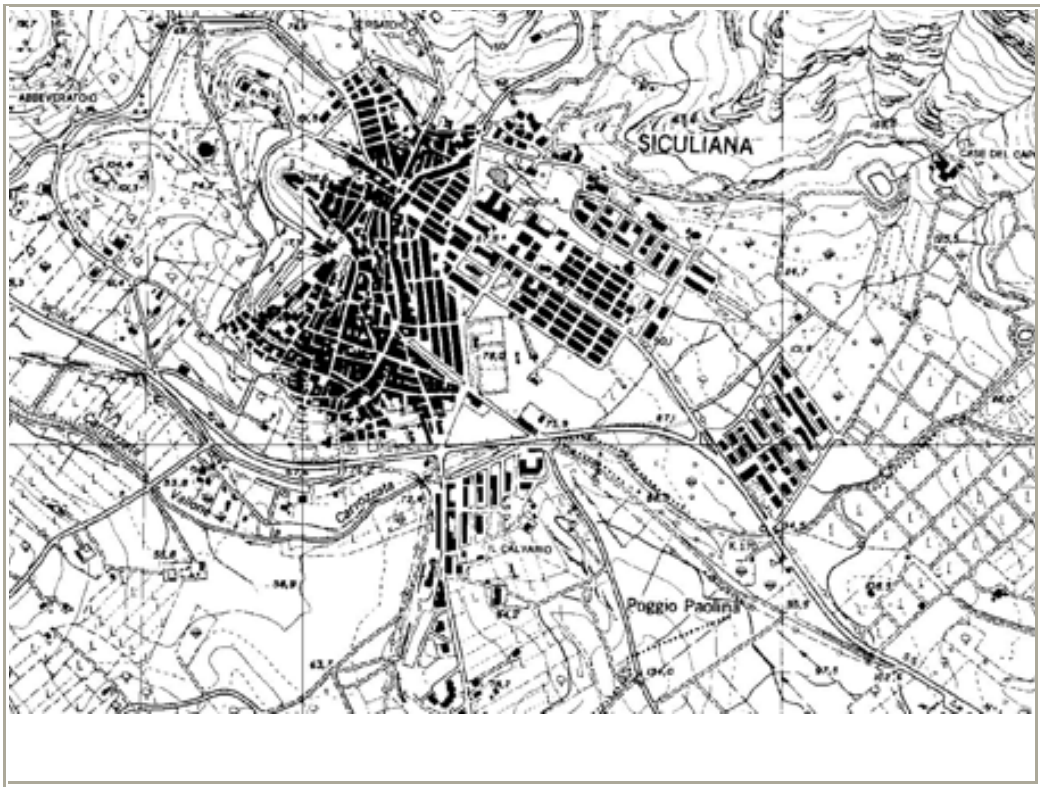
Stralcio cartografico



Stralcio tratto da I.P.C.E., 1977



Comparti irrgolari



PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

G Sistema difensivo

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 19

Denominazione *Siciliana*

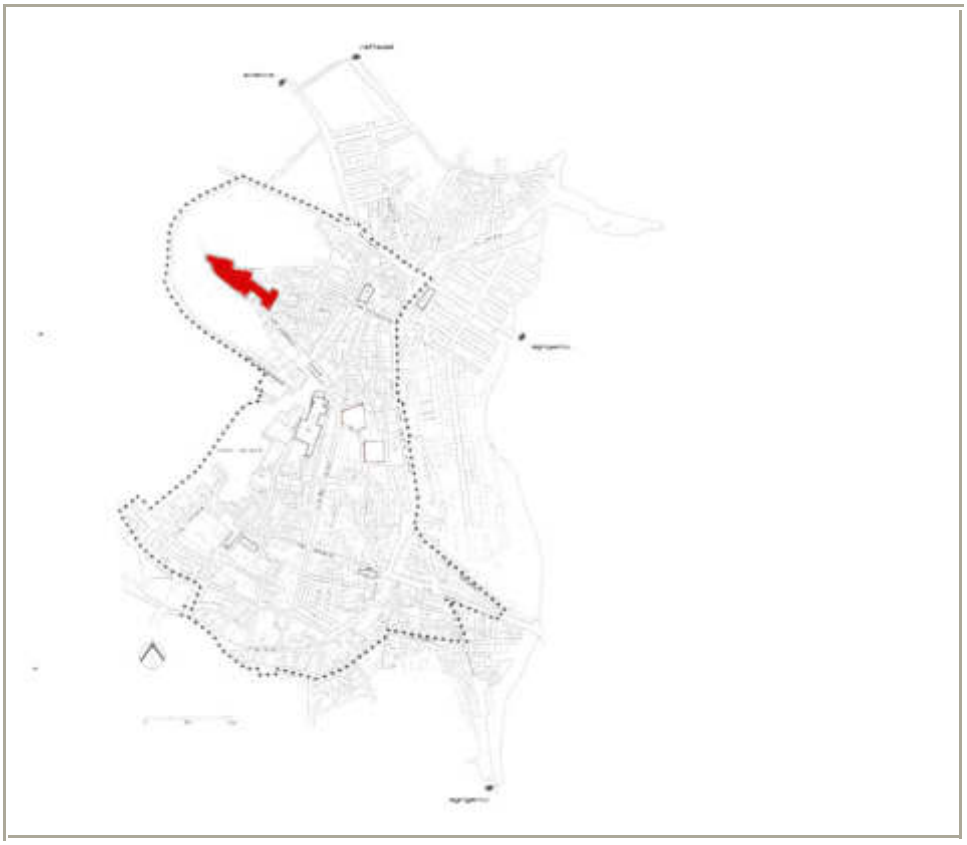
Riferimento
Castello Chiaramontano

Sistema difensivo

Descrizione

La parte anteriore del castello,fortificata e arricchita da torri, aveva un'unica via d'accesso intagliata nella roccia e comunicante con un ponte levatoio attra -verso un grande arco.La possente fortez- za ha mura abbastanza spesse e solide ed è posto in una posizione dominante.

Stralcio cartografico



Stralcio tratto da I.P.C.E., 197



Castello - Feudo dei Principi di Cattolica



Il Castello

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

I

Caratteri stilistici dell'edilizia

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **19**

Denominazione ***Siculiana***

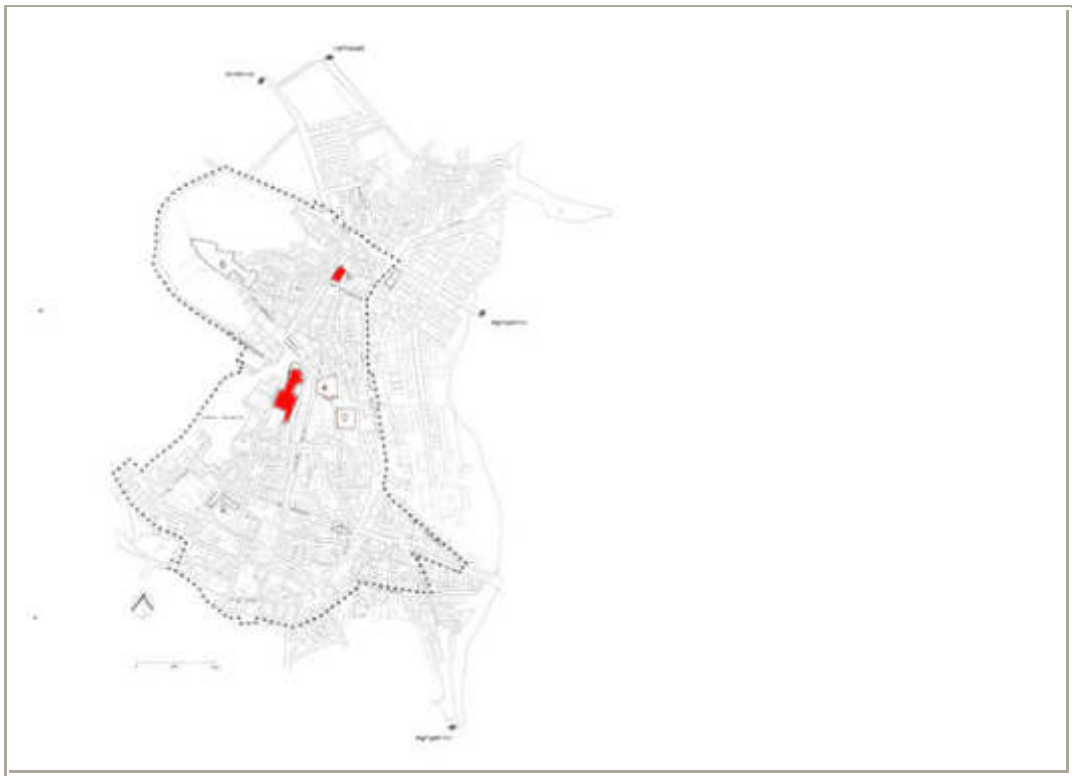
Riferimento

Caratteri stilistici dell'edilizia

Tipologia

Nel tessuto urbano, oltre alla presenza di un'edilizia rurale, sono presenti edifici civili e religiosi, quali:1) Chiesa Madre (S. Leonardo);2)Chiesa di S.Antonio;3)Palazzo Agnello;4)Chiesa della Concezione;6) Castello.
La chiesa del SS. Crocifisso, Matrice di Siculiana nonché Protosantuario diocesano, è stata edificata dai Padri Carmelitani alla fine del XVI sec. d.C., su concessione del terreno da parte del Barone Blasco Isfar. Iniziate nel 1750, le opere si conclusero nel 1813 con la realizzazione del transetto, della cupola, dell'abside, della sagrestia e dell'oratorio. La facciata è incompleta, manca del fastigio in stile con la parte inferiore.
La Chiesa dell'Immacolata Concezione, è caratterizzata da un'unica facciata in cui spicca una torre campanaria a forma quadrangolare.

Stralcio cartografico



Stralcio tratto da I.P.C.E., 1977



Chiesa Madre - SS.Crocifisso



Chiesa dell'Immacolata Concezione

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

L

Elementi di decoro urbano

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **19**

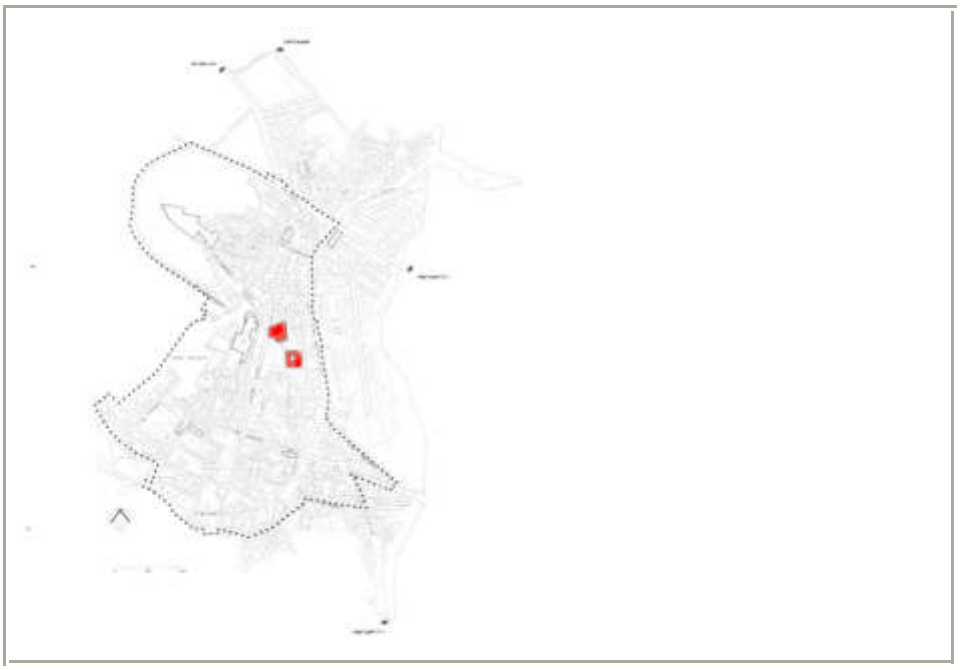
Denominazione ***Siculiana***

Elementi di decoro urbano

Descrizione

Nel centro storico del Comune di Siculiana sono presenti alcuni palazzi a due o tre elevazioni di rilevante importanza,con carattere sette-ottocentesco di impronta neoclassica,come si evince dai portali e dai vari elementi decorativi , arricchiti da cornici con elementi ad arco e decori floreali, tutti in buono stato di conservazione.

Stralcio cartografico



Stralcio tratto da I.P.C.E., 1977



Palazzo Agnello



Palazzo Agnello

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

N

Dati di sintesi

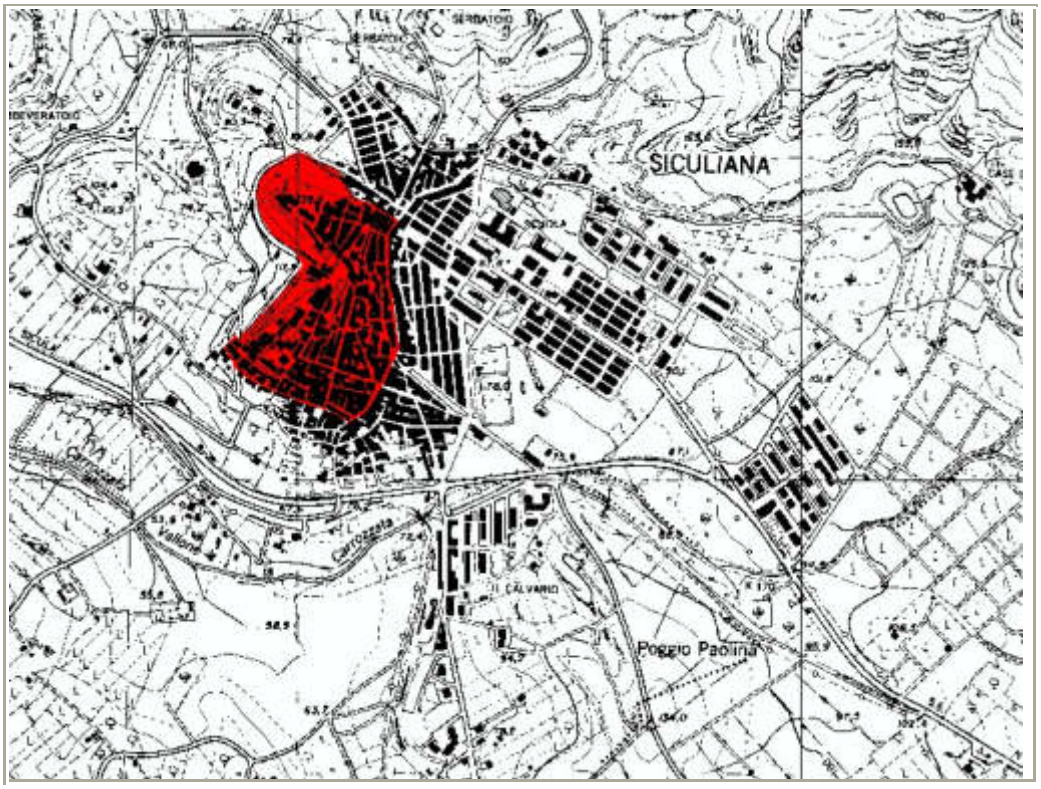
Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda **14**

Denominazione ***Siciliana***

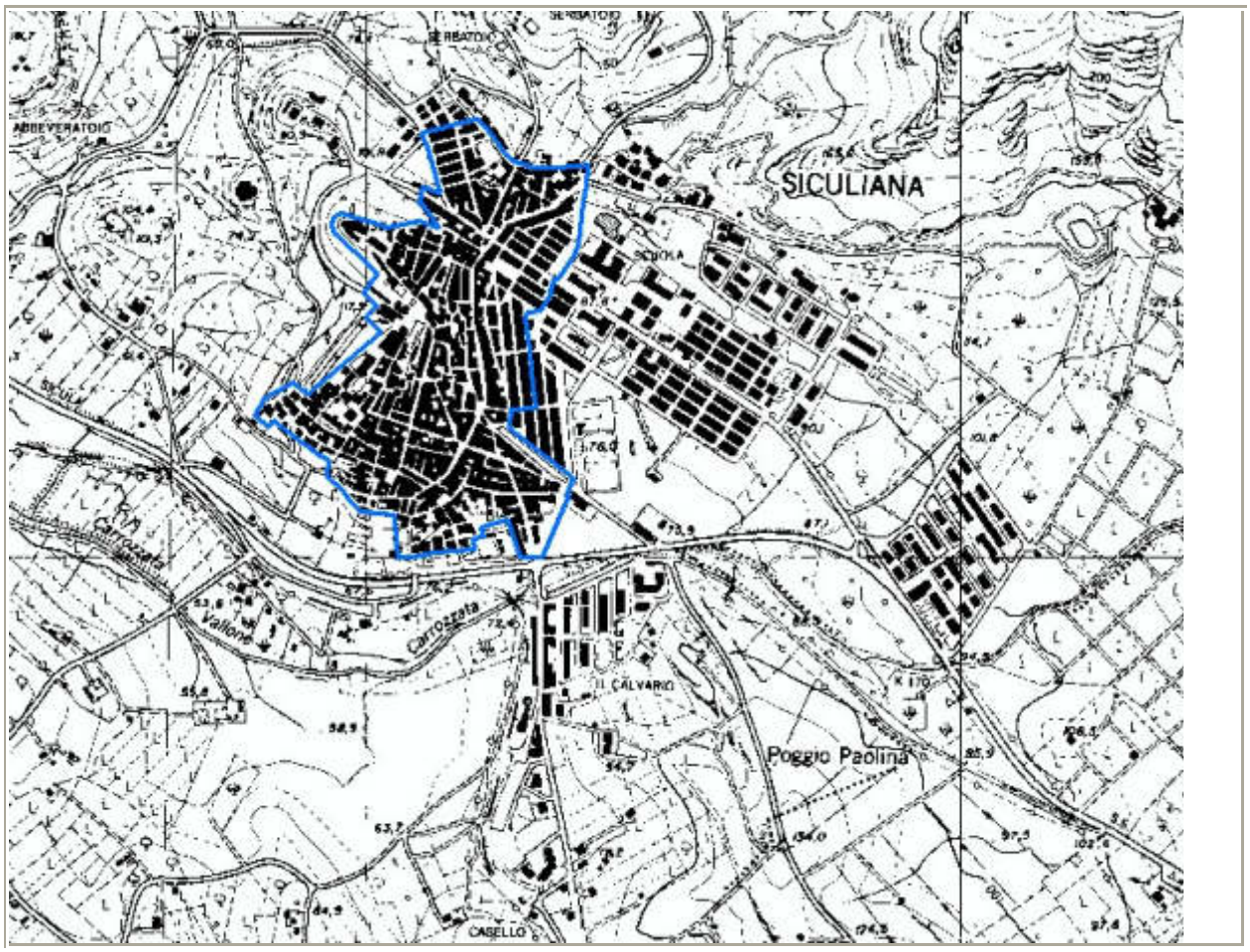
Osservazioni

SICULIANA S.(C.A.P.92010) dista 13 Km da Ag.,148 Km da Pa.,105 Km da Ct.
Il comune conta 5.041 ab.,ed ha una sup. di 4.058 ettari per un densità abitativa di 124 ab/Kmq.
Sorge in una zona collinare a pochi Km dal mare, è posta a 129 m s.l.m.
La fertile collina di Siciliana si distingue per la ricca produzione di uva,mandorle ortaggi,frutta e cereali. Spiccato è l'allevamento di ovini grazie alle numerose aree a pascoli. Un tempo era un centro minerario.



Perimetrazione del centro storico tratta da PRG approvato con D.Dir. n° 265/DRU del 08/04/2005 (Zona A)

Perimetrazione centro storico



Perimetrazione del centro storico tratta da Cartografia IGM 1:25000 (Rilievo del 1877, aggiornamento al 1937)

Bibliografia

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO
Provincia di Agrigento

AREA SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DI AGRIGENTO

Regione Siciliana
Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

Centri storici

N. scheda **15**

Ente schedatore *SBCA AG UO VII*

Tipo scheda *Centri Storici*

Rif. L. G. *15/10* Cod. SITP *CS_15_10*

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Provincia *AG* Ambito *10*

Comune *Cianciana*

Località *Cianciana*

Coord. piana est *361625*

Coord. piana nord *4154072*

Oggetto e Cronologia

Definizione *Centro Storico* Classe *C*

Qualificazione *Collina*

Origine *C Nuova fondazione (di)*

Denominazione ***Cianciana***

Altra denominazione *Sant'Antonio di Cianciana*

Secolo *XVII*

Uso

Uso attuale *Agricolo/Minerario*

Uso storico *Minerario*

Parametri di valutazione

Valore

Integrità	*Alta*
Rarità, unicità	*Media*
Peculiarità	*Media*
Rappresentatività	*Media*
Monumentalità	*Media*
Importanza culturale generale	*Media*
Importanza storica	*Media*
Importanza formale, estetica	*Bassa*
Importanza testimoniale	*Media*
Importanza visuale d'assieme	*Media*
Leggibilità dell'insieme	*Alta*

Vulnerabilità endogena

Fragilità strutturale d'insieme	*Media*
Fragilità funzionale d'insieme	*Media*
Degrado in atto	*Media*
Propensione spont. al degrado	*Bassa*

Vulnerabilità esogena

Precarietà ambientale generale	*Bassa*
Precarietà ambientale specifica	*Bassa*

Riferimenti toponomastici

IGM storici 1:50000

IGM storici 1:25000

Carattere amministrativo *Capoluogo Municipale*

Vincoli BB CC AA *L. 765/67*

Rif. altre schede

Data *15/12/2004*

Nome del compilatore *Arch. Triassi G.F.- Dott. Marchese Ragona I.*

Ortofotocarta digitale



Ortofotocarta

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

A Notizie storiche

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 15

Denominazione *Cianciana*

Riferimento

Bene intero

Notizie storiche

Notizia descrittiva

L'attuale cittadina sorge ufficialmente, col nome di S. Antonio di Cianciana, il 4 Ottobre 1646 quando Sigismunda D'Onofrio comprò per il figlio Giuseppe Antonio Joppolo, principe del 1677, la "Licentia populanti" per fare una "habitazione et populazione" nella terra di S. Antonio. Estintasi nel 1769 la famiglia Joppolo, la signoria di Cianciana passò per trasmissione ereditaria, ai Bonanno prima e ai Gioeni poi, fino al 1812 quando divenne municipio libero. Cianciana, gode di un clima dolcissimo e ha legato per molti anni il suo nome all'estrazione dello zolfo e nelle sue miniere hanno trovato occupazione migliaia di lavoratori.
Chiuse le zolfare, il paese si inizia a spopolare.
Gli edifici degni di nota sono: l'ex monastero dei Padri Minori Riformati di S. Francesco, la Chiesa Madre, uno splendido Calvario, Piazza Orologio, il Palazzo De Michele Abatellis. Cianciana ha saputo erigere grandiosi monumenti allo spirito umano, "eccellendo" per uomini d'ingegno, quali P. Alba, F. V. Sedita, S. Mamo e A. Di Giovanni, poeti; F. Arcuri, magistrato e scienziato; P. B. Conte, botanico; G. Antinioni, sociologo; M. Abella, pittore.
Il paese dei contadini, dei pastori, dei piccoli artigiani, ma soprattutto dei zolfatai è ancora ben visibile in quelle casette basse, umili costruite con pezzi di tufo arenario e coperti con di argilla, arroccate, insieme ad altre di moderna concezione architettonica che formano l'abitato. Anticamente il fiume Platani, un tempo "Halycas", fu risalito dai Cartaginesi con le loro navi. Vi misero piede anche i Greci, i Romani, i Bizantini, gli Arabi, i Normanni e tutti gli altri popoli che si alternano nella dominazione della Sicilia. Ma nonostante tutto, Cianciana è un paese giovane. La presenza di altre civiltà remote è confermato dai ritrovamenti archeologici risalenti al II-IV secolo D.C. e da numerose tombe scavate nella roccia e presenti in diverse zone circostanti del paese.



Vista panoramica



Corso Vittorio Emauele

N. scheda 15

Denominazione *Cianciana*

Individuazione

Genesi e processo di formazione

Ubicazione

Descrizione

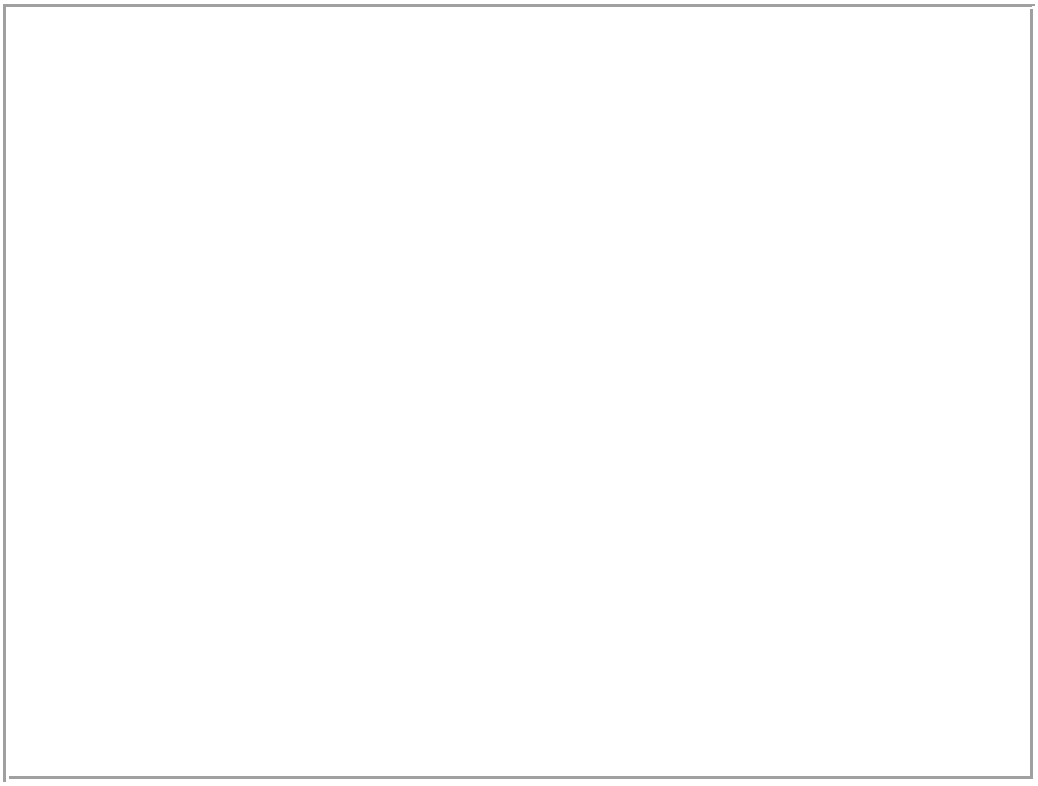
Impianto urbanistico seicentesco caratterizzato da due assi ortogonali, di cui uno più ampio e irregolare orientato secondo il declivio del monte, e l'altro didisegno più lineare seguente la fascia orografica intermedia.

Secolo

Stralcio cartografico



Planimetria dell'abitato con perimetrazione del centro storico





Regione Siciliana

Centri storici

D Impianto

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 15

Denominazione *Cianciana*

Riferimento

Impianto

Impianto planimetrico

Tipo: *Scacchiera*

Schema: *Ortogonale*

Forma:

Impianto volumetrico

Caratteri della volumetria: *Compatta*

Polarità: *Chiesa del Purgatorio e Chiesa madre*

Stralcio cartografico



Planimetria dell'abitato con perimetrazione del centro storico



Chiesa del purgatorio con orologio



Chiesa Madre

Centri storici

E **Sistema viario**

N. scheda 15

Denominazione *Cianciana*

Riferimento

Bene intero

Sistema viario

Schema *Ortogonale*

Stralcio cartografico



Stralcio tratto da I.P.C.E. 1977



Corso Vittorio Emanuele



Salita Regina Elena

N. scheda 15

Denominazione *Cianciana*

Riferimento

Bene intero

Sistema edilizio

Tipo di impianto

Comparti rettangolari con case a spina e a doppio fronte

Stralcio cartografico



Stralcio tratto da I.P.C.E. 1977



Edilizia su Corso Nazionale



Edilizia su Salita Regina Elena

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

I

Caratteri stilistici dell'edilizia

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **15**

Denominazione *Cianciana*

Riferimento

Caratteri stilistici dell'edilizia

Tipologia

Nel tessuto urbano sono presenti edifici civili e religiosi, quali: 1) Chiesa Madre della SS. Trinità, 2)Chiesa del Carmine, 3)Chiesa S. Antonio di Padova,4)Chiesa del Purgatorio,5) Convento dei PP. Minori Francescani,6)Palazzo di Diego Joppolo Duca di S.Antonino,7)Palazzo baronale De Michele, 8)Palazzo Martorana, 9)Villa signorile (sec.XIX), 10)Palazzo Marino.
La sette-ottocentesca Chiesa Madre, presenta una facciata che è scandita da sei lesene lesene che sorreggono la trabeazione ed il cornicione. Il portale è sormontato da un timpano triangolare, ed anche la parte superiore della facciata si staglia con un timpano triangolare su cui spiccano delle decorazioni. La torre campanaria è a pianta quadrangolare.
La Chiesa del Purgatorio è posta nell'area dell'abitato più antico. Presenta una torre con l'orologio coronata dai merli con feritoie, ed è a pianta quadrangolare.

Stralcio cartografico



Planimetria dell'abitato con perimetrazione del centro storico



Chiesa Madre



Chiesa del Purgatorio con orologio

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

L

Elementi di decoro urbano

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **15**

Denominazione ***Cianciana***

Elementi di decoro urbano

Descrizione

Il palazzo baronale De Michele - sec. XVII, si eleva sue due piani e presenta un portale d'ingresso che sorregge il balcone principale.
In tufo calcareo,tra il primo e il secondo piano, le finestre sono evidenziate da due tipi di elementi architettonici diversi; una finestra presenta un'arco acuto a doppio centro.
Il palazzo Alessio di Giovanni presenta un prospetto di linea semplice a capanna, lateralmente conserva un cantonale costruito con conci di bianca pietra.

Stralcio cartografico



Stralcio tratto da I.P.C.E. 1977



Palazzo baronale De Michele



Palazzo Alessio di Giovanni

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

N

Dati di sintesi

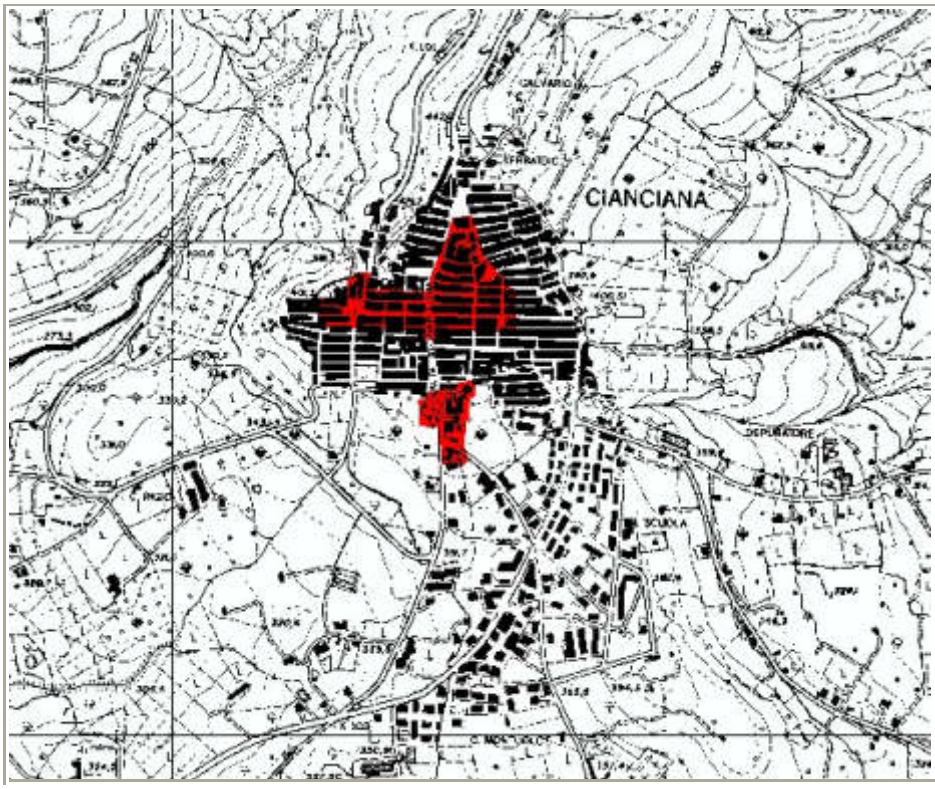
Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **15**

Denominazione ***Cianciana***

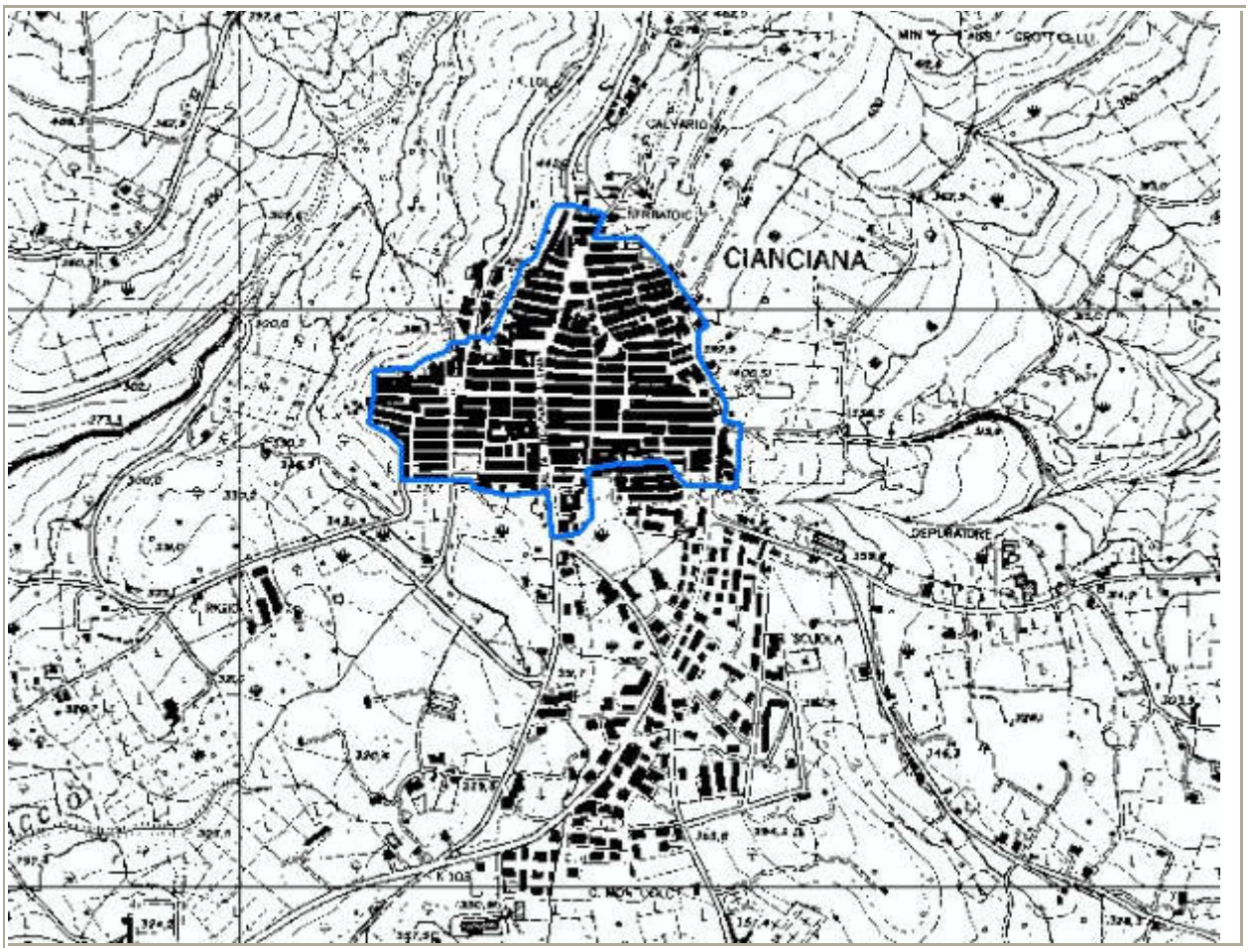
Osservazioni

Nella media valle del Platani, antica terra dei Sicani, a pochi chilometri dal mare africano, su una collina a 390 m sul livello del mare.
La sua posizione geografica favorisce la coltura di ulivi secolari, di alberi di mandorlo, di piante di fichi d'india, di macchie mediterranee sempreverdi, di agrumeti odoranti di zagara, tra distese di multicolori tappeti di fiori e di erbe spontanee che si alternano con i variopinti colori dei campi coltivati.
Notevole è l'aspetto paesaggistico del bosco dell'ex feudo Cavallo, ricco di alberi d'alto fusto, all'interno del quale è possibile praticare trekking. Entro l'omonimo territorio, si trova la grotta del "Cavallo". Questa è una delle tante suggestive ed interessanti grotte. Dentro l'ex feudo di Bissana si trovano numerosi vulcanetti di fango.



Perimetrazione del centro storico tratta da PRG approvato con D.A. del 23/12/2008 (Zona A1-A2)

Perimetrazione centro storico



Perimetrazione del centro storico tratta da Cartografia IGM 1:25000 (Rilievo del 1877, aggiornamento al 1937)

Bibliografia

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO
Provincia di Agrigento

AREA SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DI AGRIGENTO

Regione Siciliana
Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

Centri storici

N. scheda **16**

Ente schedatore *SBCA AG UO VII*

Tipo scheda *Centri Storici*

Rif. L. G. *8/10* Cod. SITP *CS_16_10*

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Provincia *AG* Ambito *10*

Comune *Bivona*

Località *Bivona*

Coord. piana est *362373*

Coord. piana nord *4164807*

Oggetto e Cronologia

Definizione *Centro Storico* Classe *B*

Qualificazione *Collina*

Origine *A Origine antica (di)*

Denominazione ***Bivona***

Altra denominazione

Secolo *XII*

Uso

Uso attuale *Agricolo*

Uso storico *Agricolo*

Parametri di valutazione

Valore
- Integrità
- Rarità, unicità
- Peculiarità
- Rappresentatività
- Monumentalità
- Importanza culturale generale
- Importanza storica
- Importanza formale, estetica
- Importanza testimoniale
- Importanza visuale d'assieme
- Leggibilità dell'insieme

Vulnerabilità endogena
- Fragilità strutturale d'insieme
- Fragilità funzionale d'insieme
- Degrado in atto
- Propensione spont. al degrado

Vulnerabilità esogena
- Precarietà ambientale generale
- Precarietà ambientale specifica

Riferimenti toponomastici

IGM storici 1:50000

IGM storici 1:25000 *I.G.M. del 1994 eseguita dalla - S.I.A.T. srl - Roma scala 1:2000*

Carattere amministrativo *Capoluogo Municipale*

Vincoli BB CC AA

Rif. altre schede *I.P.C.E.*

Data *25/01/2006*

Nome del compilatore *Arch. Sposito D.*

Ortofotocarta digitale



Ortofotocarta

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

A Notizie storiche

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 16

Denominazione Bivona

Riferimento
Nucleo originario

Notizie storiche

Notizia descrittiva

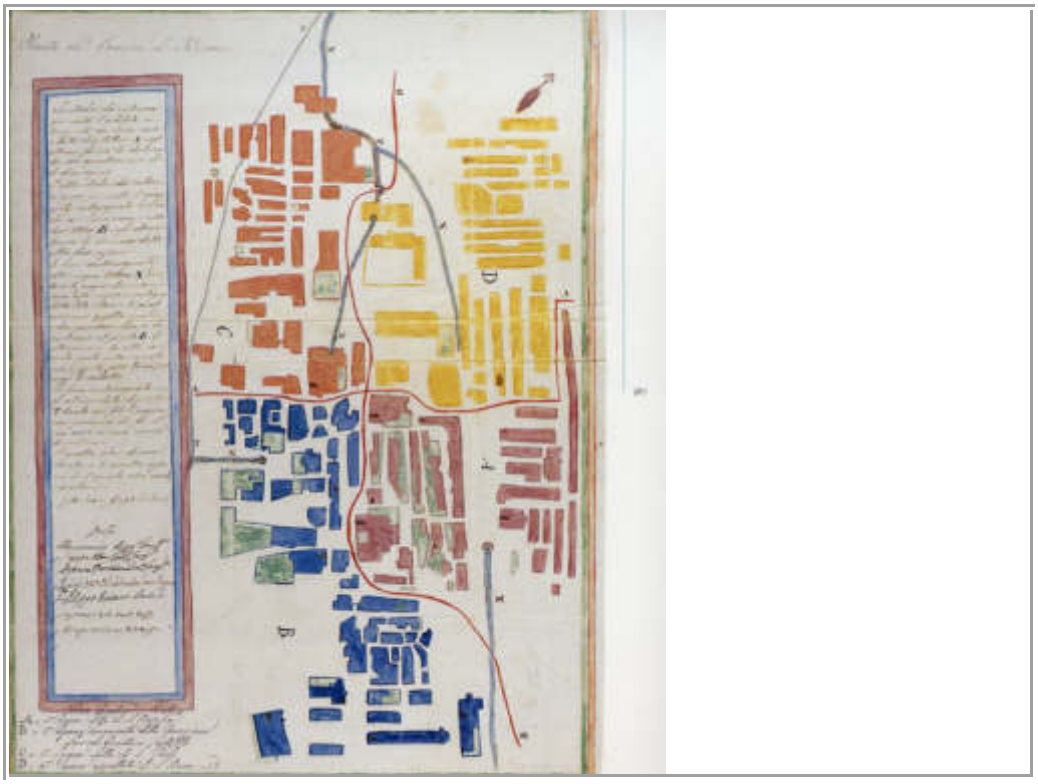
Bivona, centro agriolo, amministrativo e culturale dei monti Sicani, sorge a 503 metri sul livello del mare, nell'alta valle del fiume Magazzolo e alle pendici meridionali del monte delle rose.
Il suo territorio si estende su una superficie di ettari 8860 e confina con i comuni di Santo Stefano Quisquina, Alessandria della Rocca, Lucca Sicula, Cianciana, Ribera, Calamonaci e Palazzo Adriano.

Il primo documento storico che riguarda Bivona risale al 1160, al tempo di Re Ruggero II e dei suoi successori Guglielmo I e Gugielmo II.
In tale periodo era un semplice casale abitato da popolazione musulmana che lasciò tracce evidenti nella fonetica, nel dialetto e nella toponomastica locale.

Divenuta nella seconda metà del secolo XIII uno dei principali abitati della Sicilia centromeridionale, Bivona fu infeudata alla fine del 1200.
Risalgono a tale periodo l'antica Chiesa Madre, dal magnifico portale gotico-Chiaramontano, e il castello, che venne ricostruito nel 1359 dall'Ammiraglio Corrado Doria.
Passata in feudo dai Chiaramonte ai Peralta e, all'inizio del 1400, ai Luna, la città venne coinvolta nella contesa che nel XV e nel XVI secolo oppose quest'ultima famiglia ai Perollo e che si concluse sanguinosamente nel 1529 col famoso "Secondo Caso di Sciacca".
Il XVI secolo fu per Bivona il periodo di maggiore splendore. Elevata a città ducale(1554) raggiunse gli 8000 abitanti, godete di una notevole floridezza economica e si arricchì di complessi conventuali e monastici edificati dai numerosi ordini religiosi che si stabilirono nella città: il Convento dei Carmelitani (XIV), dei Domenicani (1490), degli Osservanti (1500), il Monastero delle Benedettine (XV sec.), il Convento dei Capuccii (1572), il Colleggio dei Gesuiti (inizi del XVII sec.), ed il Convento extraurbano degli Eremiti Agostiniani (1614), che venne edificato nei pressi della Madonna dell'Olio.
Nel Seicento iniziò per Bivona una lenta decadenza eonomica e demografica, in cui ebbe gran peso la fondazione di un gran numero di nuovi centri abitati nelle sue vicinanze, ma che non impedì la costruzione di nuove chiese e palazzi nobiliari e l'ampliamento ed il restauro di quasi tutti i fabbricati religiosi.
Nel 1812, abolita la feudalità, Bivona venne prescelta come capoluogo del Distretto, e dal 1818 al 1927 fu sede prima di Sottintendenze e poi di Sottoprefettura, divenedo un' importante centro amministrativo per altri 12 comuni dell'entroterra dell'Agrigentino.
A partire dagli ultimi anni 60 la città è diventata sede di numerose scuole e centro di servizi della zona montana.
La città che oggi conta circa 5000 abitanti è conosciuta per la sua gustosissma Pescabivona, che costituisce un dei principali prodotti dell'economia locale; abbonda, ioltre, di uliveti, vigneti, agrumeti, mandorleti.
L'agicoltura, e in particolare il settore della peschicoltura, ha registrato in questi ultimi anni, una migliore qualità delle specie coltivate.
Questi risultati sono stati ottenuti grazie alla costruzione della Diga Castello, che con i suoi 18 milioni di mc di acqua,vera fortuna locale, ha consentito la nascita di frutteti irrigui e latamente specializzati.
Il territorio di Bivona è ricco di boschi (circa 1000 ha) caratterizzato principalmente da conifere con sottobosco di specie peculiari della macchia mediterranea.
In forte crescita è l'artigianato che comprende la produzione di mobili



Veduta d'insieme di Bivona



Pianta del territorio di Bivona. Mappa catasto borbonico 1837 -1853

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

B

Insediamento preesistente

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **16**

Denominazione ***Bivona***

Individuazione

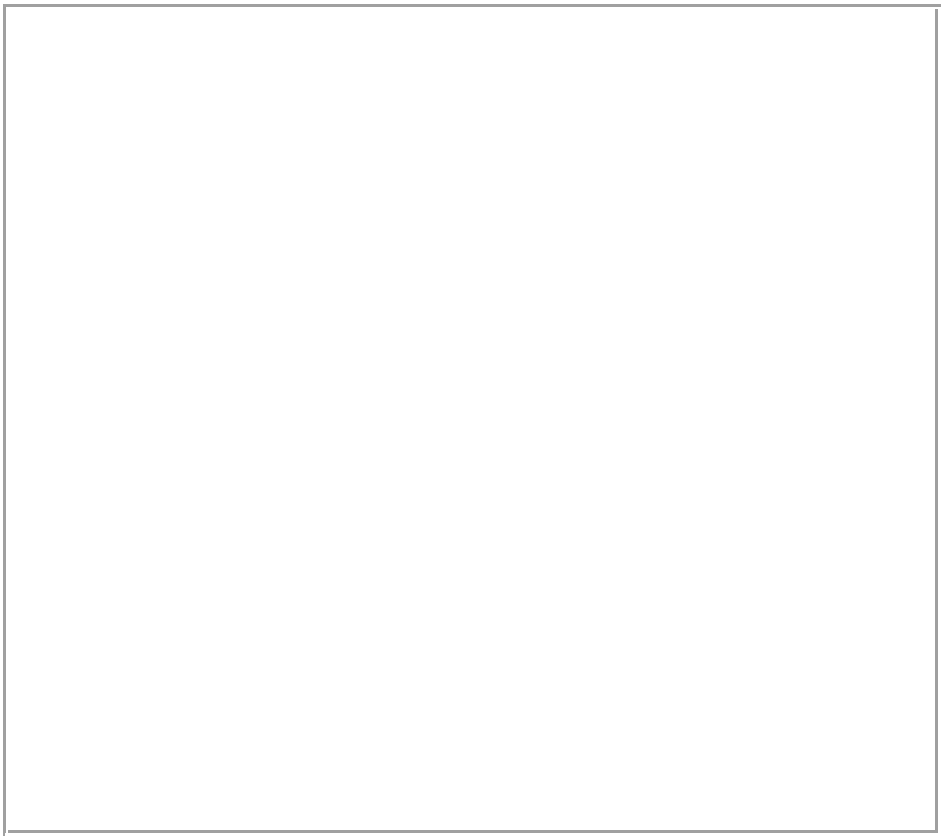
Nucleo originario

Insediamento preesistente

Ubicazione *Chiesa Made e Castello*

Denominazione *Arabo*

Stralcio cartografico



Planimetria di Bivona



Pianta del territorio di Bivona. Secolo XVIII

Facciata ex Chiesa Madre, secolo XIV

N. scheda 16

Denominazione *Bivona*

Individuazione

Fondazione Feudale

Genesi e processo di formazione

Ubicazione

Chiesa Madre e Castello.

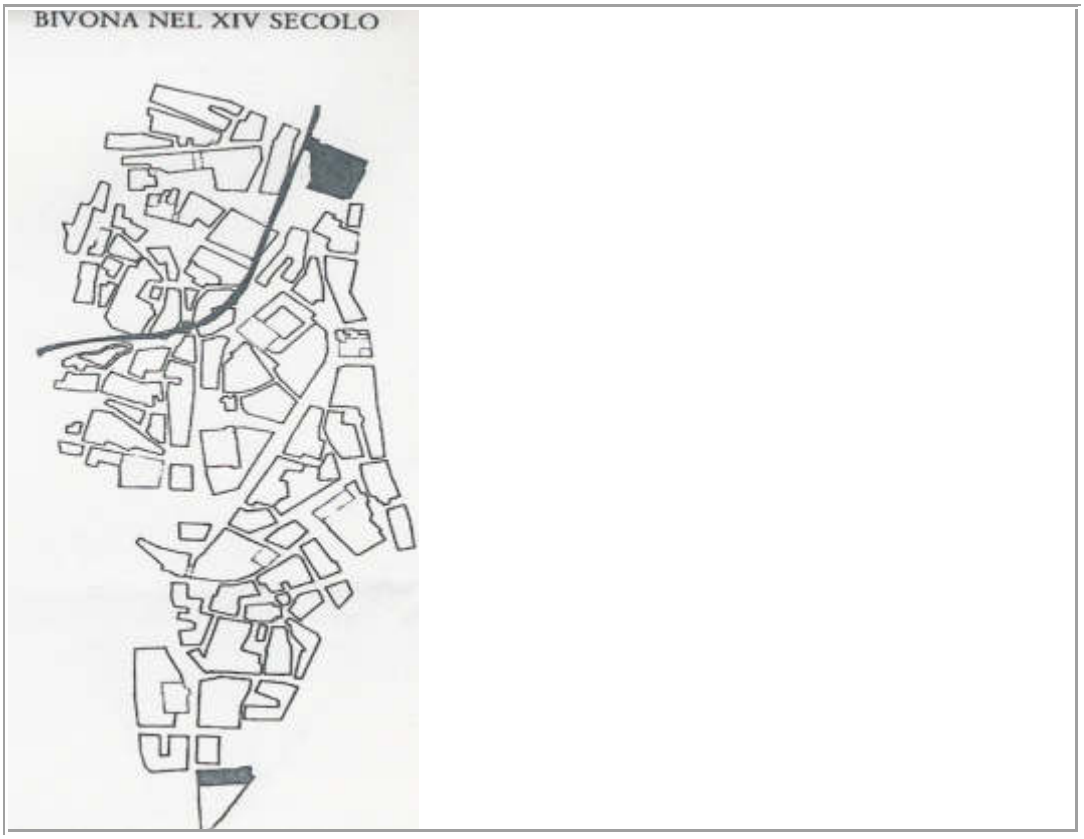
Descrizione

Nel tardo XIII secolo, Bivona ebbe uno sviluppo feudale sotto il dominio dei Chiaramonte, che diedero al casale caratteristica di paese con la costruzione della Chiesa Madre e la ricostruzione del castello nel 1359.

Secolo

XIII

Stralcio cartografico



Biovona nel XVI secolo



Portale Chiesa Madre.



Castello.

Centri storici

D Impianto

N. scheda 16

Denominazione *Bivona*

Riferimento

Impianto urbanistico

Impianto

Impianto planimetrico

Tipo *Collinare*

Schema *Articolato*

Forma *Irregolare*

Impianto volumetrico

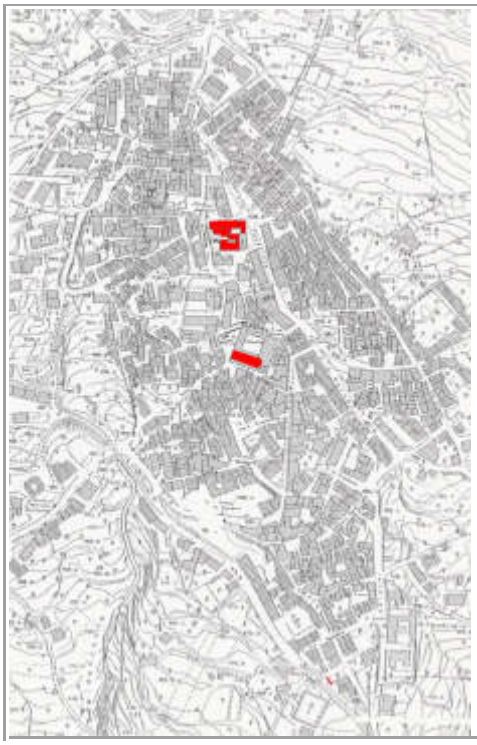
Caratteri della volumetria

Diradata

Polarità

Chiesa Madre e il castello

Stralcio cartografico





Parte residua del castello



Castello

Centri storici

E **Sistema viario**

N. scheda **25**

Denominazione ***Bivona***

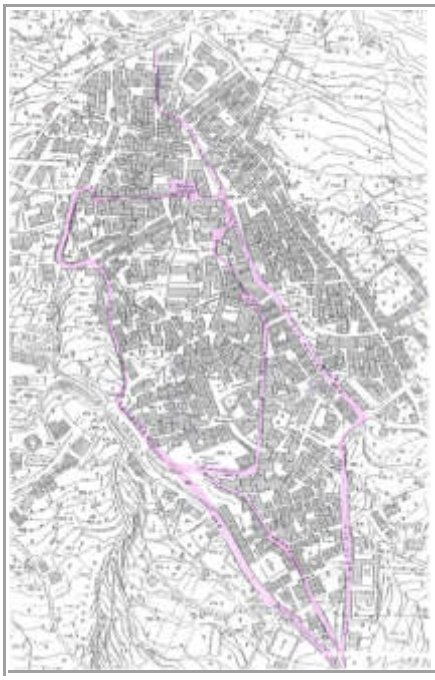
Riferimento

Nucleo originario

Sistema viario

Schema *Irregolare*

Stralcio cartografico





Via Roma - P.za S. Giovanni



Via del centro

N. scheda 16

Denominazione *Bivona*

Riferimento

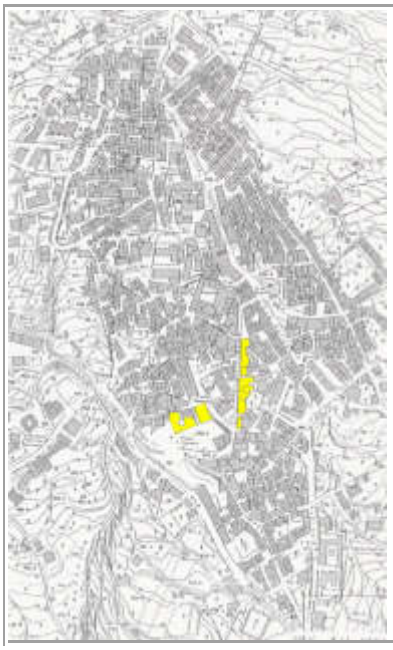
Bene intero

Sistema edilizio

Tipo di impianto

Organizzato su più fuochi e con comparti irregolari a corte

Stralcio cartografico



Stralcio cartografico



Via Roma - P.za S. Giovanni



Via Roma

N. scheda **16**

Denominazione ***Bivona***

Caratteri stilistici dell'edilizia

Riferimento

Emergenze architettoniche

Tipologia

Nel tardo XIII secolo sotto il dominio dei Chiaramonte viene edificata la Chiesa Madre; del fervore religioso che ne seguì è testimone la nascita di ben più di 40 chiese, fenomeno singolare, che lo consacrò come uno dei luoghi più Cattolici della Sicilia.
La chiesa di San Paolo sorge sulla Piazza omonima, la chiesa asssunse la configurazione attuale alla fine del 1600, quando venne arricchita da un'interessante portale barocco.
La Chiesa dei Cappuccini fu costruita intorno al 1572; oggi l'attuale chiesa è dedicata a San Giacomo. L'interno è privo di ornamento e decori eccessivi e questo per mettere in risalto la semplicità francescana. Di notevole valenza artistica una tela della fine del 500 attribuita a Giuseppe Salemi, che raffigura Santa Maria degli Angeli con i Santi Filippo e Giacomo, San Francesco e Santa Caterina.
L'attuale Chiesa Madre fu costruita nel corso del XVII secolo ad opera dei Gesuiti; divenne Chiesa Madre nel 1781in sostituzione della vecchia Matrice Chiramontana. L'impianto della Chiesa a navata unica con cappelle laterali e tipicamente barocco. La decorazione interna, con stucchi in oro zecchino su fondo bianco, rende lo spazio attraversato dalla luce ricco e raffinato.
La Chiesa di Santa Maria di Gesù fu costruita nell'anno 1500 ad opera del Signore di Bivona Giovan Vincenzo De Luna.

Stralcio cartografico



Bivona, emergenze architettoniche



Veduta della Chiesa Madre



Chiesa S. Rosalia

Centri storici

L

Elementi di decoro urbano

N. scheda **16**

Denominazione ***Bivona***

Elementi di decoro urbano

Descrizione

Come elementi di decoro è da sottolineare la cura posta nell'esecuzione delle pavimentazioni stradali, nella maggior parte dei casi in pietra locale mista a porfido colorato e posta in opera in vario modo.

Stralcio cartografico







Centri storici

M Allegati

N. scheda 16

Denominazione *Bivona*

Allegati



Bivona


S. Stefano Q.
Agrigento
1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

N

Dati di sintesi

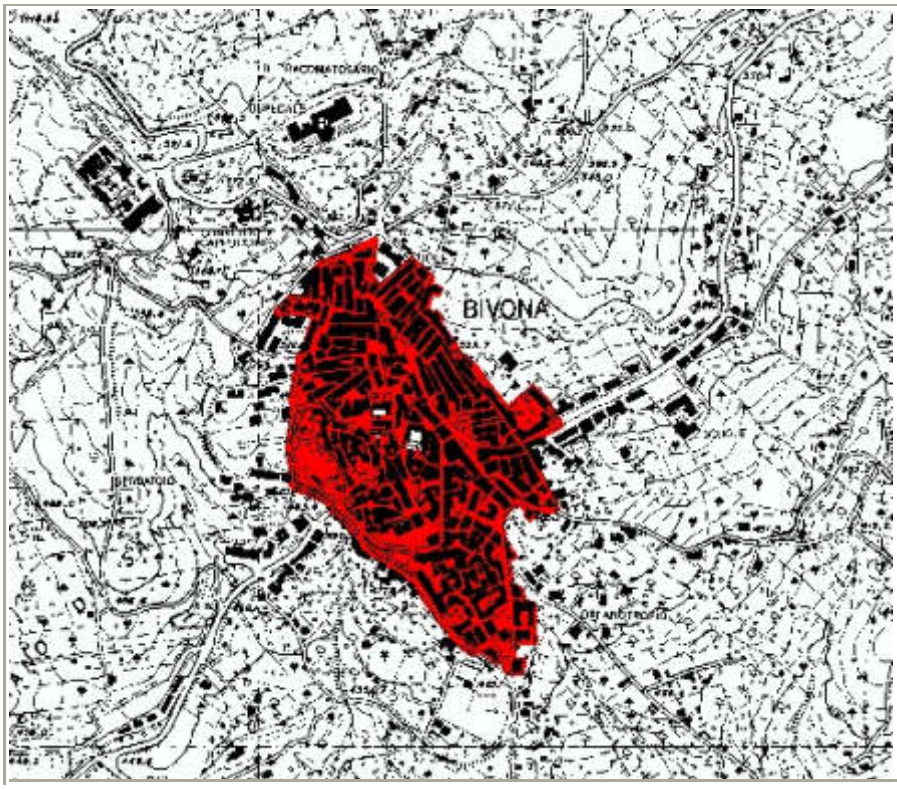
Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda **16**

Denominazione ***Bivona***

Osservazioni

Bivona, centro agriolo, amministrativo e culturale dei monti Sicani, sorge a 503 metri sul livello del mare , nell'alta valle del fiume Magazzolo e alle pendici meridionali del monte delle rose.
Il suo territorio si estende su una superficie di ettari 8860 e confina con i comuni di Santo Stefano Quisquina, Alessandria della Rocca, Lucca Sicula, Cianciana, Ribera, Calamonaci e Palazzo Adriano.
Il paese è distribuito urbanisticamente su più fuochi e con comparti irregolari a corte.
Nel tardo XIII secolo, Bivona ebbe uno sviluppo feudale sotto il dominio dei Chiaramonte, che diedero al casale caratteristica di paese con la costruzione della Chiesa Madre e la ricostruzione del castello nel 1359.
La città che oggi conta circa 5000 abitanti è conosciuta per la sua gustosissma Pescabivona, che costituisce un dei principali prodotti dell'economia locale; abbonda, ioltre, di uliveti, vigneti, agrumeti, mandorleti.
L'agicoltura, e in particolare il settore della peschicoltura, ha registrato in questi ultimi anni, una migliore qualità delle specie coltivate.



Perimetrazione del centro storico tratta da PRG approvato con D.Dir. n.1438 del 05/12/2003 (Zona A1)

Perimetrazione centro storico



Perimetrazione del centro storico tratta da Cartografia IGM 1:25000 (Rilievo del 1877, aggiornamento al 1937)

Bibliografia

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO
Provincia di Agrigento

AREA SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DI AGRIGENTO

Regione Siciliana
Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

Centri storici

N. scheda **17**

Ente schedatore *SBCA AG UO VII*

Tipo scheda *Centri Storici*

Rif. L. G. *6/10* Cod. SITP *CS_17_10*

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Provincia *AG* Ambito *10*

Comune *Alessandria della Rocca*

Località *Alessandria della Rocca*

Coord. piana est *363496*

Coord. piana nord *4159401*

Oggetto e Cronologia

Definizione *Centro Storico* Classe *C*

Qualificazione *Collina*

Origine *C Nuova fondazione (di)*

Denominazione ***Alessandria della Rocca***

Altra denominazione *Alessandria della pietra/Alessandria di Sicilia*

Secolo *XVI*

Uso

Uso attuale *Agricolo*

Uso storico *Agricolo*

Parametri di valutazione

Valore

Integrità	*Alta*
Rarità, unicità	*Media*
Peculiarità	*Media*
Rappresentatività	*Media*
Monumentalità	*Media*
Importanza culturale generale	*Media*
Importanza storica	*Media*
Importanza formale, estetica	*Bassa*
Importanza testimoniale	*Media*
Importanza visuale d'assieme	*Media*
Leggibilità dell'insieme	*Alta*

Vulnerabilità endogena

Fragilità strutturale d'insieme	*Media*
Fragilità funzionale d'insieme	*Media*
Degrado in atto	*Media*
Propensione spont. al degrado	*Bassa*

Vulnerabilità esogena

Precarietà ambientale generale	*Bassa*
Precarietà ambientale specifica	*Bassa*

Riferimenti toponomastici

IGM storici 1:50000

IGM storici 1:25000

Carattere amministrativo *Capoluogo Municipale*

Vincoli BB CC AA *L. 765/67; P.R.G. 14/7/76*

Rif. altre schede

Data *15/12/2004*

Nome del compilatore *Arch. Triassi G.F. - Dott. Marchese Ragona I.*

Ortofotocarta digitale



Ortofotocarta

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

A Notizie storiche

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 17

Denominazione *Alessandria della Rocca*

Riferimento

Bene intero

Notizie storiche

Notizia descrittiva

Situata in posizione panoramica su un altopiano degradante a meridione e circondata da fertili campagne. Fu fondata nella seconda metà del secolo XVI (1570) da Blasco Barresi, Signore del Castello di Pietra d'Amico. Da allora perdurò nella qualità di borgo feudale. Nel secolo XVII fu nelle proprietà della famiglia Napoli di Resuttano.
L'abitato rimase di esigua consistenza sino ai primi del Seicento; ma già nella seconda metà del secolo acquistò caratteristiche di importante borgo rurale. Fino al 1862 si chiamò Alessandria della Pietra o Alessandria di Sicilia.
Assunse il nome attuale in onore della Madonna della Rocca (secolo XVII) eretto nel luogo dove fu rinvenuta, secondo la tradizione locale, una ststua della Vergine.
L'impianto originario rimanda direttamente alla sua edificazione originaria tardo-cinquecentesca. è definito da due assi ortogonali a crociera di cui il principale, più ampio, ha ai suoi lati le due maggiori Chiese dell'agglomerato urbano, ossia la seicentesca Chiesa Madre, dedicata a Santa Maria del Pilar, e la Chiesa del Carmelo.
I comparti seicenteschi delle abitazioni minute si presentano con il fronte prospiciente all'asse più ampio; ogni comparto è formato da case aggregate su particelle catastali a spina. Ai margini del paese, il tessuto si slabbra seguendo l'orografia dei luoghi.
A un chilometro dall'abitato si può visitare il Santuario di Santa Maria della Rocca.



Vista panoramica



Vista dalla Parte Bassa del Paese

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

B

Insediamento preesistente

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda 17

Denominazione ***Alessandria della Rocca***

Individuazione

Castello

Insediamento preesistente

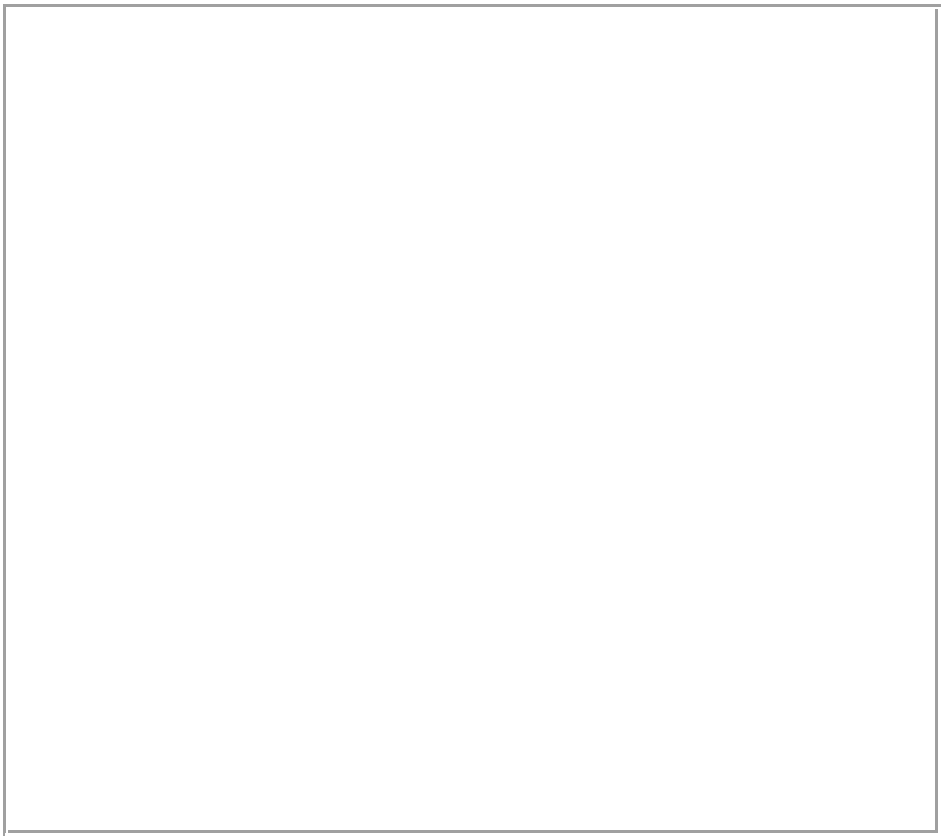
Ubicazione

Castello

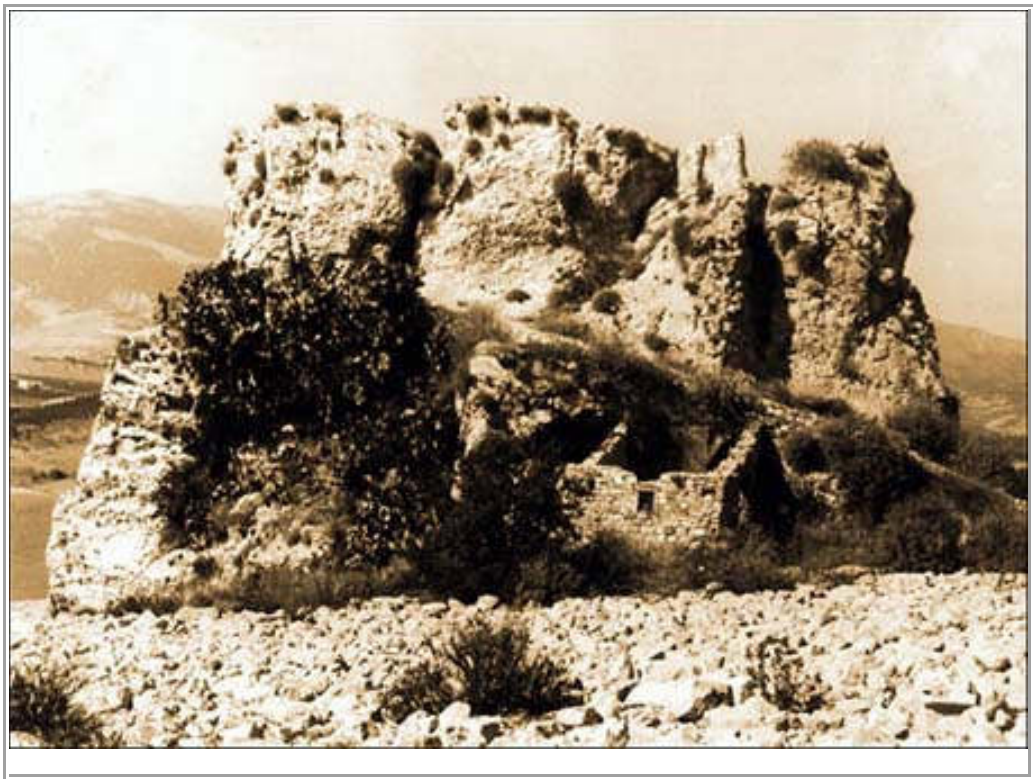
Denominazione

Castello della Pietra d'Amico

Stralcio cartografico



Stralcio tratto da I.P.C.E. 1977



Castello della Pietra d'Amico

N. scheda 17

Denominazione *Alessandria della Rocca*

Individuazione

Nuova fondazione feudale

Genesi e processo di formazione

Ubicazione

Centro storico

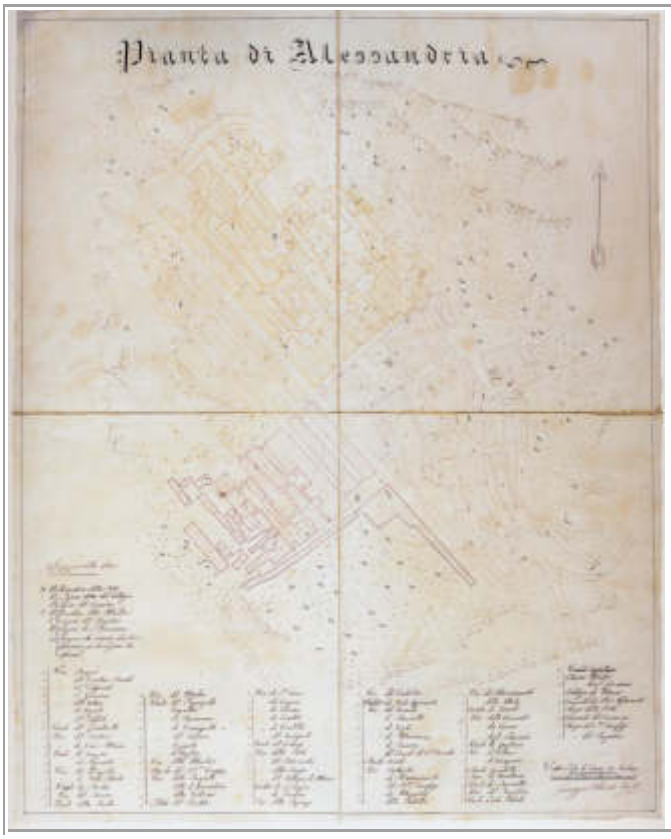
Secolo

XIX

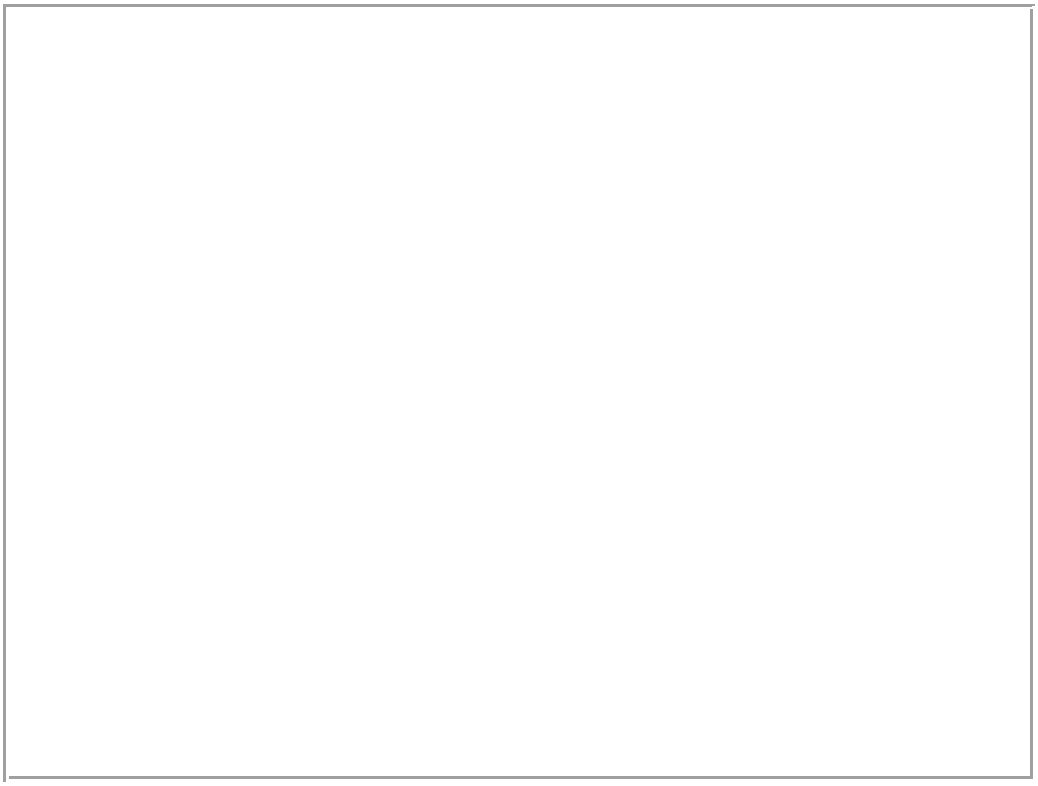
Descrizione

Alessandria della Rocca,fondata nella seconda metà del 500, rimase di esigua consistenza sino ai primi del 1600; ma già dalla seconda metà dello stesso secolo acquistò caratteristiche di grosso borgo rurale.

Stralcio cartografico



Sviluppo del centro nel periodo borbonico





Centri storici

D Impianto

N. scheda 17

Denominazione *Alessandria della Rocca*

Riferimento

Centro storico

Impianto

Impianto planimetrico

Tipo *Ortogonale*

Schema *Sviluppo assiale (A)*

Forma *Sviluppo assiale (A)*

Impianto volumetrico

Caratteri della volumetria

Compatta

Polarità

Chiesa del Carmine e Chiesa Madre

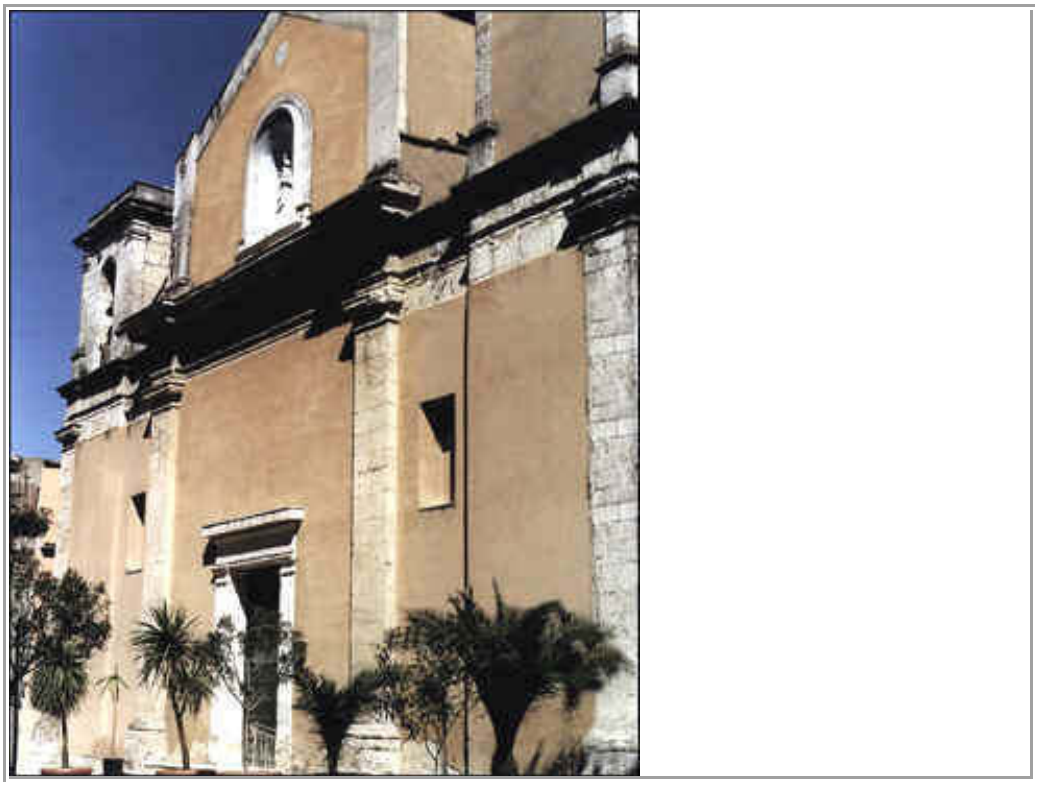
Stralcio cartografico



Planimetria dell'abitato con perimetrazione del centro storico



Chiesa del Carmine



Chiesa Madre

N. scheda 17

Denominazione *Alessandria della Rocca*

Riferimento
Bene intero

Sistema viario

Schema *Ortogonale*

Stralcio cartografico



Stralcio tratto da I.P.C.E. 1977



Via Roma



I quattro canti (li quattru cantuneri)

Centri storici

F **Sistema edilizio**

N. scheda **17**

Denominazione ***Alessandria della Rocca***

Riferimento

Centro Storico

Sistema edilizio

Tipo di impianto

A comparti di irregolari di case a spina

Stralcio cartografico



Stralcio tratto da I.P.C.E. 1977



Sistema edilizio su via Roma

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

G Sistema difensivo

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 17

Denominazione *Alessandria della Rocca*

Riferimento
Castello

Sistema difensivo

Descrizione

Il Castello della Pietra D'Amico è una roccaforte civile e militare. Le fattezze, dai pochi ruderi rimasti a seguito della sua distruzione avvenuta intorno al XIII sec., si richiamano all'arte romanica; costruito su di un imponente masso, costituiva il perno della economia e della difesa della zona.
La rifeudalizzazione fra il Cinquecento ed il Settecento, con la fondazione di nuovi centri, circa un centinaio, tra cui Alessandria della Pietra, risponde alla primaria preoccupazione dei proprietari terrieri di fissare stabilmente al suolo i lavoratori. La creazione di nuove fondazioni contadine e l'impianto di un centro agricolo, comporta l'acquisto della licenza "populandi". Così, il primo nucleo abitativo, presente in contrada Casteddru, si sposta verso la contrada Prato (Piratu), più ricca d'acqua.
Il comune, fondato nel 1570 da Don Carlo Blasco Barresi, assunse, in principio, il nome di Alessandria della Pietra, in onore del feudatario di quelle terre,Presti Alessandro, e del Castello della Pietra d'Amico, nome che conservò sino al 1713, quando, con l'istituzione dei Municipi, prese quello di Alessandria di Sicilia e poi definitivamente con Decreto Reale del 7 novembre 1862, di

Stralcio cartografico



Stralcio tratto da I.P.C.E. 1977



Castello della Pietra d'Amico

N. scheda 17

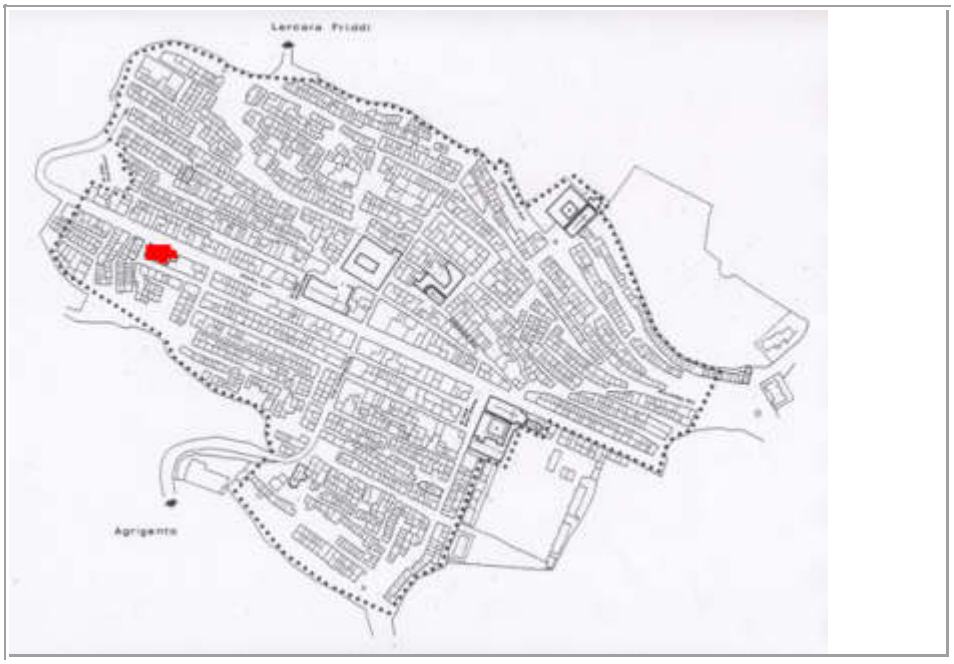
Denominazione *Alessandria della Rocca*

Elementi di decoro urbano I

Descrizione

Il Collegio di Maria,fatto costruire nella seconda metà del Seicento, presenta, all'interno, decorazioni d'ordine corinzio.
I lavori di ristrutturazione hanno fatto perdere le originarie caratteristiche.
Il Palazzo Genuardi, prospiciente in via roma, mostra nei portali, lo stemma con l'iniziale del casato.

Stralcio cartografico



Stralcio tratto da I.P.C.E. 1977



Il collegio di Maria



Palazzo Genuardi

N. scheda 17

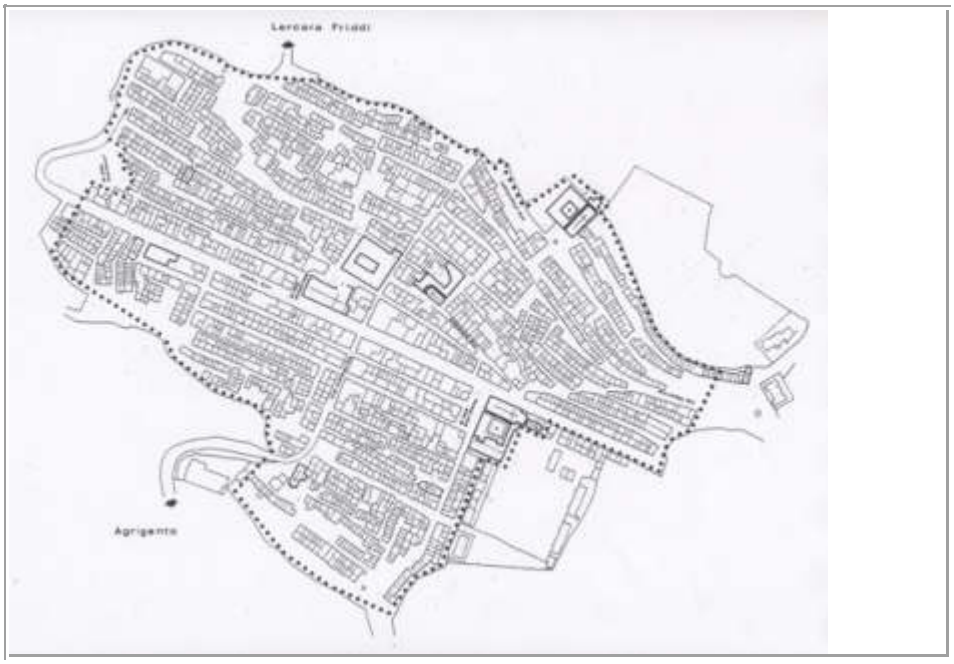
Denominazione *Alessandria della Rocca*

Elementi di decoro urbano II

Descrizione

La fontana della pietà è una costruzione che fa da ornamento a una delle piazzette di Alessandria. La struttura è in pietra intagliata con i giunti verticali sfalsati, la vasca che accoglie l'acqua, anch'essa in pietra squadrata, è di forma circolare con i bordi sporgenti.

Stralcio cartografico



Stralcio tratto da I.P.C.E. 1977



Fontana pietà

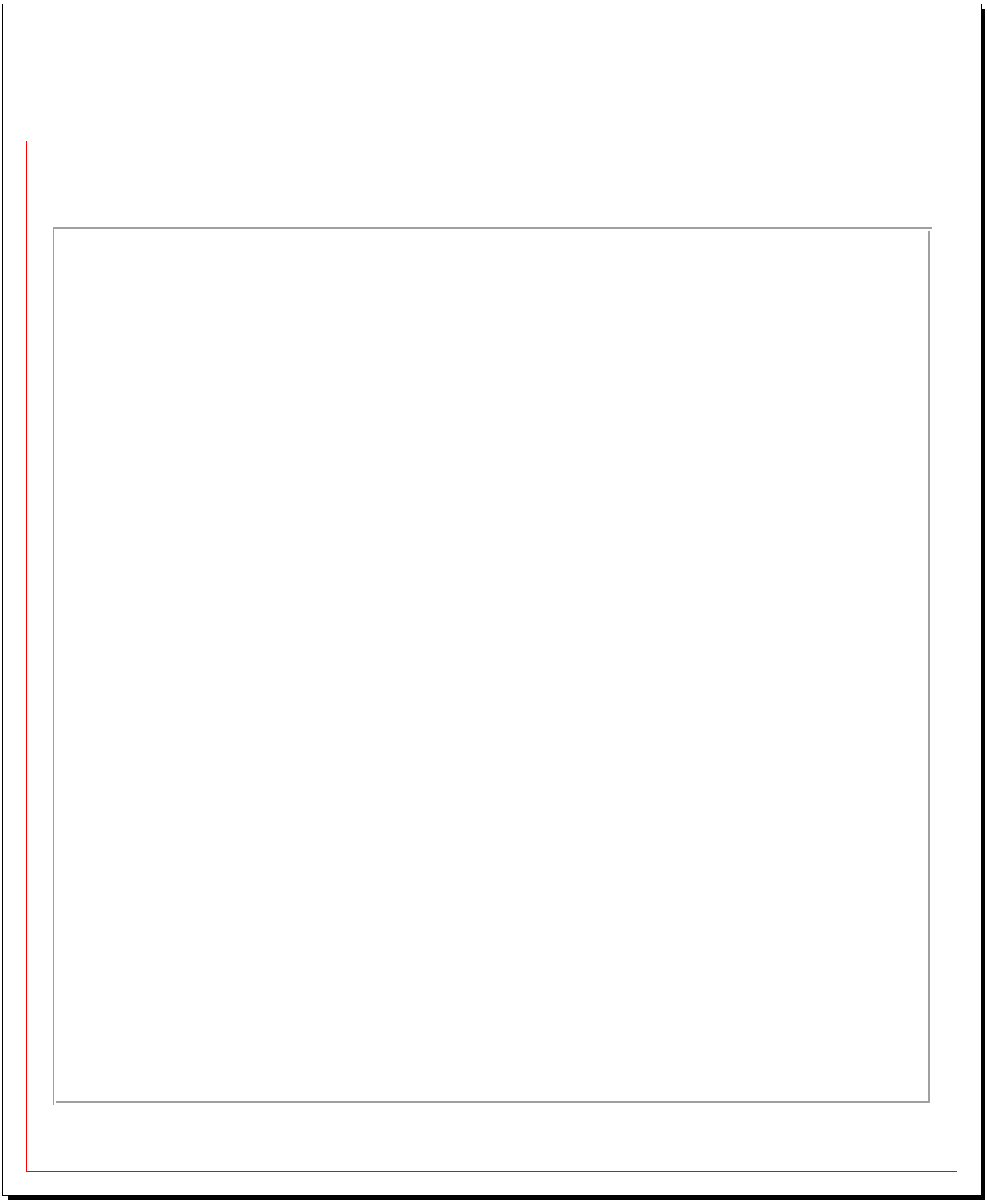
N. scheda 17

Denominazione *Alessandria della Rocca*

Allegati



Vista Panoramica



N. scheda **17**

Denominazione ***Alessandria della Rocca***

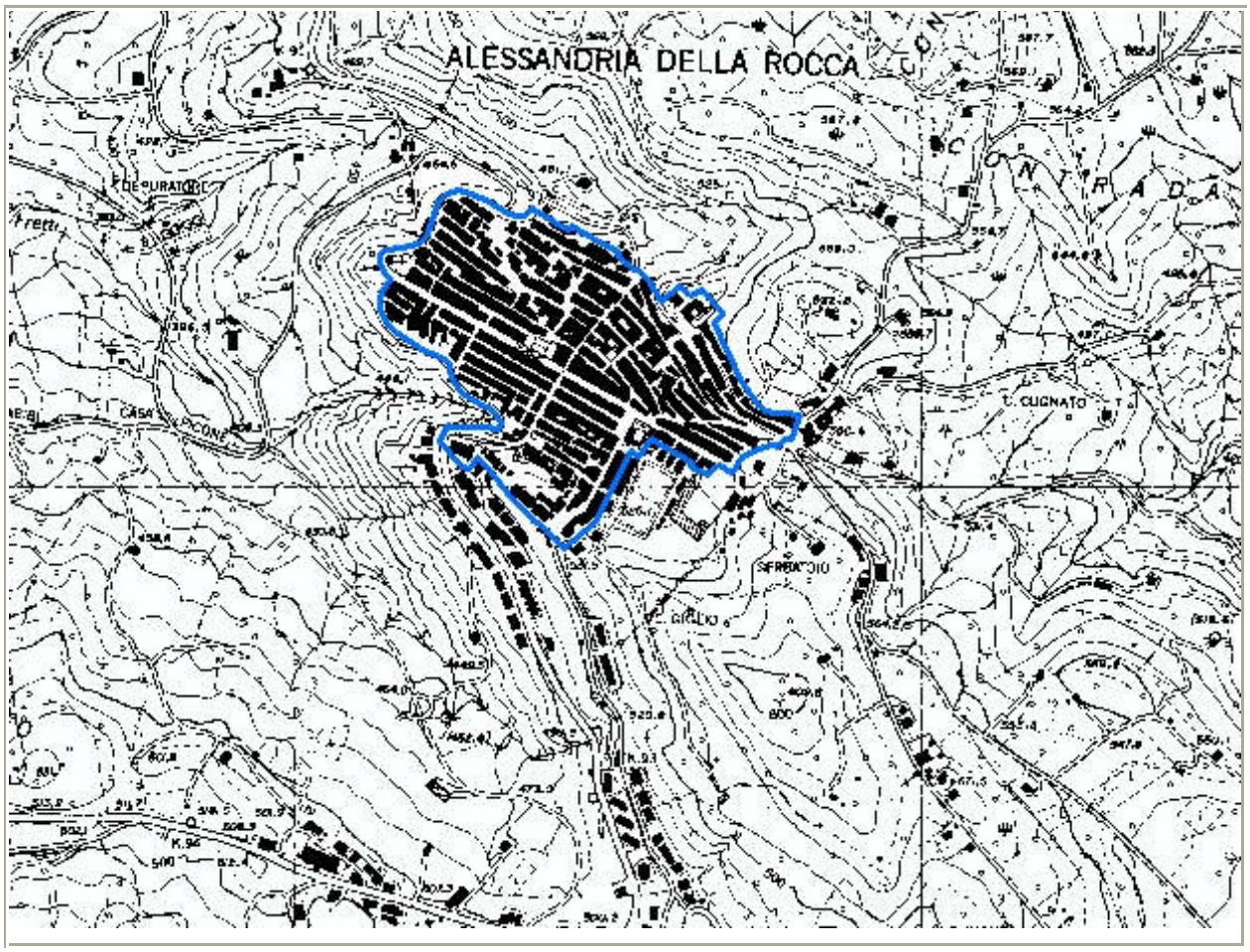
Osservazioni

Dista 56 Km. da Agrigento, alla cui provincia appartiene, 116 Km. da Caltanissetta, 216 Km. da Catania, 157 Km. da Enna, 304 Km. da Messina, 113 Km. da Palermo, 192 Km. da Ragusa, 273 Km. da Siracusa, 212 Km. da Trapani.
Il terreno è costituito da un dosso di argille scagliose variegate con arenarie silicee o cloritiche, in zona di regosuoli da rocce argillose. E' zona sismica di seconda categoria.
Alessandria della Rocca mantiene immutata l'originaria attività economica, legata all'agricoltura (settore cerealicolo-arborato) e all'allevamento.



Perimetrazione del centro storico tratta da PRG approvato con D.Dir. n.152/DRU del 04/03/2008 (Zona A)

Perimetrazione centro storico



Perimetrazione del centro storico tratta da Cartografia IGM 1:25000 (Rilievo del 1877, aggiornamento al 1937)

Bibliografia

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO
Provincia di Agrigento

AREA SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DI AGRIGENTO

Regione Siciliana
Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

Centri storici

N. scheda **18**

Ente schedatore *SBCA AG UO VII*

Tipo scheda *Centri Storici*

Rif. L. G. *27/10* Cod. SITP *CS_18_10*

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Provincia *AG* Ambito *10*

Comune *Realmonte*

Località *Realmonte*

Coord. piana est *363849*

Coord. piana nord *4130398*

Oggetto e Cronologia

Definizione *Centro Storico* Classe *C*

Qualificazione *Agricolo*

Origine *C Nuova fondazione (di)*

Denominazione ***Realmonte***

Altra denominazione *Montereale*

Secolo *XVII*

Uso

Uso attuale *Turistico*

Uso storico *Borgo rurale di fondazione nato per ragioni di colonizzazione agricola*

Parametri di valutazione

Valore

Integrità	*Media*
Rarità, unicità	*Media*
Peculiarità	*Media*
Rappresentatività	*Media*
Monumentalità	*Bassa*
Importanza culturale generale	*Media*
Importanza storica	*Media*
Importanza formale, estetica	*Media*
Importanza testimoniale	*Media*
Importanza visuale d'assieme	*Media*
Leggibilità dell'insieme	*Media*

Vulnerabilità endogena

Fragilità strutturale d'insieme	*Media*
Fragilità funzionale d'insieme	*Media*
Degrado in atto	*Alta*
Propensione spont. al degrado	*Alta*

Vulnerabilità esogena

Precarietà ambientale generale	*Media*
Precarietà ambientale specifica	*Media*

Riferimenti toponomastici

IGM storici 1:50000

IGM storici 1:25000

Carattere amministrativo *Capoluogo Municipale*

Vincoli BB CC AA *L. 6/8/67 P. di F. 10/11/76*

Rif. altre schede

Data *20/11/2004*

Nome del compilatore *Arch. Danile R. - Dott. Marchese Ragona I.*

Ortofotocarta digitale



Ortofotocarta

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

A Notizie storiche

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 18

Denominazione ***Realmonte***

Riferimento

Borgo...

Notizie storiche

Notizia descrittiva

Realmonte,borgo di nuova fondazione,del XVII (dal latino Mons Realis) deve il suo nome al nobile Giovanni Monreale che, nel 1650, acquistò dal barone di Siculiana, don Giovanni Platamone, il feudo di Mendola ed ottenne, nel 1680, la licenza di popolarlo. Presto arrivarono coloni dai feudi vicini e la piccola comunità cittadina eresse la sua prima chiesa nella pianura di Carricacina, dedicandola a Sant'Antonio. Negli stessi anni vennero edificati il Castello e la Corte del Signore del luogo. Ad un secolo dalla sua fondazione, Realmonte contava già oltre 1500 abitanti. Il paese si sviluppò soprattutto verso settentrione. Il luogo era fertile e pianeggiante e la popolazione viveva soprattutto di
agricoltura(cereali,fave,pomodori,mandorle,olive,uva)e zootecnica (ovini,equini ed animali da cortile,integrata dall'attività di due piccoli oleifici e da alcune forme di artigisnsto (legno). Nella seconda metà del secolo scorso venne inaugurata la Chiesa Madre, sorta in onore di San Domenico, che è oggi il patrono di Realmonte.
Ma è fiorita soprattutto una intensa attività commerciale, legata al turismo, assai intenso durante l'estate, poichè il litorale è tra i più belli e suggestivi della Sicilia occidentale.
Molti i ritrovamenti di reperti (soprattutto arnesi da lavoro e di caccia) preistorici. È stata, infine, portata alla luce, da un'èquipe di archeologi giapponesi, una parte della Villa Romana che sorge in località "Punta Grande". Suggestivo promontorio di marna dove sorge la "Scala dei Turchi", uno dei luoghi più ammirati della costa sud-occidentale.



Realmonte



Realmonte, Piazza principale

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

B

Insediamento preesistente

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **18**

Denominazione ***Realmonte***

Individuazione

Unità residenziale

Insediamento preesistente

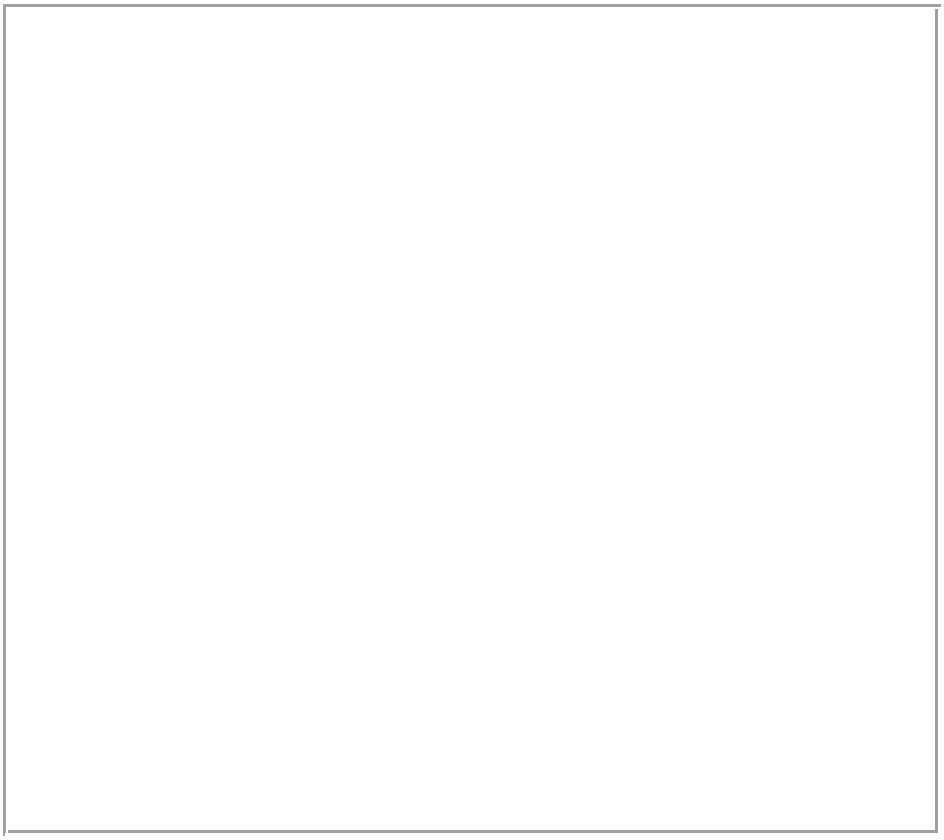
Ubicazione

Unità residenziale

Denominazione

Il borgo è di nuova fondazione, avvenuta nel secolo XVII. Appartenne ai Duchi di Castrofilippo fino al secolo XIX .

Stralcio cartografico



Realmote,stracio planimetrico catastale





Realmonte, ripresa aerea 1969

N. scheda 18

Denominazione ***Realmonte***

Individuazione

Nuova fondazione feudale

Genesi e processo di formazione

Ubicazione

I centro sorge a 114 m.s.m.su un terrazzamento di terreni continentali,sabbiosi tra le foci dei fiumi Platani e Salso,e alla pendici meridionali del M.Giampolo (538).Il nucle si identifica nell'area di via S.

Descrizione

Il feudo la Mendola fu acquistato dal nobile Giovanni Monreale che ottenne la licenza per popolarlo nel 1680.Borgo di nuova fondazione,oggi,attraversato dalla statale 115 ,a 10km. da Agrigento ed a un chilometro dal mare.

Secolo

XVII

Stralcio cartografico



Realmonte,Stralcio cartografico 1.25000



Realmonte,cartografia 1.25000



Realmonte, Ripresa Aerea

N. scheda 18

Denominazione Realmonte

Riferimento
Borgo

Impianto

Impianto planimetrico

Tipo: Impianto seicentesco

Schema: Scacchiera regolare

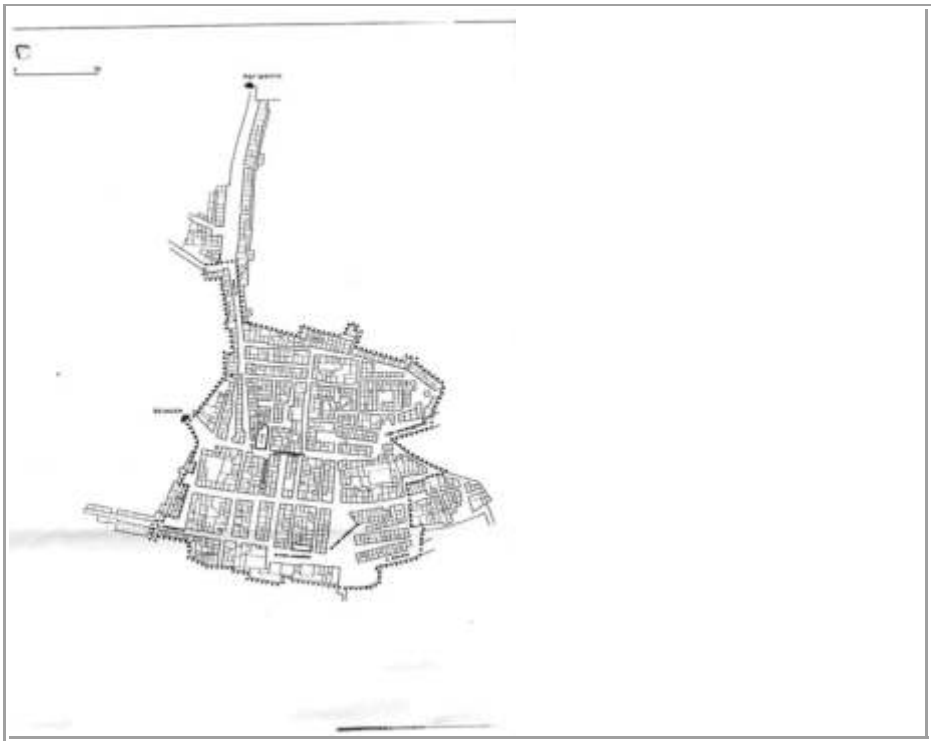
Forma: Compatta

Impianto volumetrico

Caratteri della volumetria
Compatta

Polarità
Chiesa di San Domenico lungo via San Domenico - via belvedere e palazzo Fiorica

Stralcio cartografico



Realmote,stracio planimetrico catastale



Realmonte, strada principale



Realmonte,Chiesa di San Domenico

N. scheda 18

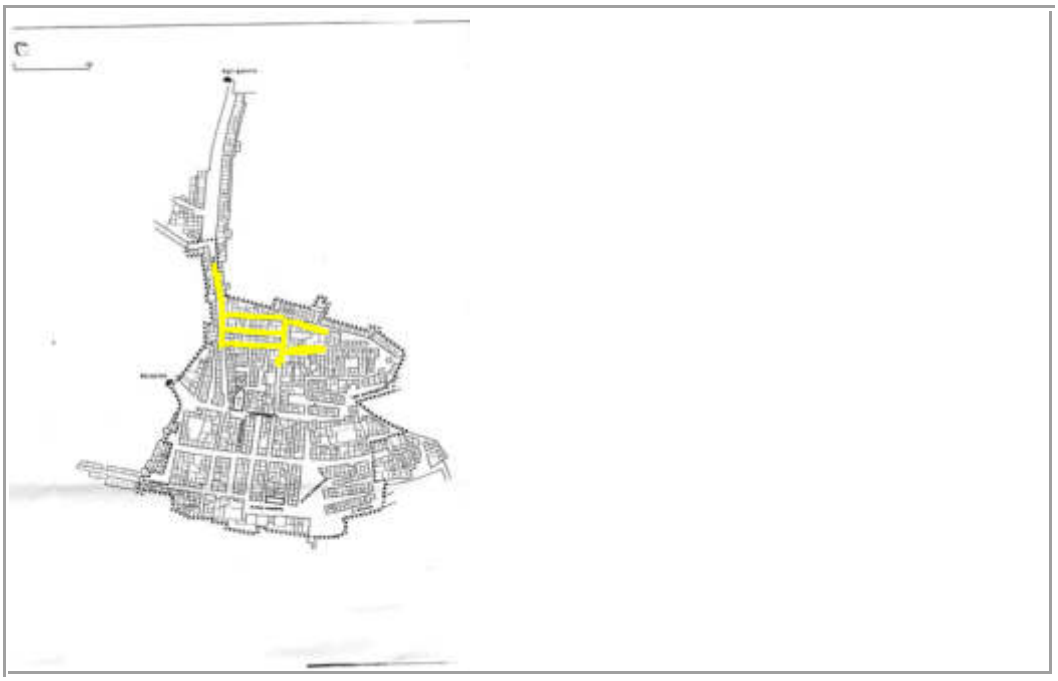
Denominazione *Realmonte*

Riferimento
Borgo

Sistema viario

Schema *Regolare al centro; irregolare verso le nuove espansioni.*

Stralcio cartografico



Realmote,stracio planimetrico catastale



Realmonte, strada pricipale



Reamolte, strada pricipale

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

F Sistema edilizio

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 18

Denominazione *Realmonte*

Riferimento

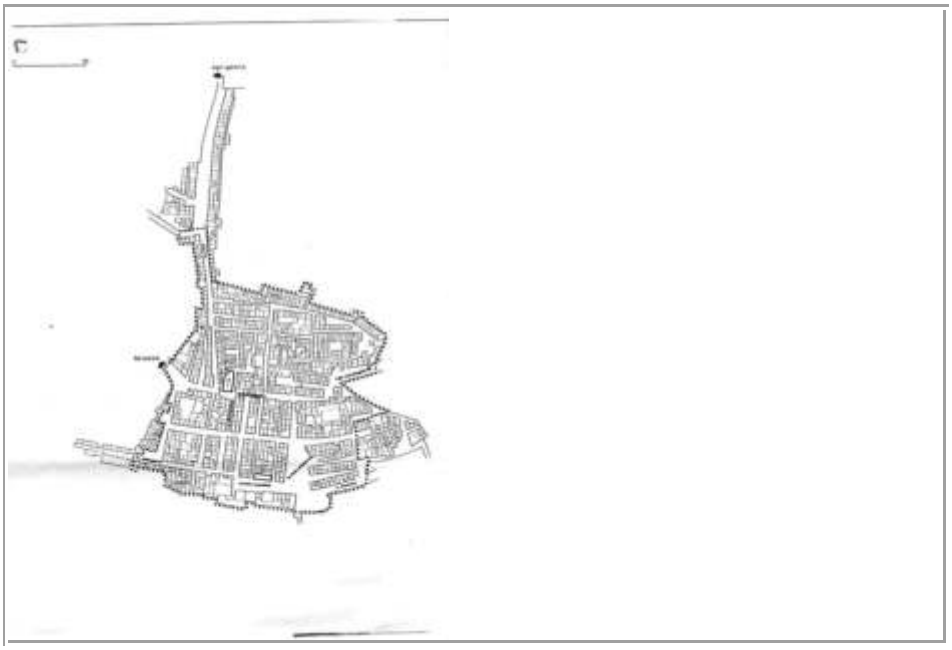
Borgo

Sistema edilizio

Tipo di impianto

Il Centro ha impianto urbanistico che nell'area centrale si presenta a scacchiera regolare tardo-seicentesca; ad esso si affiancano le espansioni sette-ottocentesche con comparti meno regolari.

Stralcio cartografico



Realmote, stracio planimetrico catastale



Realmonte, strada principale



Realmonte, strada principale

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

H

Altri sistemi caratterizzanti

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **18**

Denominazione ***Realmonte***

Tipo

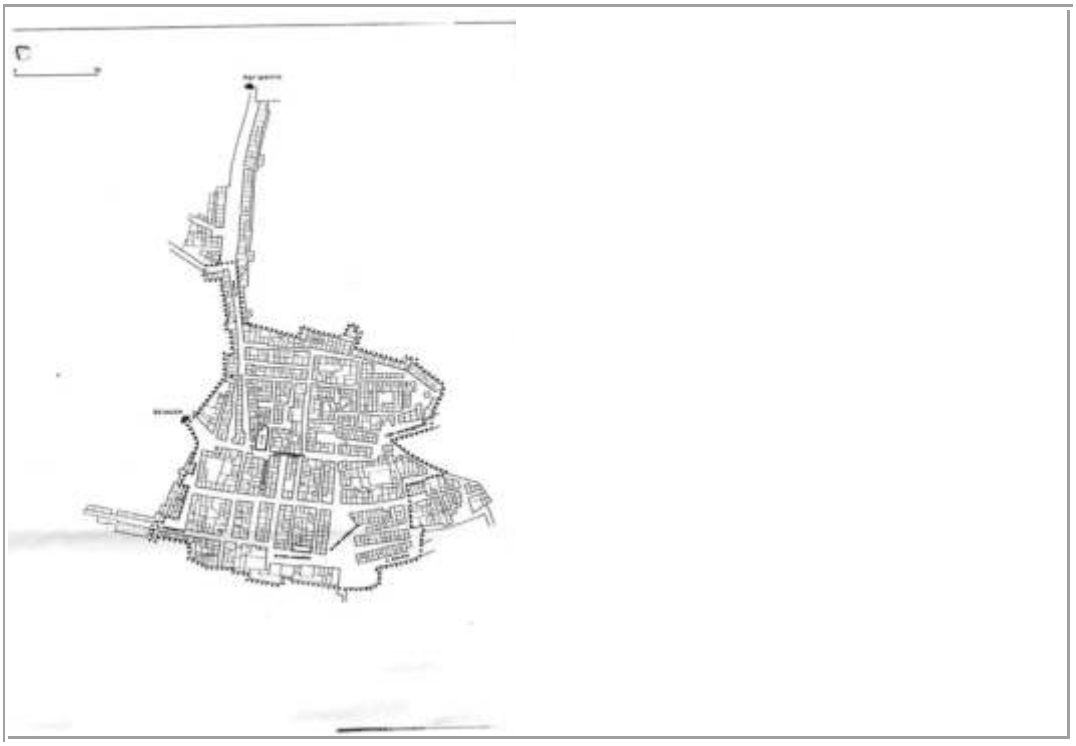
Sistema fluviale

Altri sistemi caratterizzanti

Descrizione sintetica

Il borgo sorge nella regione collinare litoranea fra le foci dei fiumi Platani e Salso.

Stralcio cartografico





Realmonte, vista panoramica



Realmonte, vista panoramica

N. scheda 18

Denominazione *Realmonte*

Caratteri stilistici dell'edilizia

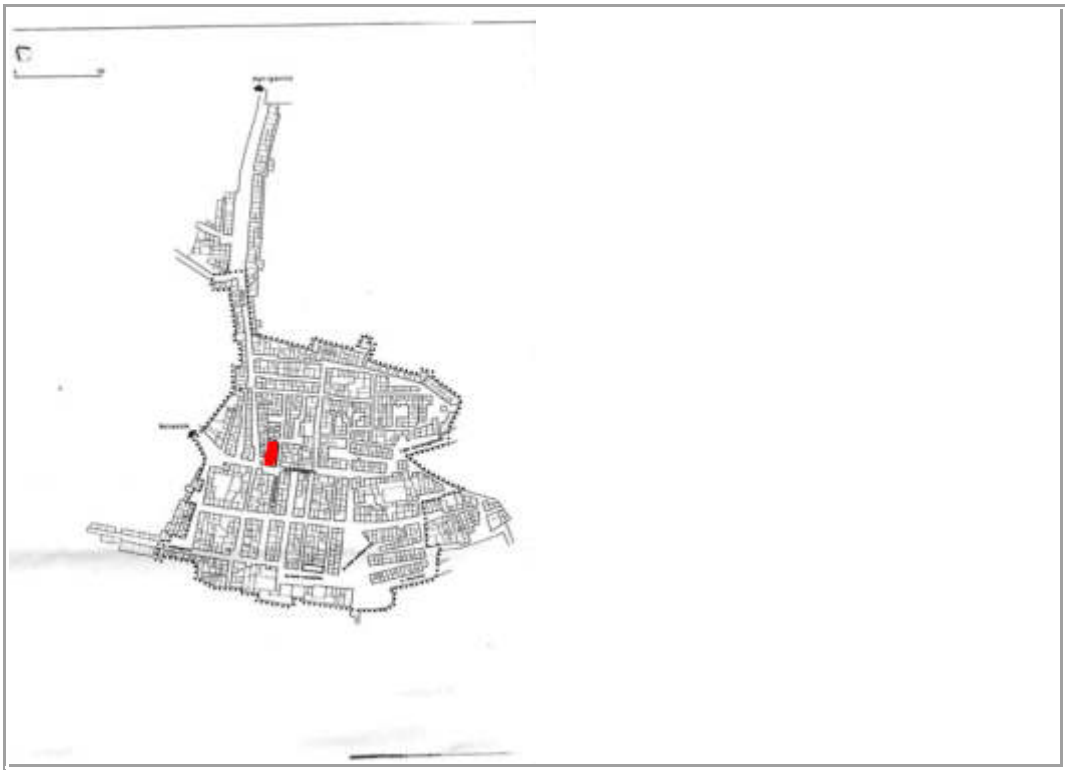
Riferimento

Bene intero

Tipologia

Nel tessuto urbano è presente un edificio religioso, quale la Chiesa Madre (San Domenico).
Nella seconda metà del secolo scorso venne inaugurata la Chiesa Madre, sorta in onore di San Domenico, che è oggi il patrono di Realmonte.
La chiesa si eleva su un basamernto al quale si accede attraverso alcuni scalini e presenta delle lesene che sono spezzate da un cornicione. E' caratterizzato da un portale d'ingresso che è incorniciato da due lesene laterali che sorreggono il fregio ed il cornicione. La facciata è molto lineare; due lesene delimitano gli spigoli e culminano con due piccole guglie.

Stralcio cartografico



Realmonte, stracio planimetrico catastale



Chiesa Madre

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

L

Elementi di decoro urbano

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **18**

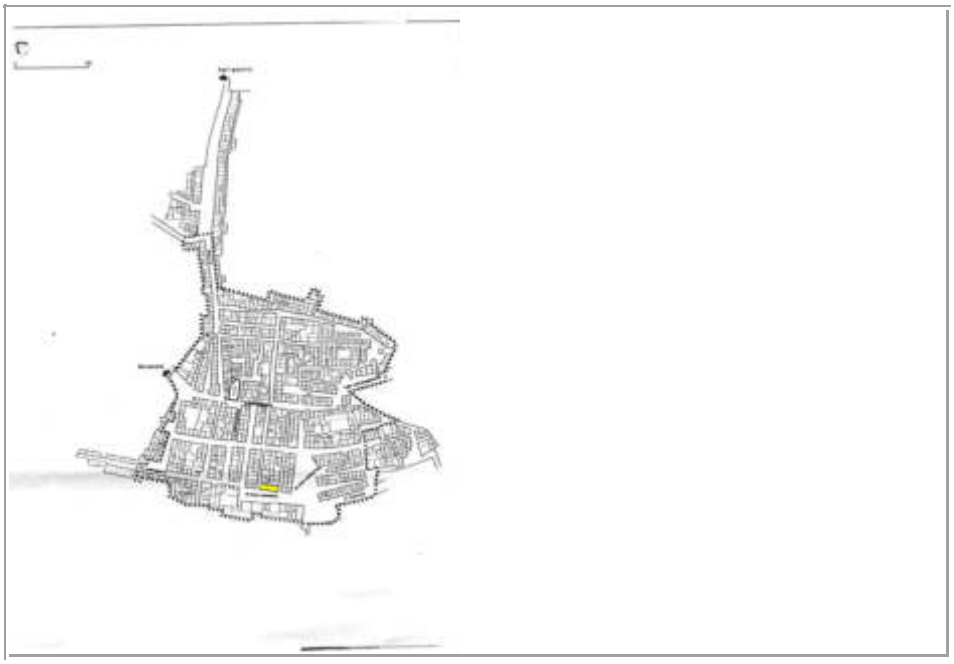
Denominazione ***Realmonte***

Elementi di decoro urbano

Descrizione

Nel centro storico del Comune di Realmonte è presente il palazzo Fiorica la cui struttura portante è in pietra con copertura a terrazza.
Recenti lavori di ristrutturazione hanno fatto perdere le originarie caratteristiche.

Stralcio cartografico





Palazzo Fiorica



Palazzo Fiorica

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

N

Dati di sintesi

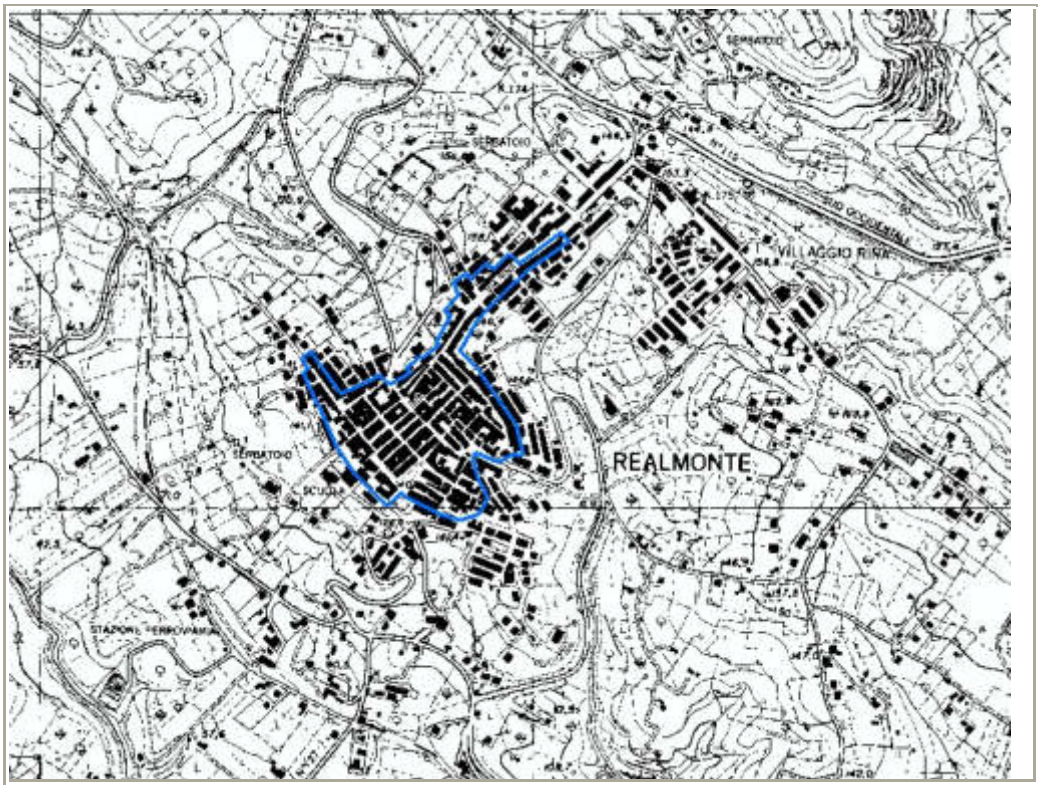
Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **18**

Denominazione ***Realmonte***

Osservazioni

Il paese ha buone caratteristiche paesaggistiche in relazione al rapporto mare-collina,ma mediocri valori archtettonici



Perimetrazione del centro storico tratta da Cartografia IGM 1:25000 (Rilievo del 1877, aggiornamento al 1937)

Perimetrazione centro storico

Bibliografia

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO
Provincia di Agrigento

AREA SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DI AGRIGENTO

Regione Siciliana
Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

Centri storici

N. scheda **19**

Ente schedatore: *SBCA AG UO VII*

Tipo scheda: *Centri Storici*

Rif. L. G.: *33/10* Cod. SITP: *CS_19_10*

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Provincia: *AG* Ambito: *10*

Comune: *S. Stefano Quisquina*

Località: *S. Stefano Quisquina*

Coord. piana est: *366968*

Coord. piana nord: *4165393*

Oggetto e Cronologia

Definizione: *Centro storico* Classe: *B*

Qualificazione: *Montagna (di)*

Origine: *B Origine medievale (di)*

Denominazione: ***S. Stefano Quisquina***

Altra denominazione: *S.Stefano di Bivona (seconda metà del XIX secolo)*

Secolo: *XIII*

Uso

Uso attuale: *Zootecnico/Agricolo*

Uso storico: *Centro agricolo e strategico-difensivo*

Parametri di valutazione

Valore
- Integrità
- Rarità, unicità
- Peculiarità
- Rappresentatività
- Monumentalità
- Importanza culturale generale
- Importanza storica
- Importanza formale, estetica
- Importanza testimoniale
- Importanza visuale d'assieme
- Leggibilità dell'insieme

Vulnerabilità endogena
- Fragilità strutturale d'insieme
- Fragilità funzionale d'insieme
- Degrado in atto
- Propensione spont. al degrado

Vulnerabilità esogena
- Precarietà ambientale generale
- Precarietà ambientale specifica

Riferimenti toponomastici

IGM storici 1:50000:

IGM storici 1:25000:

Carattere amministrativo: *Capoluogo Municipale*

Vincoli BB CC AA:

Rif. altre schede: *I.P.C.E.*

Data: *25/01/2006*

Nome del compilatore: *Arch. Sposito D.*

Ortofotocarta digitale



Ortofotocarta

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

A Notizie storiche

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 19

Denominazione *S. Stefano Quisquina*

Riferimento

Bene intero

Notizie storiche

Notizia descrittiva

A cavallo tra il XIII e il XIV secolo, sulle pendici del monte Quisquina, ebbe origine un villaggio posto sul lato settentrionale di un corso d'acqua (fiume Megazzolo, allora fiume Macasole) ed in una posizione di molto rialzata rispetto al livello del fiume.
La scelta del sito di questo primitivo insediamento si spiega per la presenza di novoli quantità di acque dolci, questo come anche la favorevole esposizione avrebbero consentito in seguito il consolidarsi di un villaggio a carattere agro-pastorale ed il prospettarsi di una futura espansione urbanistica.
Questi primi insediamenti dettero origine al Casale di S. Stefano con il primo signore di S.Stefano, Giovanni di Caltagirone che fece la sua prima comparsa storica in occasione del censimento feudale ordinato dal Re Federico nel 1296.
Nel 1320 il signore di S. Stefano diede legale esistenza, con l'autorizzazione regia ottenuta, per fondare la terra di S. Stefano. Successivamente Federico Chiaramonte investito dal Re Federico III con diploma del 1360 fonda la Chiesa dedicata a S. Maria dell'Idria, sul sito dell'attuale Matrice.
Nel 1395, la baronia passa nelle mani di Giscardo de Agijs.
Del XV secolo non si hanno notizie storiche rilevanti tranne quella, nell'anno 1408 del censimento del Re Martino, dalla quale risulta che i Signori di S. Stefano fossero Bernardo Berengario Parapertuso, Baldinzono de Baldizono, Matteo di Palmeri e Masio ed Antonio Pancira (fratelli). Tutti i suoi nominati imperavano ognuno una quarta parte.
A circa 300 metri a nord del citato insediamento un piccolo poggio (pare intorno ai primi del '500) sarebbe stato prescelto come sito della dimora del signore delle terre di S. Stefano. Successivamente sul versante ovest del suddetto poggio si suppone, infatti, (dopo la prima metà del XVI secolo fino al 1570) essersi sviluppato un altro insediamneto che avrebbe ospitato tutti coloro allora al servizio del signore.
Detto insediamneto mostrava e mostra ancora oggi una struttura urbana di impianto irregolare, esempio tipico di quei fenomeni di aggregazione spontanea, condizionata solo in parte dalla morfilogia del sito.
Delle ipotesi sull'origine dell'impianto urbanistico, è facile capire come l'organizzazione della comunità di allora si fondasse su quei tre poli tradizionalmente presenti negli agglomerati dell'ultimo medioevo: polo religioso, polo commerciale e polo politico.
La vita religiosa e l'attività commerciale si svolgevano prevalentemente nell'insediamento sorto in prossimità del corso d'acqua, mentre l'attività politico-amministrativa aveva nel castello baronale il proprio centro propulsore.
E' opportuno precisare che i tre diversi aspetti della vita comunitaria ebbero a svilupparsi in epoche diverse.
L'origine della città si ebbe infatti con la formazione dell'insediamento rurale nei pressi del torrente Magazzolo.
Detto insediamento acqiusì successivamente la dimensione propria di comunità con la presenza degli edifii religiosi.
Successivamente il piccolo borgo , che dovette essere all'origine una colonia di una vicina città (presumibilmente Bivona), crescendo ebbe a costituirsi come entità politica l'identificabile nella roccaforte del castello.
Fu allora che iniziò a svilupparsi l'altro polo di espansione del Nuovo Stato (nel senso di entità autonoma amministrativa).
Le presunte consistenze dei due insediamenti abitativi, che daranno origine alla futura città, sono di facile identificazione. L'espansione descritta si sarebbe consolidata dopo la prima metà del XVI secolo: infatti il censimento



Veduta d'insieme



Pianta del territorio di S. Stefano di Quisquina. Mappa catasto borbonico 1837 -1853

N. scheda **19**

Denominazione ***S. Stefano Quisquina***

Individuazione

Fondazione Feudale

Genesi e processo di formazione

Ubicazione

Casale di S.Stefano; Piazza Castello;

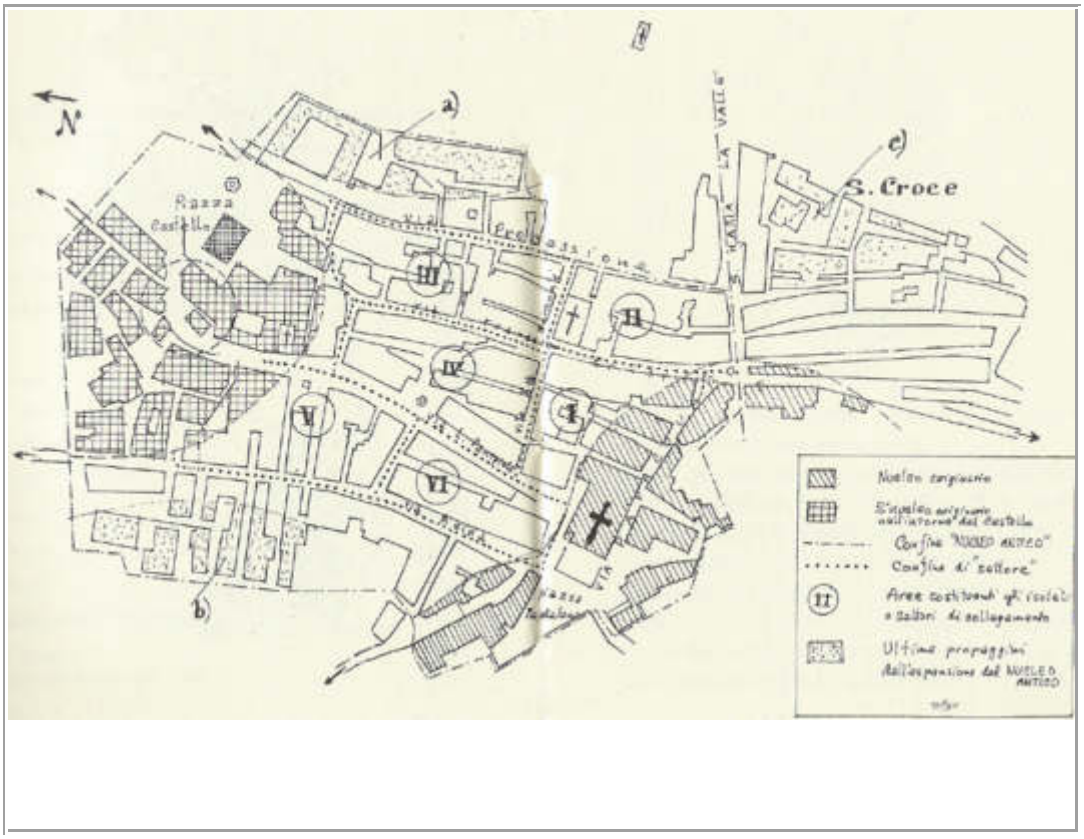
Secolo

Casale di S.Stefano; Piazza Castello;

Descrizione

Nucleo originario
- Secondo nucleo originario intorno al castello.
- Aree costituenti gli isolati o settori di collegamento.
- Ultime propaggini dell'espansione del nucleo antico.

Stralcio cartografico



Stralcio cartografico



Via Chiesa Madre



Via Castellano

Centri storici

D Impianto

N. scheda 19

Denominazione S. Stefano Quisquina

Impianto

Riferimento

Impianto planimetrico

Tipo: Scacchiera irregolare con comparti irregolari ad andamento

Schema: Composito

Forma: Irregolare

Impianto volumetrico

Caratteri della volumetria: Comparti misti a corte e molto articolati ed irregolari nella parte centrale a stecca composte da case a spina nelle espansioni dell'ottocento.

Polarità: Chiesa Madre e Castello

Stralcio cartografico



Stralcio cartografico

N. scheda 19

Denominazione *S. Stefano Quisquina*

Riferimento

Bene intero

Sistema viario

Schema

Irregolare nella parte centrale; ortogonale nell'espansione ottocentesca.

Stralcio cartografico



Stralcio planimetrico con indicazione del sistema viario



Piazza Castello



Via Processione

Centri storici

F **Sistema edilizio**

N. scheda **19**

Denominazione ***S. Stefano Quisquina***

Riferimento

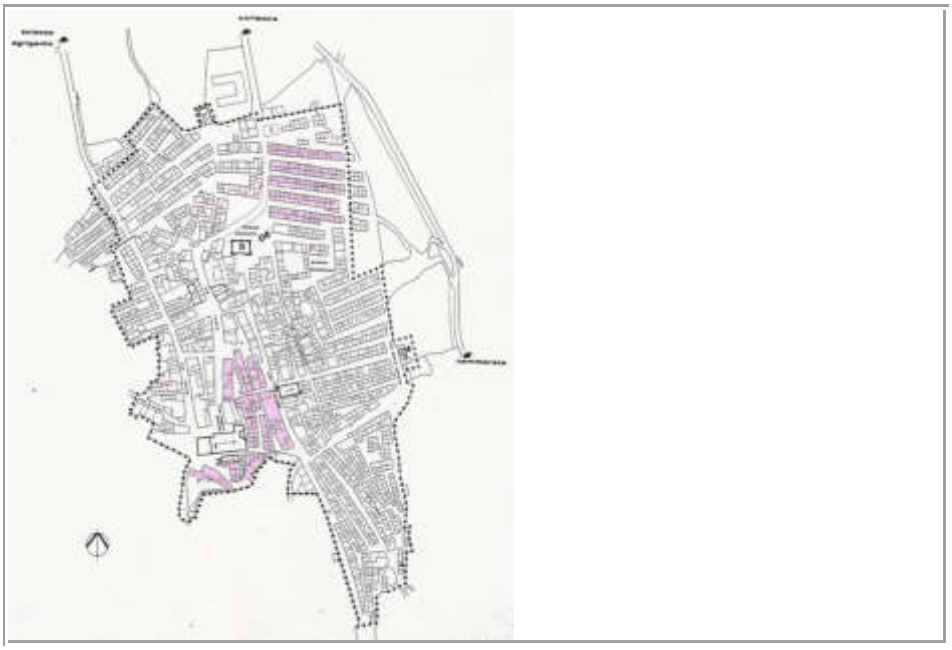
Edificio

Sistema edilizio

Tipo di impianto

Comparti misti a corte e molto articolati ed irregolari nella parte centrale; a stecca disposte a spina nell'espansione ottocentesca

Stralcio cartografico



Stralcio planimetrico



Via S.Elia



Via Reina

N. scheda **19**

Denominazione ***S. Stefano Quisquina***

Riferimento

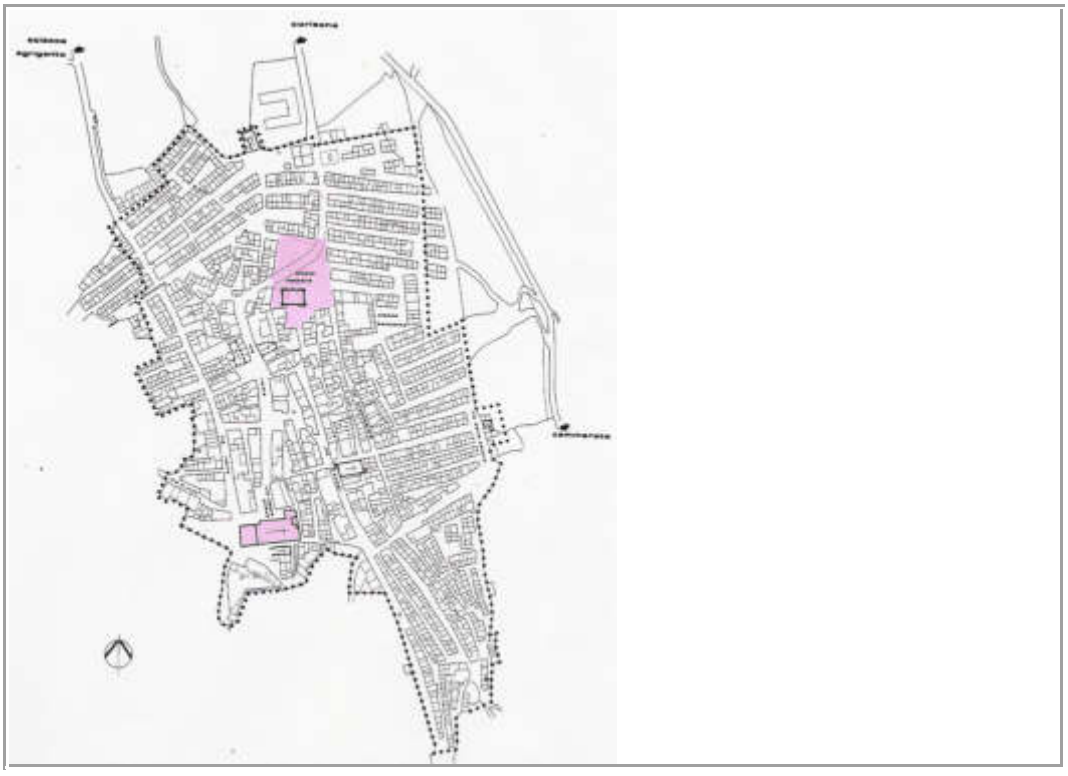
Chiesa Madre e Castello.

Caratteri stilistici dell'edilizia

Tipologia

La Chiesa Madre è di stile barocco; ha tre navate divise da due file di quattro colonne di ordine dorico. La navata centrale ha copertura a botte ed è più alta e più lunga delle laterali. Il presbiterio rialzato termina con l'abside.
Il pavimento rivestito di marmo di Carrara, oltre ad un tappeto di marmo rosso di Verona.
Il campanile fu costruito negli anni cinquanta, su di esso vi è posto un orologio dedicato al vescovo di Agrigento Mons. Peruzzo.
Il Castello baronale che fece ristrutturare Giuseppe Emanuele di Ventimiglia nel XVIII secolo, è situato in posizione sopraelevata rispetto alla via Roma; esso ha un aspetto imponente e rigido,caratterizzato agli angoli da rinforzi in muratura sporgenti e decrescenti verso l'alto.

Stralcio cartografico



Stralcio cartografico



Piazza Castello



Via Roma

N. scheda **19**

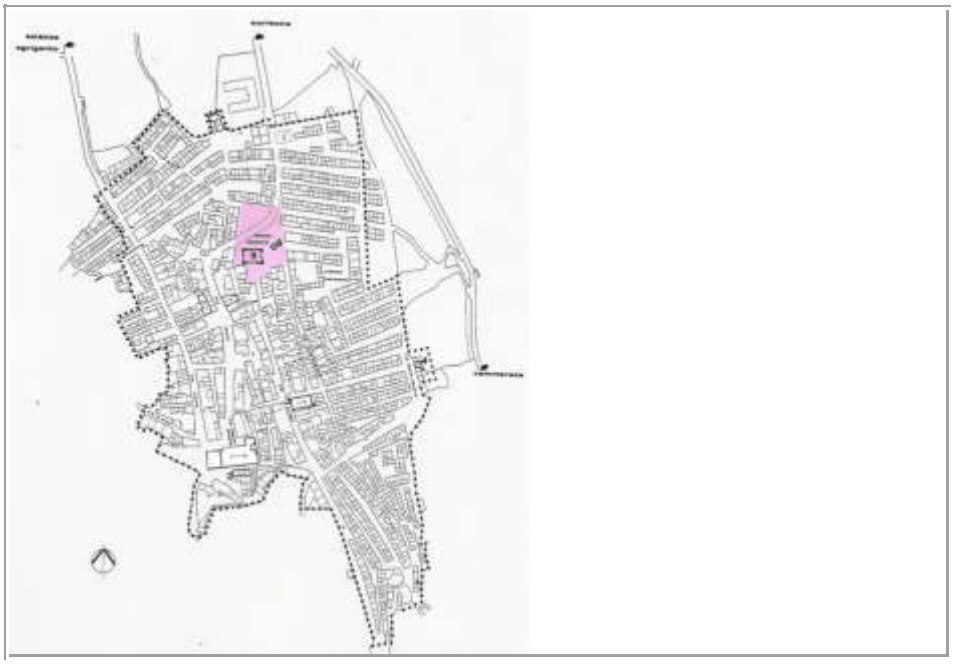
Denominazione ***S. Stefano Quisquina***

Elementi di decoro urbano

Descrizione

Le case sono ben strutturate, presentano ringhiere in ferro battuto, decori in legno o in stucchi e coperture in tegole.
Da evidenziare sono i portali in legno contornati da cornice di pietra locale.
In Piazza Castello è ubicata una fontana anch'essa costruita con pietra locale.

Stralcio cartografico



Stralcio cartografico



Castello, portale



Piazza Castello, fontana

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

N

Dati di sintesi

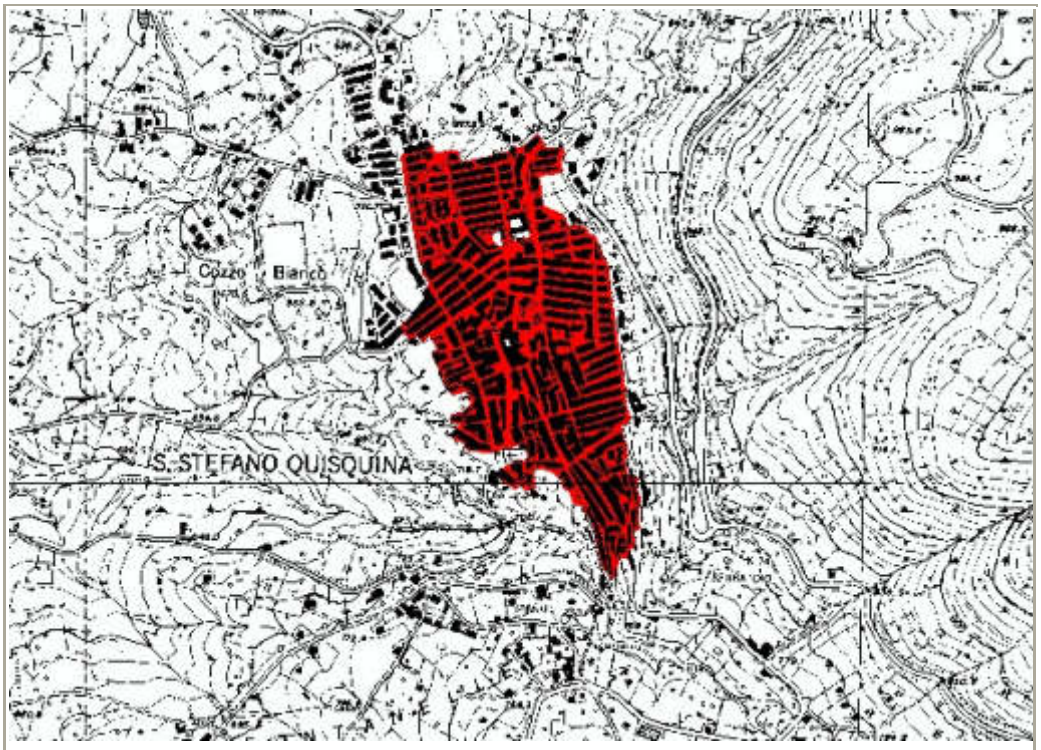
Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda **19**

Denominazione ***S. Stefano Quisquina***

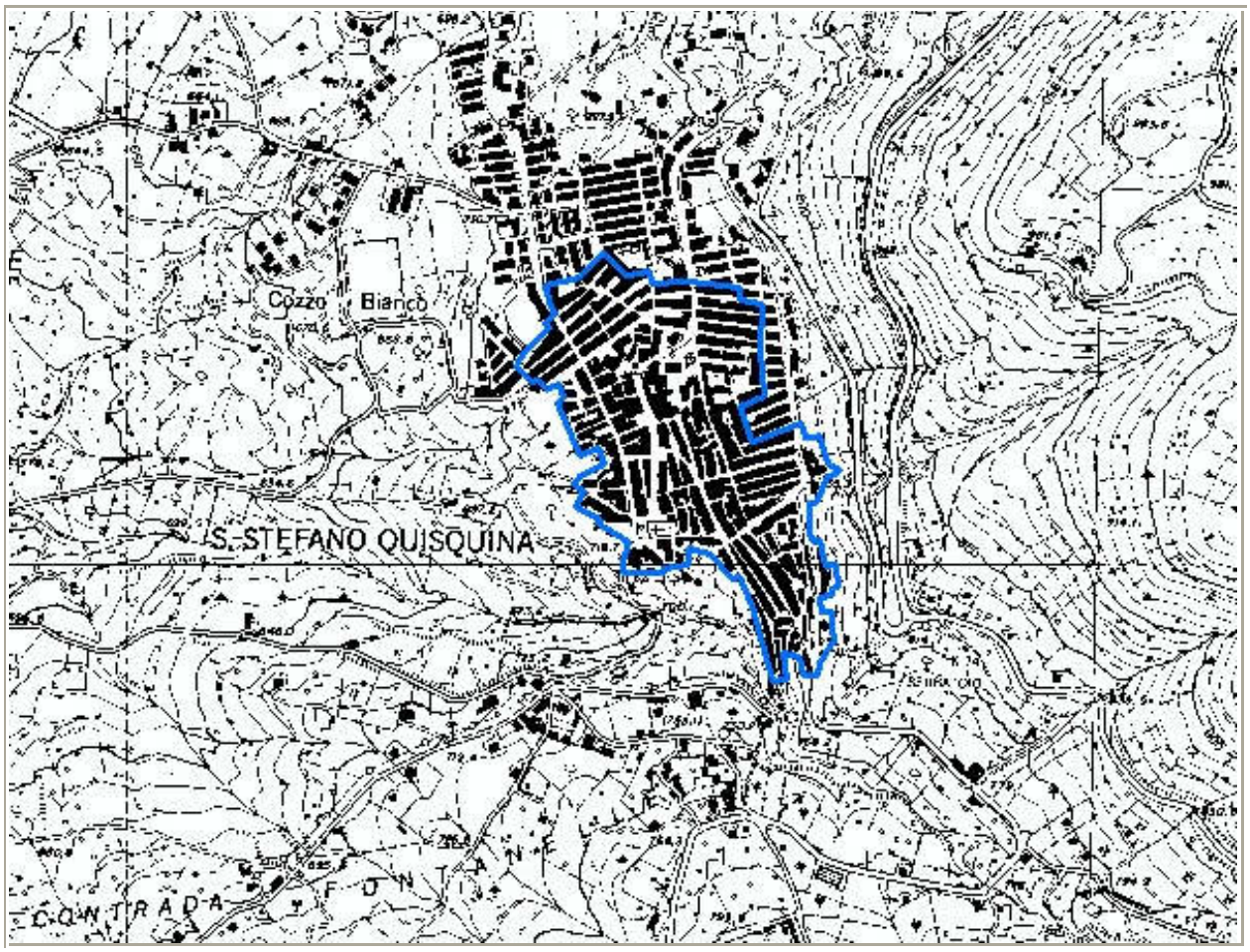
Osservazioni

S.Stefano Quisquina, paese dell'entroterra agrigentino, ubicato ad una altezza di 732 metri sul livello del mare, ha una popolazione di 6.000 abitanti. Dista da Palermo 72 Km, da Agrigento Km 75, da Sciacca 60 Km.
Il villaggio ebbe origine sul lato settentrionale di un corso d'acqua (fiume Magazzolo, allora fiume Macasole) ed in una posizione di molto rialzata rispetto il livello del suddetto fiume
Urbanisticamente l'impianto si presenta a scacchiera irregolare con comparti irregolari ad andamento prevalentemente ortogonale allo sviluppo degli assi principali.
Le attività principali del paese sono l'agricoltura e la pastorizia; famosi in tutta la Sicilia sono i formaggi di Santo Stefano Quisquina.



Perimetrazione del centro storico tratta da PRG approvato con D.A. n. 868 del 02/06/1992 (Zona A1-A2)

Perimetrazione centro storico



Perimetrazione del centro storico tratta da Cartografia IGM 1:25000 (Rilievo del 1877, aggiornamento al 1937)

Bibliografia

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO
Provincia di Agrigento

AREA SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DI AGRIGENTO

Regione Siciliana
Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

Centri storici

N. scheda **20**

Ente schedatore *SBCA AG UO VII*

Tipo scheda *Centri Storici*

Rif. L. G. *23/10* Cod. SITP *CS_20_10*

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Provincia *AG* Ambito *10*

Comune *Porto Empedocle*

Località *Porto Empedocle*

Coord. piana est *369671*

Coord. piana nord *4128233*

Oggetto e Cronologia

Definizione *Centro Storico* Classe *C*

Qualificazione *Costiero*

Origine *C Nuova fondazione (di)*

Denominazione ***Porto Empedocle***

Altra denominazione *Marina di Girgenti*

Secolo *XV*

Uso

Uso attuale *Turistico*

Uso storico *Marina di Girgenti*

Parametri di valutazione

Valore

Integrità	*Bassa*
Rarità, unicità	*Bassa*
Peculiarità	*Bassa*
Rappresentatività	*Bassa*
Monumentalità	*Media*
Importanza culturale generale	*Media*
Importanza storica	*Media*
Importanza formale, estetica	*Media*
Importanza testimoniale	*Media*
Importanza visuale d'assieme	*Media*
Leggibilità dell'insieme	*Media*

Vulnerabilità endogena

Fragilità strutturale d'insieme	*Media*
Fragilità funzionale d'insieme	*Media*
Degrado in atto	*Media*
Propensione spont. al degrado	*Alta*

Vulnerabilità esogena

Precarietà ambientale generale	*Media*
Precarietà ambientale specifica	*Media*

Riferimenti toponomastici

IGM storici 1:50000

IGM storici 1:25000

Carattere amministrativo *Capoluogo Municipale*

Vincoli BB CC AA

Rif. altre schede

Data *20/11/2004*

Nome del compilatore *Arch. Danile R. - Dott. Marchese Ragona I.*

Ortofotocarta digitale



Ortofotocarta

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

A Notizie storiche

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 20

Denominazione *Porto Empedocle*

Riferimento

Borgata marinara

Notizie storiche

Notizia descrittiva

L'originario nome del paese era Marina di Girgenti poiché sin dal XV secolo fu sede di arrivo di tutta la produzione cerearicola della zona agrigentina. Nel XVI secolo il sovrano Carlo V fece erigere nella cittadina una torre a scopo difensivo. La costruzione del primo molo venne avviata nel 1749, grazie all'intervento del vescovo Lorenzo Gioeni, e venne definita nel 1763. Nel 1853 al paese fu dato un nuovo nome: "Molo di Girgenti", proprio per sottolineare la prospera attività portuale che influì sullo sviluppo della città. Successivamente il paese con decreto del 04 gennaio 1863 fu chiamato Porto Empedocle in ricordo del famoso filosofo agrigentino Empedocle. Fra i monumenti spiccano la Torre quadrangolare di Carlo V, la Chiesa Madre dedicata al SS. Salvatore del 1904 e la Chiesa del Buon Consiglio di epoca settecentesca.



Porto Empedocle, vista panoramica



Porto Empedocle,vista panoramica

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

B

Insediamento preesistente

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **20**

Denominazione ***Porto Empedocle***

Individuazione

Molo

Insediamento preesistente

Ubicazione

Molo

Denominazione

L'originario nome del paese era Marina di Girgenti poiché sin dal XV secolo fu sede di arrivo di tutta la produzione cerearicola della zona agrigentina.

Stralcio cartografico

Porto Empedocle,Stralcio planimetrico 1.25000



Porto Empedocle,vista panoramica

Porto Empedocle,vista panoramica

N. scheda **20**

Denominazione ***Porto Empedocle***

Individuazione

Fondazione Feudale

Genesi e processo di formazione

Ubicazione

I nucleo si identifica nell'area del porto

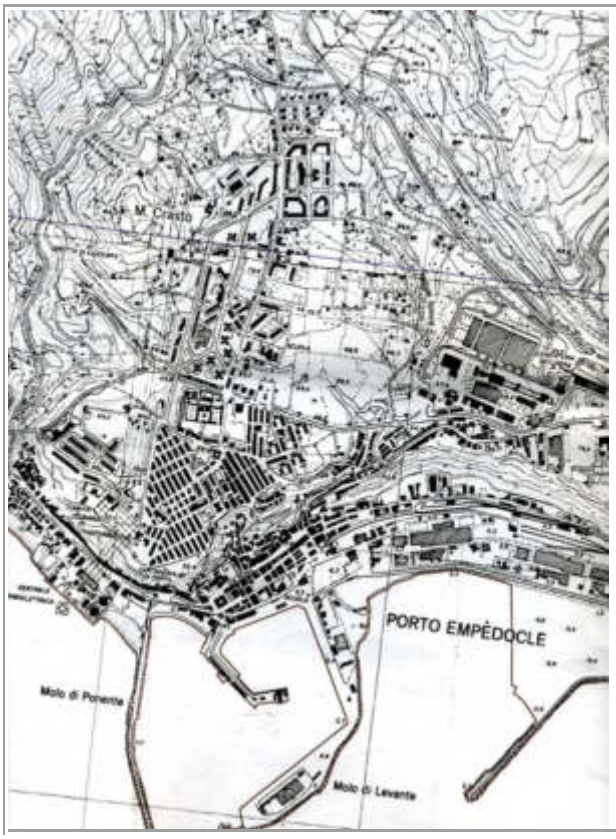
Descrizione

Insediamento sorto inseguito alla funzione commerciale del borgo marinaro. NEL 1748 fu iniziata l'opera di costruzione del molo della marina di girgenti

Secolo

XV

Stralcio cartografico



Porto Empedocle,Stralcio planimetrico 1.25000



Porto Empedocle,vista panoramica del molo



Porto Empedocle, vista panoramica

Centri storici

D Impianto

N. scheda 20

Denominazione *Porto Empedocle*

Impianto

Riferimento

Bene intero

Impianto planimetrico

Tipo *Pendio*

Schema *Articolato*

Forma *Irregolare*

Impianto volumetrico

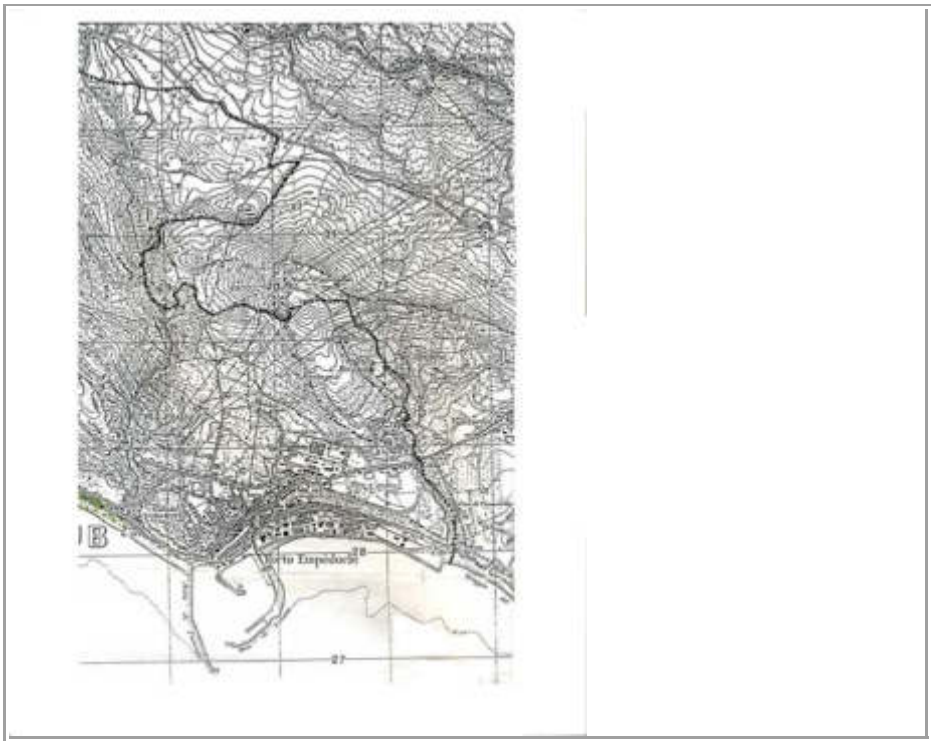
Caratteri della volumetria

Compatta

Polarità

Chiesa della Madonna del Carmine e la Piazza Vittorio Veneto

Stralcio cartografico



Porto Empedocle,Stralcio planimetrico 1.25000



Porto Empedocle, Chiesa del Carmine



Porto Empedocle, Chiesa del Carmine

N. scheda **20**

Denominazione ***Porto Empedocle***

Sistema viario

Riferimento

Bene intero

Schema

Irregolare

Stralcio cartografico



Porto Empedocle,Stralcio planimetrico 1.25000



Porto Empedocle, vicoli del paese



Porto Empedocle, vicoli del paese

Centri storici

F **Sistema edilizio**

N. scheda **20**

Denominazione ***Porto Empedocle***

Riferimento

Intero nucleo

Sistema edilizio

Tipo di impianto

comparti irregolari di case a schiera

Stralcio cartografico



Porto Empedocle, Stralcio planimetrico 1.25000



Porto Empedocle, vicoli del paese



Porto Empedocle, vicoli del paese

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

G Sistema difensivo

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 20

Denominazione *Porto Empedocle*

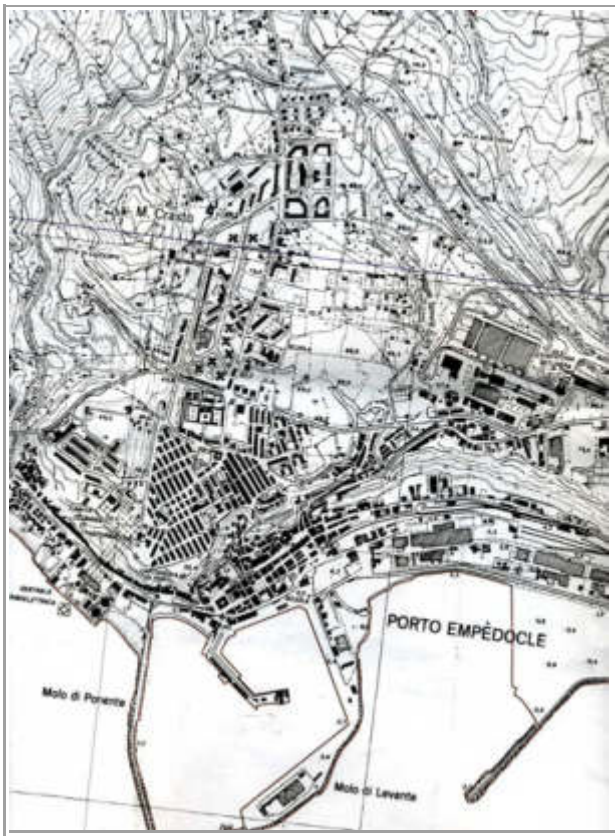
Riferimento
Torre

Sistema difensivo

Descrizione

Nel 1554 sotto il vicereame di Giovanni Vega-imperatore di Carlo V è stata costruita la torre a difesa delle incursioni che arrivavano dal mare.

Stralcio cartografico



Porto Empedocle,Stralcio planimetrico 1.2500



Porto Empedocle,Torre di Carlo V



Porto Empedocle, vista del molo

Centri storici

H

Altri sistemi caratterizzanti

N. scheda **20**

Denominazione ***Porto Empedocle***

Tipo

Sistema portuale

Altri sistemi caratterizzanti

Descrizione sintetica

Il porto si compone di tre moli,il più antico dei tre è quello che si lega ai nomi del vescovo Gioieni e del Re Carlo III di Borbone. La tradizione ricorda che per la costruzione del molo il vescovo Gioieni si fosse servito dei materiali tratti dalle rovine di akragante ,specialmente dai ruderi del tempio di Giove.

Stralcio cartografico



Porto Empedocle,Stralcio planimetrico 1.2000



Porto Empedocle, vista del molo



Porto Empedocle, vista panoramica

N. scheda 20

Denominazione *Porto Empedocle*

Caratteri stilistici dell'edilizia

Riferimento

Bene intero

Tipologia

Nel tessuto urbano sono presenti edifici civili e religiosi, quali: la Chiesa Madre intitolata al Santissimo Salvatore che fu,edificata agli inizi del 1900.
Presenta un prospetto dai vari elementi decorativi: il portale e la cornice della finesta dalle forme artisticamente elaborate, le lesene chiuse da capitelli. Un cornicione interrompe il primo ordine di lesene, un altro le separa dal timpano triangolare. È annessa alla facciata il campanile a pianta quadrangolare.

Stralcio cartografico





Chiesa della Madonna del Carmine



Chiesa della Madonna del Carmine

N. scheda 20

Denominazione *Porto Empedocle*

Elementi di decoro urbano I

Descrizione

Prospiciente la piazza è il palazzo che presenta degli interessanti elementi decorativi quali: le mensole dei balconi sporgenti dalla parete e impreziositi da intagli finemente realizzati, inferriate lavorate in ferro battuto,finestre cieche a bifora incorniciate da lesene.
Il palazzo rappresenta un esempio notevole di architettura tardo barocca.

Stralcio cartografico



Porto Empedocle, Stralcio planimetrico 1.25000



Porto Empedocle, vista del cornicione



Porto Empedocle, finestre di un palazzo prospicente la piazza

N. scheda 20

Denominazione *Porto Empedocle*

Elementi di decoro urbano II

Descrizione

Di fronte il monumento dedicato a Luigi Pirandello è sito un imponente e maestoso palazzo.
Presso il molo di Porto Empedocle si trova la porta della città; presenta la muratura a bugnato con decorazioni a rilievo.

Stralcio cartografico







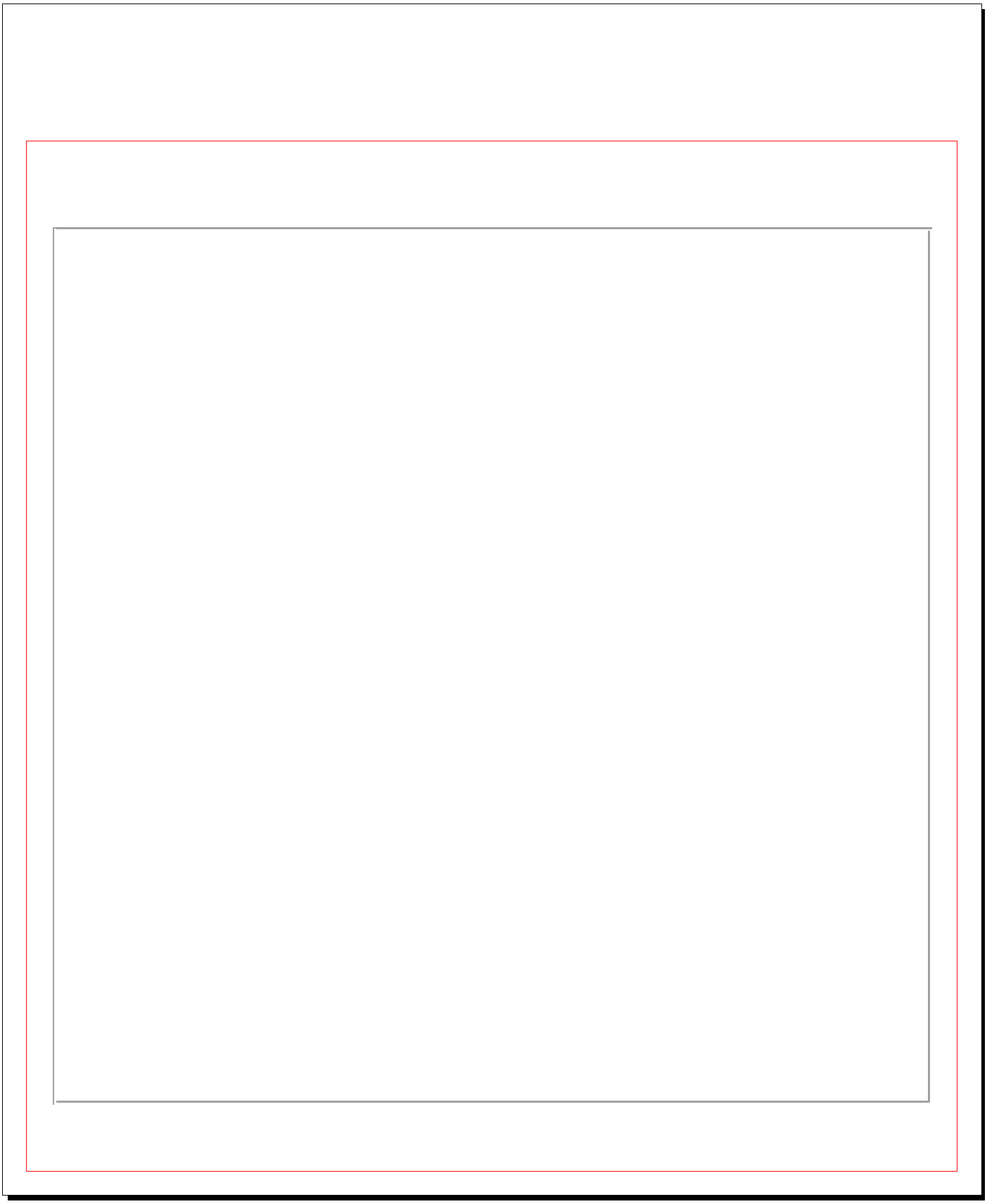
N. scheda 20

Denominazione *Porto Empedocle*

Allegati



Stralcio cartografico I.G.M. 1:25.000



PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

N

Dati di sintesi

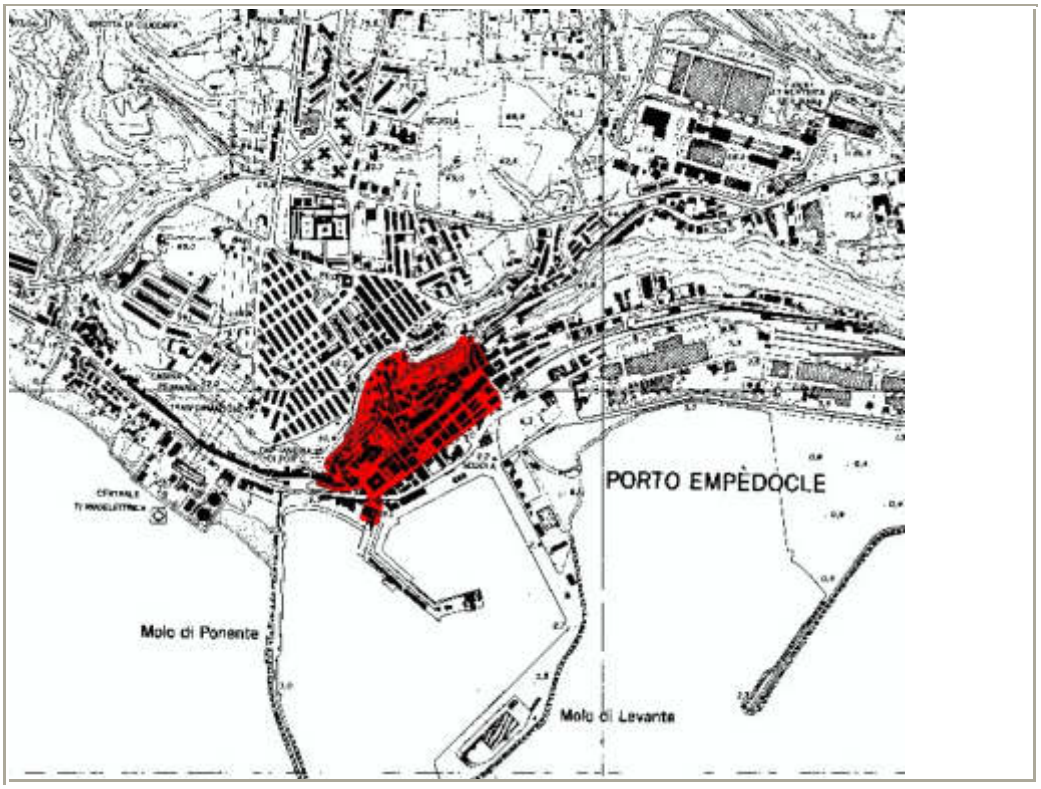
Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda **20**

Denominazione ***Porto Empedocle***

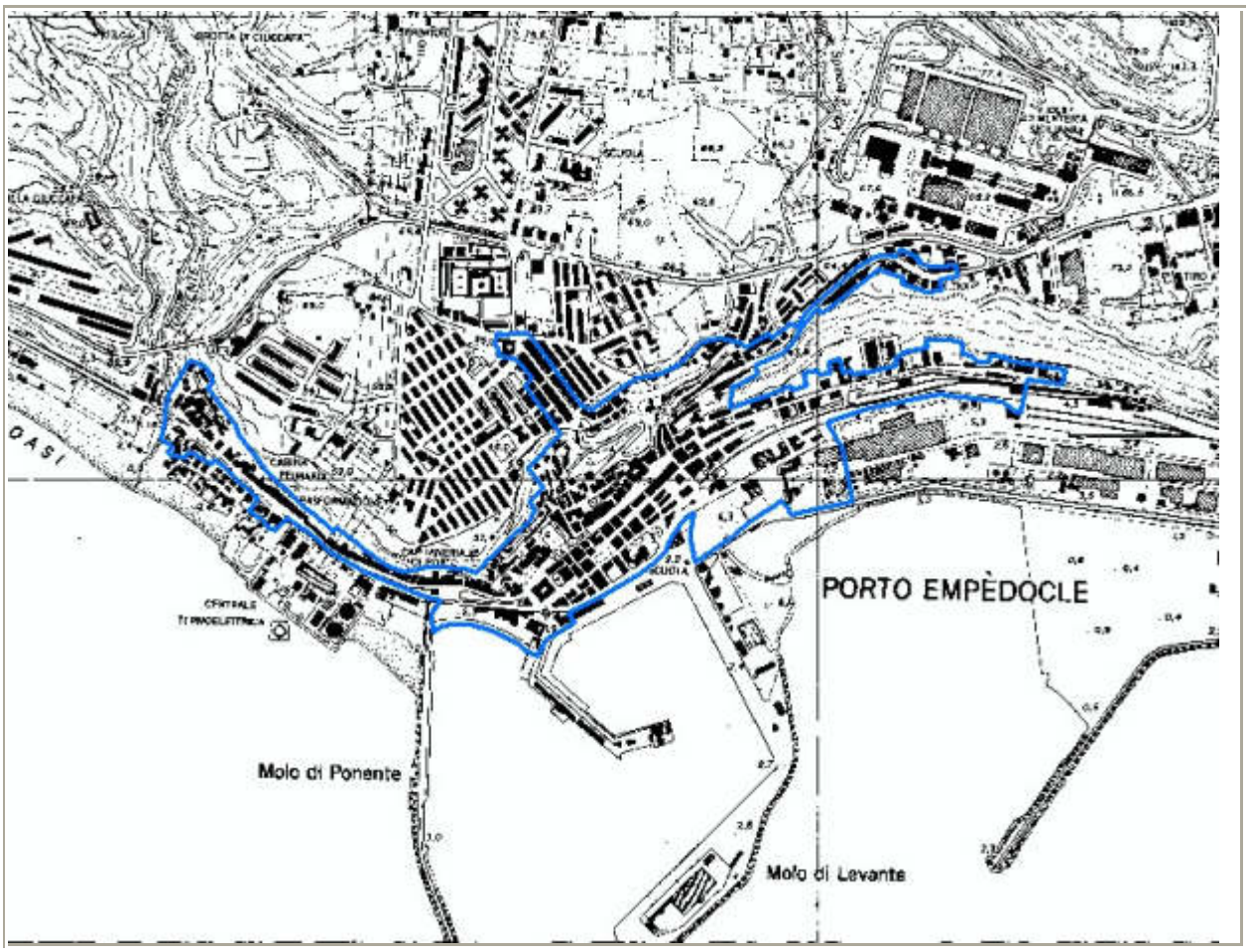
Osservazioni

Il paese ha buone caratteristiche paesaggistiche in relazione al rapporto mare-collina,ma mediocri valori archtettonici



Perimetrazione del centro storico tratta da PRG approvato con D.A. n.64 del 28/02/1978 (Zona A)

Perimetrazione centro storico



Perimetrazione del centro storico tratta da Cartografia IGM 1:25000 (Rilievo del 1877, aggiornamento al 1937)

Bibliografia

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO
Provincia di Agrigento

AREA SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DI AGRIGENTO

Regione Siciliana
Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

Centri storici

N. scheda **21**

Ente schedatore *SBCA AG UO VII*

Tipo scheda *Centri Storici*

Rif. L. G. *30/10* Cod. SITP *CS_21_10*

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Provincia *AG* Ambito *10*

Comune *San Biagio Platani*

Località *San Biagio Platani*

Coord. piana est *369695*

Coord. piana nord *4152614*

Oggetto e Cronologia

Definizione *Centro Storico* Classe *C*

Qualificazione *Collina*

Origine *C Nuova fondazione (di)*

Denominazione ***San Biagio Platani***

Altra denominazione

Secolo *XVII*

Uso

Uso attuale *Turistico*

Uso storico *Fondazione per colonizzazione agricola e ragioni feudali*

Parametri di valutazione

Valore

Integrità	*Bassa*
Rarità, unicità	*Media*
Peculiarità	*Media*
Rappresentatività	*Bassa*
Monumentalità	*Bassa*
Importanza culturale generale	*Media*
Importanza storica	*Media*
Importanza formale, estetica	*Bassa*
Importanza testimoniale	*Media*
Importanza visuale d'assieme	*Media*
Leggibilità dell'insieme	*Media*

Vulnerabilità endogena

Fragilità strutturale d'insieme	*Alta*
Fragilità funzionale d'insieme	*Alta*
Degrado in atto	*Alta*
Propensione spont. al degrado	*Alta*

Vulnerabilità esogena

Precarietà ambientale generale	*Media*
Precarietà ambientale specifica	*Media*

Riferimenti toponomastici

IGM storici 1:50000: *IGM -Aggiornamento Dicembre 1998*

IGM storici 1:25000: *I.G.M. del 1968 M. Capreria*

Carattere amministrativo *Capoluogo Municipale*

Vincoli BB CC AA *1497/39*

Rif. altre schede *P.R.G. 11/11/76*

Data *14/01/2005*

Nome del compilatore *Arch. Alfonso Cimino - D. Ilenia Marchese Ragona*

Ortofotocarta digitale



Ortofotocarta 1:10000 - 1998

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

A Notizie storiche

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 21

Denominazione San Biagio Platani

Riferimento

Fondazione sei-settecentesca

Notizie storiche

Notizia descrittiva

San Biagio Platani è un piccolo centro dell'entroterra agrigentino e sorge su una zona collinare, a piccola distanza dal fiume Platani, da cui prende il nome. Il feudo di S.B.P., su cui nei secoli è nato e siè sviluppato il borgo, risale,assai probabilmente all' epoca bizantina. Recenti scoperte archeologiche sembrano confermare questo dato storico.Abbondano infatti i materiali risalenti a questa epoca rinvenuti in diverse parti della collina.
E' assodato che il territorio che circonda il paese appartenesse alla vasta baronia di Mussaro. Una limitata estensione di questa, fu venduta nel1627 da Diego d'Aragona Tagliavia a Fabio Gerardi e passò un anno dopo, al di lui figlio Gio-
vanni Battista che lo tenne sino al 1640. Naque così la baronia di San Biagio. Tale borgo venne fondato con opportuna "licentia populandi" nel 1635 dal signore Giovanni Battista Berardi. Successivamente ne fu proprietario il nobile Diego Joppolo che nel 1659 ottenne il titolo di primo duca del paese. Nel 1812 il comune divenne autonomo.
Sappiamo con maggiore sicurezza che nel 1677 il feudo apparteneva al barone don Fabio Di Gerardo. A questi successe Don Pietro Gianguercio e quindi il suo primo genito Mariano, cui si deve la fondazione del borgo. Mariano Gianguercino infatti ottenuta la licenza di popolare il feudo vi edificò le prime case rurali e pochi anni dopo una chiesa. Il primo nome del piccolo borgo fu terra di San Biagio in onore del Santo,che da sempre è stato il patrono dei Sanbiagesi. Dalla metà del seicento fino al 1716 il borgo venne acquisito dalla famiglia Joppolo che detenne la giurisdizione del paese ma non potè curarne l'amministrazione ditrettamente e si servì di governatori che non sempre hanno lasciato un buon ricordo.La famiglia Bonanno che prese in possesso di San Biagio nella seconda metà del 1700 provvide a garantire un governo del paese più stabile. Infine il piccolo centro divenne possesso della famiglia Gioeni dei principi di Petrulla e dei Duchi d'Angiò.San Biagio rimase in possesso della famiglia Ioppolo e dei suoi discendenti per quasi un secolo e mezzo,cioè sino al 1812 quando i borboni abolirono il sistema feudale. Nel 1863 fu aggiunto l'appositivo "Platani" per ricordare il fiume che scorre nelle vicinanze.Nella prima metà del secolo scorso il comune assunse l'attuale denominazione.

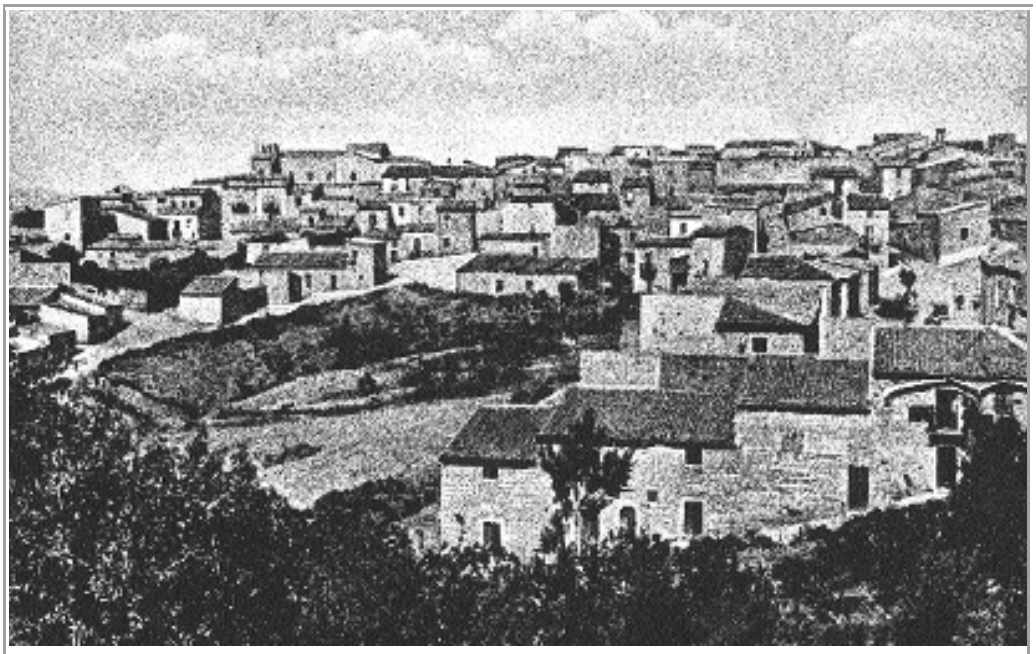


Immagine fotografica storica



Pianta del territorio di S Biagio. Mappa catasto borbonico 1837-1853.

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

B

Insediamento preesistente

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **21**

Denominazione ***San Biagio Platani***

Individuazione

Borgo Feudale Rurale

Insediamento preesistente I

Ubicazione

Fondazione sei-settecentesca.

Denominazione

Terra di San Biagio, a cui nel 1863 fu aggiunto l'appositivo Platani.

Stralcio cartografico





PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

B

Insediamento preesistente

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda 21

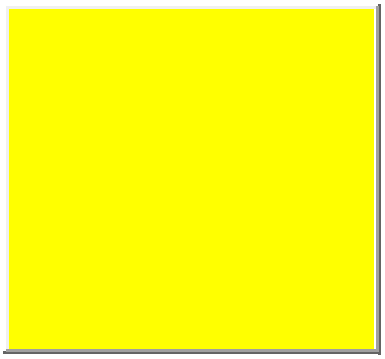
Denominazione *San Biagio Platani*

Individuazione

"Insediamento preesistente/Preesistenze CS"

Insediamento preesistente II

Ubicazione



Denominazione

Stralcio cartografico





N. scheda **21**

Denominazione ***San Biagio Platani***

Individuazione

Fondazione feudale Rurale

Genesi e processo di formazione

Ubicazione

Il nucleo originario del centro storico si può ipotizzare intorno alla chiesa madre (Sanb Biagio)

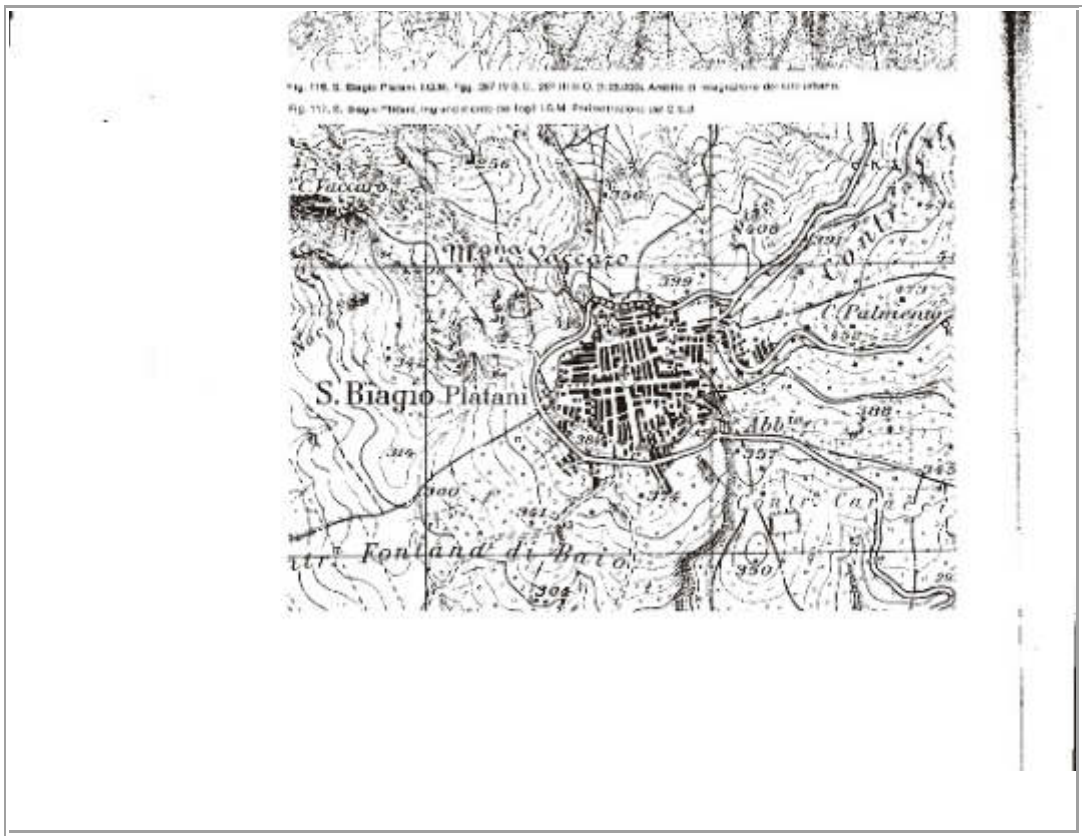
Descrizione

Insediamento sorto per esigenze agricole e ragioni feudali.

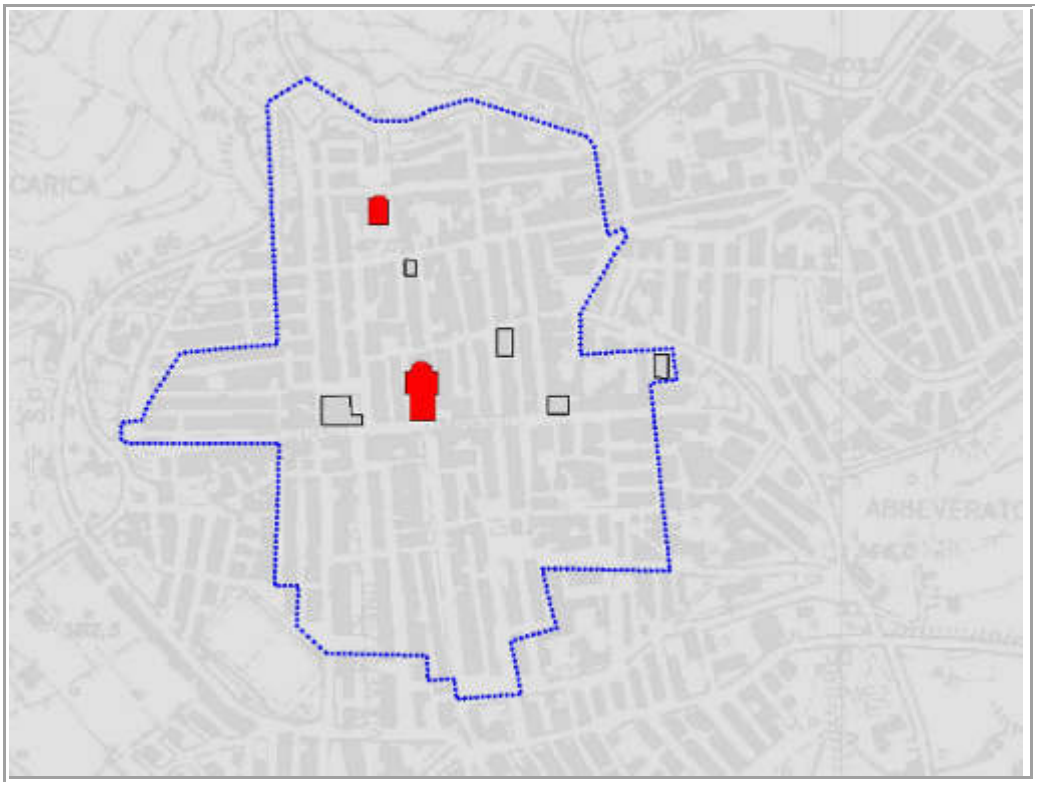
Secolo

XVIII

Stralcio cartografico



I.G.M. 1:250000 ingrandimento dei fgg.267 IV S.O., 267 III N.O. Perimetrazione centro storico



Schema con emergenze religiose, evidenziate in rosso,intese come primari centri di aggregazione



Pianta del territorio di S. Biagio 1837-1853

N. scheda 21

Denominazione San Biagio Platani

Impianto

Riferimento

Borgo sei-settecentesco

Impianto planimetrico

Tipo: Collinare

Schema: Scacchiera ortogonale definita da due

Forma: Irregolare in cui permane l'impianto u

Impianto volumetrico

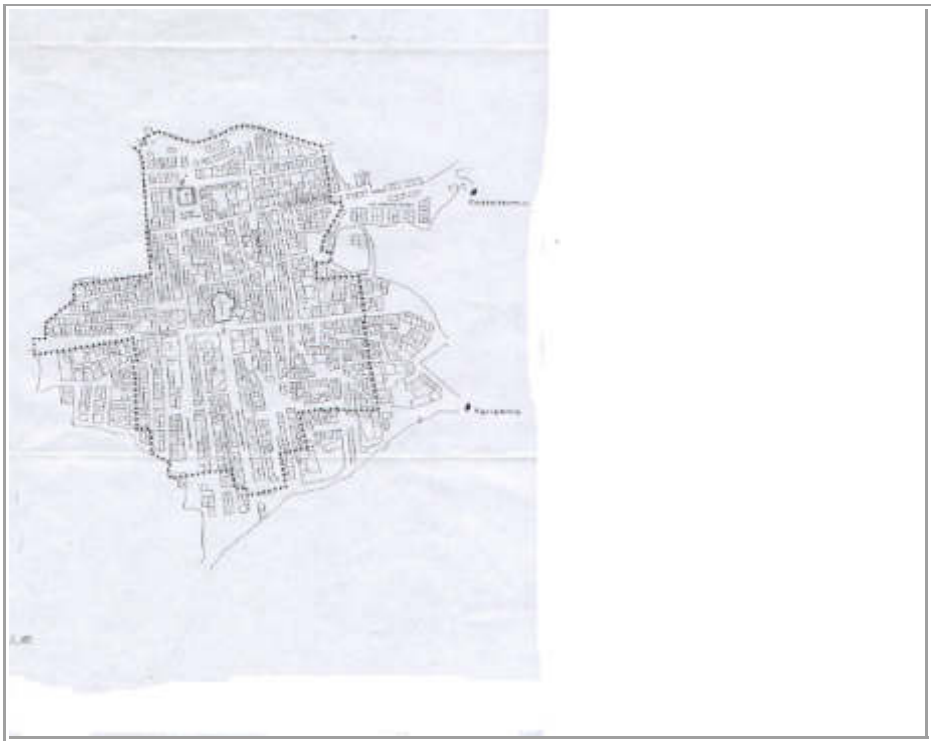
Caratteri della volumetria

Etereogenea, caratterizzata da edifici a due e tre elevazioni, che insistono su un andamento di tipo collinare.

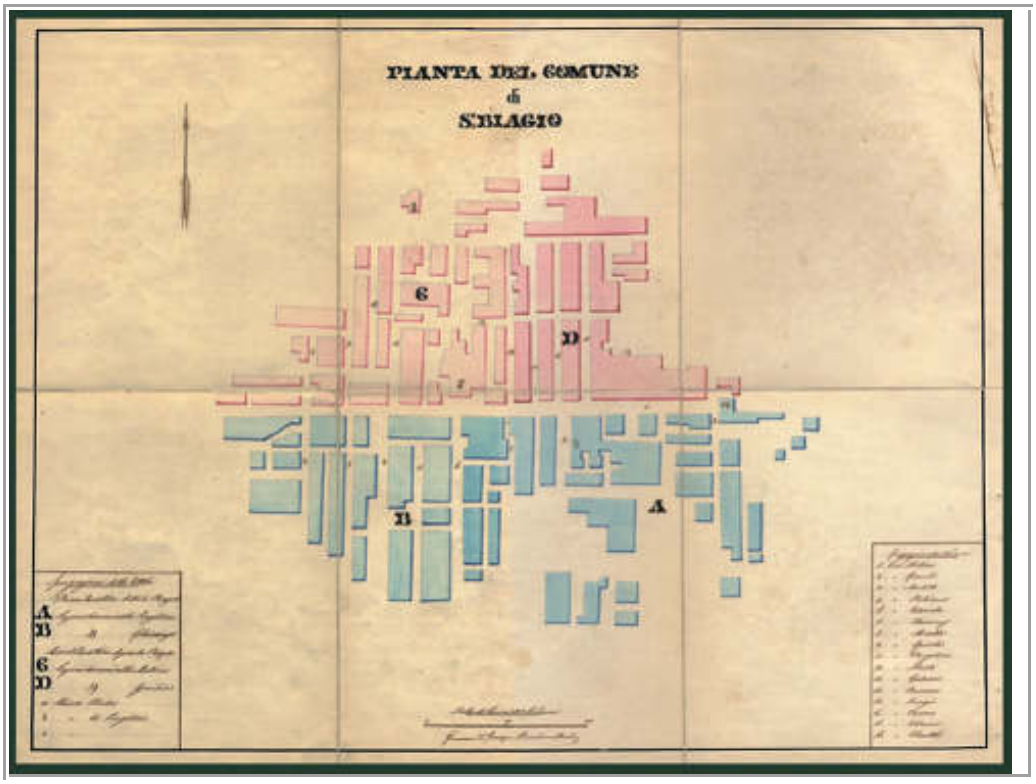
Polarità

Monocentrica caratterizzata dalla chiesa Madre (San Biagio)

Stralcio cartografico



C.T.R. 1:10000 1972



Mappa Catastale Borbonico di Sicilia di 100 canne di sicilia.



Ortofotocarta di S Biagio Platani, 1988

N. scheda 21

Denominazione *San Biagio Platani*

Riferimento
Borgo sei-settecentesco

Sistema viario I

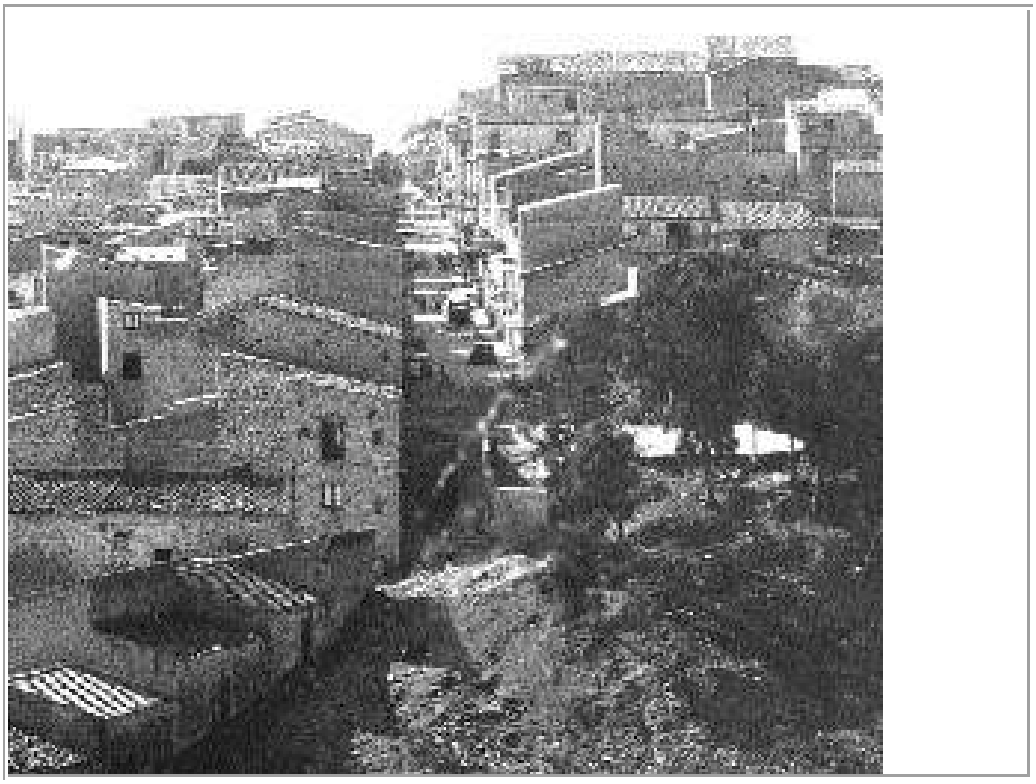
Schema

Irregolare: Impianto viario seicentesco composto da due assi ortogonali di cui uno minore termina all'incrocio con il maggiore.Gli altriassi viari seguono un andamento a pettine verso l'asse maggiore.

Stralcio cartografico



Stralcio tratto da I.P.C.E., 1977



Veduta dell'asse viario est-ovest, Corso Umberto



Via della Vittoria, già strada Chiarenza.

Centri storici

F Sistema edilizio

N. scheda 21

Denominazione *San Biagio Platani*

Riferimento

Borgo sei-settecentesco

Sistema edilizio

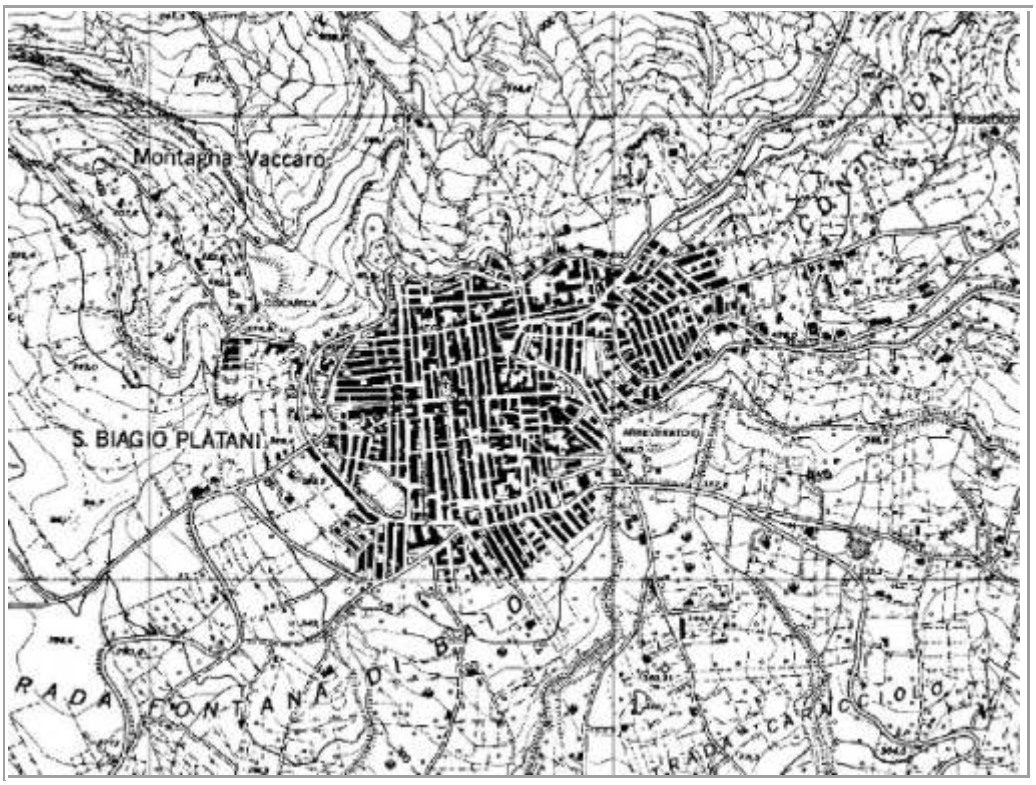
Tipo di impianto

Comparti regolari di forma rettangolare con piccole cortilli, spazi di relazioni semi pubblici e di un numero consistente di orti urbani, chiamati giardini di città

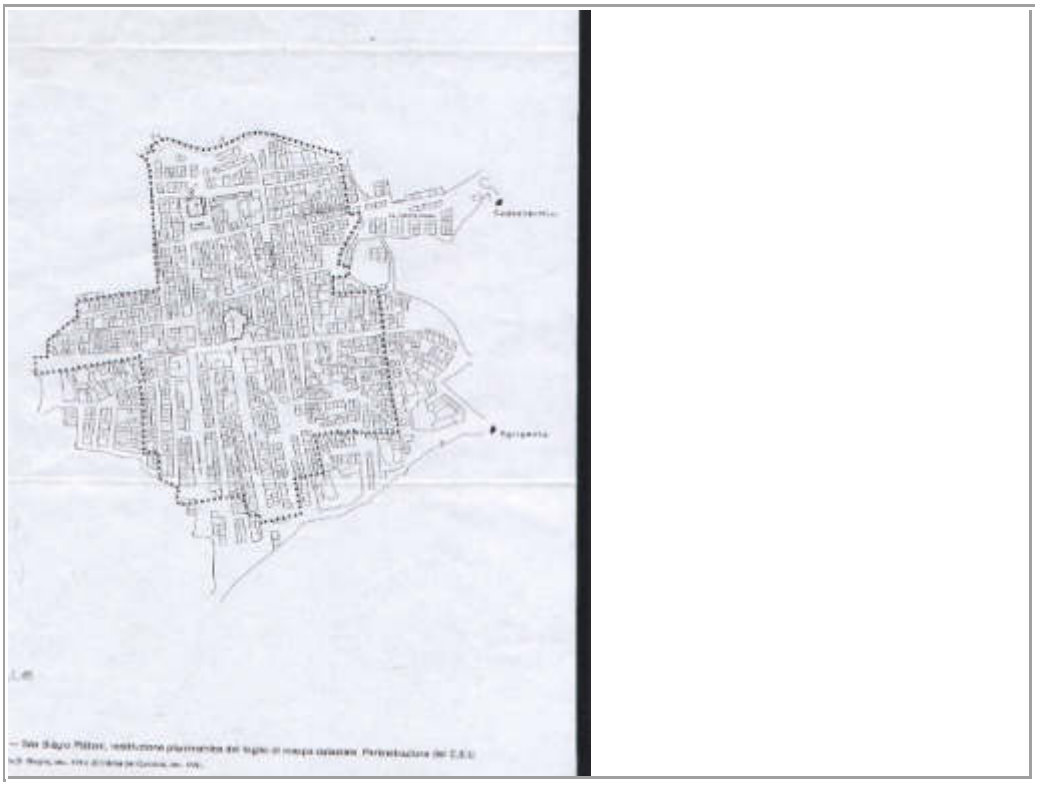
Stralcio cartografico



Ortofotocarta 1:10000-1998 (Comune di S. Biagio Platani)



C.T.R. 1:100000 1998



Restituzione planimetrica del foglio di mappa catastale. Perimetrazione del C.S.U. di S. Biagio Platani.

Centri storici

I

Caratteri stilistici dell'edilizia

N. scheda **21**

Denominazione ***San Biagio Platani***

Caratteri stilistici dell'edilizia

Riferimento

Edifici residenziali e chiese

Tipologia

Nel tessuto urbano sono presenti si trovano edifici civili e religiosi, quali: 1)Chiesa Madre; 2)Chiesa del monte Carmelo; 3)la Casa natale di Padre fedele ; 4) la Casa Giudice.
La Chiesa Madre è stata edificata nel 1635, ma degli elementi della vecchia chiesa poco e niente è rimasto. La chiesa presenta una facciata dalle linee semplici, con tetto a capanna e fiancheggiata da una torre dell'orologio a pianta quadrangolare. Vi si accede attraverso una doppia scala.
La Chiesa del Monte Carmelo domina con la sua architettura la Piazza del Carmine. Edificato nel XVIII secolo, presenta un'unica facciata con annesse due altre strutture architettoniche più basse, di recente costruzione.

Stralcio cartografico



Stralcio tratto da I.P.C.E., 1977



Chiesa del Monte del Carmelo XVIII



Chiesa Madre 1635

N. scheda 21

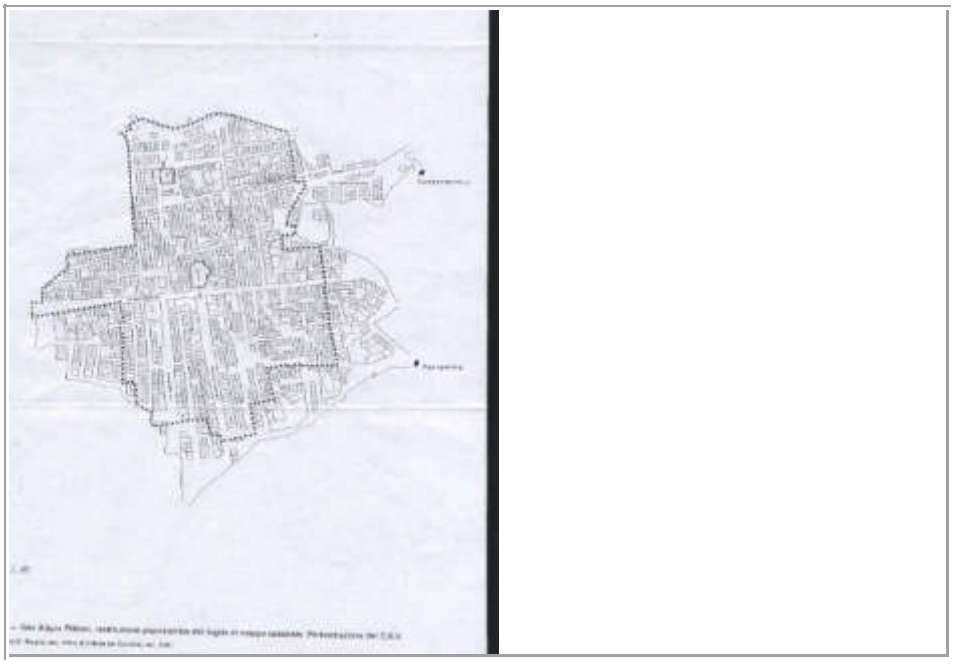
Denominazione *San Biagio Platani*

Elementi di decoro urbano I

Descrizione

Nel centro storico del Comune di San Biagio sono presenti alcuni palazzi a due e tre elevazioni, non particolarmente significativi, in mediocre stato di conservazione
Nell'abitato si trovano buone fabbriche degne di speciale menzione e sono: il Palazzo ducale,la Casa natale di Padre Fedele e la Casa Giudice.
La Casa natale di Padre Fedele e la Casa Giudice presentano una struttura portante in pietra squadrata con i giunti verticali sfalsati.

Stralcio cartografico



Stralcio tratto da I.P.C.E., 1977



Casa natale di Padre Fedele



Casa Giudice

N. scheda **21**

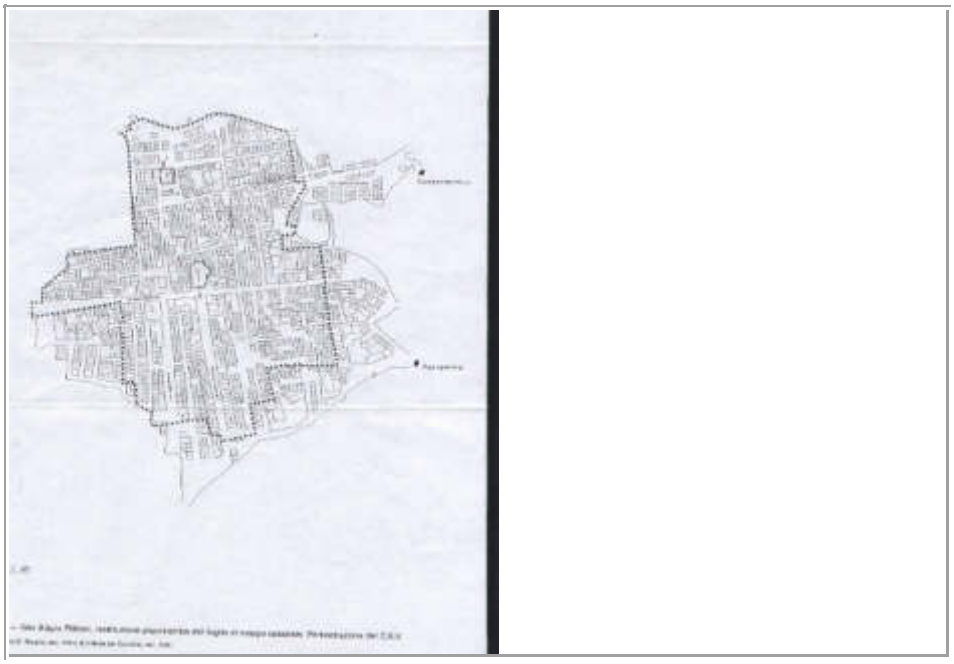
Denominazione ***San Biagio Platani***

Elementi di decoro urbano II

Descrizione

Il palazzo Ducale è strutturato su due piani. L'edificio presenta una struttura in pietra arenaria da taglio a vista.

Stralcio cartografico





Palazzo Ducale

N. scheda 21

Denominazione *San Biagio Platani*

Allegati



Ortofotocarta 1.10.000 del 1998



C.T.R. 1:10.000 del 1998

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

N

Dati di sintesi

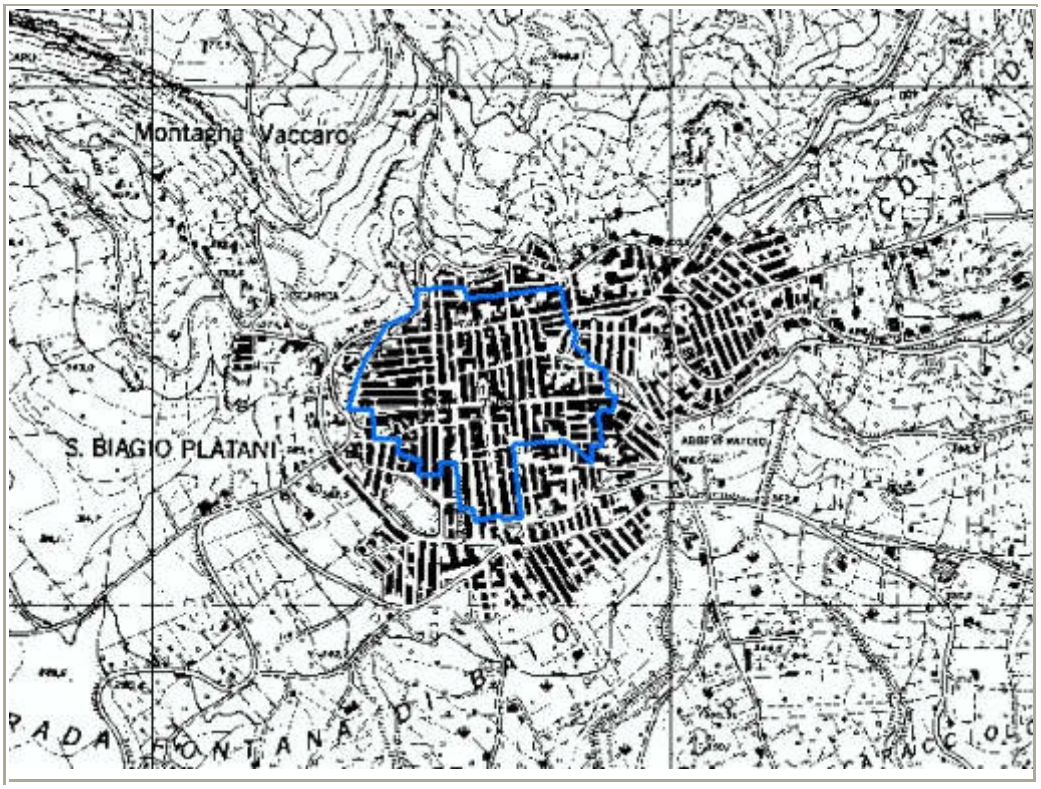
Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda **21**

Denominazione ***San Biagio Platani***

Osservazioni

San Biagio Platani dista 45 Km da Ag, 124 Km da Pa,214 Km da Ct, 275 km da Me, 218 Km da Tp.
Il comune conta 4172 ab ed ha una superficie di 4241 ettari con una densità abitativa di98 ab/Kmq. Sorge su una zona collinare interna posta a 416 m s.l.m.
Sito su un altopiano fra le due vallate dei fiumi Platani e Turvoli, si distingue per la copiosa produzione di cereali, olive,mandorle e pistacchi. Ricco è l'allevamento di ovini grazie alle numerose zone adibite a pascoli.
Nel settore dell'artigianato spiccano gli oggetti lavorati in legno.



Perimetrazione del centro storico tratta da Cartografia IGM 1:25000 (Rilievo del 1877, aggiornamento al 1937)

Perimetrazione centro storico

Bibliografia

Centri storici

N. scheda **22**

Ente schedatore *SBCA AG UO VII*

Tipo scheda *Centri Storici*

Rif. L. G. *25/10* Cod. SITP *CS_22_10*

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Provincia *AG* Ambito *10*

Comune *Raffadali*

Località *Raffadali*

Coord. piana est *370060*

Coord. piana nord *4140946*

Oggetto e Cronologia

Definizione *Centro Storico* Classe *C*

Qualificazione *Collina*

Origine *C Nuova fondazione (di)*

Denominazione ***Raffadali***

Altra denominazione

Secolo *XVI*

Uso

Uso attuale *Agricolo/Commerciale*

Uso storico *Agricolo*

Parametri di valutazione

Valore

Integrità	*Alta*
Rarità, unicità	*Media*
Peculiarità	*Media*
Rappresentatività	*Media*
Monumentalità	*Alta*
Importanza culturale generale	*Media*
Importanza storica	*Media*
Importanza formale, estetica	*Media*
Importanza testimoniale	*Alta*
Importanza visuale d'assieme	*Media*
Leggibilità dell'insieme	*Media*

Vulnerabilità endogena

Fragilità strutturale d'insieme	*Bassa*
Fragilità funzionale d'insieme	*Media*
Degrado in atto	*Media*
Propensione spont. al degrado	*Media*

Vulnerabilità esogena

Precarietà ambientale generale	*Media*
Precarietà ambientale specifica	*Bassa*

Riferimenti toponomastici

IGM storici 1:50000

IGM storici 1:25000

Carattere amministrativo *Capoluogo Municipale*

Vincoli BB CC AA *L. 06/08/1967 n°765 (Del. Com. 02/08/1969)*

Rif. altre schede

Data *25/11/2005*

Nome del compilatore *Arch. Triassi G.F.*

Ortofotocarta digitale



Ortofotocarta del 1972

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

A

Notizie storiche

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 22

Denominazione *Raffadali*

Riferimento

Centro Storico

Notizie storiche

Notizia descrittiva

Il centro, adagiato in posizione panoramica all'interno di un paesaggio collinare tra fertili campagne, venne fondato con "Licenza Populandi" del 1507 da Pietro Montaperto Valguarnera, alla di cui famiglia il feudo rimase fino all'abolizione della feudalità. Il paese si struttura lungo la statale 118 che con il nome di via Nazionale attraversa l'intero abitato in direzione Nord-Sud. Durante i secoli XVI e XVII gli ordini religiosi che si insediarono seguirono uno schema cruciforme e, disponendosi ai bordi dell'abitato (i Domenicani -1540- ad est; i Carmelitani a nord e successivamente ad ovest, i Francescani -sec. XVI- a sud), indicarono le direttrici di espansione del paese e ne segnarono i limiti.



Vista panoramica



Vista panoramica

N. scheda **22**

Denominazione ***Raffadali***

Individuazione

Fondazione Feudale

Genesi e processo di formazione 2

Ubicazione

Centro storico

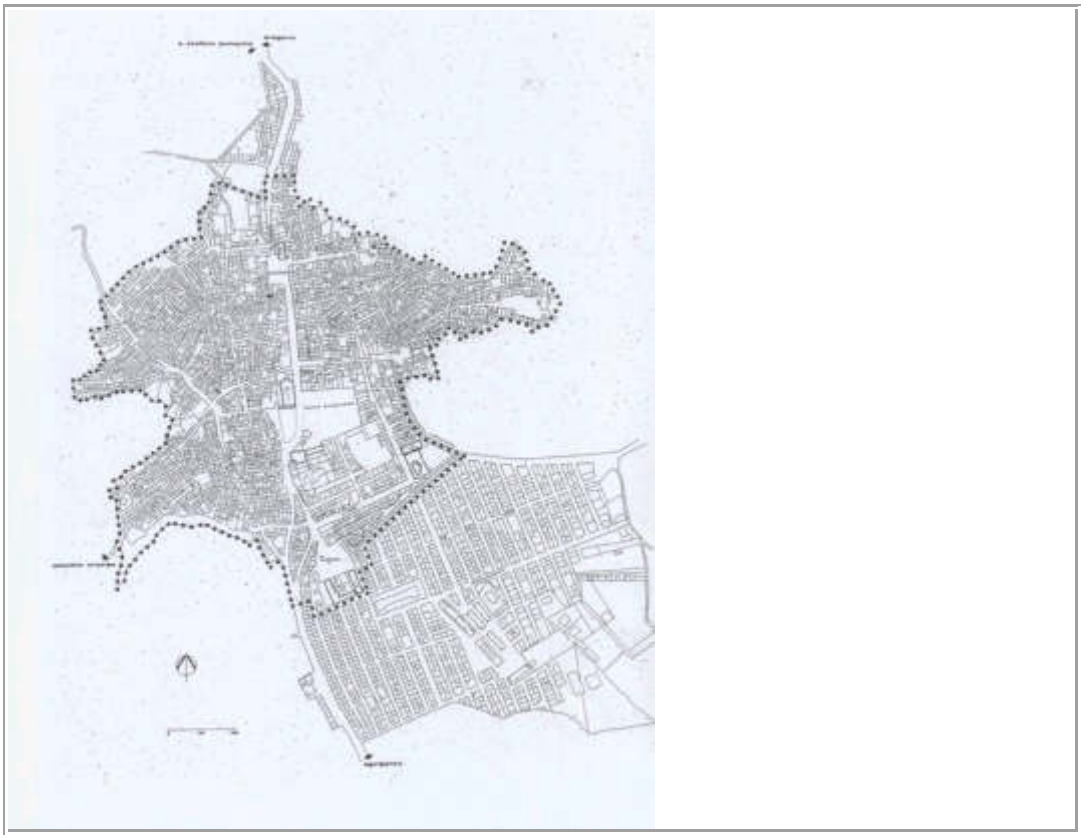
Secolo

XVI

Descrizione

Struttura policentrica con asse principale su via Nazionale ed ambienti urbani a corte all'interno dei vari comparti, che mostrano un forte legame ai modelli di tradizione islamica. Tra XVIII e XIX sec. vennero rettificate le vie tra le chiese princ.

Stralcio cartografico



Delimitazione del centro storico



Chiesa del Carmine



Via Nazionale

N. scheda **22**

Denominazione ***Raffadali***

Individuazione

Fondazione Feudale

Genesi e processo di formazione 1

Ubicazione

Primo nucelo

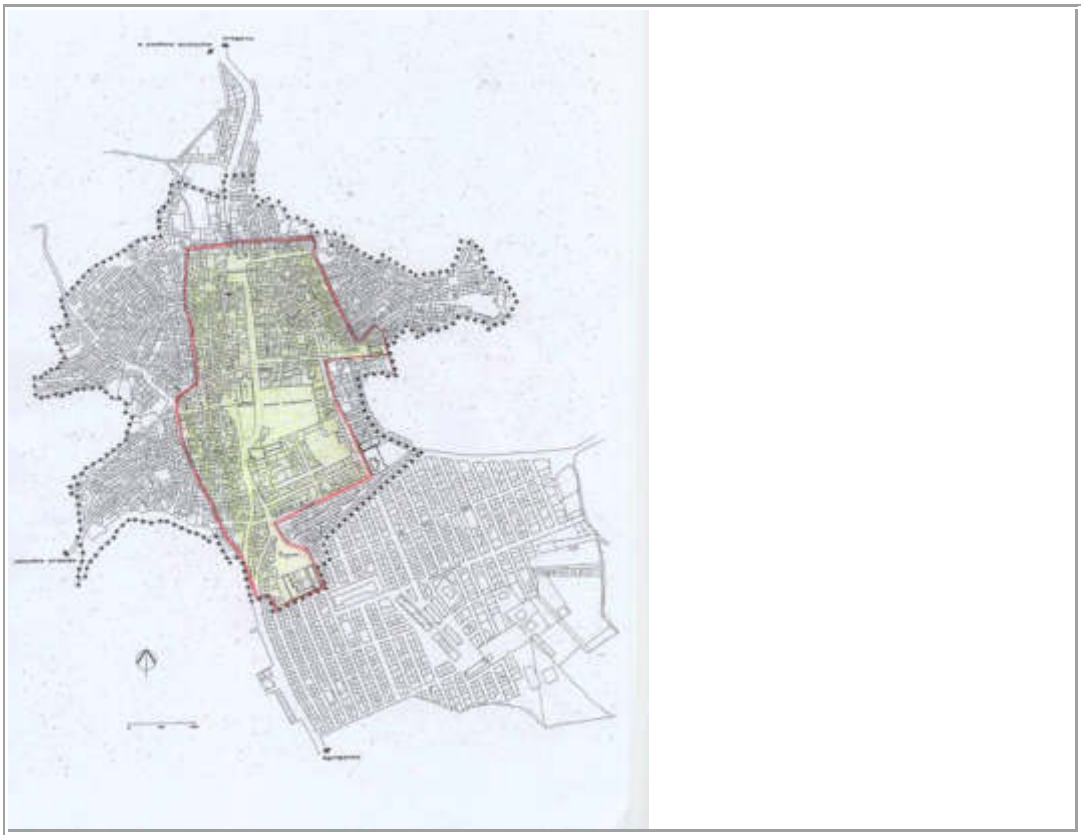
Secolo

XVI

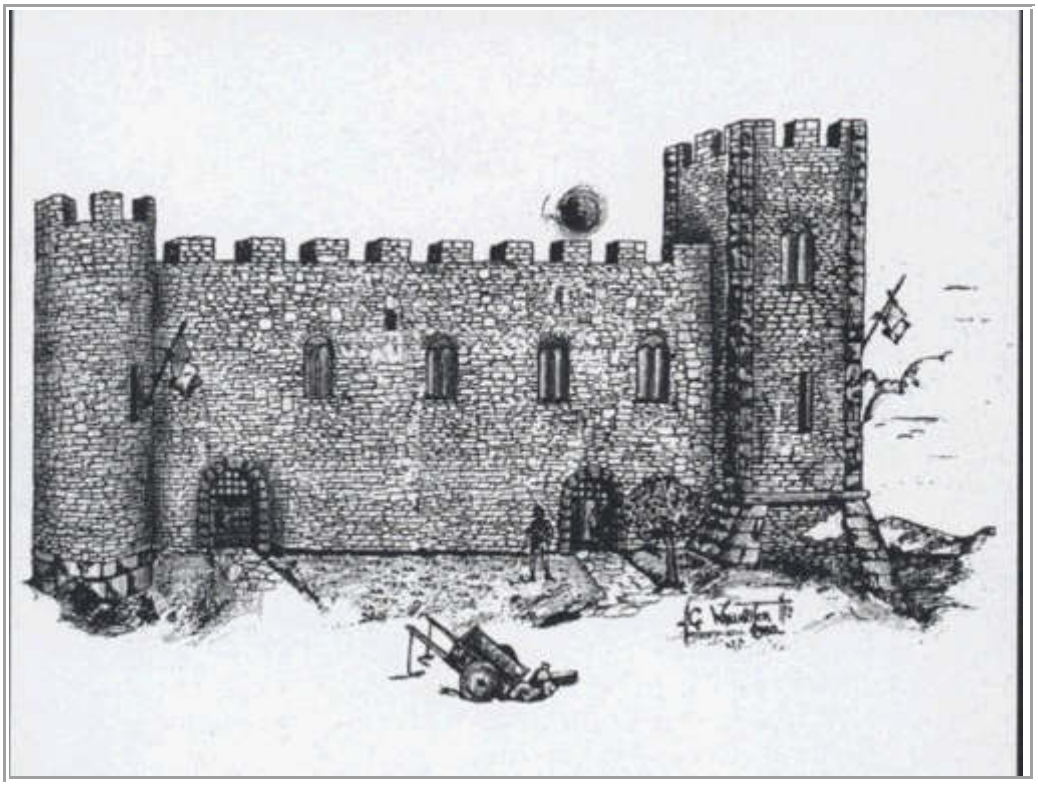
Descrizione

"Sotto Carlo V (1519 - 1556) Raffadali contava 360 abitanti, ma poco dopo arrivarono a 3346". Attraverso i "Riveli" del 1570 e degli anni precedenti, è possibile ricostruire con buona approssimazione la perimetrazione del centro urbano al 1540.

Stralcio cartografico



Confine del centro urbano - anno 1540



Ricostruzione del Castello - Palazzo del Principe



Stemma di Raffadali

Centri storici

D **Impianto**

N. scheda **22**

Denominazione ***Raffadali***

Riferimento

Impianto

Impianto planimetrico

Tipo: *Policentrica con asse principale*

Schema: *A Comparti*

Forma: *Irregolare*

Caratteri della volumetria

Impianto volumetrico

Compatta

Polarità

Piazza Progresso che è caratterizzata dagli edifici più rappresentativi del paese: Chiesa Madre e Castello; Chiesa della Madonna del Carmelo con la piazza antistante; Chiesa del Rosario; Chiesa di San Giuseppe con la piazza S. Antonio.

Stralcio cartografico



Centro storico - Polarità



Chiesa Madre



Palazzo del Principe (Castello)

Centri storici

E **Sistema viario**

N. scheda 2 2

Denominazione *Raffadali*

Riferimento

Bene intero

Sistema viario

Schema *Irregolare*

Stralcio cartografico



Centro storico - Sistema viario



Via Nazionale



Salita del Rosario

Centri storici

F **Sistema edilizio**

N. scheda **22**

Denominazione ***Raffadali***

Riferimento
Centro Storico

Sistema edilizio

Tipo di impianto

Impianto urbano cinquecentesco, policentrico, definito da un asse centrale e grandi comparti articolati con cortili a sacco

Stralcio cartografico



Centro storico



Tipologia edilizia



Tipologia edilizia più comune

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

I

Caratteri stilistici dell'edilizia

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **22**

Denominazione ***Raffadali***

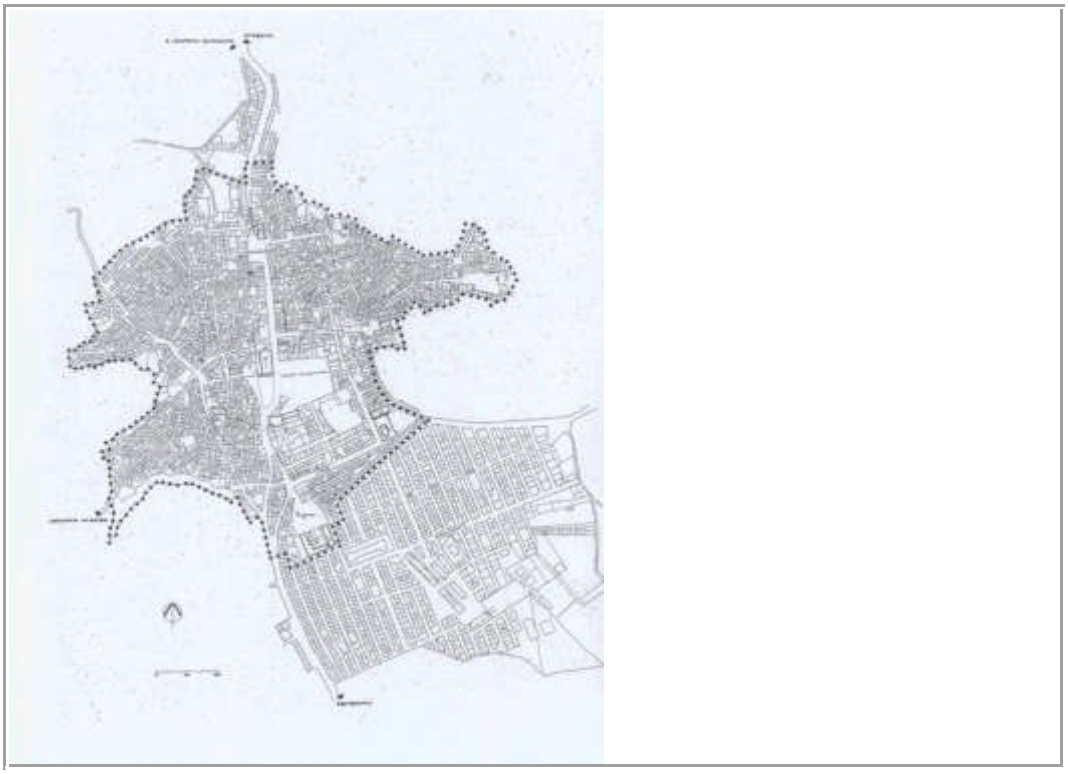
Riferimento

Caratteri stilistici dell'edilizia

Tipologia

Oltre alla tipologia edilizia più comune, caratterizzata da case bifamiliari a due (o, nelle vie principali, a tre livelli) raggruppate su piccoli cortili, emerge poi negli edifici più rappresentativi, civili e religiosi, uno stile più austero caratterizzato in taluni casi da prospetti neoclassici o tardobarocchi (es. chiesa di San Giuseppe)

Stralcio cartografico



Centro storico



Chiesa di Sant'Antonio



Palazzo di città

N. scheda 22

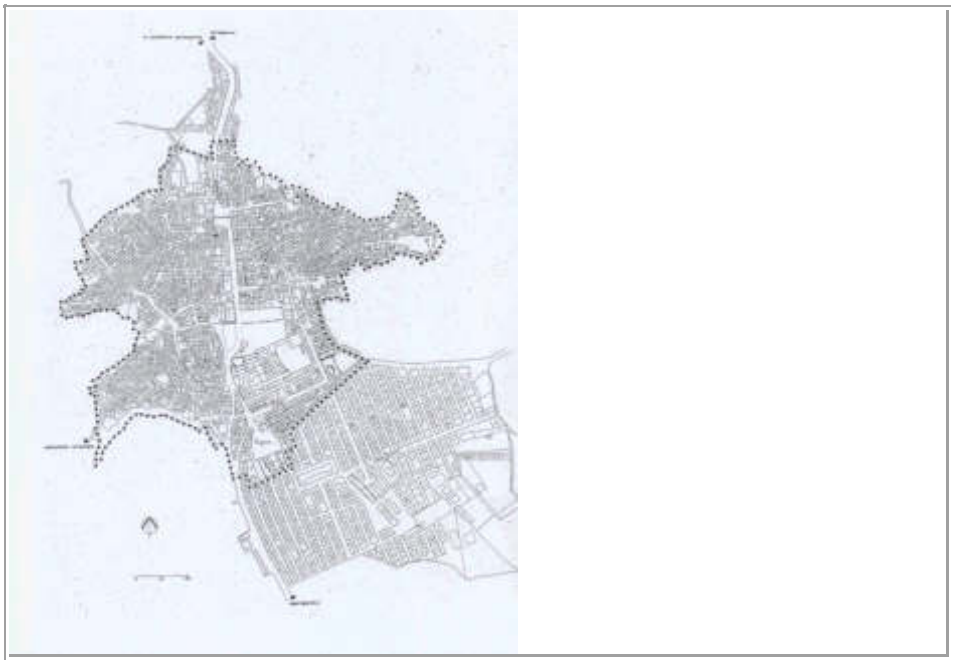
Denominazione *Raffadali*

Elementi di decoro urbano

Descrizione

Tra gli elementi di decoro urbano, molti dei quali recenti, emergono la sistemazione delle piazze principali, soprattutto piazza progresso con la fontana, il giardino ben mantenuto e la recente scultura in bronzo. Interessanti risultano gli elementi decorativi degli edifici civili e religiosi più rappresentativi come lesene, mensole dei balconi, ringhiere, portali, …, ed infine parte dell'illuminazione cittadina con i lampioni in stile.

Stralcio cartografico



Centro storico



Piazza Progresso - Fontana



Portale di un cortile privato con pozzo

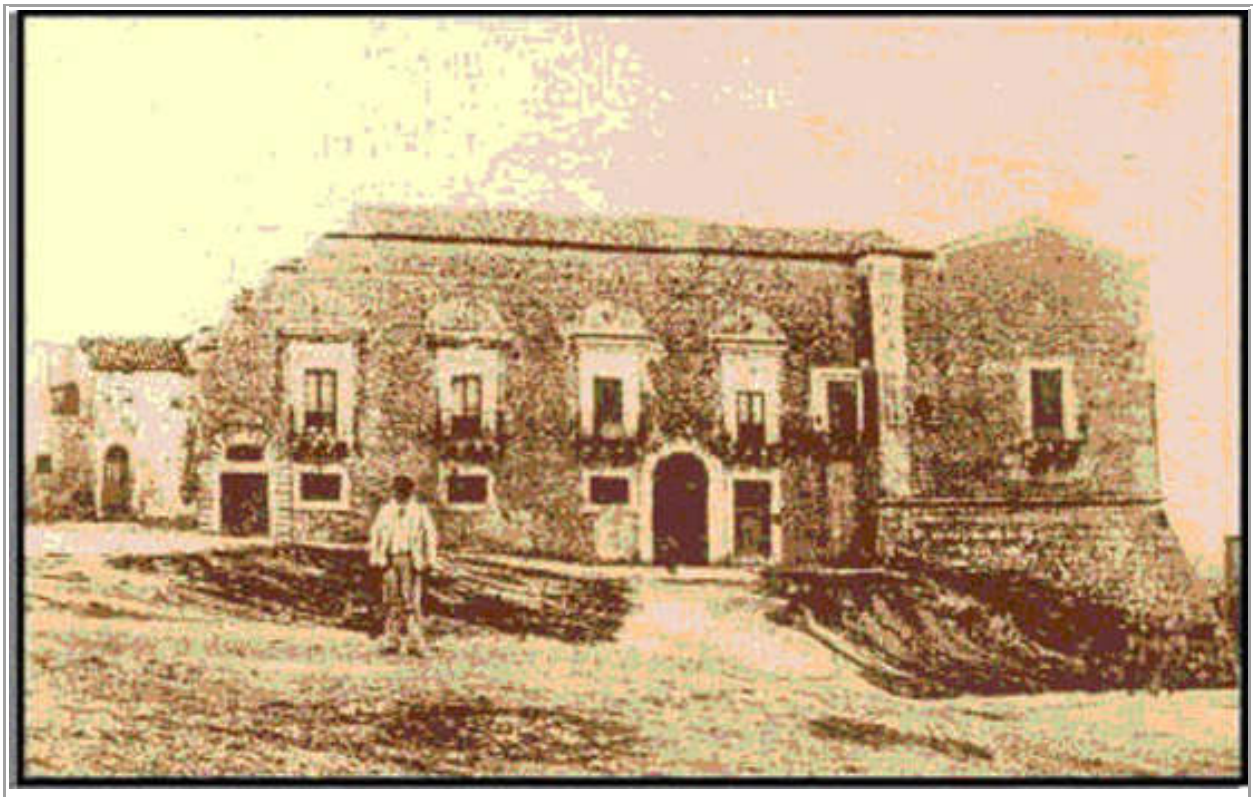
Centri storici

M Allegati

N. scheda 22

Denominazione *Raffadali*

Allegati



Palazzo dei Montaperto - 1890



Piazza Progresso - 1900

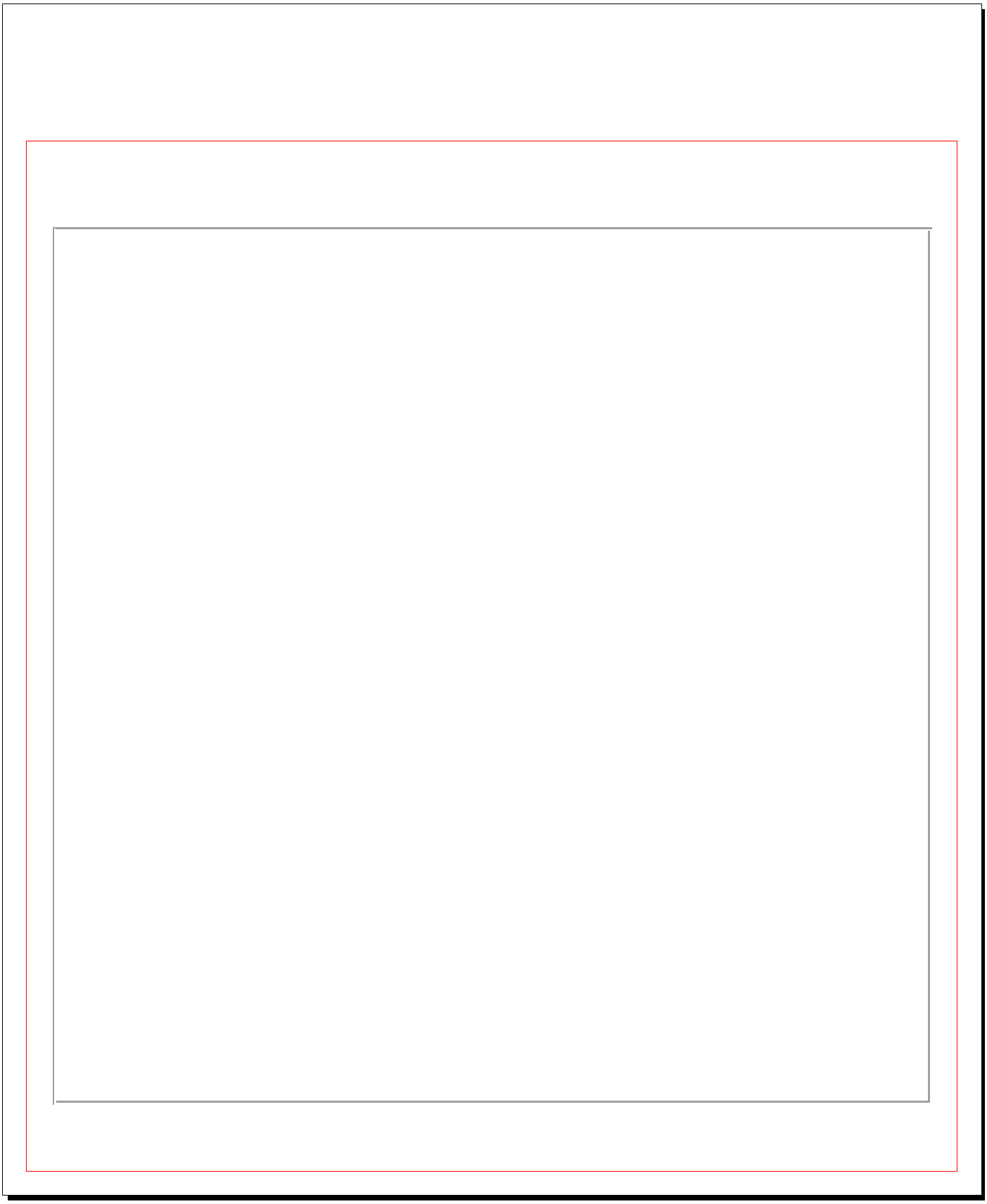
N. scheda 22

Denominazione *Raffadali*

Allegati



Piazza Progresso - 1940



PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

N

Dati di sintesi

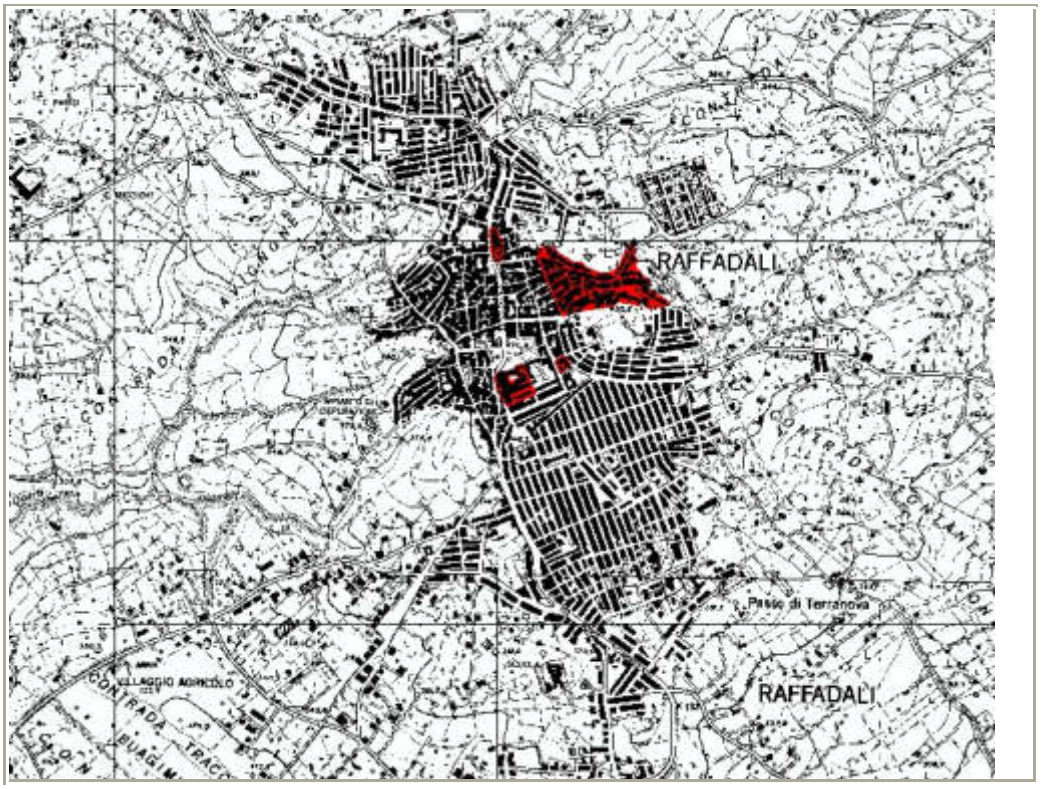
Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **22**

Denominazione ***Raffadali***

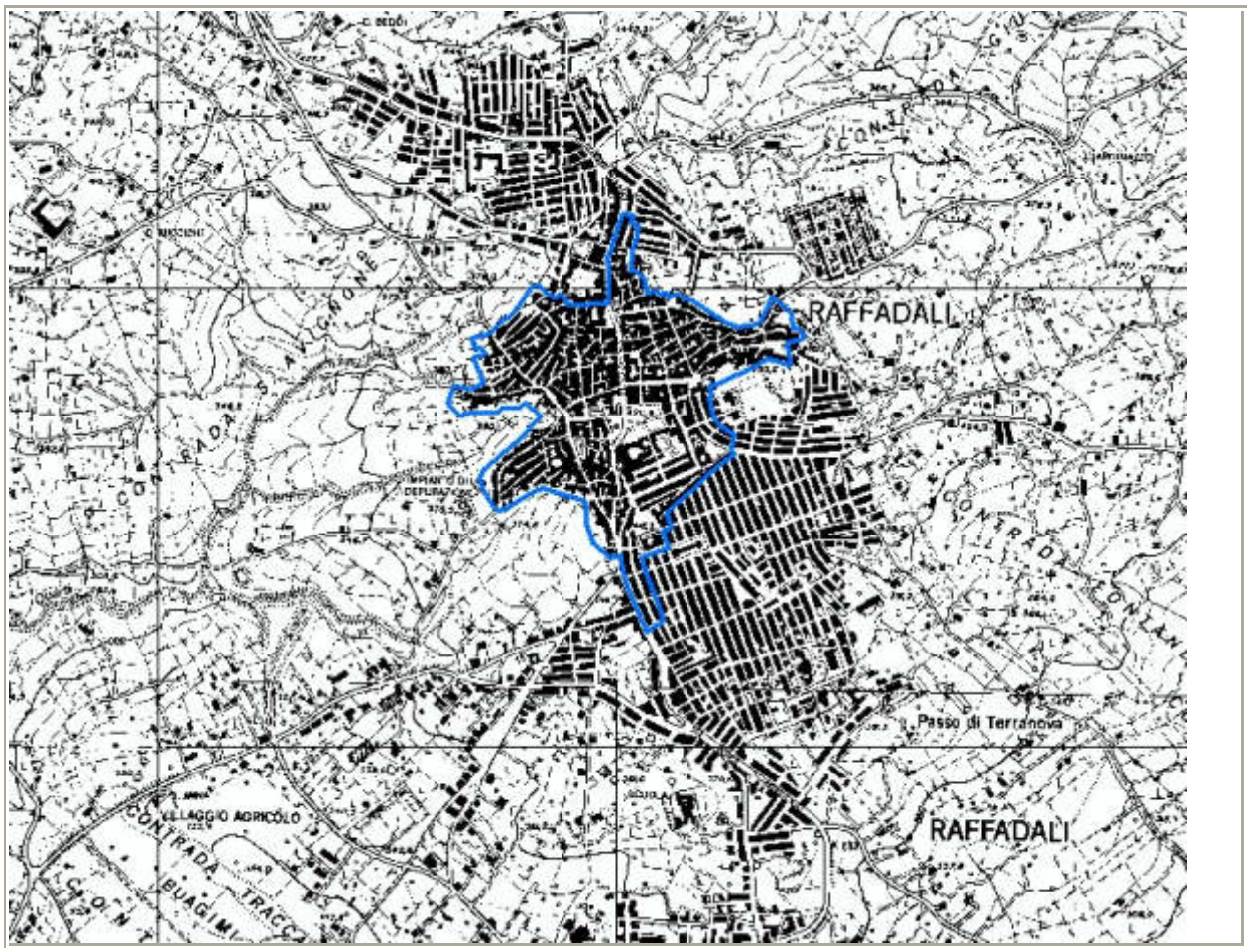
Osservazioni

Ricca di storia, cultura ed arte, Raffadali è una cittadina vitale ed attiva, dotata di numerose architetture emergenti sia civili che religiose, in discreto stato di conservazione



Perimetrazione del centro storico tratta da PRG approvato con D.A. n.188 del 07/07/1978 (Zona A1-A2)

Perimetrazione centro storico



Perimetrazione del centro storico tratta da Cartografia IGM 1:25000 (Rilievo del 1877, aggiornamento al 1937)

Bibliografia

- Gangemi, La Franca – Centri storici di Sicilia – vol. I – Ed. Vittorietti – Palermo, 1979.
- AA.VV. – Sicilia – Tourig Club Italiano – Touring Editore – Milano, 2005.
- C. Carità – Castelli e Torri della Provincia di Agrigento – Banca Popolare Sant'Angelo.
- G e G. Di Giovanni – Raffadali baronia dei Montaperto – SICULgrafica scarl – Agrigento, 1991.
- F. Lo Mascolo – Raffadali nella Storia sviluppo e mobilità della popolazione – Nuova Graphicadue S.r.l. – Palermo, 1991.
- V. Librici Alfio – Raffadali aspetti geo-socioeconomici – Pezzino editore – Palermo, 1990.

Centri storici

N. scheda **23**

Ente schedatore: *SBCA AG UO VII*

Tipo scheda: *Centri Storici*

Rif. L. G.: *31/10* Cod. SITP: *CS_23_10*

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Provincia: *AG* Ambito: *10*

Comune: *S. Angelo Muxaro*

Località: *S. Angelo Muxaro*

Coord. piana est: *371512*

Coord. piana nord: *4149341*

Oggetto e Cronologia

Definizione: *Centro Storico* Classe: *C*

Qualificazione: *Collina*

Origine: *C Nuova fondazione (di)*

Denominazione: ***S. Angelo Muxaro***

Altra denominazione: *Mushar*

Secolo: *XIV/XV*

Uso

Uso attuale: *Turistico*

Uso storico: *Strategico/Difensivo*

Parametri di valutazione

Valore

Integrità	*Media*
Rarità, unicità	*Media*
Peculiarità	*Media*
Rappresentatività	*Alta*
Monumentalità	*Bassa*
Importanza culturale generale	*Media*
Importanza storica	*Media*
Importanza formale, estetica	*Bassa*
Importanza testimoniale	*Media*
Importanza visuale d'assieme	*Media*
Leggibilità dell'insieme	*Media*

Vulnerabilità endogena

Fragilità strutturale d'insieme	*Alta*
Fragilità funzionale d'insieme	*Alta*
Degrado in atto	*Alta*
Propensione spont. al degrado	*Alta*

Vulnerabilità esogena

Precarietà ambientale generale	*Alta*
Precarietà ambientale specifica	*Alta*

Riferimenti toponomastici

IGM storici 1:50000: *IGM -Aggiornamento Dicembre 1998*

IGM storici 1:25000: *I.G.M. del 1968 M. Capreria*

Carattere amministrativo: *Capoluogo Municipale*

Vincoli BB CC AA:

Rif. altre schede: *P.R.G. 11/11/76*

Data: *25/11/2005*

Nome del compilatore: *Arch. Alfonso Cimino - Dott. Marchese Ragona I.*

Ortofotocarta digitale



Ortofotocarta 1:10000-1988

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

A Notizie storiche

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 23

Denominazione S. Angelo Muxaro

Riferimento
Centro Storico

Notizie storiche I

Notizia descrittiva

Fonti storiche ci tramandano l'esistenza di Camicos fin dal XIII sec. a. C., quando la Sicilia occidentale era abitata dai Sicani il sito è identificabile col monte Castello. In seguito queste terre furono abitati dai bizan6tini lo dimostrano alcuni reperti ritrovati su tale monte. Nel IX sec. una tribù di berberi lo conquistò ara-bizzando anche la denominazione. Nel 1086 il conte Ruggero vassallo del papa, conquista Kerkent, così segue l'intera sicilia, Mushar (munsar significa "serra catena di monti"poiché il paese è circondato da numerosi rilievi) segue le sorti di tutta l'isola: vede i Normanni, gli Angioini, gli Aragonesi e gli spagnoli.
Intorno al 1200 il padre Angelo carmelitano, si fermò a Mushar, da allora il suo nome si aggiunse al toponimo di origine araba. Probabilmente la collina di Mushar, nel XV sec., crea problemi di stabilità per paura di frane e smottamenti, gradualmente viene abbandonata. Verso il 1479 vi si stabiliscono gli Albanesi. Essi costruirono una chiesa in onore della B.V.Maria dell'Itria, oggi distrutta (dove oggi sorge la chiesa del Carmelo), si conserva so,lo una figura lignea rappresentante la Madonna dell'Itria. La gente proveniente da Mushar costruì la Matrice di pari superficie.
L'antica Mu-Assar (luogo di rifugio) o Qual'At Musciarà (luogo di incrocio) borgo fortificato di origine araba in cui sorgeva anche un Castello, dopo la dominazione araba appartenne alla famiglia Chiaramonte alla quale il borgo ed il feudo vennero confiscati alla fine del '300 e passarono sotto la giurisdizione di Guglielmo Raimondo Moncada. Ma questi entrò in conflitto con re Martino, ed il feudo venne concesso al figlio dello stesso Moncada, Ruggero. A questa famiglia tuttavia vennero concessi diversi privilegi fra cui il diritto di esercitare sul territorio la giustizia civile e criminale. Nella seconda metà del '400, Sant'Angelo Muxaro alla famiglia De Marinis. Al tempo di Pietro Ponzio De Marinis, nel 1511, venne costruito il centro abitato. Questi eventi favorirono la colonizzazione di alcuni profughi albanesi che caratterizzarono per diversi anni la vita del paese. Nel 1600 la baronia venne acquisita dai principi di Castelvetrano, D'Arogona e Tagliavia ed infine passò sotto la giurisdizione dei Pignatelli (il paese moderno fu fondata nel 1506 dagli Aragona-Pignatelli) Duchi di Monteleone, che la conservarono fino al 1812 quando in Sicilia la feudalità venne soppressa.



Veduta d'insieme di Sant'Angelo Muxaro



Via del centro

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

B

Insediamento preesistente

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **23**

Denominazione ***S. Angelo Muxaro***

Individuazione

Forte saraceno

Insediamento preesistente I

Ubicazione

Nucleo Originario

Denominazione

Mushar nel IX sec.

Stralcio cartografico

Planimetria del foglio di Mappa Catastale con perimetrazione del C.S.U.



Particolare della Pianta del territorio di Sant'Angelo Muxaro. Mappa Catasto Borbonico 1837-1853



Resti dell'antico Castello Medioevale - Monte Castello.

Centri storici

C **Genesi e processo di formazione**

N. scheda 23

Denominazione *S. Angelo Muxaro*

Individuazione

Fondazione albanese/araba

Genesi e processo di formazione I

Ubicazione

Il nucleo originario che possiamo identificare con le chiese del Carmelo e la Matrice poste rispettivamente a nord-ovest e a nord-est del centro storico.

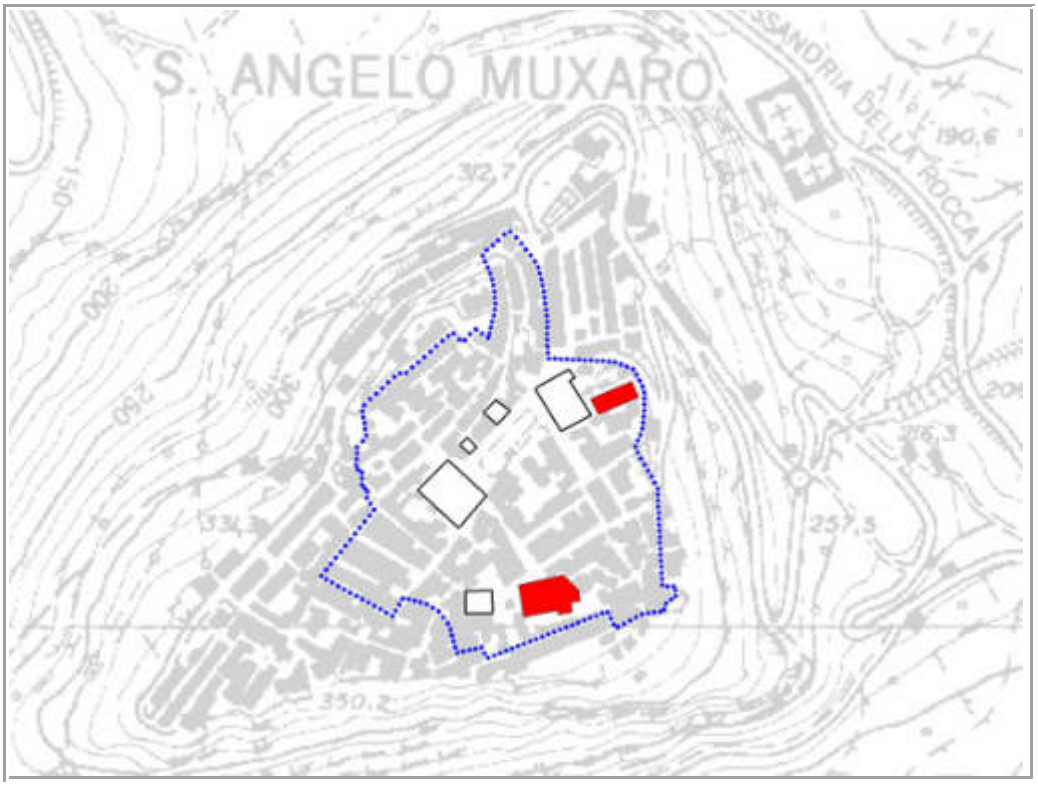
Descrizione

Centro di origini strategico-commerciale legato al fiume Platani. Il fiume, un tempo navigabile, era via abituale per il trasporto del salgemma.

Secolo

XIV

Stralcio cartografico



Schema con emergenze religiose,evidenziate in rosso,intese come primari centri di aggregazione

Mappa del fiume Platani (d'unione) dei due fiumi sino a Bissana. Individuazione del primo insediamento 1775

Centri storici

D Impianto

N. scheda 23

Denominazione S. Angelo Muxaro

Riferimento

Impianto

Impianto planimetrico

Tipo: Collinare

Schema: Scacchiera irregolare

Forma: Irregolare con grossi comparti a corte

Impianto volumetrico

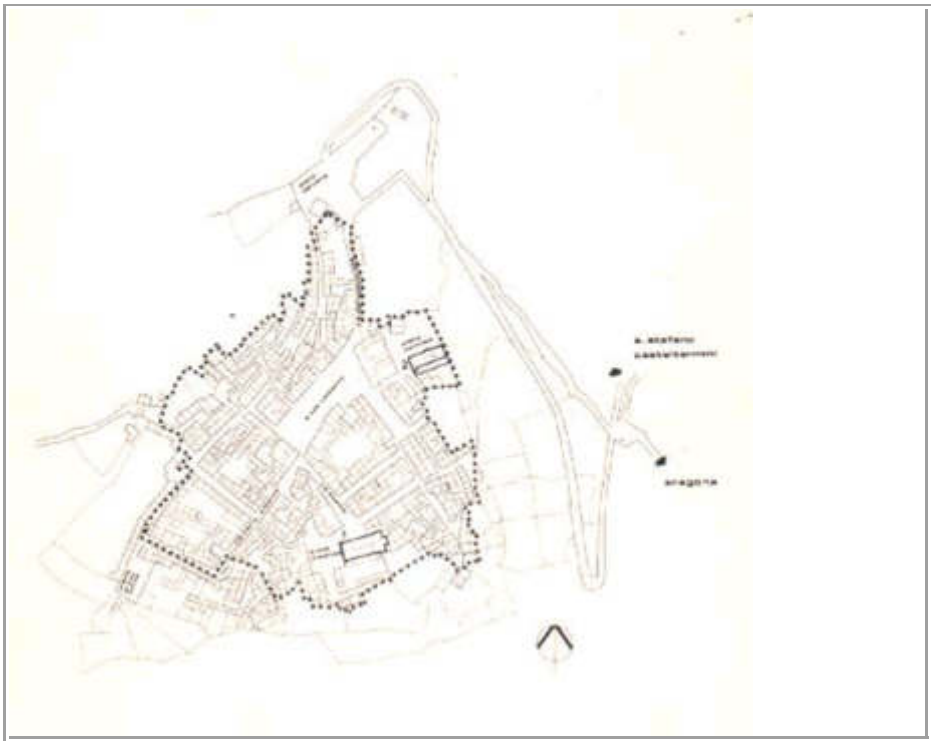
Caratteri della volumetria

Compatta caratterizzata da edifici a due e tre elevazioni, che seguono le naturali fasce orografiche.

Polarità

Policentrica, caratterizzata dalle due chiese: la chiesa Madre o Beata Vergine risalente al XVII-XVIII sec. e la chiesa del Carmine del XVIII sec.

Stralcio cartografico



C.T.R . 1:10000 1972



Chiesa Madre



Ortofotocarta di Sant'Angelo Muxaro, 1998

N. scheda 23

Denominazione *S. Angelo Muxaro*

Riferimento

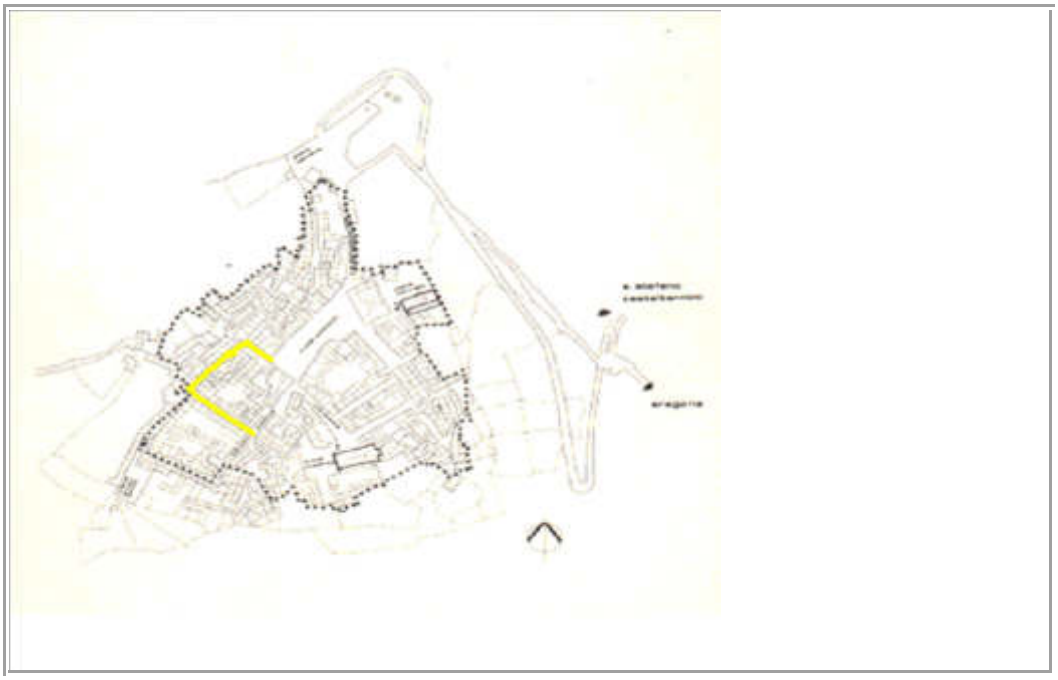
Impianto urbanistico tardo-seicentesco

Sistema viario

Schema

Impianto viario seicentesco, segue l'andamento morfologico e orografico del terreno e si presenta a maglia prevalentemente ortogonale,con grossi slarghi, antistanti alle chiese, oltre alla piazza che rappresenta la centralità dell'impianto urbanistico.

Stralcio cartografico



Planimetria del C.S.U. con evinziato il sistema viario



Particolare veduta del sistema viario



Scorcio prospettico di una via

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

F Sistema edilizio

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 23

Denominazione *S. Angelo Muxaro*

Riferimento
Nucleo originario

Sistema edilizio

Tipo di impianto

Grossi comparti a corte nella parte centrale e comparti più piccoli e seguenti le fasce orografiche ai margini

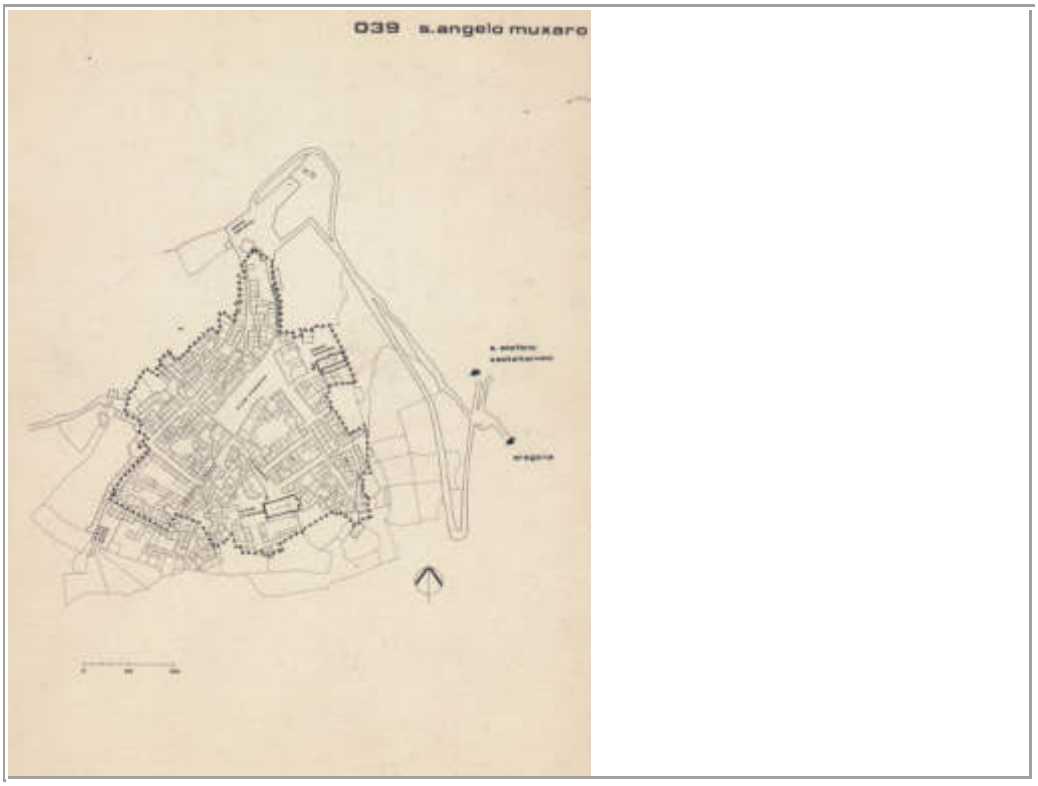
Stralcio cartografico



Ortofotocarta 1:10000-1998 (Comune di Sant'Angelo Muxaro)



C.T.R. 1:10000



Restituzione planimetrica del foglio di mappa catastale.Perimetrazione del C.S.U. di Sant'Angelo Muxaro.

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

G Sistema difensivo

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 23

Denominazione *S. Angelo Muxaro*

Riferimento
Cinta muraria

Sistema difensivo

Descrizione

Cinta muraria del sec. XVI-XVII

Stralcio cartografico



Planimetria del centro





Centri storici

I

Caratteri stilistici dell'edilizia

N. scheda **23**

Denominazione ***S. Angelo Muxaro***

Riferimento

Caratteri stilistici dell'edilizia I

Tipologia

Immettendosi per Via Duomo si arriva alla Chiesa Madre, risalente al secolo XVIII.
La facciata principale è barocca ed è articolata da quattro parastre provvisti di capitello che inquadrano il grandioso portale, due porte laterali, una finestra centrale e due laterali. Al di sopra dei due portoni laterali si presentano pregevoli timpani evari motivi di decoro. Nella parte superiore si staglia un cornicione modanato. Caratteristico il campanile di stile neoclassico.
La Chiesa del Carmelo, costruita nel 1600. custodisce l'unica testimonianza del periodo greco-albanese: una Madonna lignea.
La struttura di questa chiesa barocca. La torre campanaria è a pianta quadrangolare.
Il portale è incorniciato da due colonne laterali che sorreggono al centro un'edicola intagliata con volute.

Stralcio cartografico



Planimetria del centro abitato



Chiesa Madre



Chiesa del Carmelo

Centri storici

I **Caratteri stilistici dell'edilizia**

N. scheda **23**

Denominazione ***S. Angelo Muxaro***

Riferimento

Caratteri stilistici dell'edilizia II

Tipologia

Stralcio cartografico



Piazza Matrice. N6 Chiesa Madre; N7 Palazzo Guarino Amella



Particolare portale chiesa Madre.

N. scheda 23

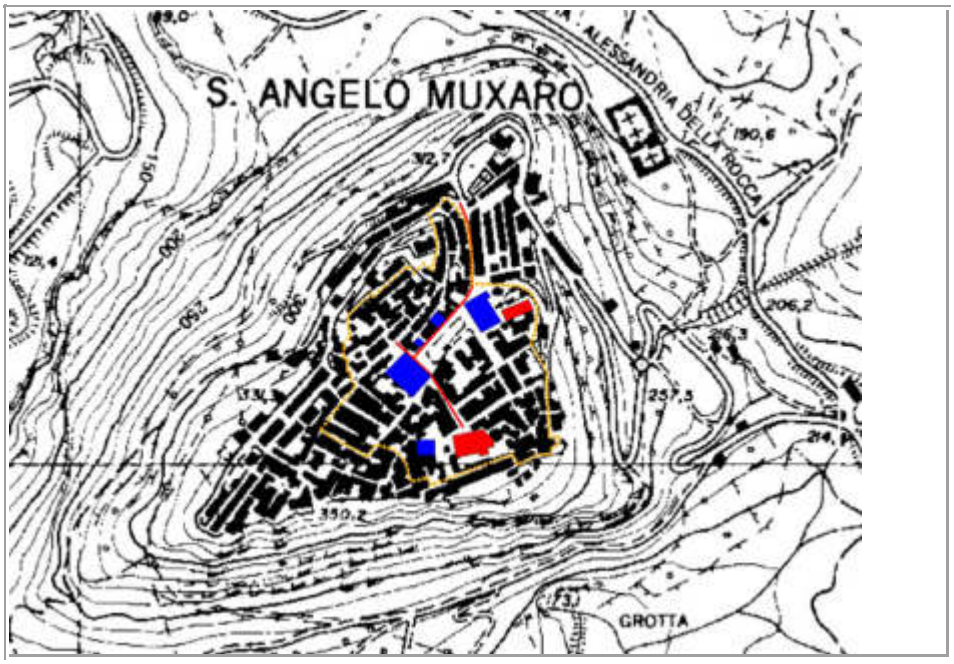
Denominazione *S. Angelo Muxaro*

Elementi di decoro urbano I

Descrizione

Nel centro storico del Comune di Sant'Angelo Muxaro insistono alcuni palazzi di carattere sette-ottocenteschi che presentano due o tre elevazioni, le aperture sono sottolineate da cornici ,in mediocre stato di conservazione,sono rimaneggiate le facciate degli abitati di piazza Umberto.
Come elementi di decoro è da sottolineare la cura posta nell'esecuzione delle pavimentazioni stradali,eseguite nellla maggior parte dei casi da pietra locale mista a porfido colorato e posta in opera in vario modo.

Stralcio cartografico



Perimetrazione c.s.u. (campite in rosso le chiese,in blu gli edifici storici,e con linea rossa i due assi viari).



Particolare pavimentazione della piazza



Palazzo Arnone

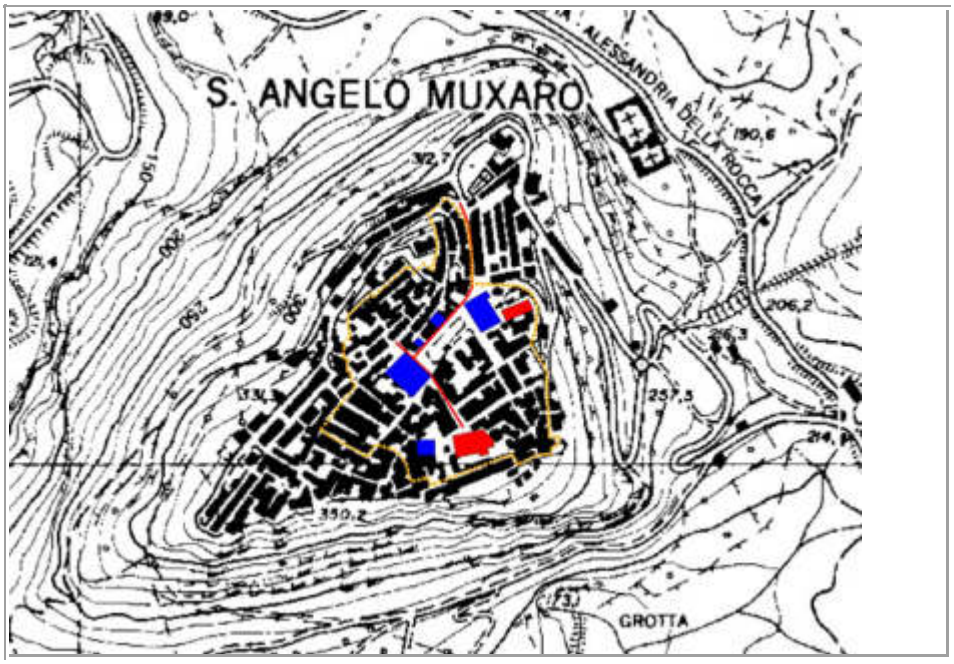
N. scheda 23

Denominazione *S. Angelo Muxaro*

Elementi di decoro urbano II

Descrizione

Stralcio cartografico



Perimetrazione del c.s.u.



Palazzo Spoto



Particolare pavimentazione piazza della Matrice. Palazzo Guarino-Amella

N. scheda 23

Denominazione *S. Angelo Muxaro*

Allegati



C.T.R. 1:10000 1998



Ortofotocarta 1:10000 1988

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

N

Dati di sintesi

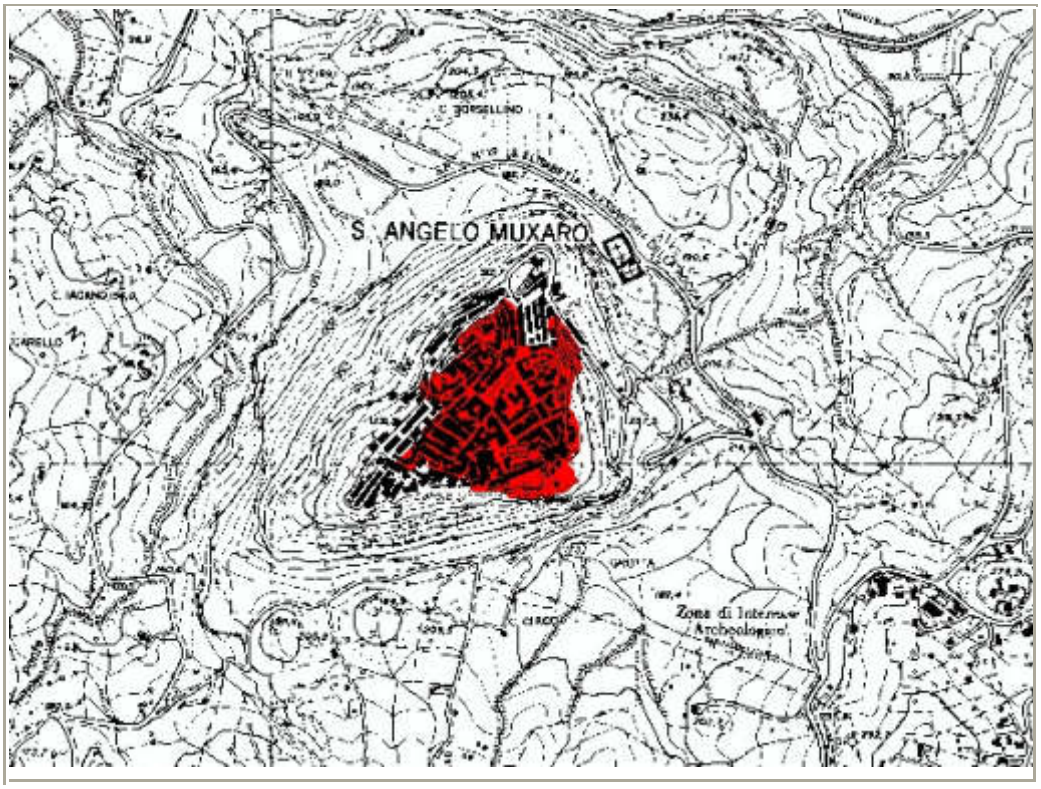
Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda **23**

Denominazione ***S. Angelo Muxaro***

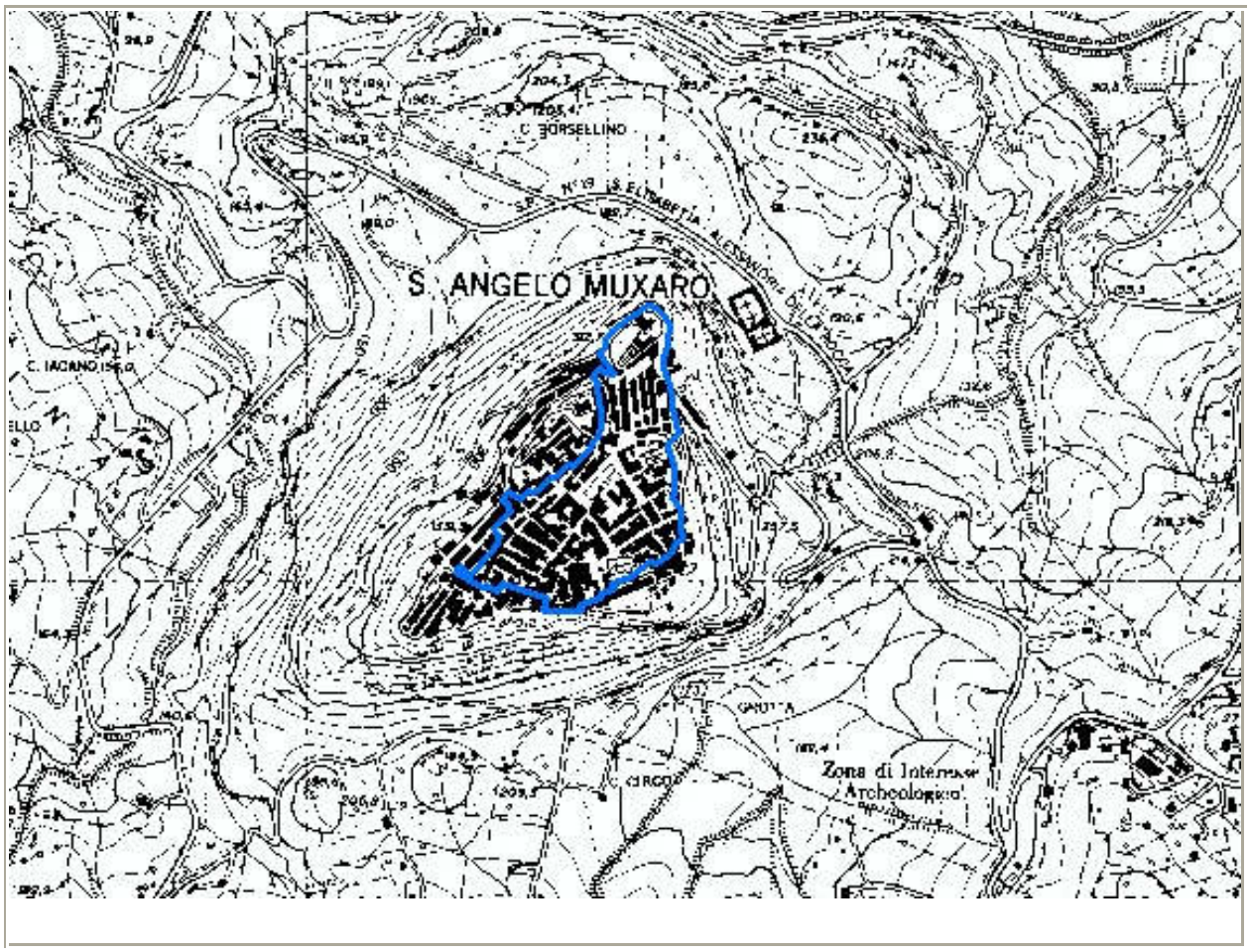
Osservazioni

Dista 32Km da Ag.125 Km da Pa, 244Km da Ct,268 Km da Me, 194 Km da Tp.
Abitanti 1978. Superficie 6455 ettari. Densità abitativa di 31 ab./Kmq.
Sorge in zona collinare posta a 467 mt. S.l.m.
Sono coltivati cereali, mandorle, olive e ceci. Si9 allevvano bovini e ovini.



Perimetrazione del centro storico tratta da PRG approvato con D.Dir. n. 181/DRU del 10/04/2001 (Zona A1-A2)

Perimetrazione centro storico



Perimetrazione del centro storico tratta da Cartografia IGM 1:25000 (Rilievo del 1877, aggiornamento al 1937)

Bibliografia

Centri storici

N. scheda **24**

Ente schedatore *SBCA AG UO VII*

Tipo scheda *Centri Storici*

Rif. L. G. *32/10* Cod. SITP *CS_24_10*

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Provincia *AG* Ambito *10*

Comune *Santa Elisabetta*

Località *Santa Elisabetta*

Coord. piana est *372107*

Coord. piana nord *4144045*

Oggetto e Cronologia

Definizione *Centro Storico* Classe *C*

Qualificazione *Collina*

Origine *C Nuova fondazione (di)*

Denominazione ***Santa Elisabetta***

Altra denominazione

Secolo *XVII*

Uso

Uso attuale *Agricolo*

Uso storico *Agricolo*

Parametri di valutazione

Valore

Integrità	*Alta*
Rarità, unicità	*Media*
Peculiarità	*Alta*
Rappresentatività	*Media*
Monumentalità	*Bassa*
Importanza culturale generale	*Bassa*
Importanza storica	*Media*
Importanza formale, estetica	*Media*
Importanza testimoniale	*Media*
Importanza visuale d'assieme	*Media*
Leggibilità dell'insieme	*Alta*

Vulnerabilità endogena

Fragilità strutturale d'insieme	*Media*
Fragilità funzionale d'insieme	*Media*
Degrado in atto	*Media*
Propensione spont. al degrado	*Bassa*

Vulnerabilità esogena

Precarietà ambientale generale	*Media*
Precarietà ambientale specifica	*Media*

Riferimenti toponomastici

IGM storici 1:50000

IGM storici 1:25000

Carattere amministrativo *Capoluogo Municipale*

Vincoli BB CC AA *L. 06/08/1967 n° 765 (Del. Com. 15 del 22/02/1969)*

Rif. altre schede

Data *24/11/2005*

Nome del compilatore *Arch. Sajeva D.*

Ortofotocarta digitale



Ortofotocarta del 1976

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

A

Notizie storiche

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 24

Denominazione *Santa Elisabetta*

Riferimento

Bene intero

Notizie storiche

Notizia descrittiva

Comune di fondazione feudale,Santa Elisabetta nacque nel 1620 ad opera del signore Nicola Giuseppe Montaperto, il quale gli diede tale nome in onore dell'omonima Santa.
Nel XVII secolo appartenne prima alla nobile famiglia dei Bonanno e poi ai principi Lanza; il borgo fu quindi feudo di Raffadali, poi sotto la giurisdizione del Comune di Aragona ed infine, solo nel 1955,acquisì l'autonomia.



Vista panoramica

N. scheda 24

Denominazione *Santa Elisabetta*

Individuazione

Nuova fondazione feudale

Genesi e processo di formazione

Ubicazione

Centro storico

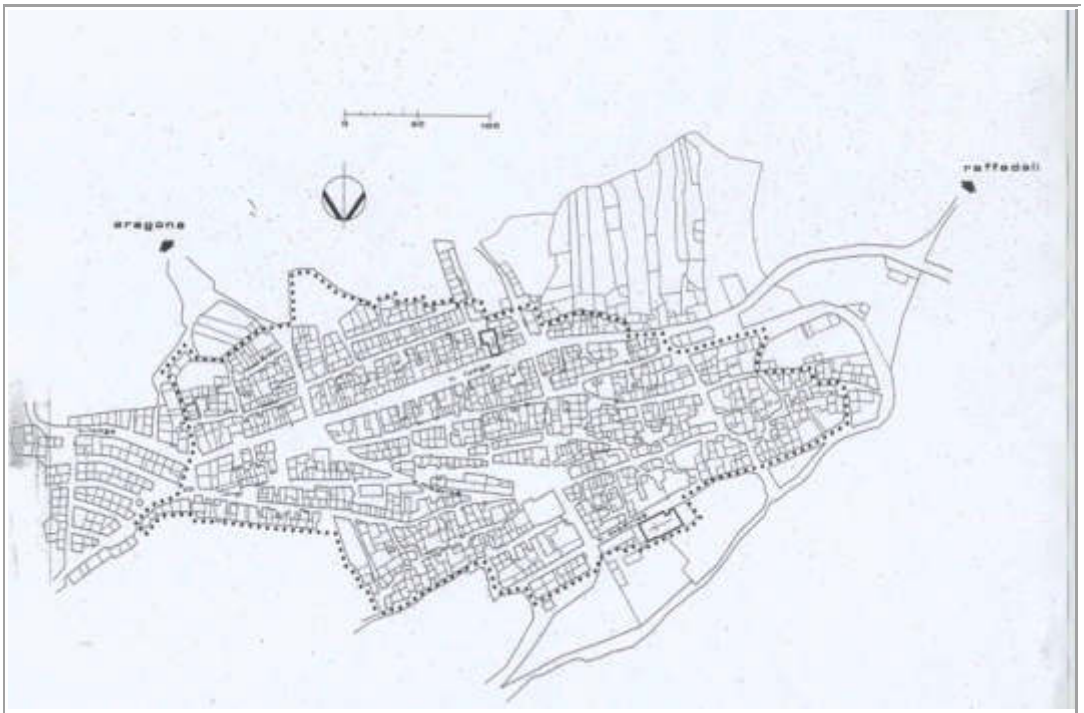
Secolo

XVII

Descrizione

Esempio atipico di paese di fondazione,il cui primo nucleo abitato risale al 1620, Santa Elisabetta presenta un irregolare impianto lineare al quale si sono via via aggiunte aggregazioni spontanee che seguono l'orografia del sito urbano.

Stralcio cartografico



Delimitazione del centro storico



Piazza San Carlo



Via Lunga

Centri storici

D Impianto

N. scheda 24

Denominazione *Santa Elisabetta*

Riferimento

Impianto

Impianto planimetrico

Tipo: *Lineare*

Schema: *Longitudinale*

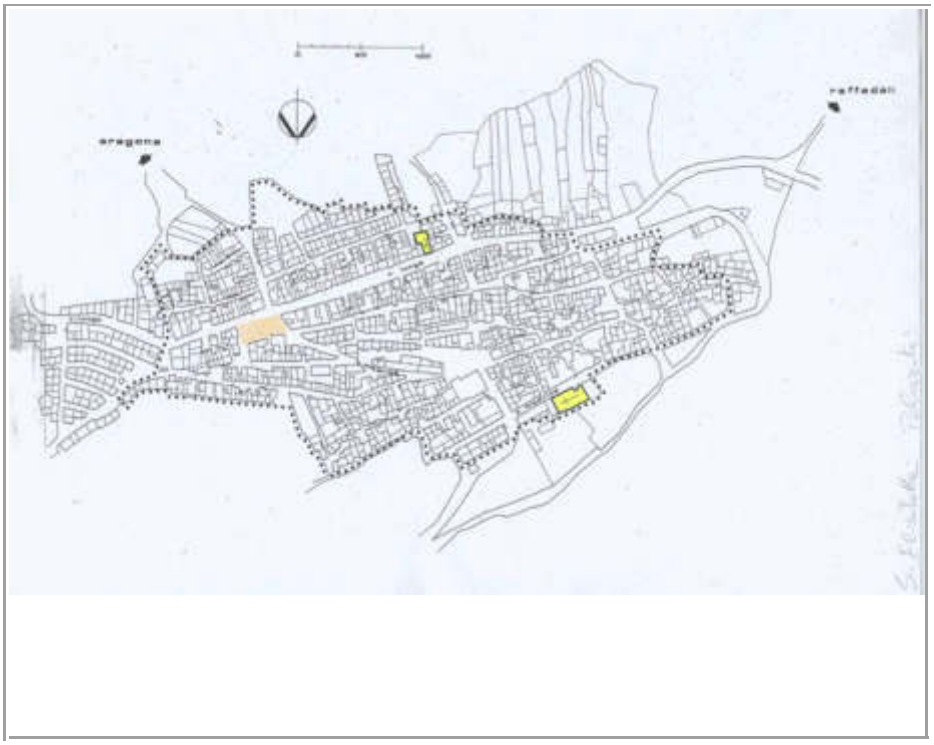
Forma: *Spina (A)*

Impianto volumetrico

Caratteri della volumetria: *Compatta*

Polarità: *Piazza San Carlo,Chiesa Madre (XVIII Sec.), Chiesa di Maria SS. Addolorata.*

Stralcio cartografico



Centro storico - Polarità



Chiesa Madre



Chiesa di Maria SS. Addolorata

N. scheda **24**

Denominazione ***Santa Elisabetta***

Riferimento

Bene intero

Sistema viario

Schema *Irregolare*

Stralcio cartografico





Via Lunga



Via Madrice (primo tratto)

Centri storici

F **Sistema edilizio**

N. scheda **24**

Denominazione ***Santa Elisabetta***

Riferimento

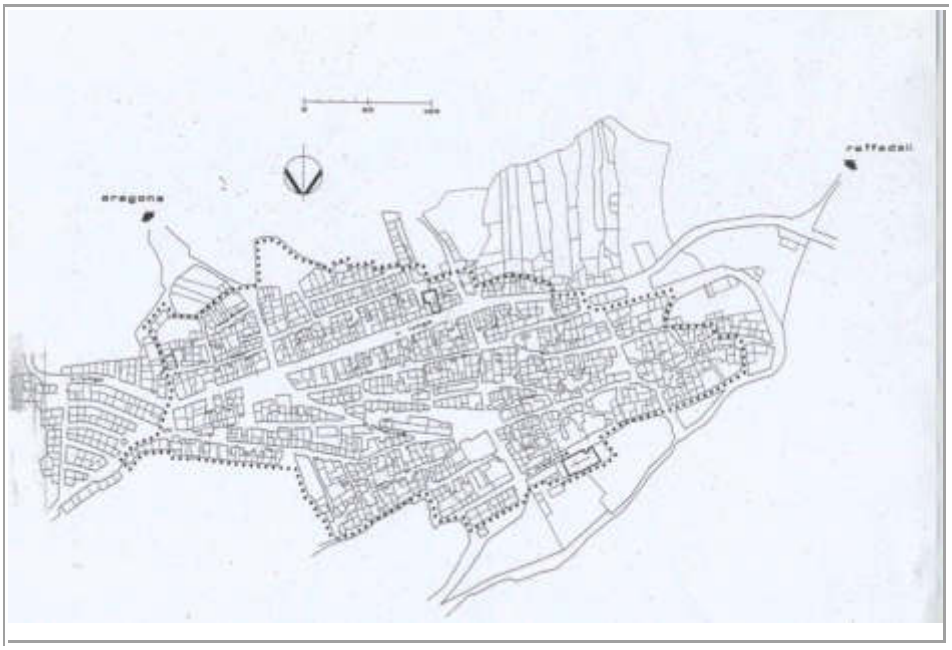
Bene intero

Sistema edilizio

Tipo di impianto

Impianto a sviluppo lineare secondo l'orografia del pendio,con assi individuabili solo per alcuni tratti lungo i quali si trovano le due chiese; comparti abitativi misti, a corte e a stecche, queste ultime con posti di case a spina.

Stralcio cartografico



Centro storico



Tipologia edilizia



Tipologia edilizia

N. scheda 24

Denominazione *Santa Elisabetta*

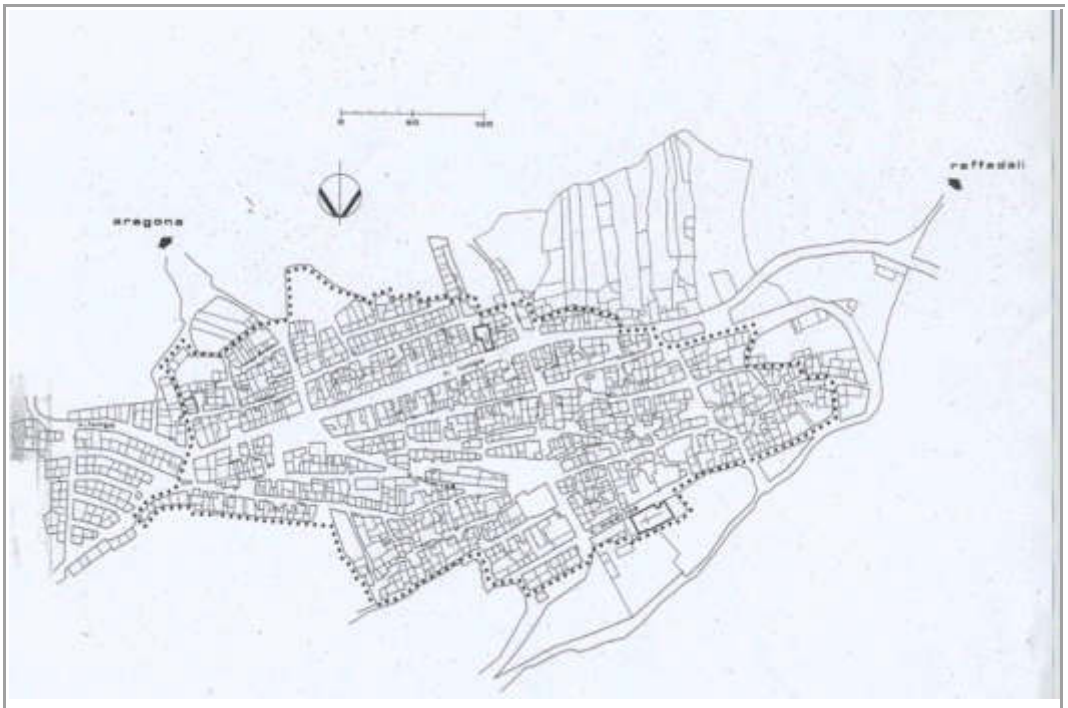
Riferimento

Caratteri stilistici dell'edilizia

Tipologia

La tipologia più ricorrente, trattandosi di un piccolo centro agricolo, è caratterizzata da case bifamiliari su due livelli accorpate attorno a piccoli cortili semichiusi che riprende la tradizione islamica, prive di alcun elemento decorativo degno di nota. Rari sono i casi di edilizia più rappresentativa, evidenziati nelle due chiese e in qualche casa che presenta piccoli elementi decorativi come cornici o portali in pietra a vista.

Stralcio cartografico



Centro storico



Palazzo signorile



Casa su via Lunga

N. scheda 24

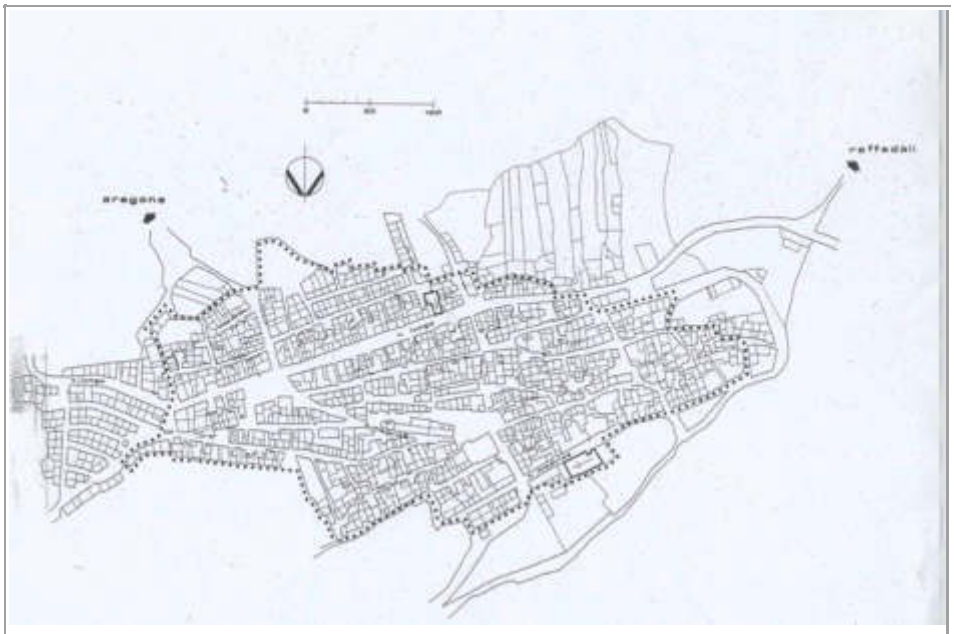
Denominazione *Santa Elisabetta*

Elementi di decoro urbano

Descrizione

Non vi sono elementi di decoro urbano degni di particolare attenzione al di fuori dei recenti interventi di risistemazione della piccola piazza San Carlo ove sono stati collocati dei pannelli cromatici lungo la parete dirimpetto alla via Lunga

Stralcio cartografico



Centro storico



Piazza San Carlo - pannelli cromatici



Piazza San Carlo - Pannelli cromatici e murales

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

N

Dati di sintesi

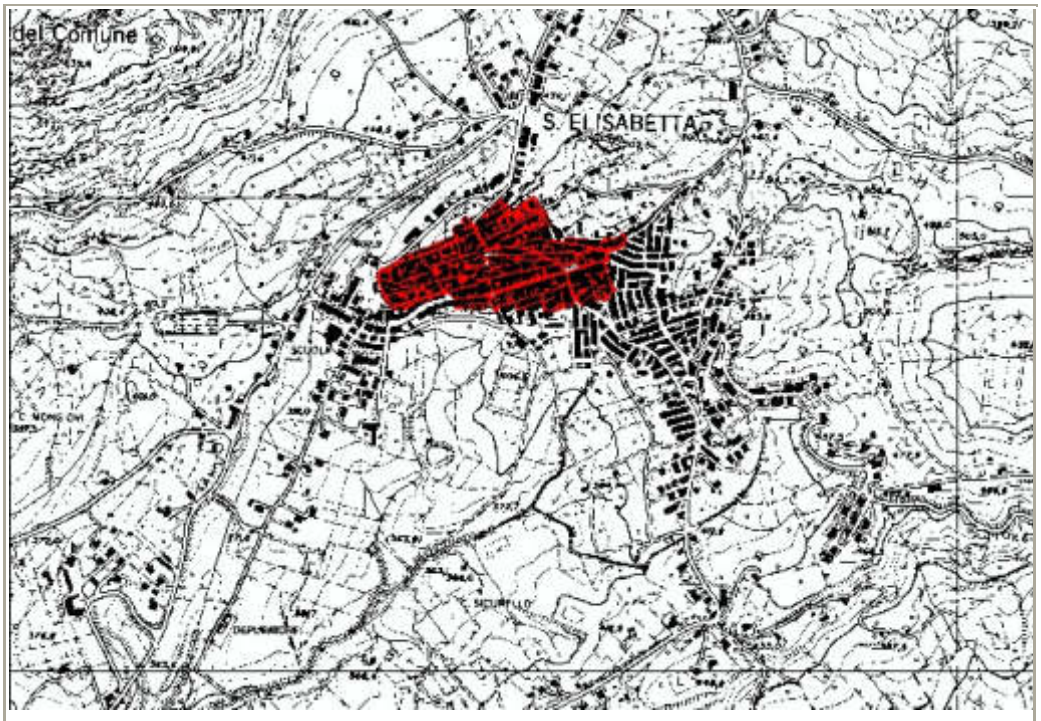
Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda **24**

Denominazione ***Santa Elisabetta***

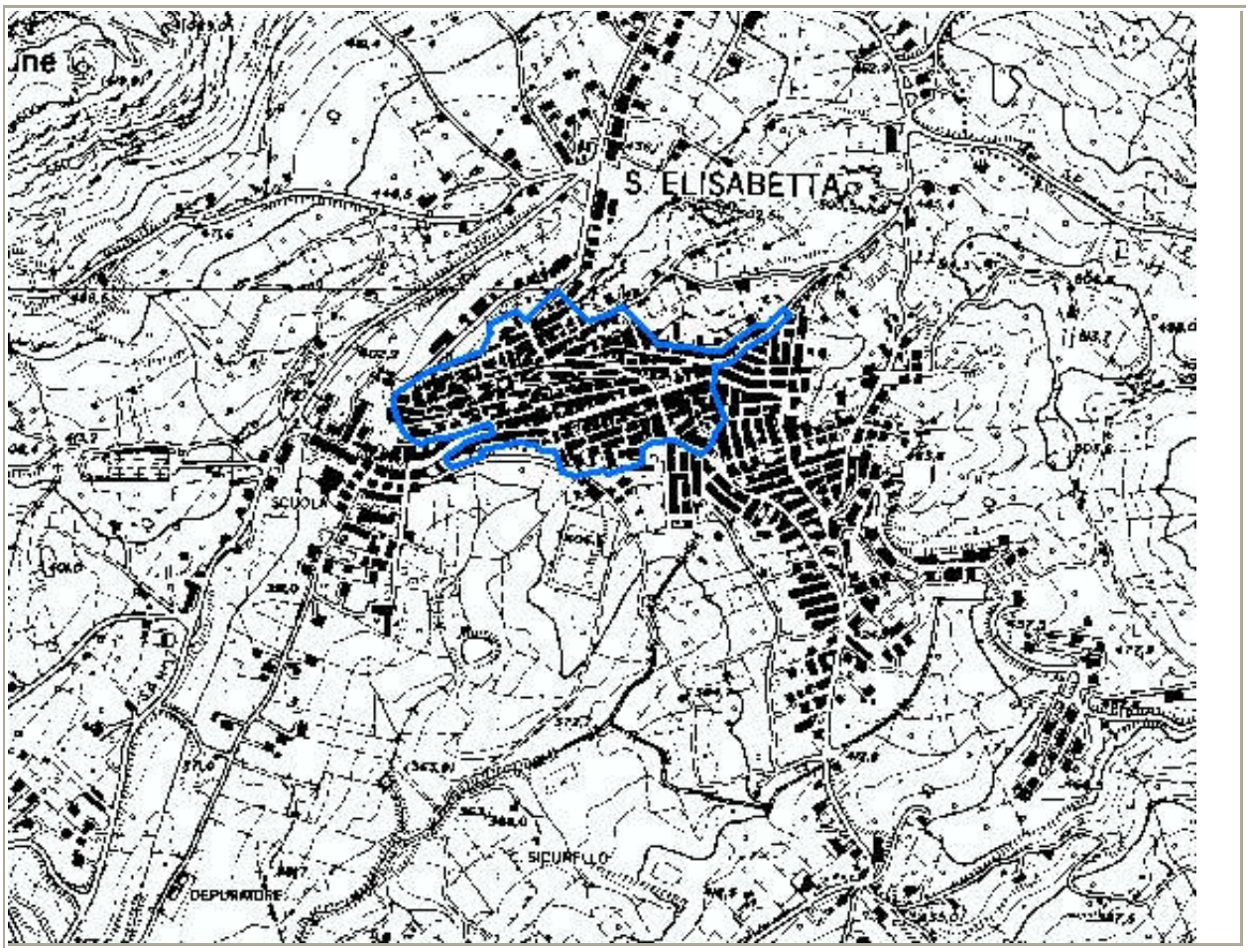
Osservazioni

Piccolo borgo agricolo, Santa Elisabetta conserva inalterate le originarie funzioni abitative con irrilevanti espansioni ai margini.



Perimetrazione del centro storico tratta da PRG approvato con D.Dir. n. 75 del 13/02/2002 (Zona A)

Perimetrazione centro storico



Perimetrazione del centro storico tratta da Cartografia IGM 1:25000 (Rilievo del 1877, aggiornamento al 1937)

Bibliografia

- Gangemi, La Franca – Centri storici di Sicilia – vol. I – Ed. Vittorietti – Palermo, 1979.
- AA.VV. – Sicilia – Tourig Club Italiano – Touring Editore – Milano, 2005.
- C. Carità – Castelli e Torri della Provincia di Agrigento – Banca Popolare Sant'Angelo.

Centri storici

N. scheda **25**

Ente schedatore *SBCA AG UO VII*

Tipo scheda *Centri Storici*

Rif. L. G. *19/10* Cod. SITP *CS_25_10*

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Provincia *AG* Ambito *10*

Comune *Joppolo Giancaxio*

Località *Joppolo Giancaxio*

Coord. piana est *372196*

Coord. piana nord *4139074*

Oggetto e Cronologia

Definizione *Centro Storico* Classe *C*

Qualificazione *Collina*

Origine *C Nuova fondazione (di)*

Denominazione ***Joppolo Giancaxio***

Altra denominazione

Secolo *XVII*

Uso

Uso attuale *Agricolo*

Uso storico *Agricolo*

Parametri di valutazione

Valore

Integrità	*Alta*
Rarità, unicità	*Media*
Peculiarità	*Media*
Rappresentatività	*Media*
Monumentalità	*Bassa*
Importanza culturale generale	*Bassa*
Importanza storica	*Bassa*
Importanza formale, estetica	*Bassa*
Importanza testimoniale	*Media*
Importanza visuale d'assieme	*Alta*
Leggibilità dell'insieme	*Media*

Vulnerabilità endogena

Fragilità strutturale d'insieme	*Media*
Fragilità funzionale d'insieme	*Media*
Degrado in atto	*Media*
Propensione spont. al degrado	*Media*

Vulnerabilità esogena

Precarietà ambientale generale	*Media*
Precarietà ambientale specifica	*Media*

Riferimenti toponomastici

IGM storici 1:50000

IGM storici 1:25000

Carattere amministrativo *Capoluogo Municipale*

Vincoli BB CC AA *L. 6/8/67 n° 765 (Par. fav. 12/11/70 Pro. OO.PP.); P. di F. 19/1/1976 - DA 11*

Rif. altre schede

Data *25/11/2005*

Nome del compilatore *Arch. Triassi G.F.*

Ortofotocarta digitale



Ortofotocarta del 1969

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

A

Notizie storiche

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 25

Denominazione *Joppolo Giancaxio*

Riferimento

Bene intero

Notizie storiche

Notizia descrittiva

Piccolo centro agricolo, situato in posizione panoramica su un colle circondato da due profondi valloni, Joppolo Giancaxio fu fondato tra il 1693 ed il 1696 ad opera di Calogero Gabriele Colonna, Duca di Cesarò. Il nome Joppolo si suppone sia stato un omaggio del Duca alla moglie Donna Rosalia Joppolo,dalla quale ereditò appunto tale feudo di Giancascio. Con la fine della feudalità Joppolo venne costituito Comune autonomo ma perse tale autonomia nel 1827 divenendo borgata di Aragona, poi di Raffadali nel 1892,per ottenere infine la defenitiva autonomia solo nel 1926.
Spicca per importanza la presenza di diversi siti archeologici, come quello di Cozzo Busunè sede di tombe preistoriche, che testimonia la presenza di insediamenti abitativi risalenti addirittura ad epoche molto lontane.



Vista panoramica



Vista panoramica

N. scheda **25**

Denominazione ***Joppolo Giancaxio***

Individuazione

Nuova fondazione feudale

Genesi e processo di formazione

Ubicazione

Centro storico

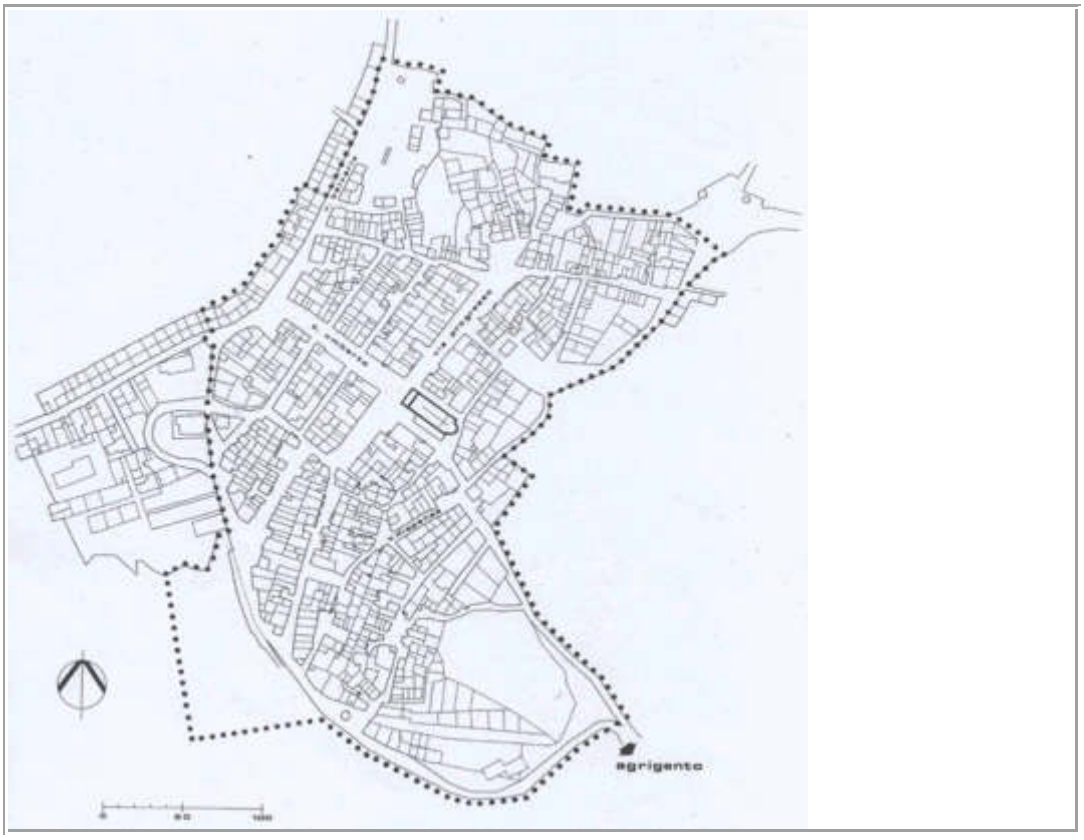
Secolo

XVII

Descrizione

L'impianto urbano, a maglia regolare, si articola attorno all'area di corso Umberto, interrotto ortogonalmente da via Progresso; su quest'ultima prospetta la chiesa Madre (sec. XVIII) che fa da quinta a corso Umberto

Stralcio cartografico



Delimitazione del centro storico



Chiesa Madre



Via Progresso

Centri storici

D Impianto

N. scheda 25

Denominazione *Joppolo Giancaxio*

Riferimento

Impianto

Impianto planimetrico

Tipo: *Scacchiera*

Schema: *Corpo doppio*

Forma: *Regolare*

Impianto volumetrico

Caratteri della volumetria: *Compatta*

Polarità: *Corso Umberto, Via Progresso, Chiesa Madre, Castello*

Stralcio cartografico



Centro storico - Polarità



Chiesa Madre



Castello

N. scheda **25**

Denominazione *Joppolo Giancaxio*

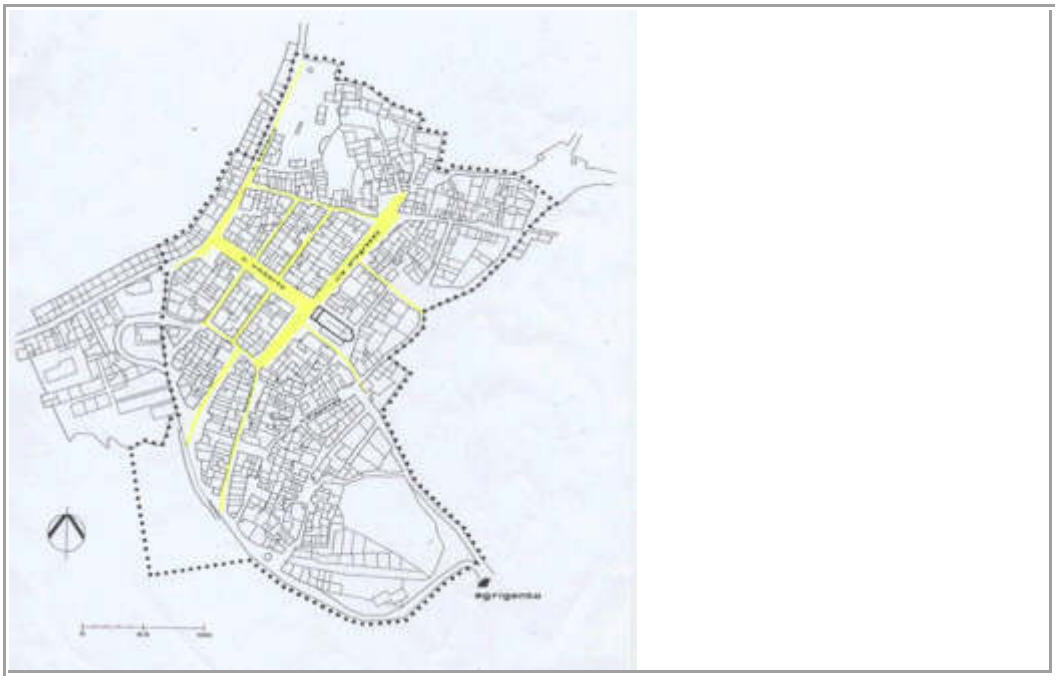
Riferimento

Bene intero

Sistema viario

Schema *Ortogonale*

Stralcio cartografico



Centro storico - Sistema viario



Corso Umberto



Via Progresso

N. scheda 25

Denominazione *Joppolo Giancaxio*

Riferimento
Unità residenziale

Sistema edilizio

Tipo di impianto

Comparti di case a doppio fronte che seguono le variazioni altimetriche del terreno

Stralcio cartografico





Tipologia Edilizia



Tipologia Edilizia

N. scheda 25

Denominazione *Joppolo Giancaxio*

Riferimento

Caratteri stilistici dell'edilizia

Tipologia

Nel tessuto urbano la tipologia edilizia dominante che caratterizza l'intero centro storico è costituita da comparti di case a doppio fronte su due elevazioni, prive di particolari elementi decorativi; permane ancora qualche traccia di edifici, non ritoccati da recenti interventi di ristrutturazione, caratterizzati da una piccola abitazione su uno o due livelli dotati di deposoto o magazzino adiacente (ex casa terrana).
Rare sono invece le testimonianze di caratteri stilistici più ricercati che si manifestano soltanto nel castello.

Stralcio cartografico



Centro Storico



Tipologia edilizia più comune



Castello - giardino e cappella

N. scheda **25**

Denominazione ***Joppolo Giancaxio***

Elementi di decoro urbano

Descrizione

Quasi inesistenti risultano dettagli di elemanti di decoro urbano, benchè risulti recentemente rifatta la pavimentazione di corso Umberto e della parte principale di via progresso, nonché l'illuminazione della medesima area. Molto interessante appare, invece, la cura del giardino adiacente al castello, anche se è privato e non fruibile dai cittadini.

Stralcio cartografico



Delimitazione del centro storico



Corso Umberto - Pavimentazione



Giardino adiacente il castello

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

N

Dati di sintesi

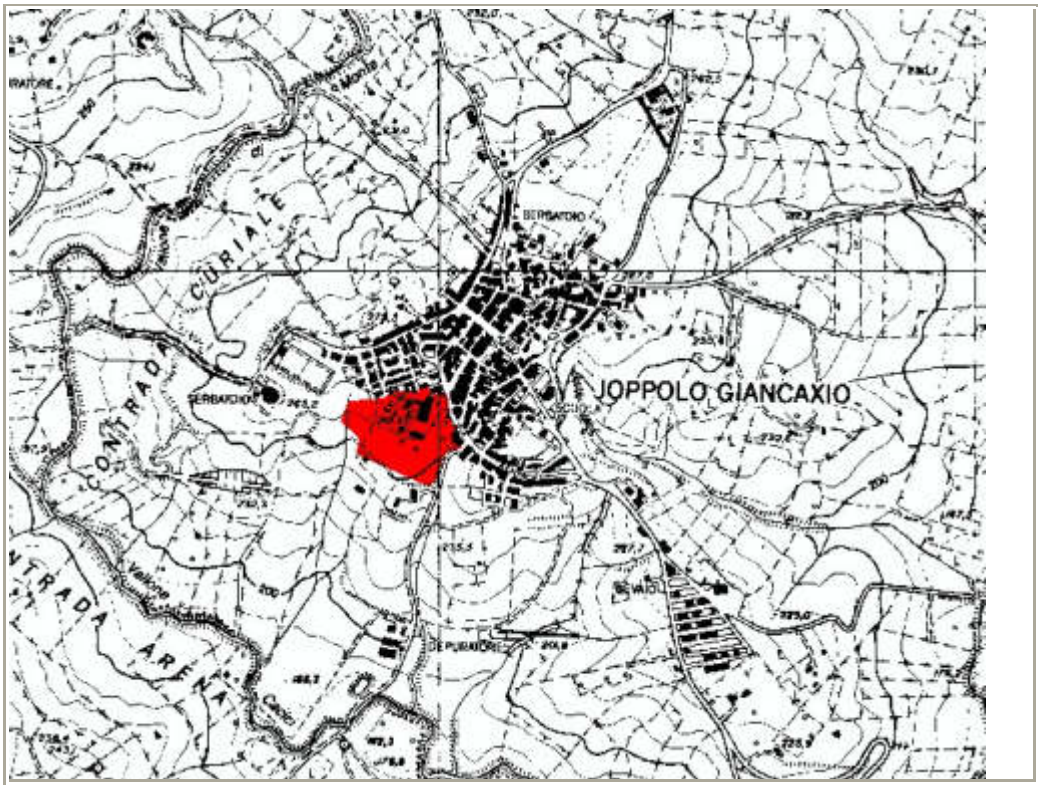
Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda **25**

Denominazione ***Joppolo Giancaxio***

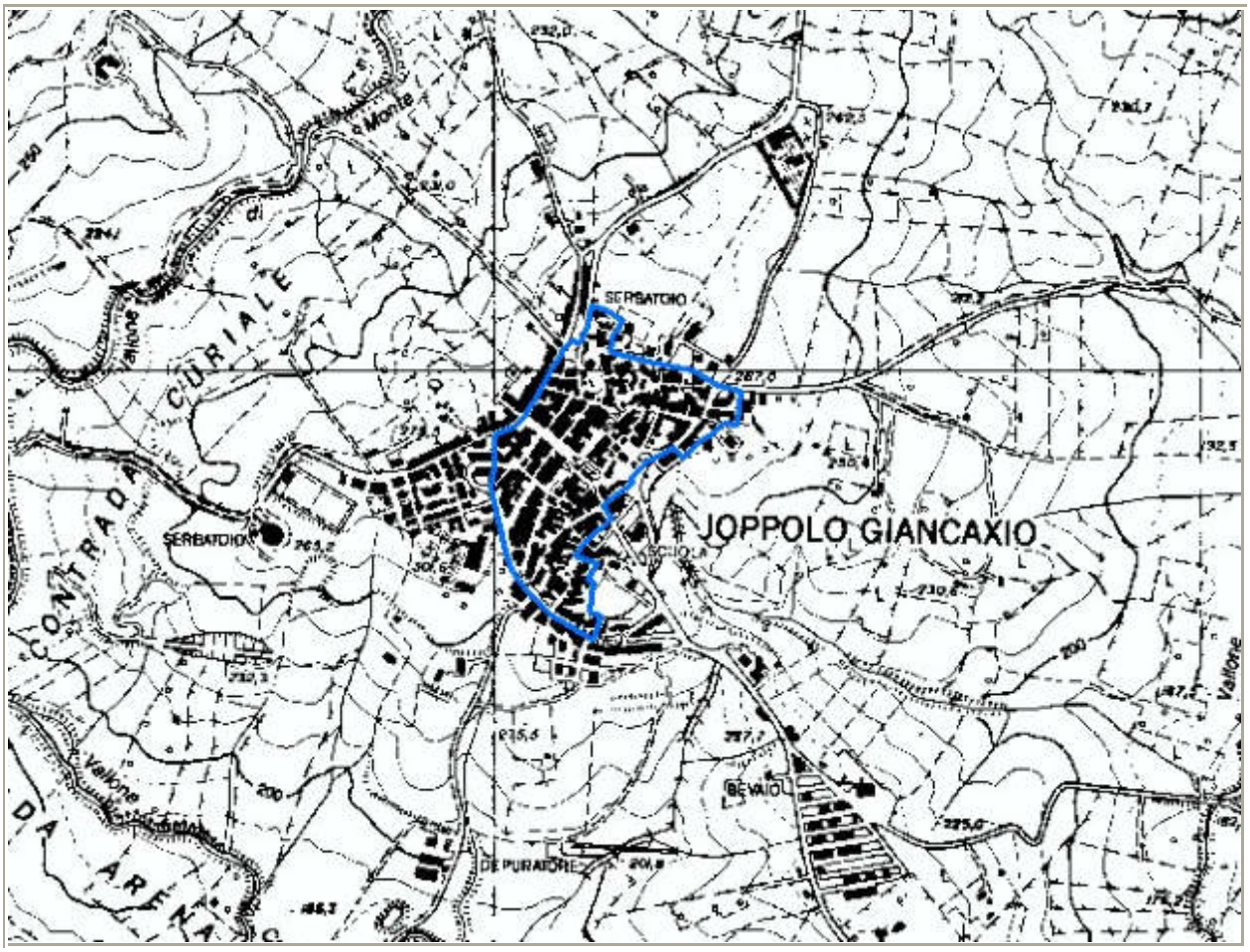
Osservazioni

Permangono le originarie condizioni di centro agicolo dalle modeste dimensioni e pertanto, anche dal punto di vista urbanistico conserva ancora l'impianto originario a meno di qualche sporadica espansione che non ha stravolto il centro storico.



Perimetrazione del centro storico tratta da PRG approvato con D.A. n. 1493 del 28/09/1992 (Zona A)

Perimetrazione centro storico



Perimetrazione del centro storico tratta da Cartografia IGM 1:25000 (Rilievo del 1877, aggiornamento al 1937)

Bibliografia

- Gangemi, La Franca – Centri storici di Sicilia – vol. I – Ed. Vittorietti – Palermo, 1979.
- AA.VV. – Sicilia – Tourig Club Italiano – Touring Editore – Milano, 2005.
- C. Carità – Castelli e Torri della Provincia di Agrigento – Banca Popolare Sant'Angelo.
- Pietro Imbrodino – Cenno storico di Joppolo – a cura del Comune di Joppolo Giancaxio – s.d.

Centri storici

N. scheda **26**

Ente schedatore *SBCA AG UO VII*

Tipo scheda *Centri Storici*

Rif. L. G. *1/10* Cod. SITP *CS_26_10*

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Provincia *AG* Ambito *10*

Comune *Agrigento*

Località *Agrigento*

Coord. piana est *374307*

Coord. piana nord *4130493*

Oggetto e Cronologia

Definizione *Centro Storico* Classe *E*

Qualificazione *Collina*

Origine *A Origine antica (di)*

Denominazione ***Agrigento***

Altra denominazione *Kerkent-Akragas-Girgenti*

Secolo *VI/VII/IX/XIII/XIV/XIX/XX*

Uso

Uso attuale *Turistico*

Uso storico *Antica città greca*

Parametri di valutazione

Integrità	*Media*	Valore
Rarità, unicità	*Alta*	
Peculiarità	*Alta*	
Rappresentatività	*Alta*	
Monumentalità	*Alta*	
Importanza culturale generale	*Alta*	
Importanza storica	*Alta*	
Importanza formale, estetica	*Alta*	
Importanza testimoniale	*Alta*	
Importanza visuale d'assieme	*Alta*	
Leggibilità dell'insieme	*Media*	
Fragilità strutturale d'insieme	*Media*	Vulnerabilità endogena
Fragilità funzionale d'insieme	*Media*	
Degrado in atto	*Alta*	
Propensione spont. al degrado	*Alta*	
Precarietà ambientale generale	*Media*	Vulnerabilità esogena
Precarietà ambientale specifica	*Media*	

Riferimenti toponomastici

IGM storici 1:50000

IGM storici 1:25000

Carattere amministrativo *Capoluogo Municipale*

Vincoli BB CC AA *Centri Sdtorici e tutela dell'ambientelo.r. n.71/1978 art.55;L.r. n. 70/1976 art.1,2,20;L.r. n.34/1985 ;L.r. n.34/96*

Rif. altre schede *Scheda A codice 1-71 data 1979*

Data *15/12/2004*

Nome del compilatore *Arch. Danile R. - Dott. Marchese Ragona I.*

Ortofotocarta digitale



Ortofotocarta

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

A **Notizie storiche**

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **26**

Denominazione ***Agrigento***

Riferimento

Nucleo originario

Notizie storiche

Notizia descrittiva

Il comune di Agrigento è situato nella siciliacentro - meridionale ,delimitato ad est dal torrente s.leone ed a ovest dal fiume Drago.
Il territorio confina a sud-ovest con il Comune di Porto Empedocle,ad Ovest con il comune di Siculiana ,a nord -ovest con il comune di Raffadali e a nord con il comune di Favara.Il centro storico è sito su un colle che si sviluppa longitudinalmente su un asse in direzione est-ovest.Adiacente al colle della Rupe Atenea su cui sorge parte della città moderna.Ameridione la linea ferrata separa il centro storicodai quartieri di recente formazione. Il colle di Girgenti si inserisce nel contesto più ampio caratterizzato a sud dall'antica città greca sviluppatasi per la maggior parte nella cosddetta Valle dei Templi,limitrofa al quartiere di San leone,zona balneare della Città.L'intorno del suddetto centro è costellato da quartieri satellite che sorgono tangenti alle principali direttrici stradali che collegano il capoluogo con altre città quali:Trapani,Palermo e Siracusa.
Primo insediamento:
in seguito alle aggressioni piratesche che della metà del 600,per circa un secolo furono perpretate lungo le coste ,alle incursioni dei musulmani,le popolazioni indigene ripiegarono nella parte alta del colle organizzando un sistema edilizio estremamente povero.Le prime abitazioni vennero ricavate nella roccia tufacea di cui si era formato e cosi caratterizzato da essere chiamato Balatizzo,nome di orige araba,descrivente la natura del terreno..
Tale villaggio di abitazioni trogloditiche fu vissuto sino al XVII secolo.
Quartiere medievale arabo extra moenia .Ampliamento del primo nucleo:
Le abitazioni trogloditiche ricavate nella roccia,si estensero nella parte settentrionale poiché la presenza araba si fece sempre più cospicua intorno al IX secolo.
Nucleo medievale arabo entro le mura.nascita della cittadella araba:
In seguito all'occupazione musulmana avvenuta con l'assedio dell'828 la città si sviluppa nella parte alta del colle ad oriente del rabad.La cittadella si estende dalla zona dell'attuale cattedrale fino alla porta Bibbirria.Contemporaneamente ,a meridione la dell'attuale piazza Ravanusella,una zona si va specializzando nella produzione di ceramica.
Zona di espansione chiaramontana:
Espansione dell'abitato nella parte estrema orientale del colle avvenuta nel periodo chiaramontano probabilmente avente come nucleo il monastero di Santo Spirito. La "Renovatio" urbanistica di Agrigento risale intorno al 1293,anno riportato in una cronaca anonima della fine del XV secolo.Contemporaneamente avvenne il restauro della vecchia cinta muraria che venne completata per inglobare tre quartieri detti rispettivamente S. Michele,S. Pietro e S. Francesco. Quest'ultimi due oggi non più individuabili separatamente,costituiscono un unico quartiere detto s.Pietro ben identificato sin dal 1840,nella suddivisione amministrativa riportata nei "Cartolari urbani"dell'epoca.
Intorno al XIX secolo la demolizione della cinta muraria:
Intorno all fine del XIX secolo si assiste al graduale abbattimento delle porte e porzioni della cinta muraria nedievale chiaramontana.All'inizio del XX secolo,in occasione della costruzione della rete ferroviaria e della stazione centrale vengono demolite cinque torri ed alcune porte tra cui quella cosiddetta del Marchese.
Sistemazione urbanistica ed edilizia della Via Atenea:
Intorno al XIX secolo avviene la sistemazione urbanistica dell'asse principale del Centro Storico"Via Atenea" con rifaciment dei palazzi costituenti la cortina edlizia dello stesso. Nel 1840 viene realizzata la pavimentazione a basolato completata nel 1841 dalla Porta di Ponte fino alla casa Contarini



Agrigento,vista panoramica



Agrigento

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

B

Insediamento preesistente

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **26**

Denominazione ***Agrigento***

Insediamento preesistente I

Individuazione

Basamento Tempio

Ubicazione

Chiesa Santa Maria dei Greci

Denominazione

Tempio di Atena. Il colle su cui sorge il centro storico con la presenza del Tempio di Atena,inglobato nelle strutture della chiesa Santa Maria dei Greci,dalla presenza di strutture ipogeiche del V secolo e della supposizione dell'esistenza del Tempio di Zeus posto sul sito dell'attuale cattedrale

Stralcio cartografico

Stralcio cartografico 1.1000



Agrigento,Chiesa Santa Maria dei Greci

Agrigento,Chiesa Santa Maria dei Greci

Centri storici

C **Genesi e processo di formazione**

N. scheda **26**

Denominazione ***Agrigento***

Genesi e processo di formazione I

Individuazione

Fondazione Araba

Ubicazione

Il nucleo originario si identifica nell'area delimitata dalla Via Duomo,Via Matteotti,Via Garibaldi e via San Giacomo

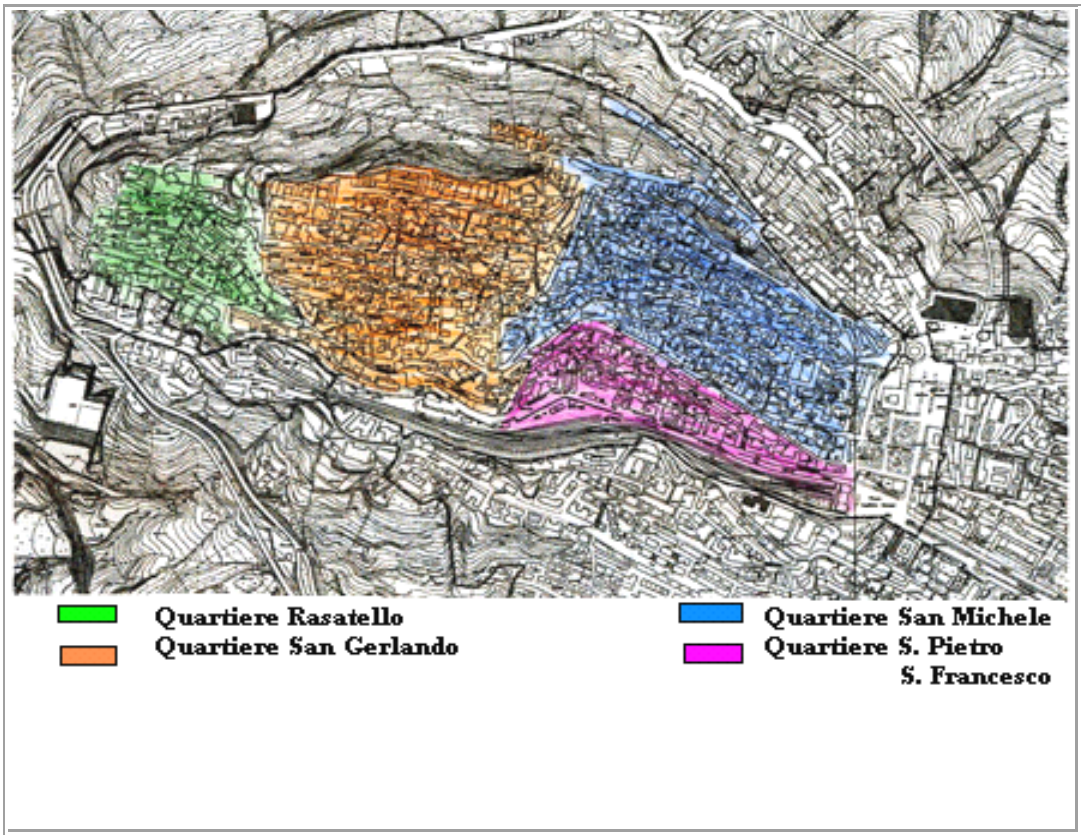
Descrizione

Insediamento sorto in seguito all'occupazione musulmana

Secolo

VI d.C.

Stralcio cartografico



Agrigento,Stralcio planimetrico 1.0000



Agrigento, Quartiere di San Gerlando



Agrigento, Quartiere di San Gerlando

N. scheda 26

Denominazione *Agrigento*

Individuazione

Seconda fase d'impianto

Genesi e processo di formazione II

Ubicazione

Fuori le mura ad occidente del nucleo originario

Descrizione

Piccolo nucleo abitativo fuori le mura

Secolo

VII

Stralcio cartografico



Agrigento, Stralcio planimetrico 1.0000



Agrigento, Via Garibaldi-Santa Crocei



Agrigento, Via Garibaldi-Santa Crocei

N. scheda 26

Denominazione *Agrigento*

Individuazione

Espansione Chiaramontana

Genesi e processo di formazione III

Ubicazione

L'espansione viene localizzata ad oriente del nucleo originario

Descrizione

La cinta muraria medievale viene ampliata inglobando i quartieri di San Michele,San Pietro e San Francesco

Secolo

XII

Stralcio cartografico



Agrigento,Stralcio planimetrico 1.0000



Agrigento, Quartiere San Michele



Agrigento, Quartiere San Francesco

Centri storici

D **Impianto**

N. scheda **26**

Denominazione ***Agrigento***

Impianto

Riferimento

Centro storico

Impianto planimetrico

Tipo *Comparti irregolari*

Schema *Corte (A)*

Forma *Irregolare*

Impianto volumetrico

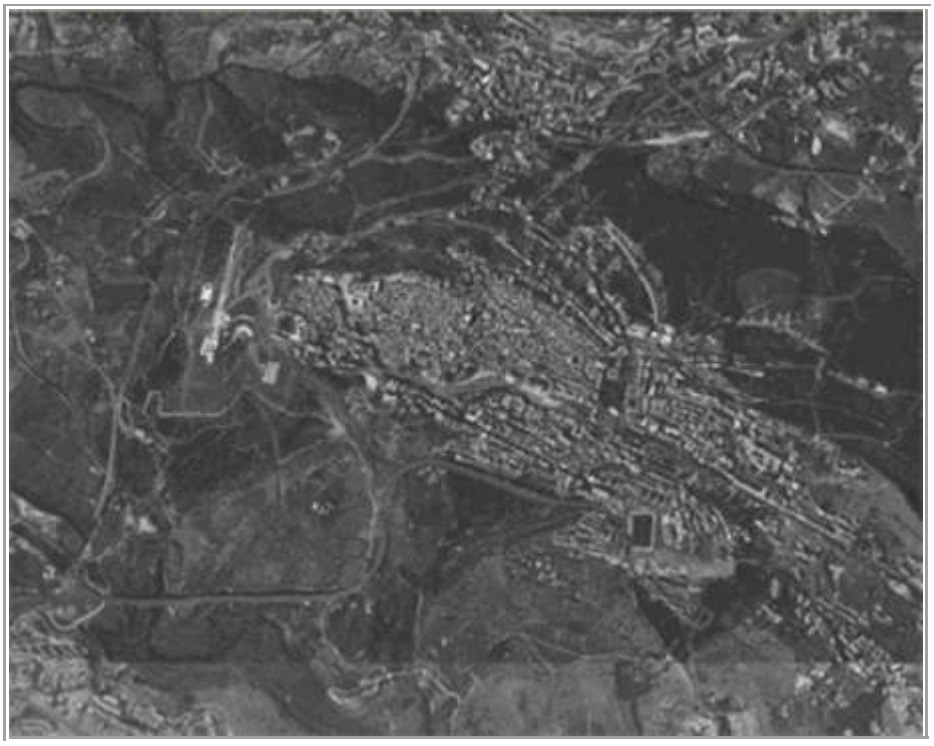
Caratteri della volumetria

Compatta

Polarità

Complesso Via Duomo a sviluppo longitudinale,limite settentrionale del Centro Storico,costituito dalla cattedrale di San Gerlando,palazzo CuriaVescvile,Biblioteca Lucchesiana,complesso Padri Liguorini;

Stralcio cartografico



Agrigento, stralcio planimetrico 1.25000



Agrigento, Cattedrale di San Gerlando



Agrigento, Seminario

Centri storici

E **Sistema viario**

N. scheda **26**

Denominazione ***Agrigento***

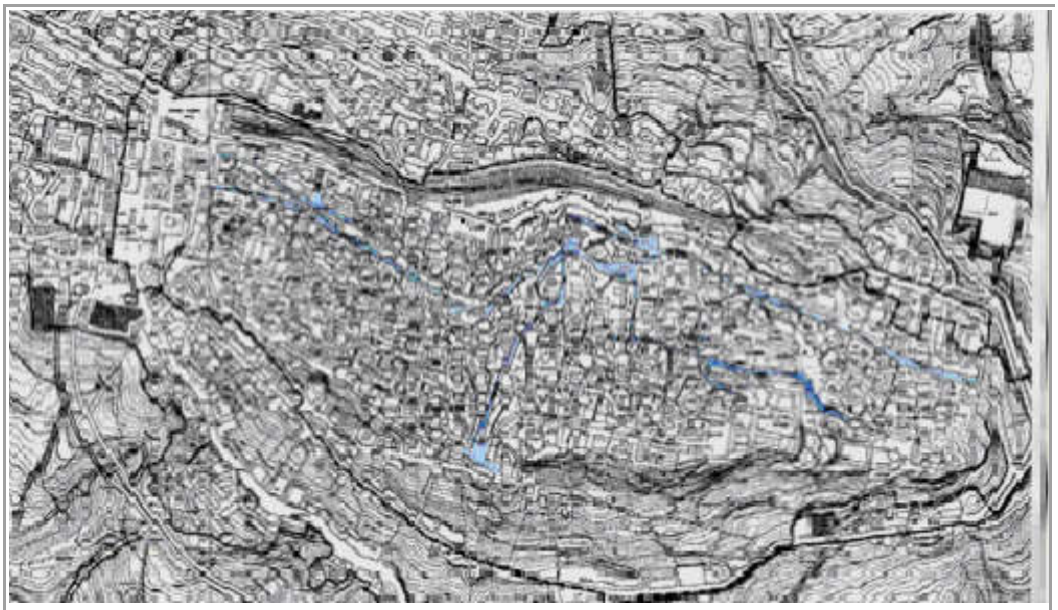
Riferimento

Bene intero

Sistema viario 1

Schema *Irregolare*

Stralcio cartografico



Agrigento, Stralcio planimetrico 1000



Agrigento,Via San Francesco



Agrigento, Via Atenea

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

F Sistema edilizio

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 26

Denominazione *Agrigento*

Riferimento

Bene intero

Sistema edilizio

Tipo di impianto

Comparti irregolari di case a schiera con cortili e giardini pensili

Stralcio cartografico



Agrigento,Stralcio planimetrico 1.0000



Agrigento,Via Empedolce



Agrigento, Piazza San Francesco

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

G Sistema difensivo

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 26

Denominazione *Agrigento*

Sistema difensivo

Riferimento

Espansione Chiaramontana

Descrizione

Mura chiaramontane di forma planimetrica irregolare. Demolizione cinta muraria ,intorno alla fine del XIX secolo, si assiste alla graduale abbattimento delle porte e di porzioni della cinta muraria medievale chiaramontana.All'inizio del XX secolo in occasione della costruzione della rete ferroviaria e della stazione centrale ,vengono demolite cinque torri e qalcune porte.

Stralcio cartografico



Agrigento,Stralcio planimetrico 1.0000



Agrigento, Via Empedocle



Agrigento, Porta di Ponte

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

H

Altri sistemi caratterizzanti

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **26**

Denominazione ***Agrigento***

Tipo

Sistema di canalizzazione idrico

Altri sistemi caratterizzanti

Descrizione sintetica

Sistema di canalizzazione idrica costituito da una rete ipogeica risalente al periodo successivo alla battaglia di Imera (480 a.c.).Realizzato con l'apporto di prigioneri cataginesi ad opera di feace.

Stralcio cartografico



Agrigento,Stralcio planimetrico 1.1000



Agrigento, Ingresso degli Ipogei di Via Atenea



Agrigento,Via Atenea

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

I

Caratteri stilistici dell'edilizia

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **26**

Denominazione ***Agrigento***

Riferimento

Bene Intero

Caratteri stilistici dell'edilizia

Tipologia

In seguito alle invasioni piratesche che dalla metà del 600, per circa un secolo furono perpetrate lungo la costa e alle incursioni dei musulmani, le popolazioni indigene ripiegarono nella parte alta del colle organizzando un sistema edilizio estremamente povero.le prime abitazioni vennero ricavate nella roccia tufacea di cui il sito era formato e così caratterizzato da essere chiamato Balatizzo,nime di derivazione araba.
Tale villaggio di abitazioni trogloditiche fu vissuto sino al XVII secolo..In seguto all'occupazione musulmana avvenuta con l'assedio dell'828 la città si sviluppa nella parte alta del colle ad oriente del rabad.La cittadella si estende dalla zona dell'attuale cattedrale fino alla bibbirria.
Verso il XIV secolo l'espansione dell'abitato si orienta nella parte estrema orientale del colle avvenuta nel periodo chiaramontano probabilmente avente come nucleo generatore il monastero di santo Spirito.Quindi l'espansione del centro cittadino avvenne intorno al 1293.contemporaneamente avvenne il restauro della vecchia cinta muraria che venne completata per inglobare tre quartieri: San Michele,San pietro e San Francesco.

Stralcio cartografico



Agrigento, Stralcio planimetrico 1.0000



Agrigento,Case Scavate nella roccia - Via Garibaldi



Agrigento, Case Scavate nella roccia - Via Garibaldi

N. scheda 26

Denominazione *Agrigento*

Elementi di decoro urbano I

Descrizione

La fondazione della cattedrale viene attribuita a San Gerlando, primo vescovo di Agrigento dopo la dominazione araba (1092-1104); fu da lui consacrata nel 1099 e dedicata alla Vergine Assunta, a San Giacomo ed agli Apostoli. Di epoca normanna è la c.d. torre dell' orologio vicina all' ingresso laterale. Il colonnato a Sud, con pilastri ottagonali in conci di tufo a vista,è del XIV sec.; della stessa epoca è la torre campanaria fatta costruire da Giovanni Montaperto,Canonico della cattedrale, il cui sistema marmoreo è inserito tra le monofere cieche del lato sud del campanile.

Stralcio cartografico



Agrigento, Stralcio planimetrico 1.0000



Cattedrale di S. Gerlando



Cattedrale -Torre campanaria

N. scheda 26

Denominazione *Agrigento*

Elementi di decoro urbano II

Descrizione

Il palazzo fu costruito dai del Carretto, Principi di Racalmuto, nel XVIII secolo. Presenta notevoli analogie con altri palazzi agrigentini dello stesso periodo:il portale è simile a quello di palazzo Tomasi in Piano Sanzo, ma meno bello; le mensole dei balconi per la ricercatezza dell'ornato delle parastre, delle finestre, dei balconi.

Il palazzo della biblioteca fu appositamente costruito nel 1765 da Andrea Lucchesi Palli, Vescovo di Agrigento dal 1755 al 1768.

Stralcio cartografico





Agrigento,Palazzo del Carretto - Via Duomo



Agrigento,Biblioteca Lucchesiana - Via Duomo

N. scheda 26

Denominazione *Agrigento*

Elementi di decoro urbano III

Descrizione

Dopo la Biblioteca Lucchesiana e la Curia, troviamo l'Episcopio, una delle più belle e meglio conservate realizzazioni dell'architettura civile agrigentina del Settecento. Davvero splendido il portale d'ingresso delimitato da due eleganti colonne sorreggenti il semplice ed austero balcone dominato da un timpano triangolare aperto, al centro, contenente lo stemma del Vescovo Andrea Lucchesi Palli contornato da due puttini. I balconi su via Duomo, quasi identici a quelli della Biblioteca Lucchesiana, furono eseguita dal mastro Diego Pennica con pietra proveniente dalla cava di San Benedetto.
La chiesa dell'Itria fu costruita verso la fine del '500 da una colonia di Greco-Albanesi che importarono in Agrigento il culto della Madonna dell'Odigitria, poi dell'Itria. La facciata della chiesa è testimonianza importante di architettura manieristica.

Stralcio cartografico





Palazzo Vescovile

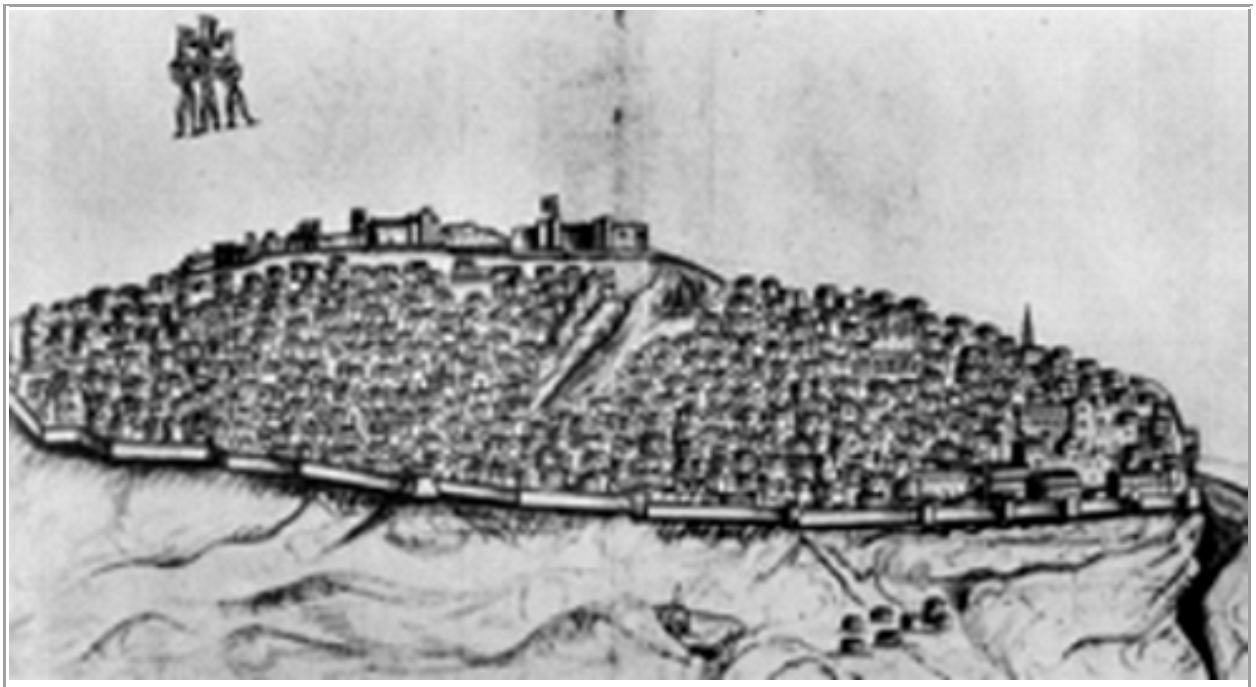


Chiesa dell'Itria

N. scheda 26

Denominazione *Agrigento*

Allegati I




GIORGENTI
MARINA
DI
GIORGENTI

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

N

Dati di sintesi

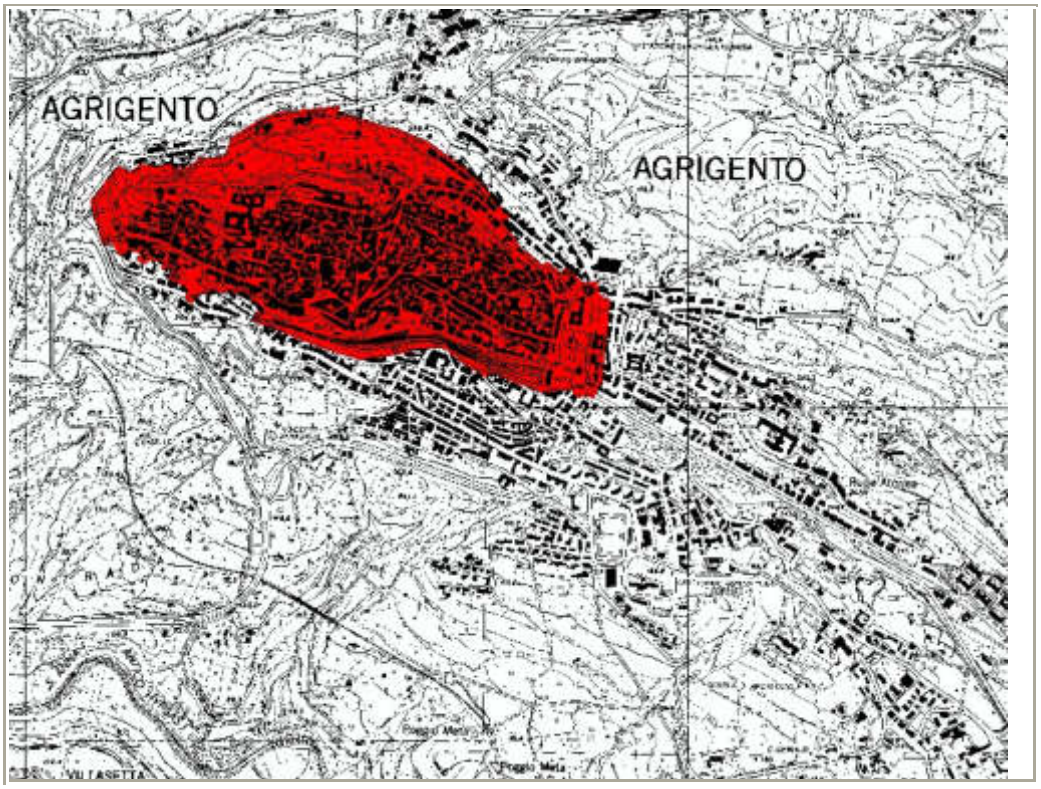
Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **26**

Denominazione ***Agrigento***

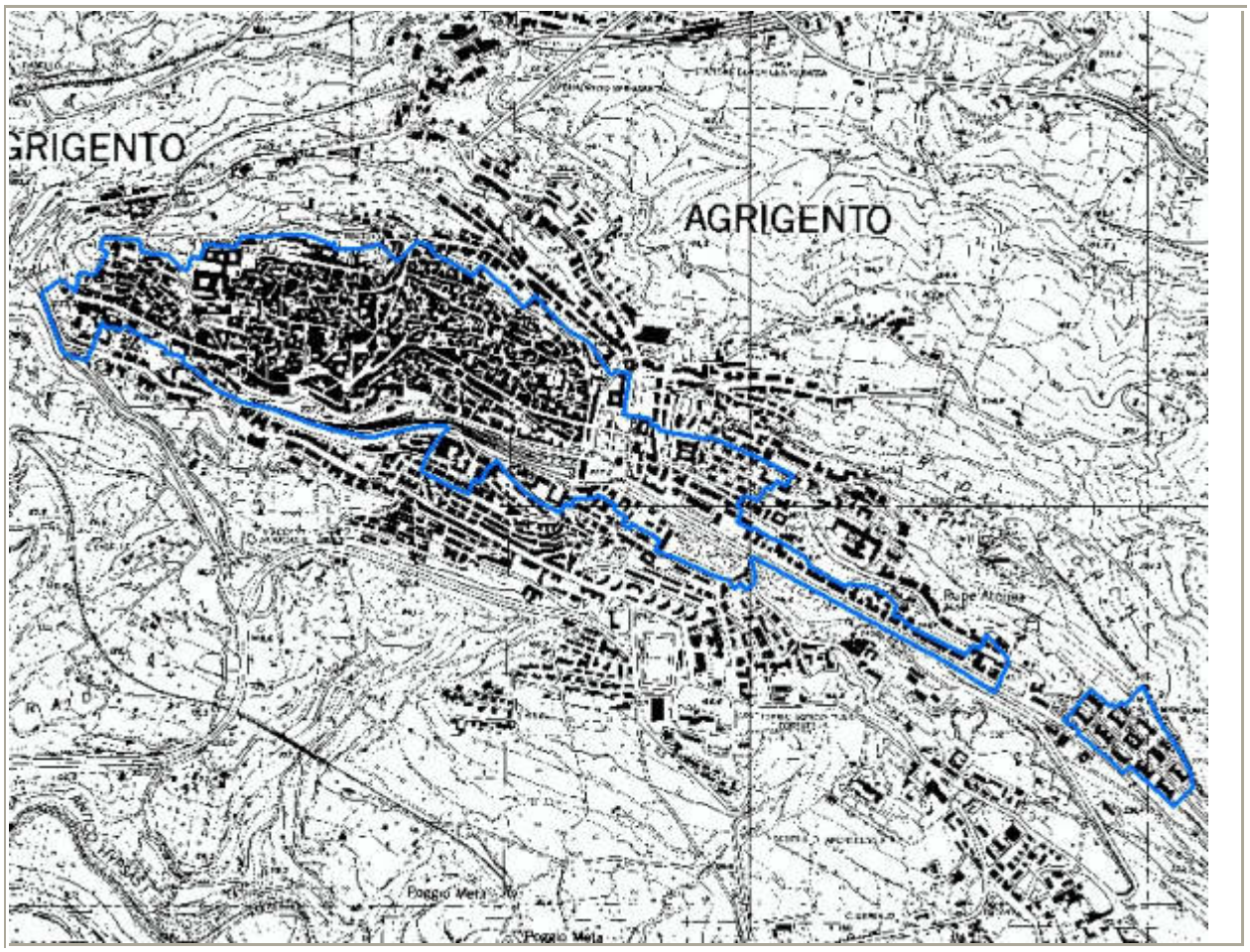
Osservazioni

La città ha buone caratteristiche paesaggistiche in relazione al rapporto mare-collina,ed elevati valori archtettonici e archeologici.
Si precisa che il sistema viario appare complesso ed articolato e fortemente irregolare,dettato sia dall'orografia che dal sistema edilizio spesso introvertito in untessuto di origine araba.Tale rete viaria con il tempo non ha subito modificazioni sostanziali nel tracciato,gli assi principali hanno mantenuto la continuità delle funziono originarie,rimanendo le le direttrici fondamentali del sistema dei percorsi.



Perimetrazione del centro storico tratta da PRG adottato con Del.cons. n.2 del 11/01/2005 (Zona A1)

Perimetrazione centro storico



Perimetrazione del centro storico tratta da Cartografia IGM 1:25000 (Rilievo del 1877, aggiornamento al 1937)

Bibliografia

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO
Provincia di Agrigento

AREA SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DI AGRIGENTO

Regione Siciliana
Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

Centri storici

N. scheda **27**

Ente schedatore *SBCA AG UO VII*

Tipo scheda *Centri Storici*

Rif. L. G. *7/10* Cod. SITP *CS_27_10*

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Provincia *AG* Ambito *10*

Comune *Aragona*

Località *Aragona*

Coord. piana est *377777*

Coord. piana nord *4141162*

Oggetto e Cronologia

Definizione *Centro Storico* Classe *C*

Qualificazione *Collina*

Origine *C Nuova fondazione (di)*

Denominazione ***Aragona***

Altra denominazione

Secolo *XVII*

Uso

Uso attuale *Agricolo*

Uso storico *Agricolo*

Parametri di valutazione

Valore

Integrità	*Alta*
Rarità, unicità	*Media*
Peculiarità	*Alta*
Rappresentatività	*Alta*
Monumentalità	*Alta*
Importanza culturale generale	*Media*
Importanza storica	*Media*
Importanza formale, estetica	*Media*
Importanza testimoniale	*Alta*
Importanza visuale d'assieme	*Media*
Leggibilità dell'insieme	*Alta*

Vulnerabilità endogena

Fragilità strutturale d'insieme	*Media*
Fragilità funzionale d'insieme	*Media*
Degrado in atto	*Bassa*
Propensione spont. al degrado	*Bassa*

Vulnerabilità esogena

Precarietà ambientale generale	*Media*
Precarietà ambientale specifica	*Bassa*

Riferimenti toponomastici

IGM storici 1:50000

IGM storici 1:25000

Carattere amministrativo *Capoluogo Municipale*

Vincoli BB CC AA *L. 06/08/1967 n° 765 art. 17 (Par. fav. 17/02/1972 Provv. OO.PP.PA)*

Rif. altre schede

Data *02/12/2005*

Nome del compilatore *Arch. Triassi G.F.*

Ortofotocarta digitale



Ortofotocarta del 1976

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

A

Notizie storiche

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 27

Denominazione *Aragona*

Riferimento

Bene intero

Notizie storiche

Notizia descrittiva

Fondata nel XVII secolo dal conte Baldassare III Naselli, conte di Comiso, su un antico casale di epoca federiciana. Il conte nel 1606 ottenne dal re Filippo III la Licenza ad edificare un borgo nel feudo di Diesi, che ereditò dalla moglie Isabella Bonito, al quale diede il nome di Aragona in onore della madre Beatrice Aragona Branciforte. Fu città feudale e divenne principato nel 1615, quando Luigi Naselli ottenne da Filippo IV il titolo di principe di Aragona, alla famiglia del quale continuò ad appartenere fino al 1812 quando furono soppressi tutti i feudi siciliani.



Vista panoramica



Stemma dei principi di Aragona

N. scheda 27

Denominazione *Aragona*

Individuazione

Fondazione Feudale

Genesi e processo di formazione

Ubicazione

Centro storico

Secolo

XVII

Descrizione

Permane ancora l'originario impianto seicentesco con assi ortogonali tra loro determinanti grossi comparti, a cui sono succeduti e si sono inseriti gli interventi sette-ottocenteschi con isolati irregolari che seguono l'orografia del terreno.

Stralcio cartografico



Delimitazione del Centro Storico



Piazza Umberto I



Via Vittorio Emanuele

Regione Siciliana

Centri storici

D Impianto

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 27

Denominazione *Aragona*

Riferimento

Impianto

Impianto planimetrico

Tipo *Scacchiera*

Schema *Ortogonale*

Forma *Irregolare*

Impianto volumetrico

Caratteri della volumetria

Compatta

Polarità

Piazza Umberto con palazzo del Principe,chiesa del Rosario e del Purgatorio; chiesa del Carmine; chiesa Matrice e piazza; via V. Emanuele con i palazzi più rappresentativi e chiesa della Provvidenza; chiesa e conv. di M. della Mercede; ch. Cappuccini

Stralcio cartografico



Centro Storico - Polarità



Piazza Umberto I - Chiesa del Rosario e scorcio del Palazzo del Principe



Palazzo del Principe

N. scheda 27

Denominazione *Aragona*

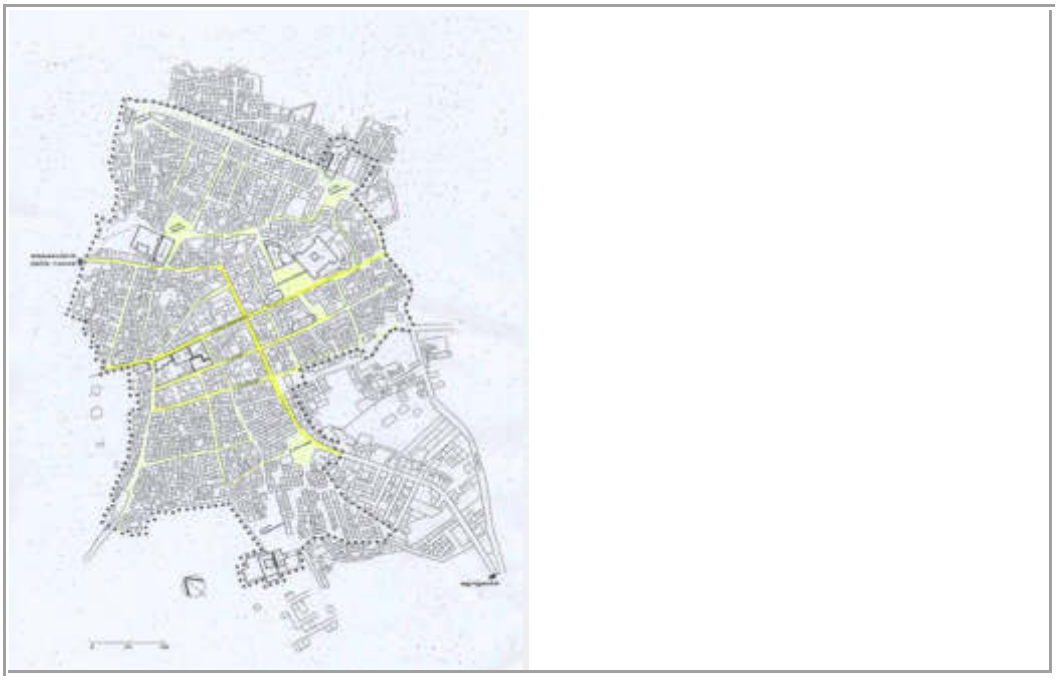
Riferimento

Bene intero

Sistema viario

Schema *Ortogonale*

Stralcio cartografico



Centro Storico - Sistema Viario



Via Vittorio Emanuele, incrocio con via Roma



Via Roma

Centri storici

F **Sistema edilizio**

N. scheda **27**

Denominazione ***Aragona***

Sistema edilizio I

Riferimento

Centro Storico

Tipo di impianto

Impianto seicentesco con assi ortogonali delimitanti ampi isolati regolari a scacchiera. Alla regolarità e compattezza di tali comparti si contrappone,invece al suo interno,un numero elevato di vicoli e cortili che ne corrodono la compattezza. Al primo nucleo si è aggiunta l'espansione sette-ottocentesca con comparti più allungati, che seguono l'orografia del terreno.

Stralcio cartografico





Comparto regolare interrotto da cortili



Edilizia minore

Centri storici

F **Sistema edilizio**

N. scheda 27

Denominazione *Aragona*

Riferimento
Centro Storico

Sistema edilizio II

Tipo di impianto

Stralcio cartografico





Vicoli interni



Vicolo interni

N. scheda 27

Denominazione *Aragona*

Riferimento

Caratteri stilistici dell'edilizia

Tipologia

I caratteri stilistici dominanti dell'edilizia più rappresentativa, sia civile che religiosa del centro storico, sono costituiti da un tardo-barocco evidenziato da elementi decorativi quali: reggimensole dei balconi, cornicioni alle finestre e imponenti portali, cantonali con pietra a vista, ringhiere riccamente decorate, lesene e cornicioni perimetranti l'intero edificio. Un discorso a parte va fatto invece per il palazzo del principe, costruito tra il sec. XVII ed il XVIII e manomesso nel 1875, che interrompe la sua originaria austerità, scandita da lunghe paraste, attraverso un alleggerimento nel piano nobile con ariose logge.

Stralcio cartografico



Centro Storico



Palazzo Rotolo -Villalba



Palazzi Vella e Rotolo

N. scheda 27

Denominazione *Aragona*

Elementi di decoro urbano

Descrizione

Centro ricco di storia e di architettura di pregio,Aragona mostra un centro storico davvero ben curato sia nelle facciate degli edifici più rappresentativi, sia nella ricercatezza della pavimentazione delle vie principali, nell'illuminazione con lampioncini in stile, nonché nella cura di alcune piazze con fontane e giardini.

Stralcio cartografico





Pavimentazione



Piazza umberto I - Fontana

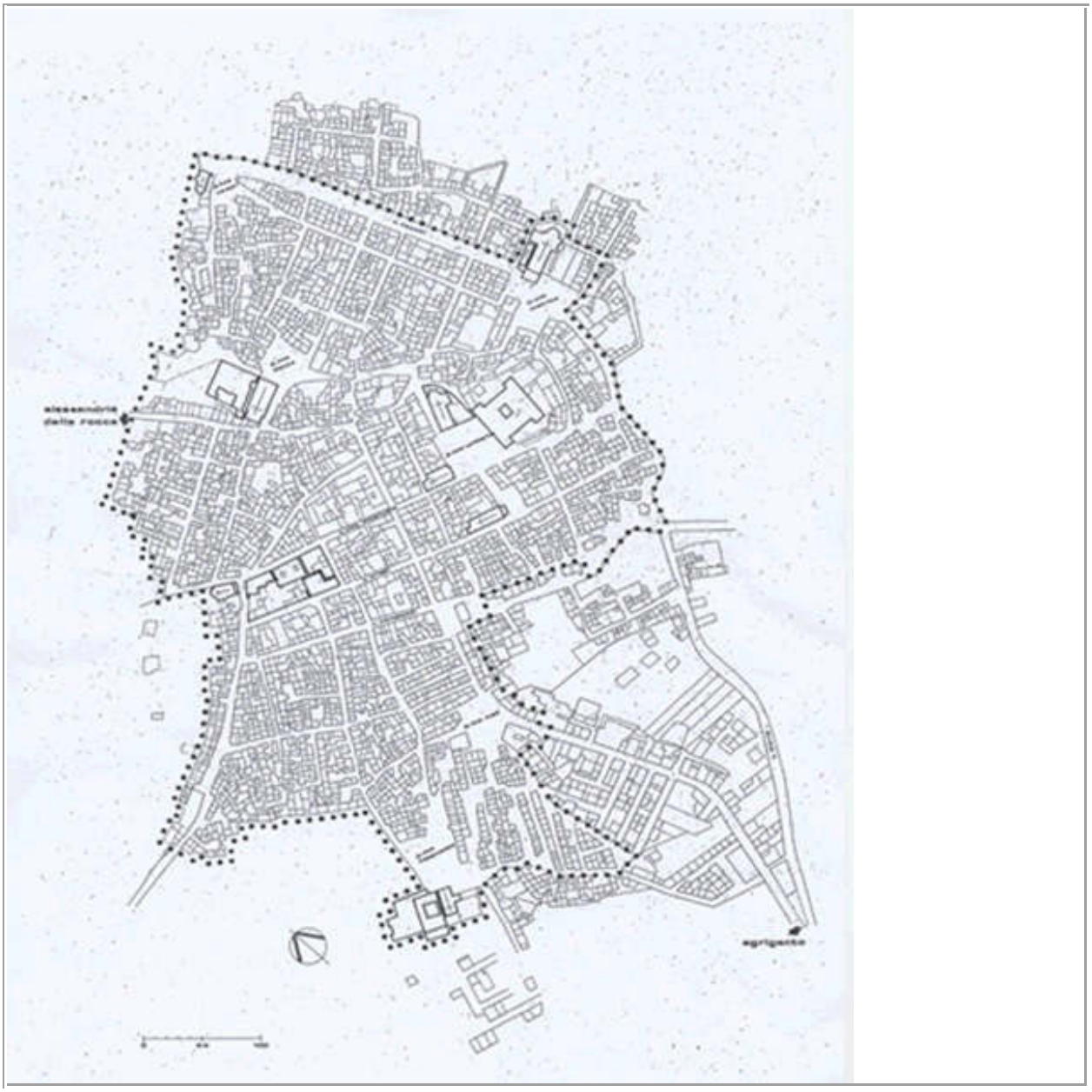
N. scheda 27

Denominazione *Aragona*

Allegati



Vista Panoramica


agrigento

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

N **Dati di sintesi**

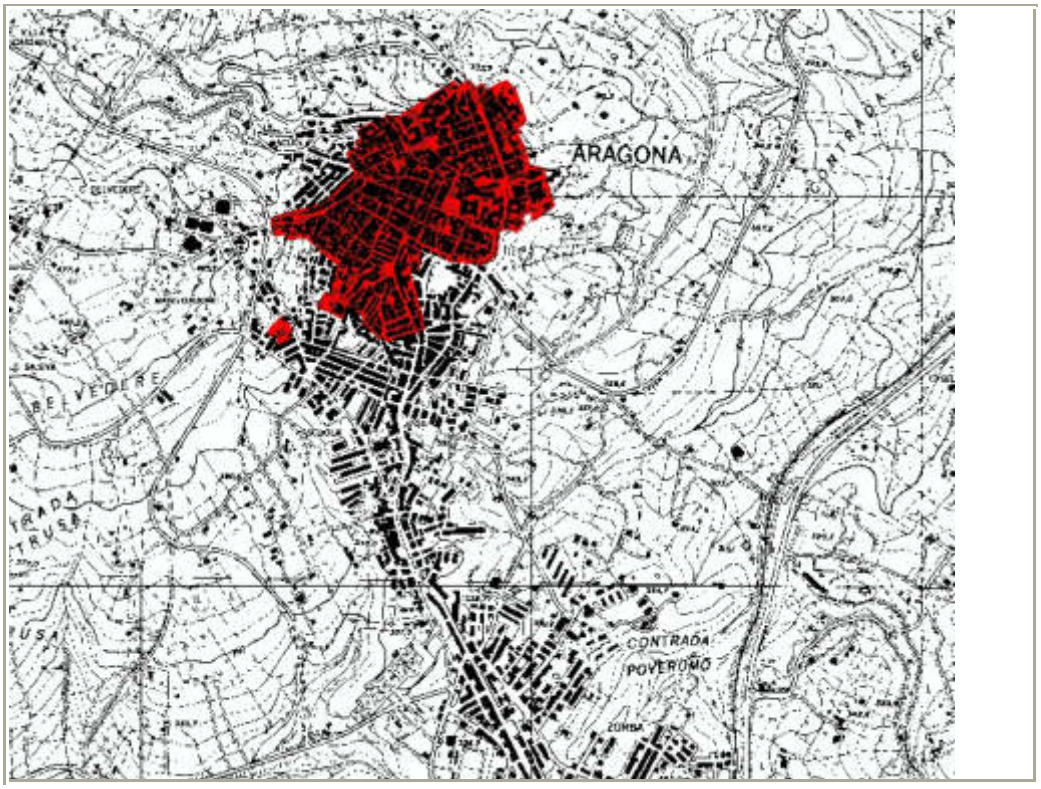
Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda **27**

Denominazione ***Aragona***

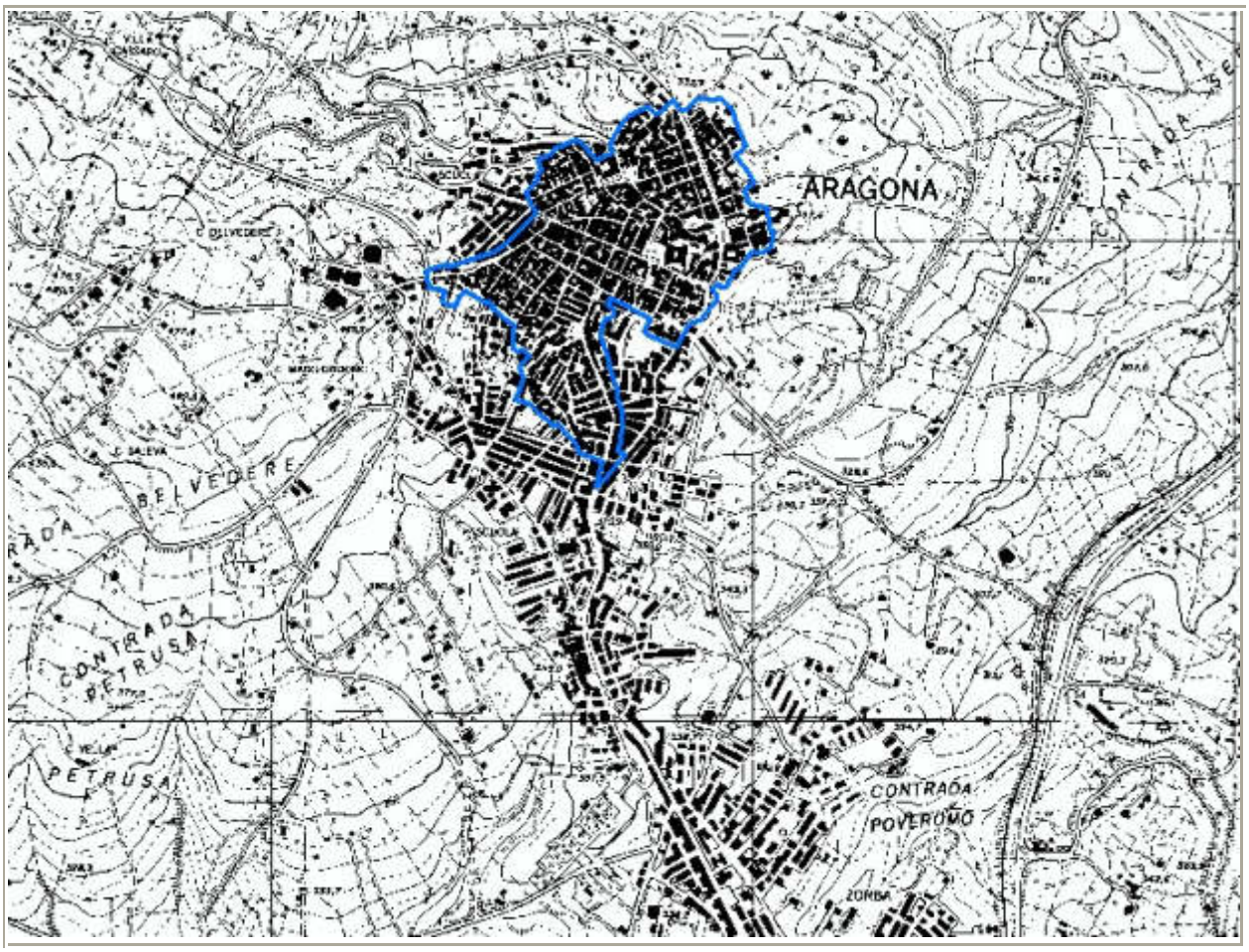
Osservazioni

Centro di buoni valori architettonici ed ambientali, ricco di architetture emergenti civili e religiose, mantenute complessivamente in un discreto stato di conservazione.



Perimetrazione del centro storico tratta da PRG approvato con D.Dir. n.109/DRU del 07/03/2002 (Zona A)

Perimetrazione centro storico



Perimetrazione del centro storico tratta da Cartografia IGM 1:25000 (Rilievo del 1877, aggiornamento al 1937)

Bibliografia

- Gangemi, La Franca – Centri storici di Sicilia – vol. I – Ed. Vittorietti – Palermo, 1979.
- AA.VV. – Sicilia – Tourig Club Italiano – Touring Editore – Milano, 2005.
- G. Di Benedetto, G. Pizzuto – Il palazzo dei principi Naselli ad Aragona. Splendore e decadenza di una nobile famiglia del Regno di Sicilia nell'aulica atmosfera di una antica dimora feudale – Istituto Principe di Aragona – stampato da Tipografia "Aurora" – Aragona, 1996.
- A. e G. Giacco – Aragona, sacra e profana, dalle sue origini alla fine del settecento – Associazione Turistica "Pro loco" – Aragona, 1991.
- G. Petrotta – Terra gialla di Aragona – Ila Palma – Palermo, 1986.

Centri storici

N. scheda **28**

Ente schedatore: *SBCA AG UO VII*

Tipo scheda: *Centri Storici*

Rif. L. G.: *5/05* Cod. SITP: *CS_28_05*

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Provincia: *AG* Ambito: *5*

Comune: *Cammarata*

Località: *Cammarata*

Coord. piana est: *379934*

Coord. piana nord: *4166266*

Oggetto e Cronologia

Definizione: *Centro Storico* Classe: *B*

Qualificazione: *Montagna (di)*

Origine: *B Origine medievale (di)*

Denominazione: ***Cammarata***

Altra denominazione:

Secolo: *V d.c./ XII/ XV/ XVI*

Uso

Uso attuale: *Agricolo/commerciale*

Uso storico: *Agricolo/feudale*

Parametri di valutazione

Valore

Integrità	*Media*
Rarità, unicità	*Alta*
Peculiarità	*Alta*
Rappresentatività	*Alta*
Monumentalità	*Alta*
Importanza culturale generale	*Media*
Importanza storica	*Alta*
Importanza formale, estetica	*Media*
Importanza testimoniale	*Alta*
Importanza visuale d'assieme	*Alta*
Leggibilità dell'insieme	*Media*

Vulnerabilità endogena

Fragilità strutturale d'insieme	*Media*
Fragilità funzionale d'insieme	*Media*
Degrado in atto	*Media*
Propensione spont. al degrado	*Media*

Vulnerabilità esogena

Precarietà ambientale generale	*Media*
Precarietà ambientale specifica	*Media*

Riferimenti toponomastici

IGM storici 1:50000:

IGM storici 1:25000:

Carattere amministrativo: *Capoluogo Municipale*

Vincoli BB CC AA:

Rif. altre schede:

Data: *25/01/2006*

Nome del compilatore: *Arch. Candura E.M.*

Ortofotocarta digitale



Ortofotocarta

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

A — Notizie storiche

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 28

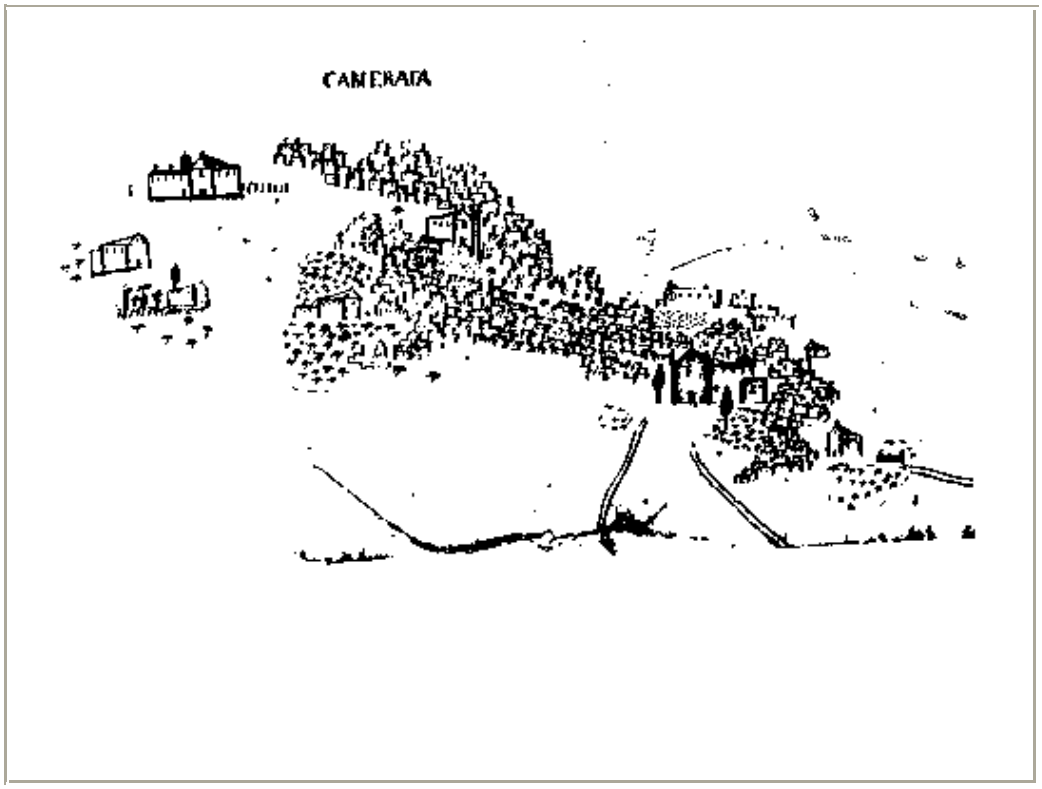
Denominazione *Cammarata*

Riferimento: *Bene intero*

Notizie storiche

Notizia descrittiva

Sull'origine di Cammarata non si hanno prove storiche certe. Alcuni studiosi, fra i quali l'ab.Amico, F. Tardia, A. Airoldi, F. Ferrara, L. Calcara Egizio, G. Bonanno e R. Gregorio attribuiscono a Cammarata un'origine araba. Altri, invece, quali C.Pasca, G. Di Marzo e M. Amari, ritengono che essa sia stata costituita durante il periodo normanno.
Mons. Domenico De Gregorio ritiene che l'abitato di Cammarata, almeno nel suo nucleo fondamentale, sia precedente alla dominazione normanna e anche araba.
I primi documenti storici oggi esistenti su Cammarata risalgono all'epoca normanna, quando il suo territorio venne concesso dal Conte Ruggero d'Altavilla alla sua consanguinea Lucia, che nei diplomi rimastici viene denominata "Domina Cameratae, Lucia de Cameratae, Castelli Cameratae Dominatrix".
Ella dovette ricevere l'investitura feudale agli inizi del secolo XII, a cui si associò anche il figlio Adamo, tenendola sino alla metà dello stesso secolo (1154) .
Dopo la loro morte, non si conoscono altri signori di Cammarata sino al 1302, quando il re Federico II d'Aragona la concesse a Vinciguerra Palizzi, gran cancelliere del Regno, da cui passò a Sancio D'Aragona e alla sua famiglia che la tenne fino al 1384, quando Bartolomeo D'Aragona, condannato per fellonìa, venne privato di Cammarata.
Nel 1398 il Re Martino la concesse a Guglielmo Raimondo Moncada, ma il paese si ribellò e combattè contro il Moncada che riuscì ad espugnarla, dopo lungo assedio, nel 1403. Questi nel 1431 vendette la signoria di Cammarata a Giovanni Abatellis, il cui successore, Federico, nel 1451, venne decorato dal re con il titolo di Conte. A lui si deve, tra l'altro, la fondazione di San Giovanni Gemini.
Nel 1537 la contea passò a Blasco Branciforti, sposo di Margherita Abatellis ed alla sua famiglia, che la tenne fino al 1669.
Quello stesso anno il possesso delle due terre di San Giovanni e Cammarata passò a Ferdinando di Moncada e Aragona, il quale aveva sposato Gaetana Maria, figlia di Girolamo III e ultima erede di Branciforti.
I suoi successori Luigi Guglielmo e Francesco Roderigo tennero l'investitura sino al 1765, anno in cui successe Giovanni Luigi Moncada Ruffo, principe di Paternò.
Egli fu l'ultimo signore di Cammarata e S. Giovanni, fino all'abolizione del sistema feudale nel 1812.



Cammarata in una carta storica del XVIII (da S. Panepinto)



Veduta del paese dalla strada di accesso dalla statale Palermo - Agrigento

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

C

Genesi e processo di formazione

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **28**

Denominazione ***Cammarata***

Individuazione

Espansione tre-quattrocentesca

Genesi e processo di formazione II

Ubicazione

Centro storico: parte est ed ovest del nucleo originario

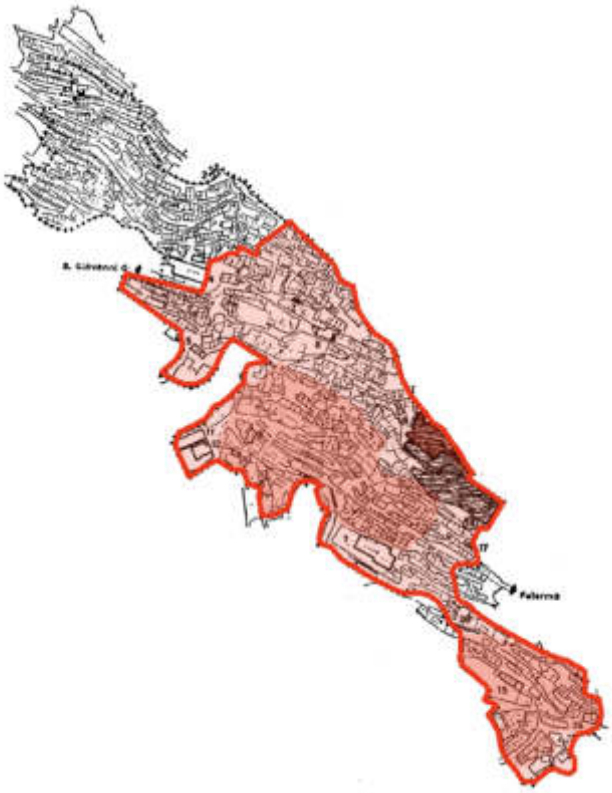
Secolo

XIV/XV d.c.

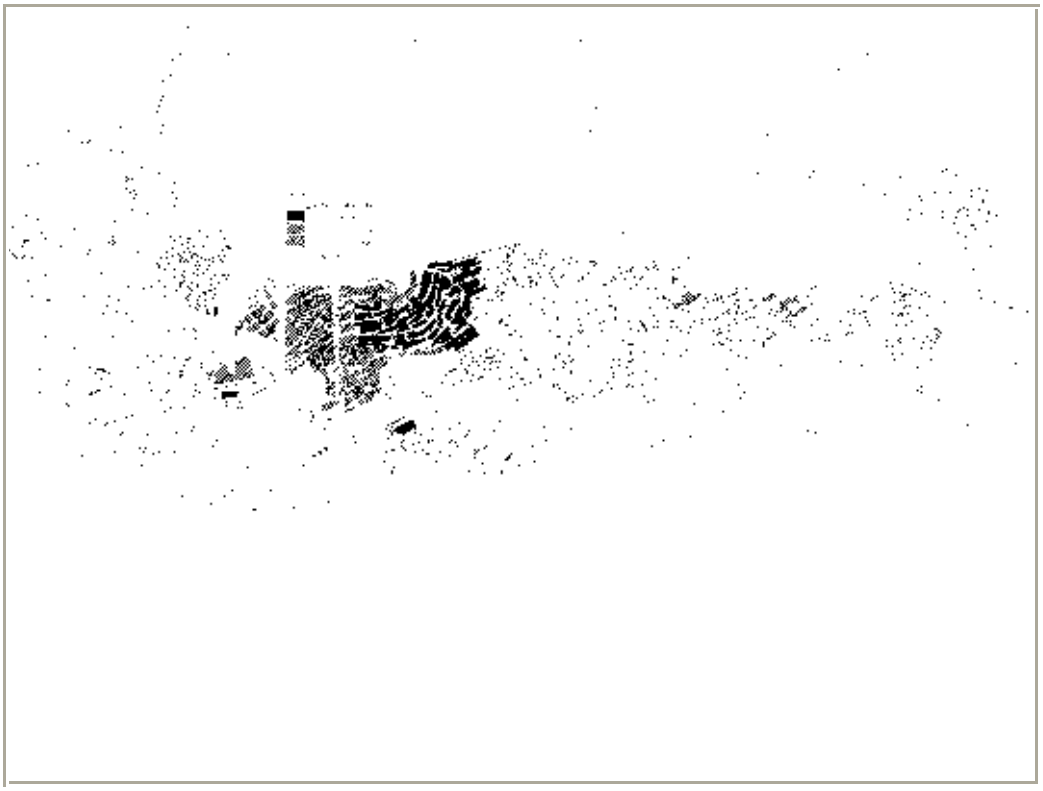
Descrizione

Nel corso del Trecento l'abitato di Cammarata si sviluppò fino a Porta Guagliarda. Si istituì l'ospedale, presso la chiesa di S.Antonio (oggi S. Domenico), e si costruirono le chiese di S. Domenico, S. Domenica, S. Giacomo e S. Giovanni Evangelista. Esisteva inoltre una comunità ebraica.
Alla fine del Quattrocento Cammarata aveva visto aumentare notevolmente la popolazione.

Stralcio cartografico



Individuazione delle espansioni -sec. XIV/XV dell'abitato all'interno della perimetrazione del centro storico



Sviluppo urbano di Cammarata dal 1400 al 1950 (da S. Panepinto -arch. Angelo Lupo)



Chiesa di San Domenico

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

C

Genesi e processo di formazione

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **28**

Denominazione ***Cammarata***

Genesi e processo di formazione I

Individuazione

Impianto medievale

Ubicazione

Quartieri: Gianguarna; dell'Annunziata; il Castello.

Secolo

X-XII/XIII d.c.

Descrizione

In periodo arabo, verso il nono secolo, dovette formarsi il quartiere della Gianguarna, perché nel luogo dove oggi sorge la chiesa di S. Giacomo un tempo si doveva trovare una moschea araba.
In seguito, dalla piazza del nucleo originario, le case , sempre più numerose, si addossavano alla montagna, ai piedi del castello.
Quindi, probabilmente all'inizio della

Stralcio cartografico



Ind. delle espansioni -sec. X/XII/XIII all'interno della perim. del CS (da Gangemi- La Franca elab. di Candura)



Edilizia antica nel quartiiere Gianguarna

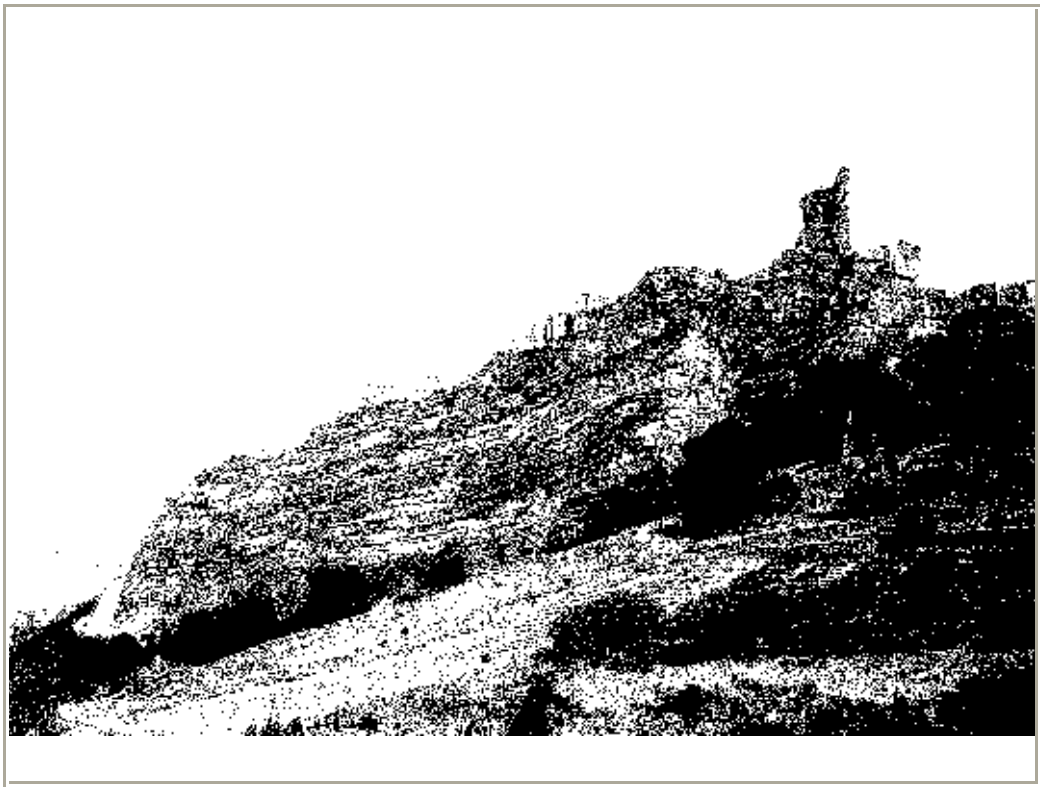


Foto 1916- Salvatore Trajna: Resti del Castello sul costone roccioso fotografati da nord (da AFT, 1994)

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

D Impianto

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda 28

Denominazione *Cammarata*

Impianto I

Riferimento

Nucleo originario

Impianto planimetrico

Tipo *Monocentrico*

Schema *Articolato*

Forma *Irregolare*

Impianto volumetrico

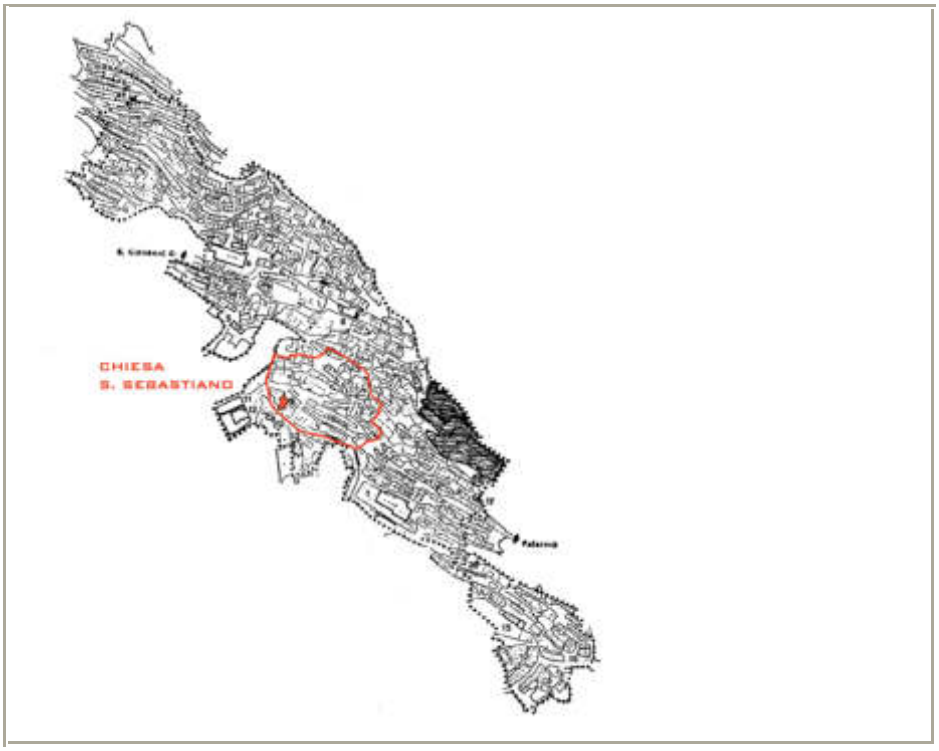
Caratteri della volumetria

Compatta

Polarità

Chiesa S. Sebastiano

Stralcio cartografico



Impianto originario all'interno della perimetr. del C S (da Gangemi- La Franca, elab. di Candura)



Chiesa di S. Sebastiano



Case adiacenti alla Chiesa S. Sebastiano

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

D Impianto

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda 28

Denominazione *Cammarata*

Impianto II

Riferimento

Tessuto SEC. XII/ XIII/ XIV/ XV

Impianto planimetrico

Tipo *Espansione urbana*

Schema *Articolato*

Forma *Irregolare*

Impianto volumetrico

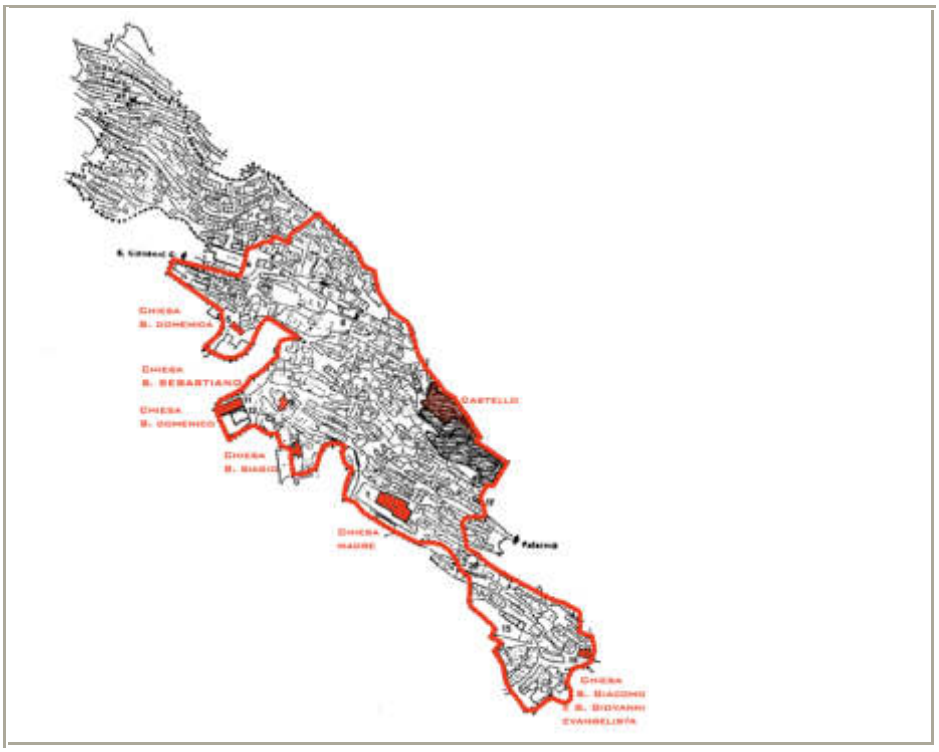
Caratteri della volumetria

Compatta

Polarità

Castello
- Chiesa Madre
- Chiesa S. Sebastiano
- Chiesa S. Biagio
- Chiesa S. Domenico

Stralcio cartografico



Impianto al secolo XV all'interno della perimetrazione del C S (da Gangemi- La Franca, elab. di Candura)

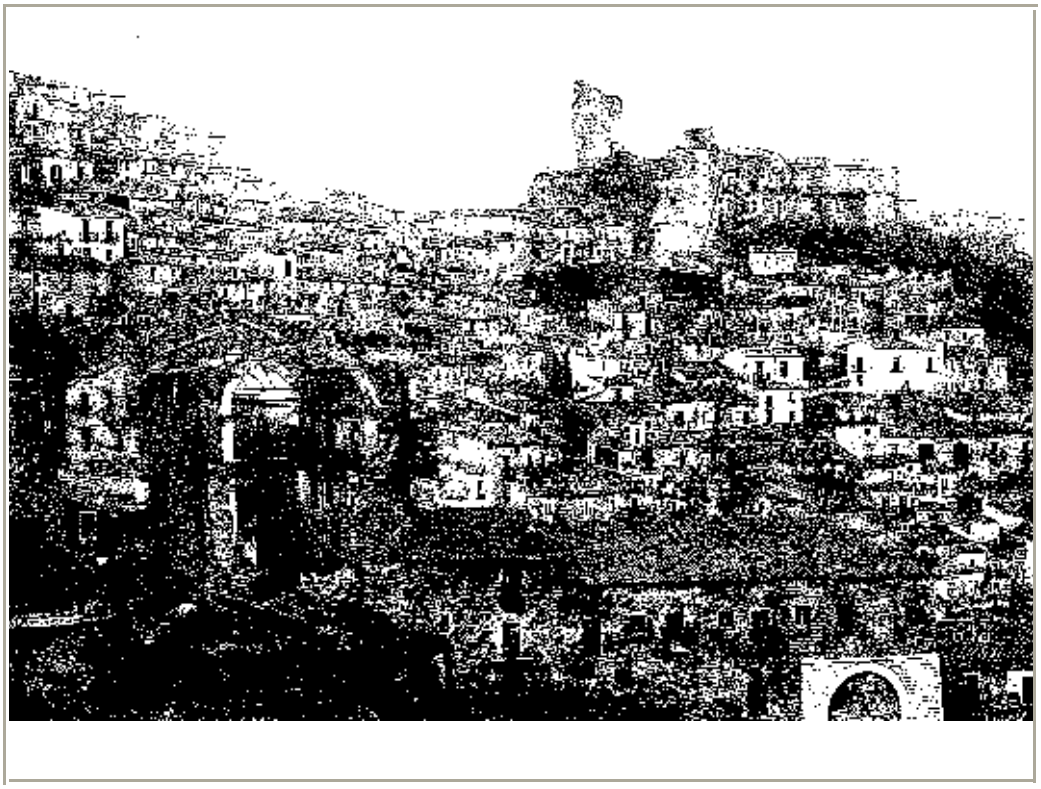


Foto storica 1913-1929 di Salvatore Trajna: Porta civica; chiesa di S.Domenico distr. da incendio; castello



Panorama di Cammarata: a sinistra il Castello, a destra la Chiesa Madre

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

D Impianto

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda 28

Denominazione *Cammarata*

Impianto III

Riferimento

Tessuto SEC. XII/ XIII/ XIV/ XV

Impianto planimetrico

Tipo *Espansione urbana*

Schema *Articolato*

Forma *Irregolare*

Impianto volumetrico

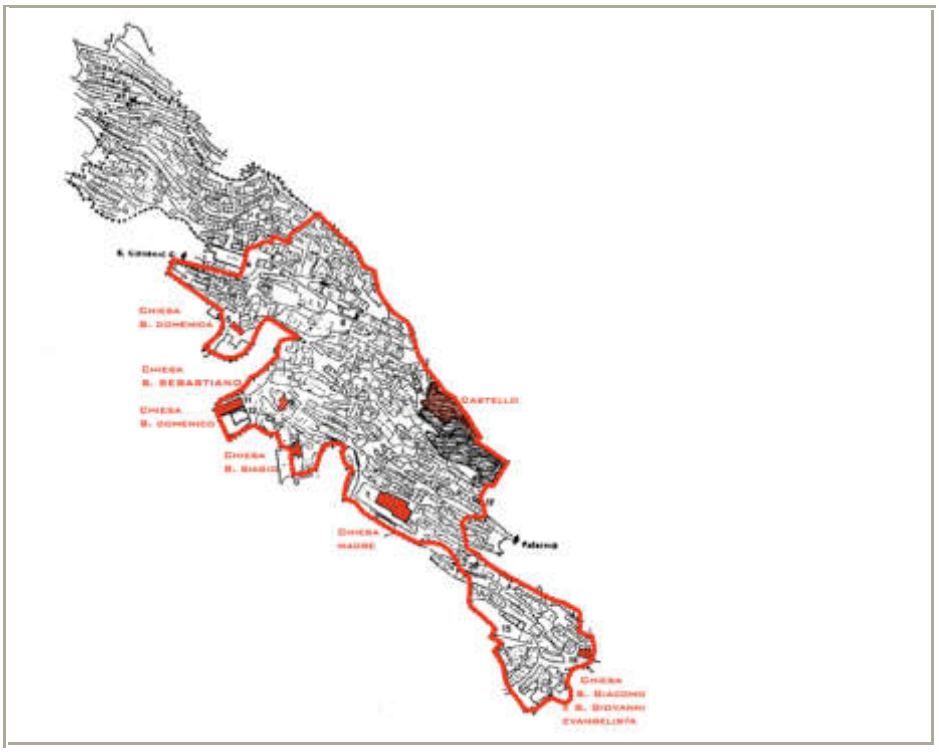
Caratteri della volumetria

Compatta

Polarità

Castello
- Chiesa Madre
- Chiesa S. Sebastiano
- Chiesa S. Biagio
- Chiesa S. Domenico

Stralcio cartografico



Impianto al secolo XV all'interno della perimetrazione del C S (da Gangemi- La Franca, elab. di Candura)



Chiesa Madre



Chiesa S. Biagio

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

E

Sistema viario

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda **28**

Denominazione *Cammarata*

Riferimento

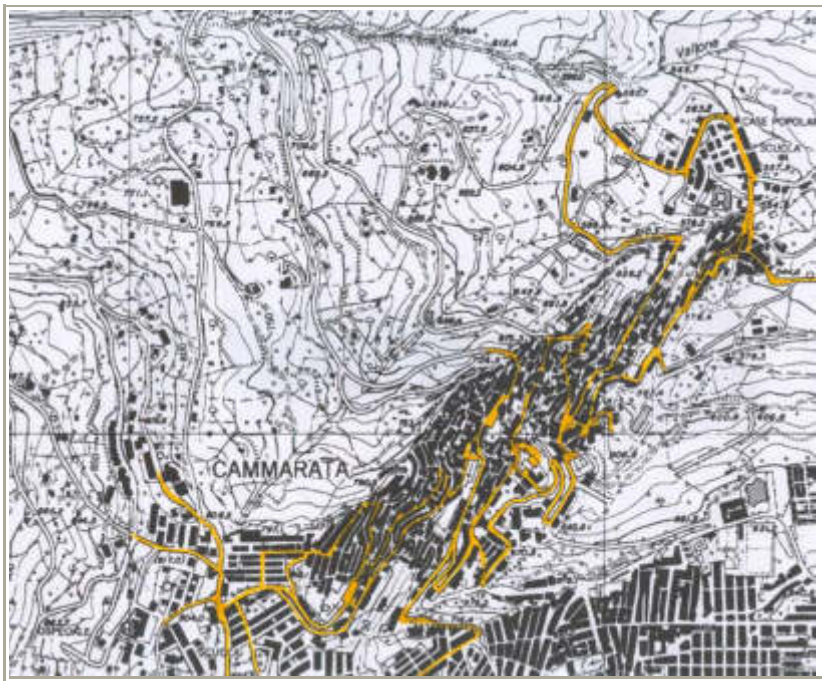
Bene intero

Sistema viario

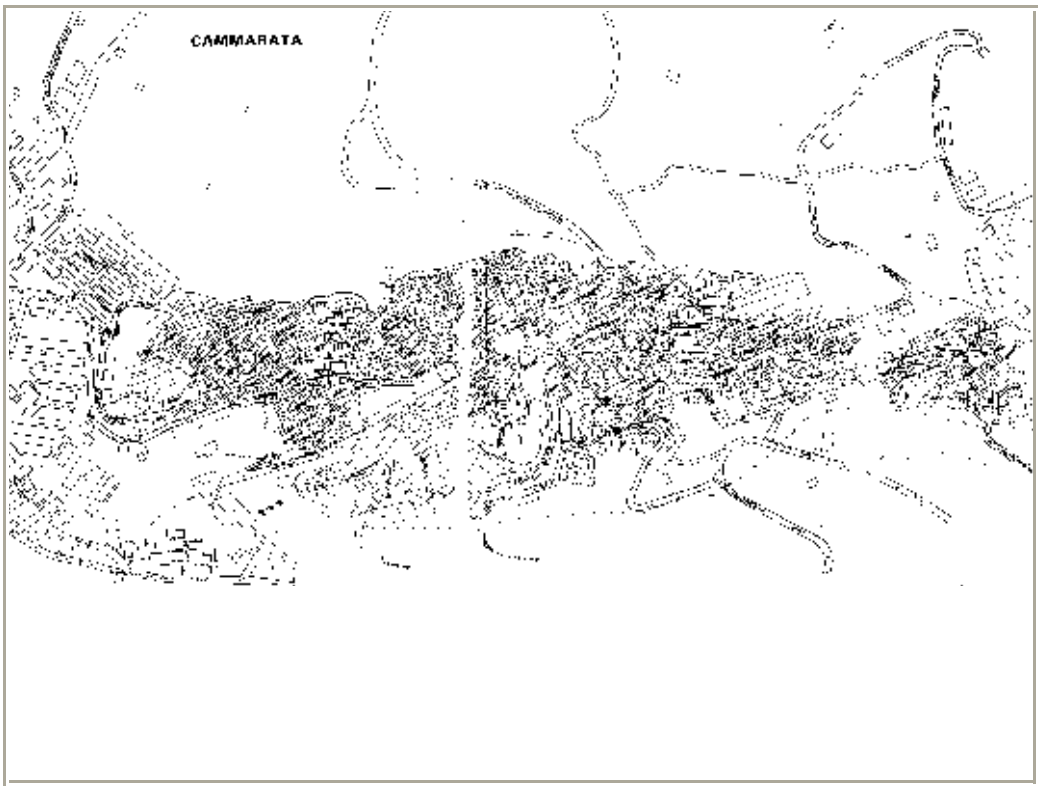
Schema

Irregolare: trattasi di schema viario che si adatta alle caratteristiche orografiche e morfologiche del territorio

Stralcio cartografico



Stralcio di I.G.M. con l'individuazione della viabilità principale



Schema della viabilità (da S. Panepinto "Cammarata - S. Giovani Gemini")



Panorama del paese: in evidenza il peculiare sviluppo urbanistico e viario dell'abitato

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

F **Sistema edilizio**

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda *28*

Denominazione ***Cammarata***

Riferimento

bene intero

Sistema edilizio

Tipo di impianto

Comparti irregolari a stecca / sistema edilizio risultante dall'aggregazione di tipi differenti/ isolati compatti e molto stretti, dovuti alla particolare orografia del luogo di insediamento.

Stralcio cartografico

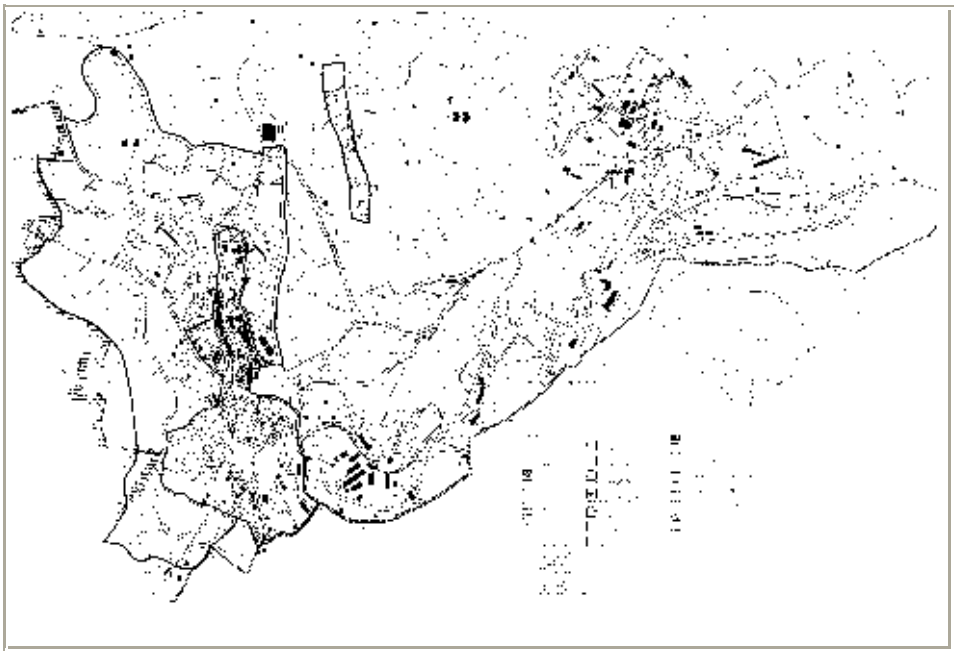
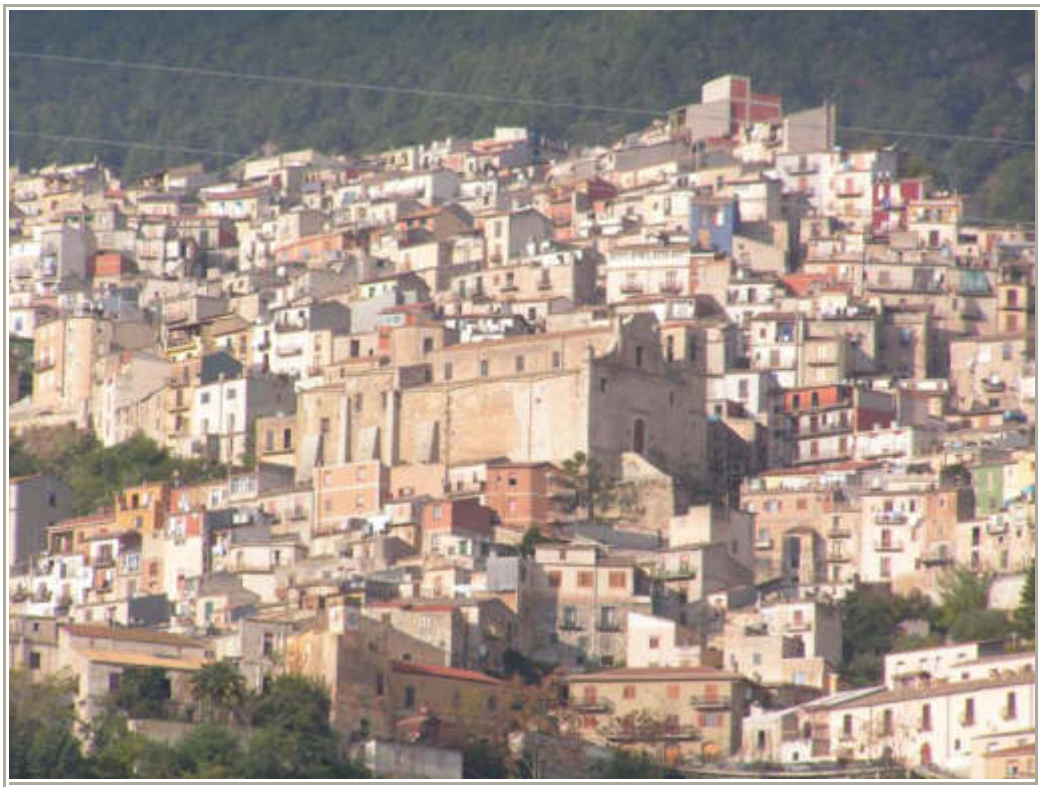


Tavola zonizzazione PRG Cammarata



Vista del paese da San Giovanni Gemini



Vista del paese dal basso - I primo piano la Chiesa di S. Vito

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

G Sistema difensivo

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 28

Denominazione *Cammarata*

Riferimento
Castello

Sistema difensivo

Descrizione

Non si conoscono, a tutt'oggi, documenti che possano testimoniare le origini del castello, per cui sono sconosciuti sia il periodo in cui dovette essere edificato che il signore che ne ordinò la costruzione.
I primi atti in cui si legge del castello risalgono al 1100 e si riferiscono al dominio di Lucia, consanguinea di Ruggero d'Altavilla e "Domina Cameratae".
Secondo alcuni studiosi (es. Caruso) il castello è precedente al paese, secondo altri (es. Pasca) il castello è posteriore, edificato da Bartolomeo d'Aragona nel 1384. Tale attribuzione, secondo De Gregorio e Panepinto, non deve intendersi come "fondazione" del castello, ma va intesa come ristrutturazione e ampliamento del nucleo originario.
Nel castello abitarono a lungo i signori di Cammarata. Il nucleo originario subirà modifiche e variazioni, fino a diventare, durante il XVII sec., un edificio quadrangolare, con quattro torri, circondato da mura merlate e da opere di difesa.
Il terremoto del 1537, l'incuria del tempo e la scarsa resistenza del terreno hanno prodotto nel tempo vari danni al castello: crollarono la parte occidentale e due delle torri.

Stralcio cartografico



Pianta del castello (da S. Panepinto- "Cammarata -S. Giovanni Gemini" - Archh. A. Barone e G. Giarratana)



Castello - Veduta da via Roma



Castello - Particolare del torrione circolare rimasto

N. scheda **28**

Denominazione *Cammarata*

Riferimento

Bene intero

Caratteri stilistici dell'edilizia III

Tipologia

La tecnica costruttiva locale si basa sull'uso di pietra calcarea appena sbozzata nelle murature d'ambito e pietra squadrata in corrispondenza dei cantoni d'angolo.
Nel complesso dell'edilizia comune del paese si distinguono elementi di particolare pregio architettonico-testimoniale, quali le mensole in pietra lavorata, a sostegno dei balconi dei palazzi del centro storico ed i caratteristici portoni d'ingresso, realizzati con archi in pietra locale con concio di chiave decorato.
Si tratta di caratteristiche architettonico-decorative tardo settecentesche.
Fra i palazzi di pregio si possono ricordare:
1 Palazzo Trajna in via Roma
2 Palazzo Rizzo in piazza della Vittoria
3 Palazzo di Luigi e Salvatore Longo in via Longo
4 Palazzo Coffari in via Matrice

Stralcio cartografico



Perimetrazione del Centro Storico: in evidenza i Palazzi descritti (da Gangemi- La Franca, elab. di Candura)



4 - Palazzo Coffari in via Matrice



Palazzo su Via Roma

N. scheda **28**

Denominazione *Cammarata*

Riferimento
Bene intero

Caratteri stilistici dell'edilizia II

Tipologia

La tecnica costruttiva locale si basa sull'uso di pietra calcarea appena sbozzata nelle murature d'ambito e pietra squadrata in corrispondenza dei cantoni d'angolo.
Nel complesso dell'edilizia comune del paese si distinguono elementi di particolare pregio architettonico-testimoniale, quali le mensole in pietra lavorata, a sostegno dei balconi dei palazzi del centro storico ed i caratteristici portoni d'ingresso, realizzati con archi in pietra locale con concio di chiave decorato.
Si tratta di caratteristiche architettonico-decorative tardo settecentesche.
Fra i palazzi di pregio si possono ricordare:
1 Palazzo Trajna in via Roma
2 Palazzo Rizzo in piazza della Vittoria
3 Palazzo di Luigi e Salvatore Longo in via Longo
4 Palazzo Coffari in via Matrice

Stralcio cartografico



Perimetrazione del Centro Storico: in evidenza i Palazzi descritti (da Gangemi- La Franca, elab. di Candura)



2 - Palazzo Rizzo in piazza della Vittoria -particolare delle mensole



3 - Palazzo Longo in via Longo

N. scheda **28**

Denominazione *Cammarata*

Riferimento

Bene intero

Caratteri stilistici dell'edilizia I

Tipologia

La tecnica costruttiva tradizionale locale si basa sull'uso di pietra calcarea appena sbozzata nelle murature d'ambito e pietra squadrata in corrispondenza dei cantoni d'angolo.
Nel complesso dell'edilizia comune del paese si distinguono elementi di particolare pregio architettonico-testimoniale, quali le mensole in pietra lavorata, a sostegno dei balconi dei palazzi del centro storico ed i caratteristici portoni d'ingresso, realizzati con archi in pietra locale con concio di chiave decorato.
Si tratta di caratteristiche architettonico-decorative tardo settecentesche.
Fra i palazzi di pregio si possono ricordare:
1 Palazzo Trajna in via Roma
2 Palazzo Rizzo in piazza della Vittoria
3 Palazzo di Luigi e Salvatore Longo in via Longo
4 Palazzo Coffari in via Matrice

Stralcio cartografico



Perimetrazione del Centro Storico: in evidenza i Palazzi descritti (da Gangemi- La Franca, elab. di Candura)



1 - Palazzo Trajna in via Roma



2 - Palazzo Rizzo in piazza della Vittoria

N. scheda **28**

Denominazione *Cammarata*

Elementi di decoro urbano III

Descrizione

Pavimentazioni stradali di varia tipologia:
- ciottoli riquadrati da ricorsi in pietra locale a spina di pesce
- pietra informe riquadrata da ricorsi in pietra squadrata disposti in filari paralleli
- pavè
- pietra squadrata disposta in filari regolari

Stralcio cartografico



Foto storica di Cammarata - Salvatore Trajna (da AFT - Anno X, n. 19 giugno 1994)



Pavimentazione in Via Pane



Pavimentazione in Via Matrice alta

N. scheda **28**

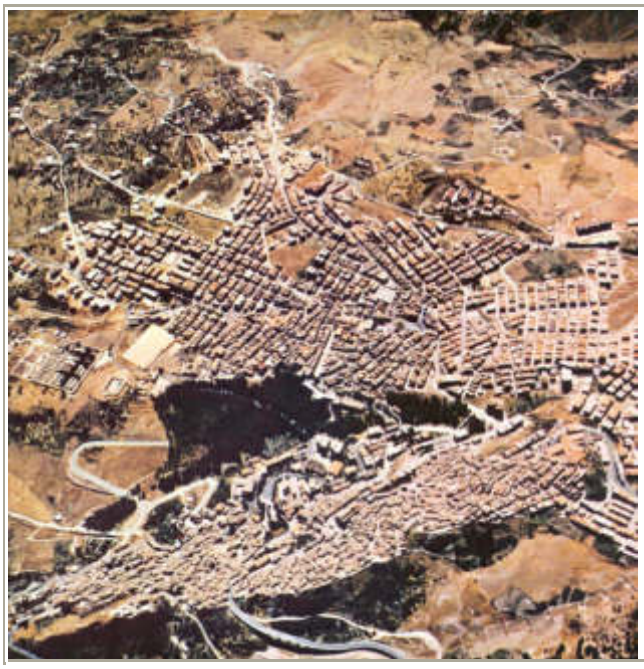
Denominazione *Cammarata*

Elementi di decoro urbano II

Descrizione

Pavimentazioni stradali di varia tipologia:
- ciottoli riquadrati da ricorsi in pietra locale a spina di pesce
- pietra informe riquadrata da ricorsi in pietra squadrata disposti in filari paralleli
- pavè
- pietra squadrata disposta in filari regolari

Stralcio cartografico



Veduta aerea di Cammarata e S.Giovanni Gemini (da S. Panepinto)



Pavimentazione in Via Roma



Pavimentazione in Via Trinità

N. scheda **28**

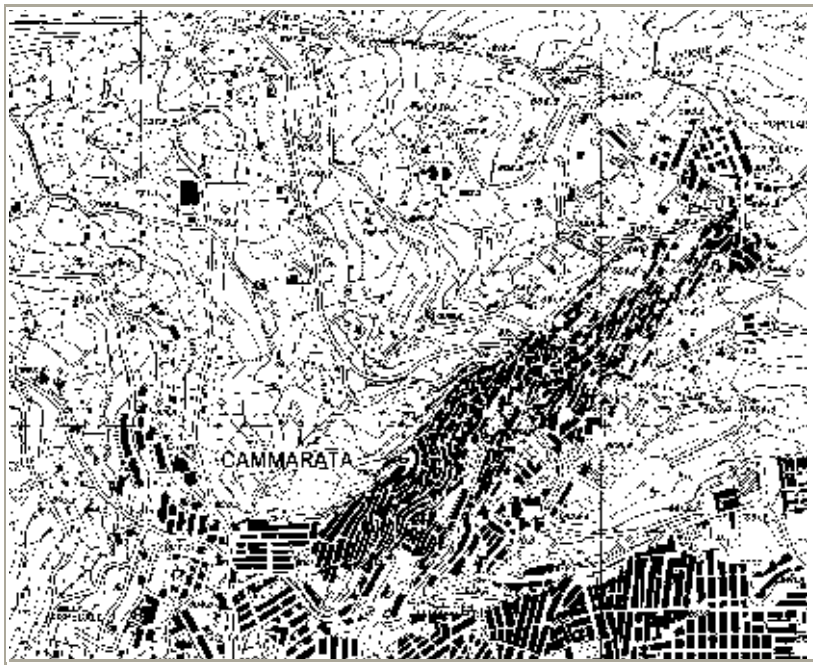
Denominazione *Cammarata*

Elementi di decoro urbano I

Descrizione

Pavimentazioni stradali di varia tipologia:
- ciottoli riquadrati da ricorsi in pietra locale a spina di pesce
- pietra informe riquadrata da ricorsi in pietra squadrata disposti in filari paralleli
- pavè
- pietra squadrata disposta in filari regolari

Stralcio cartografico



Stralcio I.G.M. Fg 267 IV



Pavimentazione in Via Roma

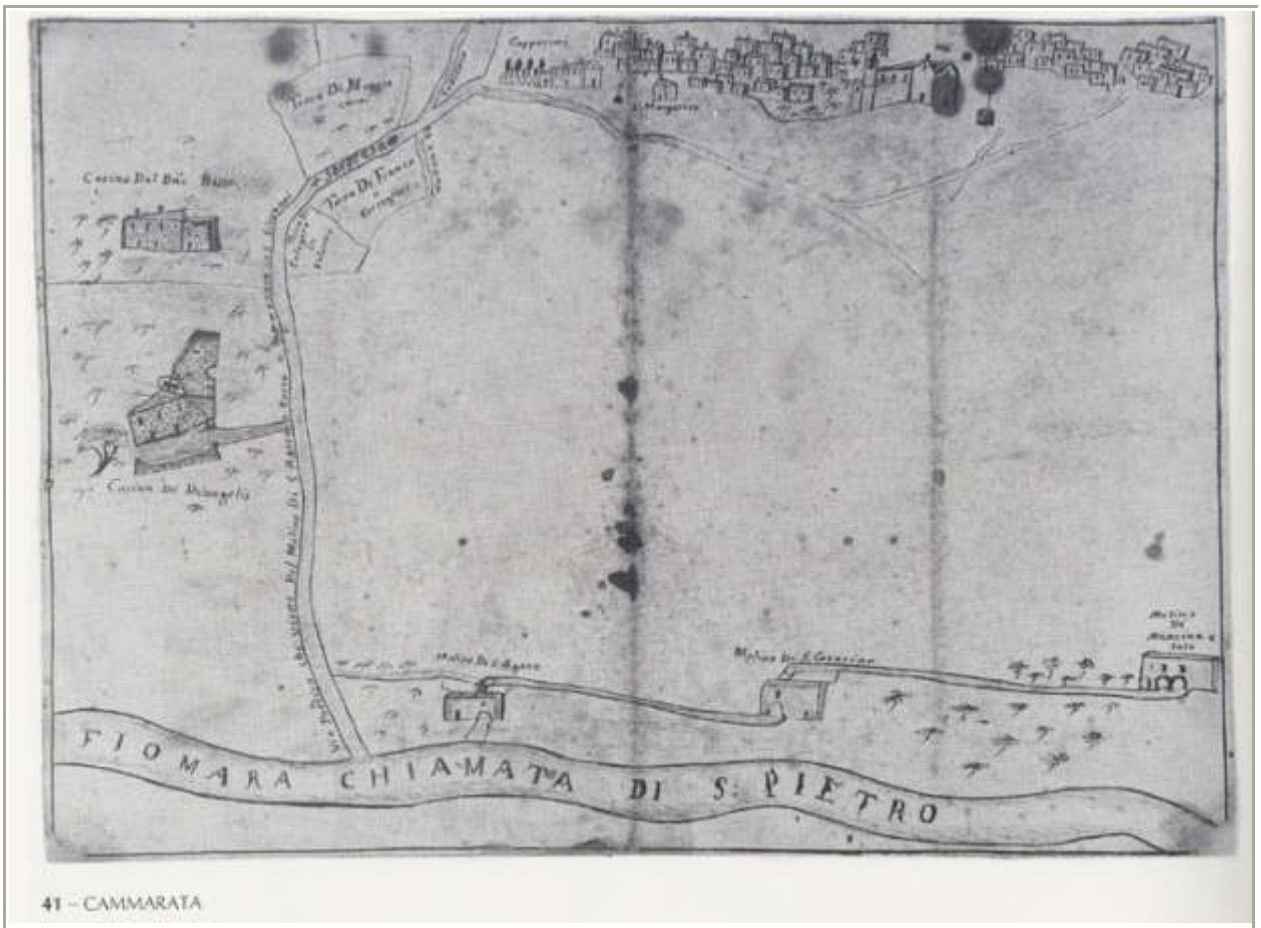


Pavimentazione in Via Roma

N. scheda **28**

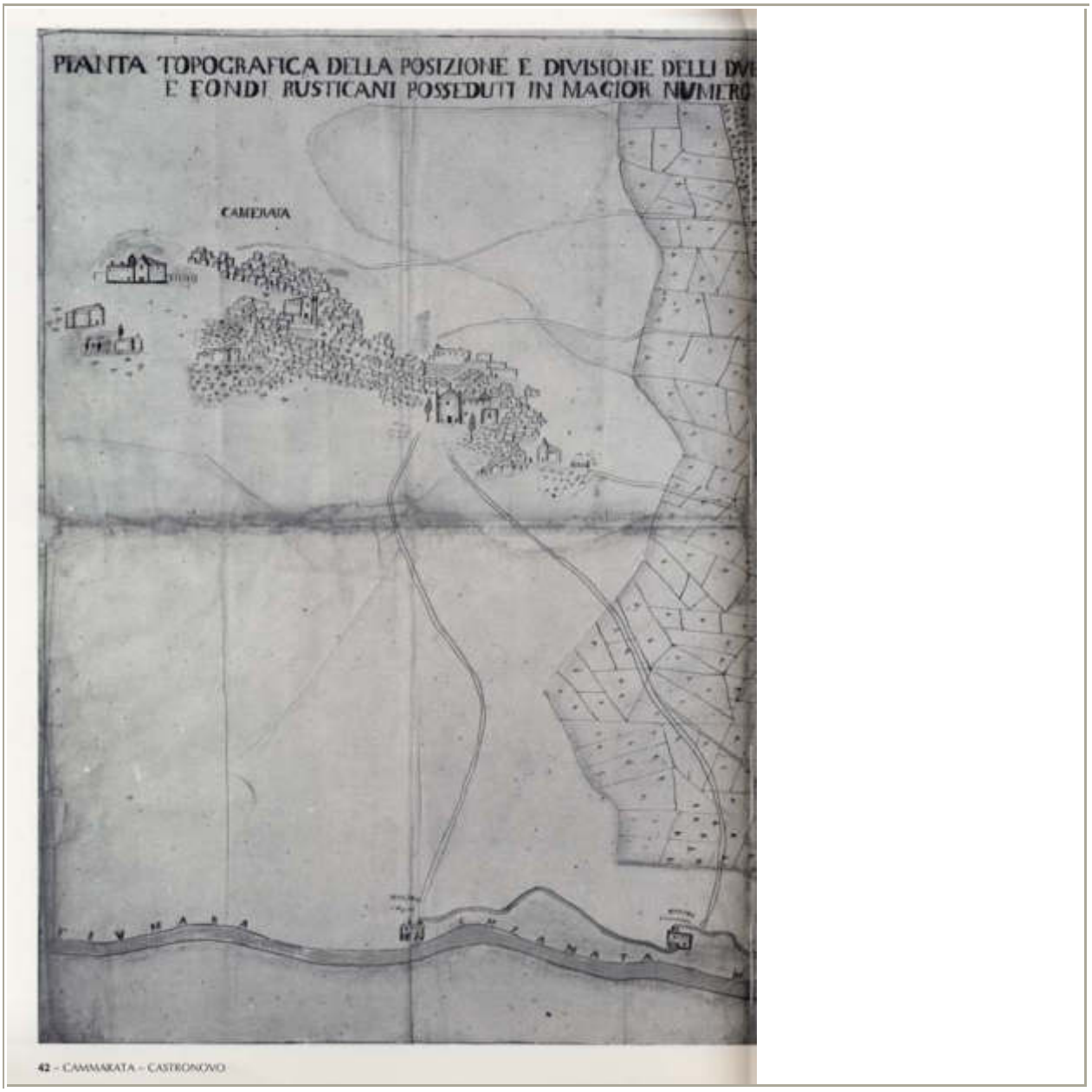
Denominazione *Cammarata*

Allegati I



41 – CAMMARATA

Catasto Borbonico - Pianta Cammarata



Catasto Borbonico - Pianta Cammarata

N. scheda 28

Denominazione *Cammarata*

Allegati II



Foto storica dell'archivio Trajna: resti del castello - prima metà del '900



Vista dall'abitato di Cammarata inserito nel contesto ambientale

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

N

Dati di sintesi

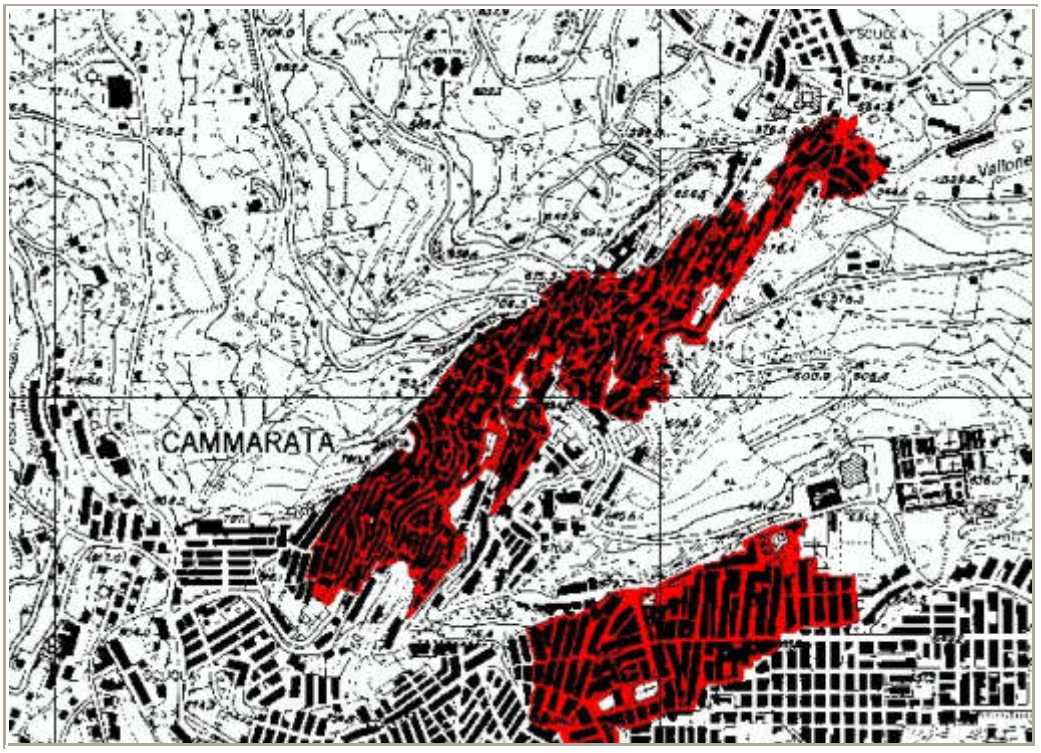
Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda **28**

Denominazione ***Cammarata***

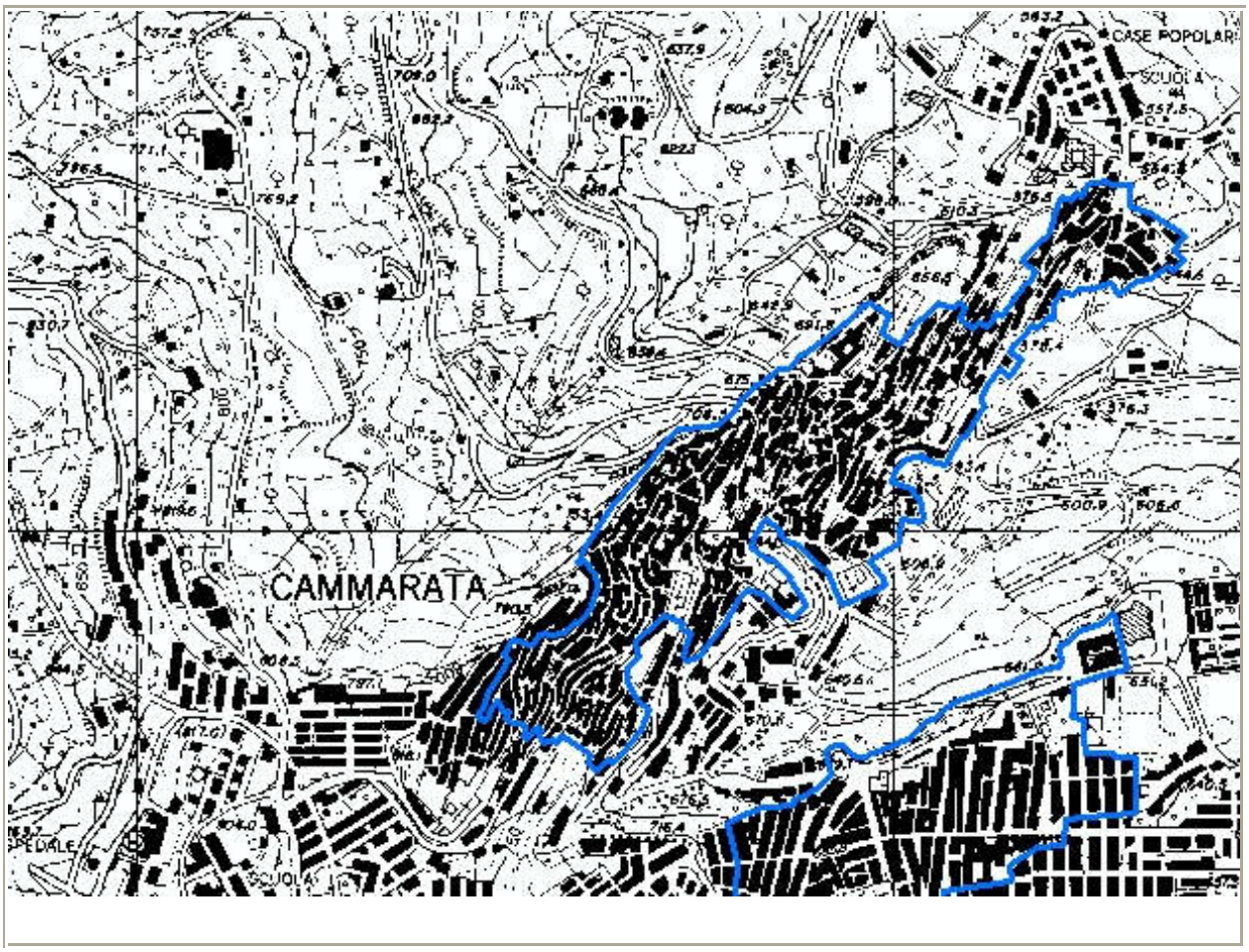
Osservazioni

Il territorio di Cammarata si estende per una superficie di 192,03 kmq.
Il monte Cammarata fa parte dei monti Sicani e ne costituisce il più alto rilievo, essendo di mt. 1588 s.l.m.
La peculiarità del centro abitato è elevata, a causa del suo sistema edilizio e viario, realizzati entrambi in completa aderenza alla particolare orografia del luogo e inoltre a causa del suggestivo rapporto paesaggistico dell'abitato con il Monte Cammarata e la sua Riserva naturale.
Nella seconda parte del XX secolo si è registrato uno sviluppo edilizio consistente a Cammarata, che può dividersi in tre periodi: 1951-1968, 1969-1982, 1983-1990.
Nel primo periodo si registrò un incremento modesto e caratterizzato in prevalenza dalle costruzioni di edilizia popolare e dalle modeste abitazioni unifamiliari; nel secondo è avvenuto il massimo sviluppo in aree non sempre adatte, per il ripido pendio o l'instabilità della costa; nel terzo periodo si sviluppò un'edilizia, in maggior parte privilegiata, costituita da edifici plurifamiliari (o unifamiliari con terreno di pertinenza) o da villette.
Quest'eccezionale sviluppo edilizio ha comportato una serie di squilibri tanto nel centro storico che nel territorio: nel centro antico circa 2/3 degli alloggi risultano non occupati (dati anni '90) mentre i campi delle periferia sono stati trasformati in quartieri residenziali.



Perimetrazione del centro storico tratta PRG adottato con Del.cons. n.2 del 11/01/2005 (Zona A1)

Perimetrazione centro storico



Perimetrazione del centro storico tratta da Cartografia IGM 1:25000 (Rilievo del 1877, aggiornamento al 1937)

Bibliografia

- Domenico De Gregorio, "Cammarata, notizie sul territorio e la sua storia", Tip. Concordia, Agrigento,1986
-Domenico De Gregorio, "Cammarata", Ed. Ibis, XX Volume della collana "Paesi di Sicilia" a cura dell'Istituto Bibliografico Siciliano, Palermo,1965
-AA.VV. "Fondo Traina" articolo in "AFT, Rivista di Storia e fotografia- semestrale dell'Archivio fotografico Toscano", Anno X, n. 19 giugno 1994
-Salvatore Panepinto, "Cammarata San Giovanni Gemini – i Comuni della Montagna", Ed. La Musa, Cammarata –S. Giovanni Gemini, 1990

Centri storici

N. scheda **29**

Ente schedatore *SBCA AG UO VII*

Tipo scheda *Centri Storici*

Rif. L. G. *16/10* Cod. SITP *CS_29_10*

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Provincia *AG* Ambito *10*

Comune *Comitini*

Località *Comitini*

Coord. piana est *380001*

Coord. piana nord *4141199*

Oggetto e Cronologia

Definizione *Centro Storico* Classe *C*

Qualificazione *Collina*

Origine *C Nuova fondazione (di)*

Denominazione ***Comitini***

Altra denominazione

Secolo *XVII*

Uso

Uso attuale *Agricolo*

Uso storico *Agricolo*

Parametri di valutazione

Valore

Integrità	*Alta*
Rarità, unicità	*Media*
Peculiarità	*Media*
Rappresentatività	*Alta*
Monumentalità	*Alta*
Importanza culturale generale	*Media*
Importanza storica	*Bassa*
Importanza formale, estetica	*Media*
Importanza testimoniale	*Media*
Importanza visuale d'assieme	*Alta*
Leggibilità dell'insieme	*Alta*

Vulnerabilità endogena

Fragilità strutturale d'insieme	*Media*
Fragilità funzionale d'insieme	*Media*
Degrado in atto	*Bassa*
Propensione spont. al degrado	*Bassa*

Vulnerabilità esogena

Precarietà ambientale generale	*Media*
Precarietà ambientale specifica	*Media*

Riferimenti toponomastici

IGM storici 1:50000

IGM storici 1:25000

Carattere amministrativo *Capoluogo Municipale*

Vincoli BB CC AA *L. 06/08/1968 n° 765 (Par. fav. 29/09/1969 Provv. OO.PP.)*

Rif. altre schede

Data *15/12/2005*

Nome del compilatore *Arch. Triassi G.F.*

Ortofotocarta digitale



Ortofotocarta

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

A

Notizie storiche

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 29

Denominazione *Comitini*

Riferimento

Bene intero

Notizie storiche

Notizia descrittiva

Sito in posizione panoramica su una collina, Comitini fu fondato nel 1627 da Gastone Bellacera; nel 1672 fu acquistato da Michele Gravina che ne ebbe il titolo di principe nel 1673. L'espansione di Aragona, che si trova a breve distanza,atrofizza lo sviluppo del centro urbano,che soltanto a partire dal sec. XIX, per lo sfruttamento di alcune miniere, situate nei territori limitrofi, raggiunge una certa consistenza.
L'impianto urbano si struttura attorno alla piazza Umberto I, articolata su piani diversi e definita dagli edifici più rappresentativi del paese.



Vista panoramica



Vista panoramica

N. scheda 29

Denominazione *Comitini*

Individuazione

Nuova fondazione feudale

Genesi e processo di formazione

Ubicazione

Centro storico

Secolo

XVII

Descrizione

Borgo di fondazione della fine del '500, per opera di Gastone Bellacera,conserva ancora oggi la funzione di piccolo borgo rurale, nonché l'originario impianto tardo-cinquecentesco a due brevi assi paralleli che danno sulla piazza principale.

Stralcio cartografico



Perimetrazione del Centro Storico



Piazza Umberto I



Piazza Umberto I - Chiesa e convento dell'Immacolata

N. scheda 29

Denominazione *Comitini*

Riferimento

Impianto

Impianto planimetrico

Tipo *Scacchiera regolare*

Schema *Sviluppo assiale (A)*

Forma *L (A)*

Impianto volumetrico

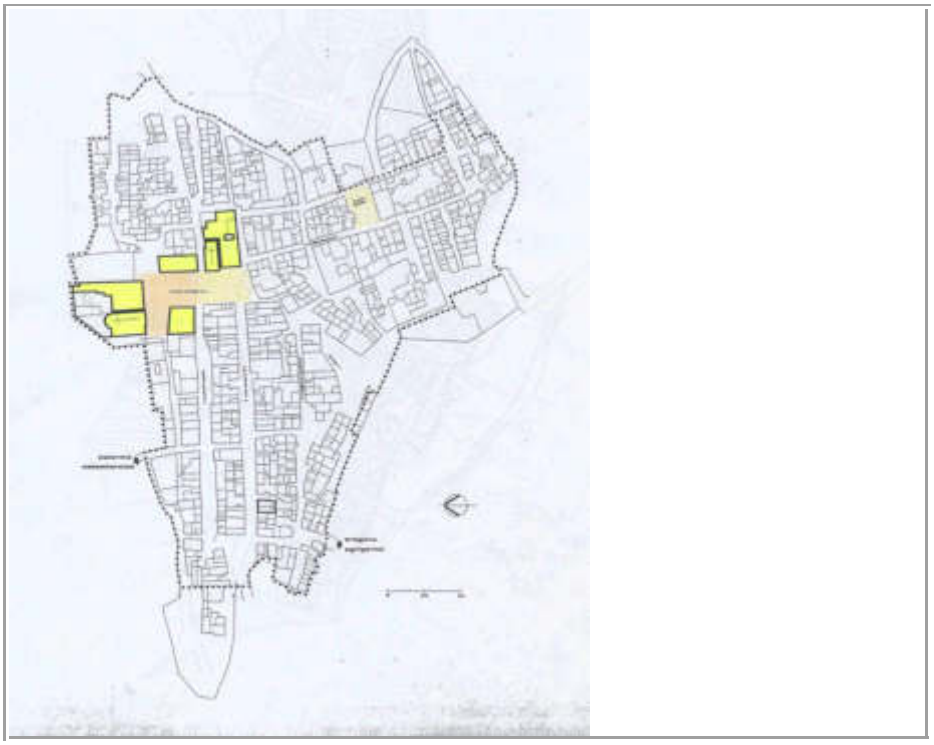
Caratteri della volumetria

Compatta

Polarità

Piazza Umberto I su cui si attestano le architetture emergenti: chiesa Madre; palazzo Vella; palazzo del principe di Comitini; palazzo Municipale; chiesa e convento dell'Immacolata.

Stralcio cartografico



Centro storico - Polarità



Chiesa Madre e Palazzo del Principe



Palazzo Vella

N. scheda 29

Denominazione *Comitini*

Riferimento

Bene intero

Sistema viario

Schema *Ortogonale*

Stralcio cartografico



Centro Storico - Sistema Viario



Via Vittorio Emanuele



Via Indipendenza

Centri storici

F **Sistema edilizio**

N. scheda **29**

Denominazione *Comitini*

Riferimento

Bene intero

Sistema edilizio

Tipo di impianto

Impianto tardo-cinquecentesco definito da due brevi assi paralleli che terminano nella piazza Umberto I, articolata su diversi piani e definita dagli edifici più rappresentativi del paese.

Stralcio cartografico





Palazzo Signorile su via Vittorio Emanuele



Edilizia minore su cortile

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

I

Caratteri stilistici dell'edilizia

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **29**

Denominazione ***Comitini***

Riferimento

Caratteri stilistici dell'edilizia

Tipologia

La tipologia edilizia più ricorrente delle stecche di case che costeggiano le strade rette ed ortogonali tra loro, talvolta aprendosi su piccoli cortili, non è di particolare valenza estetica, a meno di qualche caso isolato di casa più signorile a due elevazioni, caratterizzata da un'ampia corte all'ingresso, portale decorato e cantonali con pietra a vista, in taluni casi dotato anche di reggimensole decorate.

Stralcio cartografico



Centro Storico



Casa privata su via Indipendenza



Edilizia signorile

N. scheda 29

Denominazione *Comitini*

Elementi di decoro urbano

Descrizione

Il centro più rappresentativo del paese è costituito certamente dalla piazza Umberto I, con la sua suggestiva ed ampia scalinata anulare a doppia rampa che con il suo giardino fa da quinta, insieme al palazzo del principe, a tutta la piazza.
Molto curata risulta, inoltre, la pavimentazione a mosaico di alcuni cortili, altre a quelle delle piazze del paese

Stralcio cartografico



Centro Storico



Piazza Umberto I - Scalinata



Pavimentazione a mosaico di un cortile

N. scheda 29

Denominazione *Comitini*

Allegati



Foto storica - Piazza Umberto I



Piazza Umberto I - scalinata originaria

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

N

Dati di sintesi

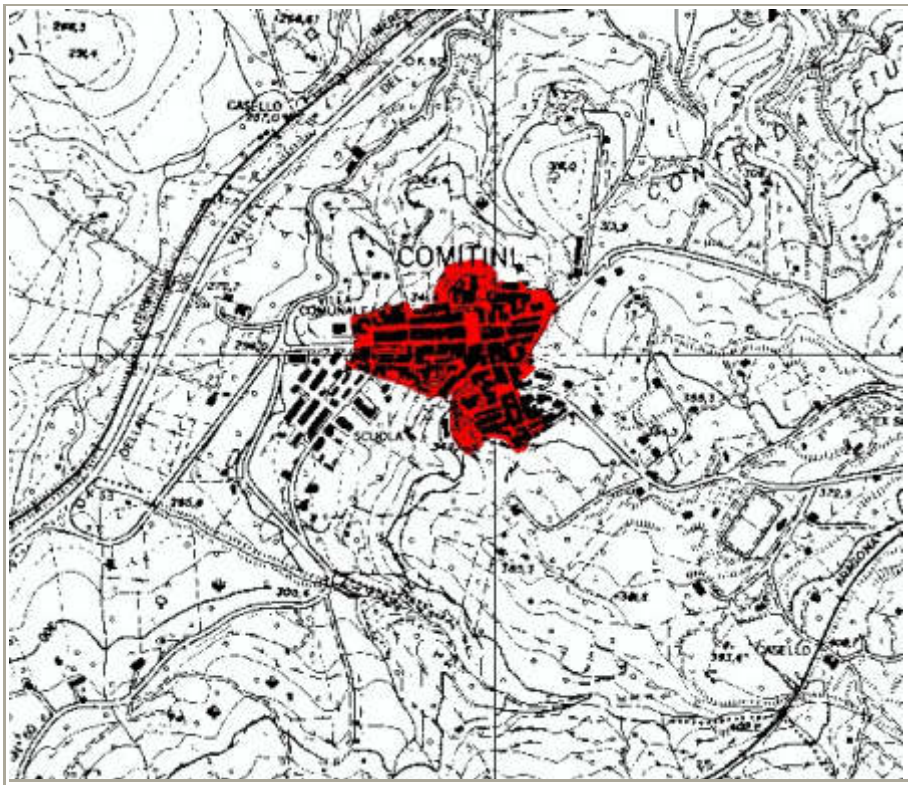
Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda **29**

Denominazione *Comitini*

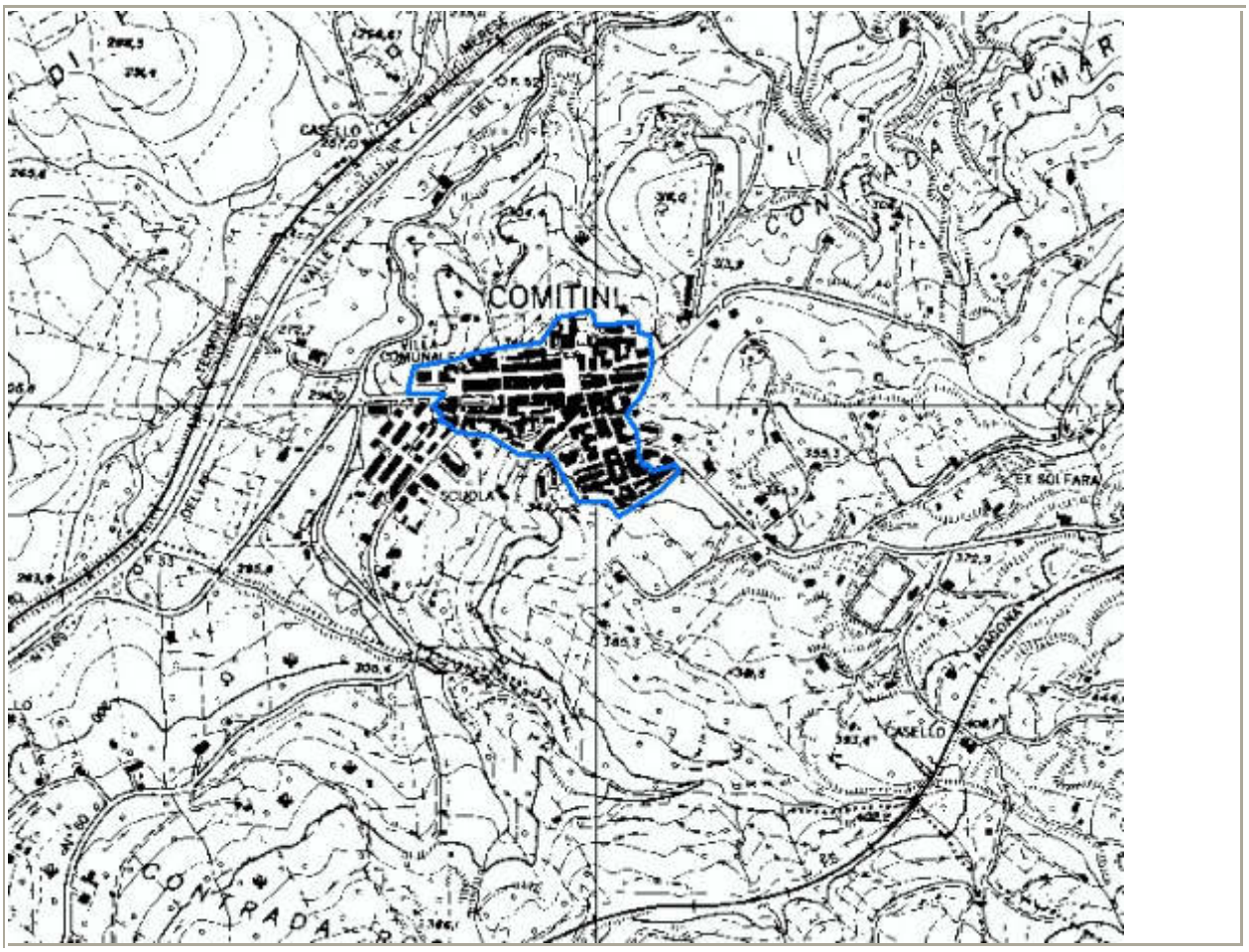
Osservazioni

Interessante è evidenziare la posizione strategica e panoramica di Comitini,dal quale è possibile ammirare, attraverso gli assi viari principali, il vicino paese di Aragona.



Perimetrazione del centro storico tratta da PRG approvato con D.Dir. n.569/DRU del 29/06/2007 (Zona A)

Perimetrazione centro storico



Perimetrazione del centro storico tratta da Cartografia IGM 1:25000 (Rilievo del 1877, aggiornamento al 1937)

Bibliografia

- Gangemi, La Franca – Centri storici di Sicilia – vol. I – Ed. Vittorietti – Palermo, 1979.
- AA.VV. – Sicilia – Tourig Club Italiano – Touring Editore – Milano, 2005.
- A. Cutaia – Comitini Notizie Storiche – Ed. Stampatori Tipografici Associati – Palermo, 1981.

PIANO PAESAGGISTICO

Provincia di Agrigento

AREA SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI DI AGRIGENTO

Regione Siciliana
Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

Centri storici

N. scheda **30**

Ente schedatore: *SBCA AG UO VII*

Tipo scheda: *Centri Storici*

Rif. L. G.: *7/05* Cod. SITP: *CS_30_05*

Oggetto e Cronologia

Definizione: *Centro Storico* Classe: *C*

Qualificazione: *Montagna (di)*

Origine: *C Nuova fondazione (di)*

Denominazione: ***San Giovanni Gemini***

Altra denominazione: *San Giovanni Gemini*

Secolo: *XV/XVI /XVIII*

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Provincia: *AG* Ambito: *5*

Comune: *San Giovanni Gemini*

Località: *San Giovanni Gemini*

Coord. piana est: *380095*

Coord. piana nord: *4165802*

Uso

Uso attuale: *Industriale (edilizia)/agricolo/commerciale*

Uso storico: *Agricolo/feudale*

Parametri di valutazione

Valore

Integrità	*Bassa*
Rarità, unicità	*Bassa*
Peculiarità	*Media*
Rappresentatività	*Media*
Monumentalità	*Bassa*
Importanza culturale generale	*Media*
Importanza storica	*Media*
Importanza formale, estetica	*Bassa*
Importanza testimoniale	*Media*
Importanza visuale d'assieme	*Alta*
Leggibilità dell'insieme	*Media*

Vulnerabilità endogena

Fragilità strutturale d'insieme	*Media*
Fragilità funzionale d'insieme	*Bassa*
Degrado in atto	*Media*
Propensione spont. al degrado	*Bassa*

Vulnerabilità esogena

Precarietà ambientale generale	*Bassa*
Precarietà ambientale specifica	*Bassa*

Riferimenti toponomastici

IGM storici 1:50000

IGM storici 1:25000

Carattere amministrativo: *Capoluogo Municipale*

Vincoli BB CC AA

Rif. altre schede: *I.P.C.E Numero 1-19-84-036 0.1*

Data: *25/01/2006*

Nome del compilatore: *Arch. Candura E.M.*

Ortofotocarta digitale



Ortofotocarta

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

A — Notizie storiche

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 30

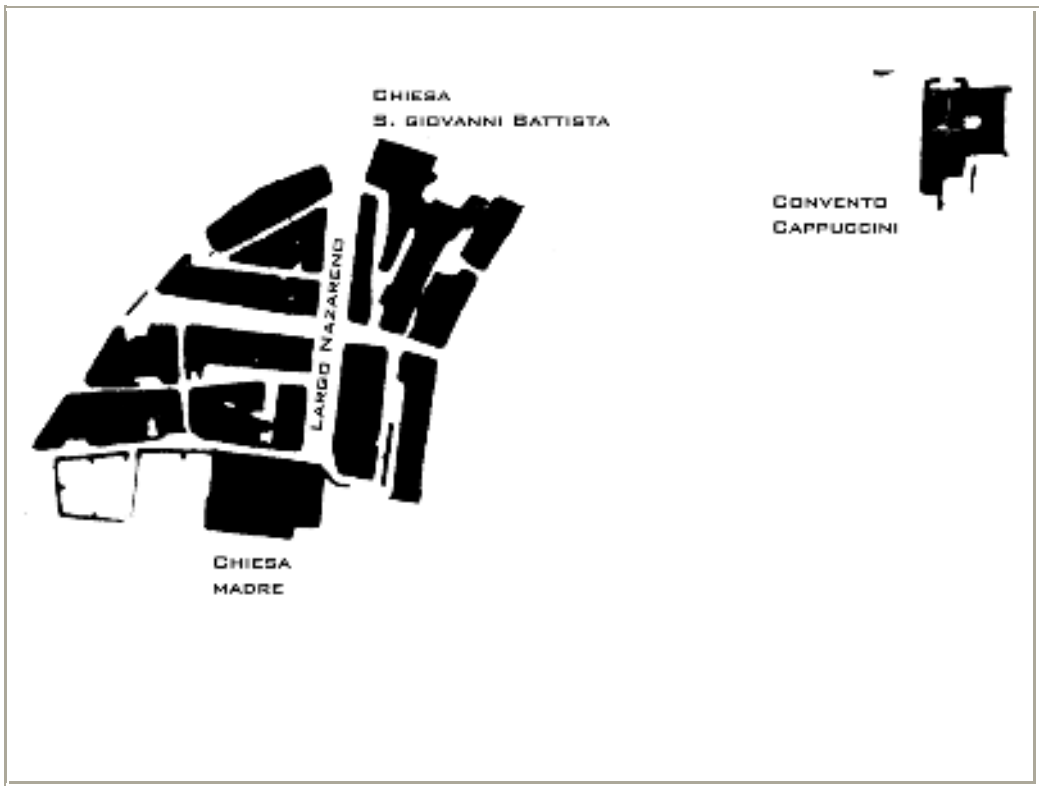
Denominazione San Giovanni Gemini

Riferimento: Nucleo originario

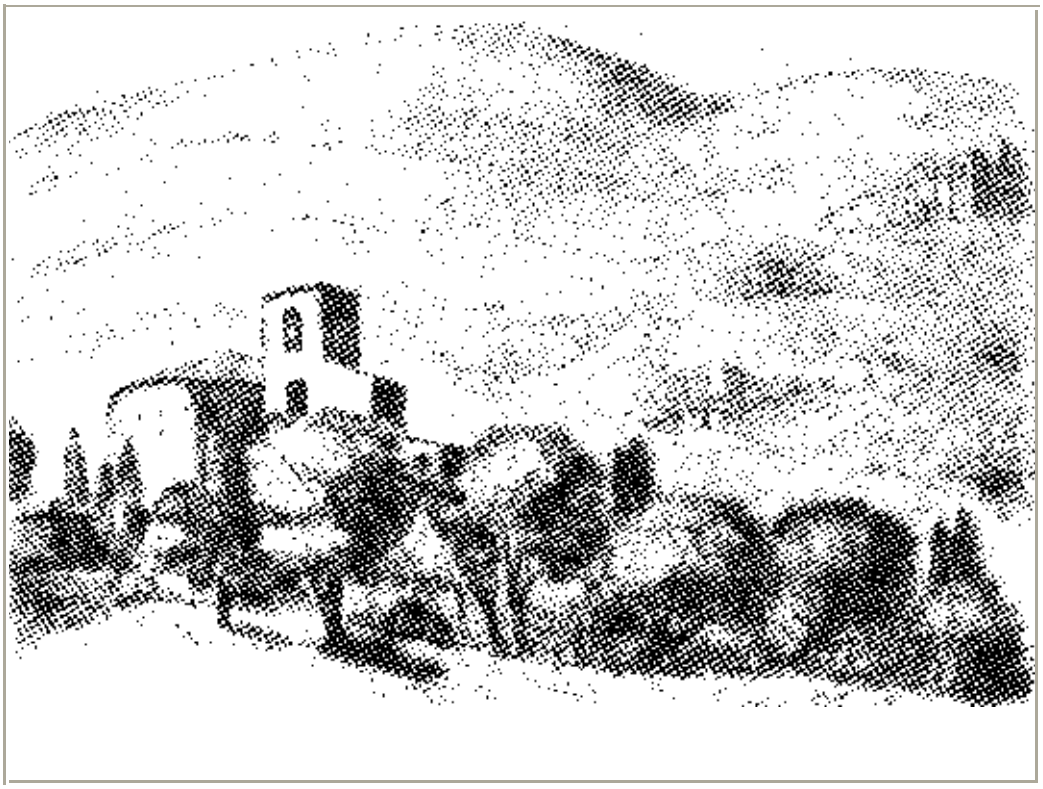
Notizie storiche I

Notizia descrittiva

Il nucleo originario fu fondato nel 1451 dal Federico I Abatellis, già conte di Cammarata, che ebbe dal re il privilegio ed il diritto di edificare nuove terre (jus aedificandi) proprio nel 1451, mentre nel 1507 ottenne la facoltà di popolarle (licentia populandi).
Proprio in questi decenni, cominciava già a nascere spontaneamente, sul piano di San Giovanni, un gruppo di case, che, in seguito, a causa di una frana avvenuta nel 1537 lungo la collina dove sorge il castello di Cammarata (che danneggiò le case e lo stesso maniero), aumentò in numero e consistenza. Tale aumento rese possibile l'attuazione del progetto dei conti di Cammarata di allargare i loro diritti e privilegi con la fondazione di un nuovo paese.
Una tradizione orale conservata in entrambe le cittadine parla poi di gente che, bandita da Cammarata, cominciò a stabilirsi nel prossimo piano di San Giovanni.
L'originario impianto quattrocentesco del paese è ancora oggi individuabile. Il primo nucleo urbano si è costituito presso la Chiesa di San Giovanni Battista, che in seguito, nel 1558 fu ceduta ai padri carmelitani, i quali la intitolarono a Maria Vergine del Carmine e vi fondarono accanto il Convento (per la confraternita di San Giovanni si edificò un oratorio, trasformato poi in chiesa). Le prime case sono costituite da tutto il gruppo, in forma rettangolare, fra la via Gibilterra, via Grecia (oggi Via Vella) e Largo Nazareno. La prima strada fu dunque Largo Nazareno formata fra la chiesuola e le suddette case.
Il 9 Giugno 1587 don Ercole Branciforti, Conte di Cammarata, divise il territorio di San Giovanni da quello di Cammarata e quindi da allora cominciò una autonoma vita civile ed amministrativa. Il 10 novembre dello stesso anno S. Giovanni venne elevato da Filippo II di Spagna a ducato. Ercole Branciforti, mantenendo per se' il titolo di Duca, concesse la contea di Cammarata al primogenito Girolamo nel 1590. Ercole ne fu dunque il primo duca.



L'abitato di San Giovanni alla fine del 1500 (elabor. da Salvatore Panepinto, "San Giovanni Gemini", 1990)



Abside e campanile Chiesa del Carmine,in origine di San Giovanni Battista (da S. Panepinto "S.Giovanni G.")

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

A

Notizie storiche

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 30

Denominazione San Giovanni Gemini

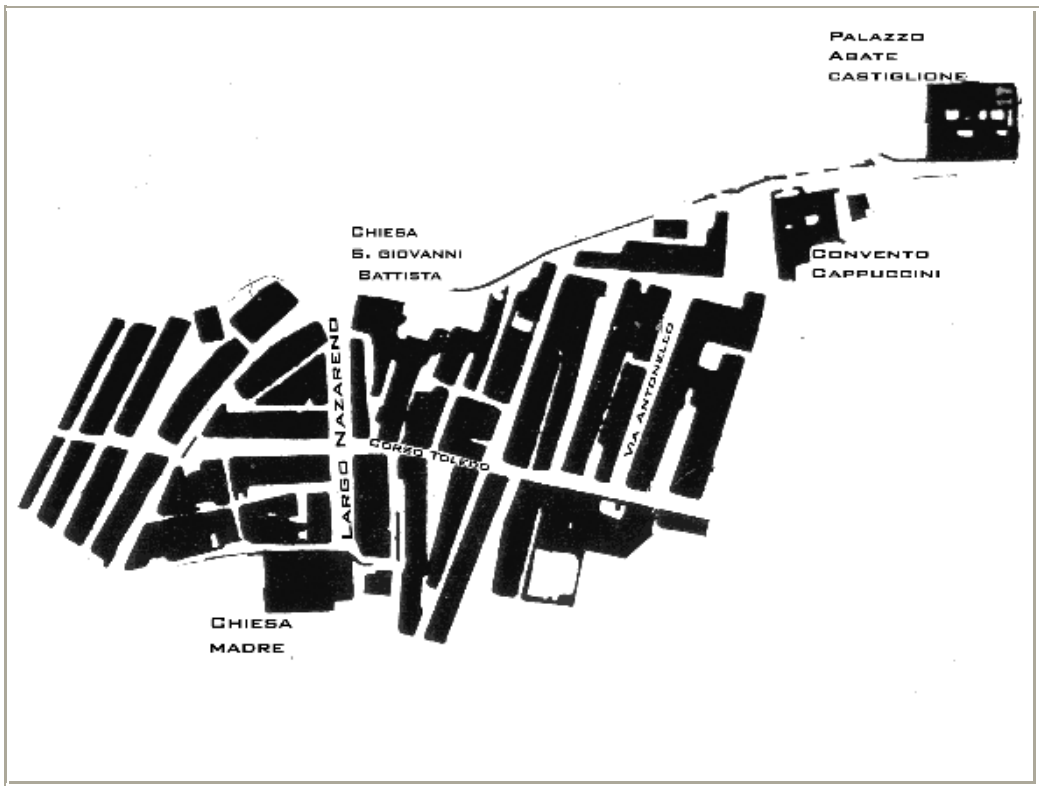
Riferimento

Addizione settecentesca

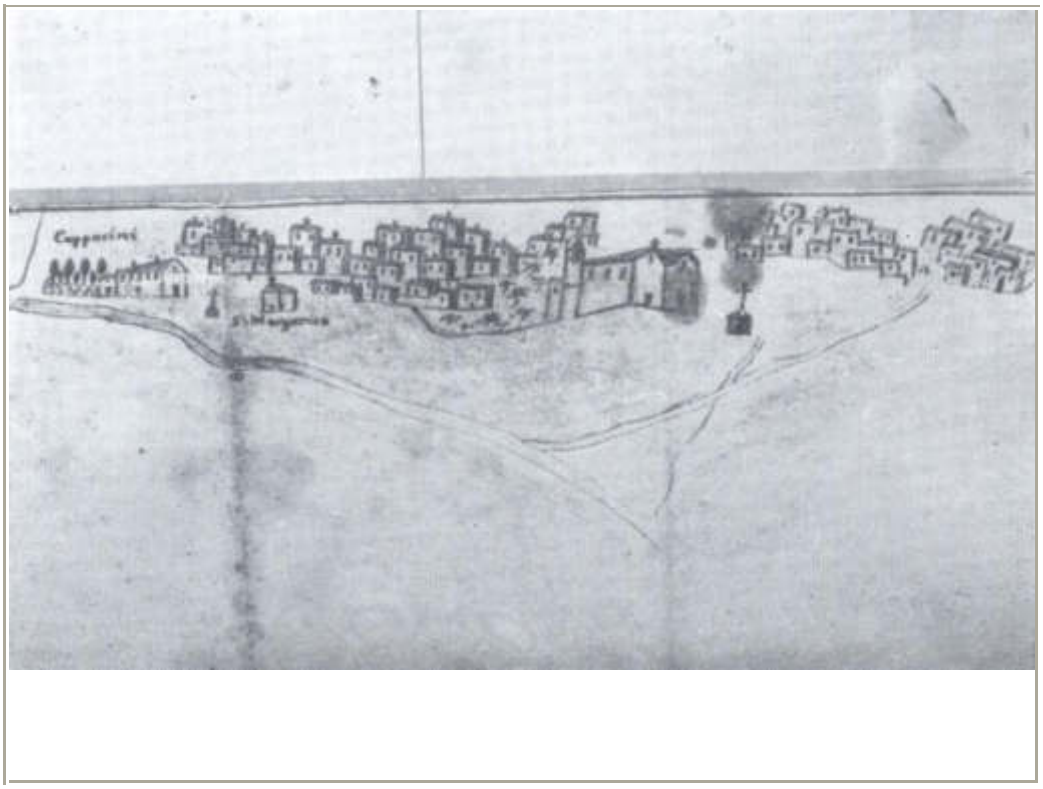
Notizie storiche II

Notizia descrittiva

Nel corso del Settecento la crescita dell'abitato di San Giovanni fu modesta. Tuttavia si possono individuare le addizioni che ampliarono il territorio urbanizzato.
L'incremento maggiore si registrò a valle del paese, dove si fabbricarono abitazioni fin quasi il Convento dei Cappuccini. Si arricchì di edifici la zona attigua alla Chiesa del Purgatorio ed al palazzo degli Alessi, mentre si completò il quartiere sotto la Matrice. Si prolungò il corso Toledo (oggi Via F.Crispi) e nacquero le vie Antonello (oggi via Roma) e Vico e il cortile Alfieri (oggi Sansone).
A monte dell'abitato, il quartiere della Terra Rossa si ampliò e dovettero sorgere le attuali vie Archimede, Buonarroti e Galluppi e, sopra la matrice, la "Strada vocata di Guarino".
In questo secolo si menzionano soprattutto i palazzi edificati dal Barone Pietro Bernardo in via Antonello ed in largo Nazareno ed il Casino creato presso il Convento dei Cappuccini. Quest'ultimo fu fondato dal principe di Paternò nel 1790 nel fabbricato chiamato "il palazzo" e già costruito per opera dell'Abate Antonino Castiglione nei primi anni del '600.



L'abitato di San Giovanni alla fine del 1700 (elabor. da Salvatore Panepinto, "San Giovanni Gemini", 1990)



L'abitato di San Giovanni da una carta del sec.XVII (da Salvatore Panepinto, "San Giovanni Gemini", 1990)

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

C

Genesi e processo di formazione

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **30**

Denominazione ***San Giovanni Gemini***

Individuazione

Espansione sei-settecentesca

Genesi e processo di formazione II

Ubicazione

Quartieri di espansione dell'abitato originario, posti a est ed a ovest del nucleo primigenio.

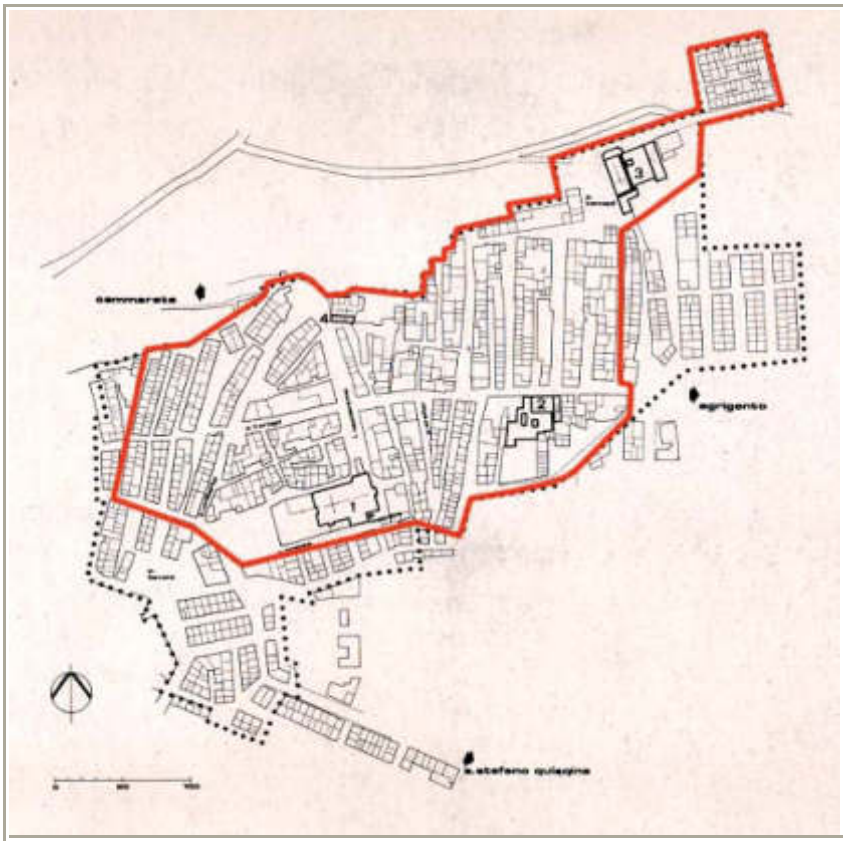
Secolo

XVIII

Descrizione

Nei secoli XVII e XVIII, si registrò un incremento a valle del paese,nella zona attigua alla Chiesa del Purgatorio (in origine chiamata delle Anime del Purgatorio ed in seguito indicata come "Santa Lucia e del Purgatorio) ed al palazzo degli Alessi, e nel quartiere sotto la Matrice. Si prolungò il corso Toledo (oggi Via F.Crispi) e nacquero le vie Antonello (oggi via Roma) e Vico e il cortile Alfieri (oggi Sansone) .

Stralcio cartografico



Individuazione dell'abitato ai sec XVII-XVIII all'interno della perimetraz. del CS (Elab. di Candura da I.P.C.E)



Via Roma vista da via F. Crispi



Via F. Crispi: in primo piano la Chiesa di S.Lucia e del Purgatorio

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

C

Genesi e processo di formazione

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **30**

Denominazione ***San Giovanni Gemini***

Individuazione

Fondazione baronale

Genesi e processo di formazione I

Ubicazione

Il Nucleo originario si identifica nell'area attorno a Largo Nazareno, nella parte centrale del Centro Storico

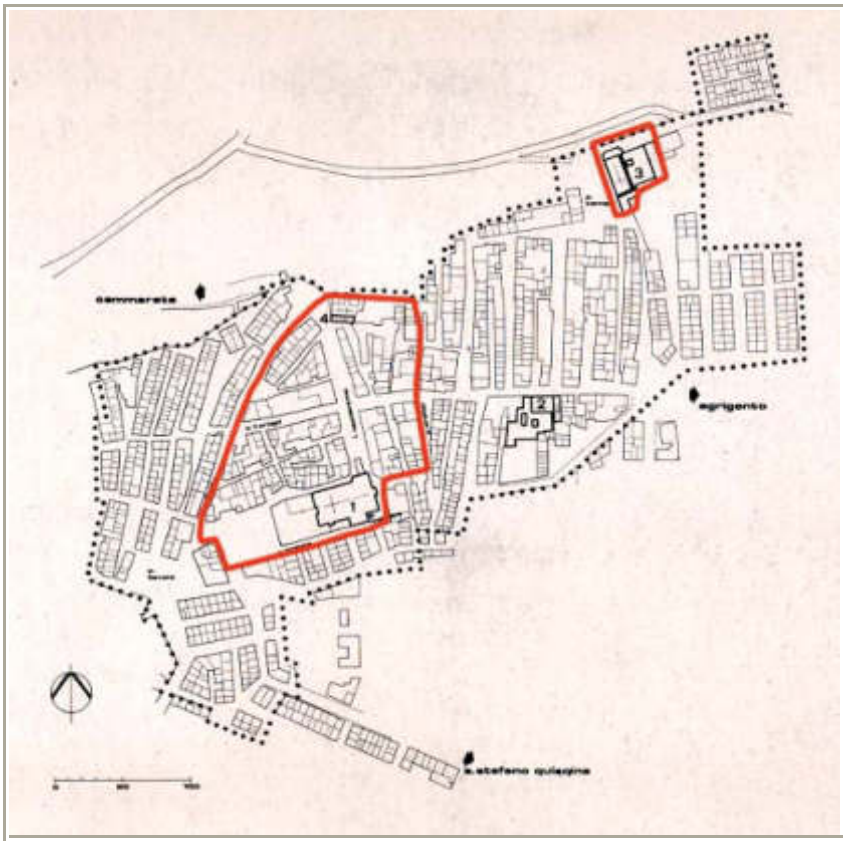
Secolo

XV/XVI

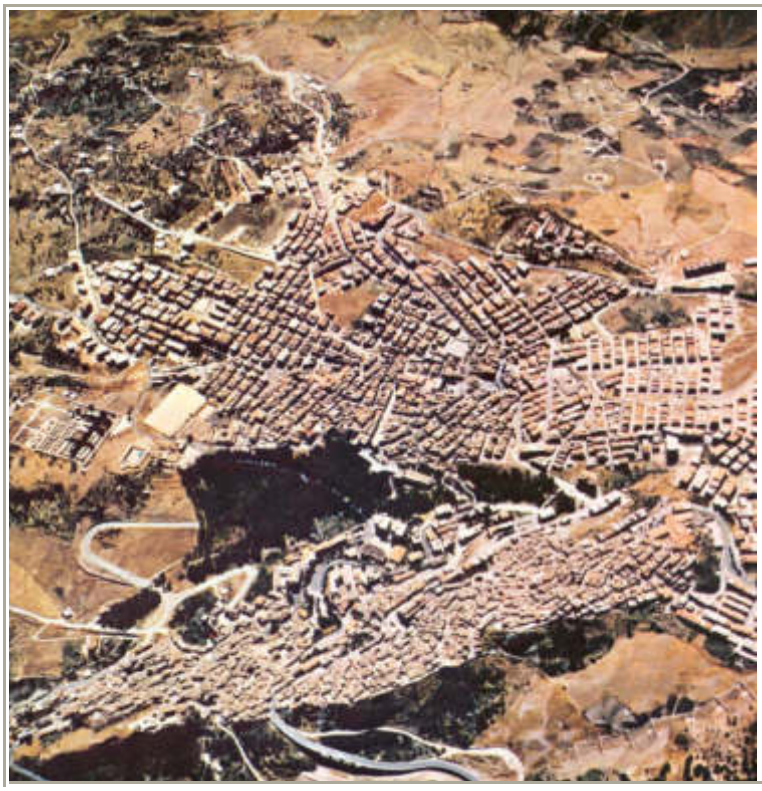
Descrizione

Il nucleo originario fu fondato nel 1451 dal Federico I Abatellis, già conte di Cammarata, che ebbe dal re il privilegio ed il diritto di edificare nuove terre (jus aedificandi) proprio nel 1451, mentre nel 1507 ottenne la facoltà di popolarle (licentia populandi).
Nel 1544 viene fondata la Confraternita di S. Giovanni Battista,in seguito, nel 1558, i Carmelitani si stabiliscono in S. Giovanni,

Stralcio cartografico



Individuazione del nucleo originario all'interno della perimetrazione del C S (Elab. di Candura da I.P.C.E)



Veduta aerea di San Giovanni Gemini (in alto) e Cammarata (tratto da Panepinto)



Corso Nazareno - Sullo sfondo il prospetto laterale della Matrice

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

D Impianto

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda 30

Denominazione *San Giovanni Gemini*

Impianto I

Riferimento

Nucleo originario

Impianto planimetrico

Tipo *Originario quattrocentesco*

Schema *Ortogonale*

Forma *Croce (a)*

Impianto volumetrico

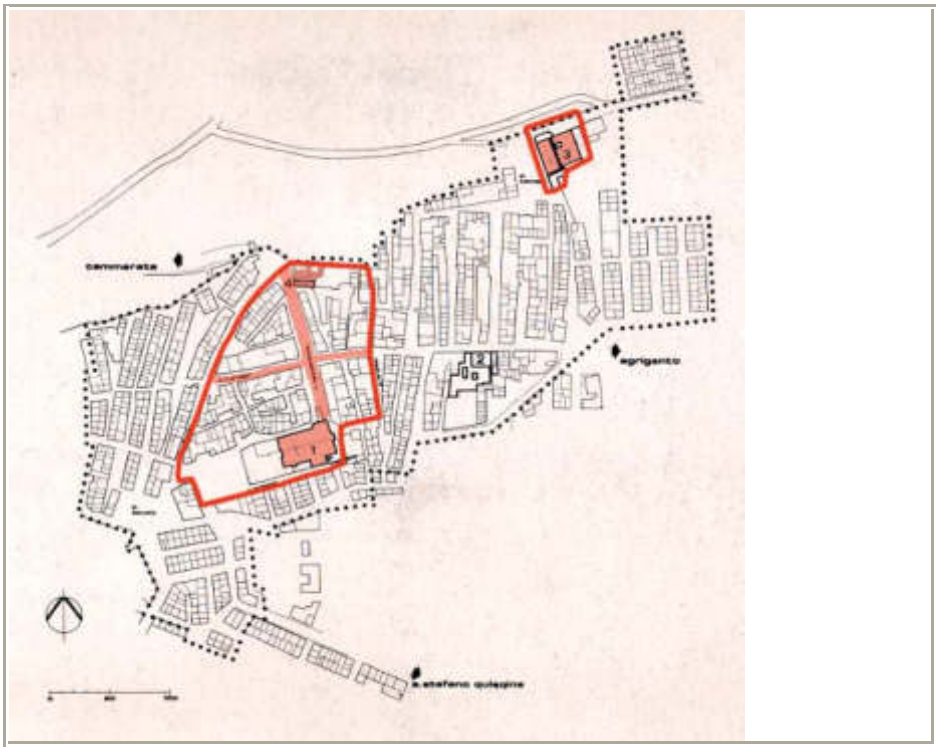
Caratteri della volumetria

Eterogenea

Polarità

Chiesa Madre 1 (S. Giovanni)
- Chiesa della Madonna del Carmine 4 (in origine dedicata a S. Giovanni B.)
- Convento dei Cappuccini 3
Le prime due sono poste in asse al percorso principale

Stralcio cartografico



Individuazione impianto originario all'interno della perimetrazione del C S (Elab. di Candura da I.P.C.E)



S. Giovanni e Cammarata-Aerofotografia N.41039 del 01/10/1975 (da scheda I.P.C.E.)



Chiesa Madre dedicata a S. Giovanni (1588-1708) - Prospetto principale

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

D Impianto

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda 30

Denominazione *San Giovanni Gemini*

Riferimento

Tessuto settecentesco

Impianto II

Impianto planimetrico

Tipo: *Comparti allungati con posti di case aggregati a spina*

Schema: *Spina (a)*

Forma: *Regolare*

Impianto volumetrico

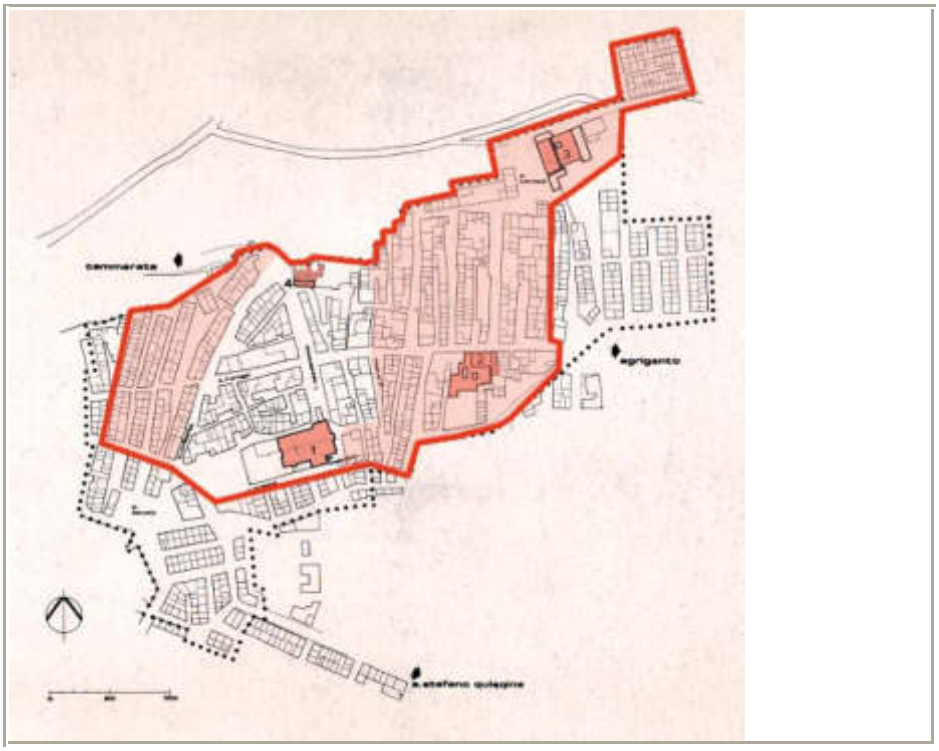
Caratteri della volumetria

Compatta,trattasi di un impianto morfologico ordinato.

Polarità

1 Chiesa Madre (S.Giovanni)
- 2 Chiesa di S. Lucia e convento di Santa Anna
- 3 Convento dei Cappuccini
- 4 Chiesa della Madonna del Carmine (in origine dedicata a San Giovanni Battista)

Stralcio cartografico



Individ. dell'impianto del tessuto settecentesco all'int. della perimetraz. del CS (Elab.di Candura daI.P.C.E)



Chiesa del Carmine - Metà 1500 (in orig. S. Giovanni). A dx ex Chiesa S. Giovanni Battista - fine 1500



Convento e Chiesa dei Cappuccini - 1572

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

E

Sistema viario

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 30

Denominazione *San Giovanni Gemini*

Riferimento

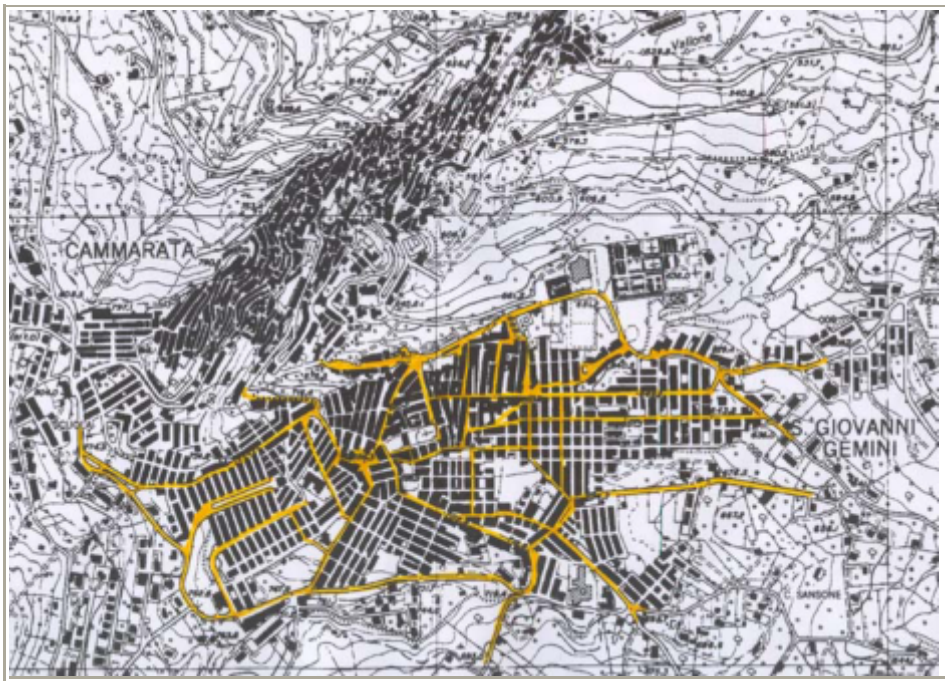
Bene intero

Sistema viario

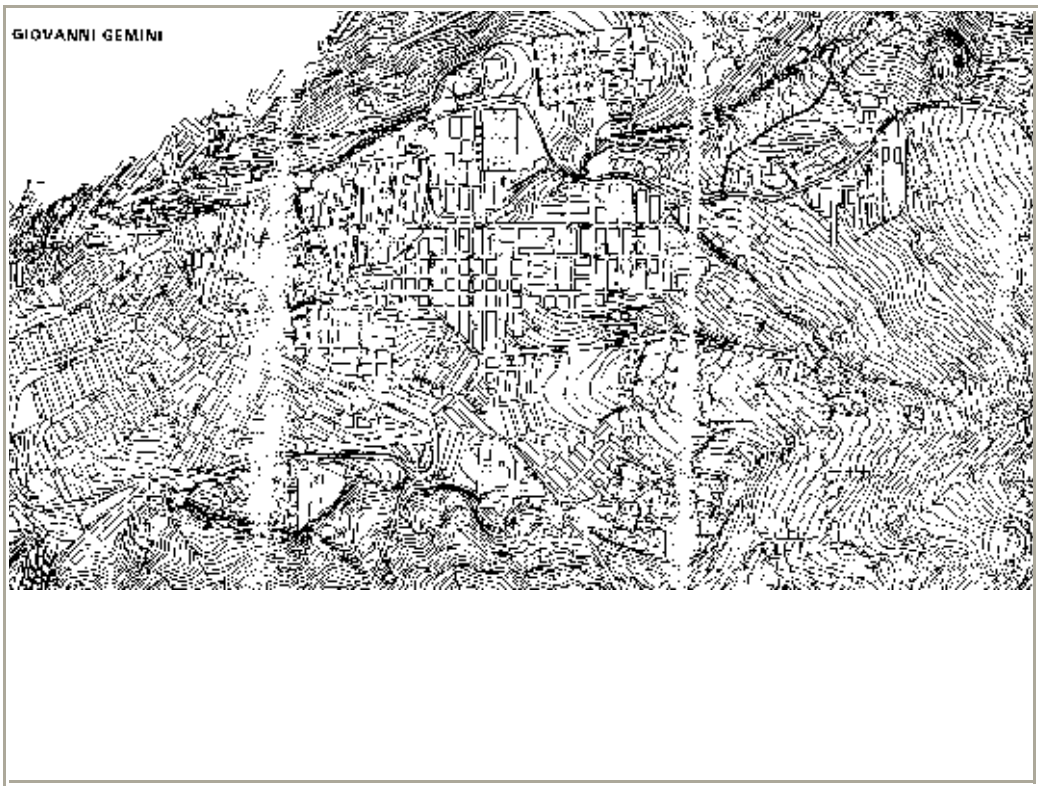
Schema

Nel nucleo originario si conserva l'impianto quattrocentesco e nei quartieri realizzati successivamente la tipologia dominante è a Pettine e a Scacchiera.

Stralcio cartografico



Stralcio I.G.M. con l'individuazione della viabilità principale



Sistema viario attuale - In evidenza le principali vie di comunicazione attuali (da S. Panepinto)



Largo Nazareno

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

F Sistema edilizio

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 30

Denominazione *San Giovanni Gemini*

Riferimento
intero bene

Sistema edilizio

Tipo di impianto

Il Centro Storico presenta tipologia a sviluppo lineare con i comparti definiti su impianto ortogonale e a fronte breve sull'asse principale. Pur rimanendo invariato l'impianto viario, l'impianto edilizio del Centro Storico urbano presenta trasformazioni per sopraelevazioni e rimaneggiamenti di facciata.

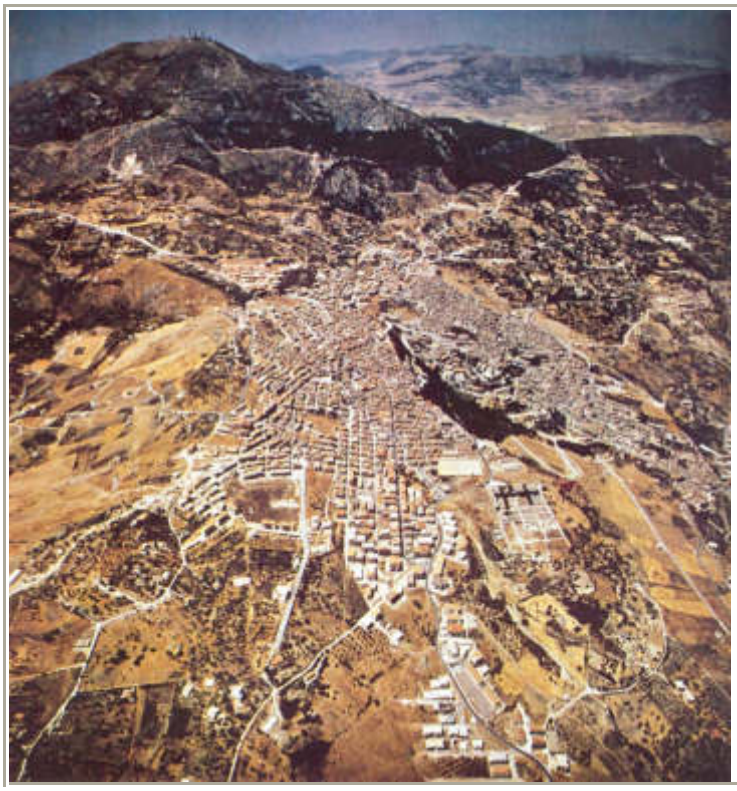
Stralcio cartografico



Restituzione su ripresa aerea del 1976: in evidenza il sistema edilizio del C S a cfr. con il resto (scheda IPCE)



Panorama del C.S. - Vista della Matrice - Foto ott.1977 (da Scheda I.P.C.E.)



Veduta aerea dell'abitato di S. Giovanni Gemini e di Cammarata sullo sfondo (da S. Panepinto)

N. scheda **30**

Denominazione ***San Giovanni Gemini***

Riferimento

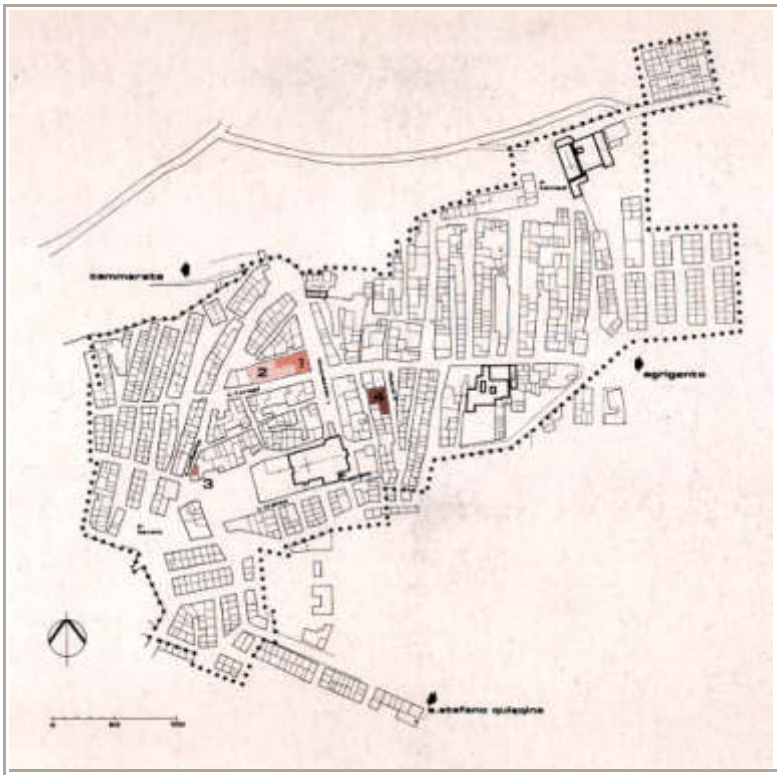
Bene intero

Caratteri stilistici dell'edilizia III

Tipologia

Nel panorama urbano del paese prevalgono le caratteristiche architettonico-urbanistiche tardo settecentesche. Elementi di spiccata peculiarità e di pregio architettonico e ambientale sono le mensole in pietra lavorata, a sostegno dei balconi dei palazzi del centro storico ed i caratteristici portali d'ingresso,realizzati in pietra locale con concio di chiave decorato.
Fra i palazzi di pregio si possono ricordare:
- 1 Palazzo del Barone Pietro Bernardo Alessi (1750-1823) ad angolo fra Largo Nazareno e Via F. Crispi
- 2 Palazzo del Barone Pietro Alessi su via F. Crispi
- 3 Palazzo Guarino su Corso Umberto
- 4 Casa Petix in via Orefici

Stralcio cartografico



Perimetrazione del Centro Storico con l'individuazione dei Palazzi descritti (Elab. di Candura da I.P.C.E)



Casa Petix - Particolare della mensola del balcone



Casa Petix- Particolare del portone d'ingresso

N. scheda **30**

Denominazione ***San Giovanni Gemini***

Riferimento

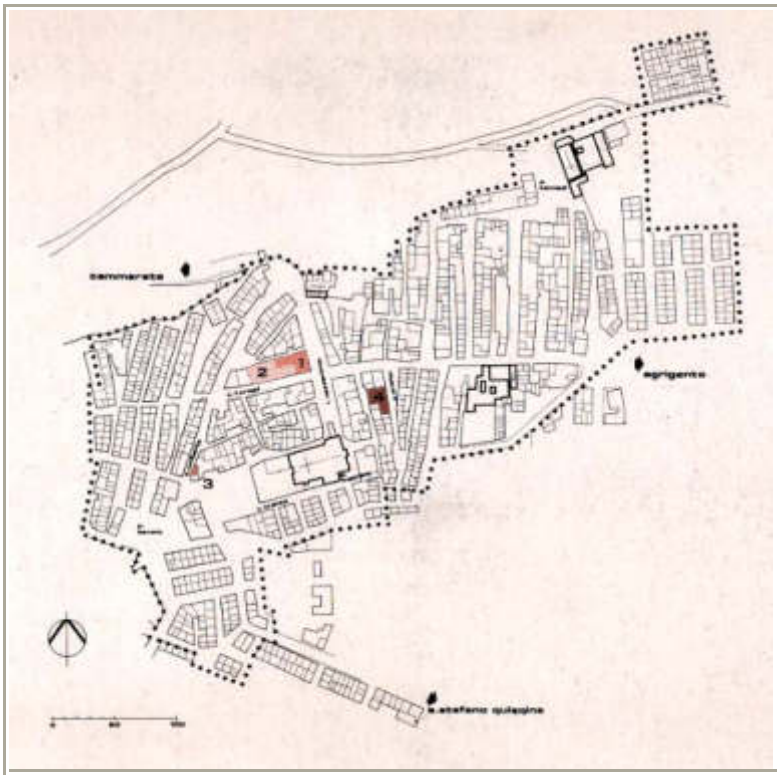
Bene intero

Caratteri stilistici dell'edilizia II

Tipologia

Nel panorama urbano del paese prevalgono le caratteristiche architettonico-urbanistiche tardo settecentesche. Elementi di spiccata peculiarità e di pregio architettonico e ambientale sono le mensole in pietra lavorata, a sostegno dei balconi dei palazzi del centro storico ed i caratteristici portali d'ingresso, realizzati in pietra locale con concio di chiave decorato.
Fra i palazzi di pregio si possono ricordare:
- 1 Palazzo del Barone Pietro Bernardo Alessi (1750-1823) ad angolo fra Largo Nazareno e Via F. Crispi
- 2 Palazzo del Barone Pietro Alessi su via F. Crispi
- 3 Palazzo Guarino su Corso Umberto
- 4 Casa Petix in via Orefici

Stralcio cartografico



Perimetrazione del Centro Storico con l'individuazione dei Palazzi descritti (Elab. di Candura da I.P.C.E)



Palazzo del barone Pietro Alessi su via F. Crispi



Palazzo Guarino su Corso Umberto - Particolare del portone d'ingresso

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

I

Caratteri stilistici dell'edilizia

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **30**

Denominazione ***San Giovanni Gemini***

Riferimento

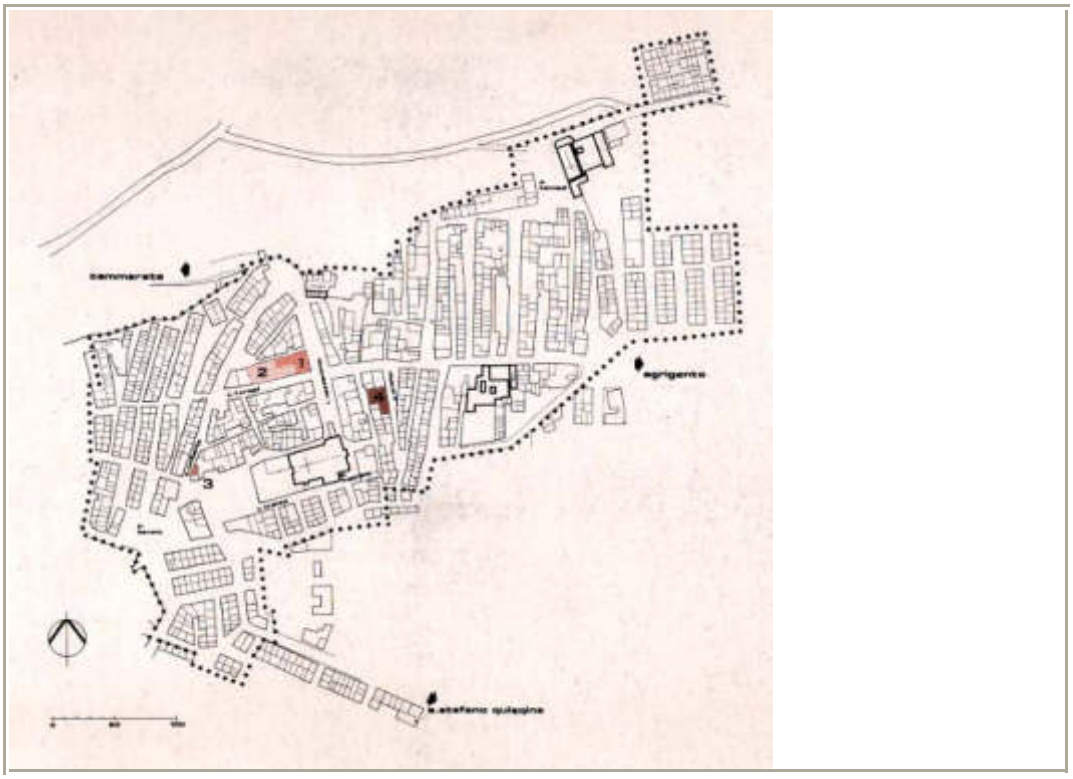
Bene intero

Caratteri stilistici dell'edilizia I

Tipologia

Nel panorama urbano del paese prevalgono le caratteristiche architettonico-urbanistiche tardo settecentesche. Elementi di spiccata peculiarità e di pregio architettonico e ambientale sono le mensole in pietra lavorata,a sostegno dei balconi dei palazzi del centro storico ed i caratteristici archi dei portali d'ingresso,realizzati in pietra locale con concio di chiave decorato.
Fra i palazzi di pregio si ricordano:
- 1 Palazzo del Barone Pietro Bernardo Alessi (1750-1823) ad angolo fra Largo Nazareno e Via F. Crispi
- 2 Palazzo del Barone Pietro Alessi su via F. Crispi
- 3 Palazzo Guarino su Corso Umberto
- 4 Casa Petix in via Orefici

Stralcio cartografico



Perimetrazione del Centro Storico con l'individuazione dei Palazzi descritti (Elab. di Candura da I.P.C.E)



Palazzo del Barone Pietro Bernardo Alessi (1750-1823)



Particolare dello stemma posto sul portone d'ingresso del Palazzo del Barone Pietro Bernardo Alessi

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

L

Elementi di decoro urbano

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **30**

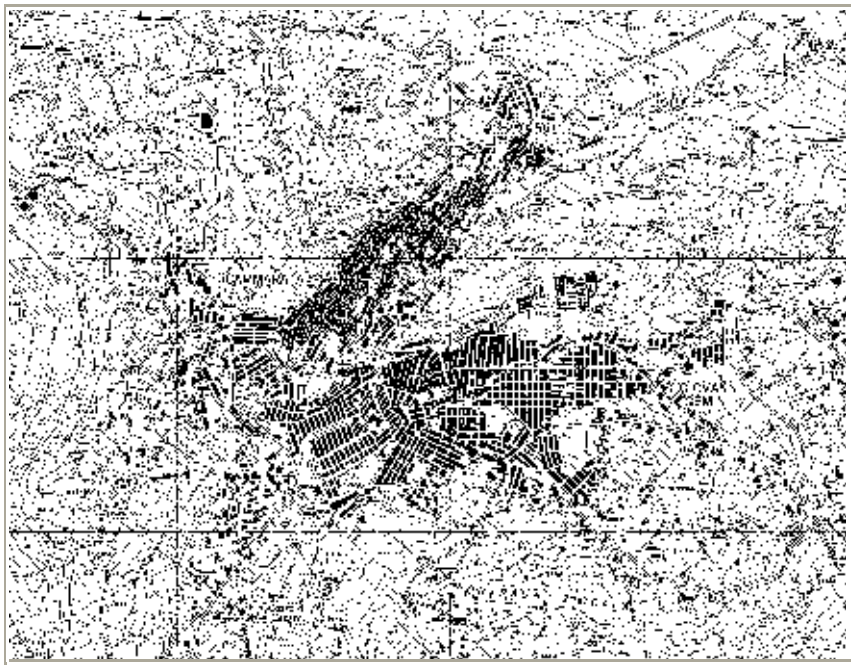
Denominazione ***San Giovanni Gemini***

Elementi di decoro urbano

Descrizione

Elementi di decoro urbano ancora individuabili sono le pavimentazioni che caratterizzano alcune strade del centro storico, fra cui l'antico Largo Nazareno.
Sono costituite da larghe basole di pietra calcarea o di pietra lavica, poste diagonalmente o ortogonalmente alla direzione della via.

Stralcio cartografico



Stralcio I.G.M. Fg. 267 IV N.E.



Pavimentazione di Largo Nazareno



Pavimentazione in via Suez

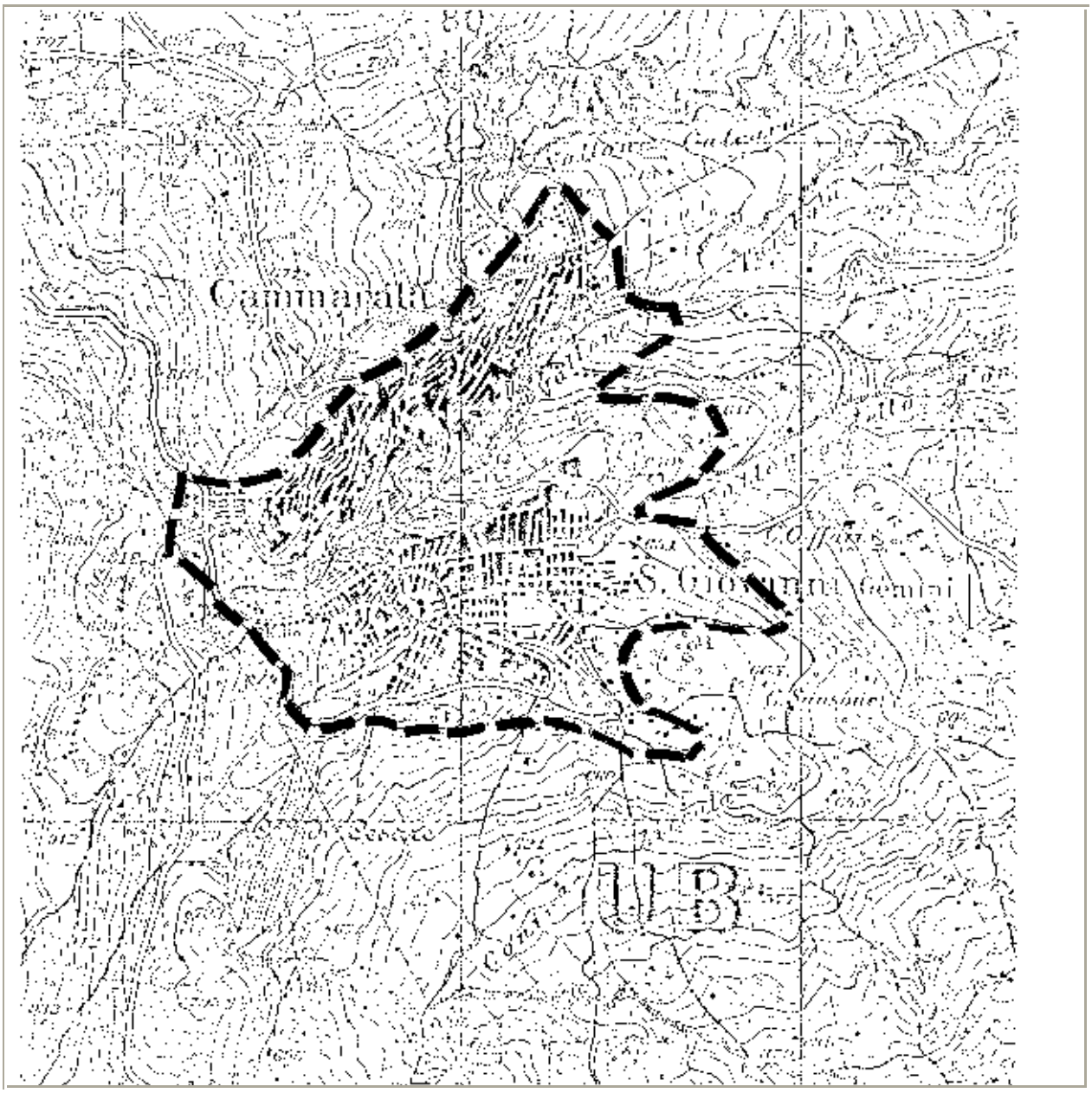
N. scheda 30

Denominazione San Giovanni Gemini

Allegati



Panorama dell'abitato di S. Giovanni Gemini - Foto ott. 1977 (da scheda I.P.C.E.)



Fg. I.G.M. 267 IV N.E. - In evidenza gli abitati di S. Giovanni Gemini e Cammarata

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

N

Dati di sintesi

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

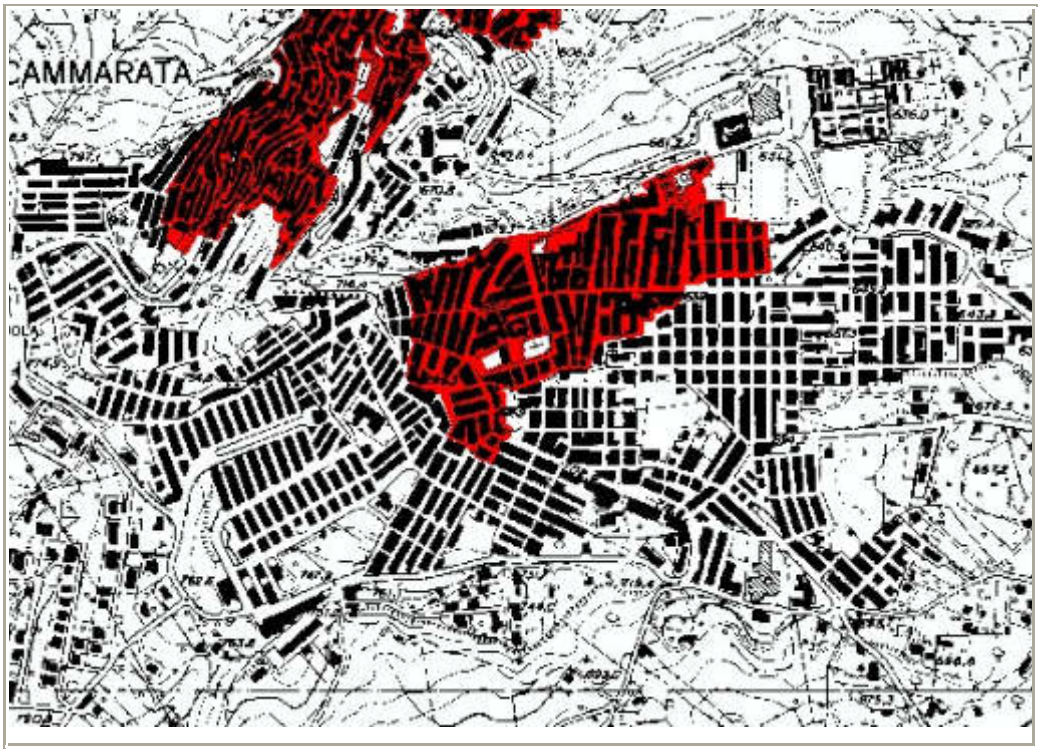
N. scheda **30**

Denominazione ***San Giovanni Gemini***

Osservazioni

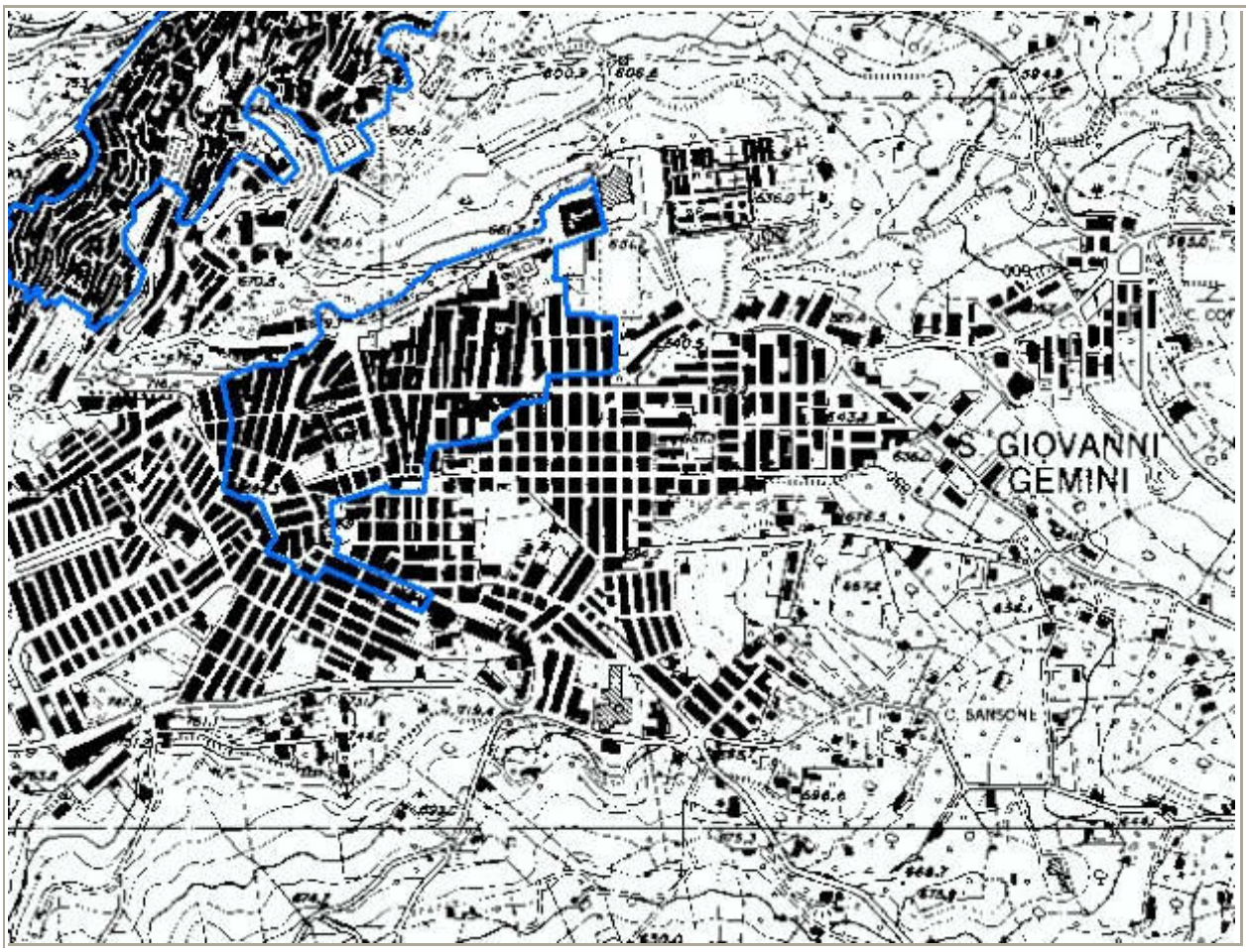
S. Giovanni Gemini è raggiungibile con la SS 189 (Palermo -Agrigento) a 7 Km dal bivio per Cammarata ed a 51 km da Agrigento. Sorge su un ripiano fra i valloni Turibolo e Conceria, affluenti di destra del Platani. Il suo territorio confina, in tutta la sua estensione (26,30 kmq) con quello di Cammarata, essendovi completamente incluso.
È delimitato ad est dal fiume Platani, a sud dai valloni Mancuso e Granchiara e dai cozzi Minnicuca e Turiccedda, a nord dai cozzi di Giure, dai valloni Turibolo e Conceria e dalla contrada La Ferla.
Occupa buona parte del versante orientale del Monte Cammarata, quasi tutto su due altipiani: Piano di Conte (m.722 s.m.) e Sopra la Costa (m.678 s.m.).
Da menzionare inoltre è la "Pineta", creata nel 1936, che si estende lungo il Corso del torrente Turibolo, divide l'abitato di S. Giovanni da quello di Cammarata e costituisce una pregevole area di verde pubblico.

Il nucleo primigenio, delimitato come "Zona A" dalle norme di pianificazione è circoscritto dalla via Conceria, P.zza Purrello, viale Trieste, via Borsellino,via Socrate.
Le abitazioni incluse nella zona A occupano circa il 30% dell'abitato, mentre verso la fine degli anni '50 si è registrato uno sviluppo edilizio che ha causato un accrescimento non sempre ordinato, con edifici alti anche 5 o 6 piani, che hanno portato ala formazione dei quartieri "Terra Rossa", "Centrale", "Sacramento", "Nuovo Corso F. Crispi" e "Melaco". All'economia agricola originaria del paese si è dunque aggiunta una certa attività edilizia.
Lo stato di conservazione può essere quindi definito mediocre, a causa della bassa integrità dell'edilizia del centro storico.



Perimetrazione del centro storico tratta dal PRG approvato con D.Dir. n. 942 del 31/07/2003 (Zona A)

Perimetrazione centro storico



Perimetrazione del centro storico tratta da Cartografia IGM 1:25000 (Rilievo del 1877, aggiornamento al 1937)

Bibliografia

- Salvatore Panepinto, San Giovanni Gemini", Edizioni Centro Culturale L. Pirandello, Agrigento-Palermo.
-Salvatore Panepinto, "Cammarata San Giovanni Gemini – I Comuni della Montagna", Ed. La Musa, Cammarata – S. Giovanni Gemini, 1990.
-Salvatore La Pilusa, "San Giovanni Gemini, sua storia", Tip. Littoriale, Siracusa, 1934.

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO
Provincia di Agrigento

AREA SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DI AGRIGENTO

Regione Siciliana
Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

Centri storici

N. scheda **31**

Ente schedatore: *SBCA AG UO VII*

Tipo scheda: *Centri Storici*

Rif. L. G. *12/10* Cod. SITP *CS_31_10*

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Provincia *AG* Ambito *10*

Comune *Casteltermini*

Località *Casteltermini*

Coord. piana est *380180*

Coord. piana nord *4155932*

Oggetto e Cronologia

Definizione *Centro Storico* Classe *C*

Qualificazione *Collina*

Origine *C Nuova fondazione (di)*

Denominazione ***Casteltermini***

Altra denominazione

Secolo *XVII*

Uso

Uso attuale *Agricolo/Industriale*

Uso storico *Feudale/ Industriale (ind. estrattiva: zolfo)*

Parametri di valutazione

Valore

Integrità	*Bassa*
Rarità, unicità	*Bassa*
Peculiarità	*Media*
Rappresentatività	*Media*
Monumentalità	*Bassa*
Importanza culturale generale	*Media*
Importanza storica	*Media*
Importanza formale, estetica	*Media*
Importanza testimoniale	*Media*
Importanza visuale d'assieme	*Media*
Leggibilità dell'insieme	*Alta*

Vulnerabilità endogena

Fragilità strutturale d'insieme	*Media*
Fragilità funzionale d'insieme	*Bassa*
Degrado in atto	*Media*
Propensione spont. al degrado	*Media*

Vulnerabilità esogena

Precarietà ambientale generale	*Media*
Precarietà ambientale specifica	*Media*

Riferimenti toponomastici

IGM storici 1:50000

IGM storici 1:25000 *I.G.M. Foglio 267 IV S.E. anno1896*

Carattere amministrativo *Capoluogo Municipale*

Vincoli BB CC AA

Rif. altre schede *I.P.C.E Numero 1-19-84-012 0.1*

Data *05/12/2005*

Nome del compilatore *Arch. Candura E.M.*

Ortofotocarta digitale



Ortofotocarta

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

A



Notizie storiche

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 31

Denominazione *Casteltermini*

Riferimento

Fondazione

Notizie storiche

Notizia descrittiva

Casteltermini è una città feudale, fondata nella prima metà del XVII secolo. Precisamente fu fondata il 5 aprile 1629 da Giovanni Vincenzo Maria Termini e Ferreri, Barone di Chiuddia, della nobile famiglia catalana, trasferita in Sicilia dai fratelli Giovanni e Olivero del Termes nel 1209.
Il giovane barone, volendo seguire l'esempio del suo antenato Bernardino III Termini e Ferreri, fondatore di Calamonaci, fin dal 1628 aveva chiesto al Vicerè di Sicilia il permesso di fondare il Comune nelle terre della sua baronia. Ciò non soltanto per personale ambizione, ma allo scopo di potere migliorare le deficitarie condizioni economiche della sua famiglia.
Francesco Fernandez de la Cueva, duca di Alburquerque, Vicerè di Filippo IV Re di Spagna, con provvedimento del 9 febbraio 1629, concesse a G.V.M. Termini e Ferreri, la licenza di popolare la sua baronia, il permesso cioè di fondare il Comune.
Il nuovo comune prese il nome di Casteltermini, cioè " il castello della famiglia Termini" e sorse sul luogo un tempo occupato dall'antico casale arabo Chidia, sito all'estremità del feudo Chidia, corrispondente alla parte più elevata dell'odierno paese.
Nello stesso anno della fondazione del paese fu iniziata la costruzione della Chiesa Madre, che rappresenta quindi la prima grande opera di uso pubblico dell'abitato, anche se la chiesa che fu costruita inizialmente (di modeste proporzioni) non corrisponde a quella che esiste oggi.
Il Comune si popolò rapidamente di famiglie provenienti da Cammarata, S. Giovanni Gemini, Mussomeli, Campofranco e soprattutto dalla città demaniale di Sutera, allettati dalla fertilità delle terre ma soprattutto dalle condizioni vantaggiose che il Barone aveva promesso a favore dei nuovi abitatori.
Alla morte del barone la terra di Casteltermini passò per breve tempo sotto il dominio della moglie ed in seguito,nel 1636, l'aggiudicazione della terra, con l'annessa baronia di Chiuddia passò a Donna Paola d'Aragona e Cottone, Contessa di Bavuso. Nel 1644 divenne Barone di Casteltermini Diego D'Aragona Tagliavia duca di terranova, che, alla sua morte, avvenuta nel 1653, donò tutto all'unica figlia Giovanna D'Aragona Tagliavia Cortes. A nome della moglie divenne Signore di Casteltermini Ettore IV Pignatelli duca di Monteleone.



Panorama di Casteltermini - Al centro la Chiesa Madre



Vista del paese da nord est: rapporto fra l'insediamento ed il territorio circostante

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

B

Insediamento preesistente

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **31**

Denominazione ***Casteltermini***

Individuazione

Casale arabo

Insediamento preesistente si

Ubicazione

Parte più antica dell'abitato di Casteltermini, detta "sutta lu Cravaniu"

Denominazione

Chidia o Chiudia o Chiuddia detto anche "casale vecchio", sorto verso la fine del IX secolo d.c. durante l'occupazione saracena del territorio

Stralcio cartografico



Stralcio del fg I.G.M. dove è individuata la Rocca "Lu Cravaniu" sotto cui sorgeva il casale Chiudia



Rocca "Lu Cravaniu" - luogo sotto cui esisteva l'antico casale arabo



Veduta di Casteltermini da "Lu Cravaniu": in primo piano la parte occupata un tempo dal casale Chiudia

Centri storici

C **Genesi e processo di formazione**

N. scheda **31**

Denominazione ***Casteltermini***

Individuazione

Fondazione baronale

Genesi e processo di formazione

Ubicazione

Centro storico

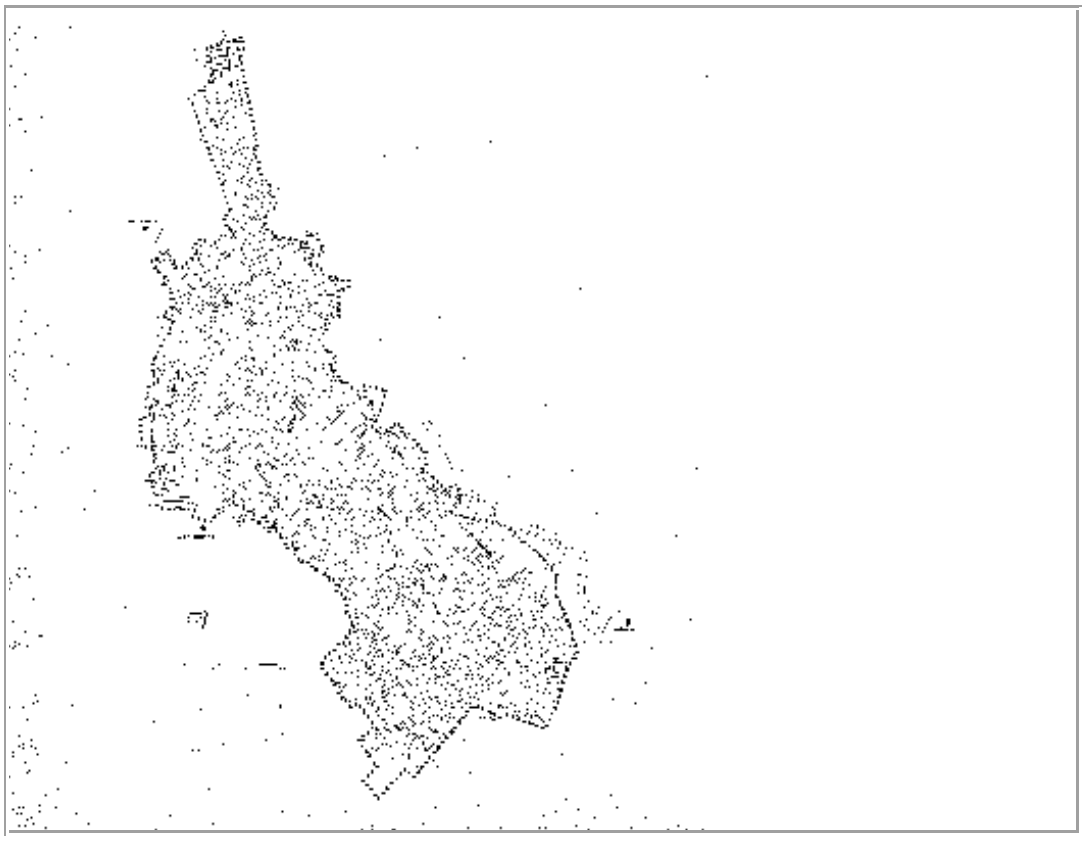
Secolo

XVII

Descrizione

Il Nucleo originario si identifica nell'area sottostante la rupe dove sorge la chiesetta di S. Vincenzo, detta "Lu Cravaniu" (Il Calvario), dove esisteva il "vecchio casale", luogo del preesistente casale arabo Chiudia. Inizialmente la rupe venne denominata "Rocca di Messina"; più tardi la rocca perdette questo nome e la gente cominciò a chiamare tale zona "lu cravanio", in quanto ogni anno, dal

Stralcio cartografico



Perimetrazione del centro storico (da scheda I.P.C.E N.1-19-84-012)



Chiesetta di S. Vincenzo Ferreri (originaria 1629, rifatta nel 1901) nel luogo detto Il Calvario



Edilizia antica nella zona del Calvario

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

D Impianto

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **31**

Denominazione ***Casteltermini***

Impianto I

Riferimento

Intero bene

Impianto planimetrico

Tipo *Originario seicentesco, con asse principale e disegno a scacchiera.*

Schema *Sviluppo assiale (A)*

Forma *Lineare*

Impianto volumetrico

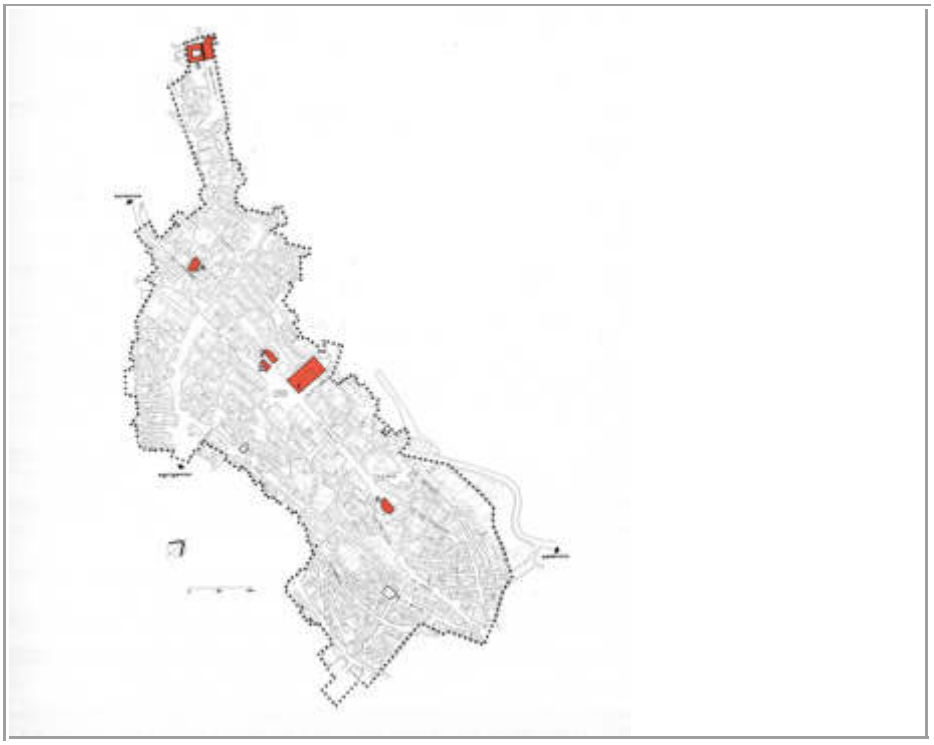
Caratteri della volumetria

Compatta

Polarità

1 - Chiesa Madre (beata Vergine del Rosario) 1629 - 1887
2 - Chiesa di S. Antonino
3 - Chiesa del Purgatorio
4 - Chiesa dell'Addolorata

Stralcio cartografico



Perimetrazione del Centro Storico: in evidenza le polarità (da scheda I.P.C.E , elab. da Candura)



Chiesa Madre (Beata Vergine del Rosario)



Chiesa di S. Giuseppe

N. scheda **31**

Denominazione ***Casteltermini***

Impianto II

Riferimento

Intero bene

Impianto planimetrico

Tipo *Originario seicentesco, con asse principale e disegno a scacchiera.*

Schema *Sviluppo assiale (A)*

Forma *Lineare*

Impianto volumetrico

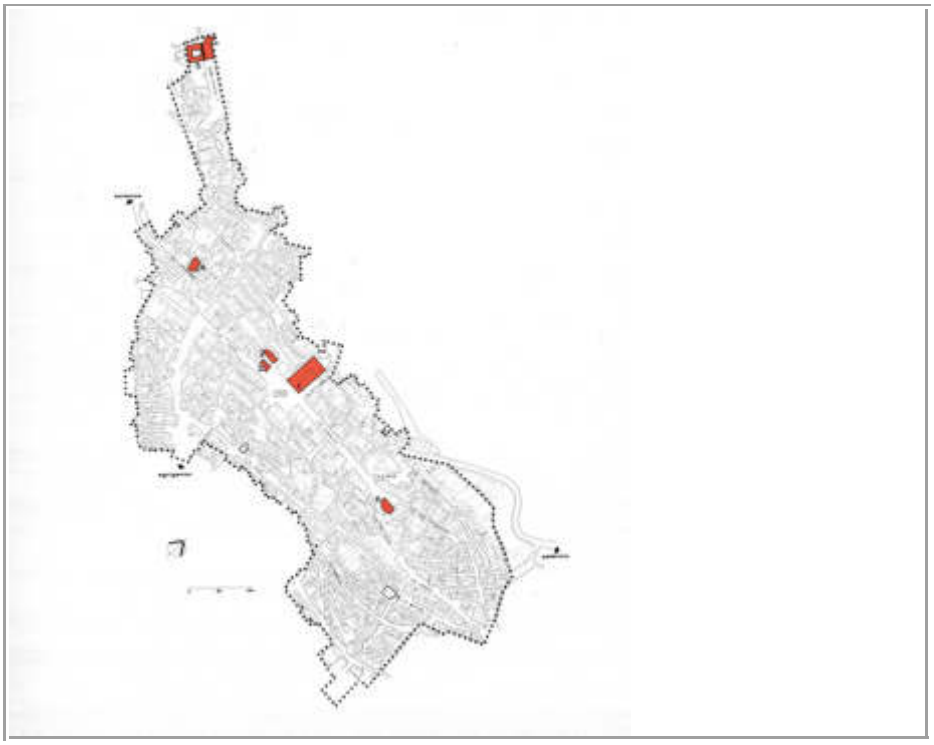
Caratteri della volumetria

Compatta

Polarità

1 - Chiesa Madre (beata Vergine del Rosario) 1629 - 1887
2 - Chiesa di S. Antonino
3 - Chiesa del Purgatorio
4 - Chiesa dell'Addolorata

Stralcio cartografico



Perimetrazione del Centro Storico: in evidenza le polarità (da scheda I.P.C.E , elab. da Candura)



Chiesa S. Antonino - p.zza Duomo



Chiesa del Purgatorio (oggi sconsacrata) - p.zza Duomo

Centri storici

D Impianto

N. scheda 31

Denominazione *Casteltermini*

Riferimento
Intero bene

Impianto III

Impianto planimetrico

Tipo
Originario seicentesco, con asse principale e disegno a scacchiera.

Schema
Sviluppo assiale (A)

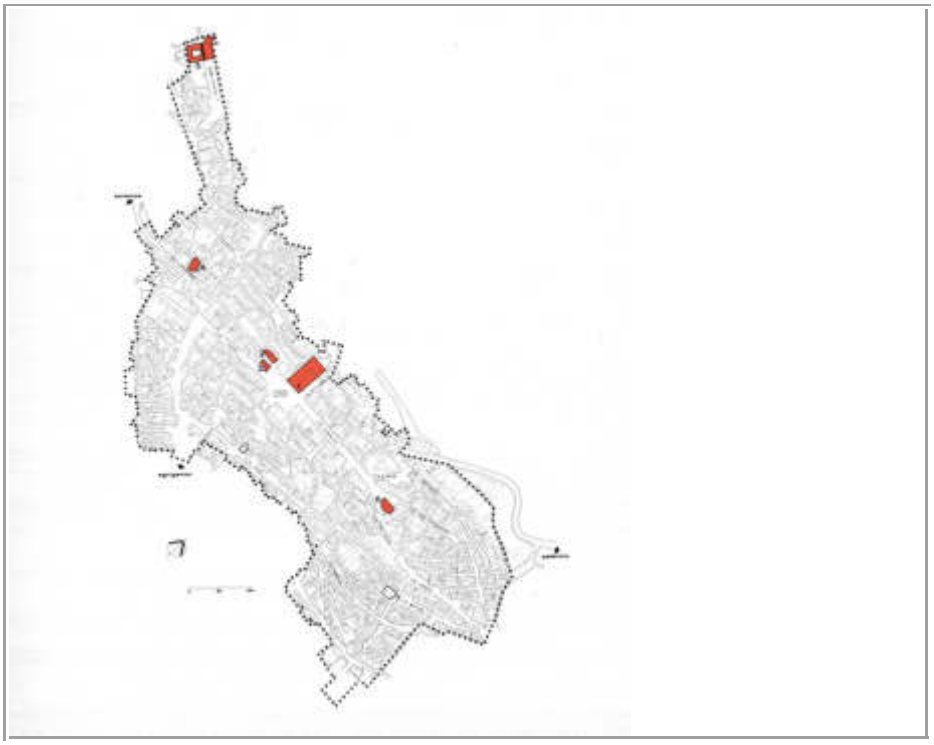
Forma
Lineare

Impianto volumetrico

Caratteri della volumetria
Compatta

Polarità
1 - Chiesa Madre (beata Vergine del Rosario) 1629 - 1887
2 - Chiesa di S. Antonino
3 - Chiesa del Purgatorio
4 - Chiesa dell'Addolorata

Stralcio cartografico



Perimetrazione del Centro Storico: in evidenza le polarità (da scheda I.P.C.E , elab. da Candura)



Chiesa Maria SS Addolorata (o S. Maria dei Sette Dolori o della Passione)- sec XVIII



Convento e Chiesa di S. Francesco (Cappuccini) -1727

N. scheda **31**

Denominazione ***Casteltermini***

Sistema viario I

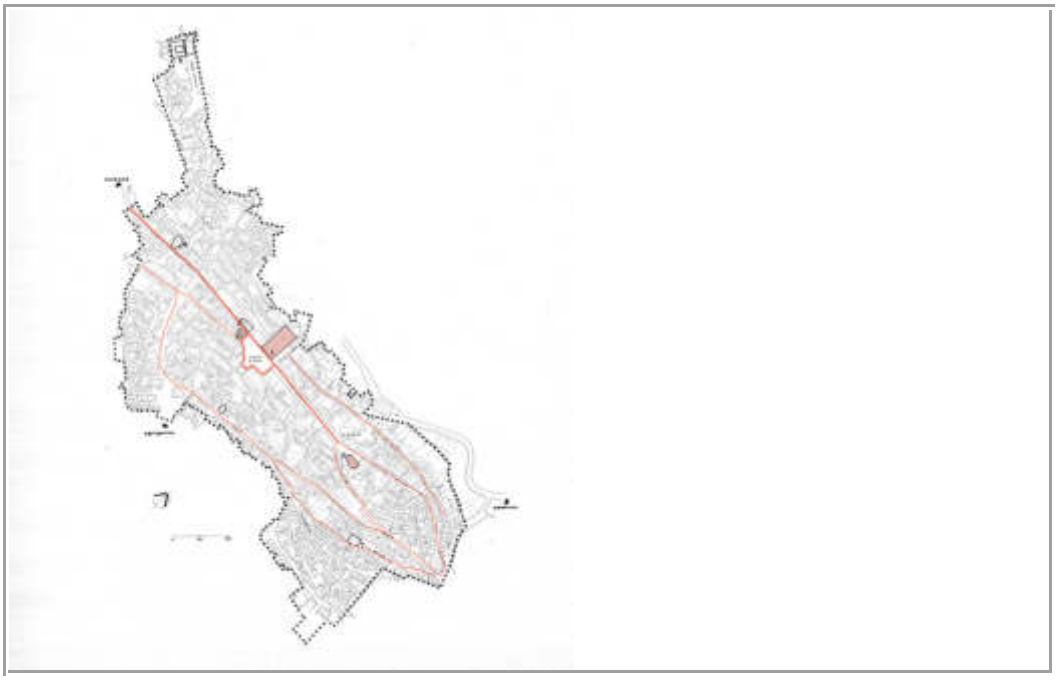
Riferimento

Bene intero

Schema

Lineare, determinato dall'asse centrale

Stralcio cartografico



Perimetrazione del CS con l'individuazione della viabilità principale (da scheda I.P.C.E , elab. da Candura)



Via Roma - In fondo il campanile della Chiesa di S. Antonino ed il Palazzo Municipale



Belvedere - Via Garibaldi

N. scheda 31

Denominazione *Casteltermini*

Riferimento

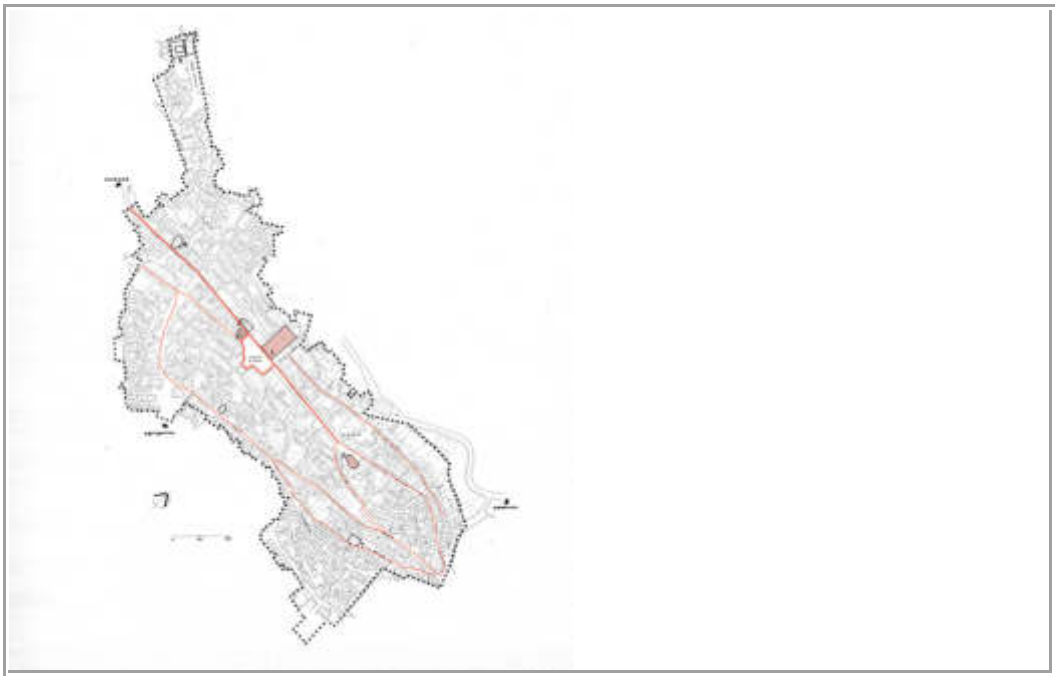
Bene intero

Sistema viario II

Schema

Lineare, determinato dall'asse centrale

Stralcio cartografico



Perimetrazione del C S con l'individuazione della viabilità principale (da scheda I.P.C.E , elab. da Candura)



Traversa laterale dell'asse viario principale



Scalinata tipica del sistema viario locale (traversa laterale dell'asse viario principale)

Centri storici

F **Sistema edilizio**

N. scheda **31**

Denominazione ***Casteltermini***

Riferimento

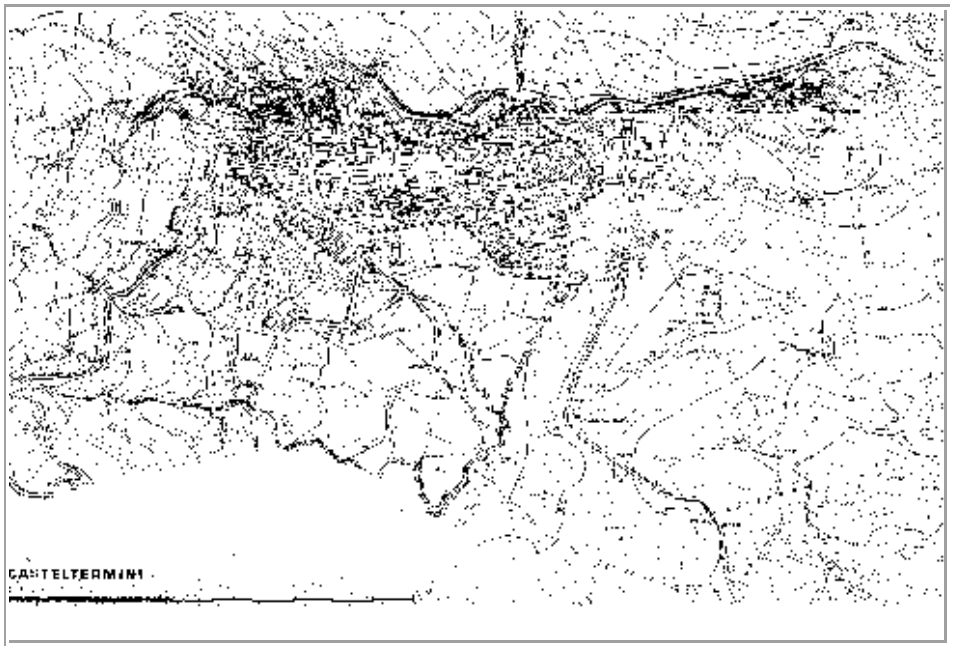
Bene intero

Sistema edilizio

Tipo di impianto

A scacchiera / a Comparti prospicienti l'asse principale

Stralcio cartografico



Restituzione su ripresa aerea 1973: in evidenza il sistema edilizio del C S a cfr. con il resto (scheda IPCE)



Panorama di Casteltermini - Vista da sud - sistema edilizio



Tipica unità edilizia locale: a comparti con cortile interno prospiciente l'asse viario

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

G Sistema difensivo

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 31

Denominazione *Casteltermini*

Riferimento

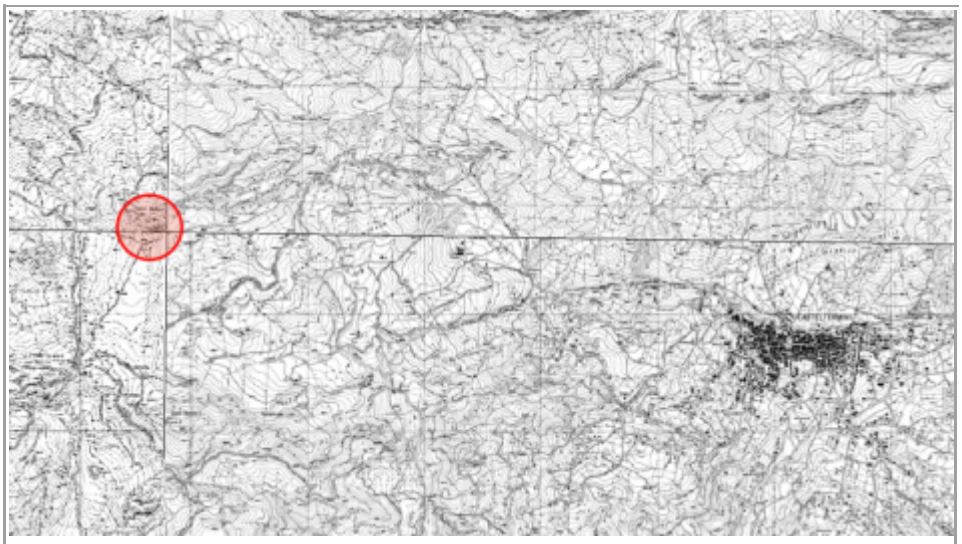
Castello (oggi ruderi)

Sistema difensivo

Descrizione

Nella parte nord ovest del territorio di Casteltermini esistono le rovine di un castello, detto "della Motta", o di Motta S. Agata, di cui il Fazello assicura l'esistenza in epoca musulmana e che dà espugnato nel 1087 dal Conte Ruggero il Normanno, insieme con altre fortezze dell'agrigentino.
Il Di Giovanni ritiene invece che il castello sia sorto in epoca bizantina,a metà del sec. VIII.
Oggi esistono soltanto pochissimi resti, assai poco individuabili e posti su una rocca poco accessibile.

Stralcio cartografico



Stralcio di I.G.M. con l'individuazione della Rocca Motta



Rocca Motta inserita nel paesaggio circostante



Rocca Motta

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

I

Caratteri stilistici dell'edilizia

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **31**

Denominazione ***Casteltermini***

Caratteri stilistici dell'edilizia I

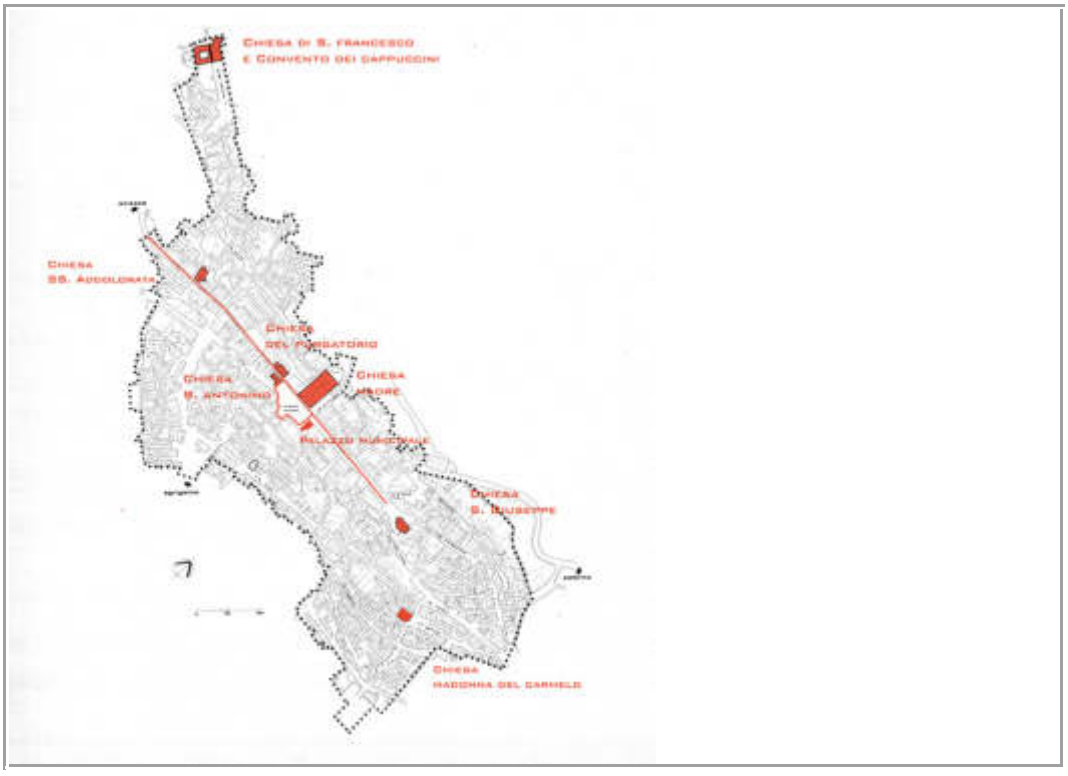
Riferimento

Bene intero

Tipologia

L'abitato conserva l'originario impianto seicentesco e nel suo centro storico prevalgono le caratteristiche ambientali seicentesche.
La tradizione costruttiva locale è basata sull'uso di pietra calcarea non squadrata unita a gesso, oppure, più raramente, unita a calce ottenuta dal calcare locale. Si tratta di materiali facilmente reperibili in loco, essendo numerosi e noti fin dall'antichità i depositi di gesso, fra gli altri: Monte Pecoraro e rocca di Mangiafava.
Le caratteristiche decorative dell'edilizia di pregio sono per la maggior parte tardo seicentesche e settecentesche.
Di particolare interesse, oltre alla Chiesa Madre, è la chiesa di San Giuseppe, costruita nel 1641 e poi ingrandita e completata, così come la vediamo oggi, negli anni dal 1750 al 1760. È posta sulla cima di un poggio roccioso che le consente di essere vista dalla piazza Duomo e da Corso Umberto, al culmine di una artistica scalinata.

Stralcio cartografico



Perimetrazione del C S: in evidenza le architetture di rilievo (da scheda I.P.C.E , elab. da Candura)



Veduta dell'edilizia storica e recente di Casteltermini: in evidenza la Chiesa Madre



Particolare delle tre celle campanarie nella facciata principale della Chiesa di S. Giuseppe

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

I **Caratteri stilistici dell'edilizia**

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **31**

Denominazione ***Casteltermini***

Riferimento

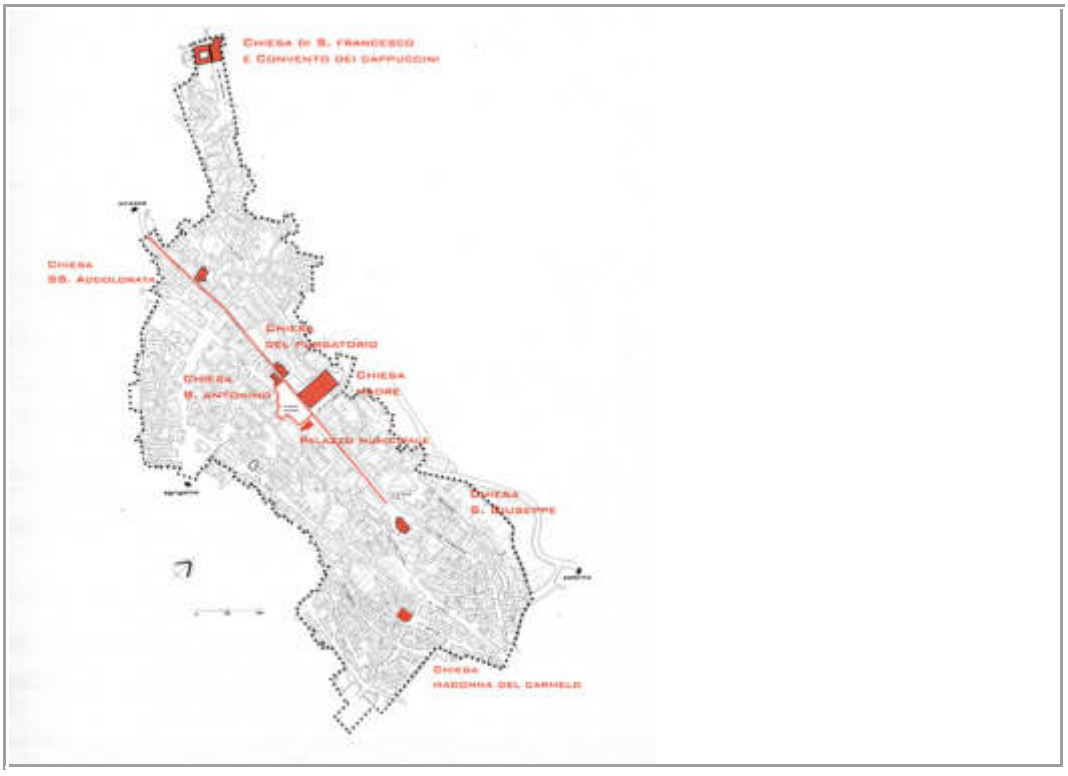
Bene intero

Caratteri stilistici dell'edilizia II

Tipologia

L'abitato conserva l'originario impianto seicentesco e nel suo centro storico prevalgono le caratteristiche ambientali seicentesche.
La tradizione costruttiva locale è basata sull'uso di pietra calcarea non squadrata unita a gesso, oppure, più raramente, unita a calce ottenuta dal calcare locale. Si tratta di materiali facilmente reperibili in loco, essendo numerosi e noti fin dall'antichità i depositi di gesso, fra gli altri: Monte Pecoraro e rocca di Mangiafava.
Le caratteristiche decorative dell'edilizia di pregio sono per la maggior parte tardo seicentesche e settecentesche.
Di particolare interesse, oltre alla Chiesa Madre, è la chiesa di San Giuseppe, costruita nel 1641 e poi ingrandita e completata, così come la vediamo oggi, negli anni dal 1750 al 1760. È posta sulla cima di un poggio roccioso che le consente di essere vista dalla piazza Duomo e da Corso Umberto, al culmine di una artistica scalinata.

Stralcio cartografico



Perimetrazione del C S: in evidenza le architetture di rilievo (da scheda I.P.C.E , elab. da Candura)



Palazzo Municipale - Piazza Duomo



Palazzetto in corso di restauro - Centro storico

N. scheda **31**

Denominazione *Casteltermini*

Caratteri stilistici dell'edilizia III

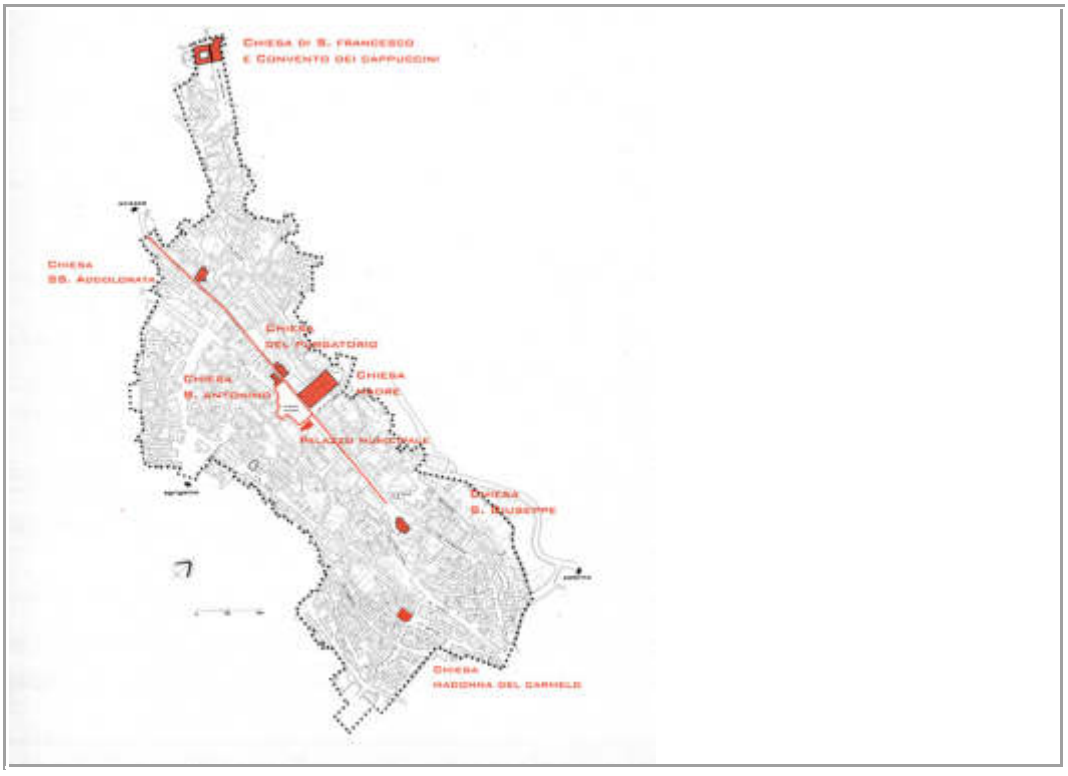
Riferimento

Bene intero

Tipologia

L'abitato conserva l'originario impianto seicentesco e nel suo centro storico prevalgono le caratteristiche ambientali seicentesche.
La tradizione costruttiva locale è basata sull'uso di pietra calcarea non squadrata unita a gesso, oppure, più raramente, unita a calce ottenuta dal calcare locale. Si tratta di materiali facilmente reperibili in loco, essendo numerosi e noti fin dall'antichità i depositi di gesso, fra gli altri: Monte Pecoraro e rocca di Mangiafava.
Le caratteristiche decorative dell'edilizia di pregio sono per la maggior parte tardo seicentesche e settecentesche.
Di particolare interesse, oltre alla Chiesa Madre, è la chiesa di San Giuseppe, costruita nel 1641 e poi ingrandita e completata, così come la vediamo oggi, negli anni dal 1750 al 1760. È posta sulla cima di un poggio roccioso che le consente di essere vista dalla piazza Duomo e da Corso Umberto, al culmine di una artistica scalinata.

Stralcio cartografico



Perimetrazione del C S: in evidenza le architetture di rilievo (da scheda I.P.C.E , elab. da Candura)



Particolare - Mensole reggibalcone



Particolare della decorazione del portale d'ingresso della Chiesa Madre

N. scheda **31**

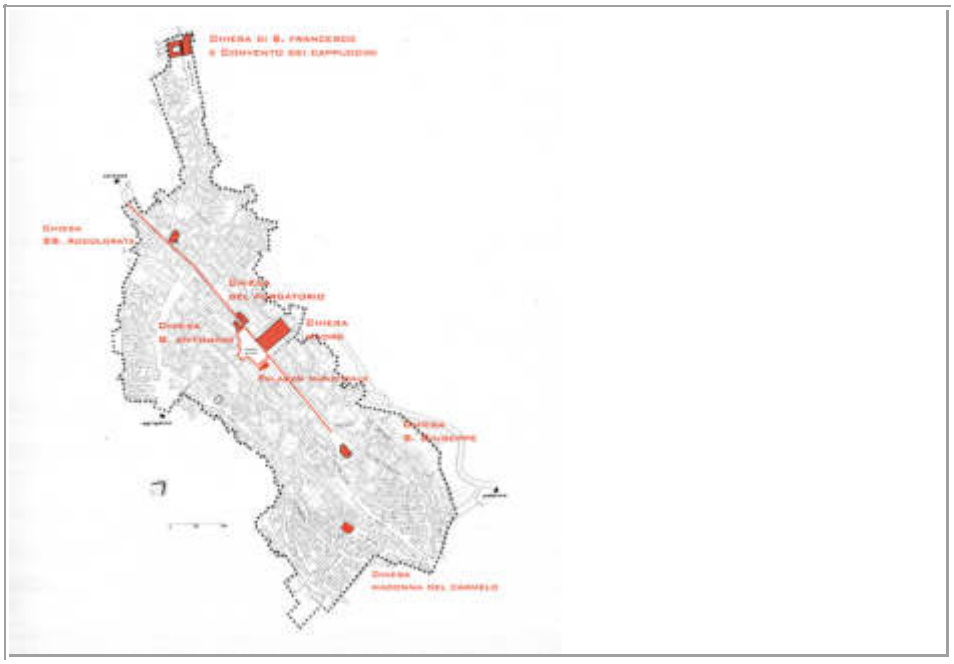
Denominazione ***Caltelermini***

Elementi di decoro urbano I

Descrizione

Di particolare rilevo sono le pavimentazioni stradali di varia tipologia: a ciottoli riquadrati da ricorsi in pietra locale; con pietra informe riquadrata da ricorsi in pietra squadrata disposti in filari paralleli o in pietra squadrata disposta in filari regolari.
Inoltre sono generalmente curati gli elementi di arredo urbano, in particolar modo nella piazza principale del paese.

Stralcio cartografico



Perimetrazione del C S: in evidenza le architetture di rilievo (da scheda I.P.C.E , elab. da Candura)



Piazza Duomo - arredo urbano



Arredo urbano: elemento di illuminazione stradale in Via Roma

N. scheda **31**

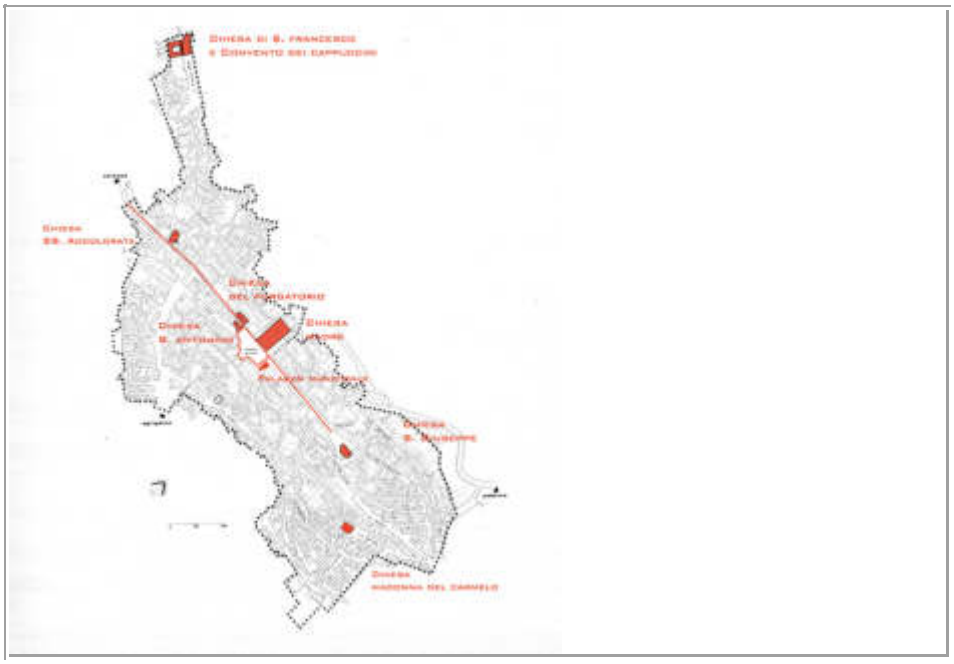
Denominazione ***Caltelermini***

Elementi di decoro urbano II

Descrizione

Di particolare rilevo sono le pavimentazioni stradali di varia tipologia: a ciottoli riquadrati da ricorsi in pietra locale;
con pietra informe riquadrata da ricorsi in pietra squadrata disposti in filari paralleli o in pietra squadrata disposta in filari regolari.
Inoltre sono generalmente curati gli elementi di arredo urbano, in particolar modo nella piazza principale del paese.

Stralcio cartografico



Perimetrazione del C S: in evidenza le architetture di rilievo (da scheda I.P.C.E , elab. da Candura)



Pavimentazione in Via Garibaldi



Pavimentazione in Via S. Pellico

N. scheda **31**

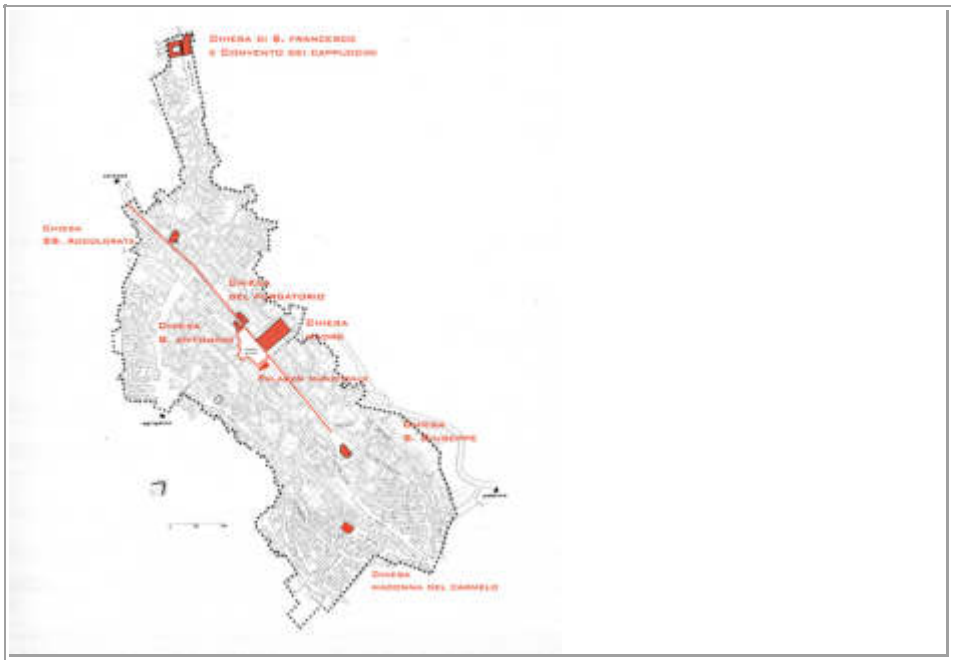
Denominazione ***Caltelermini***

Elementi di decoro urbano III

Descrizione

Di particolare rilevo sono le pavimentazioni stradali di varia tipologia: a ciottoli riquadrati da ricorsi in pietra locale;
con pietra informe riquadrata da ricorsi in pietra squadrata disposti in filari paralleli o in pietra squadrata disposta in filari regolari.
Inoltre sono generalmente curati gli elementi di arredo urbano, in particolar modo nella piazza principale del paese.

Stralcio cartografico



Perimetrazione del C S: in evidenza le architetture di rilievo (da scheda I.P.C.E , elab. da Candura)



Pavimentazione in una piazzetta del centro storico

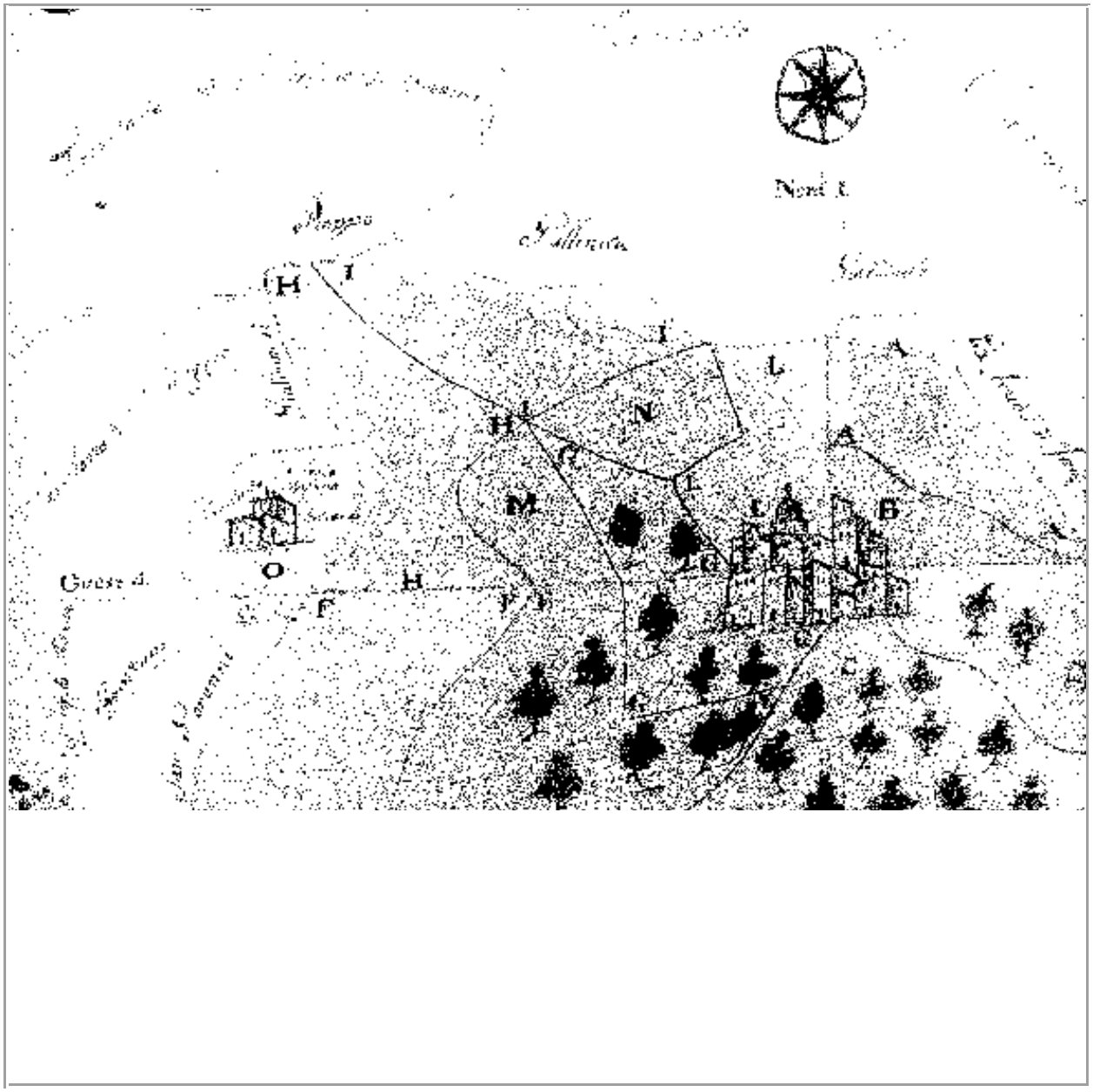


Pavimentazione in via Fiume

N. scheda 31

Denominazione *Casteltermini*

Allegati I



Inchiostro ed acquerello - 1823 - Fondo"Direzione Centrale di Statistica,1823" - Coll.n. 156/bis Archivio di Stato Gancia- Palermo

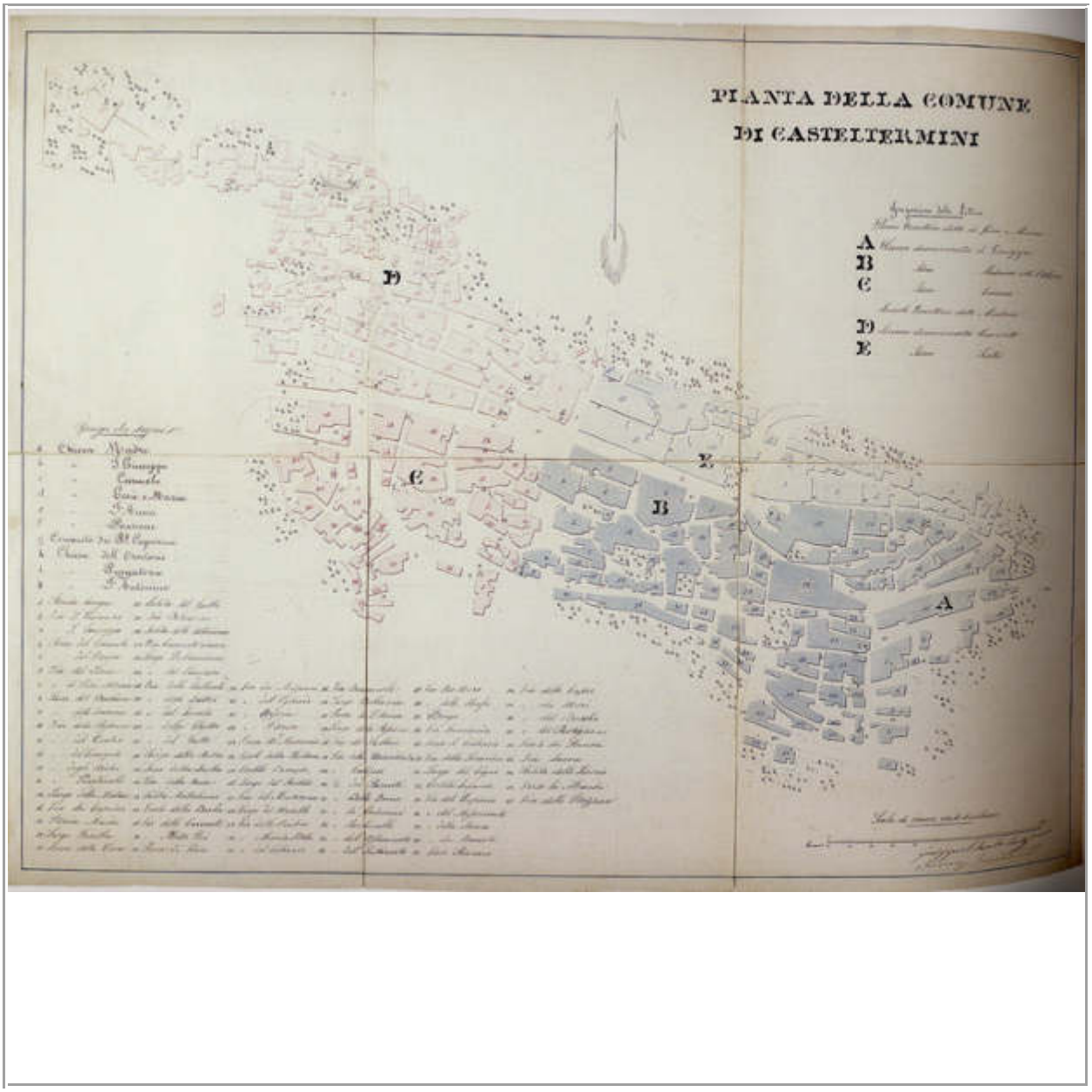


Inchiostro ed acquerello - 1823 - Fondo"Direzione Centrale di Statistica,1823" - Coll.n. 156/bis Archivio di Stato Gancia- Palermo

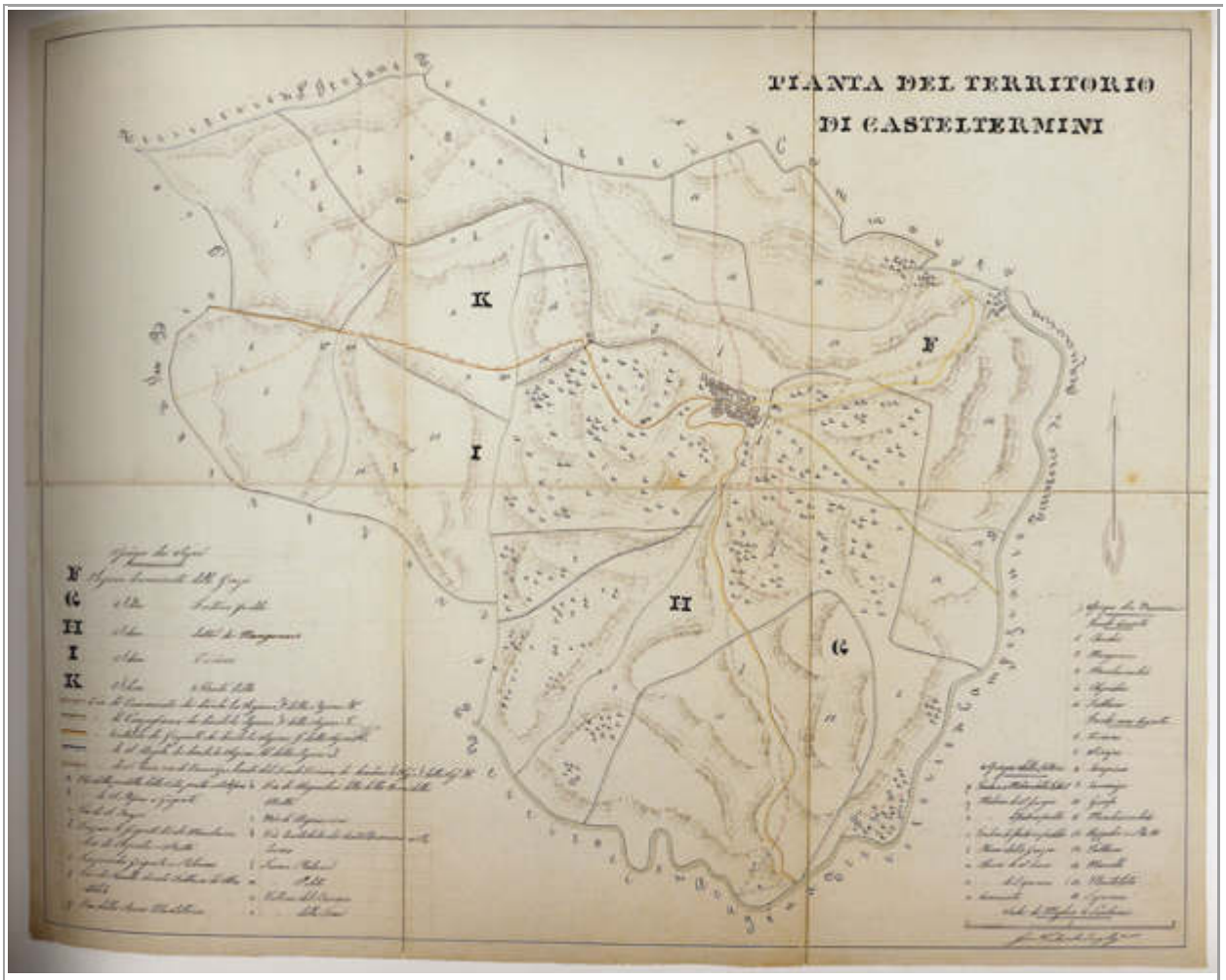
N. scheda 31

Denominazione *Casteltermini*

Allegati II



Catasto Borbonico - Comune di Casteltermini

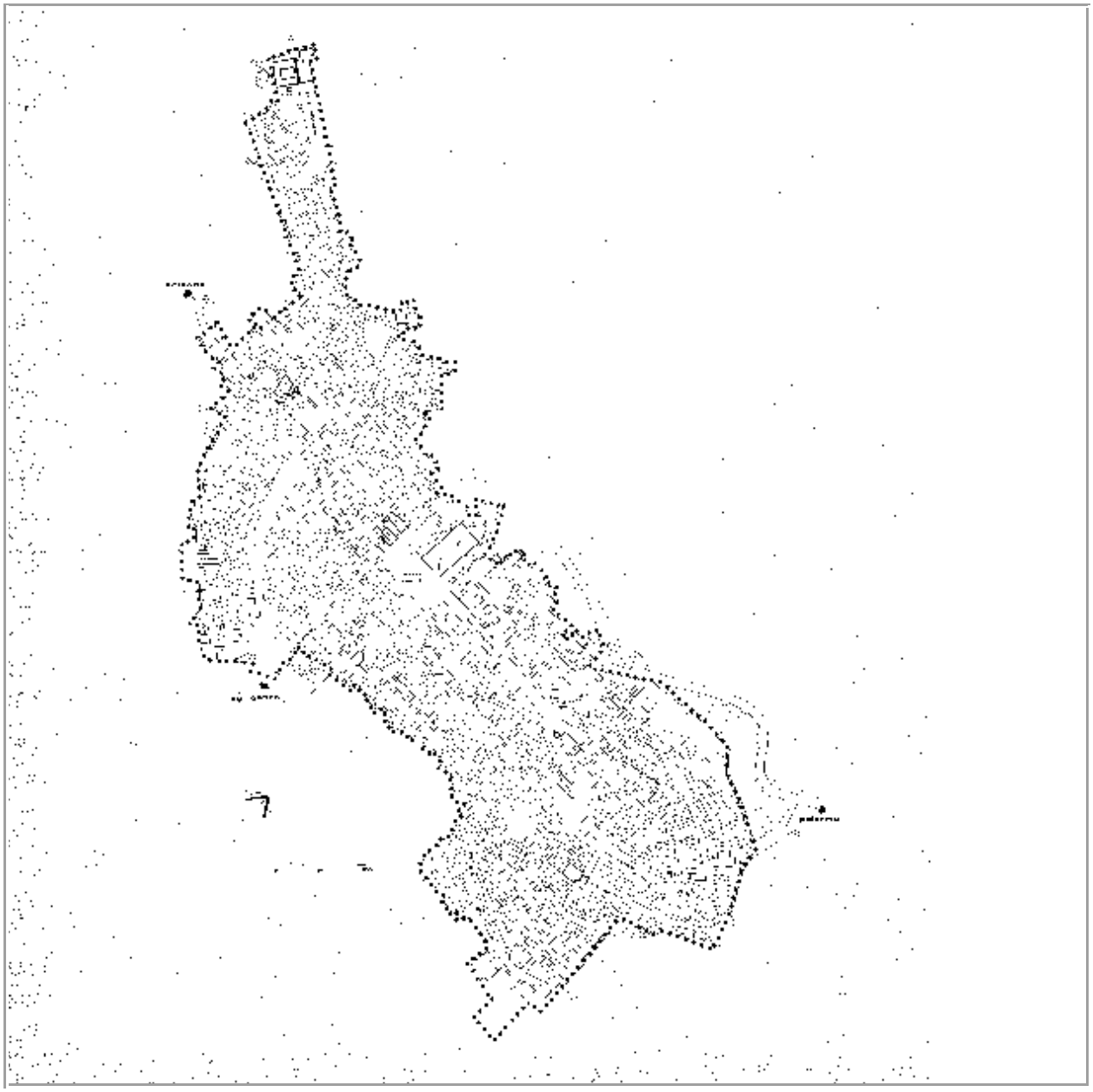


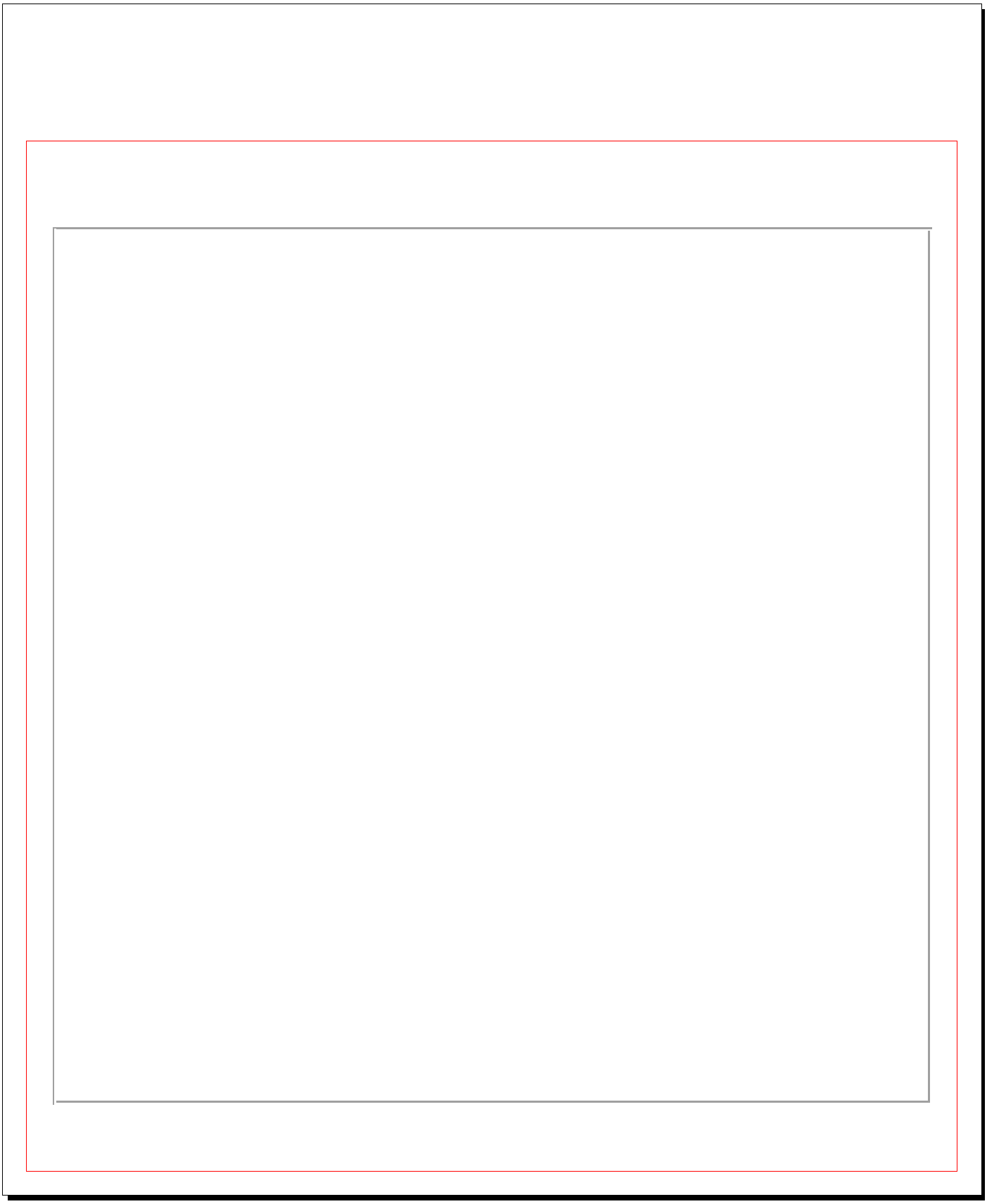
Catasto Borbonico - Territorio di Casteltermini

N. scheda 31

Denominazione *Casteltermini*

Allegati III





PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

N

Dati di sintesi

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **31**

Denominazione ***Casteltermini***

Osservazioni

Casteltermini è addossato ad uno sperone roccioso del monte Pecoraro, collina il cui caratteristico Pizzo si erge a 782 metri s.l.m., e del quale segue l'andamento topografico.

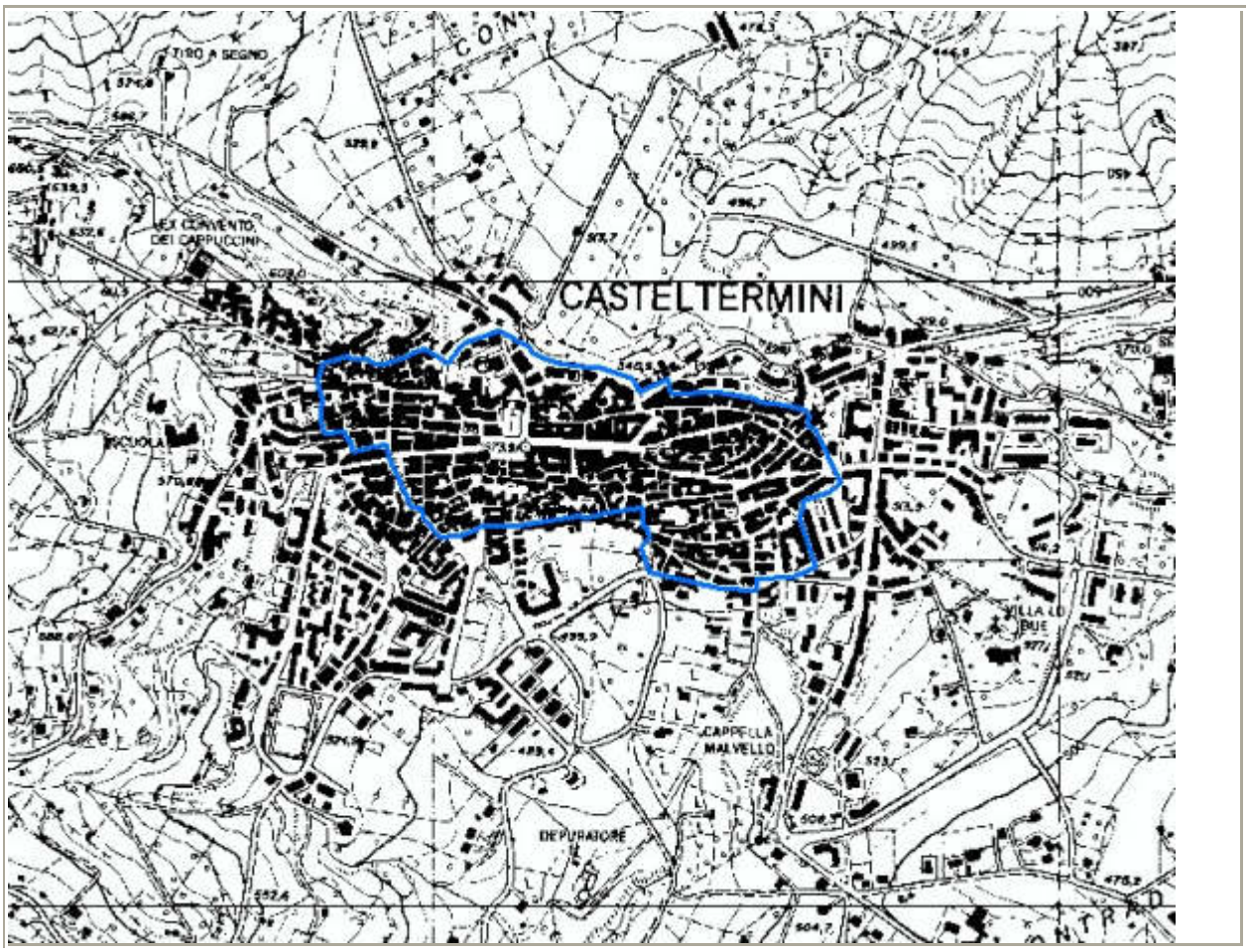
Il paese presenta caratteri di peculiarità legati in particolar modo al suo impianto planimetrico seicentesco, ad oggi ancora perfettamente riconoscibile nello sviluppo viario dell'abitato. Casteltermini possiede inoltre singoli manufatti architettonici di qualità, anche se risente dell'espansione edilizia della seconda metà del XX secolo.

Una nota peculiare riguarda il suo territorio, abitato fin dalla più remota antichità. Le più antiche testimonianze di abitazioni sono le innumerevoli grotticelle che lo costellano, ad esempio nella rupe sottostante l'edicola di S. Vincenzo, vicino al cimitero ed in contrada Fabbrica. Molte grotte erano destinate, fin dall'inizio, alla sepoltura come quelle a tholos, le numerose grotte a forno, a grotticella,o gli arcosoli spesso inaccessibili e di modestissime dimensioni, mentre altre servivano come lughi di culto e numerose da abitazioni.Oltre alle grotte, il territorio di Casteltermini presenta numerosi resti archeologici che si trovano ammassati nelle sue campagne. Questi sono chiamati "ciarmaritari" o "ciammaritari", ossia larghe estensioni di terre coperte di reperti antichi.



Perimetrazione del centro storico tratta da PRG adottato con Del.cons. n.1 del 27/01/2009 *(Zona A1-A2-A3)*

Perimetrazione centro storico



Perimetrazione del centro storico tratta da Cartografia IGM 1:25000 (Rilievo del 1877, aggiornamento al 1937)

Bibliografia

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO
Provincia di Agrigento

AREA SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DI AGRIGENTO

Regione Siciliana
Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

Centri storici

N. scheda **32**

Ente schedatore *SBCA AG UO VII*

Tipo scheda *Centri Storici*

Rif. L. G. *17/10* Cod. SITP *CS_32_10*

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Provincia *Ag* Ambito *10*

Comune *Favara*

Località *Favara*

Coord. piana est *381262*

Coord. piana nord *4130856*

Oggetto e Cronologia

Definizione *Centro Storico* Classe *B*

Qualificazione *Agricolo*

Origine *B Origine medievale (di)*

Denominazione ***Favara***

Altra denominazione *Fawa-warah*

Secolo *XIII*

Uso

Uso attuale *Grosso centro agricolo ed artigiano con funzioni residenziali e commerciali*

Uso storico *Borgo agricolo e strategico-difensivo*

Parametri di valutazione

Valore

Integrità	*Media*
Rarità, unicità	*Media*
Peculiarità	*Alta*
Rappresentatività	*Media*
Monumentalità	*Alta*
Importanza culturale generale	*Media*
Importanza storica	*Media*
Importanza formale, estetica	*Media*
Importanza testimoniale	*Media*
Importanza visuale d'assieme	*Alta*
Leggibilità dell'insieme	*Alta*

Vulnerabilità endogena

Fragilità strutturale d'insieme	*Alta*
Fragilità funzionale d'insieme	*Alta*
Degrado in atto	*Media*
Propensione spont. al degrado	*Alta*

Vulnerabilità esogena

Precarietà ambientale generale	*Media*
Precarietà ambientale specifica	*Media*

Riferimenti toponomastici

IGM storici 1:50000

Restituzione su ripresa aerea del 1973

IGM storici 1:25000

Carattere amministrativo *Capoluogo Municipale*

Vincoli BB CC AA *L. 6/8/67 n.765 (Del.Com.31/10/71)*

Rif. altre schede

Data *25/01/2006*

Nome del compilatore *Arch. Danile R. - Dott. Marchese Ragona I.*

Ortofotocarta digitale



Ripresa aerea del 1973, Favara

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

A Notizie storiche

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 32

Denominazione Favara

Riferimento
Bene intero

Notizie storiche

Notizia descrittiva

Favara, attraversato dalla SS.122, trovansi a 13Km da Agrigento,il centro sorge sulla sponda del di un affluente destro del fiume Naro nella zona collinare fra i fiumi Platani e Saso in zona di detriti di falda calcarea.
Le origini di Favara risalgono al periodo dei Sicani,il suo territorio costituiva una stazione di questo antico popolo come è testimoniato da preziosi rinvenimenti di splendidi vasi del periodo paleolitico-sicano(2400-1900 a.c.).Il territorio fu interessato dalla dominazione greca(VI- III sec.a.c.)in contrada Caltafaraci di una città fortificata avente valore strategico-militare.Durante il periodo arabo assunse il nome di Fawar(sorgente d'acqua) e si narra che fu assoggettato dallo Sceicco Hibin-Havvasci.La storia di Favara si identifica con la costruzione del Castello Chiaramontano realizzato da Federico I Chiaramonte e dall'agrigentina Marchisa Prefoglio.Attorno ad esso sorsero i primi agglomerai.Nel 1391,morto Manfredi III,ereditava i possedimenti del territorio Andrea Chiaramonte,e con questi si estinse la famiglia Chiaramonte.Il Re Martino confiscò i beni dell'illustre famiglia en diede l'investitura e il Castello chiaramontano di Favara al nobile Gugliemo Raimondo Moncada.Il dominio dei Moncada ,ebbe poca vita.Il Re Martino puni il Moncada per la sua ribellione e concesse la baronia a Don Emilio Peratusa, che fu il primo barone di Favara.Nel 1494 quest'ultimo concesse la baronia in dote alla figlia Lucrezia ,che andò in sposa a Giosuè De Marnis,barone di Muxaro.Dopo settantanni circa fu marchesato da Ettore Pignatelli ,duca di Monteleone.Gli aragonesi Pignatelli Cortes furono gli ultimi signori di Favara conservando il potere sino al 1812,che determinà la definitiva trasformazione di Favara da borgo agricolo a cittadina.



Favara, Vista panoramica



Favara, Via Umberto

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

B

Insediamento preesistente

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **32**

Denominazione ***Favara***

Individuazione

Castello

Insediamento preesistente

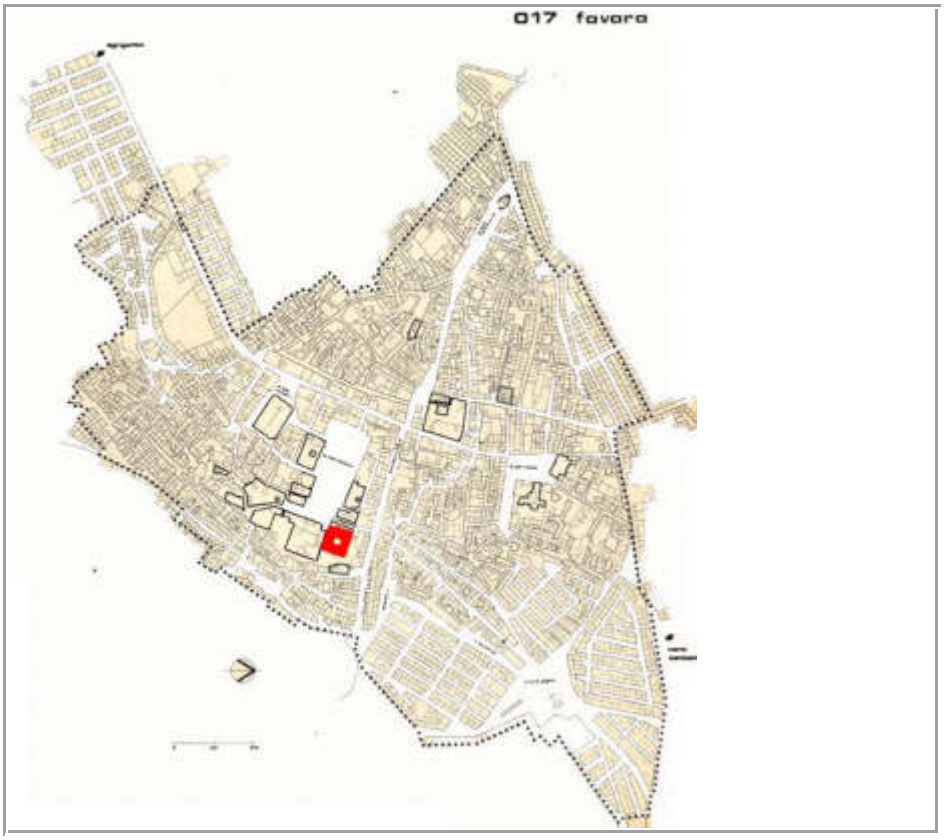
Ubicazione

Castello

Denominazione

Il Castello fu edificato da Federico II di Svevia nel XIII secolo esattamente nel 1194-1250.Cortle quadrato dal quale si accede alla scala che conduce ad un vasto pianerottolo ed al portale ogivale.Le finestre a bifora presenti nella struttura esterna ricordano l'antico fasto.Il castello ha mura alte e spesse con numerose feritoie su tutti e quattro i lati.

Stralcio cartografico



Favara,Stralcio planimetrico del centro abitato



Castello Chiaramontano



Castello Chiaramontano, particolare del portale

N. scheda 32

Denominazione *Favara*

Individuazione

Fondazione Feudale

Genesi e processo di formazione

Ubicazione

Il nucleo originario si identifica nell'area delimitata dalla via Castello e piazza Cavour

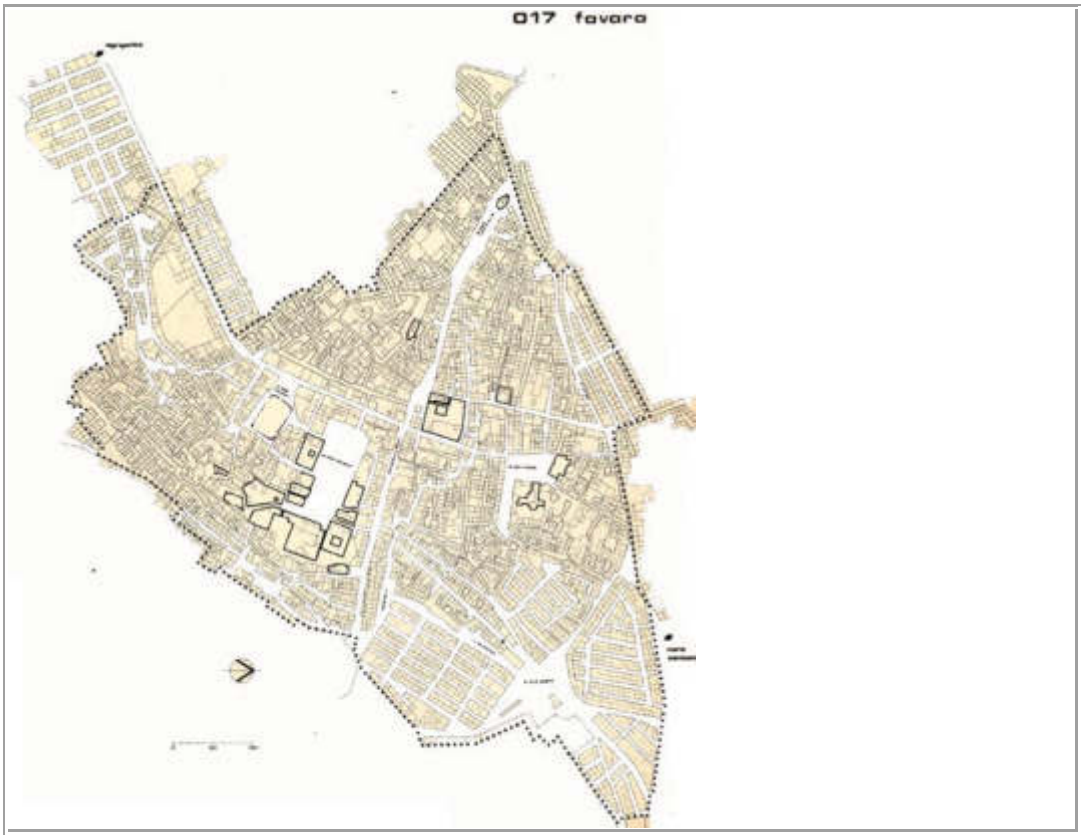
Descrizione

Insediamento sorto in seguito alla costruzione del Castello

Secolo

XIII

Stralcio cartografico



Favara,Stralcio planimetrico del centro abitato



Favara, piazza Cavour



Favara, Castello

Centri storici

D Impianto

N. scheda 32

Denominazione Favara

Impianto

Riferimento

Bene intero

Impianto planimetrico

Tipo: Comparti irregolari

Schema: Corte (A)

Forma: Irregolare

Caratteri della volumetria

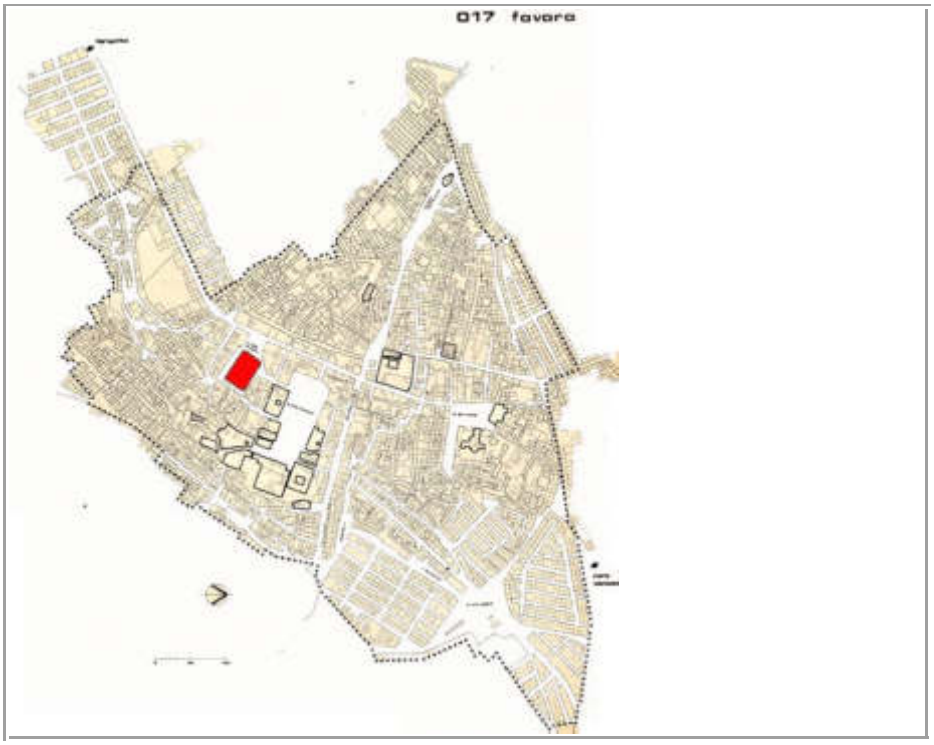
Impianto volumetrico

Compatta

Polarità

Chiesa Madre (vergine Assunta sec.XX)- impianto seicentesco)e il complesso di edifici costituiti dal Castello, Palazzo Fanara,Palazzo Scaduto, Palazzo Micciché ,Palazzo Giudice-Cavaliere, Palazzo Mandalà e la Chiesa del Purgatorio.

Stralcio cartografico



Favara,Stralcio planimetrico del centro abitato



Favara, Chiesa Madre



Favara, Piazza Cavour

Centri storici

E **Sistema viario**

N. scheda 32

Denominazione *Favara*

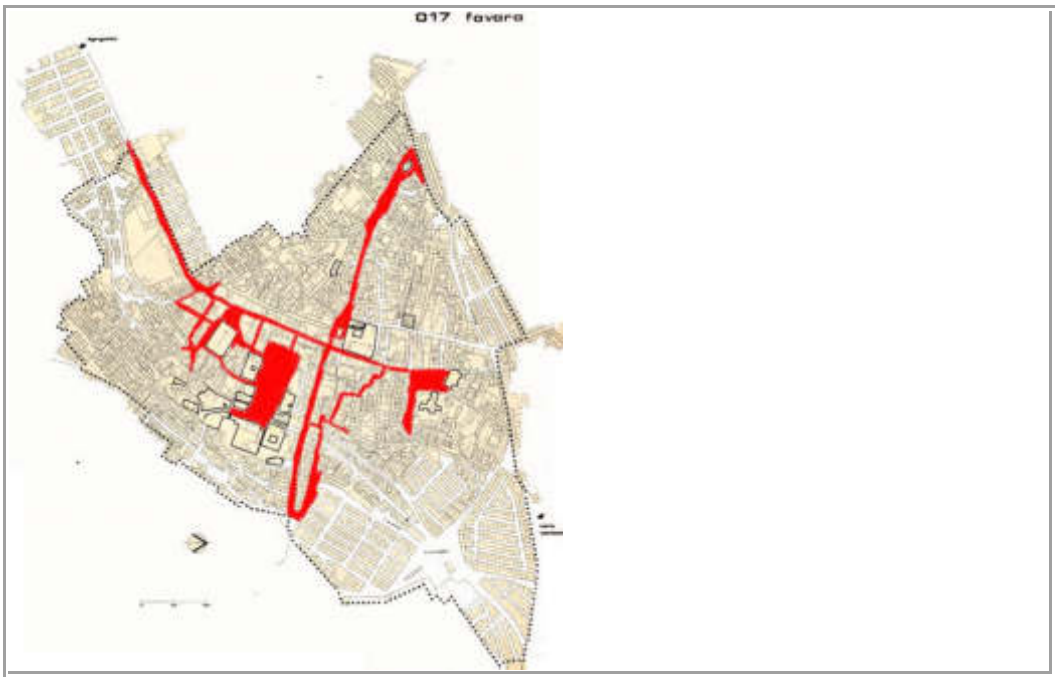
Riferimento

Bene intero

Sistema viario

Schema *Irregolare*

Stralcio cartografico



Favara,Stralcio planimetrico del centro abitato con l'individuazione dei principali assi viari



Favara, Corso Umberto



Favara,via Roma

Centri storici

F **Sistema edilizio**

N. scheda **32**

Denominazione ***Favara***

Riferimento

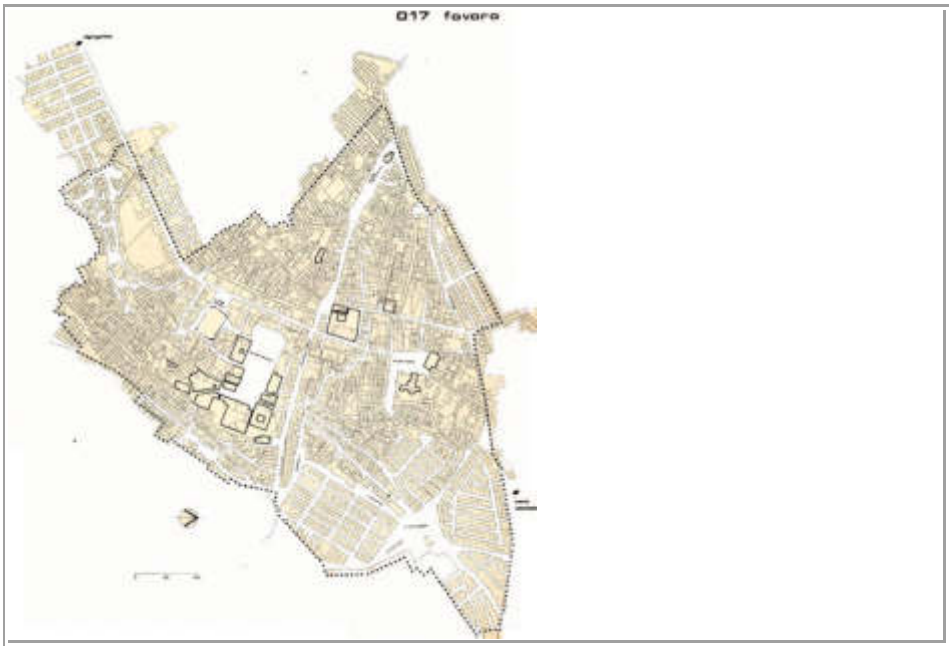
Castello

Sistema edilizio

Tipo di impianto

Comparti a crociera irregolare definite da due assi. Policentrica nell'organizzazione delle varie parti urbane con comparti misti a corte nelle parti seicentesche e a stecca con posti di case a spina nelle espansioni settecentesche.

Stralcio cartografico



Favara,Stralcio planimetrico del centro abitato



Favara, vista panoramica



Favara, piazza Garibaldi

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

G Sistema difensivo

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 32

Denominazione *Favara*

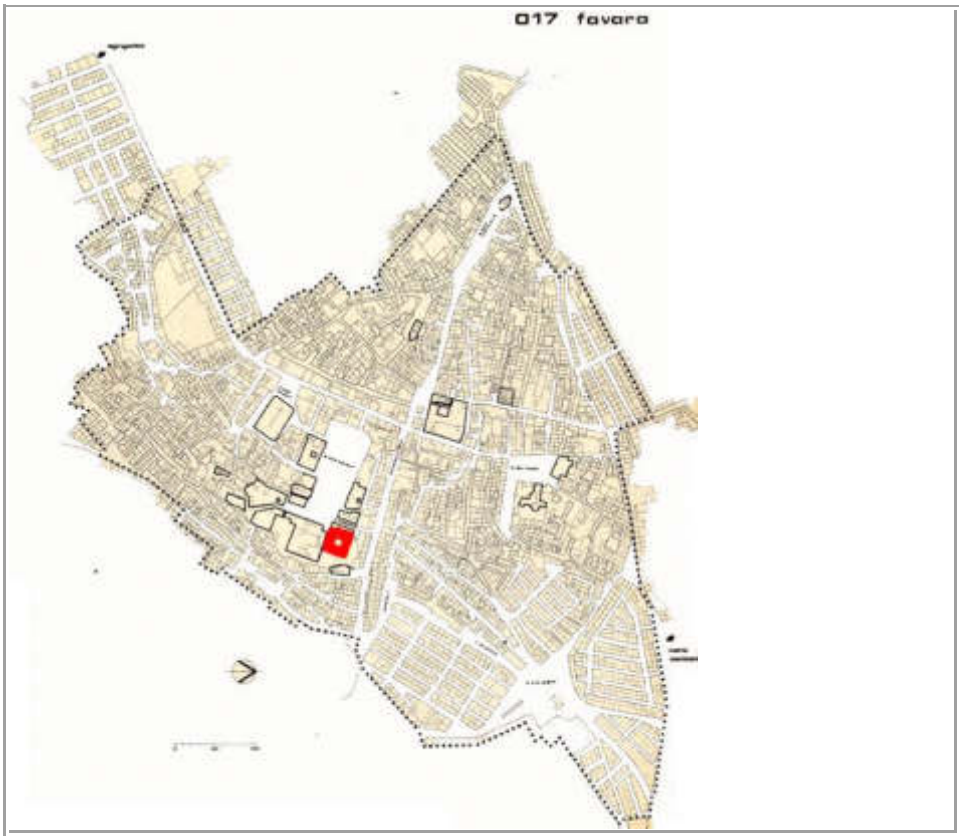
Riferimento
Castello

Sistema difensivo

Descrizione

Il Castello, chiamato comunemente il palazzo,costruito su uno sprone di roccia,per la sua disposizione in quadrato dei corpi di fabbrica,richiama lo schema tipico dei castelli svevi, fu edificato nel 1280,come dimora di Federico II. Esso si presenta con un primo ordine compatto ed un secondo traforato da bifore,sostituite in età rinascimentale da finestre architravate. Si dice che comprendeva un altro forte vicino,cinto da merli,e munito agli angoli da quattro torri,l'ultima delle quali sarebbe stata demolita nel 1820.
Il Castello presenta mura alte e spesse,con numerose feritoie su tutti e quattro i lati. dal lato Sud, attraverso il grande portale d'ingresso ogivale si accede all'androne davanti al quale si apre una spaziosa corte centrale sulla quale si affacciano ai due piani portali e finestre. Singolare era l'ambiente a sud - est attiguo alla cappella,in origine coperta da una volta a crociera costolana. Il castello ha subito diversi interventi prima medievali e successivamente rinascimentali sino all'800,che hanno modificato 'originaria unità.

Stralcio cartografico



Favara,Stralcio planimetrico del centro abitato con l''individuazione del castello



Favara, Castello Chiaramontano



Favara, Castello Chiaramontano

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

I

Caratteri stilistici dell'edilizia

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **32**

Denominazione ***Favara***

Caratteri stilistici dell'edilizia I

Riferimento

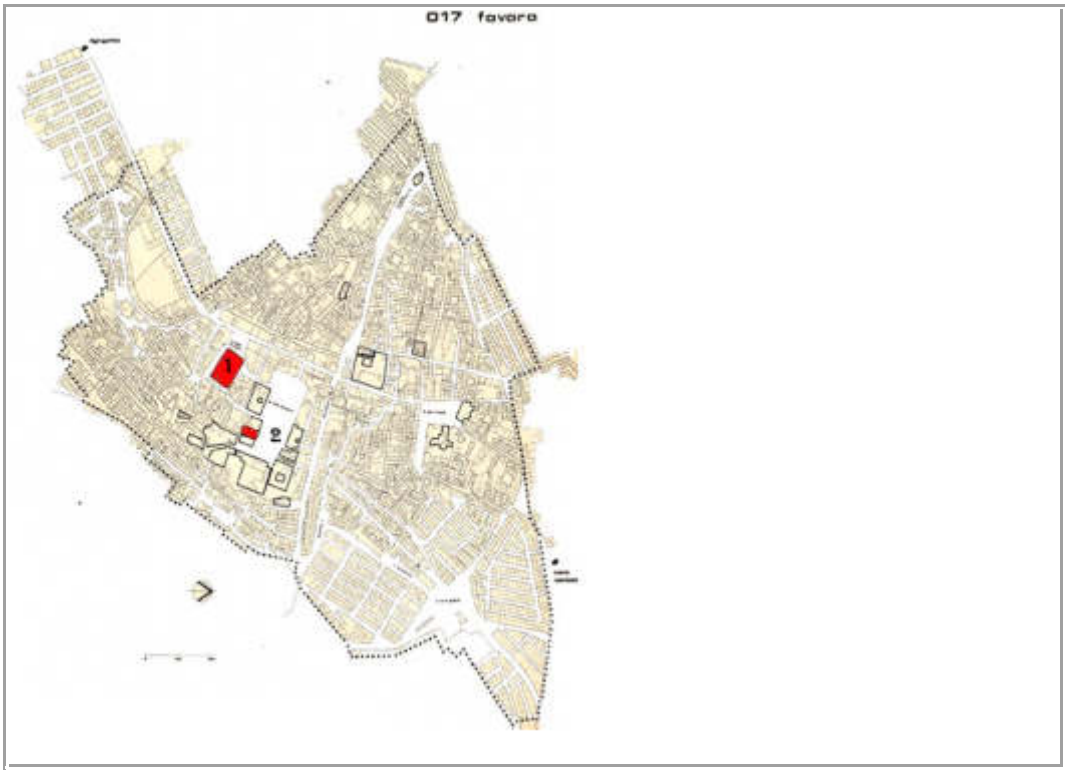
Bene intero

Tipologia

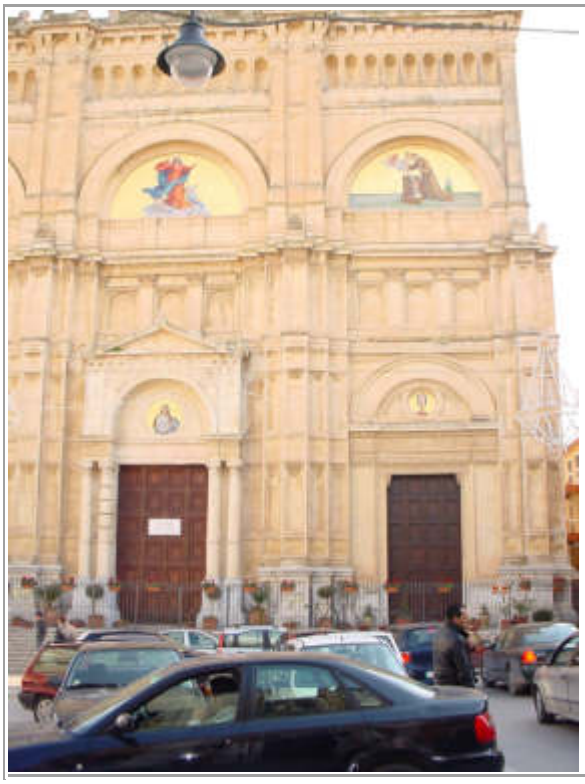
Nel tessuto urbano, oltre alla presenza di un'edilizia rurale, sono presenti edifici civili e religiosi, quali:1) Chiesa Madre; 2) Chiesa di S. Nicolo';3) Chiesa del Purgatorio; 4) Chiesa del Rosario; 5) Chiesa della Madonna del Transito; 6) Chiesa del Carmine; 7) Chiesa del Collegio di Maria; 8) Chiesa di S. Vito; 9) Calvario; 10) Palazzo Fanara;11) Palazzo Giudice Cavaliere;12) Palazzo Dulcetta; 13) Palazzo Mandalà;14)Palazzo Micciché;15) Castello;16) Palazzo Scaduto; 17) Palazzo Signorile; 18) Palazzo Licata;19)Palazzo Ricca; 20) Palazzo Brucculeri;21) Palazzo Piscopo.
1) Il principale edificio sacro cittadino e' sicuramente la seicentesca Chiesa Madre intitolata alla Madonna Assunta. Essa subi' varie fasi di ristrutturazione, l'ultima delle quali permise di inglobare l'adiacente Chiesa del Crocifisso. Al suo interno si puo' ammirare, tra l'altro, un cinquecentesco Crocifisso ligneo.

2) La Chiesa del Purgatorio è stata eretta nel 1626.

Stralcio cartografico



Favara,Stralcio planimetrico del centro abitato con l'individuazione delle emergenze



1) Chiesa Madre



2) Chiesa del Purgatorio

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

I

Caratteri stilistici dell'edilizia

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **32**

Denominazione *Favara*

Riferimento

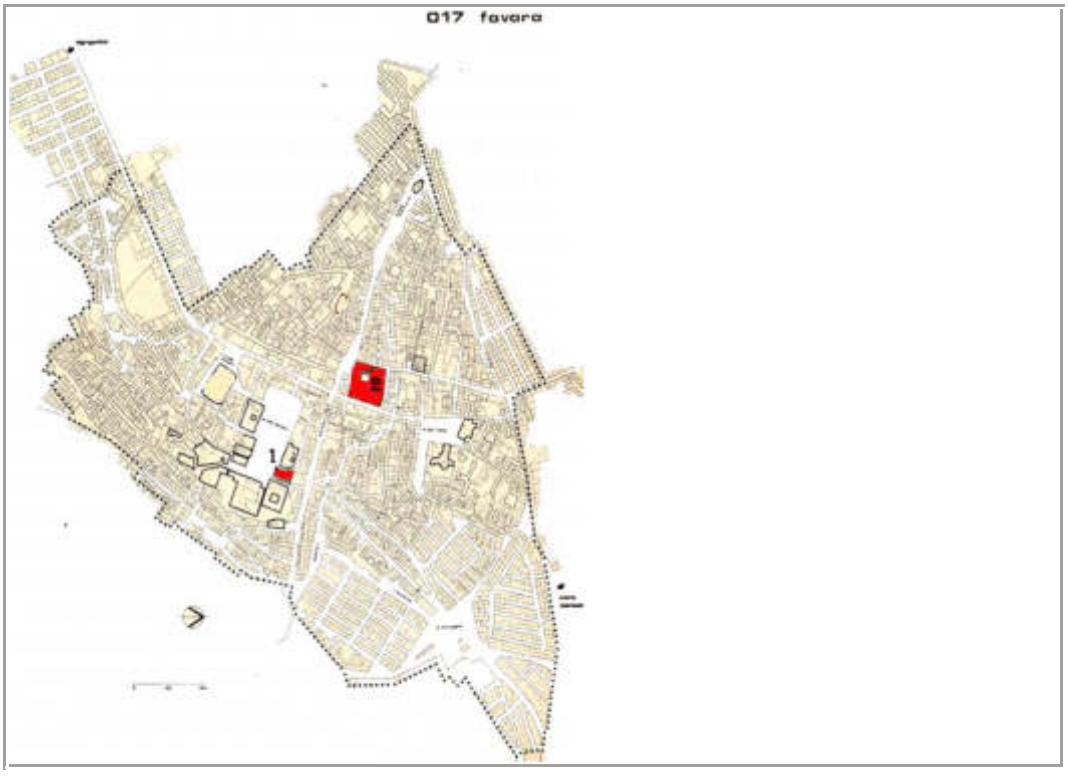
Bene intero

Caratteri stilistici dell'edilizia II

Tipologia

1) Posta all'angolo nord-est della piazza Cavour, troviamo la Chiesa del SS. Rosario, costruita tra il 1705-1711. Si presenta con l'interno di notevole valore artistico per il soffitto a cassettoni (in stile cinquecentesco) con Santi dipinti e sontuosi stucchi in stile barocco.
All'interno si ammira il primitivo pavimento in maiolica.
E' ancora quella che comnserva in buono stato pregiate tele e statue. I lavori di restauro, effettuati nel 1996, hanno messo in luce la cripta della chiesa, che conserva ancora i resti di molti defunti. E' stata dichiarata monumento nazionale.
2) Il Collegio di Maria costituisce il riattamento di un palazzo signorile appartenuto a Maria De Marnis,dei marchesi di Favara,nella seconda metà del 500.Due cantoni in pietra di tufo calcareo grigio,sono ancora visibili,sebbene ricoperti da intonaco ,nel lato ovest.Si pensa che il palazzo dovesse avere una grande estensione.Nel marzo 1616,il palazzo veniva donato dalla marchesa Maria alla comunità di Favara per l'erezione di un monastero di suore Domenicane.Nel 1734,ampliato in buona parte risultava già adibito a collegio di Maria per volere del Vescovo Gioeni.La chiesa annessqa,dedicata alla Madonna del Rosario nel corso del 700,e oggi, aSanta Lucia occupa gran parte del palazzo De Marnis.La Chiesa nell'800 fu rifatta in stile neoclassico,si puo' ammirare il bel portale d'ingresso.Diverse pitture del 700 sono conservate all'interno della chiesa e del collegio.

Stralcio cartografico



Favara,Stralcio planimetrico del centro abitato con l'individuazione delle emergenze



1) Chiesa del Rosario



2) Chiesa del Collegio di Maria

N. scheda **32**

Denominazione *Favara*

Caratteri stilistici dell'edilizia III

Riferimento

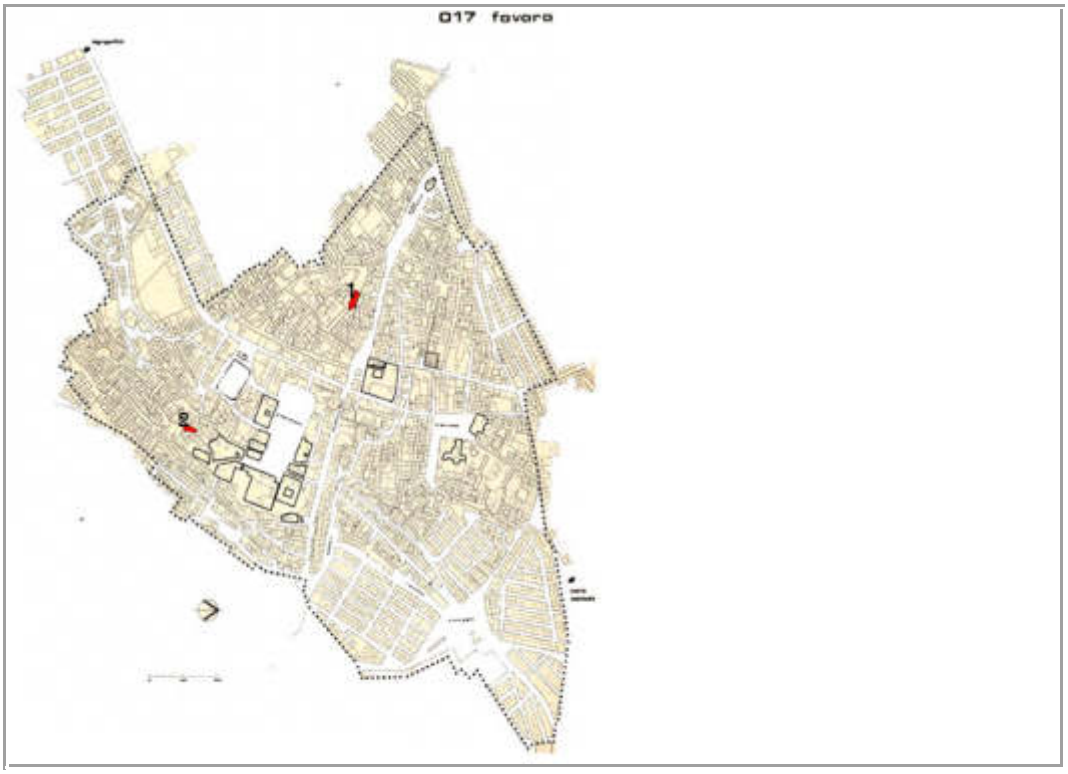
Bene intero

Tipologia

1) La Chiesa di S. Vito risale almeno al 1700.Le due devozioni a S. Vito e S. Maria della neve percorrono i secoli. I primi documenti che parlano di una fondazione, a Favara, di una società di San Vito, una confraternita con fini assistenziali, risalgono al 1600/1601, secondo quanto è possibile rilevare dai registri della Curia Vescovile. Ancora nel 1631 troviamo una intitolazione a Sancta Maria Nives et Sancti Nicolai

2) La Chiesa di S. Nicola di Bari o di Mira,nel medioevo detta di San Nicolò.Si tratta di una chiesa già presente nel XIV secolo,utilizzata come cappella sine cura (animarum) come si evince da alcuni documenti degli anni 1390.Nel 1584,vi era annesso un ospedale degli infermi,ancora attivo nel secolo XVII.

Stralcio cartografico



Favara,Stralcio planimetrico del centro abitato con l'individuazione delle emergenze



1) Chiesa di S. Vito



2) Chiesa di S. Nicolò

N. scheda **32**

Denominazione *Favara*

Riferimento
Bene intero

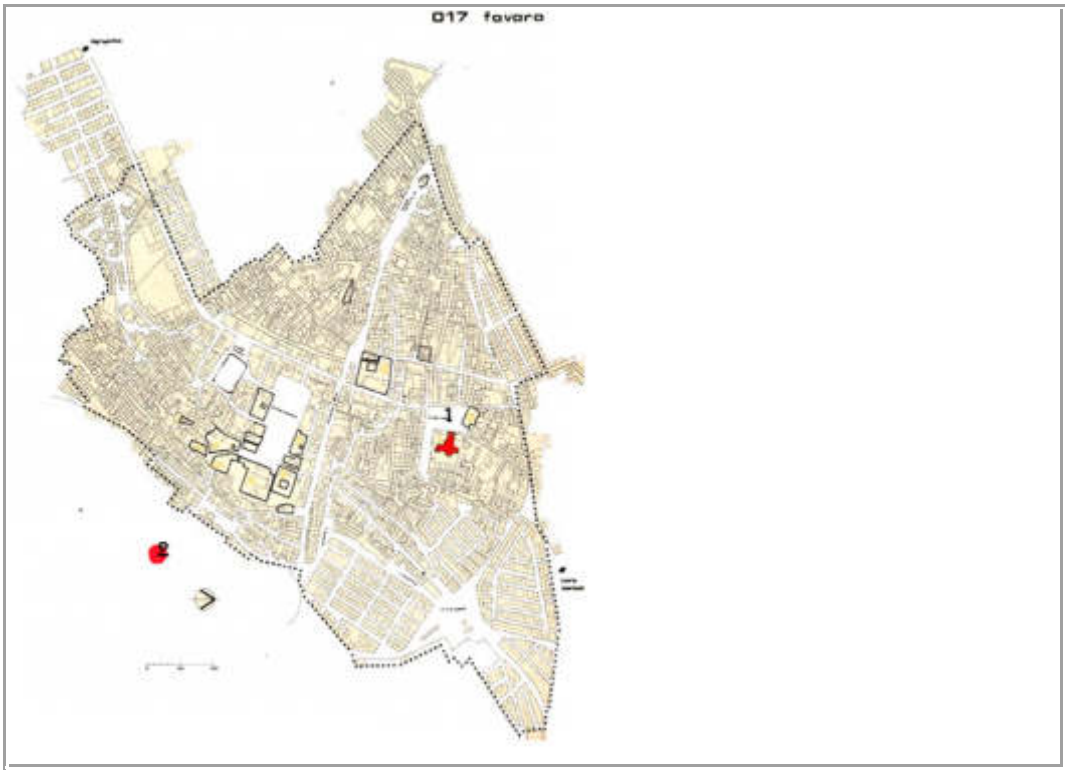
Caratteri stilistici dell'edilizia IV

Tipologia

1) La Chiesa della Madonna del Carmine, in piazza Garibaldi, si caratterizza per l'interessante facciata in pietra di ispirazione tardo barocca e il campanile di epoca settecentesca.

2) La Chiesa di San Francesco, presenta la facciata in parte in pietra ,essa risale al XX secolo.

Stralcio cartografico



Favara,Stralcio planimetrico del centro abitato con l'individuazione delle emergenze



1) Chiesa del Carmine



2) Chiesa di San Francesco

N. scheda **32**

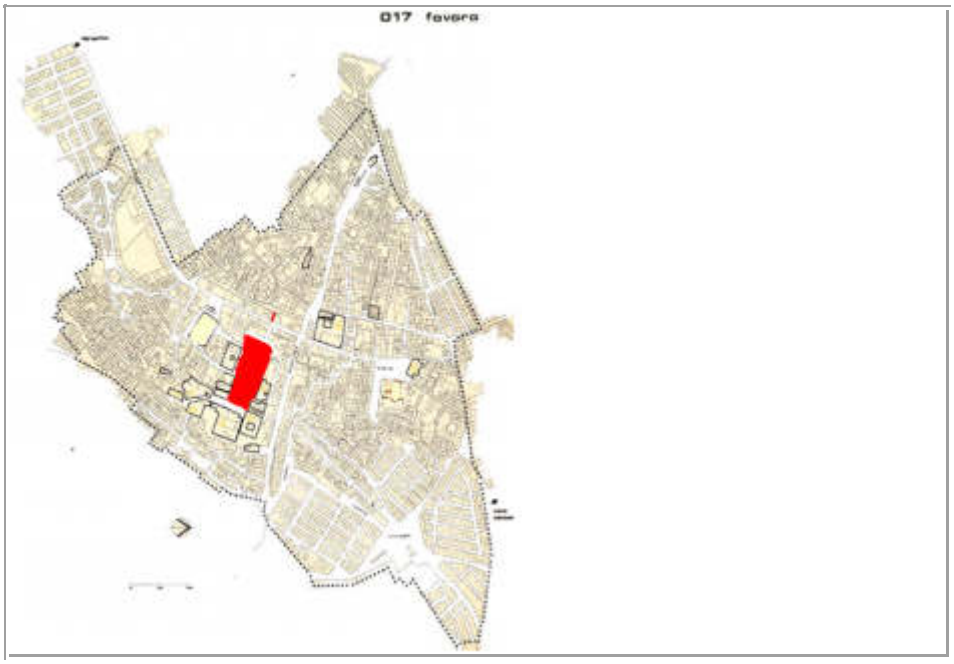
Denominazione *Favara*

Elementi di decoro urbano I

Descrizione

Pavimentazioni stradali di varia tipologia:
- ciottoli riquadrati da ricorsi in pietra locale a spina di pesce
- pietra informe riquadrata da ricorsi in pietra squadrata disposti in filari paralleli
- pietra squadrata disposta in filari regolari

Stralcio cartografico



Favara,Stralcio planimetrico del centro abitato



Pavimentazione - Piazza Cavour



Pavimentazione - Via Cesare Battisti

N. scheda 32

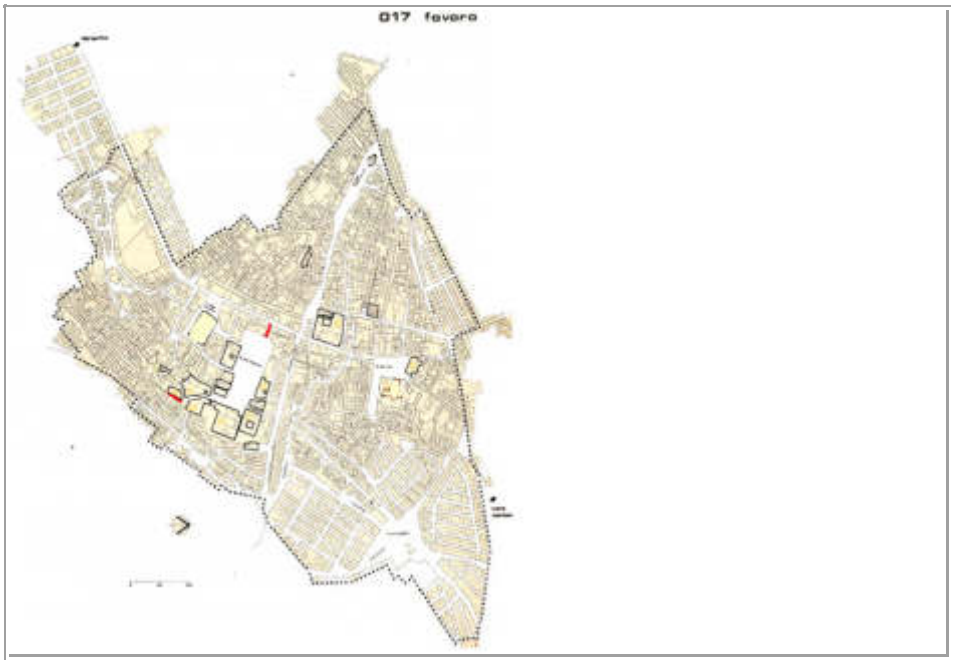
Denominazione *Favara*

Elementi di decoro urbano II

Descrizione

Pavimentazioni stradali di varia tipologia:
- ciottoli riquadrati da ricorsi in pietra locale a spina di pesce
- pietra informe riquadrata da ricorsi in pietra squadrata disposti in filari paralleli
- pavè
- pietra squadrata disposta in filari regolari

Stralcio cartografico



Favara,Stralcio planimetrico del centro abitato



Via del centro



Scalainata del centro storico

N. scheda 32

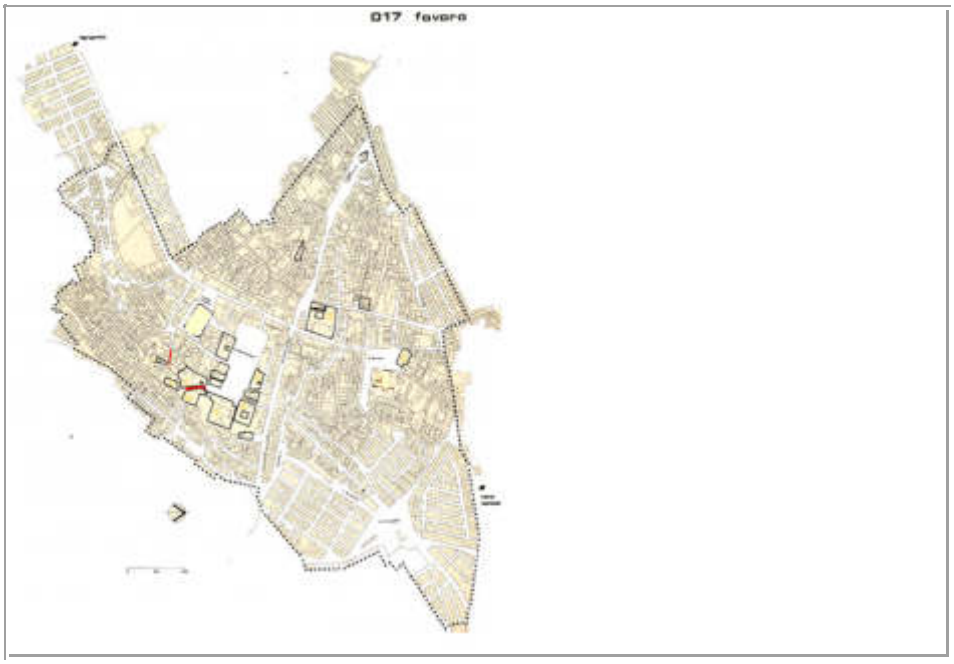
Denominazione *Favara*

Elementi di decoro urbano III

Descrizione

Pavimentazioni stradali di varia tipologia:
- ciottoli riquadrati da ricorsi in pietra locale a spina di pesce
- pietra informe riquadrata da ricorsi in pietra squadrata disposti in filari paralleli
- pavè
- pietra squadrata disposta in filari regolari

Stralcio cartografico



Favara,Stralcio planimetrico del centro abitato con l'individuazione delle emergenze



Via del centro



Pavimentazione - Via Castello

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

N

Dati di sintesi

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **32**

Denominazione ***Favara***

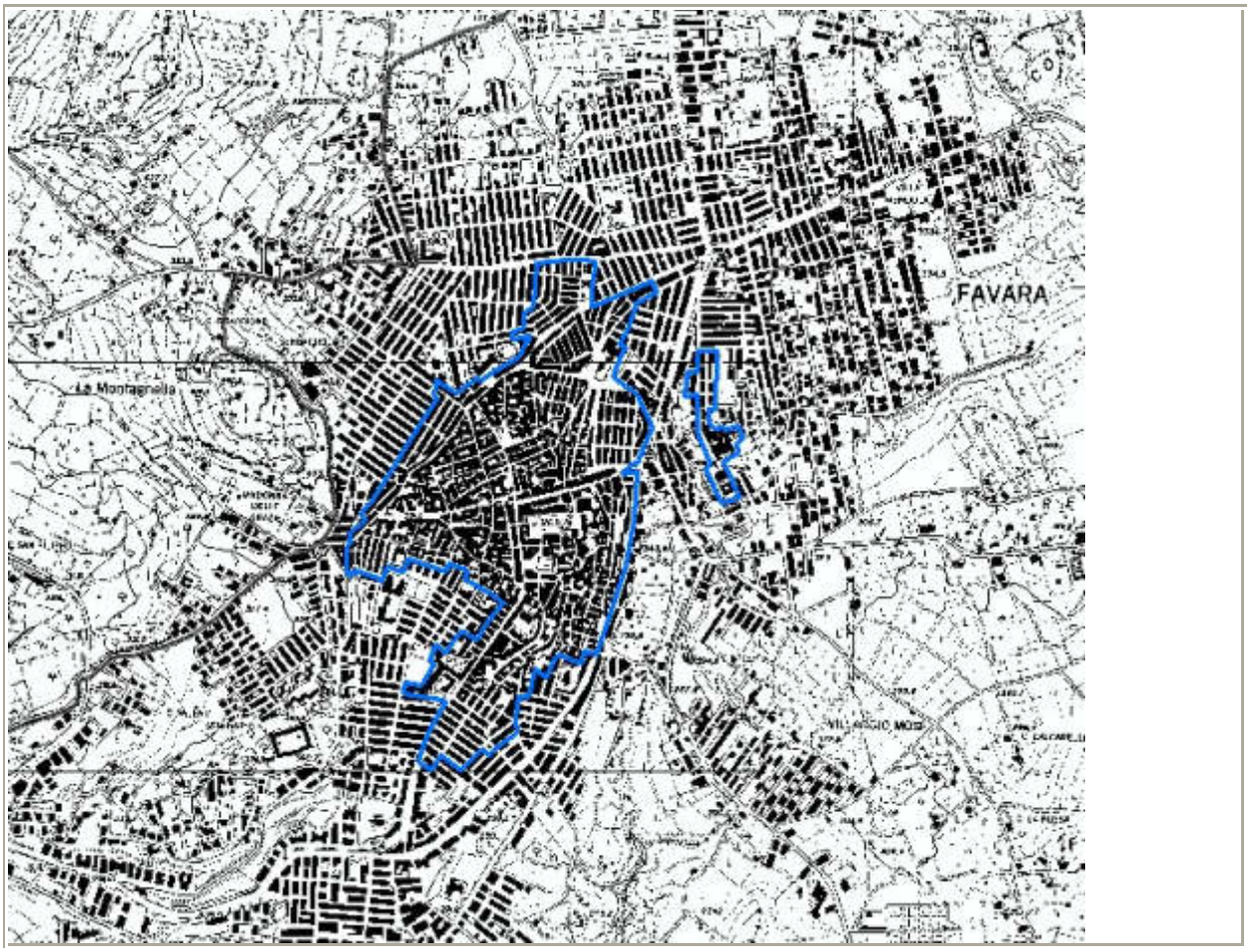
Osservazioni

Distesa su un'area pianeggiante nell'immediato entroterra collinare di Agrigento, da cui dista solo 12,5 km., Favara colpisce per il suo contrasto fra le nuove costruzioni in primo piano e la mole dell'antica chiesa del Rosario sullo sfondo. La città è situata 338 metri sopra il livello del mare, è considerata un importante centro agricolo e solfifero e conta 32.632 abitanti. Il nome di origine araba deriva dalla presenza di acque sorgive all'epoca della conquista islamica, quando nel territorio era presente soltanto un casale a presidio dei fondi agricoli. Poi, nel XIII secolo, venne costruito il castello dei Chiaramonte, intorno al quale si formò il primo insediamento che nel corso dei secoli fu destinato ad espandersi. Dal XVII secolo poi si trasformò l'assetto urbano del centro, costruendo le chiese del Rosario e del Purgatorio, i palazzi Fanara e Albergamo e aprendo corso Vittorio Emanuele.



Perimetrazione del centro storico tratta da PRG approvato con D.A. n.973 del 18/07/1987 (Zona A)

Perimetrazione centro storico



Perimetrazione del centro storico tratta da Cartografia IGM 1:25000 (Rilievo del 1877, aggiornamento al 1937)

Bibliografia

- *Salvatore Capodici, Le chiese di Favara*
- *Carmelo Antinoro, Favara, epidemie, ospedali, cimiteri, sepolture...*
- *Alessia Cilona, Il Castello Di Favara (ASPETTI STORICI E URBANISTICI)*
- *Salvatore Sciortino, Favara,u me paisi è sempri u me paisi*
- *Filippo Sciara,Amministrazione Comunale di Favara,1997*
- *Antonio Arnone Mito,storia e toponomastica (nel territorio di Favara),1997*
- *Giovanni Lentini, Favara dalle origini ai nostri giorni,1989*

Centri storici

N. scheda **33**

Ente schedatore: *SBCA AG UO VII*

Tipo scheda: *Centri Storici*

Rif. L. G.: *18/10* Cod. SITP: *CS_33_10*

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Provincia: *AG* Ambito: *10*

Comune: *Grotte*

Località: *Grotte*

Coord. piana est: *385089*

Coord. piana nord: *4140519*

Oggetto e Cronologia

Definizione: *Centro Storico* Classe: *C*

Qualificazione: *Collina*

Origine: *C Nuova fondazione (di)*

Denominazione: ***Grotte***

Altra denominazione:

Secolo: *XVI*

Uso

Uso attuale: *Agricolo*

Uso storico: *Centro agricolo e solfifero che mantiene funzioni di centralità abitativa, civile a piccolo-commerciale nonostante il calo della produttività nei due settori prevalenti.*

Parametri di valutazione

Valore

Integrità	*Bassa*
Rarità, unicità	*Media*
Peculiarità	*Media*
Rappresentatività	*Alta*
Monumentalità	*Media*
Importanza culturale generale	*Media*
Importanza storica	*Alta*
Importanza formale, estetica	*Media*
Importanza testimoniale	*Alta*
Importanza visuale d'assieme	*Media*
Leggibilità dell'insieme	*Alta*

Vulnerabilità endogena

Fragilità strutturale d'insieme	*Media*
Fragilità funzionale d'insieme	*Alta*
Degrado in atto	*Media*
Propensione spont. al degrado	*Media*

Vulnerabilità esogena

Precarietà ambientale generale	*Media*
Precarietà ambientale specifica	*Media*

Riferimenti toponomastici

IGM storici 1:50000:

IGM storici 1:25000:

Carattere amministrativo: *Capoluogo Municipale*

Vincoli BB CC AA: *L. 06/08/1967 n° 765 (Par. fav. Provv. OO.PP. 14/11/1971 D.A. 292*

Rif. altre schede:

Data: *02/12/2005*

Nome del compilatore: *Arch. Sajeva D.*

Ortofotocarta digitale



Ortofotocarta del 1976

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

A Notizie storiche

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 33

Denominazione Grotte

Riferimento
Bene intero

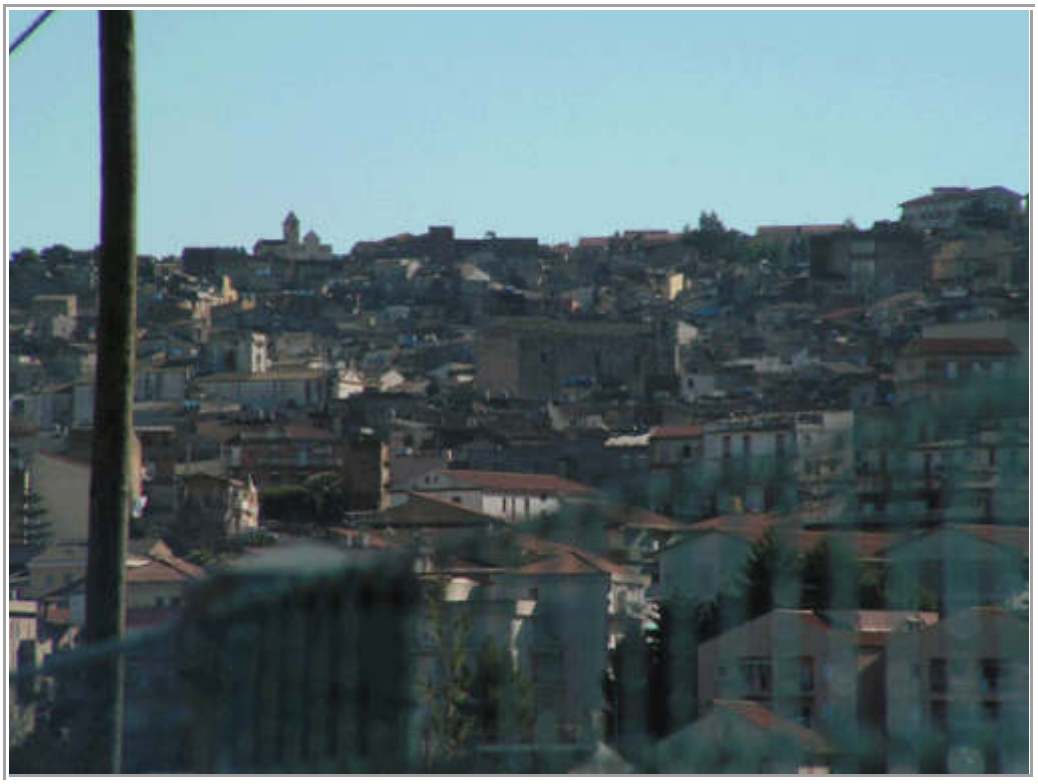
Notizie storiche

Notizia descrittiva

Le prime notizie riferibili al territorio di Grotte risalgono al sec. XIV, quando il feudo venne occupato dalla famiglia Ventimiglia; in seguito, durante i secoli XV e XVI, appartenne ai Montaperto. Il 13/12/1527 Carlo V concesse a Gaspare Montaperto la "Licentia populandi" per l'edificazione di un "centro abitato non piccolo" ,oppure un borgo con castello o torre. Nel 1634 il feudo con il paese, già formatosi nel suo primo nucleo durante il sec. XVI, venne acquistato da Desiderio di Sanfilippo, che nel 1648 divenne duca di Grotte. Da questa famiglia, per matrimonio,pervenne agli inizi del sec. XVIII al principe di Carini, Vincenzo La Grua Talamanca; ai La Grua il paese appartenne fino al 1812.
L'abitato presenta ancora oggi tratti di tessuto urbano tipicamente medievali, stravolti tuttavia dal massiccio sventramento operato nel sec. XIX per adeguare l'antico assetto medievale della città alle rinnovate esigenze della borghesia locale.



Vista panoramica



Vista panoramica

N. scheda 33

Denominazione *Grotte*

Individuazione

Fondazione Feudale

Genesi e processo di formazione

Ubicazione

Centro storico

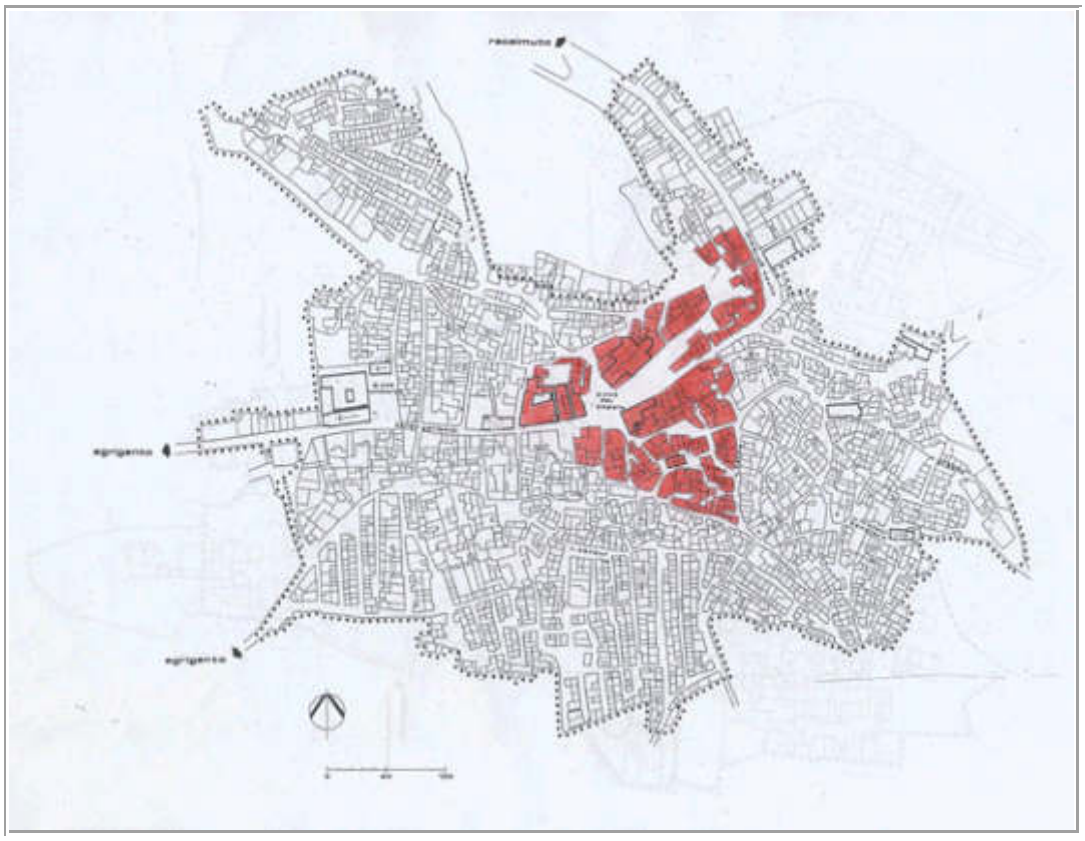
Secolo

XVI

Descrizione

Probabilmente il primo nucleo occupa il luogo della romana Erbessus. Il nuovo paese contava 130 case aggregate a schiera in buona parte sulla preesistente trama viaria irregolare. Era stato anche eretto un piccolo castello di cui non rimane traccia.

Stralcio cartografico



Centro Storico - Ipotesi di nucleo urbano al secolo XVI



Chiesa Madre e piazza antistante



Piazza del Popolo

N. scheda 33

Denominazione Grotte

Genesi e processo di formazione

Individuazione

Espansione urbana

Ubicazione

Centro storico

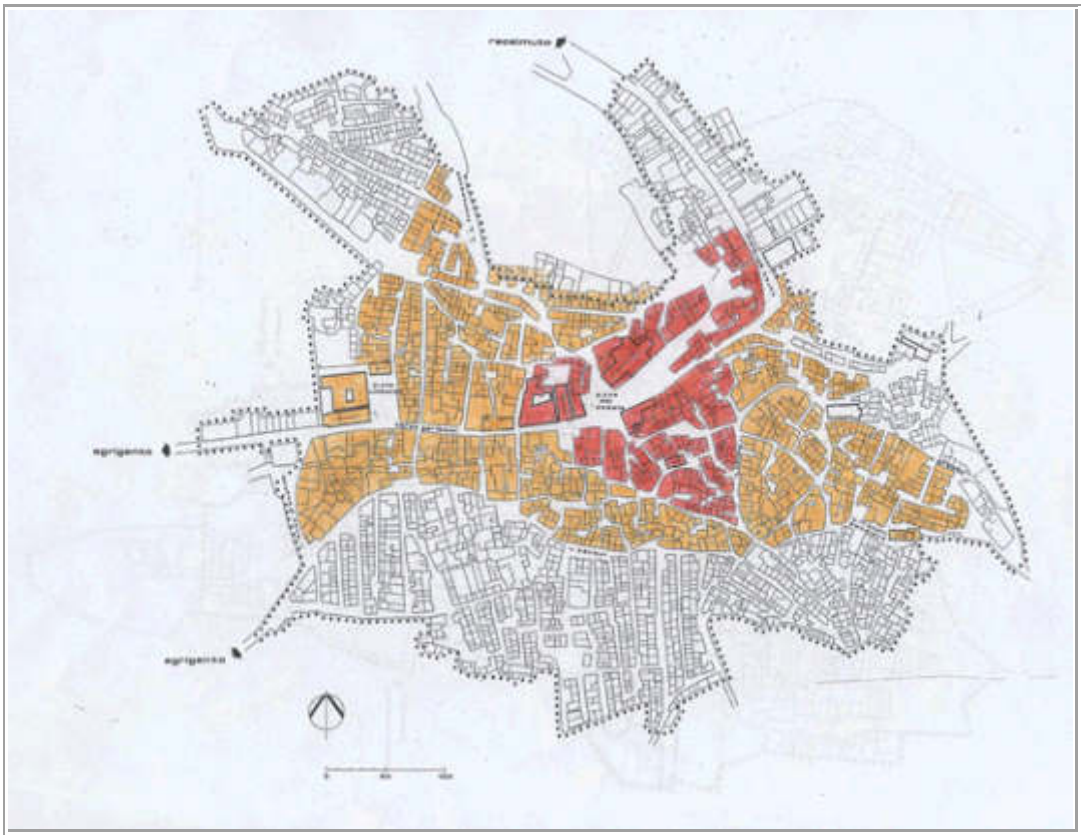
Secolo

XVII/XVIII

Descrizione

Nel XVII secolo inizia il dominio di Vincenzo Gaffone segnato da una grave carestia e dalla pestilenza. Con Desiderio Sanfilippo che governò a partire dal 1634, la baronia di Grotte fu elevata a ducato e giunse a contare 1586 abitanti e 380 famiglie.

Stralcio cartografico



Centro Storico - Ipotesi di espansione urbana nei secoli XVII e XVIII



Espansione urbana



Espansione urbana

N. scheda 33

Denominazione Grotte

Individuazione

Espansione urbana

Genesi e processo di formazione

Ubicazione

Centro storico

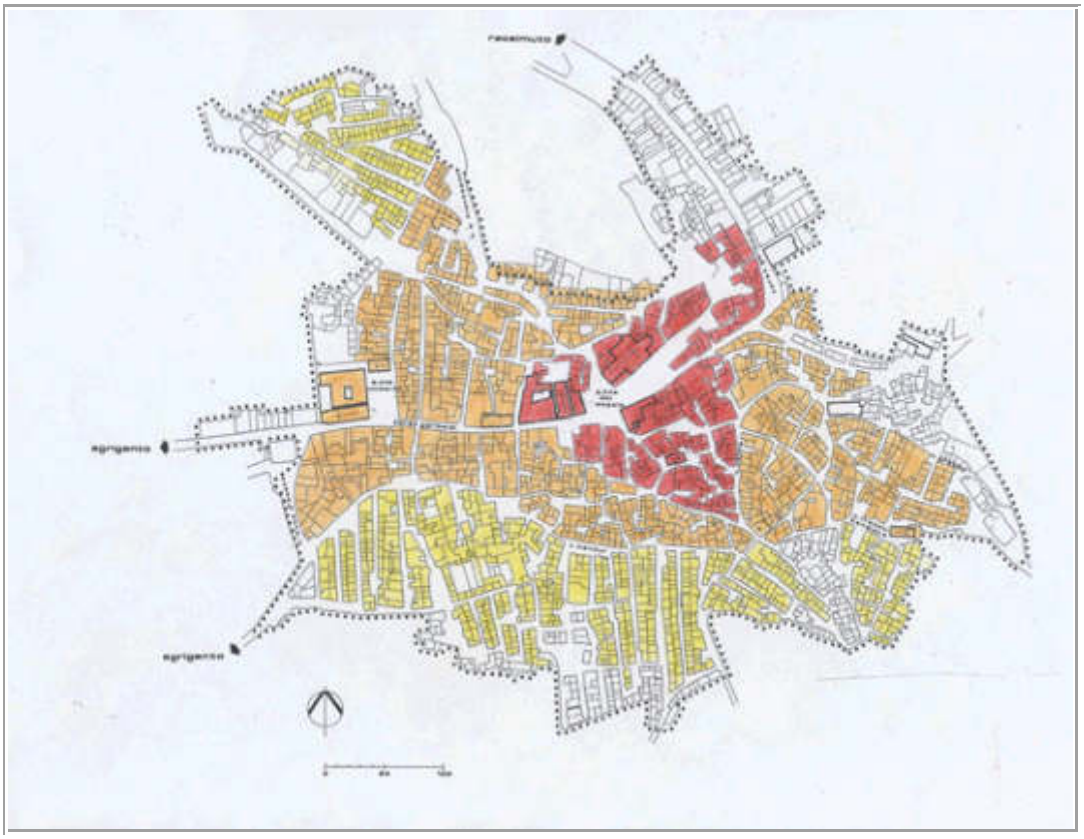
Secolo

XIX

Descrizione

Nel 1819 Grotte divenne Comune libero. La forte richiesta di zolfo, portò all'apertura di 48 miniere e con esse un forte processo migratorio motivato dalle nuove prospettive di sviluppo, che provocò una conseguente crescita urbanistica del paese

Stralcio cartografico



Centro Storico - Area del centro urbano nel 1856



Espansione urbana - palazzo signorile



Espansione urbana - parte alta

N. scheda 33

Denominazione *Grotte*

Individuazione

Espansione urbana

Genesi e processo di formazione

Ubicazione

Centro storico

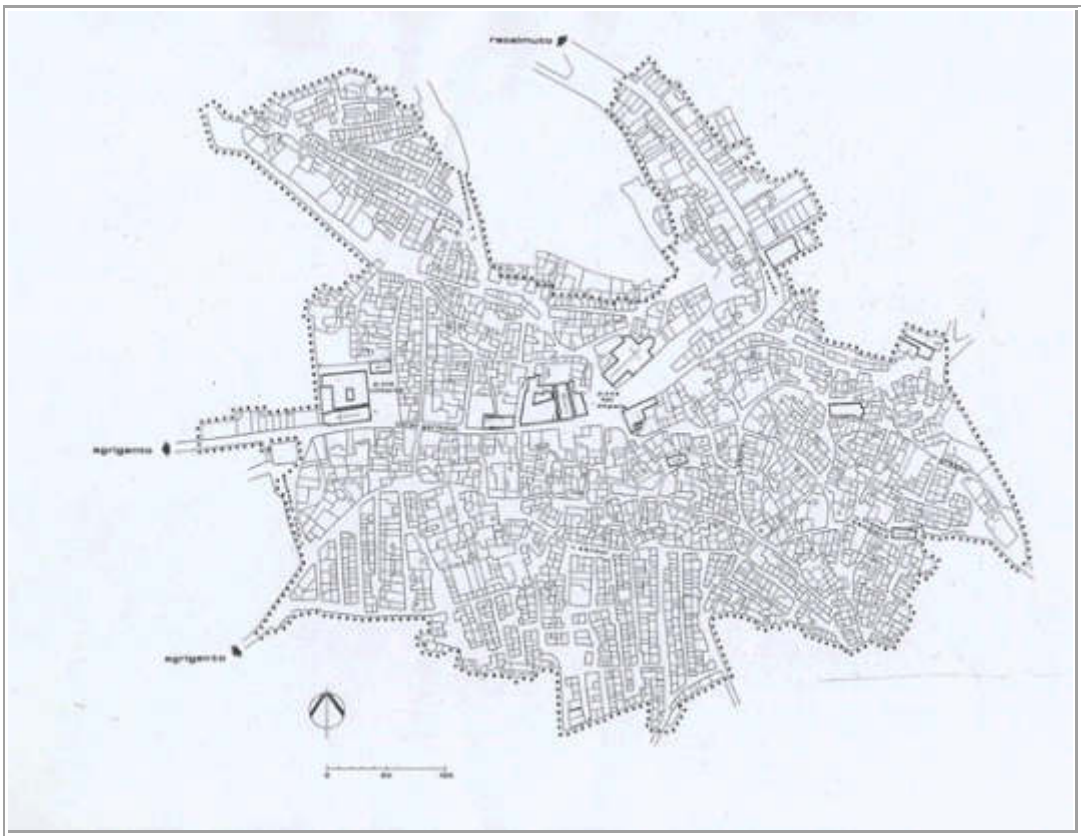
Secolo

Seconda metà del XIX

Descrizione

La grave crisi occupazionale causata dallo zolfo, alla fine dell'800 portò ad un'emigrazione di mille abitanti tra 1870 ed il 1880. La crescita urbana, tuttavia, proseguì anche se lentamente e nel 1950, si spostò lungo l'asse di Viale della Vittoria.

Stralcio cartografico



Delimitazione del Centro Storico odierna



Espansione urbana



Espansione urbana - prolungamento di corso Garibaldi

Centri storici

D Impianto

N. scheda 33

Denominazione Grotte

Riferimento

Impianto

Impianto planimetrico

Tipo: Comparti irregolari che seguono l'orografia del sito

Schema: Articolato

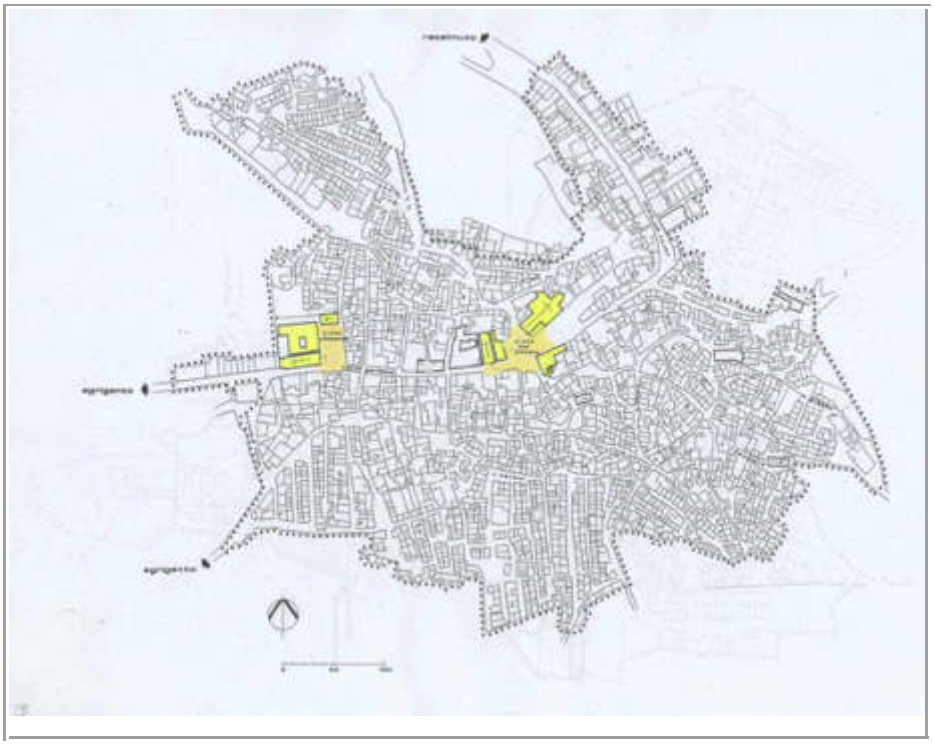
Forma: Irregolare

Impianto volumetrico

Caratteri della volumetria: Compatta

Polarità: Corso Garibaldi; piazza Umberto I con la chiesa del Carmine, l'adiacente pal. del Municipio e la chiesa evangelica; piazza del Popolo con la chiesa Madre, il palazzo del Duca, la torre comunale, l'ex convento della carità e la chiesa del Purgatorio.

Stralcio cartografico



Centro Storico - Polarità



Chiesa del Carmelo e Convento dei Carmelitani (oggi Palazzo Comunale)



Piazza del Popolo - Chiesa Madre

Centri storici

D Impianto

N. scheda 33

Denominazione *Grotte*

Riferimento

Impianto

Impianto planimetrico

Tipo

Schema

Forma

Impianto volumetrico

Caratteri della volumetria

Polarità

Stralcio cartografico



Palazzo signorile e torre comunale



Chiesa del Purgatorio

Centri storici

E **Sistema viario**

N. scheda 33

Denominazione *Grotte*

Riferimento

Bene intero

Sistema viario

Schema *Irregolare*

Stralcio cartografico



Centro Storico - Sistema Viario



Corso Garibaldi



Viabilità interna

Centri storici

E **Sistema viario**

N. scheda 33

Denominazione *Grotte*

Riferimento

Bene intero

Sistema viario

Schema

Stralcio cartografico



Viabilità secondaria - vicolo interno



Viabilità secondaria - vicolo interno

Centri storici

F **Sistema edilizio**

N. scheda **33**

Denominazione ***Grotte***

Riferimento

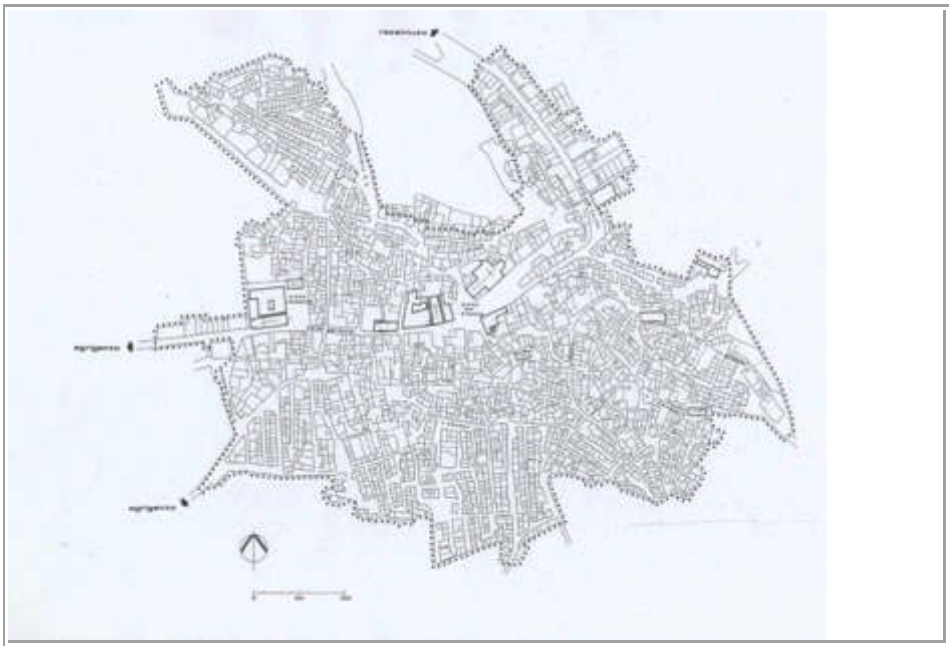
Bene intero

Sistema edilizio I

Tipo di impianto

A comparti di irregolare aggregazione delle tipologie edilizie per la natura scoscesa del sito. Nella parte superiore dell'abitato comparti regolari a stecca con posti di case a spina, ad andamento parallelo tra di essi e nel senso della massima pendenza.

Stralcio cartografico



Centro Storico



Comparti di case a spina



Palazzo Donnaci-Morgenti

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

F Sistema edilizio

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 33

Denominazione *Grotte*

Riferimento

Bene intero

Sistema edilizio II

Tipo di impianto

Stralcio cartografico



Sistema edilizio più comune



Sistema edilizio della parte alta del paese

N. scheda 33

Denominazione *Grotte*

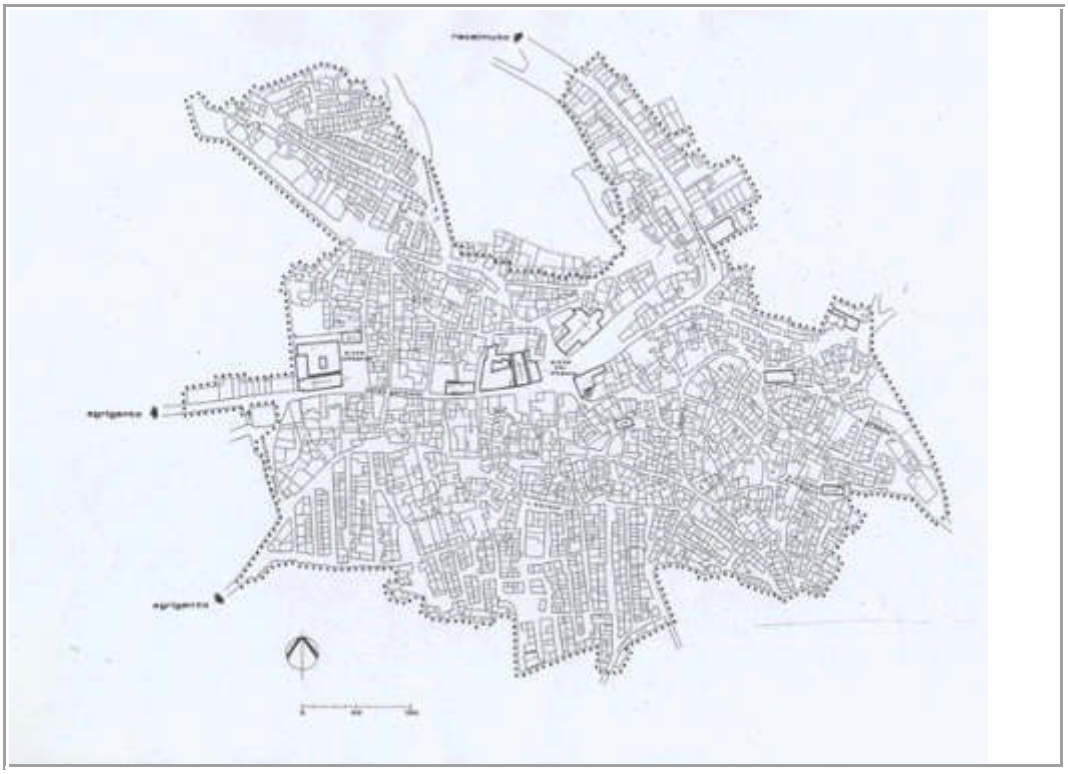
Riferimento

Caratteri stilistici dell'edilizia

Tipologia

Poco rimane degli edifici più rappresentativi del paese, tuttavia è ancora facilmente leggibile lo stile dominante tardo-settecentesco e successivamente tardo-ottocentesco dovuto all'espansione "dell'epoca d'oro" che Grotte ha vissuto nella prima metà dell'800.
Emergono le decorazioni tardobarocche dei palazzi signorili, come reggimensole decorate, cornici che circondano sia le finestre che l'intero edificio; ancora più presenti sono, invece, gli accenni allo stile neoclassico evidenziato in lesene, capitelli, portali e quant'altro abbellisce sia gli edifici religiosi che quelli civili che permangono tutt'oggi.

Stralcio cartografico



Centro Storico



Ex convento della carità (trasformato in palazzo signorile)



Palazzo Montagna

N. scheda 33

Denominazione *Grotte*

Elementi di decoro urbano

Descrizione

Ricca di storia e cultura, Grotte appare tuttavia carente di dettagli di decoro urbano, a meno di qualche tratto di pavimentazione rifatta, nelle piazze principali, nella parte centrale di corso Garibaldi ed in qualche via secondaria, anche se in maniera più dimessa. Non molto curata, inoltre, risulta l'illuminazione cittadina dotata solo di rari episodi di lampioni degni di particolare interesse; scarsa infine di verde e giardini.

Stralcio cartografico



Centro Storico



Corso garibaldi - pavimentazione



Viabilità secondaria - pavimentazione

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

N

Dati di sintesi

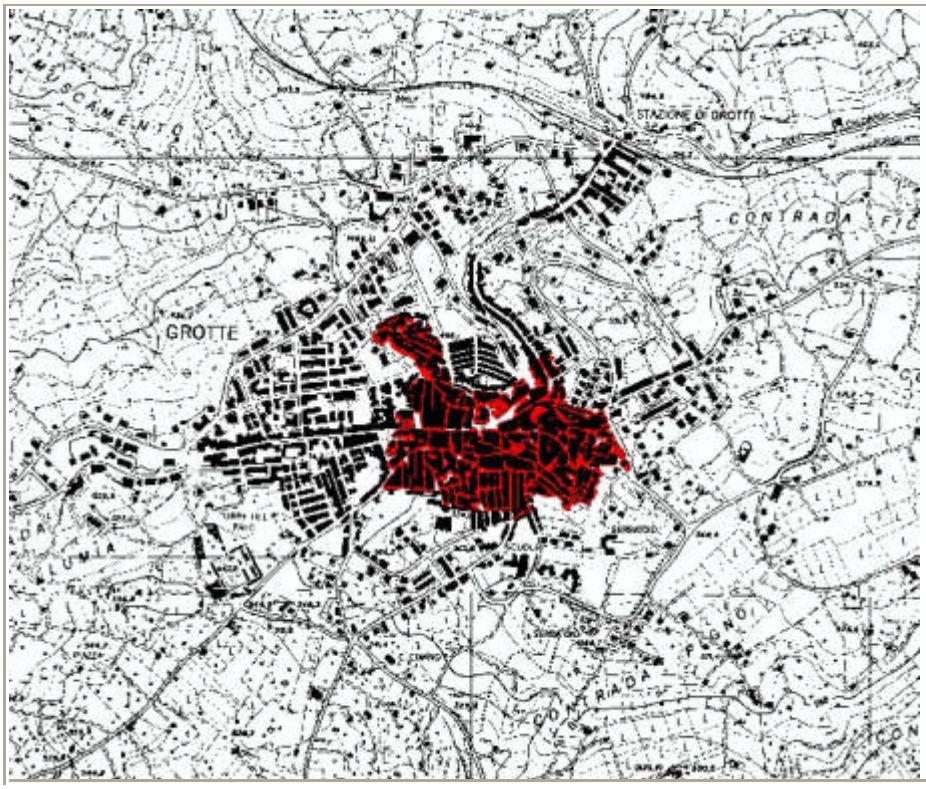
Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda **33**

Denominazione ***Grotte***

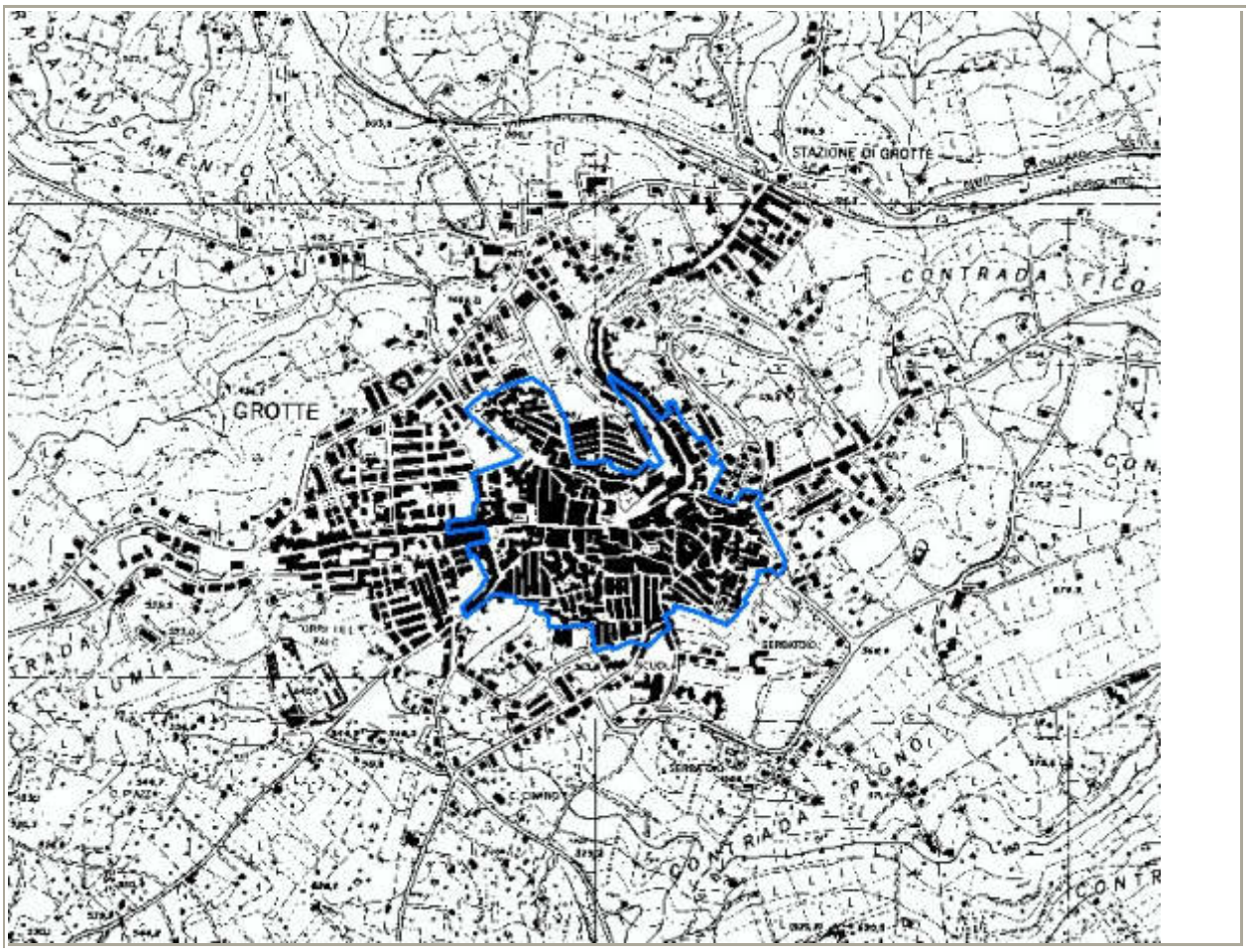
Osservazioni

Cittadina dall'impianto urbanistico molto tormentato per la natura orografica del sito,che dà conformazione irregolare alle aggregazioni della tipologia edilizia del nucleo centrale, Grotte risulta particolarmente interessante urbanisticamente, benchè stia vivendo una delicata fase di degrado delle emergenze architettoniche.



Perimetrazione del centro storico tratta da PRG approvato con D.Dir. n. 103/DRU del 28/02/2002 (Zona A)

Perimetrazione centro storico



Perimetrazione del centro storico tratta da Cartografia IGM 1:25000 (Rilievo del 1877, aggiornamento al 1937)

Bibliografia

- Gangemi, La Franca – Centri storici di Sicilia – vol. I – Ed. Vittorietti – Palermo, 1979.
- AA.VV. – Sicilia – Tourig Club Italiano – Touring Editore – Milano, 2005.
- C. Valenti – GROTTE origini e vicende storiche – Amministrazione Comunale di Grotte – Ass. alla Cultura e Pubbl. Istruzione, 1996.
- R. Cutaia e F. Morreale – Grotte, origini, profilo storico, feste, tradizioni, leggende – Centro Studi "Giulio Pastore" – Agrigento, 1993.

Centri storici

N. scheda **34**

Ente schedatore *SBCA AG UO VII*

Tipo scheda *Centri Storici*

Rif. L. G. *24/10* Cod. SITP *CS_34_10*

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Provincia *AG* Ambito *10*

Comune *Racalmuto*

Località *Racalmuto*

Coord. piana est *388007*

Coord. piana nord *4140975*

Oggetto e Cronologia

Definizione *Centro Storico* Classe *C*

Qualificazione *Collina*

Origine *C Nuova fondazione (di)*

Denominazione ***Racalmuto***

Altra denominazione

Secolo *XIV*

Uso

Uso attuale *Agricolo/Minerario/Commerciale*

Uso storico *Agricolo/Minerario*

Parametri di valutazione

Valore

Integrità	*Alta*
Rarità, unicità	*Media*
Peculiarità	*Media*
Rappresentatività	*Alta*
Monumentalità	*Alta*
Importanza culturale generale	*Alta*
Importanza storica	*Media*
Importanza formale, estetica	*Media*
Importanza testimoniale	*Alta*
Importanza visuale d'assieme	*Media*
Leggibilità dell'insieme	*Alta*

Vulnerabilità endogena

Fragilità strutturale d'insieme	*Media*
Fragilità funzionale d'insieme	*Media*
Degrado in atto	*Bassa*
Propensione spont. al degrado	*Bassa*

Vulnerabilità esogena

Precarietà ambientale generale	*Media*
Precarietà ambientale specifica	*Media*

Riferimenti toponomastici

IGM storici 1:50000

IGM storici 1:25000

Carattere amministrativo *Capoluogo Municipale*

Vincoli BB CC AA *L. 06/08/1967 n° 765 (Del. Com. 26 del 24/4/1976)*

Rif. altre schede

Data *15/12/2005*

Nome del compilatore *Arch. Triassi G.F.*

Ortofotocarta digitale



Ortofotocarta del 1976

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

A Notizie storiche

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 34

Denominazione *Racalmuto*

Riferimento

Bene intero

Notizie storiche

Notizia descrittiva

Il nome, certamente di derivazione (Rahalmut = casale distrutto), testimonia la presenza di un piccolo insediamento precedente all'attuale in località Casalvecchio, a circa 1 Km dal paese. Il borgo feudale, invece, andò formndosi intorno al Castello, costruito da Federico Chiaramonte (sec. XIV) probabilmente su un fortilizio preesistente. Da Costanza Chiaramonte (figlia di Federico), la baronia di Racalmuto pervenne per matrimonio alla nobile famiglia Del Carretto, che la tenne fino al sec. XVIII; nel 1576 Girolamo Del Carretto ebbe il titolo di primo conte di Racalmuto.
Tra la seconda metà del sec. XVI e la prima metà del XVII i complessi conventuali dei Carmelitani, dei Francescani, dei Minori Osservanti e degli Agostiniani seguirono le direttrici di espansione dell'abitato e ne definirono i limiti; l'impianto urbano è ancora oggi fortemente caratterizzato da una complessa maglia viaria che si articola secondo vicoli e cortili di evidente matrice islamica.



Vista panoramica



Vista panoramica

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

B

Insediamento preesistente

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **34**

Denominazione ***Racalmuto***

Insediamento preesistente

Individuazione

Castello

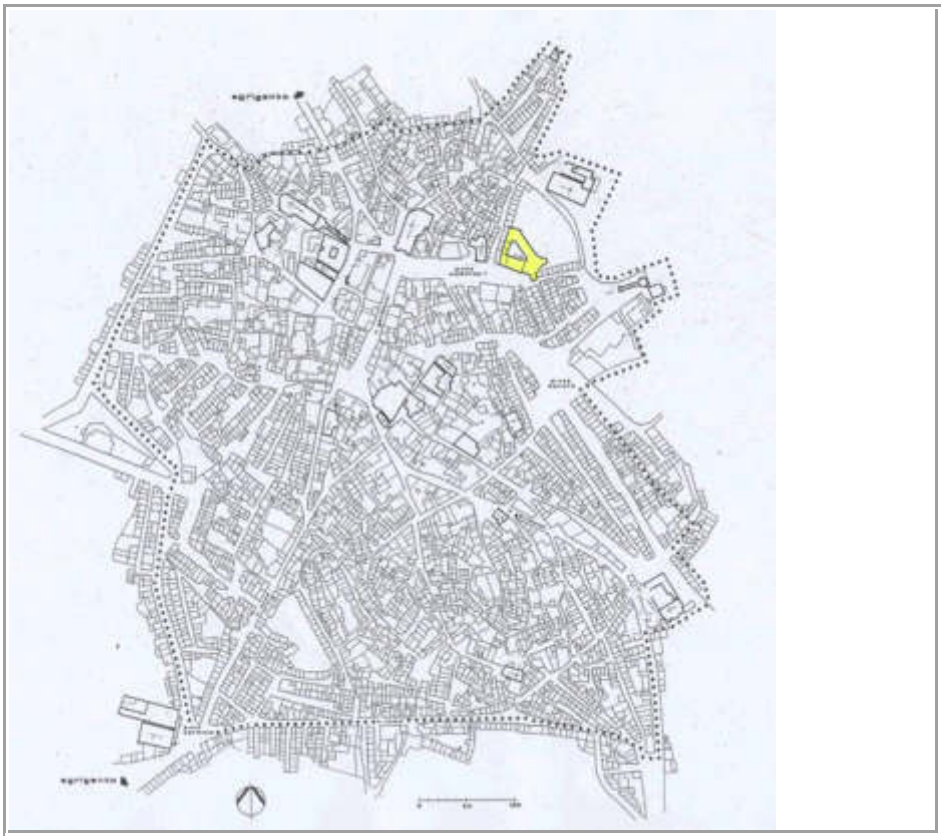
Ubicazione

Castello

Denominazione

Castello Chairamontano (XIV secolo), attorno al quale sorge il primo nucleo dell'attuale centro urbano, giacchè esisteva, poco distante (in località Casalvecchio), un borgo di origine araba abbandonato nel 1300 a seguito di una pestilenza (Rahalmaut - Casale dei Morti).

Stralcio cartografico



Primo Nucleo



Castello Chiaramontano

N. scheda 34

Denominazione *Racalmuto*

Individuazione

Fondazione Feudale

Genesi e processo di formazione

Ubicazione

Centro storico

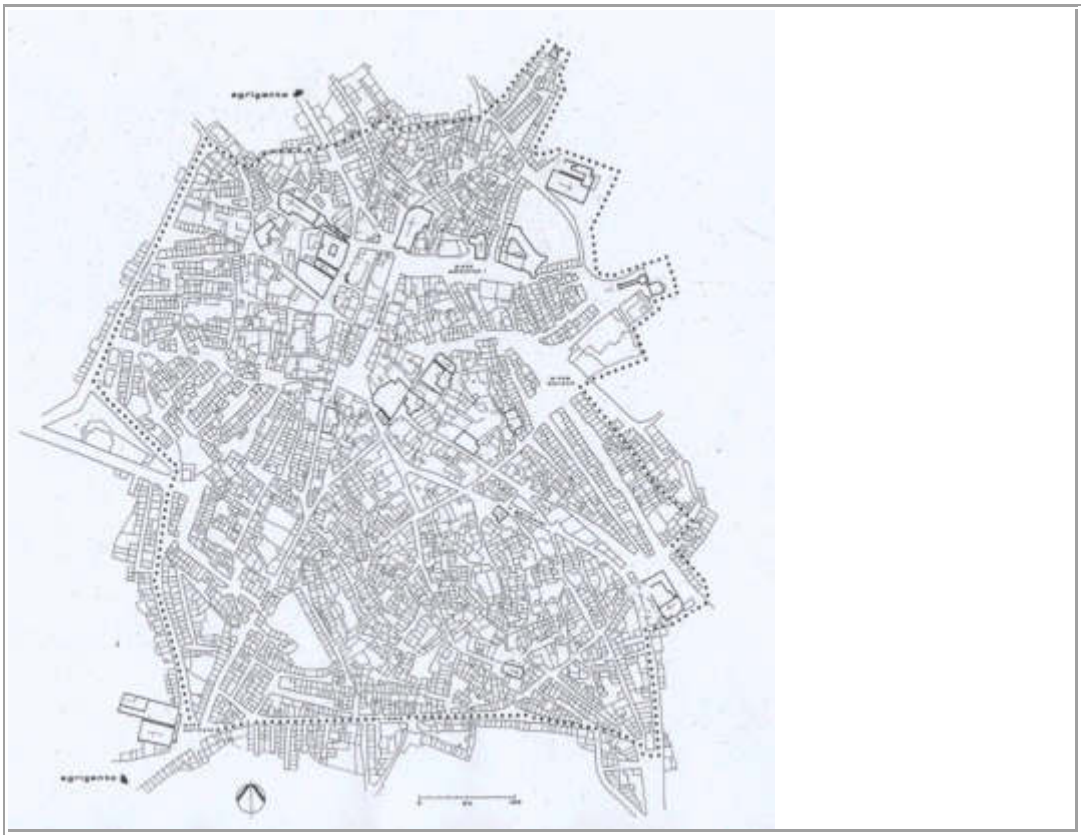
Secolo

XIV

Descrizione

L'attuale centro sorge attorno al castello dei Chiaramonte nel XIV secolo, ed è caratterizzato da un impianto tardo-medioevale tortuoso e ramificato su schema principale radiocentrico. Poi ebbe una crescita armonica e un'espansione ottocentesca.

Stralcio cartografico



Delimitazione del Centro Storico



Piazza Umberto I

N. scheda 34

Denominazione *Racalmuto*

Riferimento

Impianto

Impianto planimetrico

Tipo: *Tardo-medioevale tortuoso e ramificato*

Schema: *Radiocentrico definito da due poli coll*

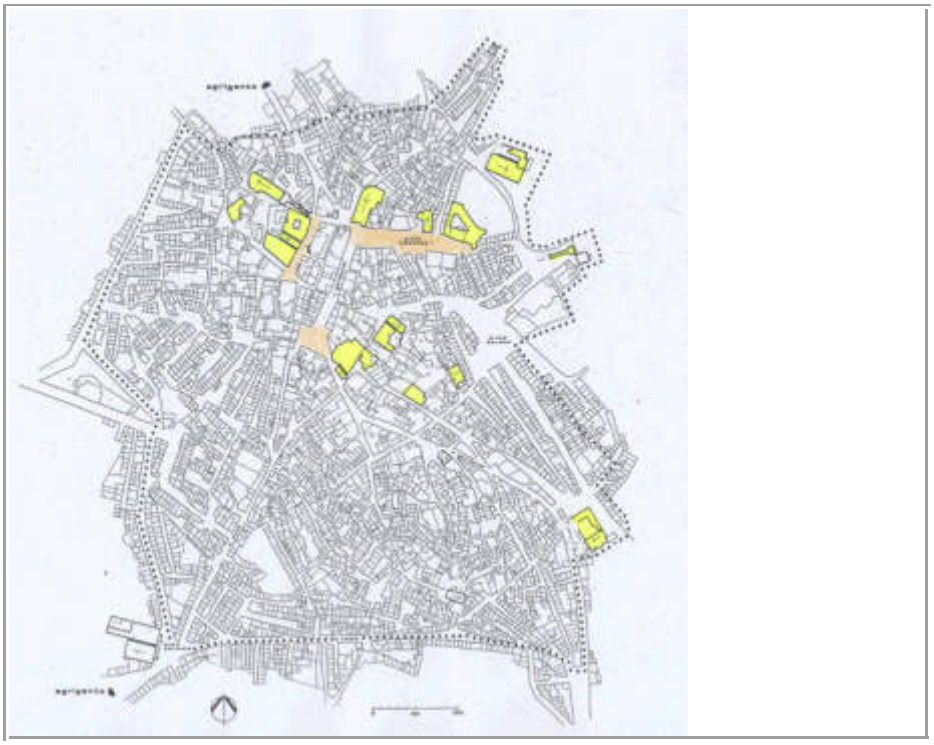
Forma: *Irregolare*

Impianto volumetrico

Caratteri della volumetria: *Compatta*

Polarità: *Piazza Umberto I con la chiesa Madre, la chiesa di S. Giuseppe e il castello Chiaramontano; poco distanti il palazzo del Municipio, il Teatro comunale e il Santuario di S. M. del Monte. Poco più avanti il Complesso dei Francescani e la fontana.*

Stralcio cartografico



Centro Storico - Polarità



Chiesa Madre



Teatro Comunale

N. scheda 0

Denominazione *Racalmuto*

Riferimento

Bene intero

Sistema viario

Schema

Radiocentrico,con brevi tratti di assi di collegamento tra i poli principali

Stralcio cartografico



Centro Storico - Sistema Viario



Via Garibaldi



Viabilità interna

Centri storici

F **Sistema edilizio**

N. scheda **34**

Denominazione ***Racalmuto***

Riferimento

Bene intero

Sistema edilizio

Tipo di impianto

Impianto tardo-medioevale, di cui conserva il tracciato originario, nel quale si inseriscono episodi architettonici prevalentemente del XVIII e XIX secolo senza alterare la compattezza iniziale dell'insediamento.

Stralcio cartografico



Centro Storico



Cortile privato



Casa signorile

N. scheda 34

Denominazione *Racalmuto*

Riferimento

Castello

Sistema difensivo

Descrizione

Io castello si erge ad oriente del centro abitato e si sviluppa su una struttura poligonale dalla massa compatta; per la pianta trapezoidale, per le tipiche finestre, per i torrioni a base circolare, per la disposizione del portale e degli ingressi secondari, è sicuramente una costruzione caratteristica dell'architettura militare del periodo svevo.
Il prospetto della fortezza, posto sul cosiddetto piano castello, una terrazza di solida roccia, ha mura dallo spessore di circa due metri chiuse da due alte e colossali torri.

Stralcio cartografico





Castello Chiaramontano

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

I

Caratteri stilistici dell'edilizia

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda 34

Denominazione *Racalmuto*

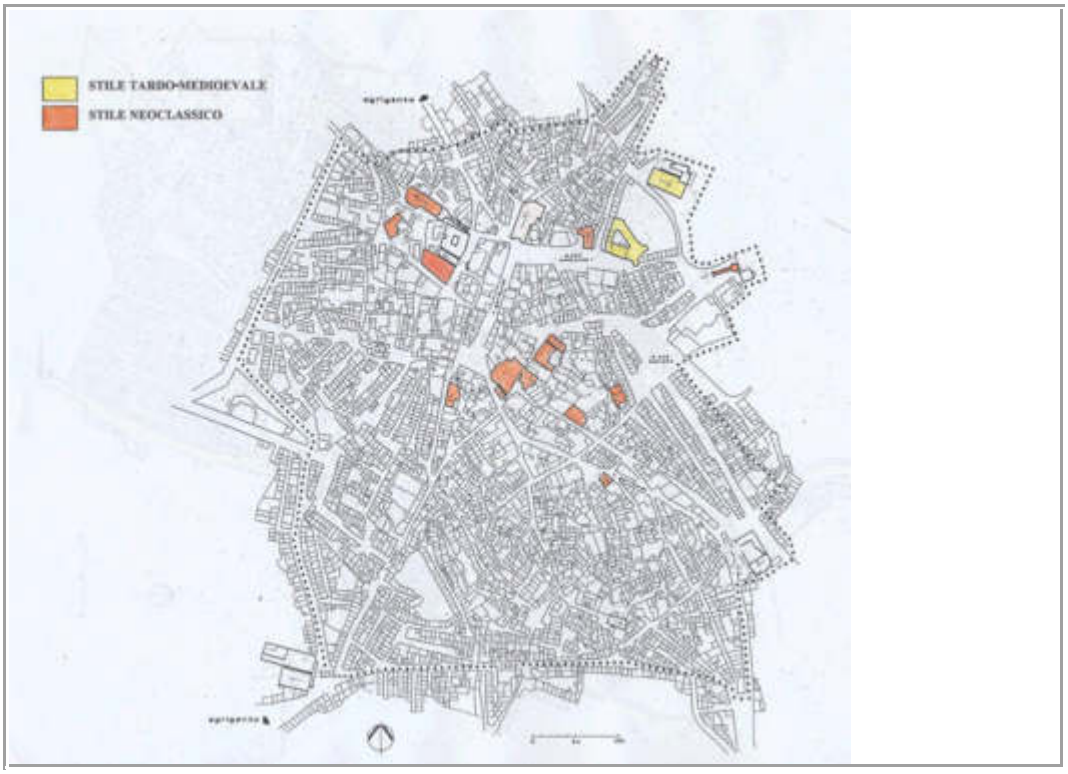
Riferimento

Caratteri stilistici dell'edilizia I

Tipologia

Permane ancora qualche evidente traccia dell'originario stile tardo-medioevale (castello, chiesa di San Francesco), tuttavia però i caratteri stilistici dominanti sono caratterizzati dalla successiva espansione, prevalentemente del XVIII e XIX secolo,evidenziata in edifici civili e religiosi in stile neoclassico nonché nel più recente teatro comunale del Basile.

Stralcio cartografico



Centro Storico - Caratteri Stilistici dell'Edilizia



Chiesa di S. Giuseppe (sec. XVIII) e Castello Chiaramontano(sec. XIII/XIV)



Palazzo Mantia - sec. XIX

Centri storici

I

Caratteri stilistici dell'edilizia

N. scheda 34

Denominazione *Racalmuto*

Riferimento

Caratteri stilistici dell'edilizia II

Tipologia

Stralcio cartografico



Palazzo signorile - sec. XIX



Teatro comunale - sec. XX

N. scheda 34

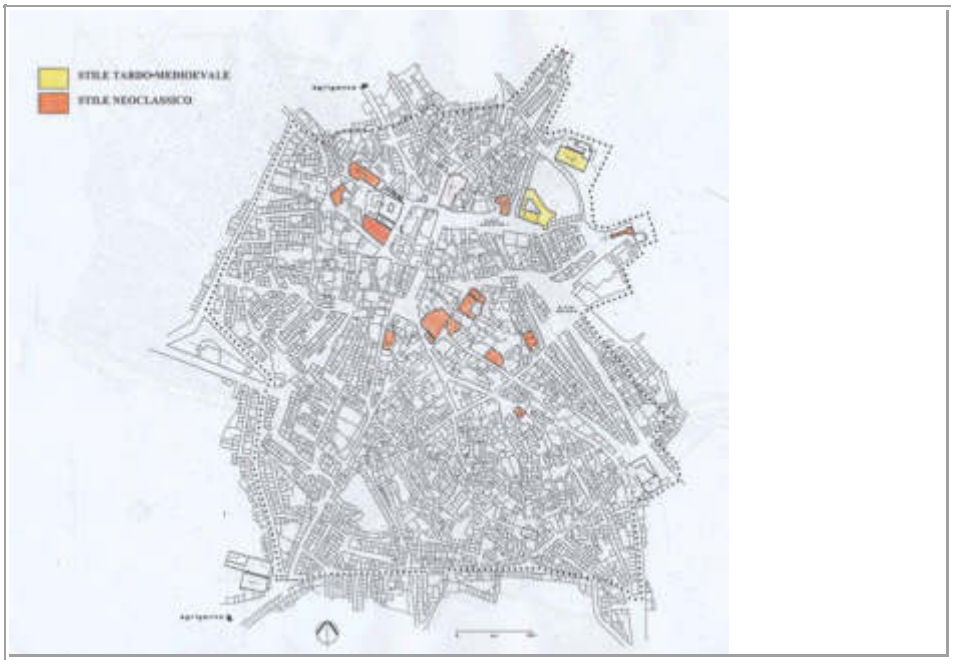
Denominazione *Racalmuto*

Elementi di decoro urbano

Descrizione

Racalmuto, ricco di storia, cultura ed arte, risulta tuttavia carente di elementi di decoro urbano, al di là di ciò che è insito nell'architettura stessa degli edifici principali, quali il teatro del Basile ed altri edifici civili e religiosi, che mostrano un prospetto già ricco di dettagli architettonici di pregio che adorna l'intero centro storico; per il resto solo la cura di qualche giardino,dell'illuminazione con lampioni in stile e raramente qualche breve tratto di pavimentazione più ricercata.

Stralcio cartografico





Teatro comunale - sec. XX



Palazzo signorile - sec. XIX

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

N

Dati di sintesi

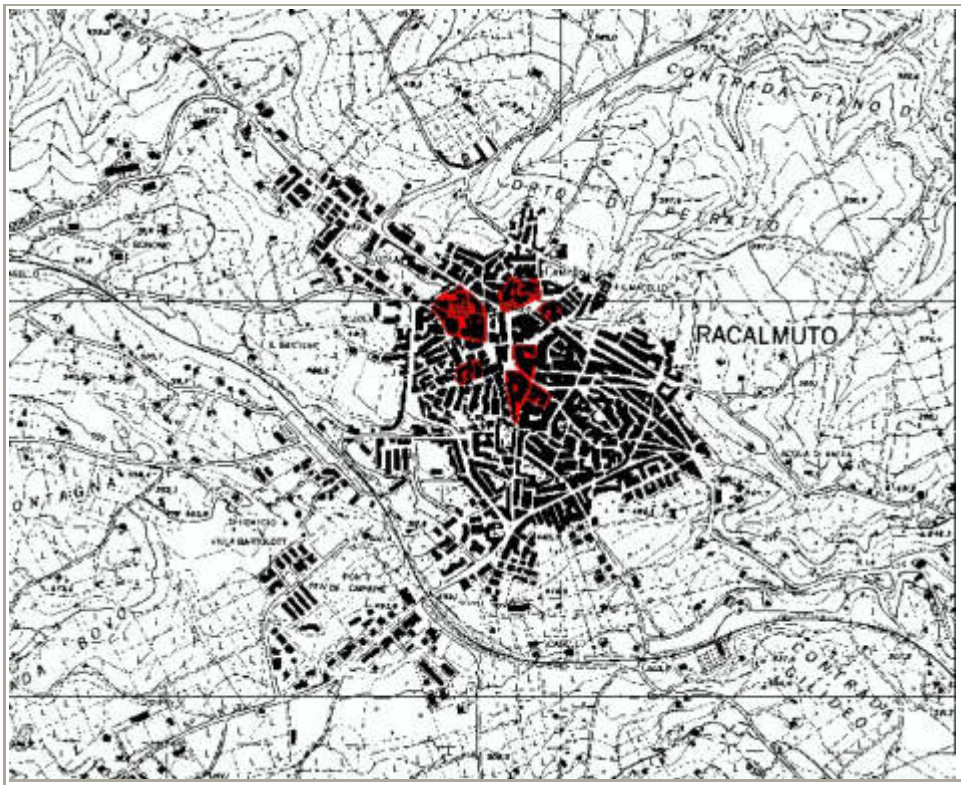
Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda **34**

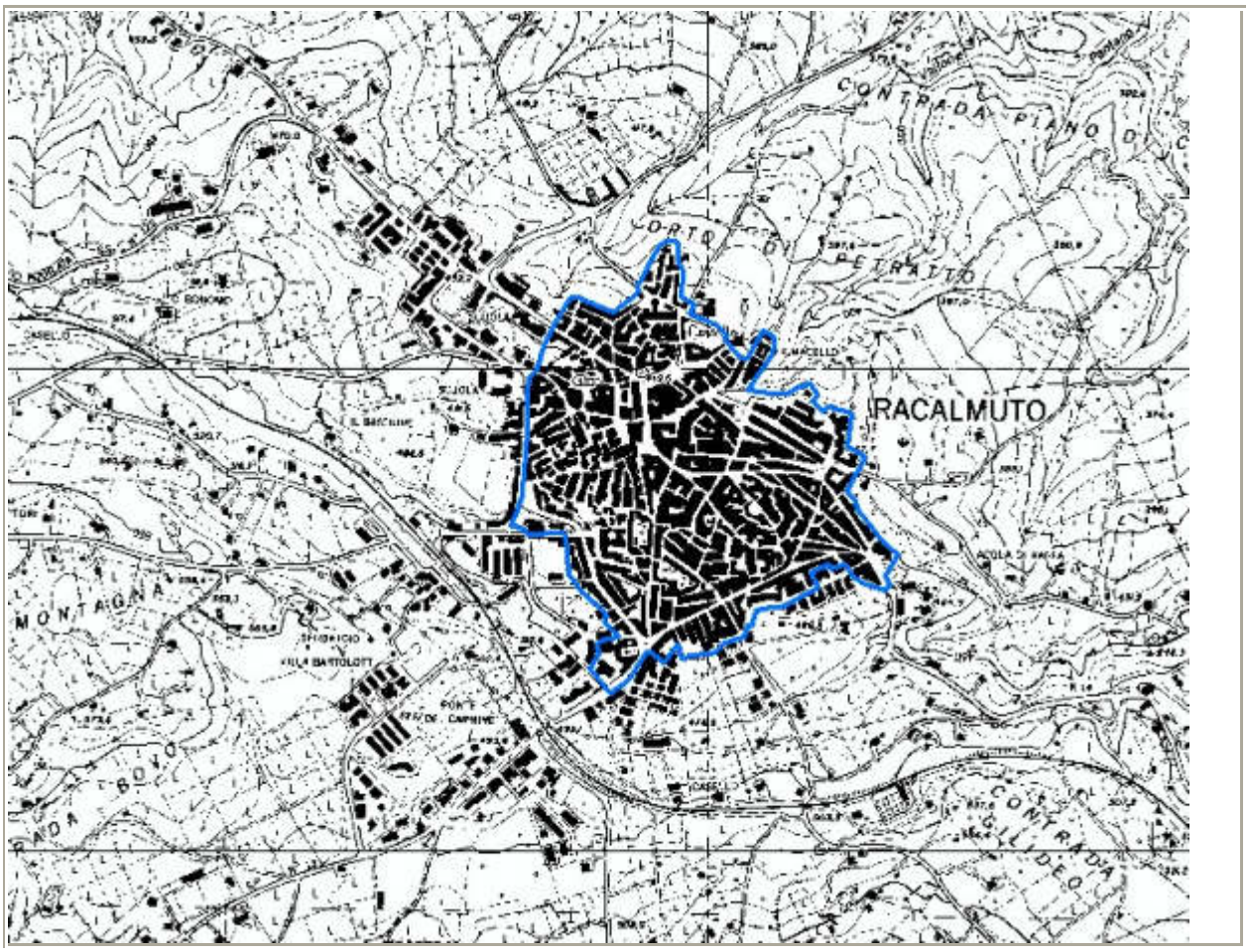
Denominazione ***Racalmuto***

Osservazioni

Centro di buoni valori culturali, storici ed architettonici, il paese, risulta complessivamente in discreto stato di conservazione, ricco di architetture emergenti sia civili che religiose, in alcuni casi bisognose di un sano intervento di restauro.



Perimetrazione del centro storico tratta da PRG approvato con D.A. n.85 del 28/03/1980 (Zona A)



Perimetrazione del centro storico tratta da Cartografia IGM 1:25000 (Rilievo del 1877, aggiornamento al 1937)

Bibliografia

- Gangemi, La Franca – Centri storici di Sicilia – vol. I – Ed. Vittorietti – Palermo, 1979.
- AA.VV. – Sicilia – Tourig Club Italiano – Touring Editore – Milano, 2005.
- C. Carità – Castelli e Torri della Provincia di Agrigento – Banca Popolare Sant'Angelo.
- N. Tenebra Martorana – Racalmuto, Memorie e Tradizioni – ASSESSORATO AI BB. CC. DEL COMUNE DI RACALMUTO – S.T.Ass. S.r.l. – Palermo, 1982.

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO
Provincia di Agrigento

AREA SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DI AGRIGENTO

Regione Siciliana
Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

Centri storici

N. scheda **35**

Ente schedatore *SBCA AG UO VII*

Tipo scheda *Centri Storici*

Rif. L. G. *13/10* Cod. SITP *CS_35_10*

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Provincia *AG* Ambito *10*

Comune *Castrofilippo*

Località *Castrofilippo*

Coord. piana est *389326*

Coord. piana nord *4134449*

Oggetto e Cronologia

Definizione *Centro Storico* Classe *B*

Qualificazione *Agricolo*

Origine *B Origine medievale (di)*

Denominazione ***Castrofilippo***

Altra denominazione *Castra Philippi (accampamento di Filippo)*

Secolo

Uso

Uso attuale *Agricolo*

Uso storico *Borgo rurale*

Parametri di valutazione

Valore

Integrità	*Bassa*
Rarità, unicità	*Bassa*
Peculiarità	*Bassa*
Rappresentatività	*Bassa*
Monumentalità	*Bassa*
Importanza culturale generale	*Bassa*
Importanza storica	*Bassa*
Importanza formale, estetica	*Bassa*
Importanza testimoniale	*Bassa*
Importanza visuale d'assieme	*Bassa*
Leggibilità dell'insieme	*Bassa*

Vulnerabilità endogena

- Fragilità strutturale d'insieme
- Fragilità funzionale d'insieme
- Degrado in atto
- Propensione spont. al degrado

Vulnerabilità esogena

Precarietà ambientale generale	*Media*
Precarietà ambientale specifica	*Media*

Riferimenti toponomastici

IGM storici 1:50000

IGM storici 1:25000

Carattere amministrativo *Capoluogo Municipale*

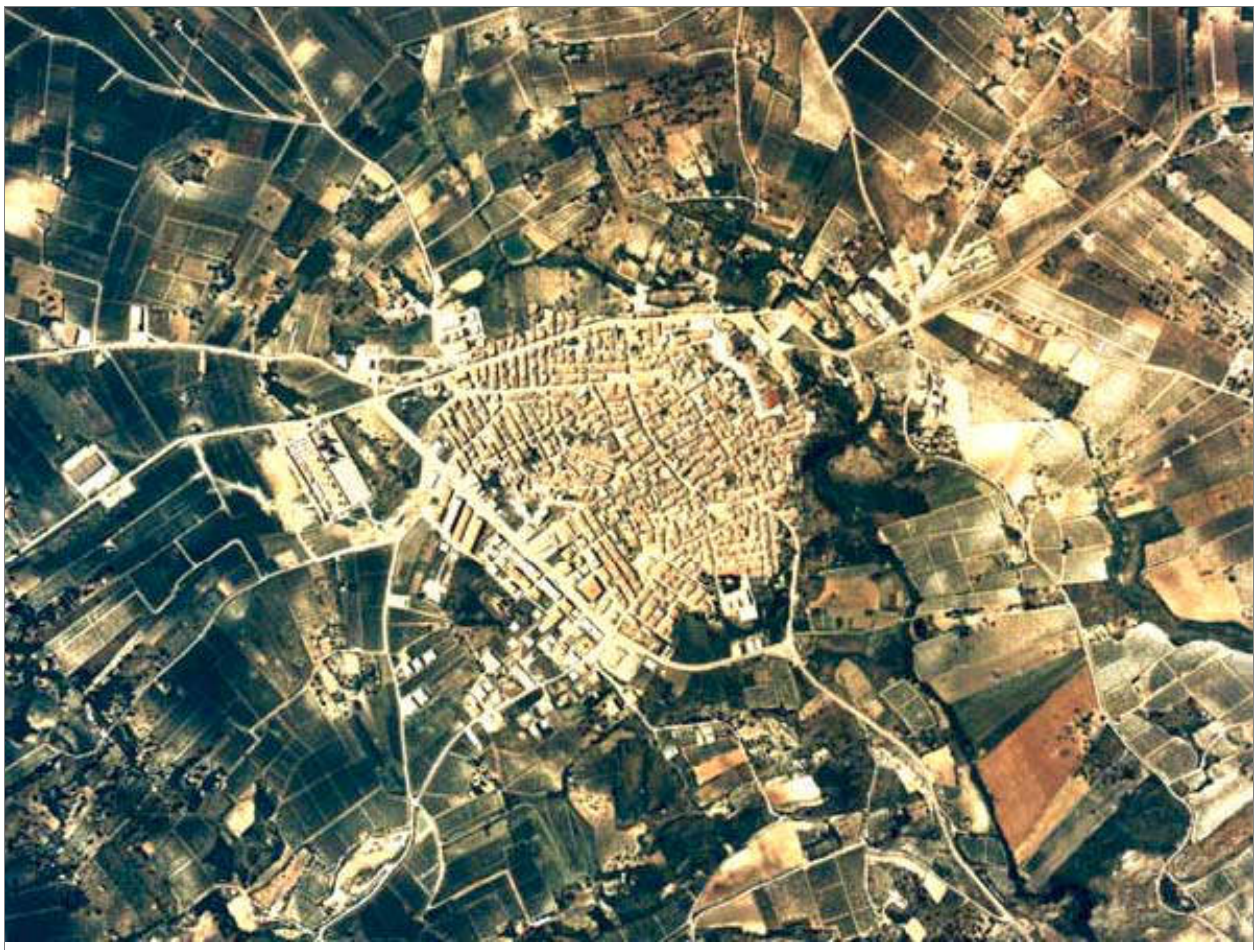
Vincoli BB CC AA

Rif. altre schede

Data *31/12/2004*

Nome del compilatore *Arch. Cosentino C. - Dott. Marchese Ragona I..*

Ortofotocarta digitale



Ortofotocarta

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

A Notizie storiche

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 35

Denominazione *Castrofilippo*

Riferimento

Borgo rurale

Notizie storiche

Notizia descrittiva

La presenza di insediamenti di popoli preistorici nelle numerose grotte che si trovano nel territorio di Castrofilippo,seppure molto verosimile, non è suffragata da prove archeologiche e documentali sicure. L'estenza di una colonia greco-romana è invece ampiamente documentata da una piccola necropoli e da numerosi reperti archeologici.
Tracce della presenza degli Arabi si riscontrano in un sito a nord ed appena fuori dall'attuale insediamento urbano, dove si trovano i residui di un castello. Anche se l'originaria struttura urbanistica (forse a pianta regolare con 4 o 5 torri, le cui basi sono in parte riconoscibili) è stata modificata nel tempo e si presenta fortemente deteriorata dall'incuria del tempo e dall'opera dell'uomo. Con la caduta degli Arabi e l'avvento dei Normanni il castello e l'insediamento umano che a questo faceva riferimento subì un processo di progressiva wmarginazione. Con il fenomeno del ripopolamento delle campagne, avviato in Sicilia dalla monarchia spagnola, viene fondato nel 1584 l'attuale centro abitato, che si estende seguendo uno schema a griglia, attorno al castello baronale e alla fontana che sarà detta dei canali. Nei secoli successivi il piccolo centro rurale crebbe lentamente fino a raggiungere 900 abitanti all'inizio del '700 e oltre il doppio un secolo dopo.



Vista del Paese



Via principale

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

B

Insediamento preesistente

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **35**

Denominazione ***Castrofilippo***

Individuazione

Castello

Insediamento preesistente I

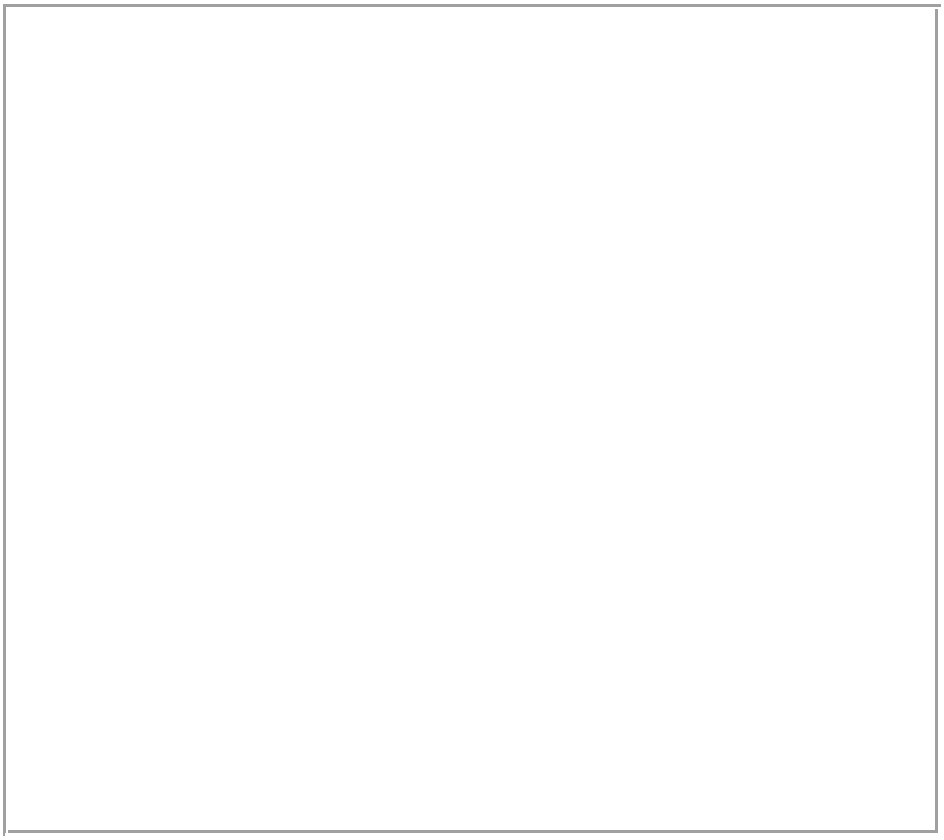
Ubicazione

Unità residenziale

Denominazione

Castello (probabilmente l'Al Minshar di cui parlano gli storici arabo-normanni).

Stralcio cartografico



Stralcio tratto da I.P.C.E. 1977





N. scheda 35

Denominazione *Castrofilippo*

Individuazione

Fondazione Feudale

Genesi e processo di formazione

Ubicazione

A fianco della S.S. 122, a 23 Km. da Ag, il centro sorge a 488 m.s.m., nella regione collinare fra i ff. Platani e Salso su un rilievo roccioso nell'alta valle del f. Iacono.

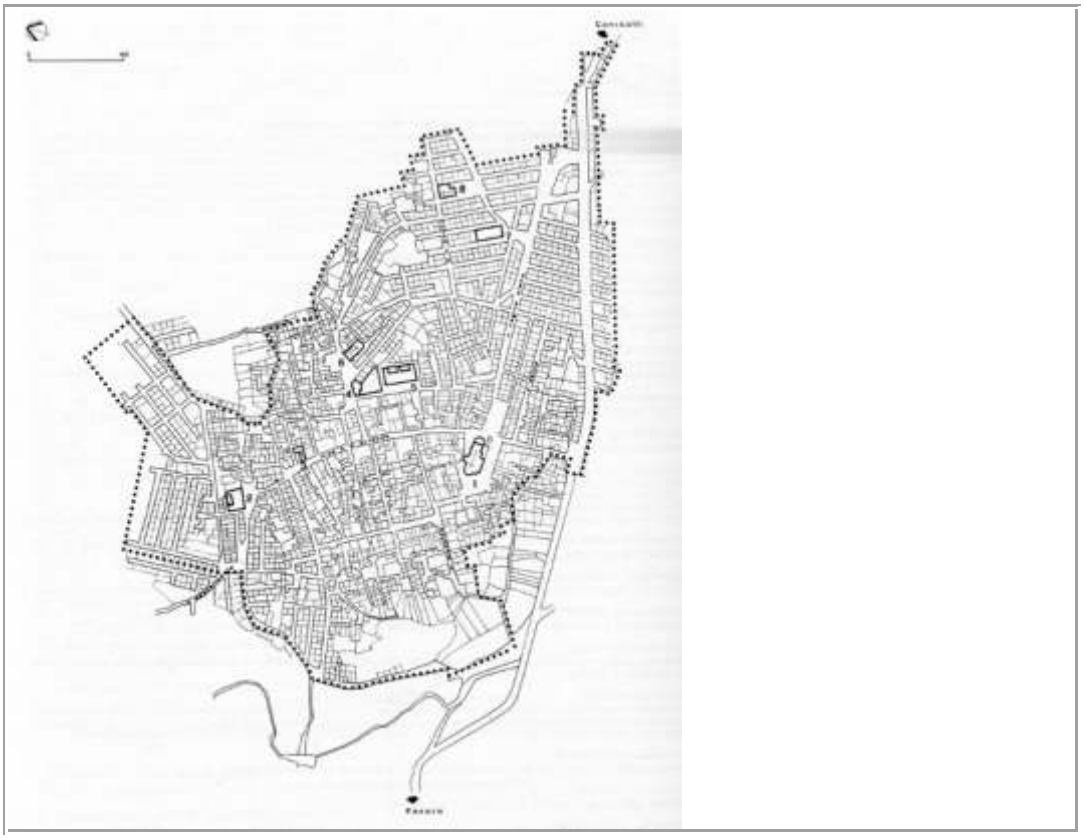
Descrizione

Borgo di fondazione del 1584 ad opera di Stefano Morreale Duca di Metinna e Vicerè di Sicilia; successivamente fu feudo della famiglia Bosco dei principi di Belvedere

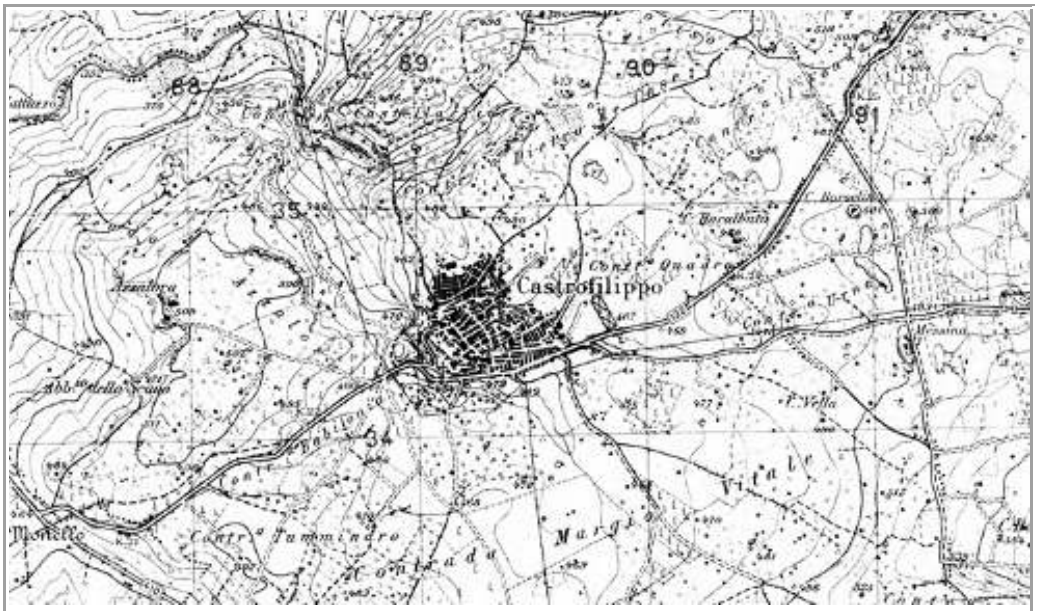
Secolo

XVI

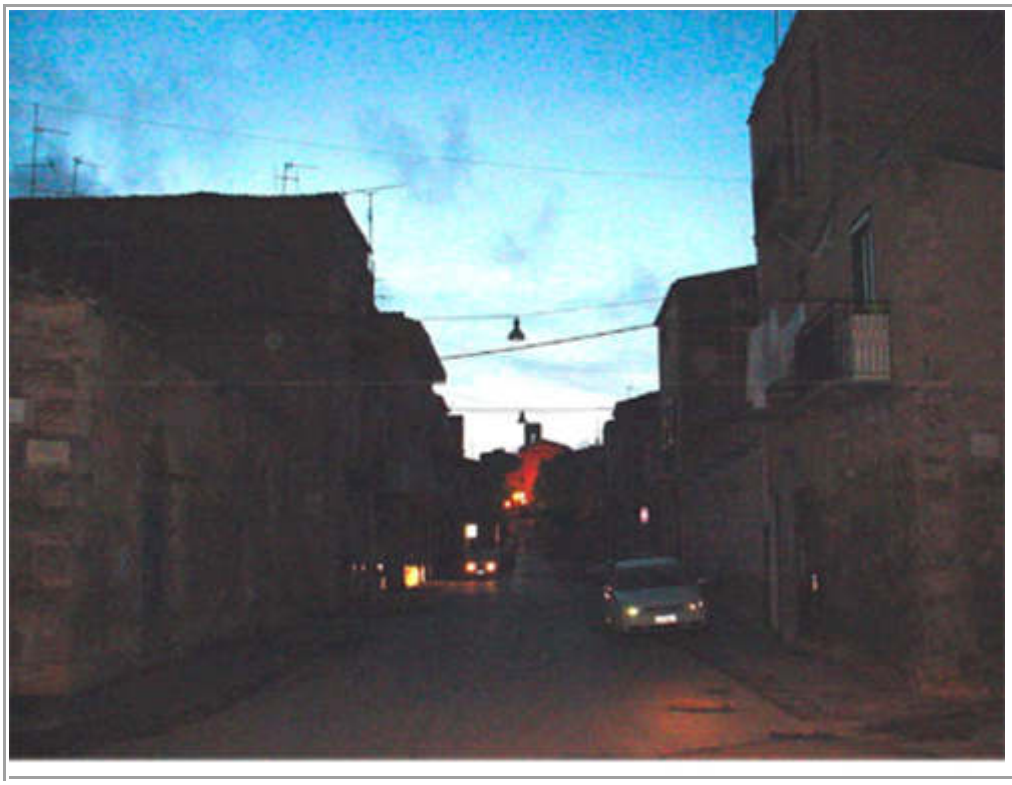
Stralcio cartografico



Castrofilippo I.G.M. (1:25.000)



Castrofilippo I.G.M. fg. 267 II S.O. (1:25.000)



Castrofilippo, Via del centro storico

Centri storici

D Impianto

N. scheda 35

Denominazione *Castrofilippo*

Riferimento

Impianto

Impianto planimetrico

Tipo: *Seicentesco il nucleo antico, sette-ottocentesche nello sviluppo orientale.*

Schema: *Radiocentrico*

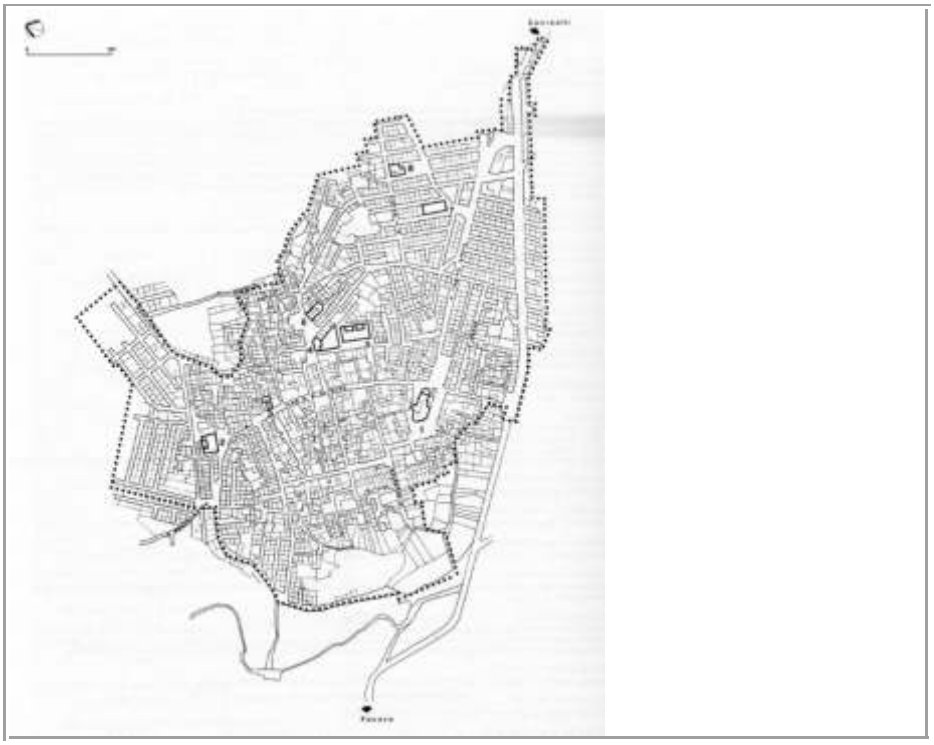
Forma: *Radiocentrica*

Impianto volumetrico

Caratteri della volumetria: *Comparti regolari a stecca e posti di casa a spina (XVIII sec.), comparti irregolari e cortili a sacco o a pettine con vicoli di penetrazione del nucleo originario del XVI e del XVII secolo*

Polarità: *Chiesa Madre*

Stralcio cartografico



Castrofilippo, restituzione planimetrica del foglio di mappa catastale.



Castrofilippo,ripresa aerea del 1996



Chiesa Madre,costruita nel 1600

N. scheda **35**

Denominazione ***Castrofilippo***

Riferimento

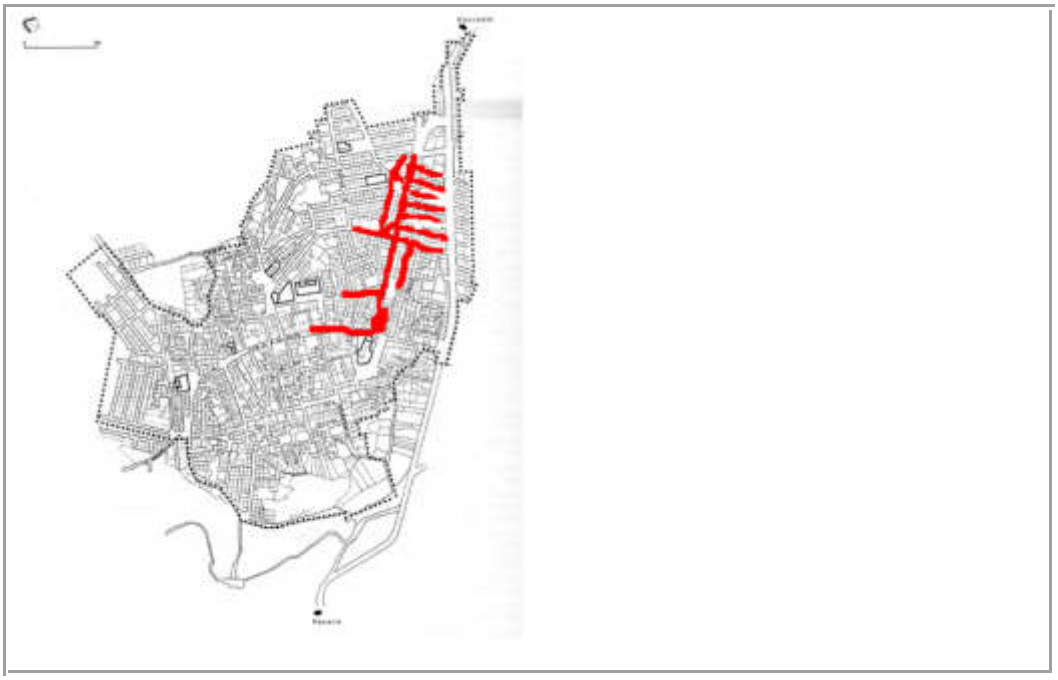
Bene intero

Sistema viario

Schema

Irregolare

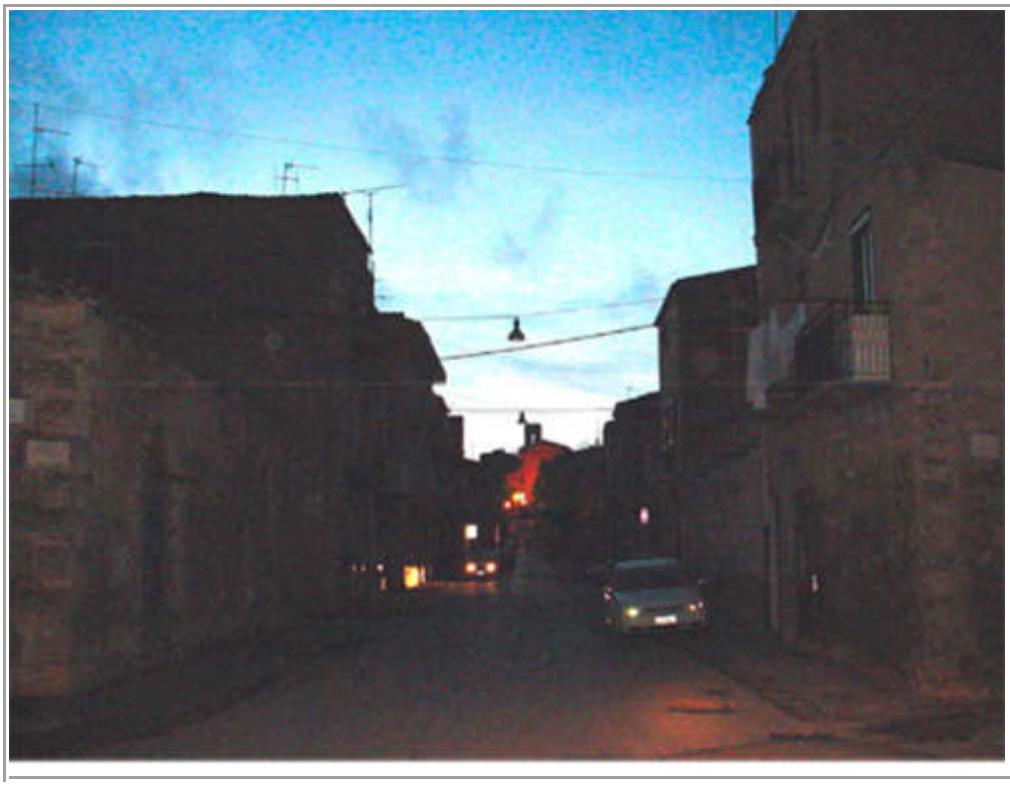
Stralcio cartografico



Castrofilippo, restituzione Planimetrica del foglio di mappa catastale



Castrofilippo, via Regina Elena



Castrofilippo, Via del centro

Centri storici

F **Sistema edilizio**

N. scheda 35

Denominazione *Castrofilippo*

Riferimento

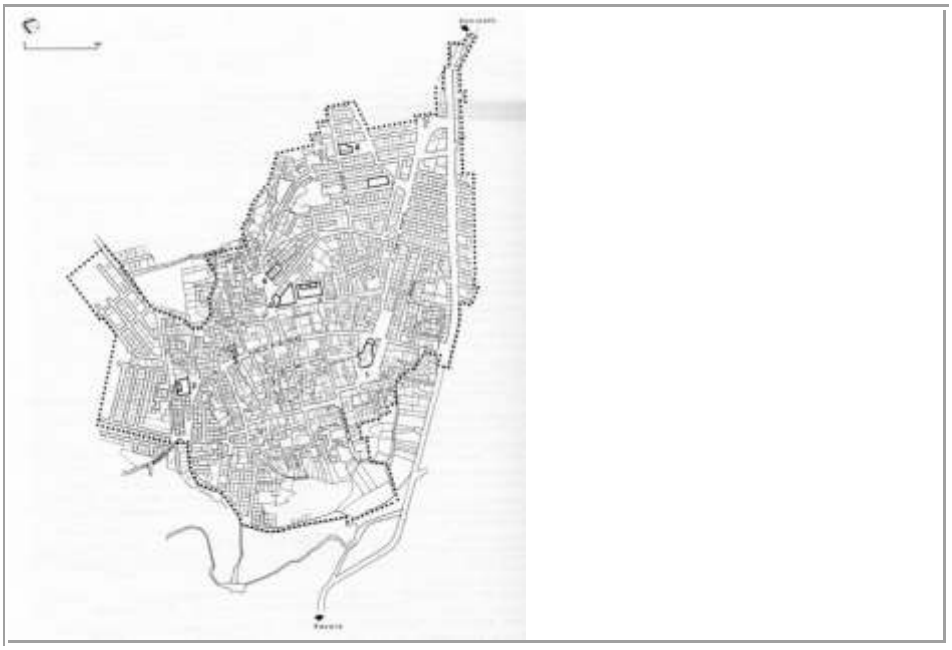
Borgo

Sistema edilizio

Tipo di impianto

Il tessuto urbano è suddiviso in comparti regolari a stecca variamente orientati e posti di casa a spina nelle espansioni, anche le meno recenti; comparti irregolari e cortili a sacco o a pettine con vicoli di penetrazione nel nucleo originario del XVI e del XVII secolo.

Stralcio cartografico



Castrofilippo, restituzione Planimetrica del foglio di mappa catastale



Castrofilippo, Ambiente urbano



Castrofilippo, Ambiente urbano

Centri storici

G Sistema difensivo

N. scheda 35

Denominazione *Castrofilippo*

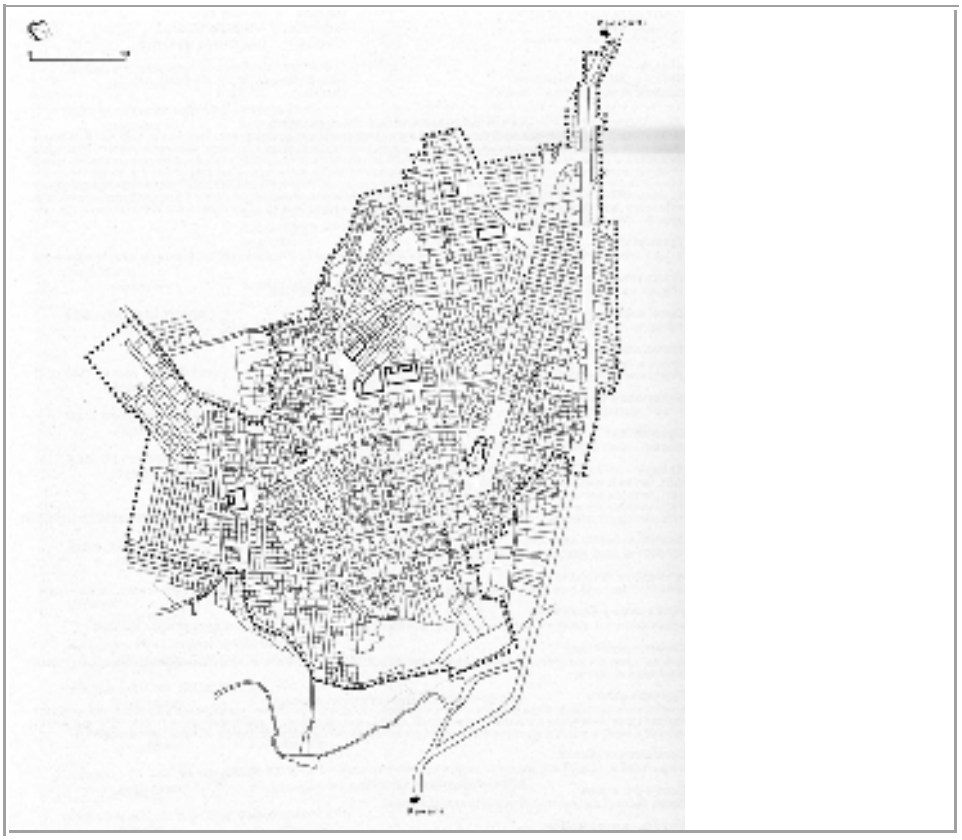
Riferimento
Castello

Sistema difensivo

Descrizione

Si trovano i residui di un castello (probabilmente l'Al Minshar di cui parlano gli storici arabo-normanni). Esso era di forma quadrilatera con a centro un cortile (oggi cortile Castello). La costruzione ha subito notevoli trasformazioni e ormai è un insieme di abitazioni limitrofi, appartenenti a diversi proprietari. Da una antica ricostruzione al piano terra vi erano due vani " per uso di carcere".

Stralcio cartografico







Centri storici

H

Altri sistemi caratterizzanti

N. scheda **35**

Denominazione ***Castrofilippo***

Tipo

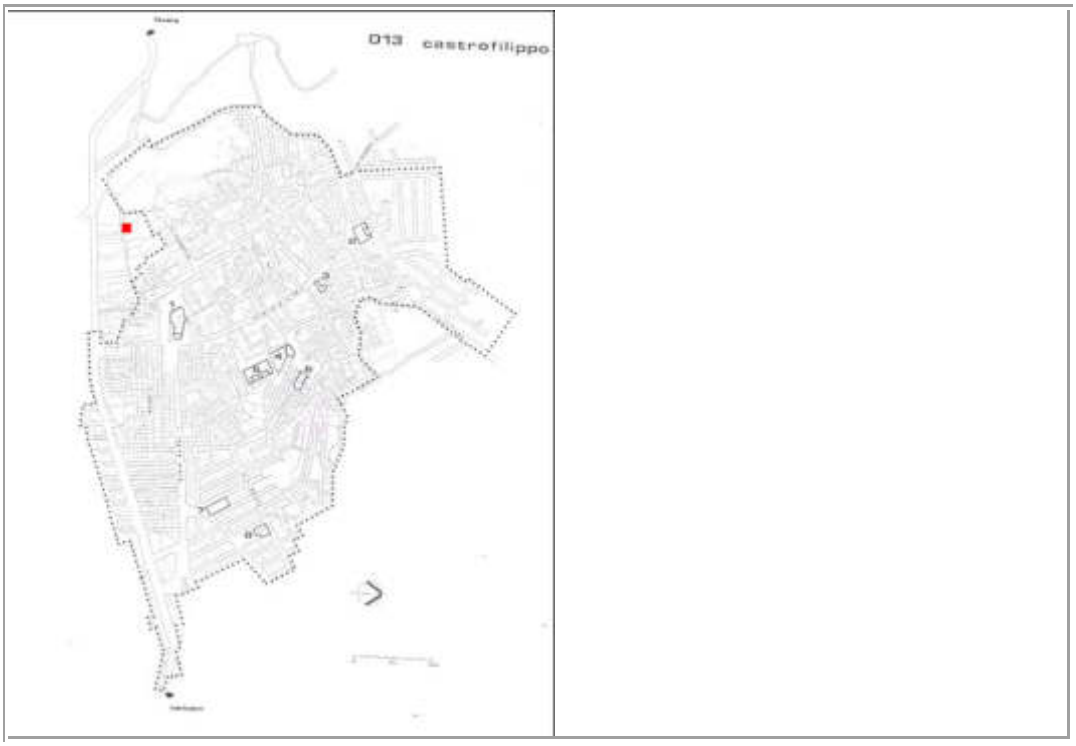
Sistema di canalizzazione

Altri sistemi caratterizzanti

Descrizione sintetica

Ponte di li canali - Fontana li canali.
La fontana "Li Canali",svolgeva in passato un ruolo primario nella vita sociale del paese. Essa si dice fosse collegata con i meandri del castello. Costruita in pietra intagliata è resistita nel tempo alle intemperie dell'uomo. Caratteristica la sua forma trapezioidale sormontata da una palla di pietra nella parte inferiore vi è la vasca a forma ovale riempita di acqua sgorgante da tre aperture. Si vede ancora in parte l'abbeveratoio di un "monumento" di cui possiamo ancora goderne la vista.

Stralcio cartografico



Stralcio tratto da I.P.C.E. 1977



Ponte



La Fontana "Li canali"

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

I

Caratteri stilistici dell'edilizia

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **35**

Denominazione ***Castrofilippo***

Riferimento

Caratteri stilistici dell'edilizia

Tipologia

Nel tessuto urbano sono presenti edifici civili e religiosi, quali: 1)Chiesa Madre (Maria SS. del Rosario), 2)Chiesa di S. Antonio Abate ,3) Chiesa del S. Cuore di Gesù 4)Palazzo Municipale,5)Palazzo signorile sec.XIX,6)Palazzo signorile (liberty),7)Mulino sec. XVIII.
L'opera più importante della città è la settecentesca Chiesa Madre. L'area d'accesso è racchiusa da una cancellata formata da una serie di elementi verticali in ferro battuto. La facciata è corredata nella parte inferiore da un piccolo portico a tre fornici, sorretti da eleganti colonne. Sul fronte anteriore si apre l'ingresso principale sul quale domina una sinuosa porta monumentale dalla forma rettangolare, arricchita in alto da una cornice triangolare. La facciata della chiesa accoglie nella sua parte superiore una raffinata finestra decorata da fregi che riprendono il motivo decorativo del portico. L'edificio sacro termina in un frontone triangolare dalla parete liscia e compresa tra due cornici oblique decorate a rilievo e il timpano. Ai due lati del timpano trovano collocazione la torre dell'orologio e la torre campanaria.
La Chiesa di S. Antonio Abate, fu ricostruita ad iniziare dal 1920 nello stesso luogo in cui sorgeva una piccola cappella risalente alla fine del '500.

Stralcio cartografico



Planimetria del centro abitato



Chiesa di S. Antonio Abate



Chiesa Madre

N. scheda 35

Denominazione *Castrofilippo*

Elementi di decoro urbano I

Descrizione

Il Mulino azionato a vapore, fu fatto costruire da Don Vincenzo Savatteri. Oggi, presenta in alto un'edicola votiva dedicata al Cuore di Gesù, ma essa come del resto tutto il fabbricato versa in cattive condizioni, perché lasciato in stato di abbandono.
Nei pressi della Chiesa di S. Antonio, in Via Palermo, è sito un palazzetto balcone arricchito da un'inferriata finemente lavorata.

Stralcio cartografico



Stralcio tratto da I.P.C.E. 1977



Il Mulino



Palazzetto del centro con ringhiera Liberty

N. scheda 35

Denominazione *Castrofilippo*

Elementi di decoro urbano II

Descrizione

La struttura portante è in pietra a superficie bocciardata. La facciata principale è caratterizzata da un balcone con inferriata in ferro battuto. Presenta posti in vista delle ghiere intorno ai portoni e alle finestre.

Stralcio cartografico



Palazzo (Piazza Rinaldi)

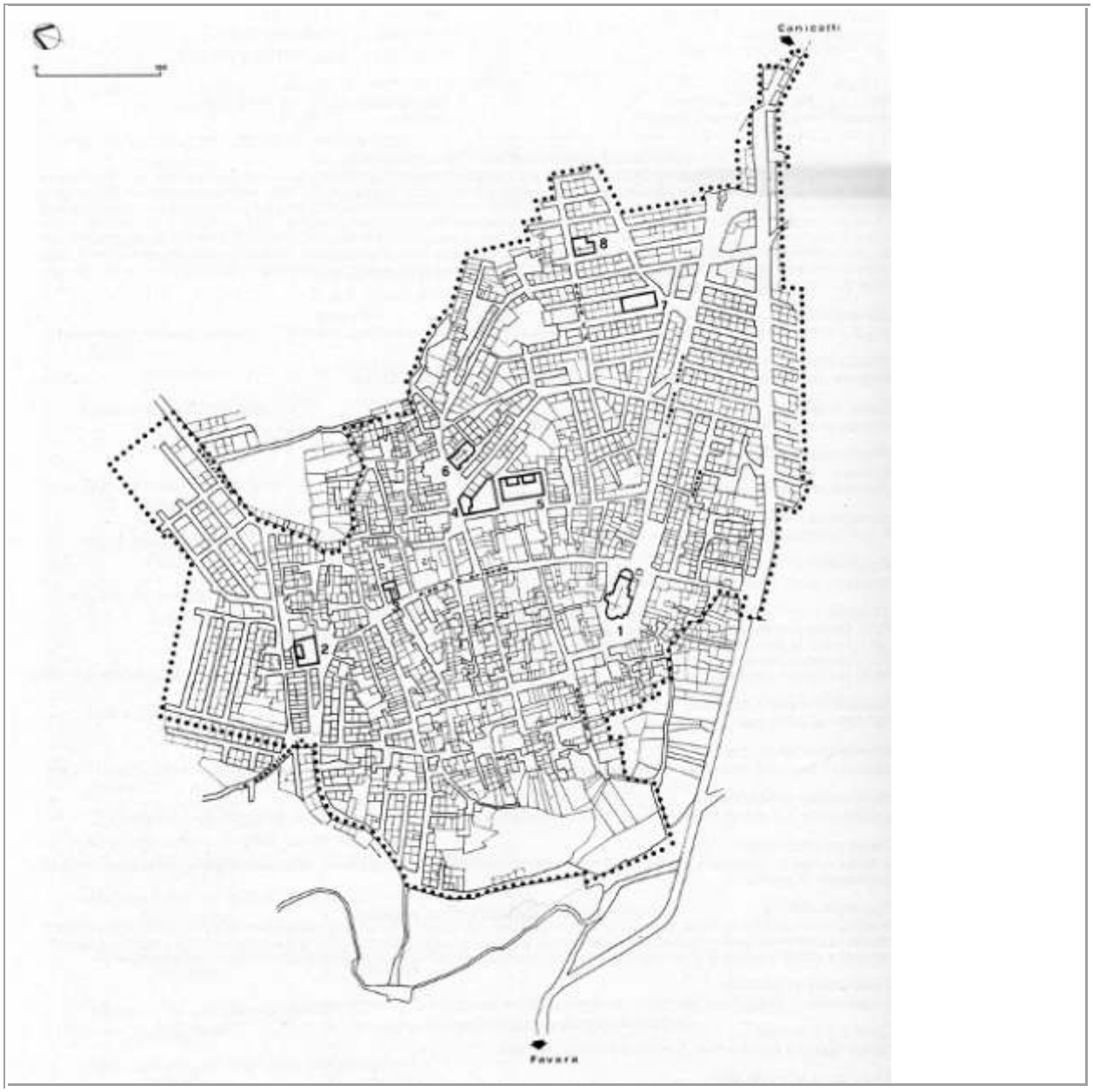
N. scheda 35

Denominazione *Castrofilippo*

Allegati



Castrofilippo, Ambiente urbano


Canicatti
Favara
1
2
4
5
6
7
8

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

N

Dati di sintesi

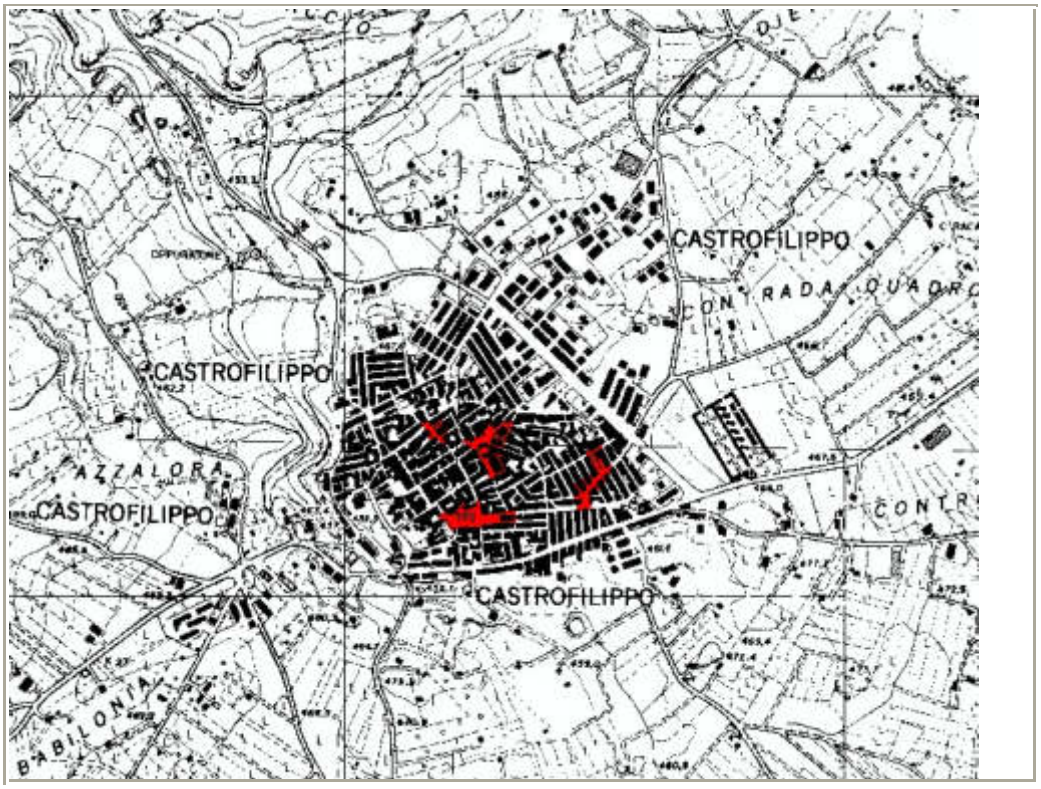
Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda **35**

Denominazione ***Castrofilippo***

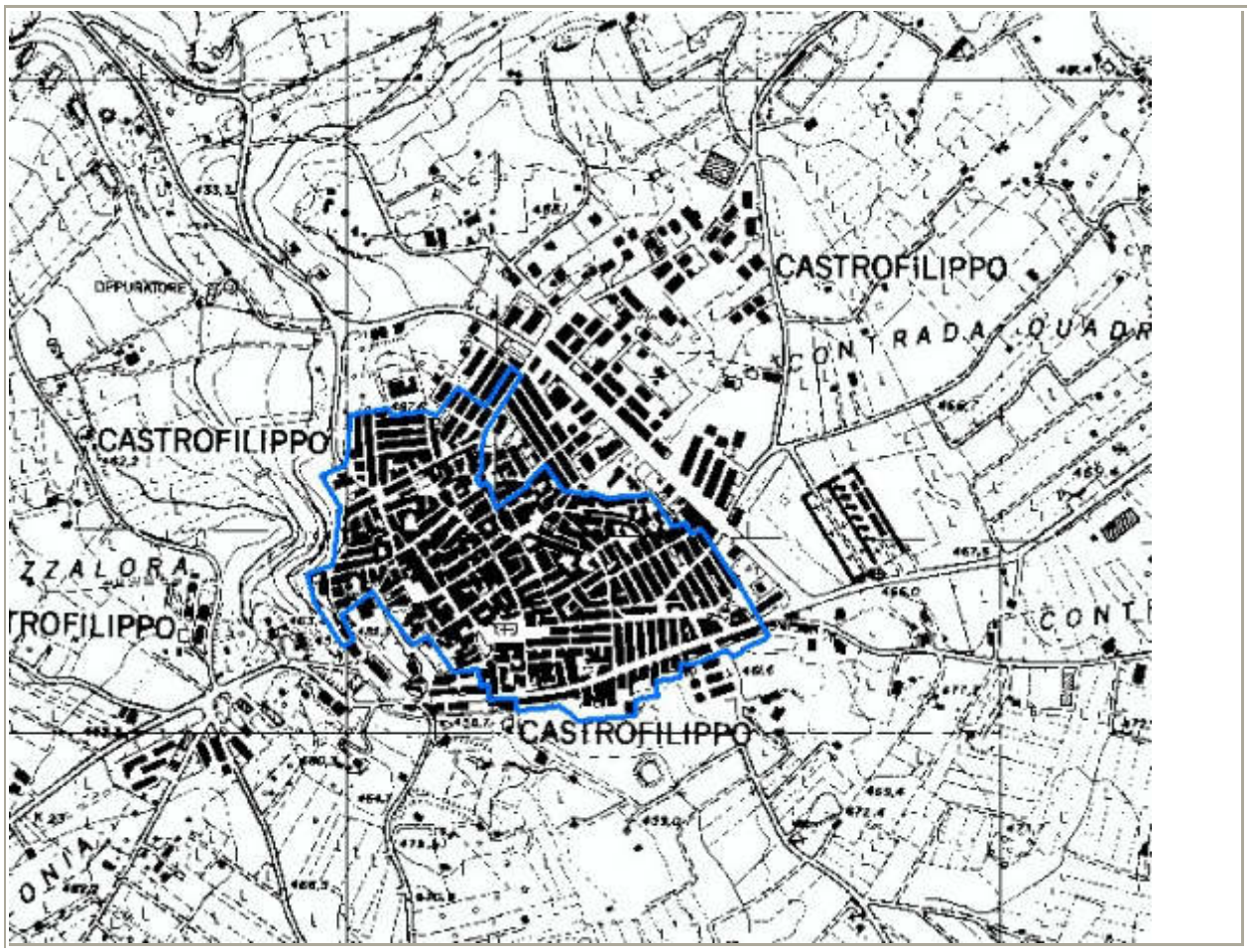
Osservazioni

Castrofilippo (C.A.P. 92020) dista 25 Km. da Agrigento, alla cui provincia appartiene, 44 Km. da Caltanissetta, 182 Km. da Catania, 85 Km. da Enna, 278 Km. da Messina, 145 Km. da Palermo, 145 Km. da Ragusa, 211 Km. da Siracusa, 198 Km. da Trapani.
Il comune conta 3.444 abitanti e ha una superficie di 1.796 ettari per una densità abitativa di 192 abitanti per chilometro quadrato. Sorge in una zona collinare, posta a 480 metri sopra il livello del mare.
Nel nucleo centrale del XVI e del XVII secolo, il tessuto urbano si presenta con comparti irregolari e con vicoli stretti e tortuosi, mediante i quali si raggiunge cortili disposti a sacco o a pettine. Nelle zone di espansione del XVIII e XIX secolo, il tessuto si presenta invece con comparti regolari a stecca variamente orientati con case allineate a spina.



Perimetrazione del centro storico tratta da PRG approvato con D.A. n. 65 del 03/02/1998 (Zona A)

Perimetrazione centro storico



Perimetrazione del centro storico tratta da Cartografia IGM 1:25000 (Rilievo del 1877, aggiornamento al 1937)

Bibliografia

Centri storici

N. scheda **36**

Ente schedatore *SBCA AG UO VII*

Tipo scheda *Centri Storici*

Rif. L. G. *22/10* Cod. SITP *CS_36_10*

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Provincia *AG* Ambito *10*

Comune *Palma di Montechiaro*

Località *Palma di Montechiaro*

Coord. piana est *390195*

Coord. piana nord *4117134*

Oggetto e Cronologia

Definizione *Centro Storico* Classe *A*

Qualificazione *Agricolo*

Origine *A Origine antica (di)*

Denominazione ***Palma di Montechiaro***

Altra denominazione

Secolo *XVII*

Uso

Uso attuale *Agricolo*

Uso storico *Feudo Baronale*

Parametri di valutazione

Valore

Integrità	*Media*
Rarità, unicità	*Alta*
Peculiarità	*Alta*
Rappresentatività	*Alta*
Monumentalità	*Alta*
Importanza culturale generale	*Alta*
Importanza storica	*Alta*
Importanza formale, estetica	*Eccezionale*
Importanza testimoniale	*Alta*
Importanza visuale d'assieme	*Media*
Leggibilità dell'insieme	*Media*

Vulnerabilità endogena

Fragilità strutturale d'insieme	*Media*
Fragilità funzionale d'insieme	*Media*
Degrado in atto	*Media*
Propensione spont. al degrado	*Bassa*

Vulnerabilità esogena

Precarietà ambientale generale	*Media*
Precarietà ambientale specifica	*Media*

Riferimenti toponomastici

IGM storici 1:50000

IGM storici 1:25000

Carattere amministrativo *Capoluogo Municipale*

Vincoli BB CC AA

Rif. altre schede

Data *25/01/2006*

Nome del compilatore *Arch. Lanza L.*

Ortofotocarta digitale



Ortofotocarta

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

A Notizie storiche

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 36

Denominazione Palma di Montechiaro

Riferimento
Bene intero

Notizie storiche

Notizia descrittiva

Sulla SS.115 (costiera Sciacca-Ag-Gela) a 27 Km circa da Agrigento si trova il paese di Palma di Montechiaro; sorge in una zona collinare costiera tra i fiumi Salso e Platani.
Il nome di Palma ha un etimo non certo, forse deriva dai palmizi sulle sponde del vicino fiume Palma; Montechiaro, forse, perché alle falde di una collina fortificata dalla famiglia Chiaramonte di cui sembra il nome diviso e invertito.
Il territorio risulta frequentato dall'epoca preistorica (Zubbia, Chianu, Ventu, Castellazzo) a quella Greca (Piano Città, Cassarino, Tumazzo) e, quindi all'età romana e paleocristiana (Ninfa e Cignana). Tombe sicule si trovano nella zona di Grotta Zubbia, situata a circa un chilometro dall'abitato ai piedi della montagnola del Calvario.
Nel territorio sono stati ritrovati materiali del Neolitico inferiore e dell'età del Bronzo.
Nel sec.XVI fu fondato da Federico III Chiaramonte, a circa due chilometri dal paese, il castello di Palma di Montechiaro,costruito in posizione strategica sul mare.
Al principe Carlo Tomasi si deve la fondazione nel 1637;all'origine era costituito da un nucleo di case distribuite lungo l'asse principale comprese la chiesa e la casa padronale. Naturale era la catena di bastioni rocciosi che costituivano la difesa dalle incursioni. La città di Palma in origine chiamata Albavilla, secondo Vito Amico e Gioacchino di Marzo, fu fondata seguendo l'ideale pianta ortogonale, e in quella occasione venne redatta una "relazione di memoria" dall'astronomo e sacerdote Giovan Battista Odierna.
Il tipo di tracciato realizzato segue come esempio quello a impianto ortogonale di Gerusalemme, ponendo il calvario a ponente e la grotta della natività col getsemani a mezzogiorno. Il modello urbanistico trova profonde motivazioni ascetiche, in cui il decumano era tagliato a croce de un'antica trazzera regia che partendo da Naro attraversava la valle per raggiungere la foce del fiume all Balatella.
Il sistema difensivo di questo centro è mantenuto dal vecchio castello chiaramontano e dalla nuova torre San Carlo eretta nel punto detto"diverticulum piratum".
Lo schema come i nuovi assetti urbanistici siciliani fa perno sulla piazza principale. In questa dominano la maestosa Chiiesa Madre,collocata sulla ampia scenografica scala, all'incrocio del cardo e decumano, cioè nella " crux viarum". Al di sotto di questa il Palazzo Ducale, il tutto si affaccia su una piazza detta Belvedere che si apre al mare.
Il tracciato urbano seicentesco a scacchiera regolare permane nelle sue espansioni del '700 e del'800 che si sviluppano seguendolo.



Pianta geometrica dello Stato di Palma e dei Feudi aggregati.



Veduta di Palma

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

B

Insediamento preesistente

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **36**

Denominazione ***Palma di Montechiaro***

Individuazione

Castello

Insediamento preesistente

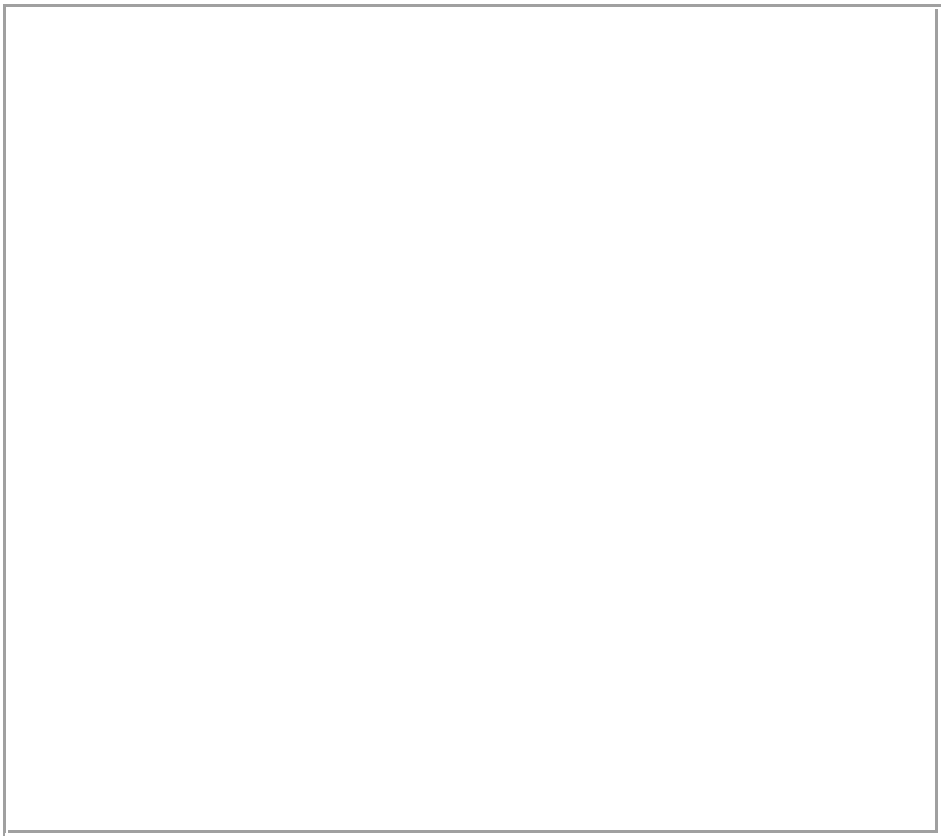
Ubicazione

Castello

Denominazione

Castello dei Chiaromonte sec.XVI

Stralcio cartografico



Individuazione cartografica del Castello sul territorio di Palma



Planimetria storica con indicazione del Castello

N. scheda 36

Denominazione *Palma di Montechiaro*

Individuazione

Fondazione Feudale

Genesi e processo di formazione

Ubicazione

Situato nnella zona collinare tra i due fiumi Salso e Platani.

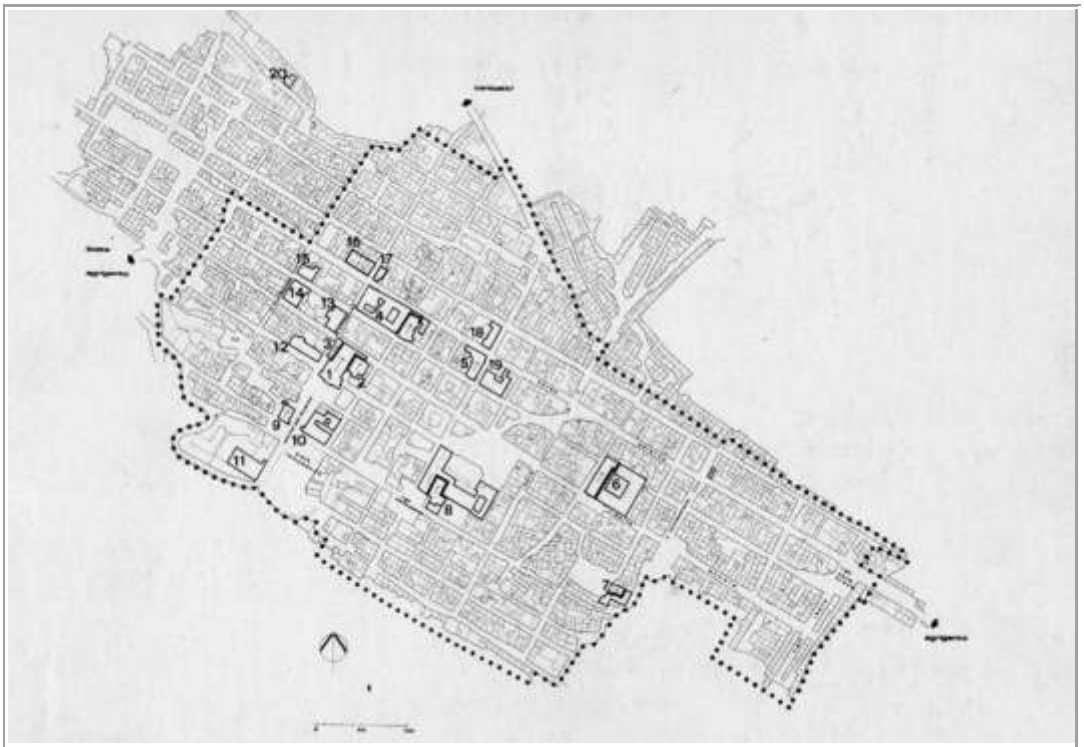
Descrizione

Palma di Montechiaro fu fondata nel 1637 con un borgo che si sviluppava lungo un asse principale; l'impianto segue un tracciato regolare rifacendosi alla pianta di Gerusalemme.

Secolo

XVI

Stralcio cartografico



Planimetria del centro storico



Veduta prospettica della Terra di Palma sec. XVII



Vista dell'abitato di Palma

Centri storici

D Impianto

N. scheda 36

Denominazione *Palma di Montechiaro*

Riferimento
Centro storico

Impianto

Impianto planimetrico

Tipo *Geometrico*

Schema *Ortogonale*

Forma *Croce (A)*

Caratteri della volumetria
Eterogenea

Impianto volumetrico

Polarità
Palazzo Ducale, Chiesa Madre

Stralcio cartografico



Planimetria dell'abitato con perimetrazione del centro storico



Chiesa Madre



Chiesa e Monastero del SS Rosario

N. scheda **36**

Denominazione ***Palma di Montechiaro***

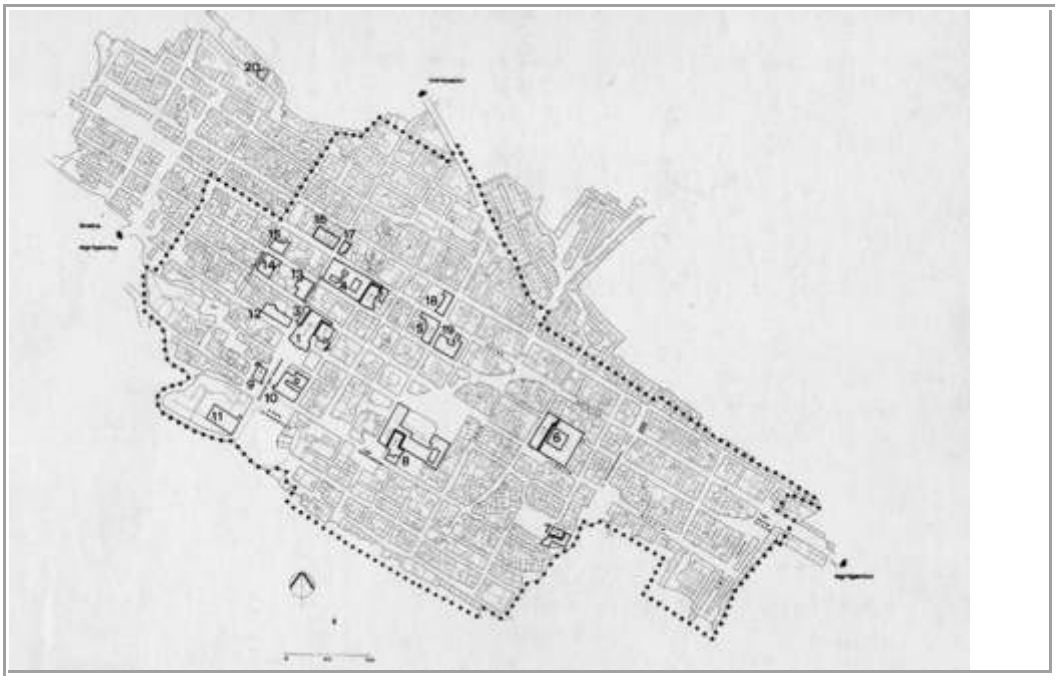
Riferimento

Bene intero

Sistema viario

Schema *Ortogonale*

Stralcio cartografico



Planimetria dell'abitato con perimetrazione del centro storico



Foto aerea di Palma di Montechiaro del 1974

N. scheda 36

Denominazione *Palma di Montechiaro*

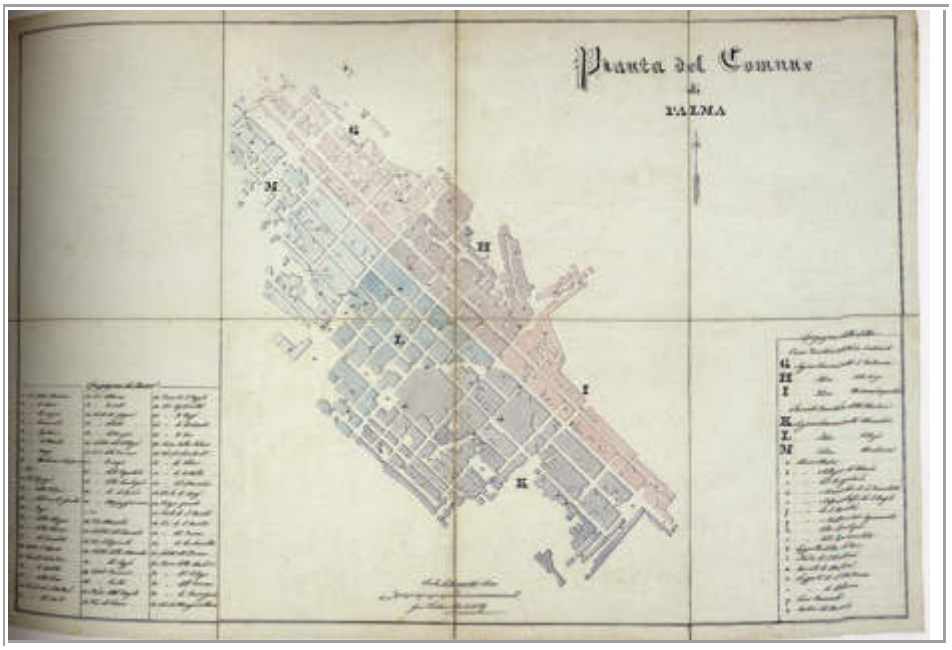
Riferimento
centro storico

Sistema edilizio

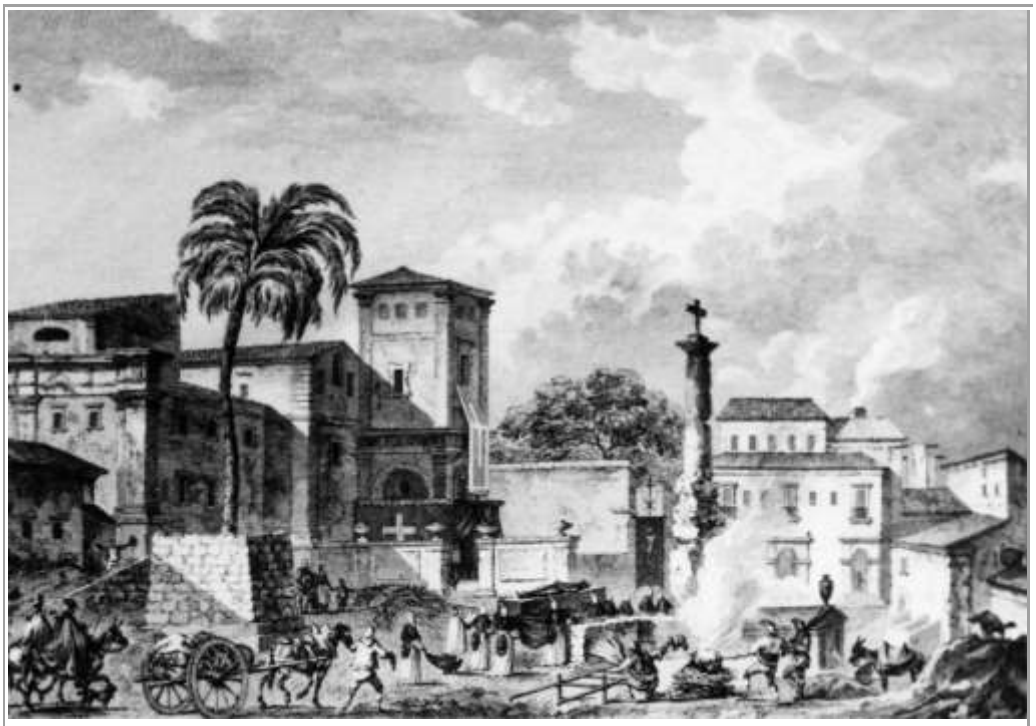
Tipo di impianto

Impianto geometrico regolare dove si inseriscono degli edifici che fungono da elementi polarizzanti del tracciato come la scenografica scalinata della Chiesa Madre progettata da Angelo Italia, e la seicentesca Chiesa col Monastero Benedettino

Stralcio cartografico



Cartografia storica di Palma con individuazione dei quartieri



Il monastero Benedettino in un'incisione



Veduta di Palma dalla scalinata della Matrice

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

G Sistema difensivo

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 36

Denominazione *Palma di Montechiaro*

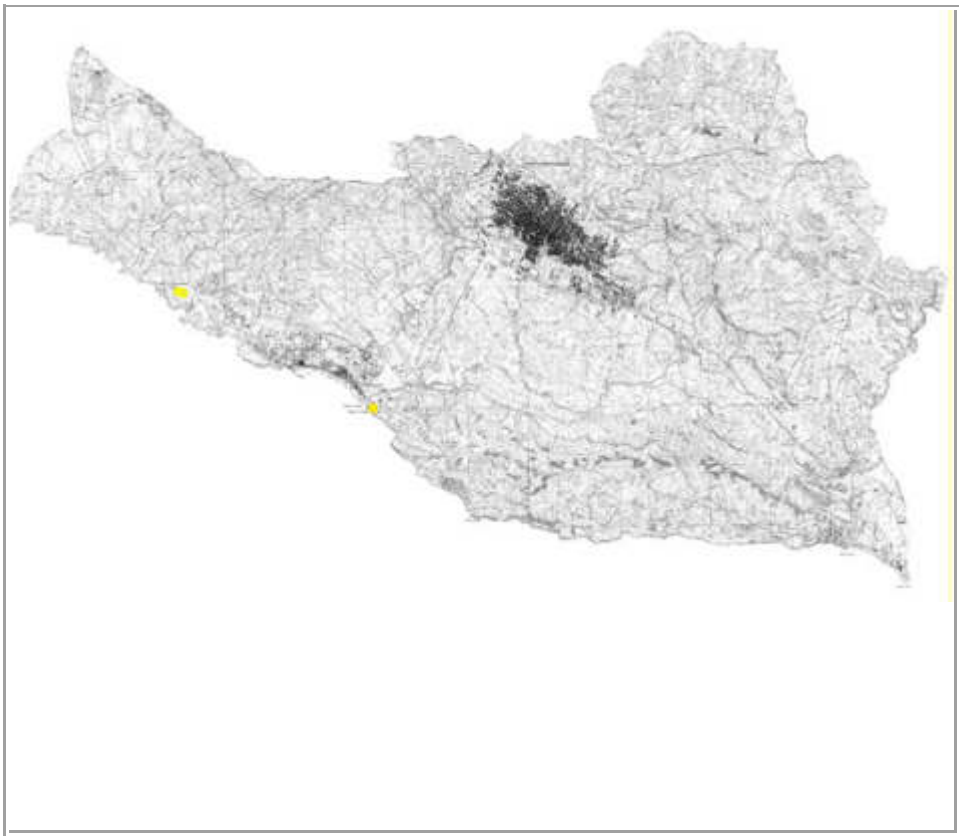
Riferimento
Castello

Sistema difensivo

Descrizione

Nel sec.XVI fu fondato da Federico III Chiaramonte, a circa due chilometri dal paese,il castello di Palma di Montechiaro,costruito in posizione strategica sul mare,costituiva il baluardo di difesa del territorio; mentre la torre fu progettata e realizzata nel XVI sulla costa come nuova roccaforte di avvistameto e di protezione.

Stralcio cartografico



Cartografia conm indicazione del castello e della torre sul territorio



Fote de l castello dei Chiaramonte



Torre San Carlo

Centri storici

I — Caratteri stilistici dell'edilizia

N. scheda 36

Denominazione *Palma di Montechiaro*

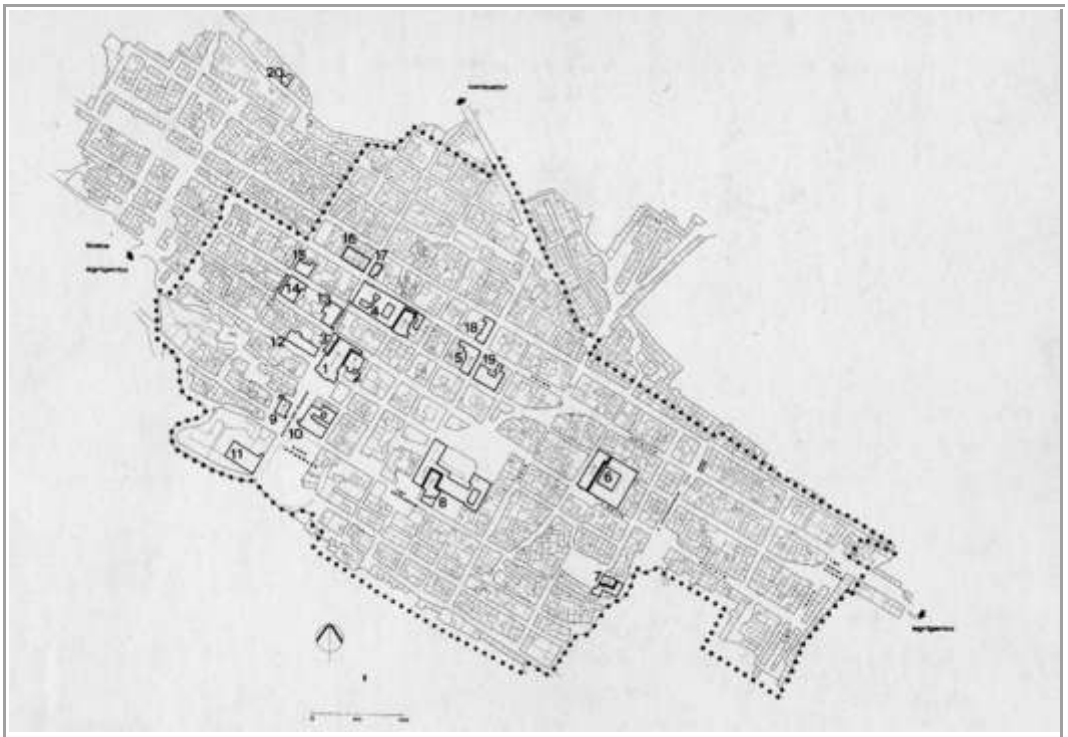
Riferimento
Centro storico

Caratteri stilistici dell'edilizia I

Tipologia

Il centro storico di Palma di Montechiaro è caratterizzato da un'edilizia residenziale con palazzi di particolare pregio artistico: edifici a 2 livelli tipicici dell'architettura barocca.
Da citare è anche il Palazzo Ducale la cui architettura si distingue nel costruito urbano.

Stralcio cartografico



Planimetria dell'abitato con perimetrazione del centro storico



Boccone del Povero



Palazzo nobiliare che fronteggia la scalinata della Chiesa Madre

N. scheda **36**

Denominazione ***Palma di Montechiaro***

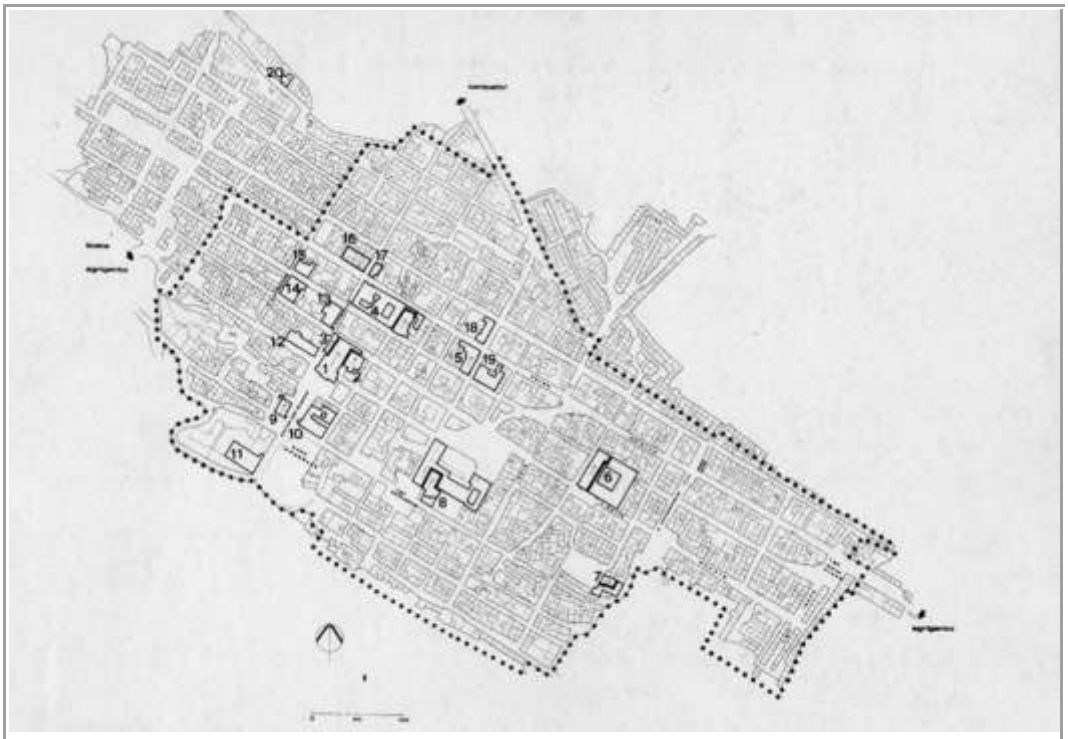
Riferimento
Centro storico

Caratteri stilistici dell'edilizia II

Tipologia

Il centro storico di Palma di Montechiaro è caratterizzato da un edilizia residenziale con palazzi di particolare pregio artistico: edificia 2 livelli tipicici dell'architettura barocca che qui assume una variazione unica.Da citare è anche il Palazzo Ducale la cui architettura si distingue nel costruito urbano.

Stralcio cartografico



Cartografia del centro storico



Particolare della decorazione delle mensole di appoggio del balcone con maschere



Le decorazioni barocche che caratterizzano le aperture di palazzi nobiliari

N. scheda 36

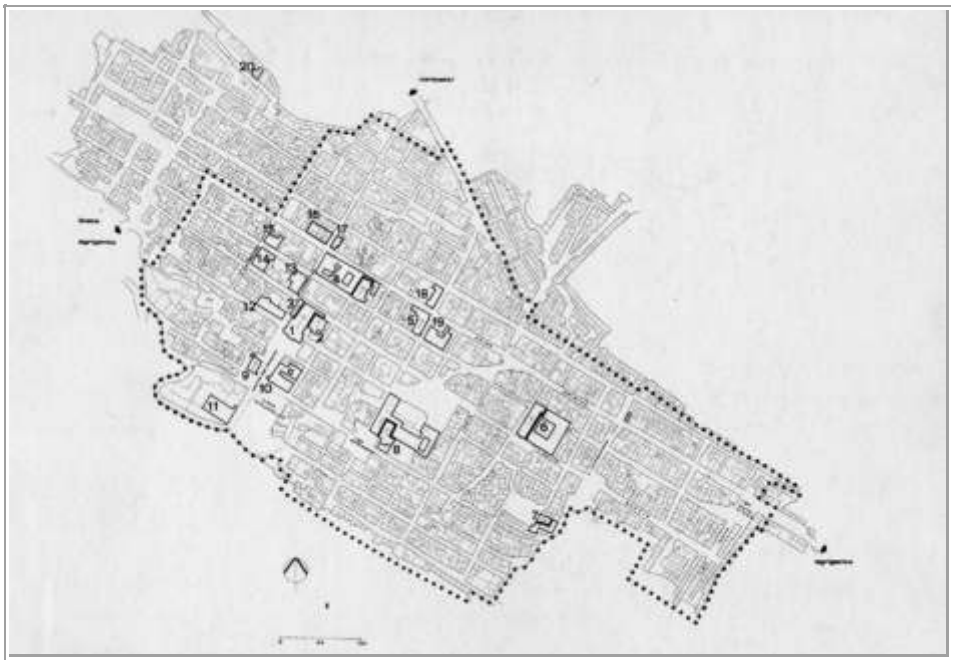
Denominazione *Palma di Montechiaro*

Elementi di decoro urbano

Descrizione

Alcune delle particolarità sono la ricchezza delle mensole di appoggio dei balconi ricche di elementi inusuali come maschere o grandi volute e dettagli quali portali, ringhiere,anche le pavimentazioni presentano dei disegni che le distinguono.

Stralcio cartografico



Planimetria dell'abitato con perimetrazione del centro storico



Particolare della pavimentazione

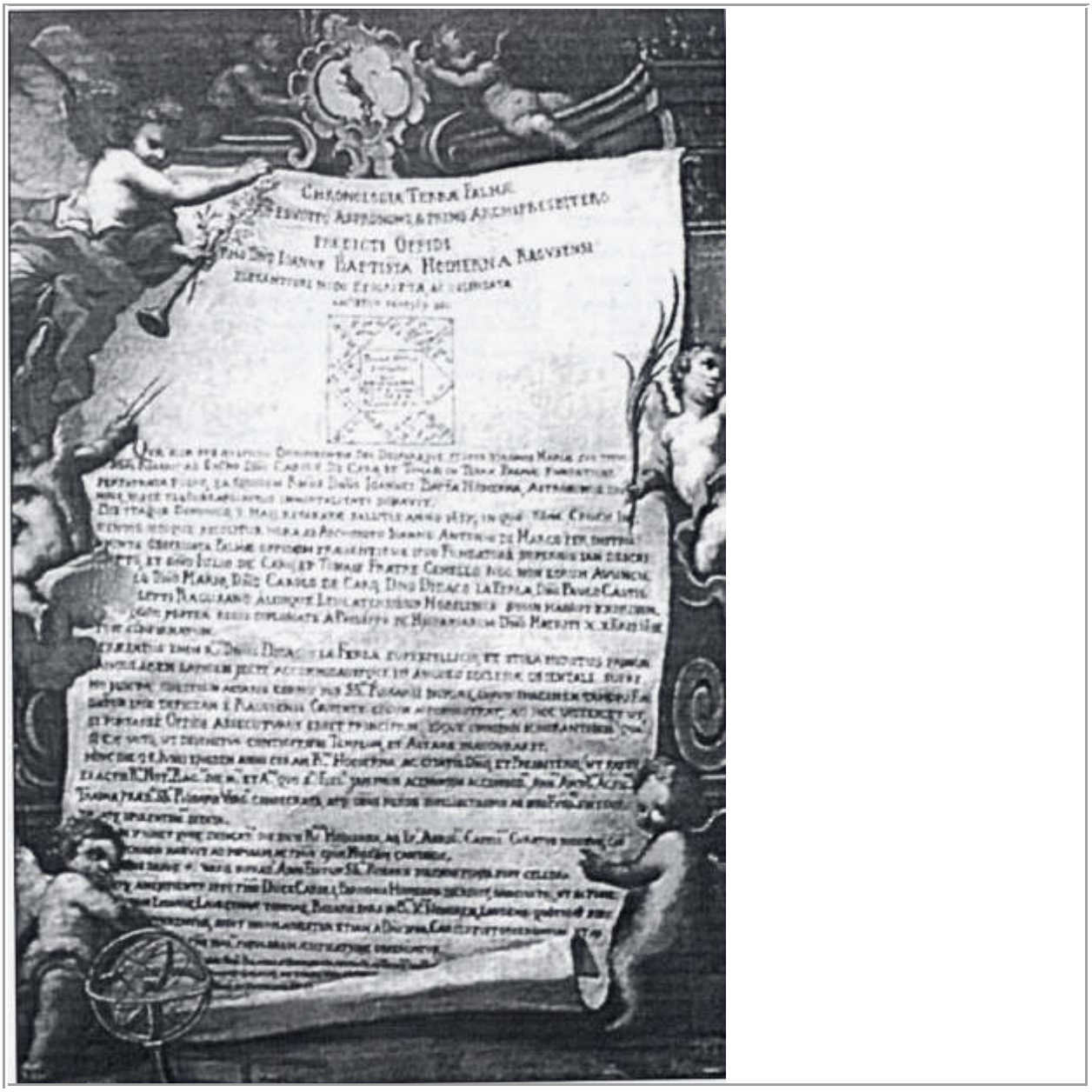


Ringhiera di Palazzo Odierna

N. scheda 36

Denominazione *Palma di Montechiaro*

Allegati



Cronologia della "Terra di Palma"



Palazzo nobiliare

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

N

Dati di sintesi

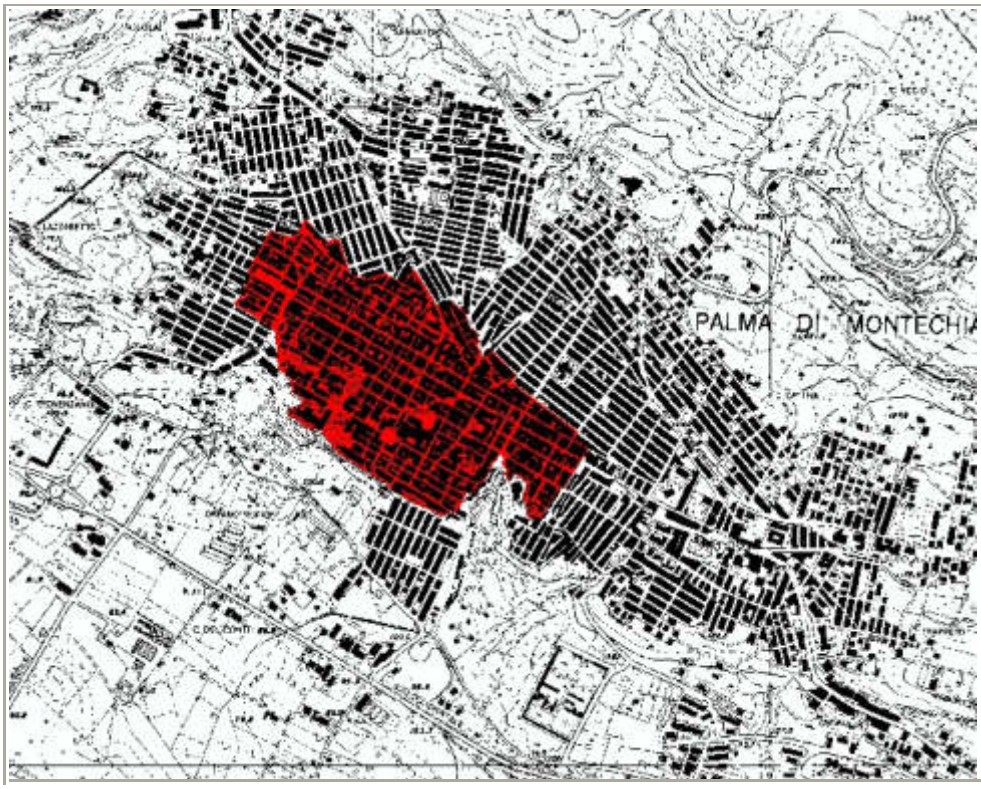
Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda **36**

Denominazione ***Palma di Montechiaro***

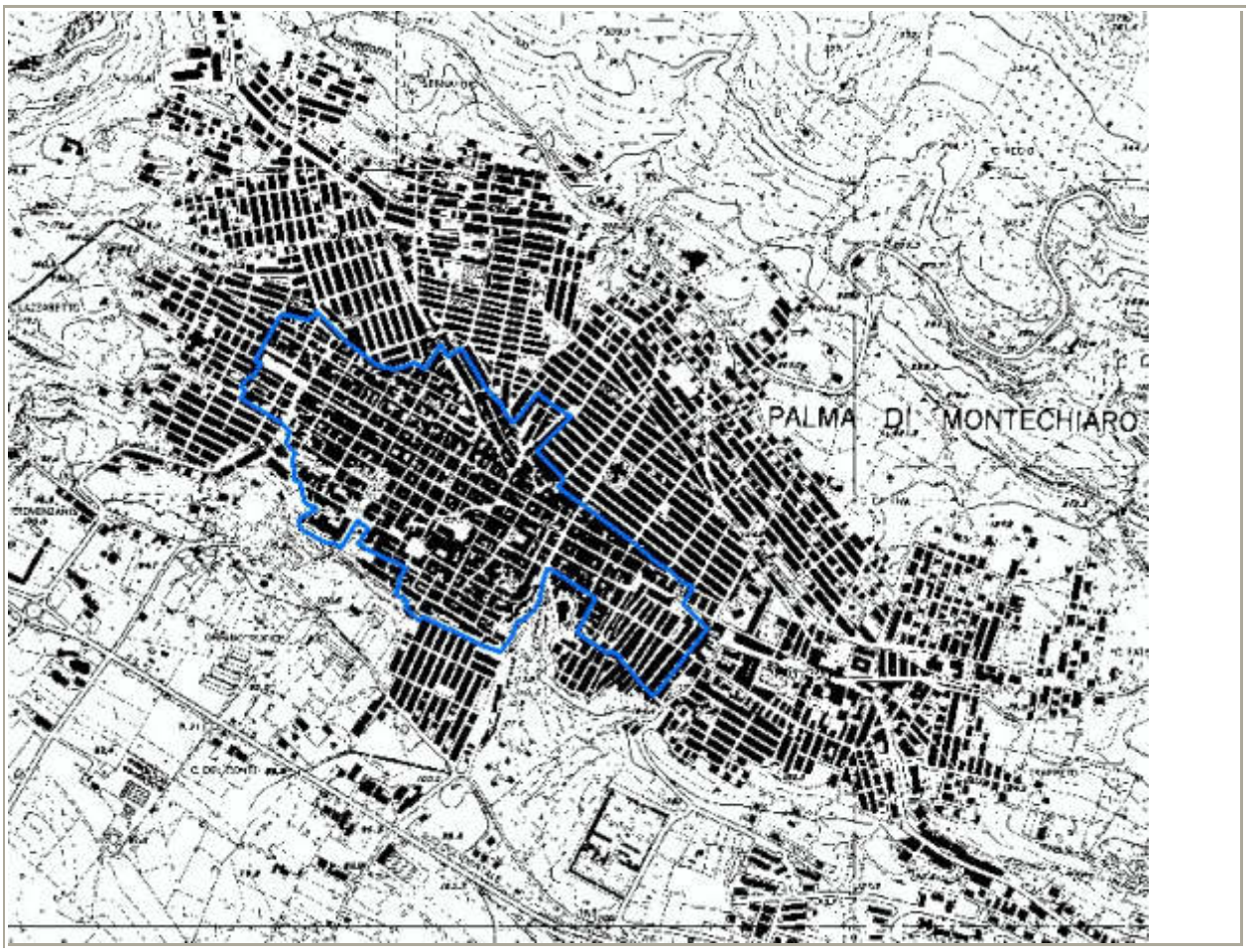
Osservazioni

Palma di Montechiaro è un luogo dotato di grandi bellezze architettoniche, il suo centro storico e di per se un patrimonio da valorizzare, purtroppo l'edilizia dei quartieri di espansione non contribuisce a questa valorizzazione anzi assume un ruolo di detrazione.
Il ruolo che assume nel paesaggio è dominate e questo ne risulta influenzato.



Perimetrazione del centro storico tratta da PRG approvato con D.Dir. 107/DRU del 08/02/2007 (Zona A)

Perimetrazione centro storico



Perimetrazione del centro storico tratta da Cartografia IGM 1:25000 (Rilievo del 1877, aggiornamento al 1937)

Bibliografia

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO
Provincia di Agrigento

AREA SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DI AGRIGENTO

Regione Siciliana
Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

Centri storici

N. scheda **37**

Ente schedatore *SBCA AG UO VII*

Tipo scheda *Centri Storici*

Rif. L. G. *21/10* Cod. SITP *CS_37_10*

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Provincia *Ag* Ambito *10*

Comune *Naro*

Località *Naro*

Coord. piana est *393009*

Coord. piana nord *4128597*

Oggetto e Cronologia

Definizione *Centro Storico* Classe *B*

Qualificazione *Agricolo*

Origine *A Origine antica (di)*

Denominazione ***Naro***

Altra denominazione *Nahar (Fuoco)*

Secolo *XIII*

Uso

Uso attuale *Centro agricolo*

Uso storico *Borgo medievale*

Parametri di valutazione

Valore

Integrità	*Media*
Rarità, unicità	*Eccezionale*
Peculiarità	*Alta*
Rappresentatività	*Alta*
Monumentalità	*Alta*
Importanza culturale generale	*Eccezionale*
Importanza storica	*Alta*
Importanza formale, estetica	*Media*
Importanza testimoniale	*Alta*
Importanza visuale d'assieme	*Alta*
Leggibilità dell'insieme	*Media*

Vulnerabilità endogena

Fragilità strutturale d'insieme	*Alta*
Fragilità funzionale d'insieme	*Media*
Degrado in atto	*Alta*
Propensione spont. al degrado	*Alta*

Vulnerabilità esogena

Precarietà ambientale generale	*Media*
Precarietà ambientale specifica	*Media*

Riferimenti toponomastici

IGM storici 1:50000

IGM storici 1:25000

Carattere amministrativo *Capoluogo Municipale*

Vincoli BB CC AA *L.6/8/67 n.765 (Del.Com. 20/2/72*

Rif. altre schede

Data *25/01/2006*

Nome del compilatore *Arch. Danile R. - Dott. Marchese Ragona I.*

Ortofotocarta digitale



Ortofotocarta 1976

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

A Notizie storiche

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 37

Denominazione Naro

Riferimento
Addizione settecentesca

Notizie storiche

Notizia descrittiva

Naro è a circa 35 km da Agrigento ed è situata a 593 metri di altitudine. Nel suo territorio sono state rinvenute, in tempi recenti, testimonianze archeologiche che attestano l'esistenza di insediamenti umani di epoca preistorica. Qui si stabilirono, durante il periodo della grande immigrazione, anche numerosi greci, venuti a colonizzare la Sicilia. Successivamente i cartaginesi, dopo aver esercitato in questa zona una forte influenza commerciale, all'inizio del IV secolo vi instaurarono un dominio territoriale, che mantennero sino alla prima guerra punica. Da allora ha inizio il predominio romano (216 a.C.). Alcune grotte cimiteriali presso Naro ci segnalano la presenza di una comunità cristiana nel periodo paleocristiano. Nel medioevo, Naro si presenta piccola e chiusa da una cinta di solide mura merlate, costruita nel XIII secolo. Il monumento medievale di maggiore rilievo e il Castello dei Chiaramonte, uno dei più importanti e meglio conservati in Sicilia. Ricordiamo inoltre il Duomo, un capolavoro d'arte andato però, nel tempo, in rovina. Di esso rimangono, oggi, solo i muri perimetrali, ma nonostante ciò, conserva il suo fascino. A Matteo Chiaramonte si deve la costruzione di un altro bel tempio cristiano di Naro, la Chiesa di Santa Caterina, più volte restaurata, ma uno dei monumenti più insigni della Sicilia. La città ha altre importanti testimonianze medievali da conoscere, tra cui l'Oratorio di Santa Barbara, la Chiesa del Santissimo Salvatore. Nell'epoca moderna si è arricchita di altre opere d'arte e, in particolare di conventi, edificati da numerosi ordini religiosi e da confraternite. Questo fermento portò in città molti importanti artisti, tra cui ricordiamo gli scultori siciliani Antonello e Giacomo Gagini, che lasciarono belle e preziose opere. A Naro è molto sentito il culto di San Calogero, al quale è stato dedicato un santuario, tra i più antichi e visitati. La città moderna conta circa 15.000 abitanti. Nel suo territorio si trovano soprattutto colture di agrumi, olive, mandorle, cereali. Si produce molto vino ed olio. Discreto il patrimonio zootecnico. Negli ultimi decenni un discreto successo ha avuto l'attività turistica.



Vista panoramica



Corso principale

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

B

Insediamento preesistente

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda 37

Denominazione *Naro*

Individuazione

Chiesa

Insediamento preesistente

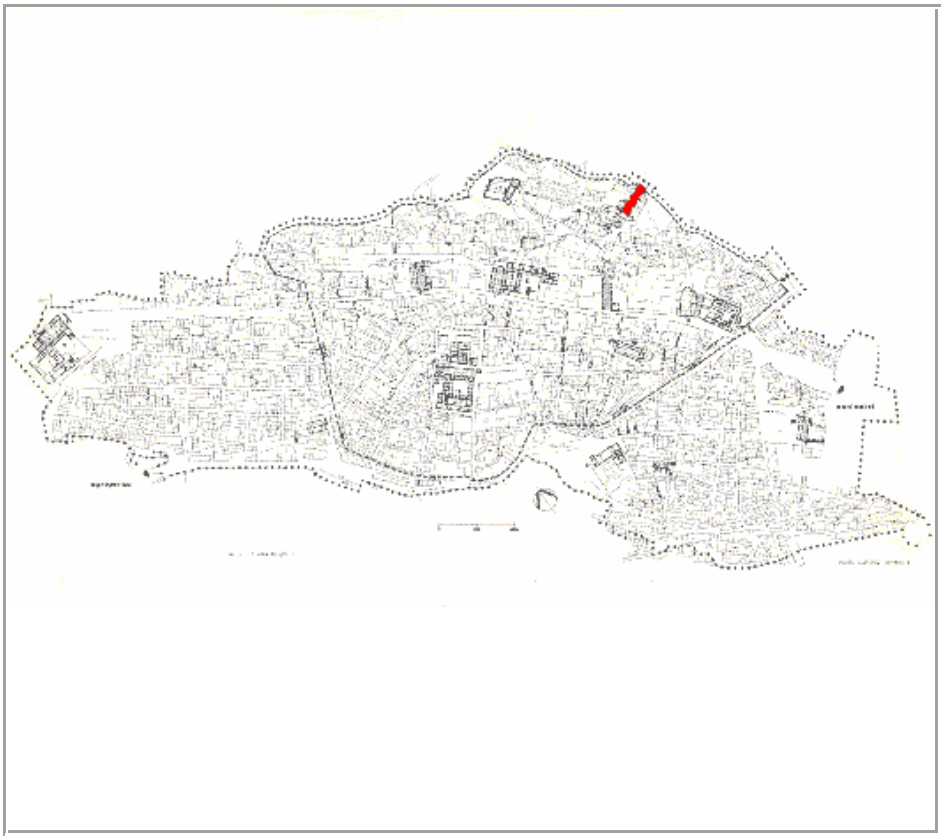
Ubicazione

Chiesa

Denominazione

Duomo Normanno
La costruzione del Duomo fu voluta da Ruggiero d'Altavilla nel 1089 e si crede che si stata edificata su una preesistente moschea.

Stralcio cartografico



Stracio planimetrico catastale



Duomo Normanno



Interno del Duomo

Centri storici

C **Genesi e processo di formazione**

N. scheda 37

Denominazione *Naro*

Genesi e processo di formazione I

Individuazione

Fondazione Araba

Ubicazione

Il nucleo originario si identifica nell'area delimitata dalla via Duomo.

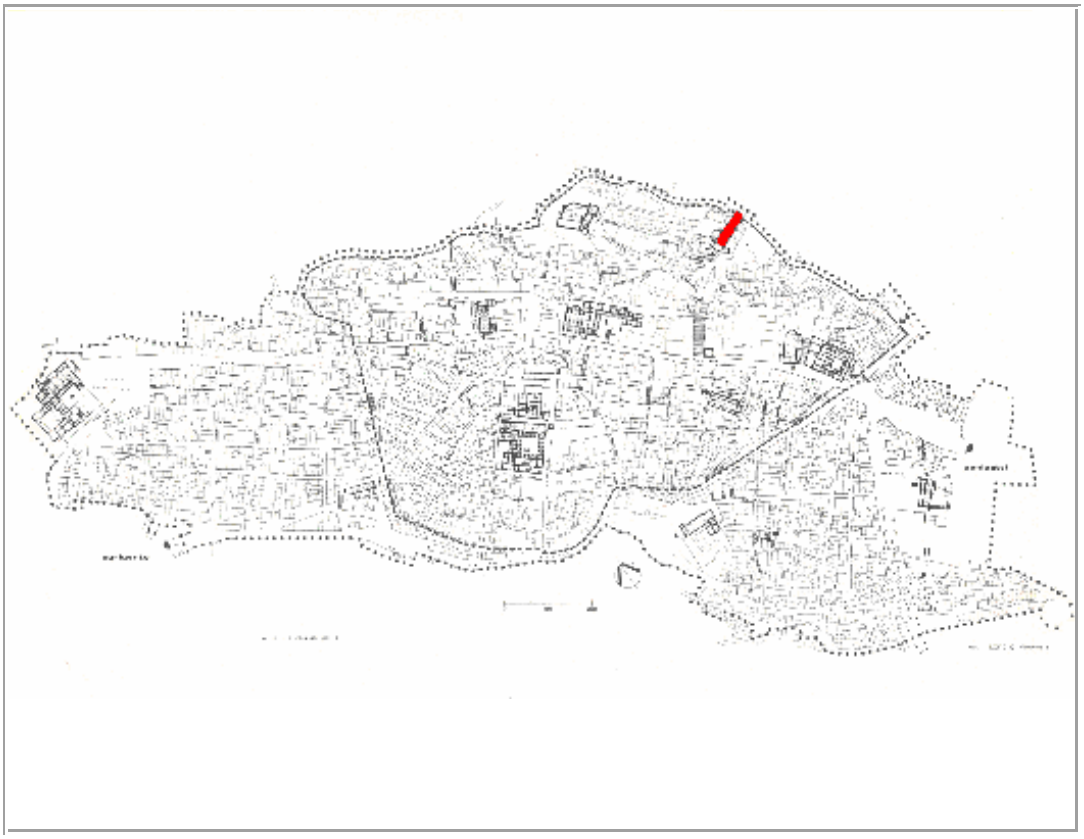
Descrizione

Duomo Normanno.
La costruzione del Duomo fu voluta da Ruggiero d'Altavilla nel 1089 e si crede che si stata edificata su una preesistente moschea.

Secolo

X

Stralcio cartografico



Stralcio cartografico 1:25.000



Duomo Normanno



Duomo Normanno

N. scheda 37

Denominazione *Naro*

Individuazione

Fondazione Araba

Genesi e processo di formazione II

Ubicazione

Il castello sorge sulla sommità di un colle situato a 600 m.s.m. denominato anticamente "Monte Agragante".

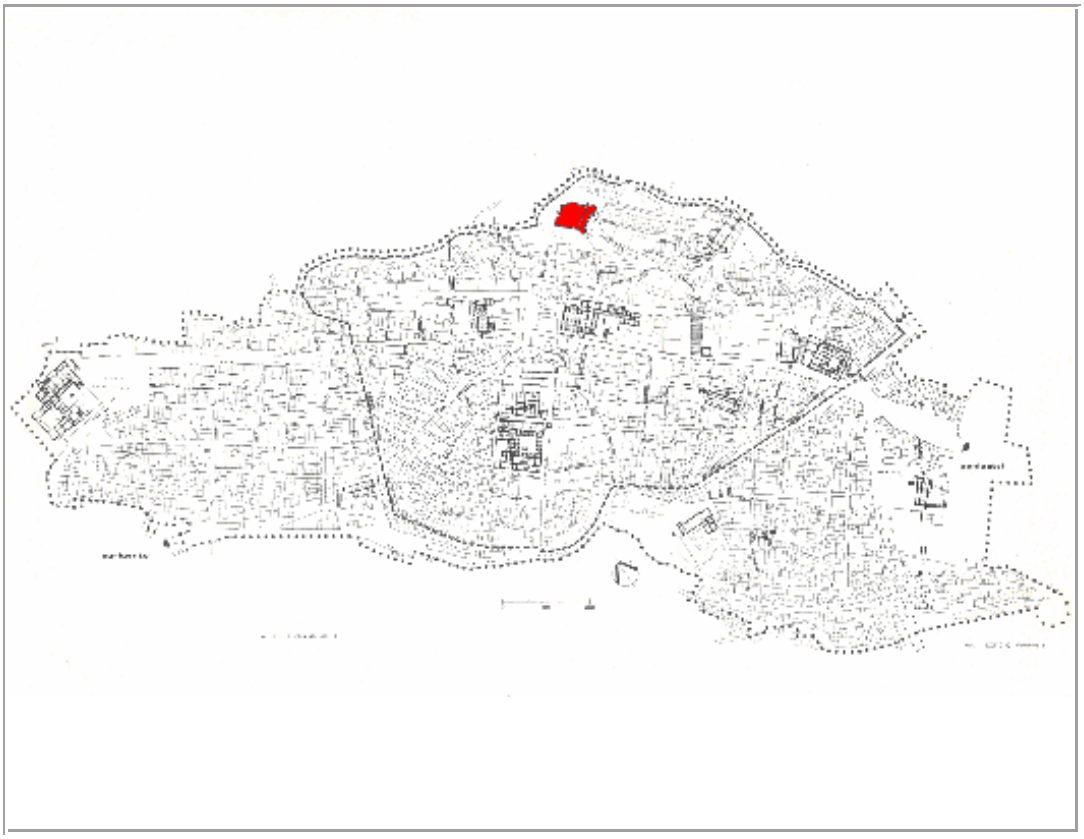
Secolo

XII

Descrizione

Il castello fu ristrutturato nel 1330 per volontà di Federico III d'Aragona, il quale modificò la sua struttura originaria aggiungendo un Mastio, ossia una torre quadrata nella quale visse durante il suo soggiorno narese. Il lato occidentale della torre reca uno stemma che ne certifica l'appartenenza alla famiglia Aragona; il lato orientale è caratterizzato da due bifore

Stralcio cartografico



Stralcio planimetrico catastale



Castello dei Chiaramonte



Castello dei Chiaramonte

N. scheda 37

Denominazione *Naro*

Individuazione

Espansione settecentesca

Genesi e processo di formazione III

Ubicazione

Chiesa di SS. Salvatore

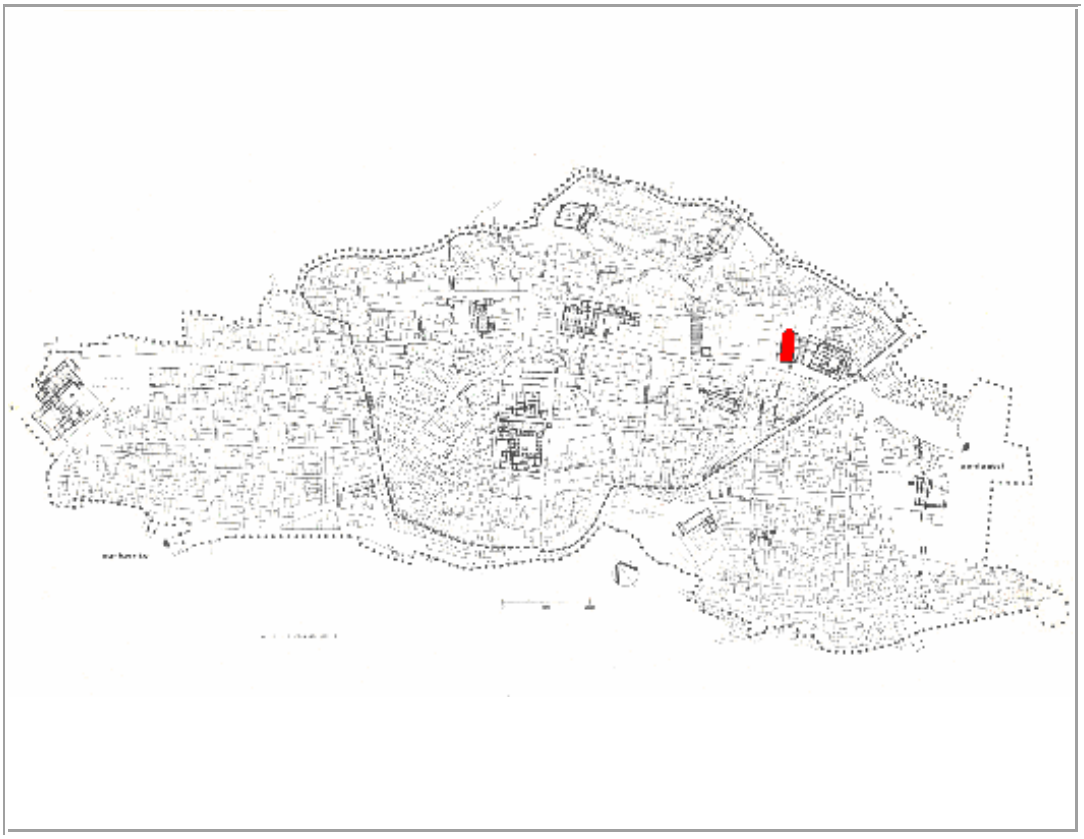
Secolo

XVII

Descrizione

La chiesa fu eretta per volontà del Re Martino Il Giovane nel 1398 durante il suo soggiorno a Naro con la Regina Maria. L'avvento dell'epoca barocca vide la totale trasformazione della Chiesa .
Presenta una facciata che fu rinnovata solo nel suo ordine inferiore (mentre quello superiore è rimasto allo stato rustico), la quale è stata arricchita con ricchi intagli di tufo color

Stralcio cartografico



Stralcio planimetrico catastale



Chiesa SS. Salvatore



Chiesa SS. Salvatore

Centri storici

D **Impianto**

N. scheda 37

Denominazione Naro

Impianto

Riferimento

Bene intero

Impianto planimetrico

Tipo: Tardo seicentesco con interventi settecenteschi

Schema: Composito

Forma: Irregolare

Impianto volumetrico

Caratteri della volumetria: Compatta

Polarità: Chiesa San Francesco,Palazzo Comunale XIV - XVII,Biblioteca Feliciana

Stralcio cartografico



Stralcio planimetrico catastale



1- Palazzo Comunale XIV -XVII



1- Chiesa San Francesco

N. scheda 37

Denominazione *Naro*

Riferimento
Bene intero

Sistema viario

Schema *Irregolare*

Stralcio cartografico



Stralcio planimetrico catastale



Via Malfitano



Via Vittorio Emanuele

Centri storici

F **Sistema edilizio**

N. scheda 37

Denominazione *Naro*

Sistema edilizio

Riferimento

Bene intero

Tipo di impianto

Impianto a fuso nella parte medievale, lungo le fasce di pendenza del colle a scacchiera nelle parti tardo rinascimentali (da via Dante alla SS)e nelle espansioni settecentesche ed ottocentesche.

Stralcio cartografico



Stralcio planimetrico catastale



Vista panoramica



Via Dante

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

G Sistema difensivo

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 37

Denominazione *Naro*

Riferimento

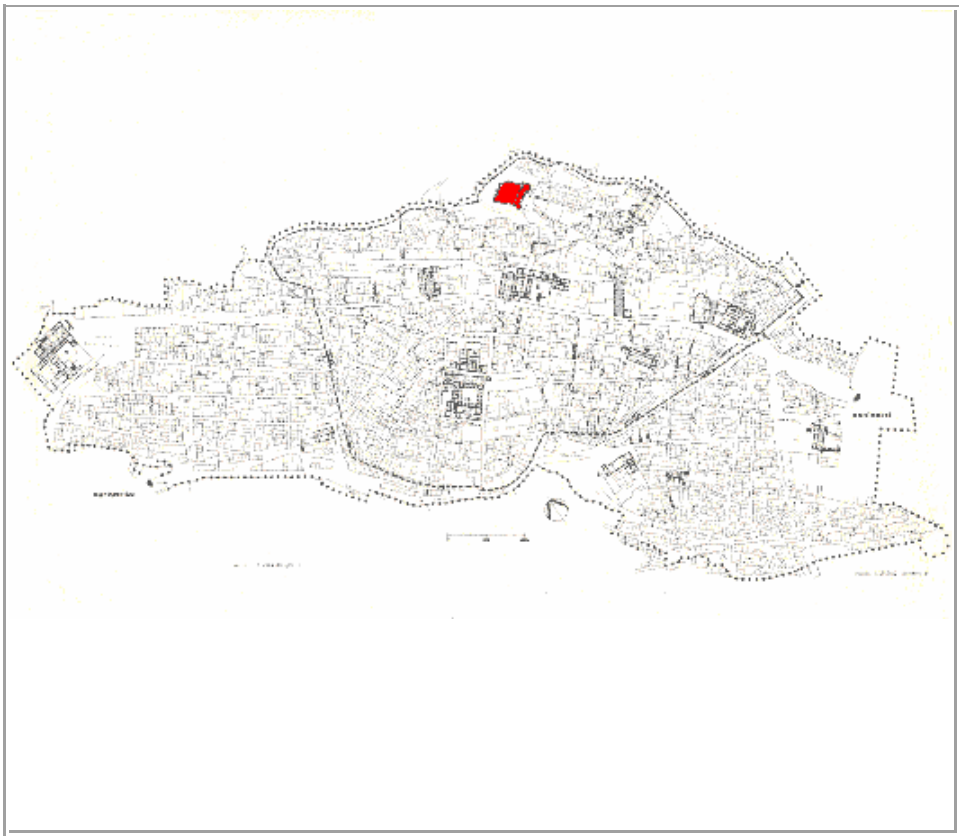
Castello

Sistema difensivo I

Descrizione

La città è dominata dalla mole del castello chiaramontano, costruzione in tufo dalla forma irregolare, arricchita soltanto, su un lato della torre quadrata, da due bifore cieche e da un bel portale d'accesso. Essa fu costruita, durante il XII sec. sulle rovine di un preesistente fortilizio arabo risalente alla dominazione dei Berberi.
Il castello fu ristrutturato nel 1330 per volontà di Federico III di Aragona, il quale modificò la sua struttura originaria aggiungendo un Mastio, ossia una torre quadrata nella quale visse durante il suo soggiorno narese. Nel 1336, Naro passa sotto la signoria di Matteo Chiaramonte, il quale apportò ulteriori modifiche al castello.

Stralcio cartografico



Stralcio planimetrico catastale



Castello Chiaramonte



Castello Chiaramonte

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

G Sistema difensivo

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 37

Denominazione *Naro*

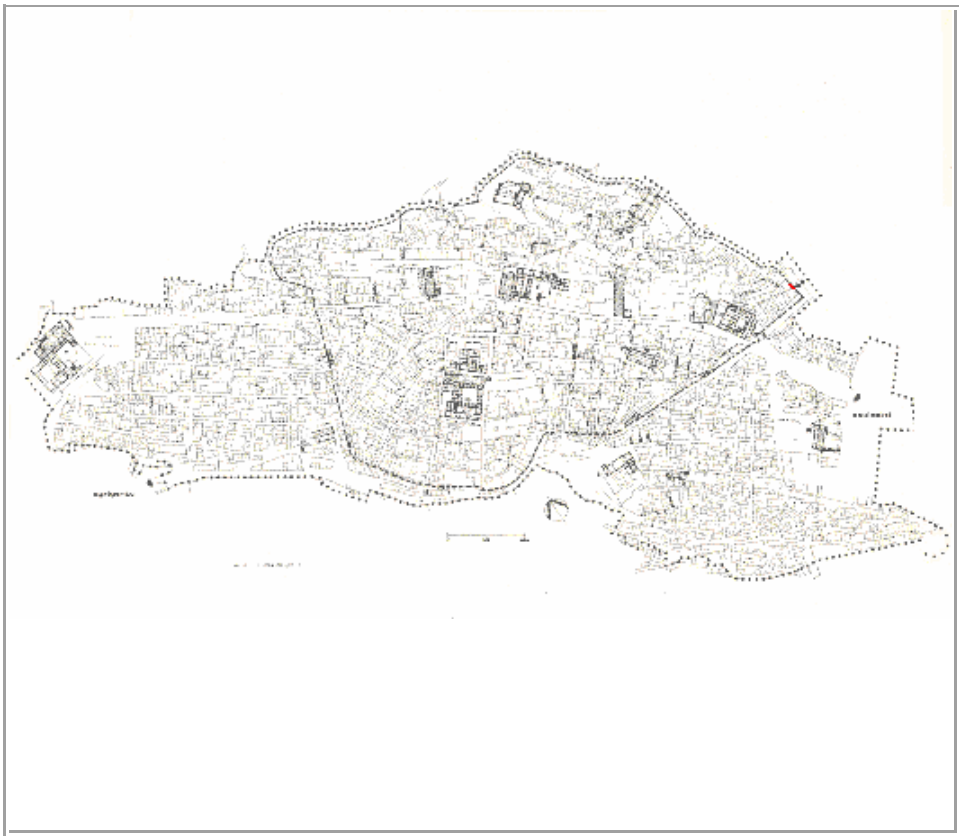
Riferimento
Cinta muraria

Sistema difensivo II

Descrizione

Le mura medievali delimitavano un'area romboidale. Costruite nel 1263 furono restaurate nel 1482, ma con il venir meno delle necessità difensive, nel '700 fu avviata una progressiva distruzione delle mura urbiche.L'unico reperto ancor'oggi visibile,è la cosiddetta Porta Vecchia, anticamente chiamata Porta D'Oro. Il sistema costruttivo costituito dal varco ogivale e alle merlature si presentano in blocchi di pietra.La Porta vecchia esempio della Naro medievale ,dove la semplicità dei conci che formavano il muro ,l'apertura arcata quasi atutto sesto ed il motivo dei merli,richiamano la somiglianza dell'omonima Porta Aurea dell'antica Akragas.

Stralcio cartografico



Stralcio planimetrico catastale



Porta d'oro



Cinta muraria

PIANO PAESSGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

H

Altri sistemi caratterizzanti

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **37**

Denominazione ***Naro***

Tipo

Sistema di canalizzazione

Altri sistemi caratterizzanti

Descrizione sintetica

La diga San Giovanni sul fiume Naro, è sorta per realizzare un serbatoio artificiale, capace di circa 17 milioni di litri d'acqua, per l'irrigazione di circa 5 mila ettari di terreno, ricadente nel comprensorio dei Comuni di Naro, Agrigento, Favara e Palma di Montechiaro.

Stralcio cartografico



ortofotocarta



Diga San Giovanni



Diga San Giovanni

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

I

Caratteri stilistici dell'edilizia

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dellIdentità Siciliana

N. scheda **37**

Denominazione ***Naro***

Riferimento

bene intero

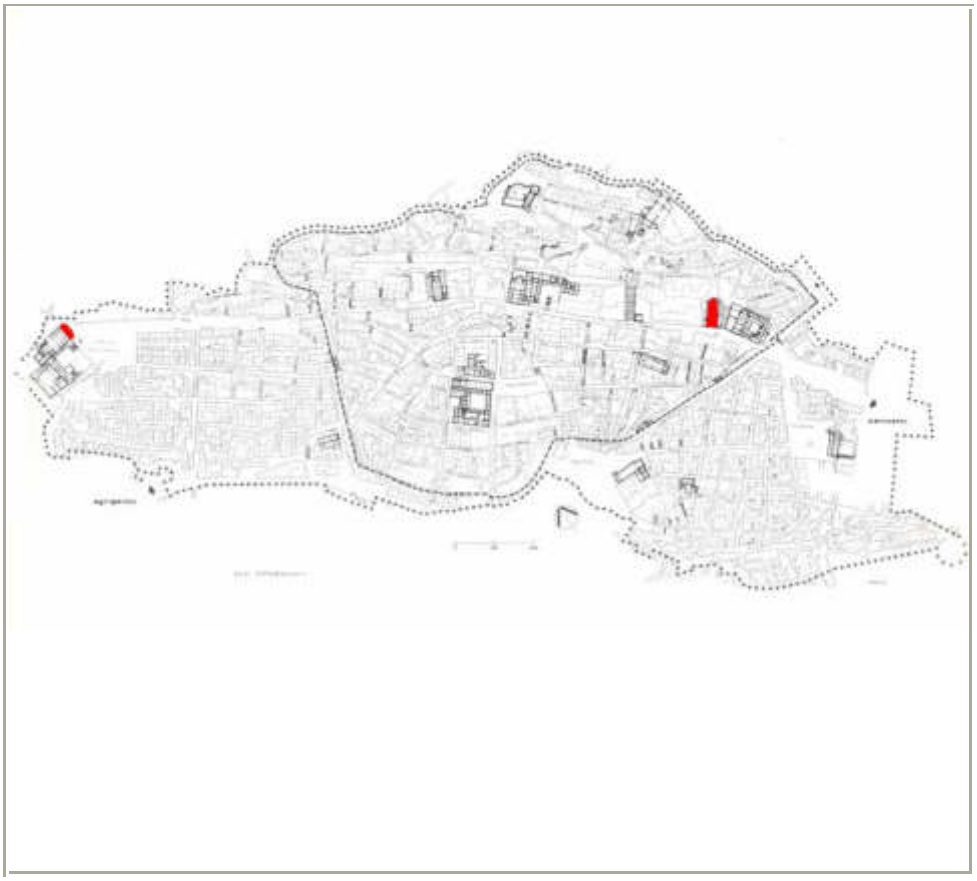
Caratteri stilistici dell'edilizia I

Tipologia

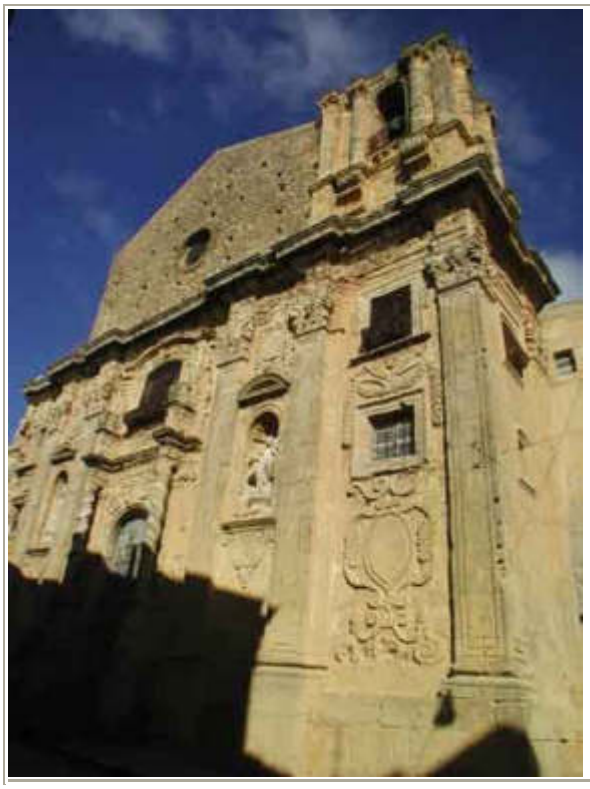
Nel tessuto urbano, oltre alla presenza di un'edilizia rurale, sono presenti edifici civili e religiosi, quali: 1) Chiesa Matrice Vecchia, 2)Chiesa S. Agostino, 3)Chiesa del Convento dei Cappuccini, 4)Chiesa S. Caterina, 5)Chiesa del Carmine, 6)Chiesa S. Calogero, 7)Chiesa S. Barbara, 8) Chiesa S. Francesco, 9)Chiesa SS. Salvatore, 10) Chiesa S. Nicola di Bari (già Annunziata), 11)Chiesa s. Maria di Gesù, 12)Biblioteca Comunale, 13)Palazzo Comunale, 14)Palazzo Gaetani.
1) La Chiesa del SS. Salvatore presenta una facciata che fu rinnovata solo nel suo ordine inferiore (mentre quello superiore è rimasto allo stato rustico), la quale è stata arricchita con ricchi intagli di tufo color giallino, dandole un aspetto tipicamente spagnolesco. Cinque paraste (semipilastri addossati a pareti con funzioni di sostegno) suddividono gli spazi della facciata, due dei quali si dispongono ai lati del portale; in due nicchie (cavità, spesso a forma di semicilindro, ricavata nello spessore di un muro) profonde si dispongono le statue di San Benedetto e di Santa Scolastica. Di fianco, troviamo il campanile costruito nel 1750, rimasto incompleto.

2) La Chiesa di S.Agostino è sita in piazza P. Favara. Nel 1117 i monaci se ne andarono dal colle Romito e si trasferirono in un luogo più vicino alla città (l'attuale Piazza P. Favara) dove fondarono un piccolo convento nel 1254. Gli elementi architettonici del convento risalenti al periodo gotico sopravissuti fino ad oggi sono: delle finestre cieche e un portale della sagrestia. Dopo vari restauri al convento, nel 1707 iniziarono i lavori della costruzione della nuova chiesa (il quale inglobò la sua antica struttura), completata e benedetta dal priore Ludovico La Lomia.

Stralcio cartografico



stracio planimetrico catastale



1) Chiesa del SS. Salvatore



2) Chiesa S. Agostino

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

I

Caratteri stilistici dell'edilizia

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dellIdentità Siciliana

N. scheda 37

Denominazione *Naro*

Riferimento

bene intero

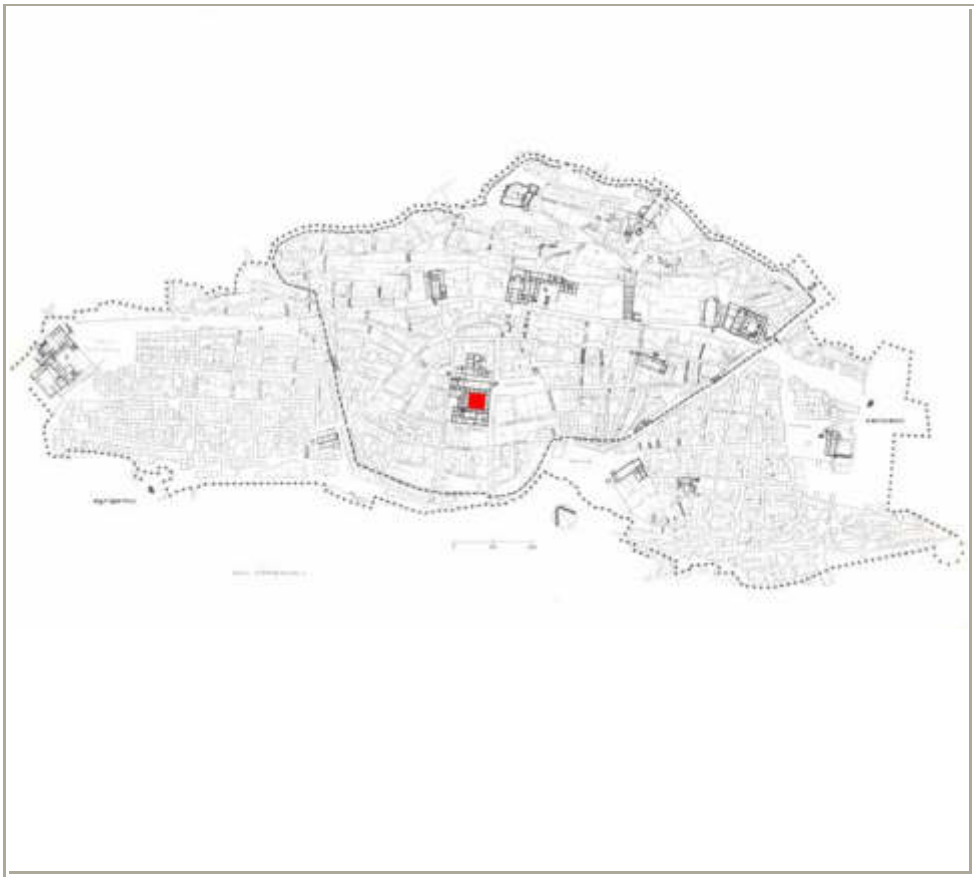
Caratteri stilistici dell'edilizia II

Tipologia

1) La Chiesa di S. Francesco presenta una struttura originale costruita nel XIII secolo e dopo essere stato ripreso più volte nei secoli, nel 1635 fu edificata la sua struttura attuale. La facciata, ricca di elementi decorativi manieristici e spagnoleschi (nicchie, cariatidi, sculture, mascheroni ecc...), risale al XII secolo.

2) La Chiesa di S. Calogero è sita in Piazza Roma. La costruzione della chiesa risale al 1599. La sua facciata ha un aspetto barocco anche se è stata ripresa più volte; l'ultimo rinnovo risale al 1954.All'interno lungo la scala che conduce alla cripta si può ammirare il bel Cristo alla colonna di marmo rosa.Nella cripta si trova la grotta dove si suppone abbia vissuto il Santo.

Stralcio cartografico



stracio planimetrico catastale



1) Chiesa di S. Francesco



2) Chiesa di S. Calogero

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

I

Caratteri stilistici dell'edilizia

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dellIdentità Siciliana

N. scheda **37**

Denominazione ***Naro***

Riferimento

bene intero

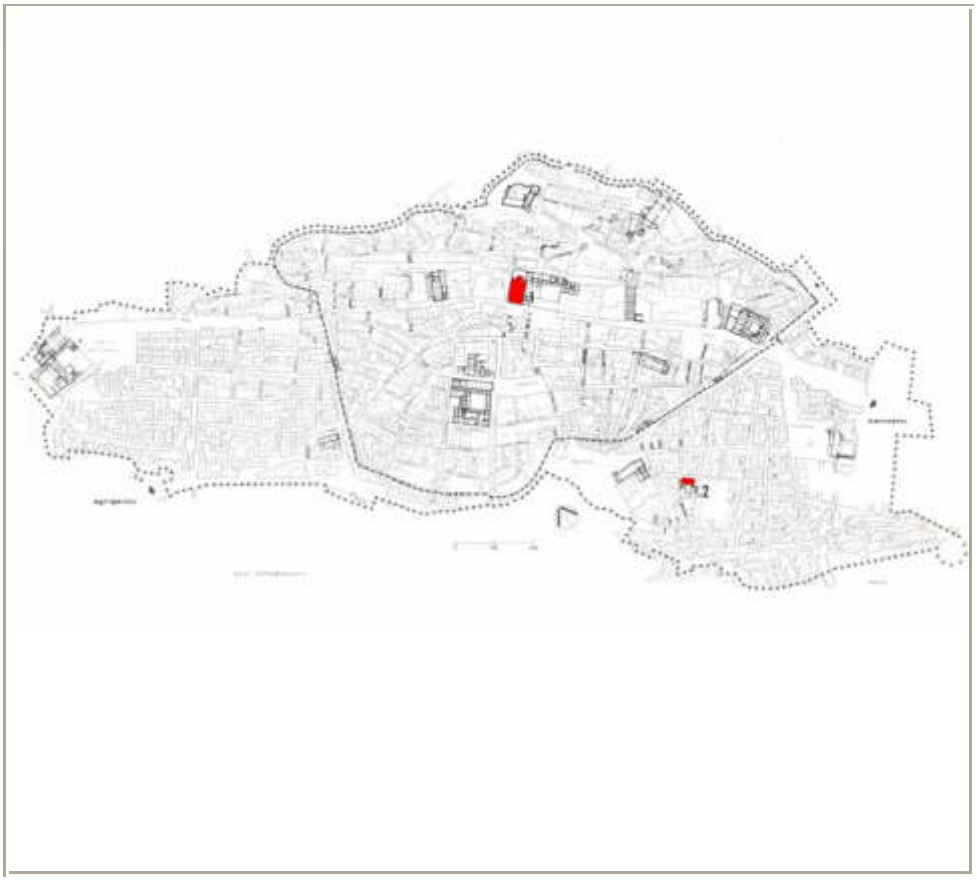
Caratteri stilistici dell'edilizia III

Tipologia

!) La Chiesa Madre fu costruita tra 1610 e 1619 ca. per opera di padre Gaspare Paraninfo della Compagnia di Gesù. La facciata della chiesa è stata più volte alterata; il suo completamento ha avuto luogo agli inizi del '900. L'interno è articolato in tre navate longitudinali intersecate da un transetto (braccio che interseca quello longitudinale), che dà luogo ad una falsa cupola.

2) La Chiesa di S. Paolo fu costruita anteriormente al 1685, fu risanata nel 1870 dai confrati di S. Paolo quando furono pure edificate ex novo le cappelle di SS, Paolo e Giuseppe. Quattro anni dopo fu ripresa la facciata ed innalzato il coro.Nei primi dell'ottocento fu completata la finta volta e si decorò la chiesa con stucchi. Nel presbiterio si nota un altare setteottocentesco che trae spunto dalle custodie cappuccino-francescane. Di notevole interesse è un'edicola lignea contenente in basso un'urna col Cristo morto, opera tardo cinquecentesca di stile manieristico, proveniente da una chiesa campestre detta la "Casazza" ed in alto un dipinto con l'Addolorata attribuito a Fra' Felice da Sambuca

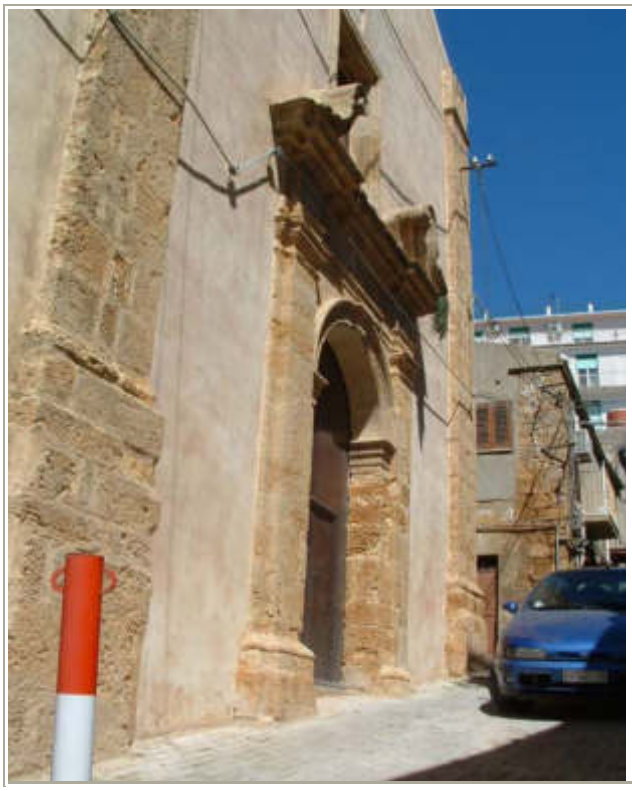
Stralcio cartografico



stracio planimetrico catastale



1) Chiesa Madre



2) Chiesa San Paolo

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

I

Caratteri stilistici dell'edilizia

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dellIdentità Siciliana

N. scheda **37**

Denominazione ***Naro***

Riferimento

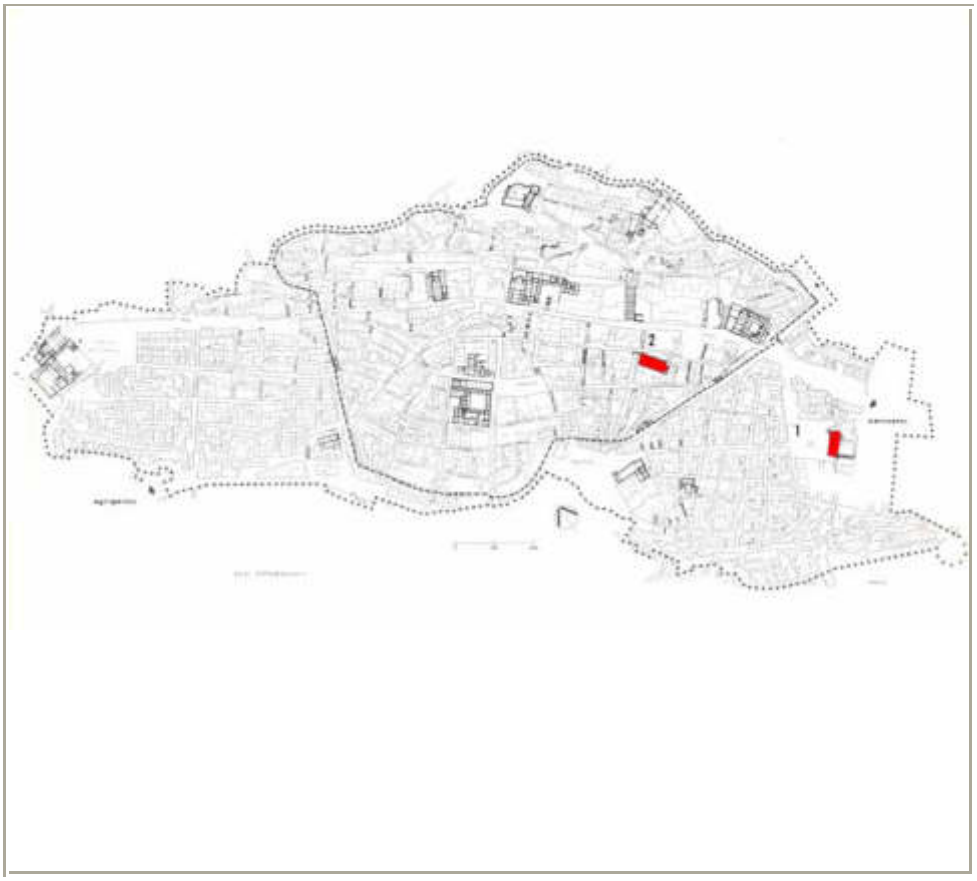
Caratteri stilistici dell'edilizia IV

Tipologia

1) La primitiva Chiesa di Gesù Maria e Giuseppe fu fondata nel 1651 per merito di Don Bartolomeo Barbara, nobile narese. La chiesa è dei primi del Settecento ed apparteneva ai Gesuiti.
Nel 1741 fu restaurata e nel 1774, dopo l'espulsione dei Gesuiti, la chiesa e l'annesso giardino passarono sotto la giurisdizione di Ferdinando IV, re di Napoli e di Sicilia.
Nel 1943 fu distrutta da un bombardamento aereo. Ricostruita nel 1950, si presenta, ora, ad aula semplice, piccola, con altare e qualche statua. Molto interessante il prospetto principale con portale finemente lavorato, completo armonicamente dalla facciata con due belle bifore, con esile colonnine e dalla torre campanaria.

2) La Chiesa di Santa Caterina fu edificata sulle rovine di un'antica moschea, per opera di Matteo Chiaramonte nel 1336. La chiesa, vide la sua inconfondibile semplicità tipica del tardo gotico essere sostituita con lo stile barocco nel 1725, ma grazie all'interesse del conte Alfonzo Gaetani nel 1937 e successivamente nel 1959 a cura della Sovrintendenza ai Monumenti, furono riportate alla luce le sue pure linee gotiche. La chiesa edificata con pietra arenaria di color giallino, presenta una struttura rettangolare che si sviluppa in tre navate longitudinali, delimitati per mezzo di 14 pilastri e archi a sesto acuto (ogivali) sormontati da un soffitto ligneo a capriate. Sulle navate vi sono ciò che rimane d'alcuni affreschi, ridotti ormai a tracce quasi illeggibili, attribuite a Cecco da Naro (il pittore che dipinse lo Steri di Chiaramonte, la dimora dei Chiaramonte in Palermo, assieme a Simone da Corleone e a Darenu da Palermo). Sulla parte destra della chiesa è riportato su tela un affresco del XV secolo raffigurante, il Transito e l'Assunzione della Vergine, opera proveniente dall'Antico Duomo Normanno.

Stralcio cartografico



stracio planimetrico catastale



1) Chiesa di Gesù Maria e Giuseppe



2) Chiesa di Santa Caterina

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

I

Caratteri stilistici dell'edilizia

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dellIdentità Siciliana

N. scheda **37**

Denominazione ***Naro***

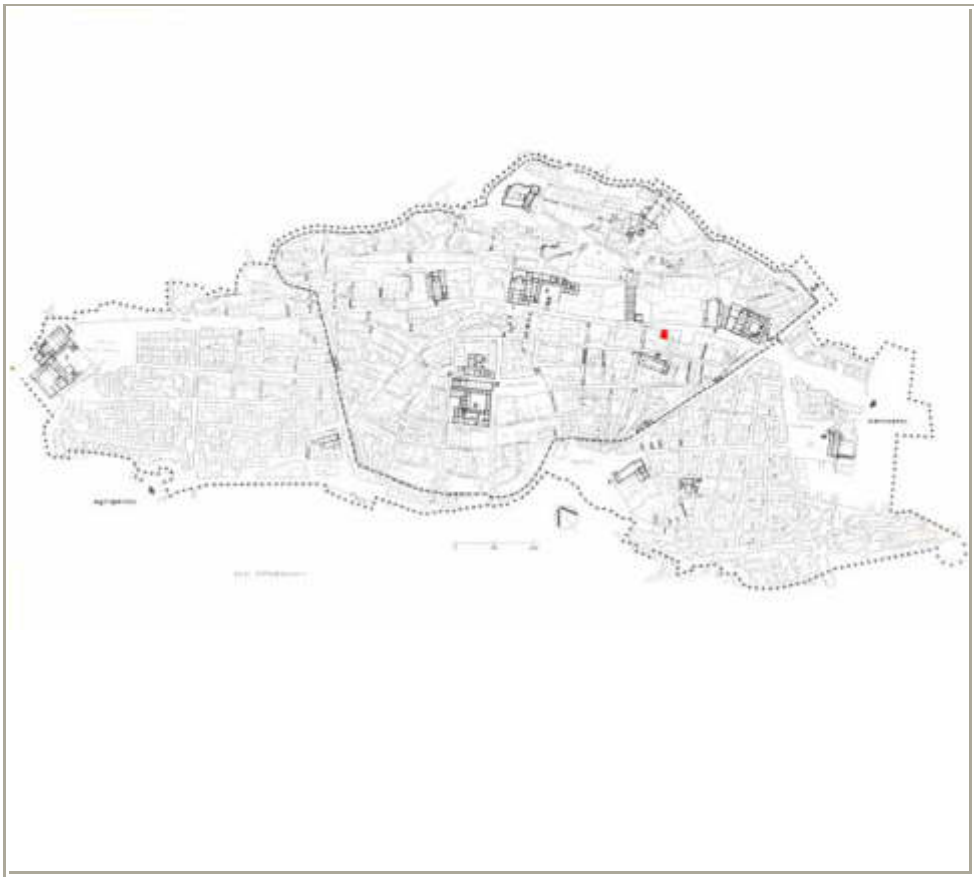
Riferimento

Caratteri stilistici dell'edilizia V

Tipologia

Il Palazzo Gaetani presenta una facciata da cui emerge un grande portale d'ingresso sormontato da un balcone. In un lato del palazzo è sito un elegante balcone sorretto da un ornatissimo mensolone che rappresenta una serie di volti grotteschi, tipici esempi di barocco arricchiti da inferriate lavorate in ferro battuto.

Stralcio cartografico



stracio planimetrico catastale



Palazzo Gaetani



Palazzo Gaetani (particolare)

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

I

Caratteri stilistici dell'edilizia

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dellIdentità Siciliana

N. scheda **37**

Denominazione ***Naro***

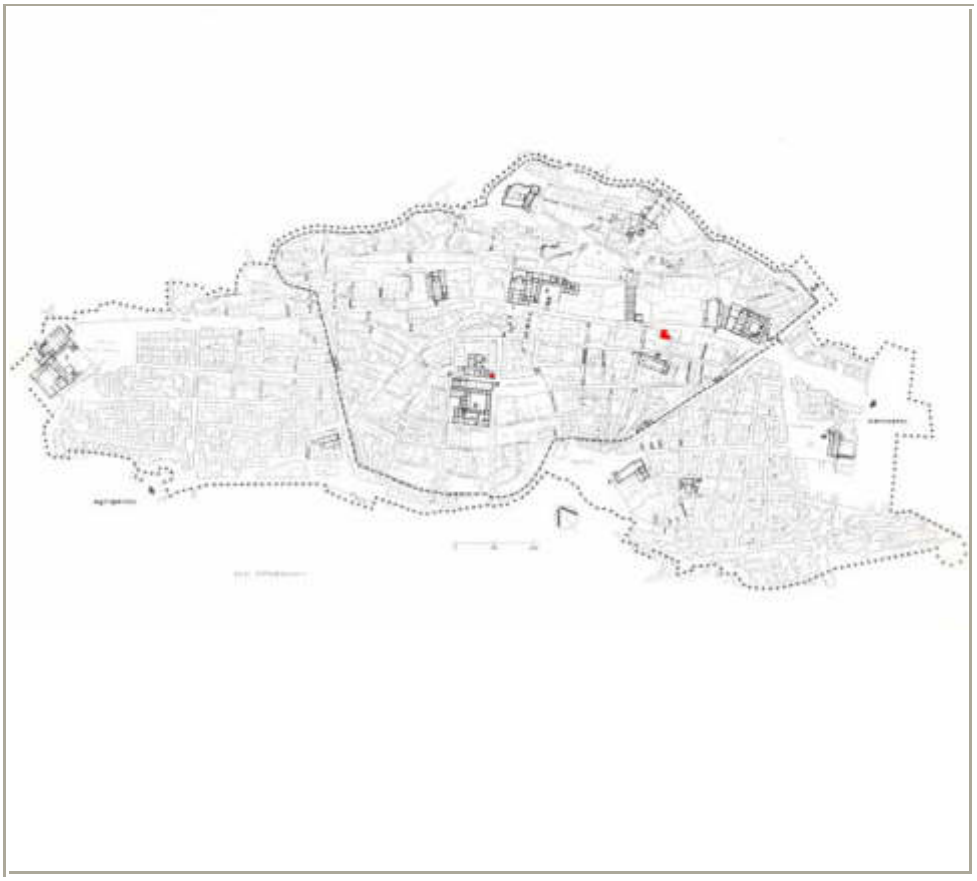
Riferimento

Caratteri stilistici dell'edilizia VI

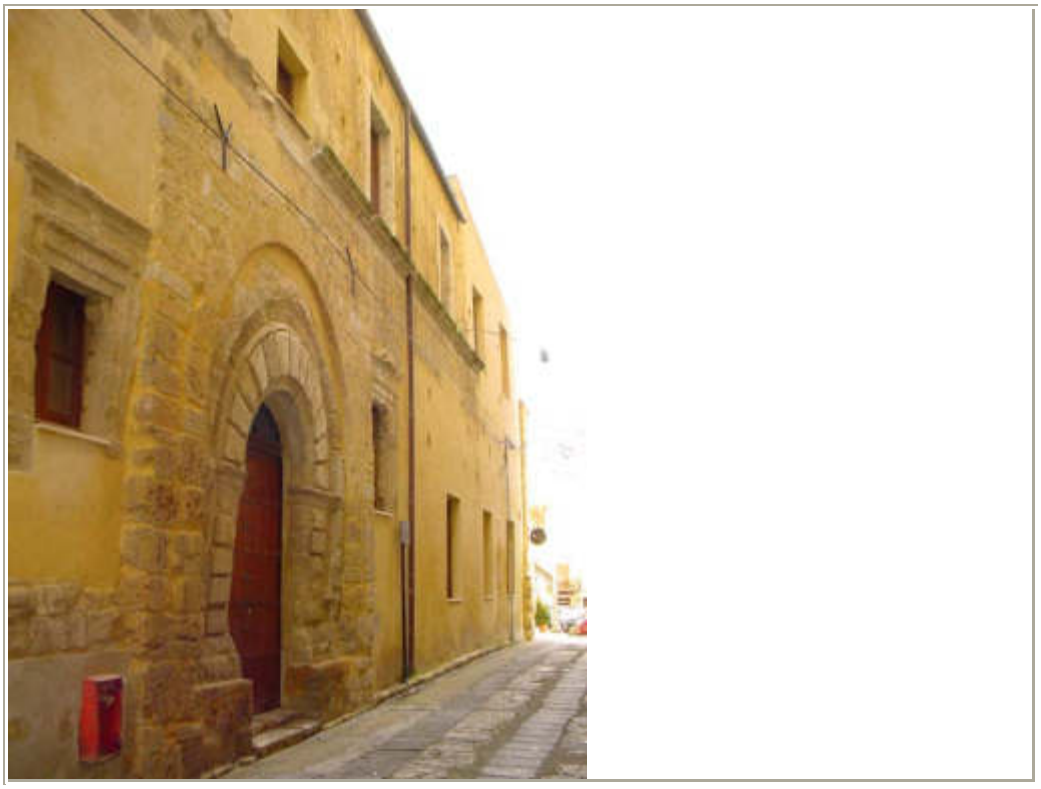
Tipologia

Il Palazzo Malfitano- Giacchetto risale al XV secolo,con l'annesso ex ospedale di San Rocco costituisce un vasto quarilatero ricadente tra la via Piave ,Malfitano, Lucchesi e Vittorio Emanuele,sul quale ricade il prospetto principale.Il palazzo fu donato da Donna Antonia Notarbartolo,marchesa di Malfitano e discendente dei Giacchetti, alla città.Tutto il fabbricato risente dell'influsso spagnolo,definito catalano,per lo stile e la varietà delle soluziono spaziali,costruttive e decorative.Presenta elementi architettonici della migliore tradizione costruttiva siciliana,nel portale a piano obliquo nel basamento esterno, nella aperture esterno, nella apertura incrinata e nel contrafforte angolare.

Stralcio cartografico



stracio planimetrico catastale



Palazzo Malfitano - Giacchetto



Palazzo Malfitano - Giacchetto

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

I

Caratteri stilistici dell'edilizia

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dellIdentità Siciliana

N. scheda **37**

Denominazione ***Naro***

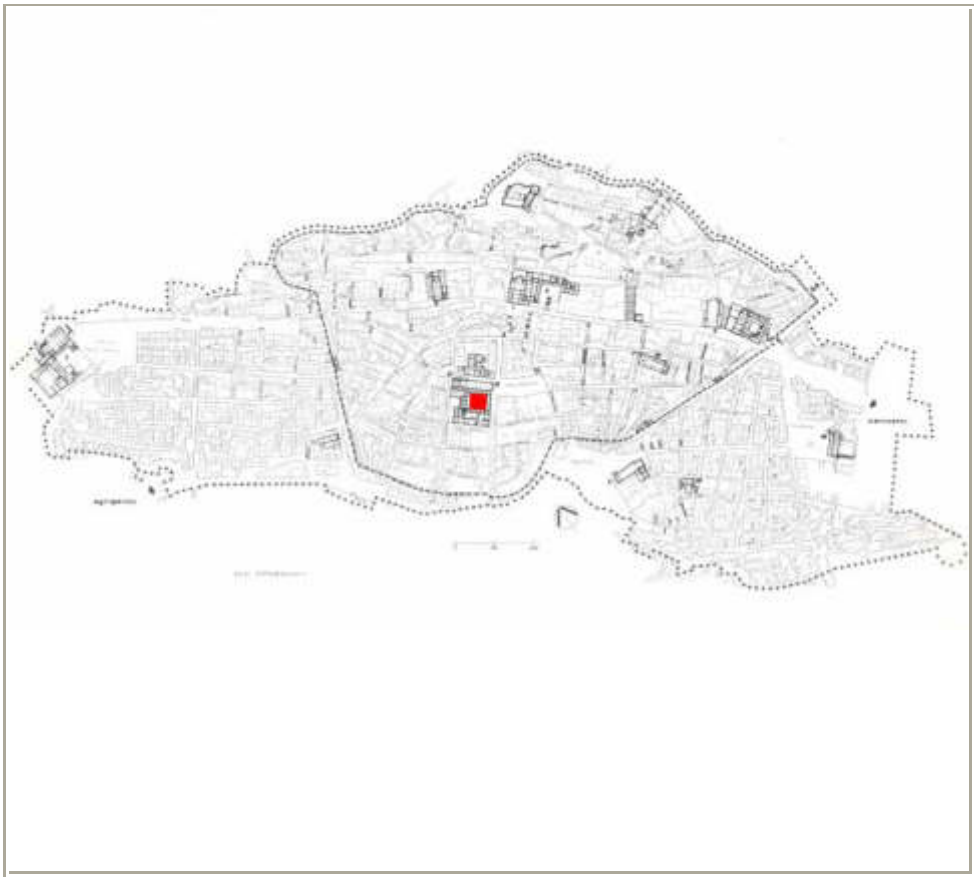
Riferimento

Caratteri stilistici dell'edilizia VII

Tipologia

Il Palazzo Comunale si trova accanto alla chiesa di S. Francesco, infatti, era un ex convento. Con la soppressione delle corporazione religiose nel 1866, i frati francescani furono espulsi e il convento fu trasformato nella sede del Municipio della città; altri locali invece sono occupati dalla Biblioteca Feliciana. Appartenente all'ex convento era pure il chiostro settecentesco dell'attuale sede del Municipio; essa presenta un giardino con, al centro, un'artistica fontana e con atrio interno, costituito da pilastri portanti, con semicolonne addossate su cui poggiano eleganti arcate,ad una sola navata longitudinale, modulata lateralmente secondo un ordine di parastre addossate alle pareti, su cui, come una cornice, diparte la volta a botte.

Stralcio cartografico



stracio planimetrico catastale



Palazzo Comunale (Biblioteca Feliciana)



Palazzo Comunale (interno)

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

I

Caratteri stilistici dell'edilizia

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dellIdentità Siciliana

N. scheda **37**

Denominazione ***Naro***

Riferimento

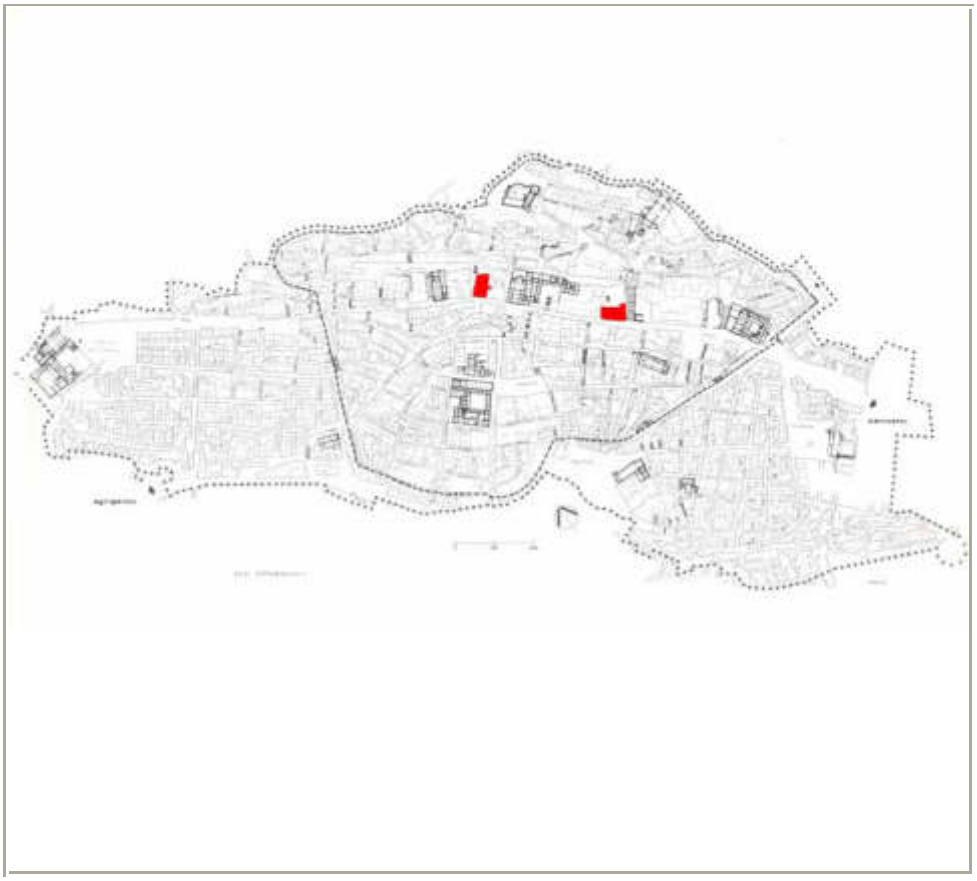
Caratteri stilistici dell'edilizia VIII

Tipologia

1) Palazzo Gaetani ,risalente molto probabilmente alla seconda metà dell'800, presenta nel piano terra una modulazione che segue un ordine di parastre addossate alle pareti,mentre al secondo piano si susseguono una serie di balconi con ringhiera in muraturache poggiano su mensoloni di pietre scolpite.

2) L'ex Cinema è attualmente in stato di abbandono. Presenta una facciata, regolarmente ripartita in spazi geometrici e diverse lavorazioni della muratura. I magazzini posti al pian terreno sono contornati da cornicioni ristrutturati che ne hanno fatto perdere le sue originarie caratteristiche.

Stralcio cartografico



stracio planimetrico catastale



Palazzo Gaetani



ex Cinema

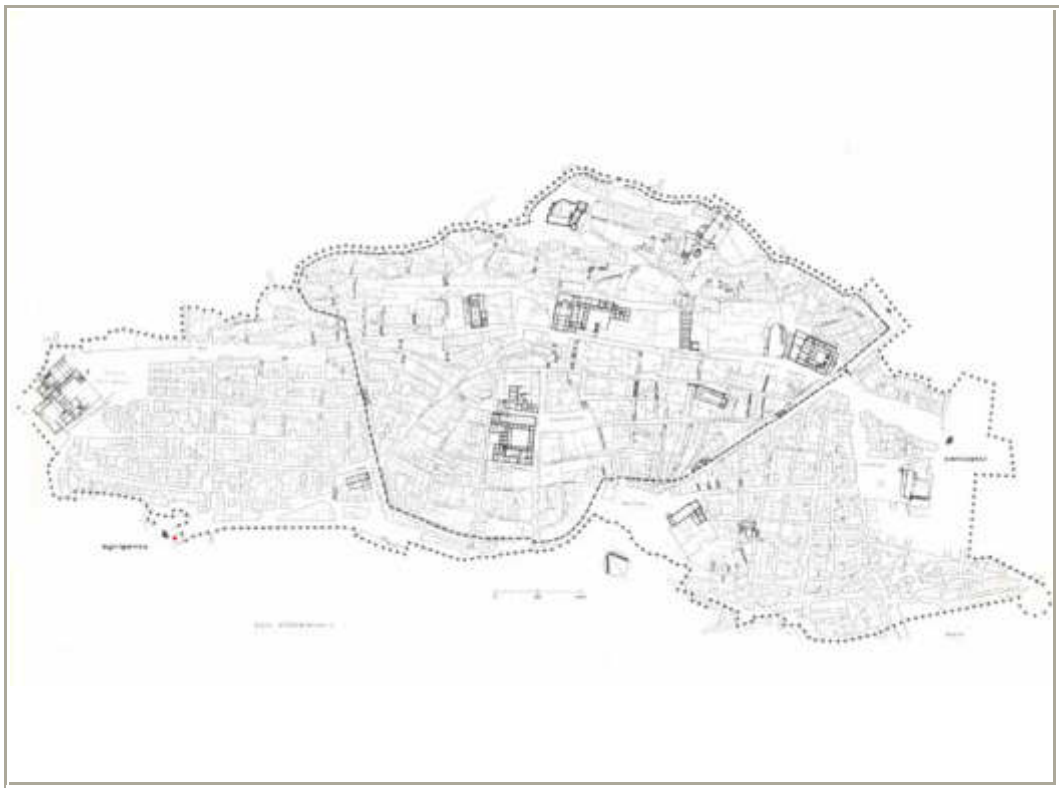
N. scheda **37**

Denominazione ***Naro***

Elementi di decoro urbano I

Descrizione *Intagliata in pietra arenaria, è composta da una semplice "facciata" .Il "timpano curvilineo" con una piccola sporgenza a "cartoccio".*

Stralcio cartografico



stracio planimetrico catastale



Fontana detta "Donna Ligara(Acqua Amara)



Fontana detta "Donna Ligara(Acqua Amara)

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

L

Elementi di decoro urbano

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **37**

Denominazione ***Naro***

Elementi di decoro urbano II

Descrizione

Il Calvario fu fatto erigere nel 1619 per volontà di P. Gaspare Paraninfo, della compagnia di Gesù, con il generoso contributo di Don Ottavio Specchi, Cavaliere di Malta, Don Giovanni Tropia e Don LorenzoPiaggia. Ristrutturato varie volte nel corso dei secoli, nel 1925 venne ricostruito per opera del Comm. Giovanni Filì ed, ancora restaurato, dalla di lui moglie, Ignazia Dispinseri nel 1960, quando fece costruire anche la grande Croce in legno e la ringhiera in ferro battuto, opera egregia di Ferdinando Rizzuto, esperto artigiano locale. Il complesso monumentale si presenta in stile barocchegiante, con due scale aggettanti in ferro che si intrecciano fino ad arrivare alla base della grande croce centrale, racchiusa da una piccola recinzione in ferro, con accanto, fra due alberi di cipressi, le altre due croci, poste ognuna su un grande piedistallo. Il sepolcro è racchiuso da alte mura con cancello in ferro, mentre tutto l'organismo monumentale è circondato da ringhiera in ferro chiusa da un grande cancello.

Stralcio cartografico



Restituzione su ripresa aerea 1968



il calvario



il calvario

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

L

Elementi di decoro urbano

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **37**

Denominazione ***Naro***

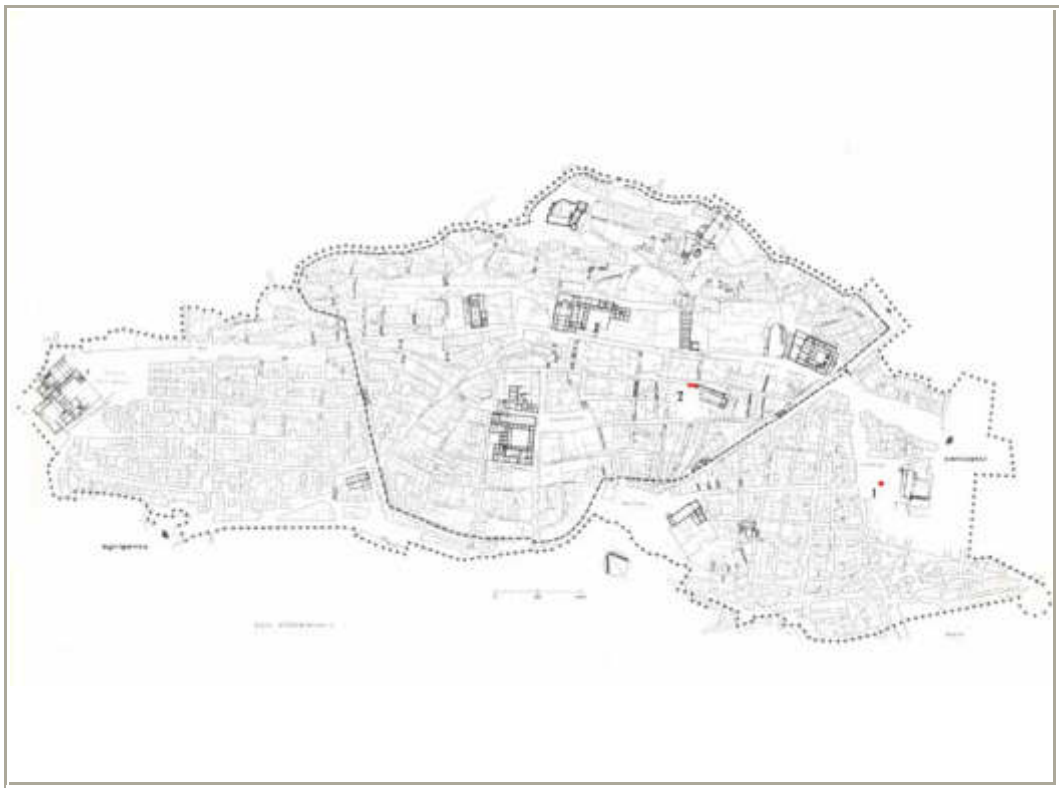
Elementi di decoro urbano III

Descrizione

1) La Croce è sita in piazza Marconi e si presenta con una struttura in pietra arenaria. La base della croce latina presenta della sporgenze con cartocci che poggiano sulla base dell'obelisco.

2) La scalinata realizzata in pietra è composta da quattro rampe,nella parte inferiore della scalinata è inserito al centro, un portone in legno posto tra due lesene con capitello,ai lati delle due rampe sono poste due fontane aggettanti con l'aggiunta di mascheroni.

Stralcio cartografico



stracio planimetrico catastale



1)Croce di Pietra - Piazza Marconi



2) Scalinata - via Cannizzaro

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

L

Elementi di decoro urbano

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **37**

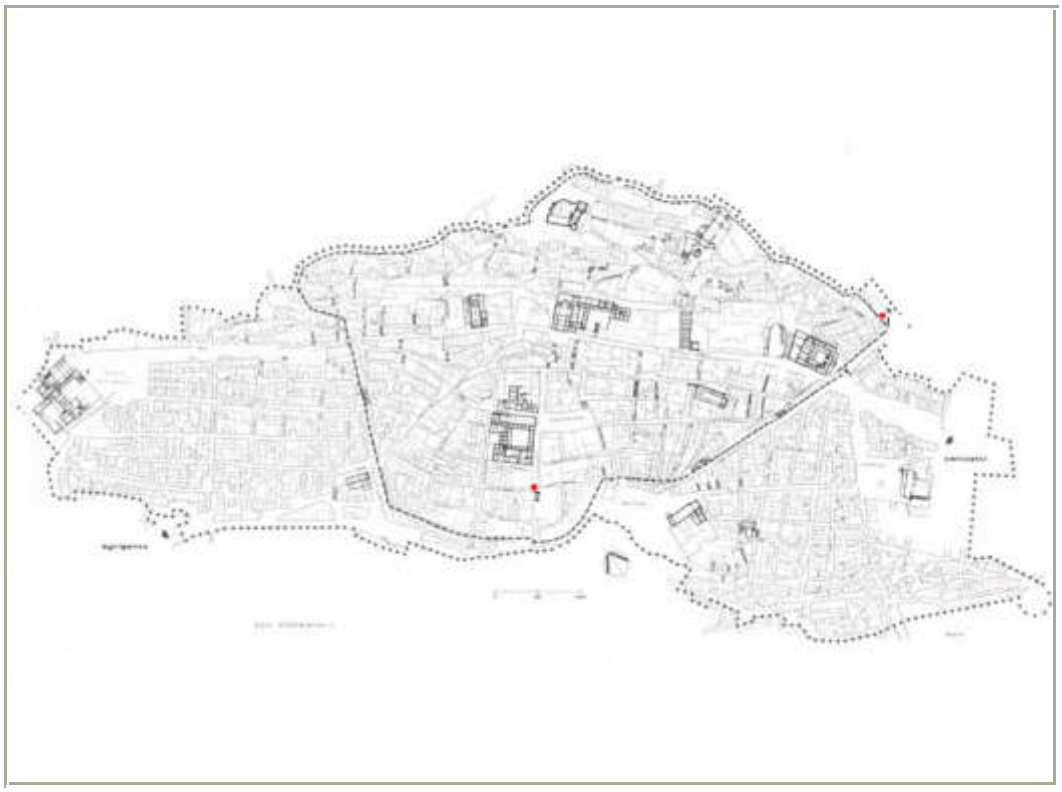
Denominazione ***Naro***

Elementi di decoro urbano IV

Descrizione

Le caratteristiche di questi lampioni è che si tratta di mensole a muro con supporto di un corpo illuminante sospeso, composto da due gabbie tronco piramidali pressofuse con supporto quadripode in fusione di alluminio per l'innesto alla mensola.

Stralcio cartografico



stracio planimetrico catastale



1) Mura sec. XIII - Porta D'oro



2) Via A. Lucchesi (2)

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

L

Elementi di decoro urbano

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda 1

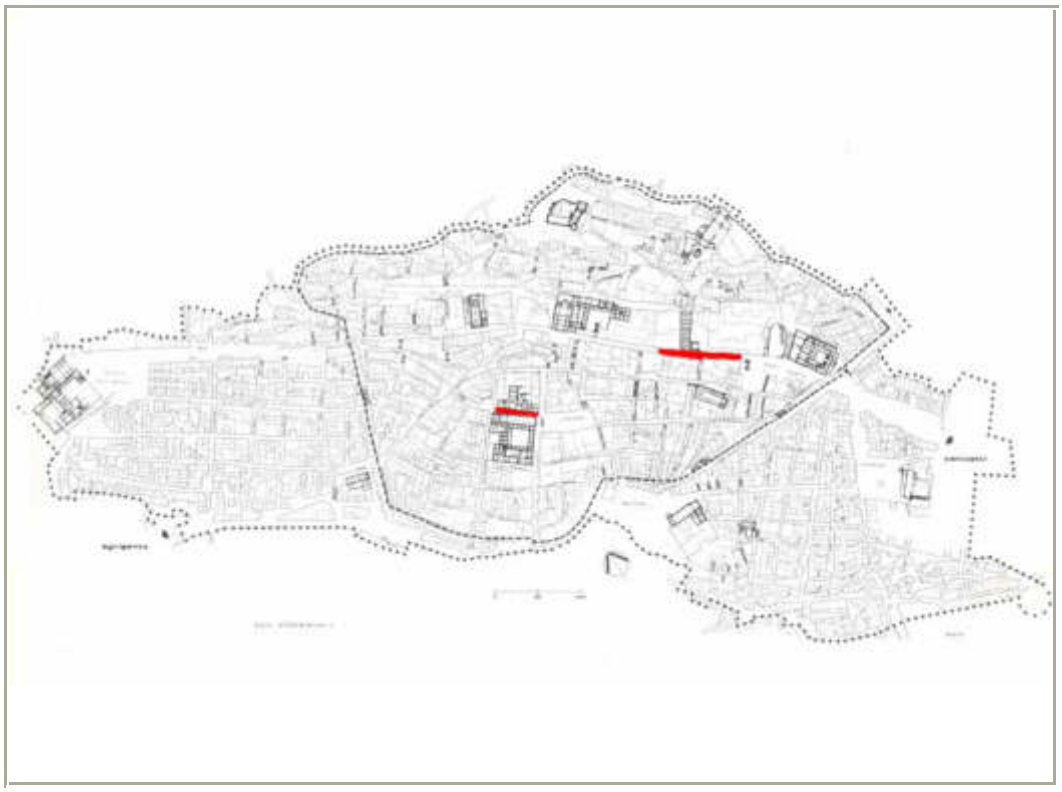
Denominazione *Naro*

Elementi di decoro urbano V

Descrizione

Pavimentazioni stradali di varia tipologia:
- ciottoli riquadrati da ricorsi in pietra locale a spina di pesce
- pietra informe riquadrata da ricorsi in pietra squadrata disposti in filari paralleli
- pavè
- pietra squadrata disposta in filari regolari

Stralcio cartografico



stracio planimetrico catastale



1) via Vittotio Emanuele



2) via Dante

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

L

Elementi di decoro urbano

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **37**

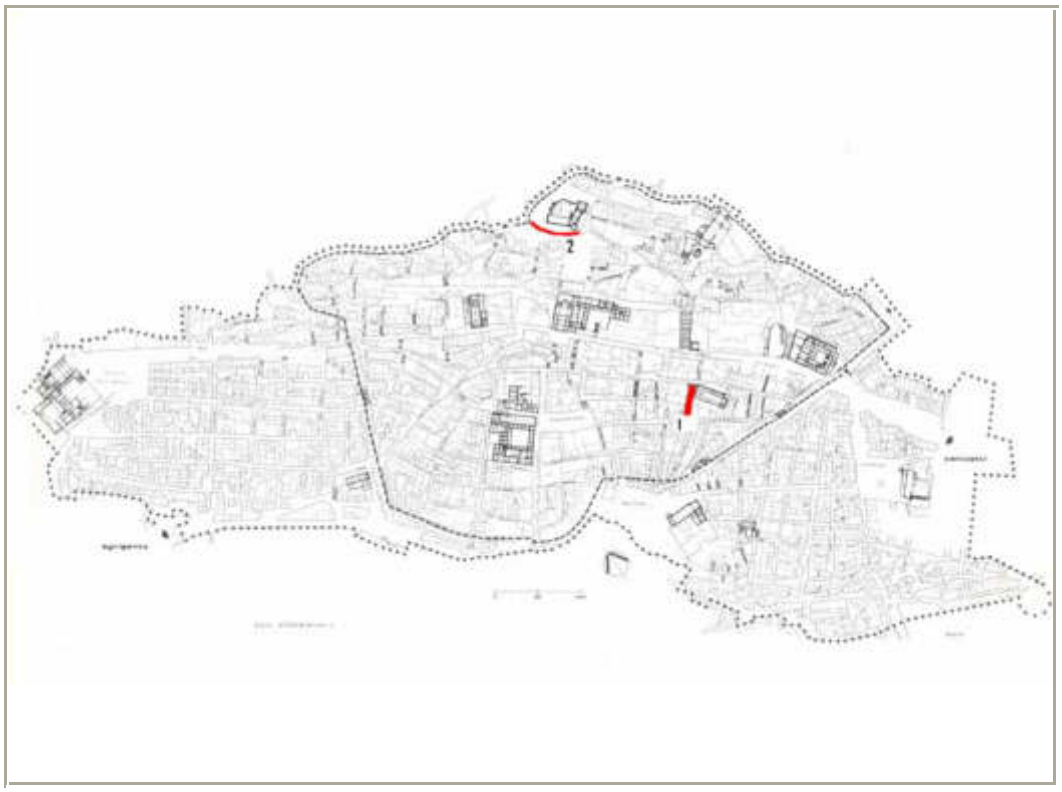
Denominazione ***Naro***

Elementi di decoro urbano VI

Descrizione

Pavimentazioni stradali di varia tipologia:
- ciottoli riquadrati da ricorsi in pietra locale a spina di pesce
- pietra informe riquadrata da ricorsi in pietra squadrata disposti in filari paralleli
- pavè
- pietra squadrata disposta in filari regolari

Stralcio cartografico



stracio planimetrico catastale



1) via Cannizzaro



2) via Scarano

N. scheda **37**

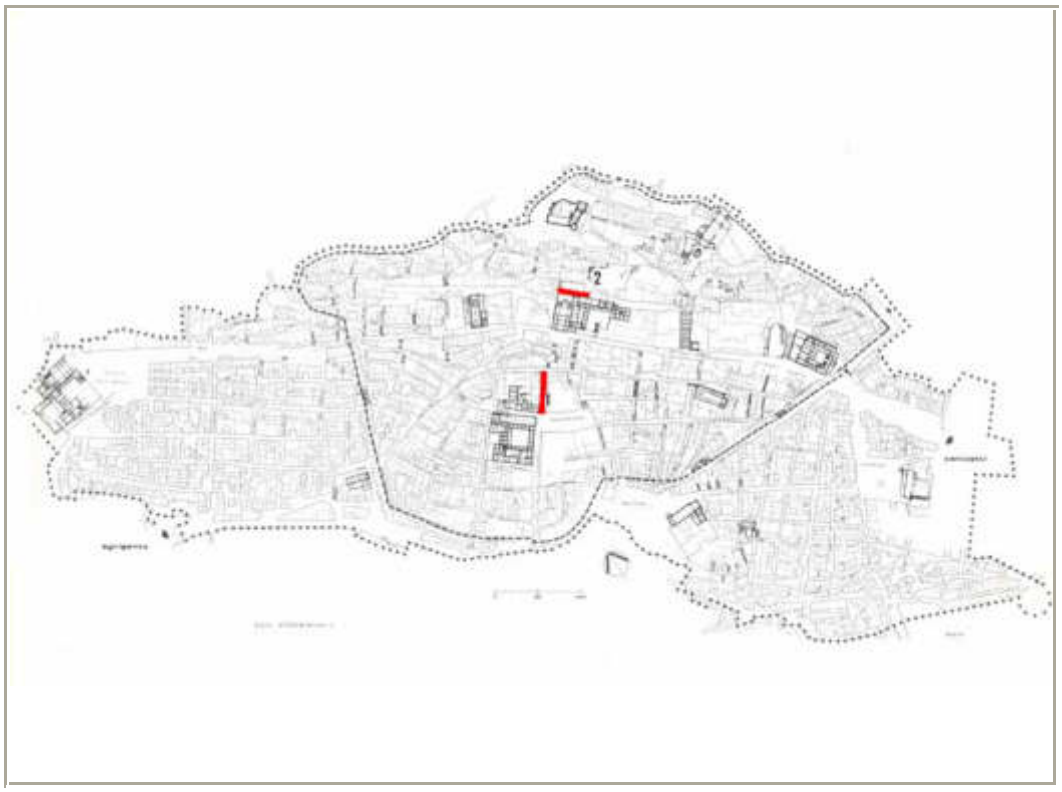
Denominazione ***Naro***

Elementi di decoro urbano VI

Descrizione

Pavimentazioni stradali di varia tipologia:
- ciottoli riquadrati da ricorsi in pietra locale a spina di pesce
- pietra informe riquadrata da ricorsi in pietra squadrata disposti in filari paralleli
- pavè
- pietra squadrata disposta in filari regolari

Stralcio cartografico



stracio planimetrico catastale



via Lucchesi



via Bandino

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

N

Dati di sintesi

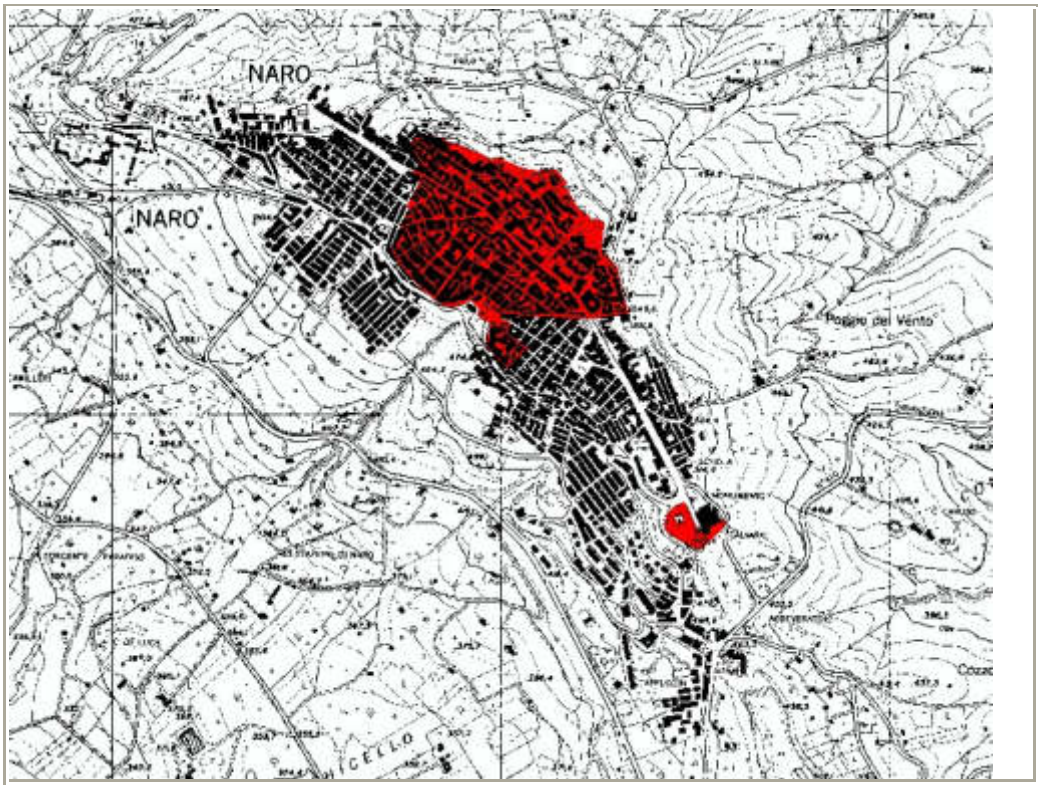
Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda **37**

Denominazione *Naro*

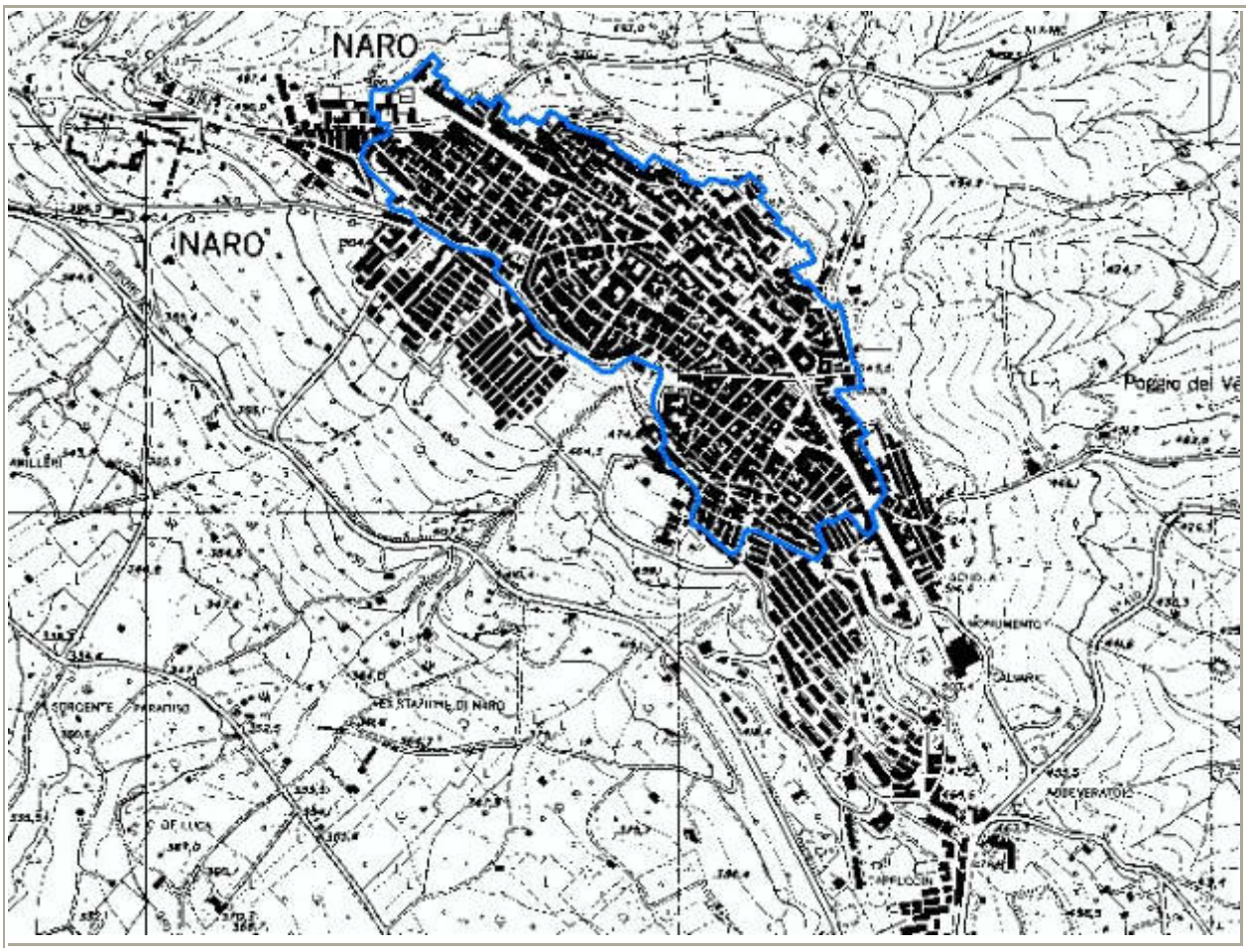
Osservazioni

Naro è a circa 35 km da Agrigento ed è situata a 596 metri di altitudine sul livello del mare sulla sommità di un colle isolato da tre lati. E' attraversato dal fiume omonimo che scorre in un'ampia ed ubertosa vallata.



Perimetrazione del centro storico tratta da PRG adottato con Del.cons. n. del 20/05/2004 (Zona A)

Perimetrazione centro storico



Perimetrazione del centro storico tratta da Cartografia IGM 1:25000 (Rilievo del 1877, aggiornamento al 1937)

Bibliografia

Centri storici

N. scheda **38**

Ente schedatore *SBCA AG UO VII*

Tipo scheda *Centri Storici*

Rif. L. G. *9/10* Cod. SITP *CS_38_10*

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Provincia *AG* Ambito *10*

Comune *Camastra*

Località *Camastra*

Coord. piana est *393062*

Coord. piana nord *4123728*

Oggetto e Cronologia

Definizione *Centro Storico* Classe *C*

Qualificazione *Agricolo*

Origine *C Nuova fondazione (di)*

Denominazione ***Camastra***

Altra denominazione *Kremastra (catena)*

Secolo

Uso

Uso attuale *Agricolo*

Uso storico *Fattoria*

Parametri di valutazione

Valore

Integrità	*Media*
Rarità, unicità	*Bassa*
Peculiarità	*Bassa*
Rappresentatività	*Bassa*
Monumentalità	*Bassa*
Importanza culturale generale	*Media*
Importanza storica	*Bassa*
Importanza formale, estetica	*Bassa*
Importanza testimoniale	*Bassa*
Importanza visuale d'assieme	*Media*
Leggibilità dell'insieme	*Bassa*

Vulnerabilità endogena

Fragilità strutturale d'insieme	*Media*
Fragilità funzionale d'insieme	*Media*
Degrado in atto	*Media*
Propensione spont. al degrado	*Alta*

Vulnerabilità esogena

Precarietà ambientale generale	*Alta*
Precarietà ambientale specifica	*Media*

Riferimenti toponomastici

IGM storici 1:50000

IGM storici 1:25000

Carattere amministrativo *Capoluogo Municipale*

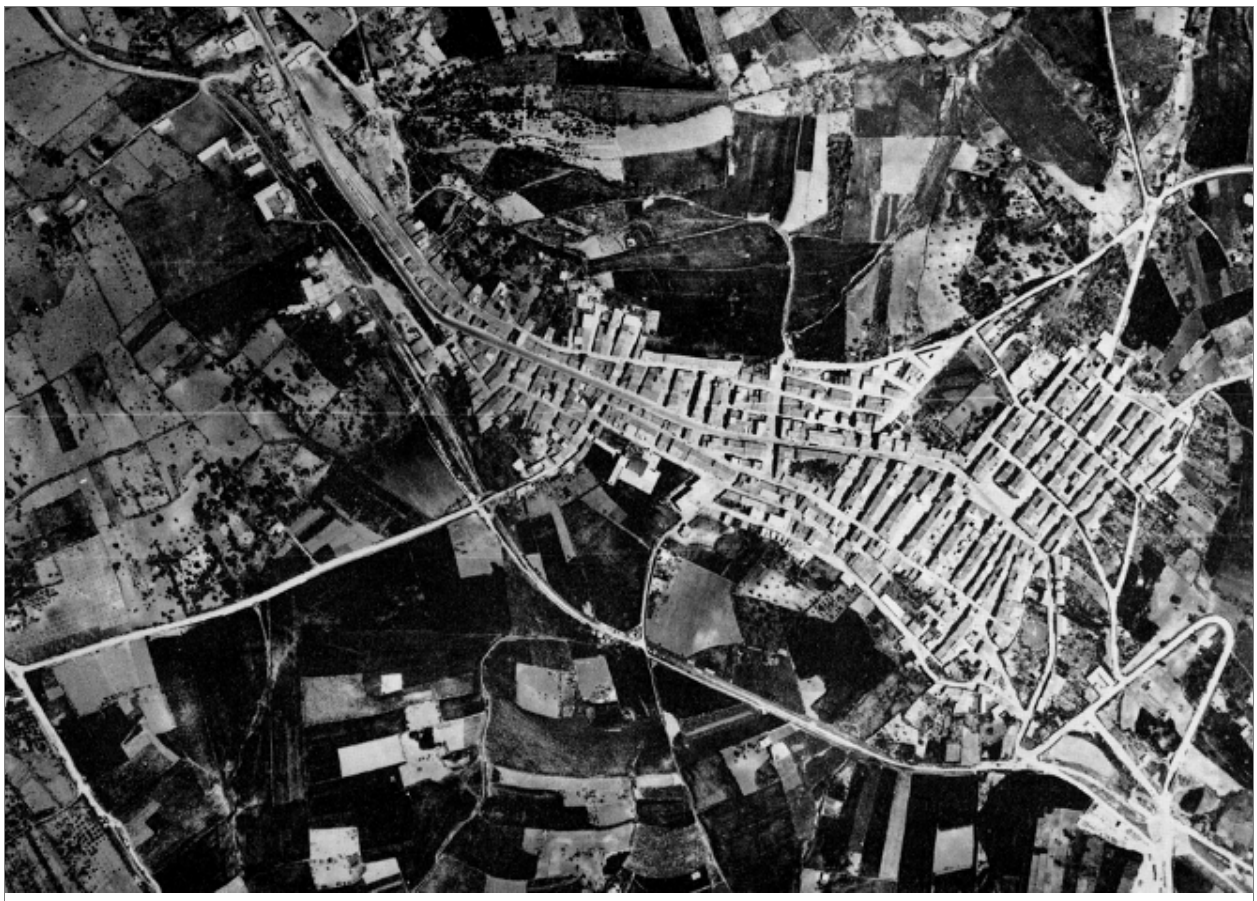
Vincoli BB CC AA

Rif. altre schede

Data *22/11/2004*

Nome del compilatore *Arch. Cosentino C. - Dott. Marchese Ragona I.*

Ortofotocarta digitale



Ortofotocarta

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

A Notizie storiche

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 38

Denominazione *Camastra*

Riferimento

Borgo

Notizie storiche

Notizia descrittiva

Per risalire alle origini di Camastra dobbiamo ricordare che il territorio su cui sorge venne ceduto dal re Federico II al nobile Galvano Bonfiglio e per altre notizie dobbiamo avanzare nel tempo sino al 1408, quando Matteo Palagonia, figlio di Francesco, che fu uno dei vicari della regina Maria ne venne in possesso per diritto della madre Mafalda Deiosa. A Matteo palagonia successe, il 15 maggio 1478, Mazziotto. Quest'ultimo lasciò il feudo nel 1510 al figlio Giovanni, il quale a sua volta lo diede in dote alla figlia Filippa che andò in sposa a Bernardo Lucchesi. E fu proprio un Lucchesi, Giacomo, che nel 1620 fondò Camastra,
atrimenti Ramùlia, cioè sabbioso.
Il nome Camastra deriva dal greco bizantino Kremastra che significa "catena" e si riferisce alla catena di ferro che serviva a sostenere il paiolo (grossa pentola di rame) sul fuoco del camino.
Camastra in quei tempi non dovette essere altro che una fattoria, dove però ben presto trovarono asilo molti fuoriusciti dei centri vicini. In tal modo vide un discreto sviluppo in pochi anni e da piccola fattoria si trasformò in centro abitato ed entrò a far parte della Comarca di Naro.
In seguito divenne feudo dei principi di Lanza di Trabìa ai quali appartenne sino al 1812, anno dell'abolizione del regime feudale
Nel territorio in località Castellazzo di Camastra sono stati rinvenuti resti risalenti al paleolitico ed una necropoli di età cristiana, le cui tombe possedevano corredi in ceramica locale.
Camastra si ricorda principalmente per la seicentesca Chiesa Madre intitolata al Santissimo Salvatore e perché nei suoi dintorni si trovano la cilindrica Torre di Gaffe e la seicentesca Torre di San Nicola a pianta ottagonale.



Vista dall'alto



Via principale

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

B

Insediamento preesistente

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **38**

Denominazione ***Camastra***

Individuazione

Castello

Insediamento preesistente

Ubicazione

Castello

Denominazione

Necropoli di età cristiana - Castello di Camastra. Necropoli di età cristiana - Castello di Camastra. Questo luogo testimonia l'esistenza di un'antica fortezza edificata dai Sicani nel 1240 a.C. circa; alcuni storici reputano che si tratta di Camico la capitale del leggendario regno di Cocalo, re dei Sicani. Essa sorge su un altopiano quadrilungo che regala un panorama strabiliante.
Sono sopravissute all'intemperie del tempo: degli avanzi di mura ciclopiche, un'antica scala che forse conduceva alla porta della città e

Stralcio cartografico



Castello di Camastra

Stralcio planimetrico

N. scheda 38

Denominazione *Camastra*

Individuazione

Fondazione Feudale

Genesi e processo di formazione

Ubicazione

Attraversato dalla S.S.410 (Naro - Palma di Montechiaro),a 38 Km da Agrigento, il centro sorge a 340 m.s.m. nella regione collinare fra i ff. Platani e Salso, fra un ramo del f. Camastra e il poggio Costa Camastra.

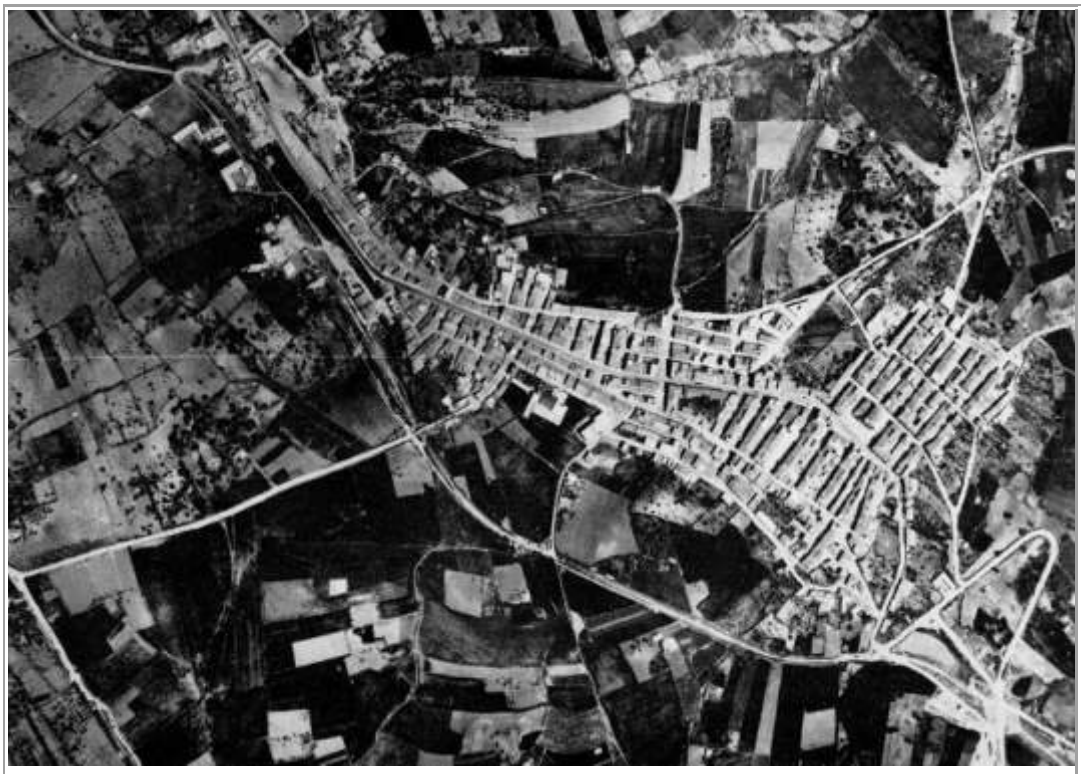
Descrizione

Fondata nel 1620 ad opera di Giacomo Lucchesi, succesivamente fu feudio dei Lanza.

Secolo

XVII

Stralcio cartografico



Camastra I.G.M. (1:25.000)



Camastra I.G.M. fg. 271 I N.O. 271 I S.O. (1:25.000)



Vista dall'alto

Centri storici

D Impianto

N. scheda 38

Denominazione Camastra

Impianto

Riferimento

Bene intero

Impianto planimetrico

Tipo: Tardo - seicentesco con interventi otto - novecenteschi.

Schema: Composito

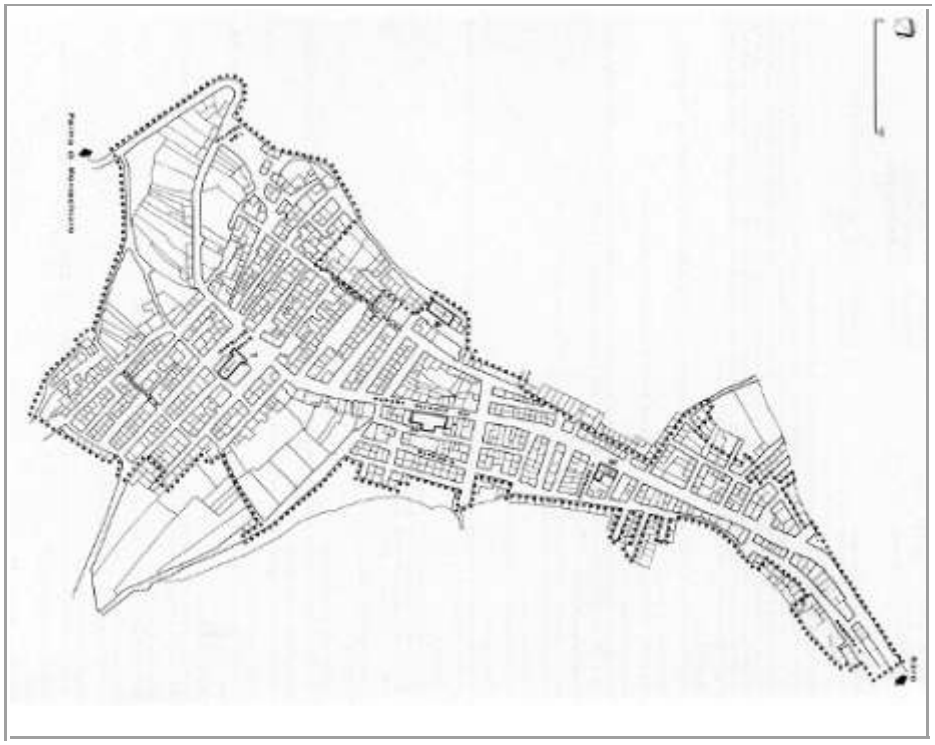
Forma: Lineare

Impianto volumetrico

Caratteri della volumetria: A spina

Polarità: Piazza Matrice

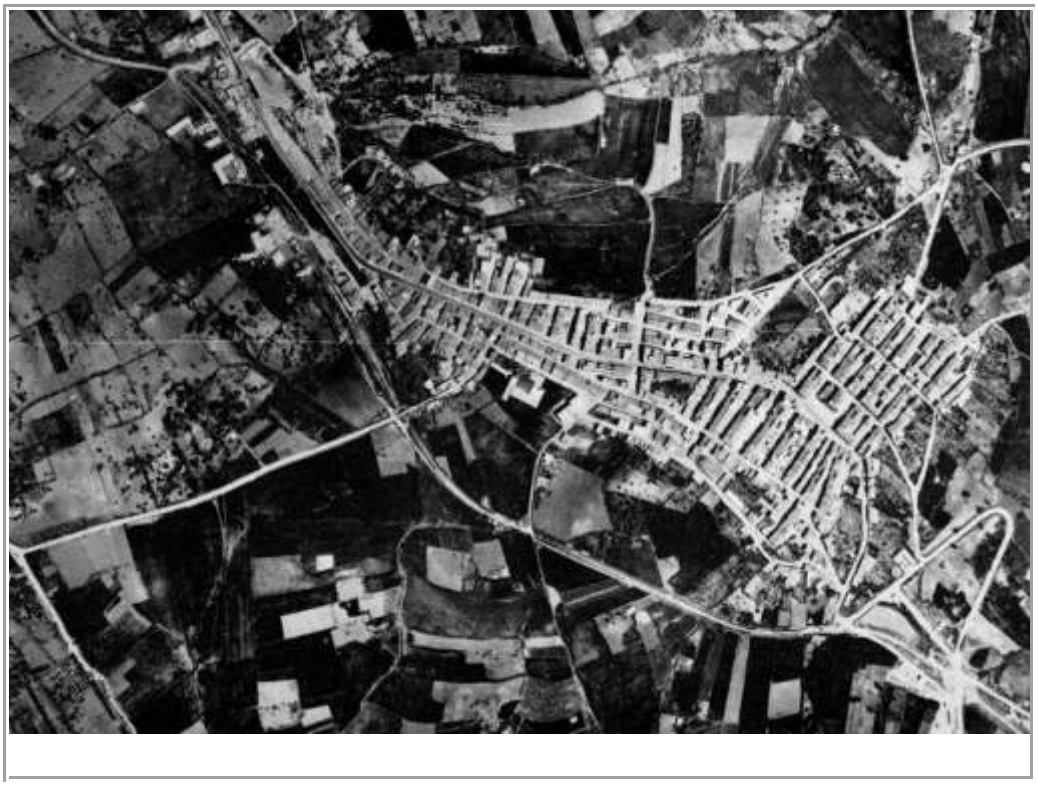
Stralcio cartografico



Camastra, restituzione del foglio di mappa catastale



Chiesa Madre (SS. Salvatore)



Casmastra, ripresa aerea del 1995

N. scheda **38**

Denominazione *Camastra*

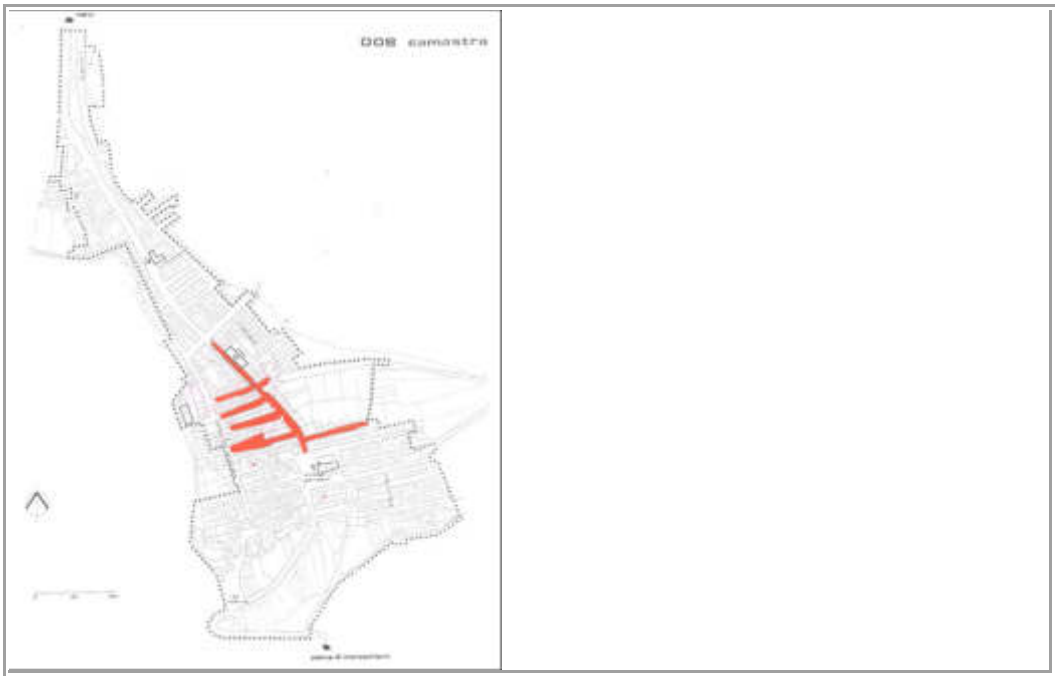
Riferimento

Bene intero

Sistema viario

Schema *Lineare*

Stralcio cartografico



Camastra, restituzione Planimetrica del foglio di mappa catastale



Camastra, Ambiente Urbano



Camastra, Ambiente Urbano

Centri storici

F **Sistema edilizio**

N. scheda 38

Denominazione *Camastra*

Riferimento

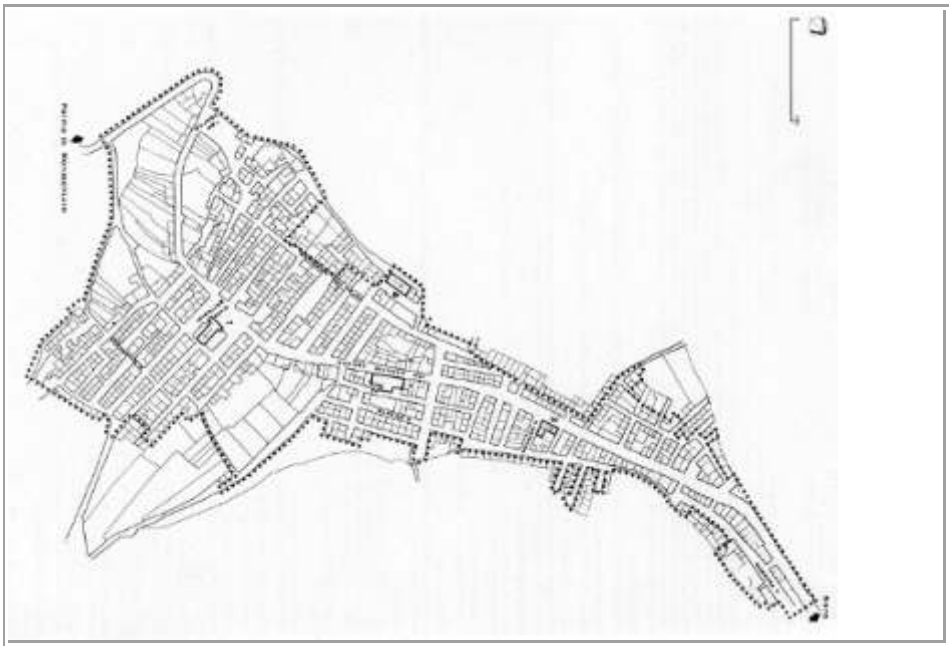
Borgo rurale

Sistema edilizio

Tipo di impianto

Il tessuto urbano è suddiviso in comparti rettangolari allungati in senso per lo più ortogonale all'asse principale, aggreganti case a spina

Stralcio cartografico



Camastra, restituzione Planimetrica del foglio di mappa catastale



Camastra, ambiente urbano



Vista dall'alto

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

G Sistema difensivo

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 38

Denominazione *Camastra*

Riferimento
Castello

Sistema difensivo

Descrizione

Nei territori sono stati rinvenuti resti di una necropoli di età cristiana (Castello di Camastra). Si osservano, delle mura ciclopiche che si allungano verso sud e si connettono con una parete intagliata nella viva roccia. Nelle adiacenze, verso ovest, esistono i resti di una scala incavata nella pietra, da cui, probabilmente, si accedeva alla città.

Stralcio cartografico





Castello di Camastra



Castello di Camastra

N. scheda 38

Denominazione *Camastra*

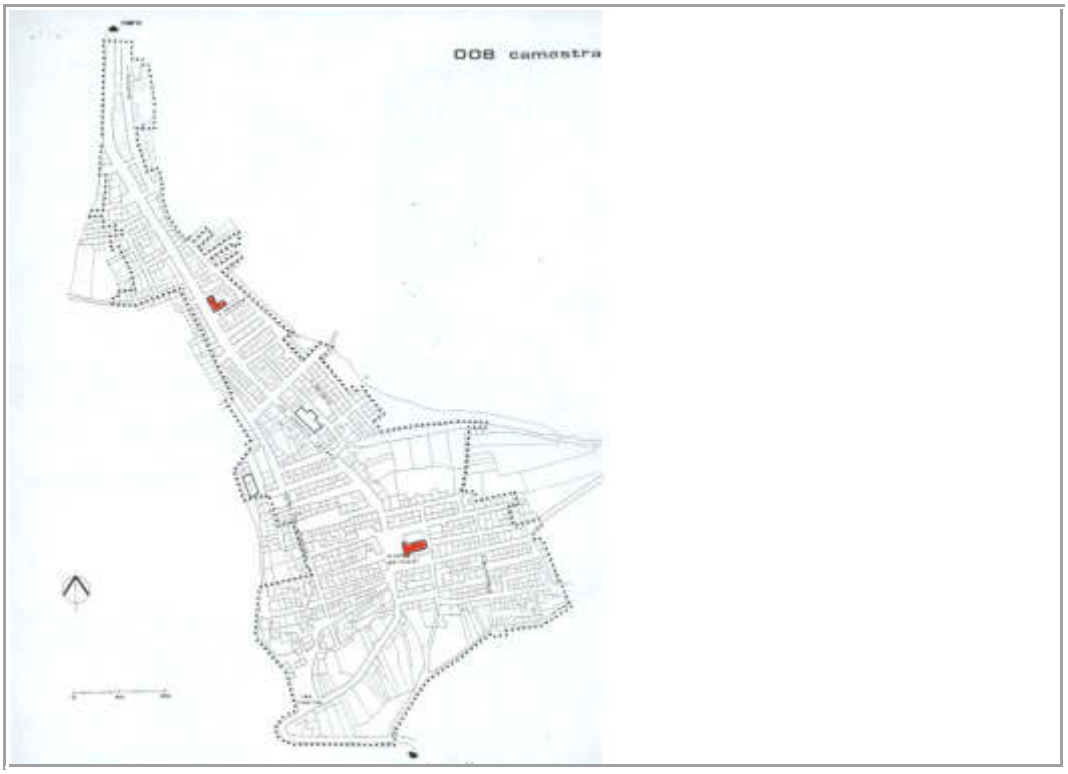
Riferimento

Caratteri stilistici dell'edilizia

Tipologia

Nel tessuto urbano sono presenti edifici civili e religiosi, quali: 1) la Chiesa Madre (SS. Salvatore) - sec.XVIII; 2) il Palazzo Municipale; 3) la Chiesa di S. Vincenzo - sec.XX.
Camastra si ricorda principalmente per la seicentesca Chiesa Madre intitolata al Santissimo Salvatore, che, fu demolita negli anni 80 e in seguito ricostruita.
Le quattro lesene rivestite di pietra del prospetto principale, sorreggono il timpano triangolare. La facciata è sovrastata al centro da una vetrata e, a destra,e a sinistra da due campanili a pianta quadrangolare.
La Chiesa di S. Vincenzo presenta la facciata lineare sottolineata da un cornicione. La struttura presenta il cantonale formato da blocchi di pietra da taglio, posta a vista.

Stralcio cartografico



Camastra, restituzione Planimetrica del foglio di mappa catastale



Chiesa Madre



Chiesa di S. Vincenzo

N. scheda 38

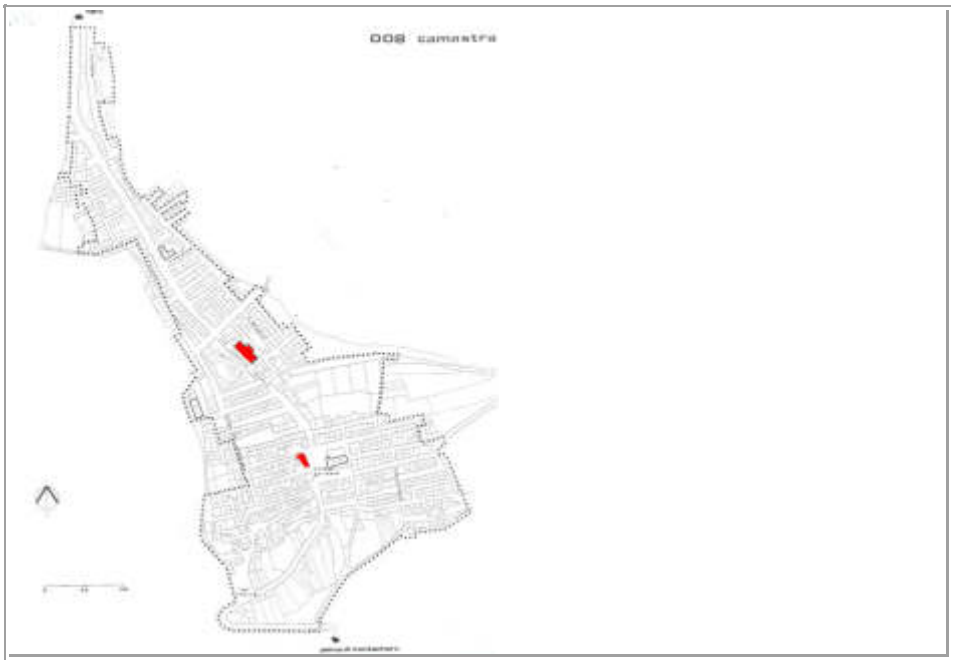
Denominazione *Camastra*

Elementi di decoro urbano

Descrizione

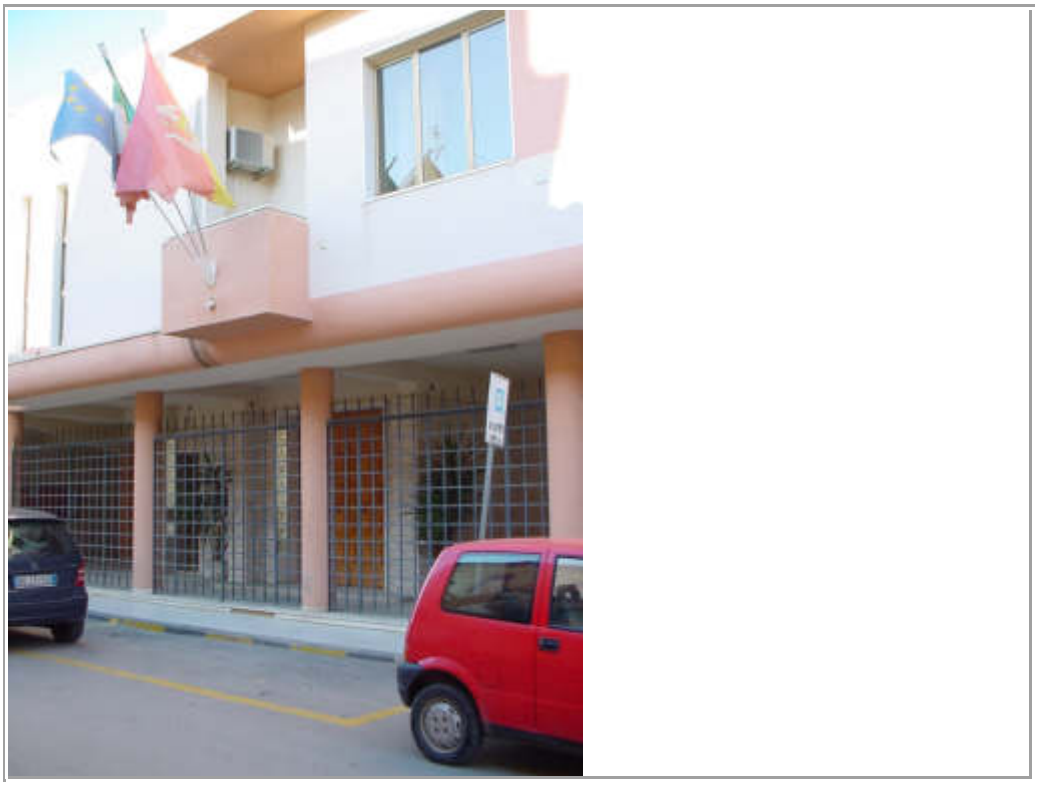
Il palazzo sorge nella piazza Garibaldi, di fronte la chiesa Madre.
La facciata dell'edificio,articolata sue due piani, presenta delle parastre sporgenti che fanno da elemento di sostegno al palazzo,conferendogli l'immagine di una struttura solida e compatta.
Il palazzo Municipale è una costruzione di origine recente e non presenta particolare interesse dal punto di vista architettonico.

Stralcio cartografico





Abitazione - Piazza Garibaldi



Palazzo Municipale

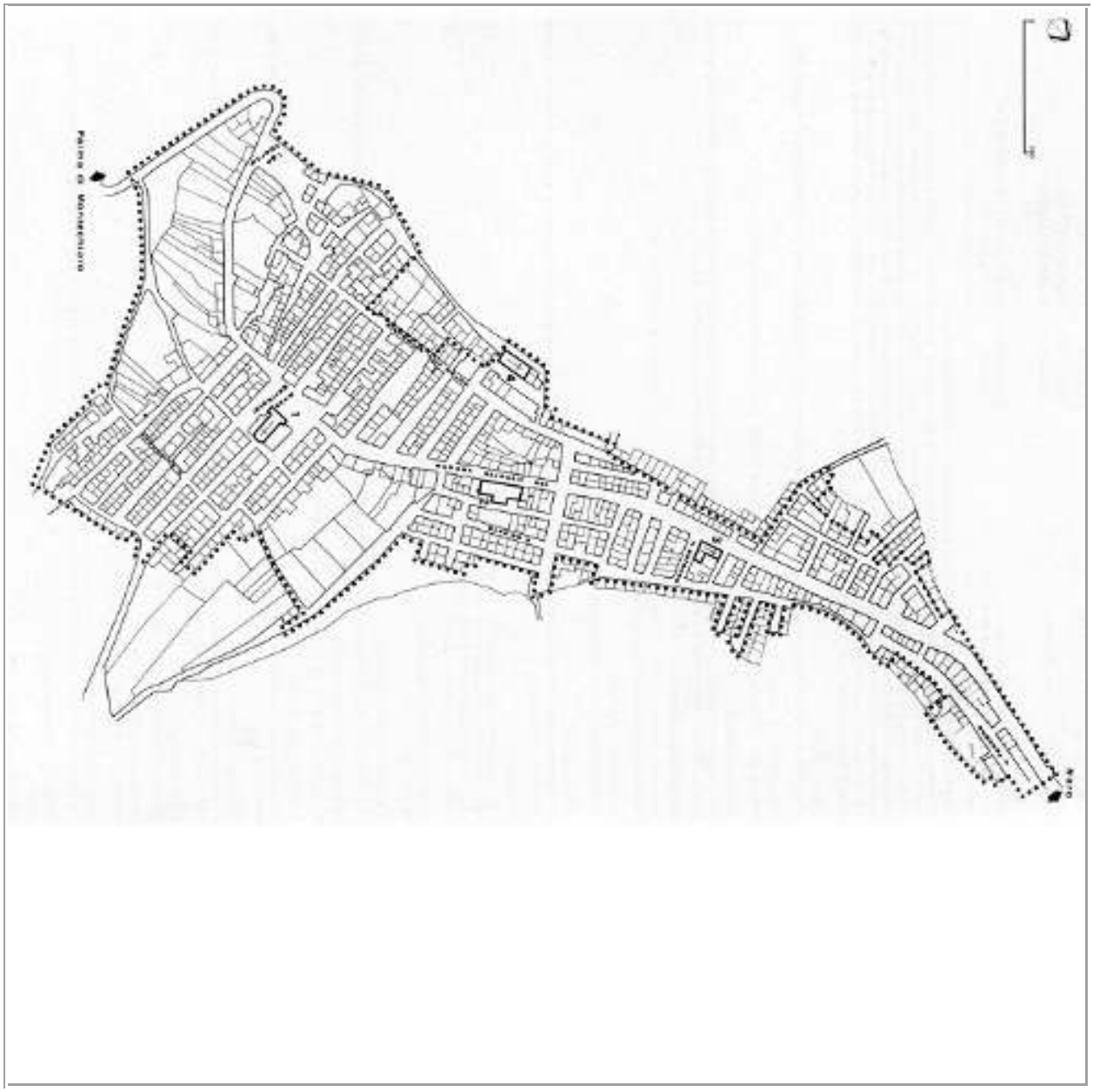
N. scheda 38

Denominazione *Camastra*

Allegati



Camastra, Ambiente Urbano


Palma di Montechiaro

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

N

Dati di sintesi

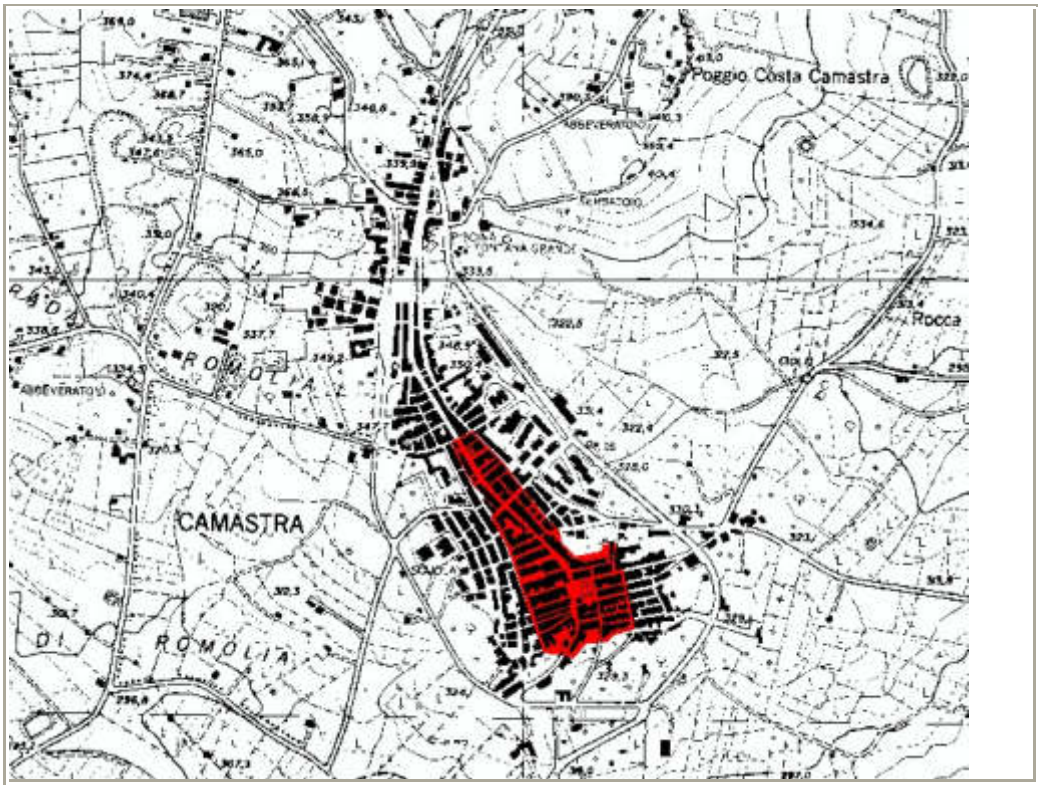
Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **38**

Denominazione ***Camastra***

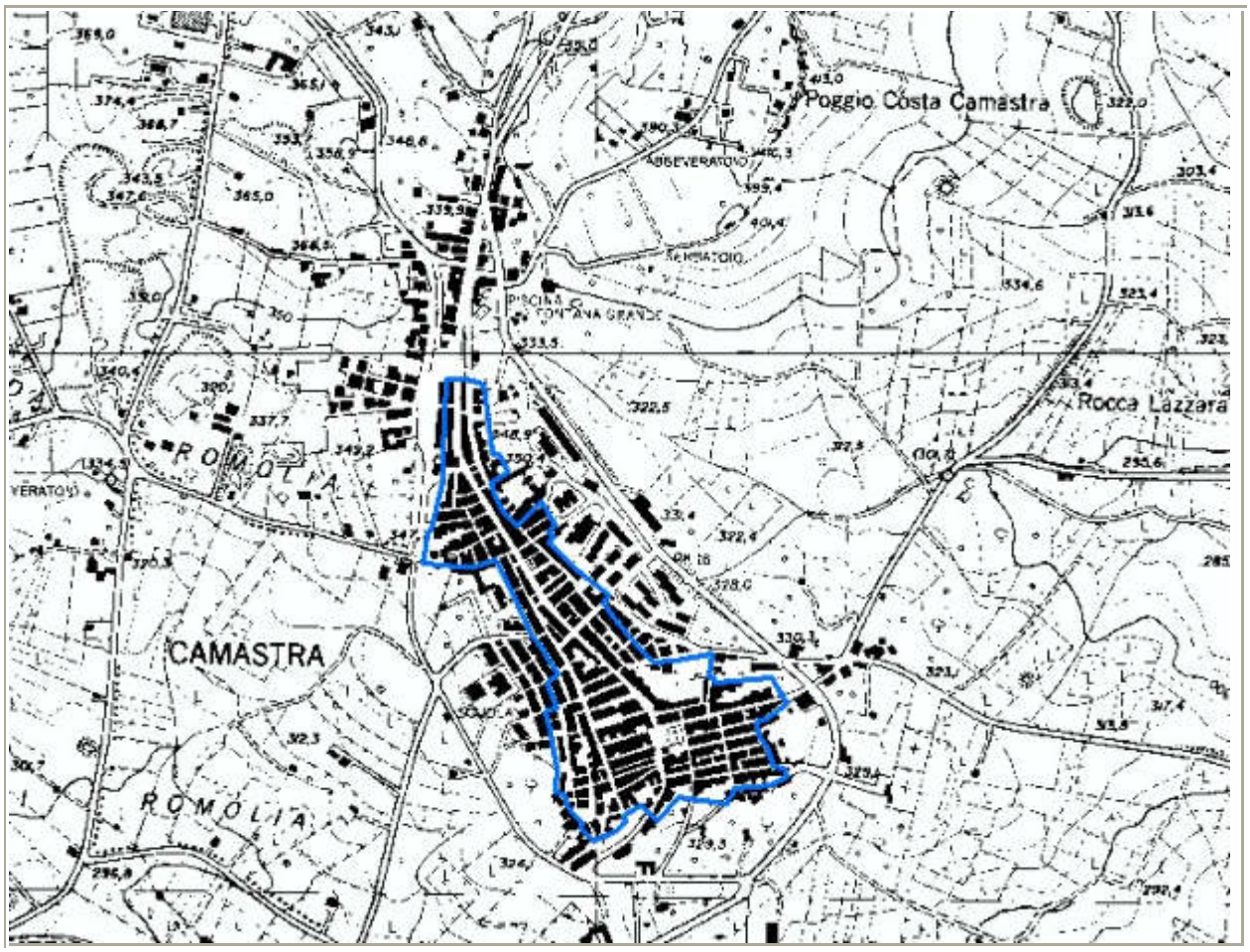
Osservazioni

Camastra (C.A.P. 92020) dista 36 Km. da Agrigento, alla cui provincia appartiene, 49 Km. da Caltanissetta, 175 Km. da Catania, 90 Km. da Enna, 271 Km. da Messina, 175 Km. da Palermo, 121 Km. da Ragusa, 202 Km. da Siracusa, 209 Km. da Trapani. Grazioso centro agricolo, Camastra spicca per la sua produzione di cereali, mandorle e uva. Nel settore dell'allevamento primeggiano gli ovini. L'impianto urbanistico tardo-seicentesco si presenta secondo lo schema a fuso, con fulcro in piazza Matrice e sviluppo lineare lungo la S.S. 410. Il tessuto urbano è suddiviso in comparti rettangolari allungati in senso per lo più ortogonale all'asse principale, aggreganti case a spina. Il centro non presenta caratteristiche architettoniche, ambientali e paesaggistiche di rilievo. La Matrice è stata negli anni 80 demolita e ricostruita.



Perimetrazione del centro storico tratta da PRG approvato con D.A. n.1471 del 22/11/1988 (Zona A)

Perimetrazione centro storico



Perimetrazione del centro storico tratta da Cartografia IGM 1:25000 (Rilievo del 1877, aggiornamento al 1937)

Bibliografia

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO
Provincia di Agrigento

AREA SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DI AGRIGENTO

Regione Siciliana
Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

Centri storici

N. scheda **39**

Ente schedatore *SBCA AG UO VII*

Tipo scheda *Centri Storici*

Rif. L. G. *11/10* Cod. SITP *CS_39_10*

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Provincia *AG* Ambito *10*

Comune *Canicatti`*

Località *Canicatti`*

Coord. piana est *398164*

Coord. piana nord *4135731*

Oggetto e Cronologia

Definizione *Centro Storico* Classe

Qualificazione *Commerciale*

Origine *Nucleo Storico*

Denominazione ***Canicatti***

Altra denominazione *Al Qattà (tagliatore di pietra)/Handaq-attin (fossato di fango)*

Secolo *XV*

Uso

Uso attuale *Commerciale*

Uso storico *Feudo Baronale*

Parametri di valutazione

Valore

Integrità	*Media*
Rarità, unicità	*Media*
Peculiarità	*Media*
Rappresentatività	*Media*
Monumentalità	*Alta*
Importanza culturale generale	*Alta*
Importanza storica	*Alta*
Importanza formale, estetica	*Alta*
Importanza testimoniale	*Alta*
Importanza visuale d'assieme	*Media*
Leggibilità dell'insieme	*Media*

Vulnerabilità endogena

Fragilità strutturale d'insieme	*Media*
Fragilità funzionale d'insieme	*Media*
Degrado in atto	*Media*
Propensione spont. al degrado	*Media*

Vulnerabilità esogena

Precarietà ambientale generale	*Media*
Precarietà ambientale specifica	*Media*

Riferimenti toponomastici

IGM storici 1:50000

IGM storici 1:25000

Carattere amministrativo *Capoluogo Municipale*

Vincoli BB CC AA

Rif. altre schede

Data *25/11/2004*

Nome del compilatore *Arch. Cosentino C. - Dott. Marchese Ragona I.*

Ortofotocarta digitale



Ortofotocarta

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

A Notizie storiche

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 39

Denominazione *Canicattì*

Riferimento

Quartiere Castello

Notizie storiche

Notizia descrittiva

Antiche sono le origini di Canicattì. Infatti esisteva fin dai tempi degli Etnici, cioè dei popoli vissuti prima della nascita di Cristo.
Nell'XI secolo il territotio venne conquistato dai Normanni. Antonio Palmeri riceve in concessione dal Re Martino la baronia di Canicattì. I Palmeri rimasero a Canicattì sino alla seconda metà del XV secolo, quando Antonio Palmeri, vecchio e senza figli,vendette ad Andrea de Crescenzo, marito della nipote, la baronia per 250 onze. Andrea De Crescenzo, ottenne dal vicerè Giovanni D'Aragona la "Licentia Populanti" e quindi l'autorizzazione a popolare il feudo di Canicattì. In questa occasione giungono parecchi Taorminesi i quali fecero eleggere a patrono il loro primo Vescovo S.Pancrazio, al quale dedicano la vecchia matrice che sorgeva nei pressi del castello.
Il quartiere dove attualmente sorge la Badia è il secondo nucleo di espansione della città. Fonti popolari riportano che il feudatatrio si adoperasse per invogliare la popolazione a stabilirsi nel feudo della fico dove, nei pressi dell'oratorio di S. Barbara, demoliti in seguito alla demolizione della Badia, sorgeva la sua Masseria, l'attuale Palazzo La Lumia.
Andrea de Crescenzo si spense nel 1485 e gli successe il figlio Giovanni, il quale esercitò il potere baronale sino al 1507. Giovanni de Crescenzo morì senza lasciare figli maschi e perciò toccò al marito della figlia Ramondetta Calogero bonanno succedergli nella baronia. Nel 1565 il vicerè Duca di Medinaceli, concede al barone Giovan Battista Bonanno il privilegio di potere aprire dei nuovi mulini.



Vista panoramica



Corso principale

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

B

Insediamento preesistente

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **39**

Denominazione ***Canicatti***

Individuazione

Castello

Insediamento preesistente si

Ubicazione

Nucleo originario

Denominazione

Castello Bonanno

Stralcio cartografico

Canicatti I.G.M. (1:25.000).



Castello Bonanno

Ruderi del Castello agli inizi del Novecento

N. scheda 39

Denominazione *Canicattì*

Individuazione

Fondazione baronale

Genesi e processo di formazione I

Ubicazione

Il nucleo originario si identifica nel quartiere del castello,

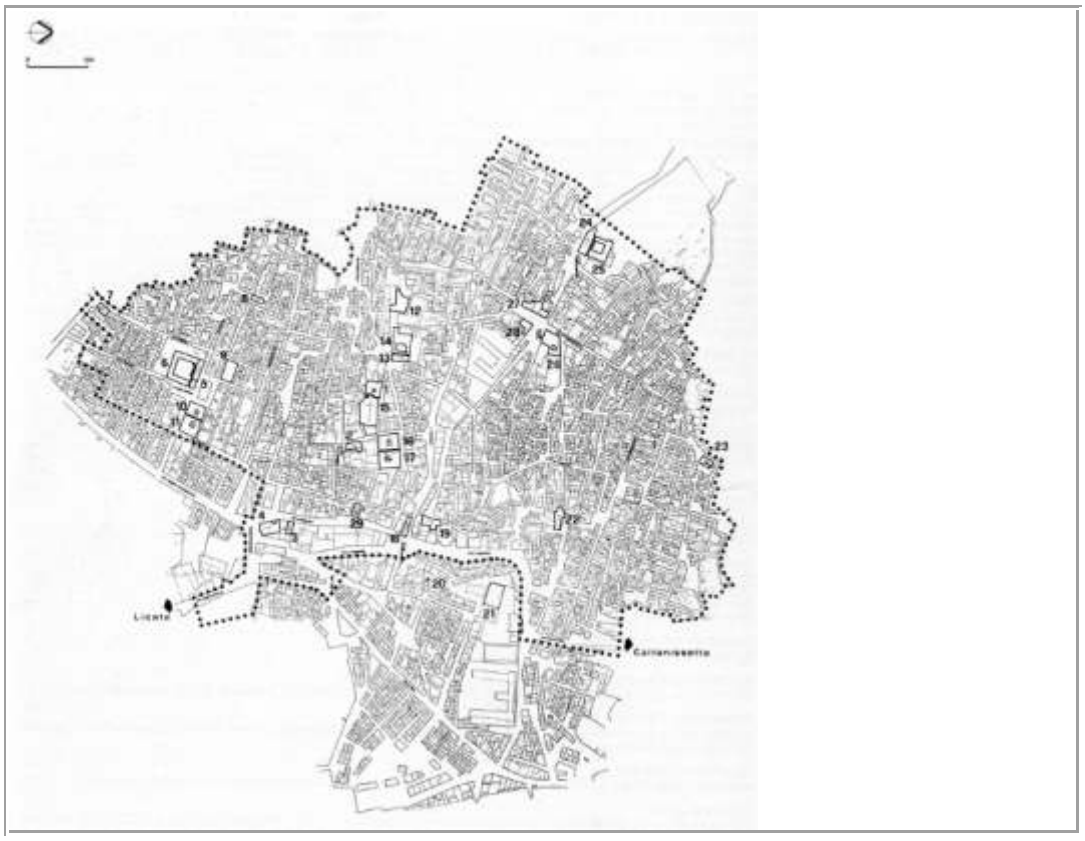
Descrizione

Antonio Palmeri riceve in concessione dal Re Martino la Baronia di Canicattì conquistata a Luca formoso. Antonio Palmeri vende per 250 once d'oro il castello ed il feudo di Canicattì al nipote Andrea De Crescenzo

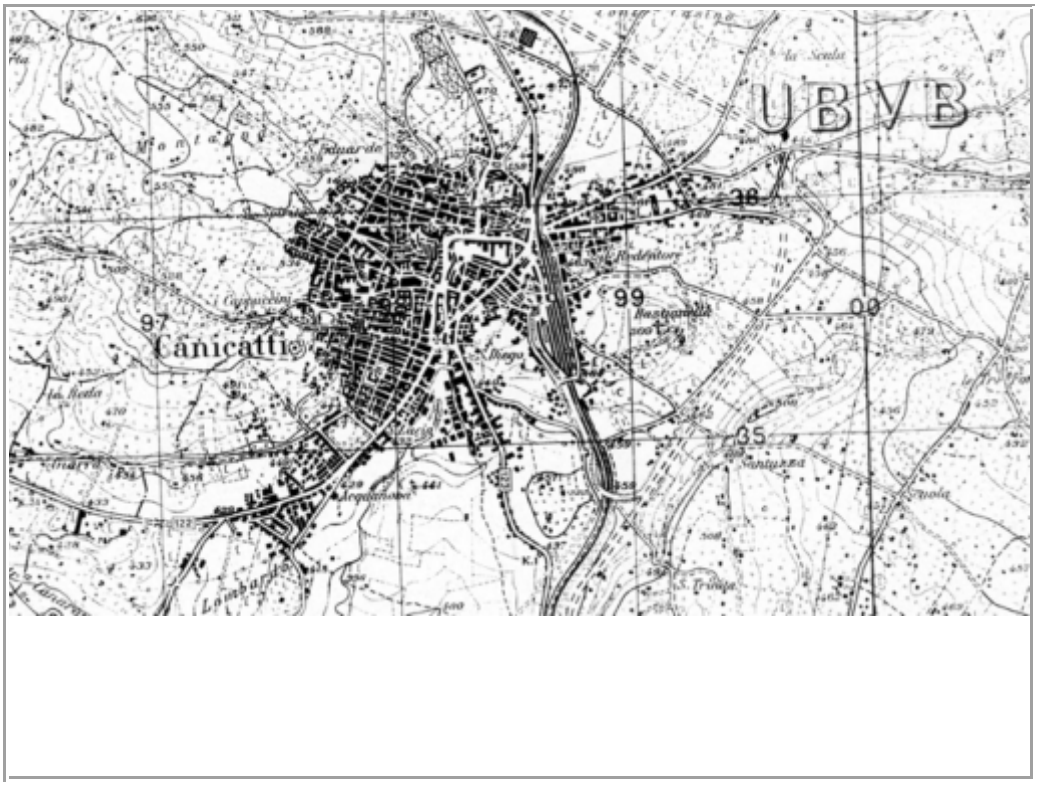
Secolo

XI

Stralcio cartografico



Canicattì, restituzione planimetrica del foglio di mappa catastale



Canicattì I.G.M. fg. 271 I N.E. 271 I S.E. (1:25.000)



Canicattì,vista d'insieme

N. scheda 39

Denominazione *Canicattì*

Individuazione

Rifondazione Feudale

Genesi e processo di formazione II

Ubicazione

Il secondo nucleo è il Quartiere Borgalino situato dove attualmente sorge la badia (Chiesa SS. Filippo e Giacomo)

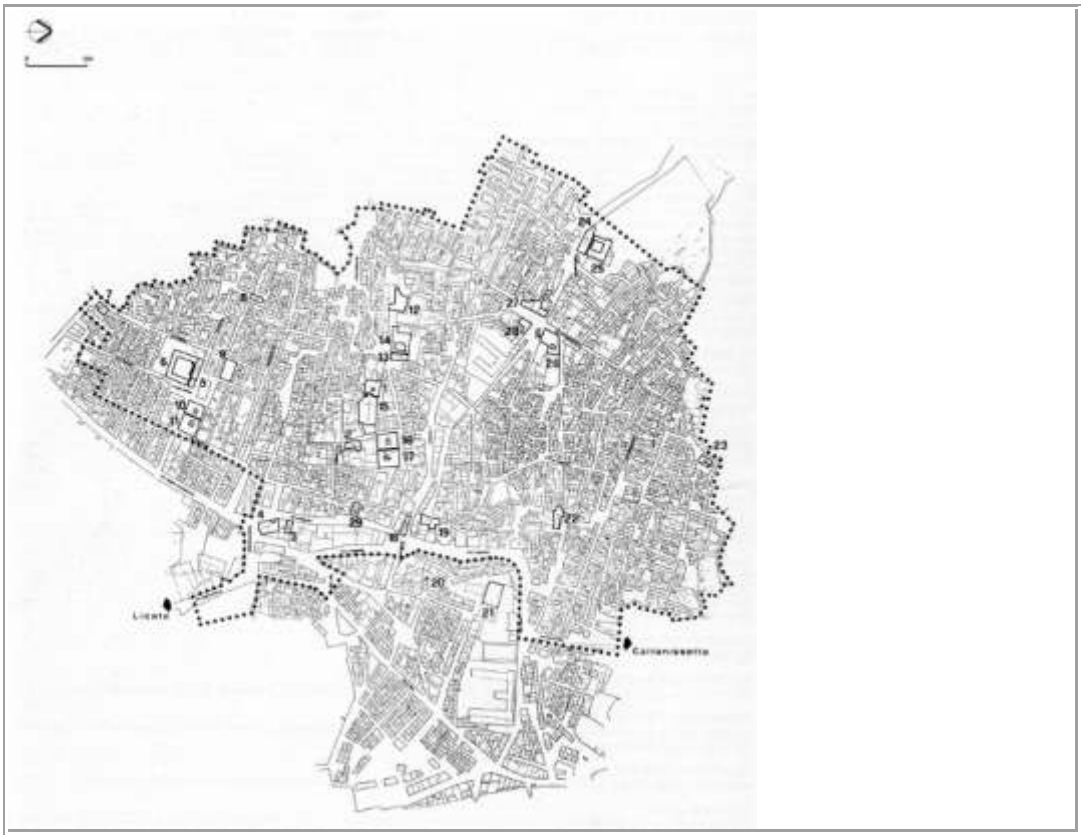
Descrizione

Il quartiere borgalino presenta un impianto quattrocentesco,definito da maglia radiocentrica con comparti regolari prevalentemente a corte.

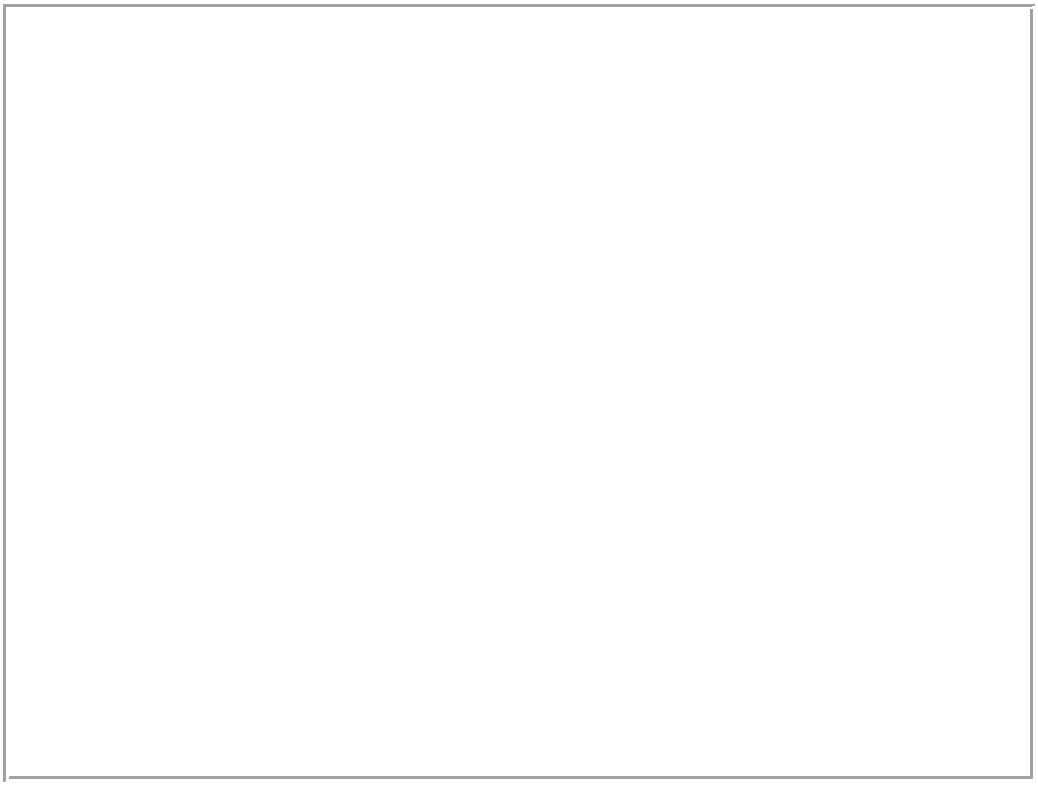
Secolo

XV

Stralcio cartografico



Canicattì, restituzione planimetrica del foglio di mappa catastale





N. scheda 39

Denominazione *Canicattì*

Individuazione

Espansione seicentesca

Genesi e processo di formazione III

Ubicazione

Il terzo nucleo si sviluppa nella parte a valle nell'attuale P.zza dante

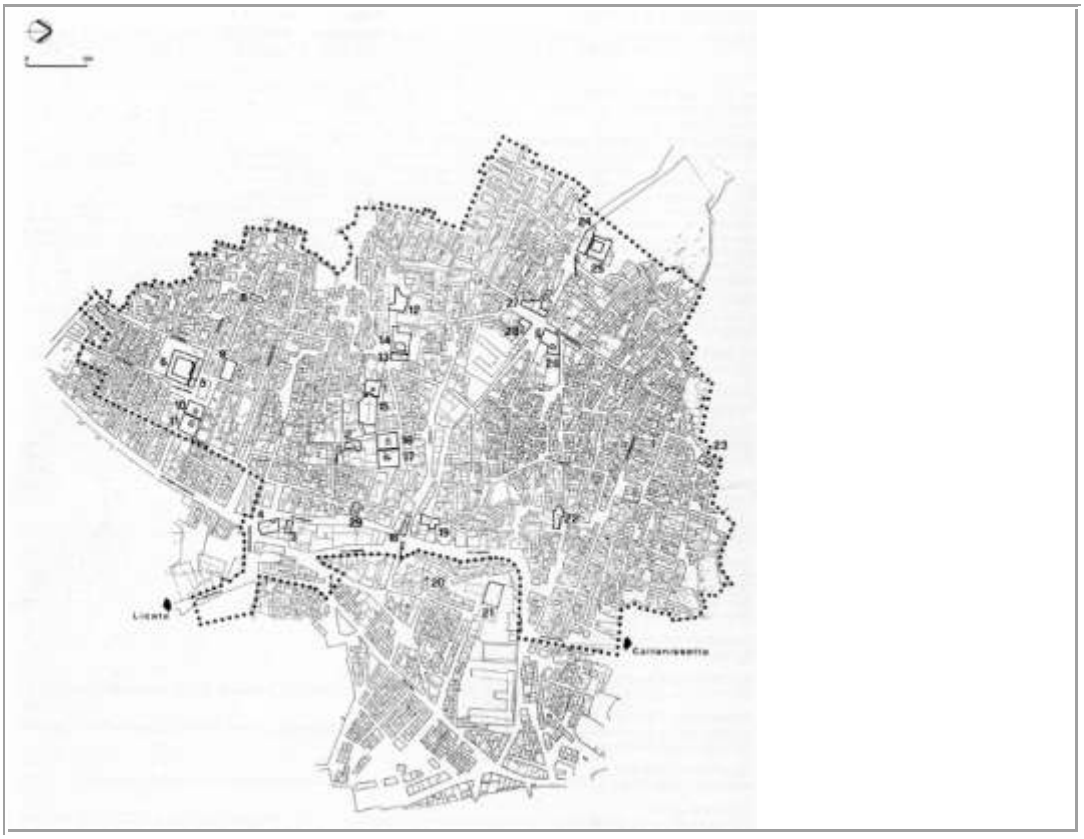
Descrizione

L'impianto a scacchiera con comparti regolari a corte.

Secolo

XVII

Stralcio cartografico



Canicatti, restituzione planimetrica del foglio di mappa catastale



Palazzo Gancitano



Convento di S. Domenico

N. scheda 39

Denominazione *Canicatti*

Riferimento

Impianto

Impianto planimetrico

Tipo *Trecentesco nella parte alta e seicentesco nella parte bassa.*

Schema *radiocentrico nella parte alta, a scacc*

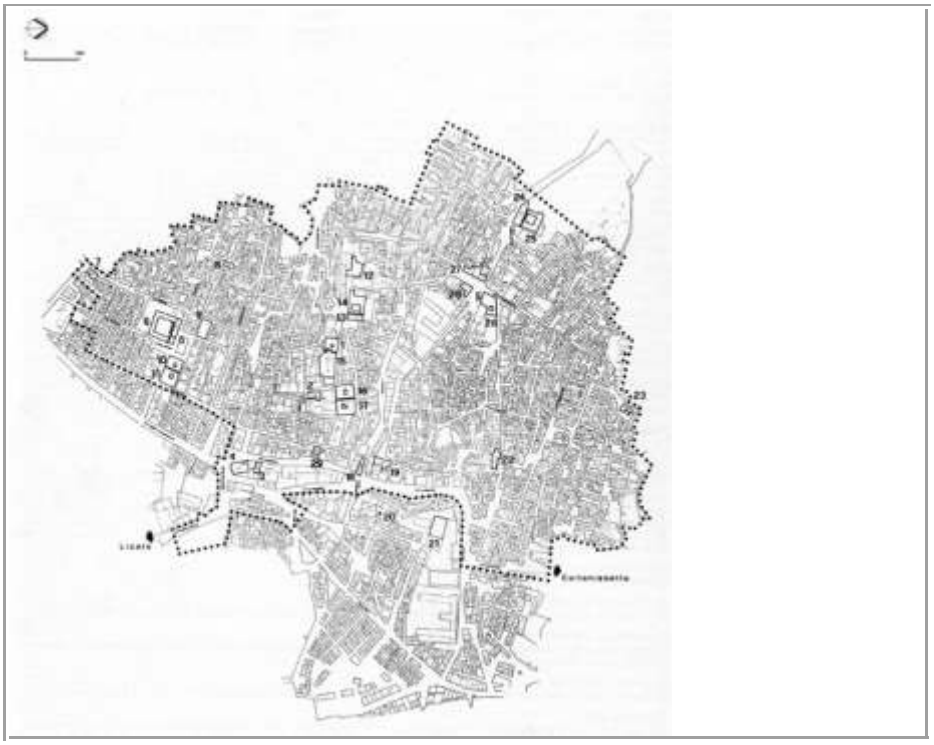
Forma *Irregolare*

Impianto volumetrico

Caratteri della volumetria *Comparti regolari a corte o con giardini.*

Polarità *Chiesa Madre (S.Pancrazio)*

Stralcio cartografico



Canicatti, restituzione planimetrica del foglio di mappa catastale



Chiesa Madre



Canicattì, ripresa aerea del 1996

N. scheda 39

Denominazione *Canicatti*

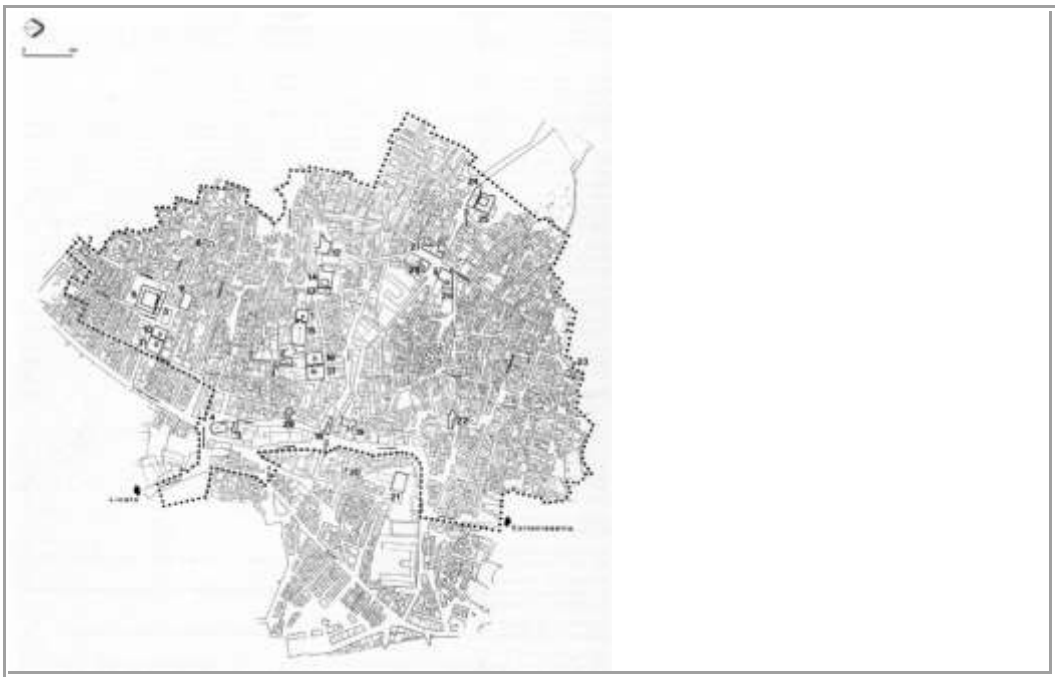
Riferimento

Bene intero

Sistema viario

Schema *Irregolare*

Stralcio cartografico



Canicatti, restituzione planimetrica del foglio di mappa catastale



Canicatti, corso principale



Canicatti, Vista d'insieme

N. scheda 39

Denominazione *Canicattì*

Riferimento

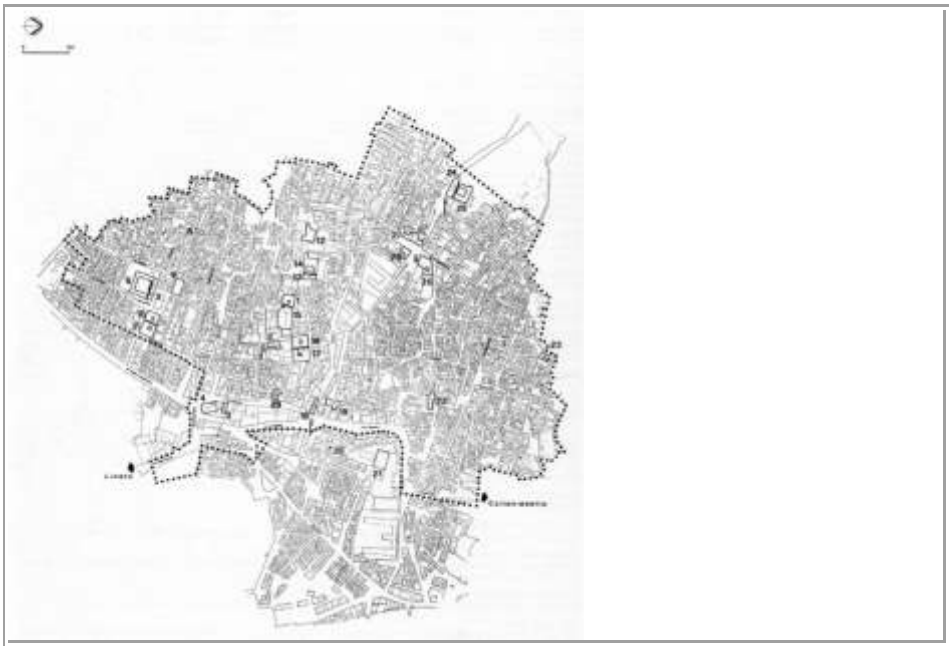
Bene intero

Sistema edilizio

Tipo di impianto

Radiocentrico nella parte alta (sotto la Chiesa dello Spirito santo) con comparti regolari a corte o con giardini, a scacchiera nella parte bassa (P.zza Dante) con comparti regolari a corte.

Stralcio cartografico



Canicattì, restituzione planimetrica del foglio di mappa catastale



Canicatti, tipica edilizia residenziale



Canicatti, Ambiente urbano

Centri storici

G Sistema difensivo

N. scheda 39

Denominazione *Canicattì*

Sistema difensivo

Riferimento

Castello

Descrizione

Il Castello di Canicattì,si ergeva in forma rettangolare con un prospetto di circa sessanta metri rivolto a mezzogiorno, in cui spiccava un solo grande portone centrale, che immetteva nell'ampio cortile interno,dotato di pozzo d'acqua potabile e attorniato da magazzini, scuderie, locali della servitù, alloggi degli armigeri e celle carcerarie, compresa quella in cui trascorrevano gli ultimi tre giorni di vita i condannati a morte, ai quali dedicavano le loro particolari cure i confrati della Compagnia dei Bianchi.
Si presume sia stato una stazione di posta o un fortilizio arabo, infatti, è posto su di un poggio adatto a controllare la strada che da Agrigento conduceva ad Enna. Il Castello fu, nei secoli passati,"celebre in tutta l'isola" per la ricca armeria che conservava,tra cui la spada attribuita alla tradizione al Conte Ruggero.

Stralcio cartografico





Ruderi del Castello



Ruderi del castello

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

I

Caratteri stilistici dell'edilizia

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **39**

Denominazione *Canicattì*

Caratteri stilistici dell'edilizia I

Riferimento

Feudo baronale

Tipologia

Nel tessuto urbano sono presenti edifici civili e religiosi, quali: 1)Chiesa Madre, 2)Chiesa di S. Diego, 3)Chiesa del Purgatorio, 4)Chiesa degli Agonizzanti, 5)Palazzo Bordonaro, 7)Palazzo Lombardo,8)Palazzo La Lomia, 9)P.Gangitano, 10)P.Bartoccelli, 11)P.Caramazza, 12) i Conventi dei Minori Osservanti ,13) Monastero delle Benedettine.
La Chiesa Madre presenta un prospetto di neoclassica eleganza, progettato da Ernesto Basile. Vi emerge in alto, al centro, il bassorilievo di San Pancrazio, titolare della parrocchia e patrono di Canicattì.
Al centro della città sul piazzale di Largo Savoia si staglia il solare progetto della chiesa di San Diego, con tre portali settecenteschi e un'edicola ornata di conchiglia sotto il timpano.

Stralcio cartografico





Chiesa Madre



Chiesa di S. Diego

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

I

Caratteri stilistici dell'edilizia

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda 39

Denominazione *Canicattì*

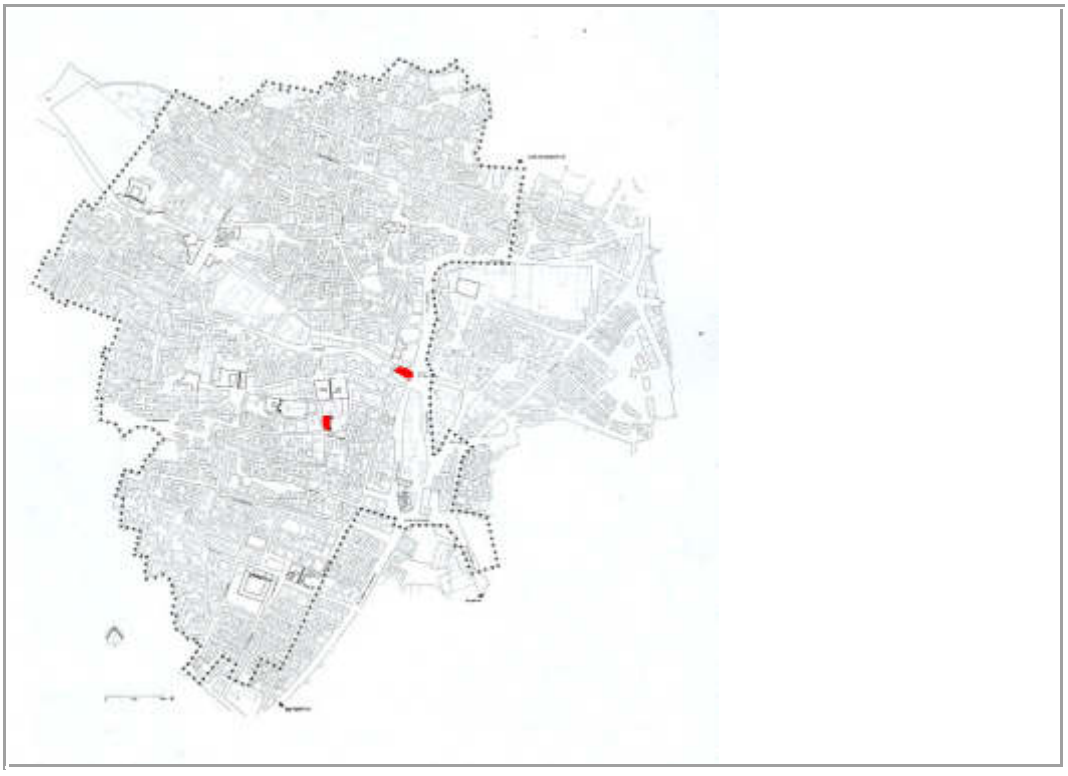
Riferimento

Caratteri stilistici dell'edilizia II

Tipologia

La Chiesa del Purgatorio è sita in piazza IV Novembre. Presenta sul prospetto della torre campanaria i simulacri di Nettuno e della Fama, con le due cariatidi che facevano parte della secentesca fontana barocca, fatta costruire dal Duca Giacomo Bonanno Colonna.
La facciata della chiesa degli Agonizzanti, si apre attraverso una scalinata sull'ampia piazza antistante. Nel prospetto risalta la decorazione della finestra ovale e del portale timpanato, entrambi in tufo arenario.

Stralcio cartografico





Chiesa del Purgatorio



Chiesa degli Agonizzanti

N. scheda 39

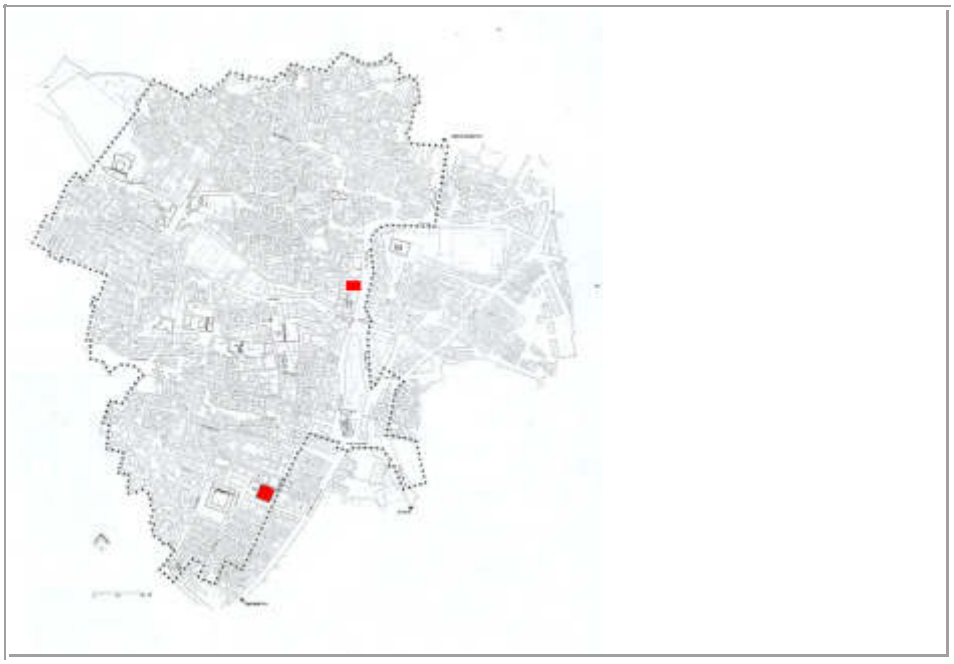
Denominazione *Canicattì*

Elementi di decoro urbano I

Descrizione

I palazzi presenti a Canicattì risalgono in gran parte alla metà del Settecento. Gli elementi che caratterizzano il prospetto settecentesco del palazzo La Lomia sono le mensole dei balconi con timpano triangolare,all'interno del quale sono scolpite delle conchiglie e le ringhiere inginocchiate, tipici esempi del barocco. Fanno da corona al cornicione dell'edificio dei pinnacoli di forma conica.
Il Teatro Sociale è stato progettato da Ernesto Basile nel 1899. Nella parte centrale del prospetto delimitò con lesene doriche le alte porte rettangolari dell'ingresso e con parastre corinzie l'ampio balcone triforato del primo piano, ornando con festoni i tre pannelli che sormontano la finestre. Ai lati del balcone pose due edicole arcuate e ai fianchi dell'ingresso due finestre lineari con timpano a triangolo.

Stralcio cartografico



Canicattì, restituzione planimetrica del foglio di mappa catastale



Palazzo La Lomia



Teatro sociale

N. scheda 39

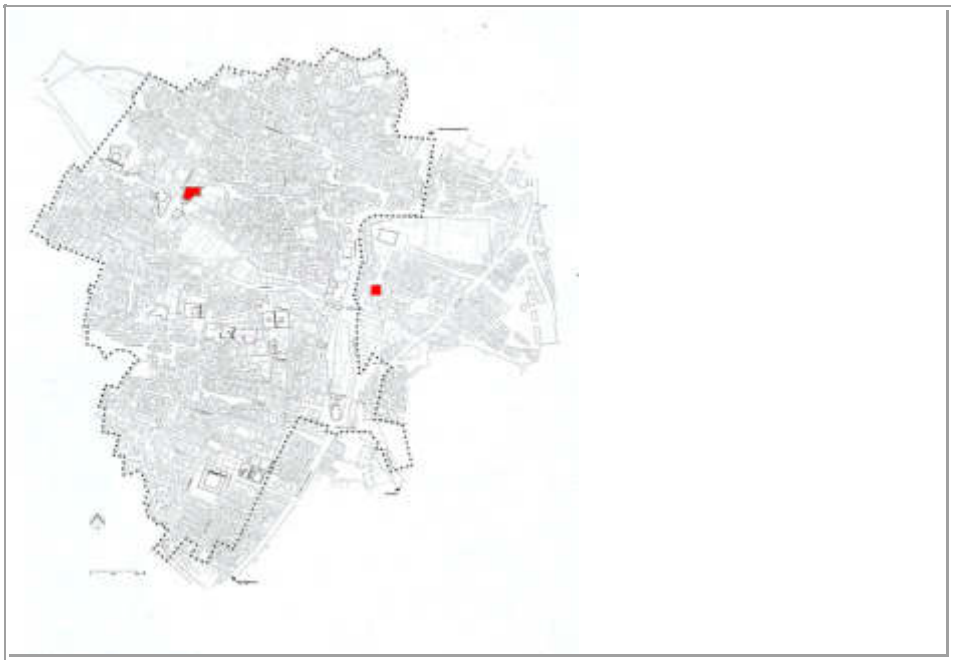
Denominazione *Canicattì*

Elementi di decoro urbano II

Descrizione

A monte di Canicattì, nella piazza Roma, comunemente chiamata Borgalino signoreggia un palazzo barocco dei principi Chiaramonte Bordonaro (oggi Ferro).
La vecchia Torre civica doveva essere, in origine, il campanile della Vecchia chiesa Madre che presumibilmente sorgeva nei pressi del Castello; fu restaurata nel 1776 ma nel 1929 è stata abbattuta per fare posto alla nuova torre eretta nel 1932 su progetto dell'ing. Luigi Portalone.

Stralcio cartografico





Piazza Roma. A destra il Palazzo Caramazza. al centro si erge dal 1954 il monumento all'immacolata.

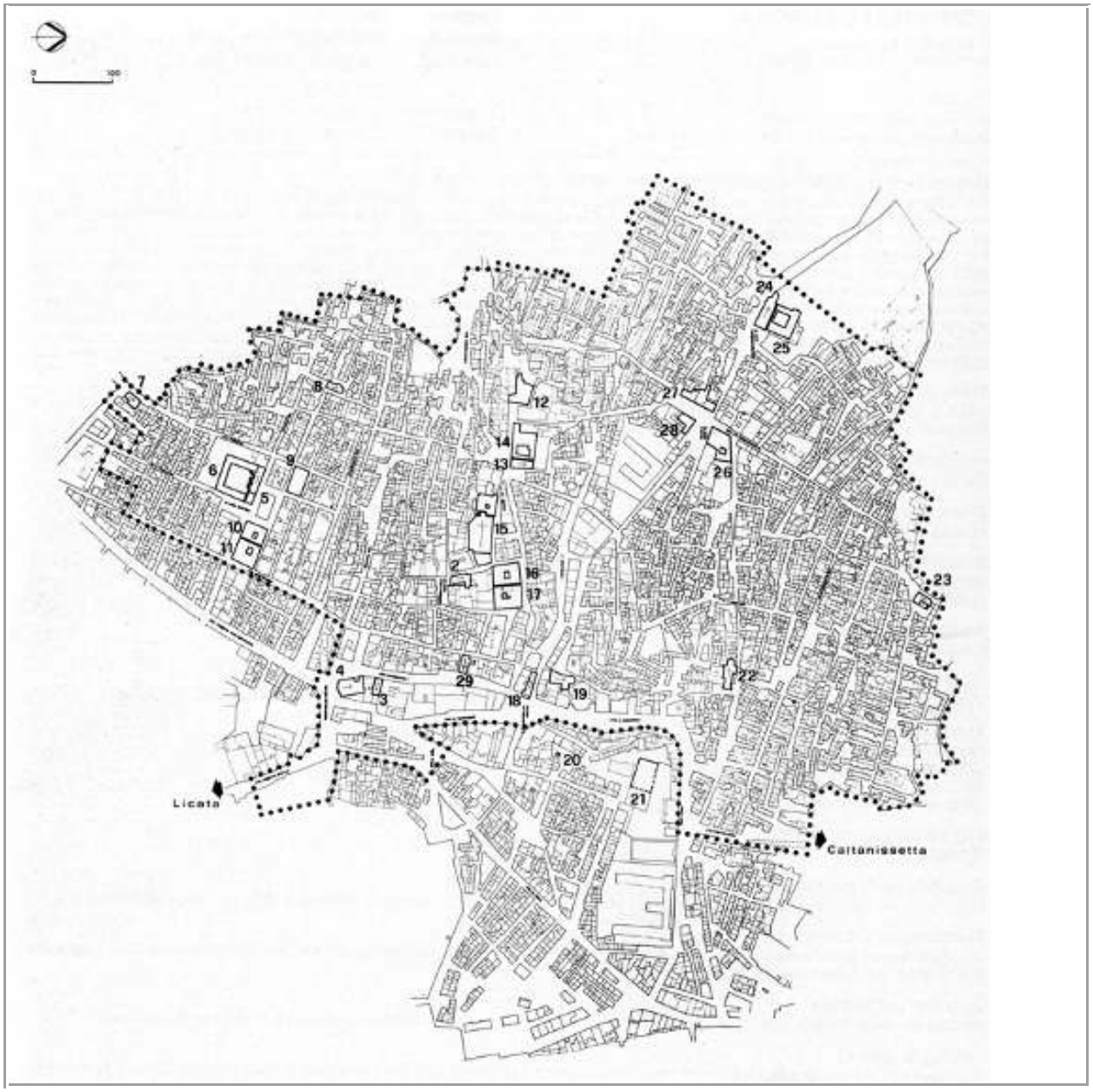


Torre dell'orologio

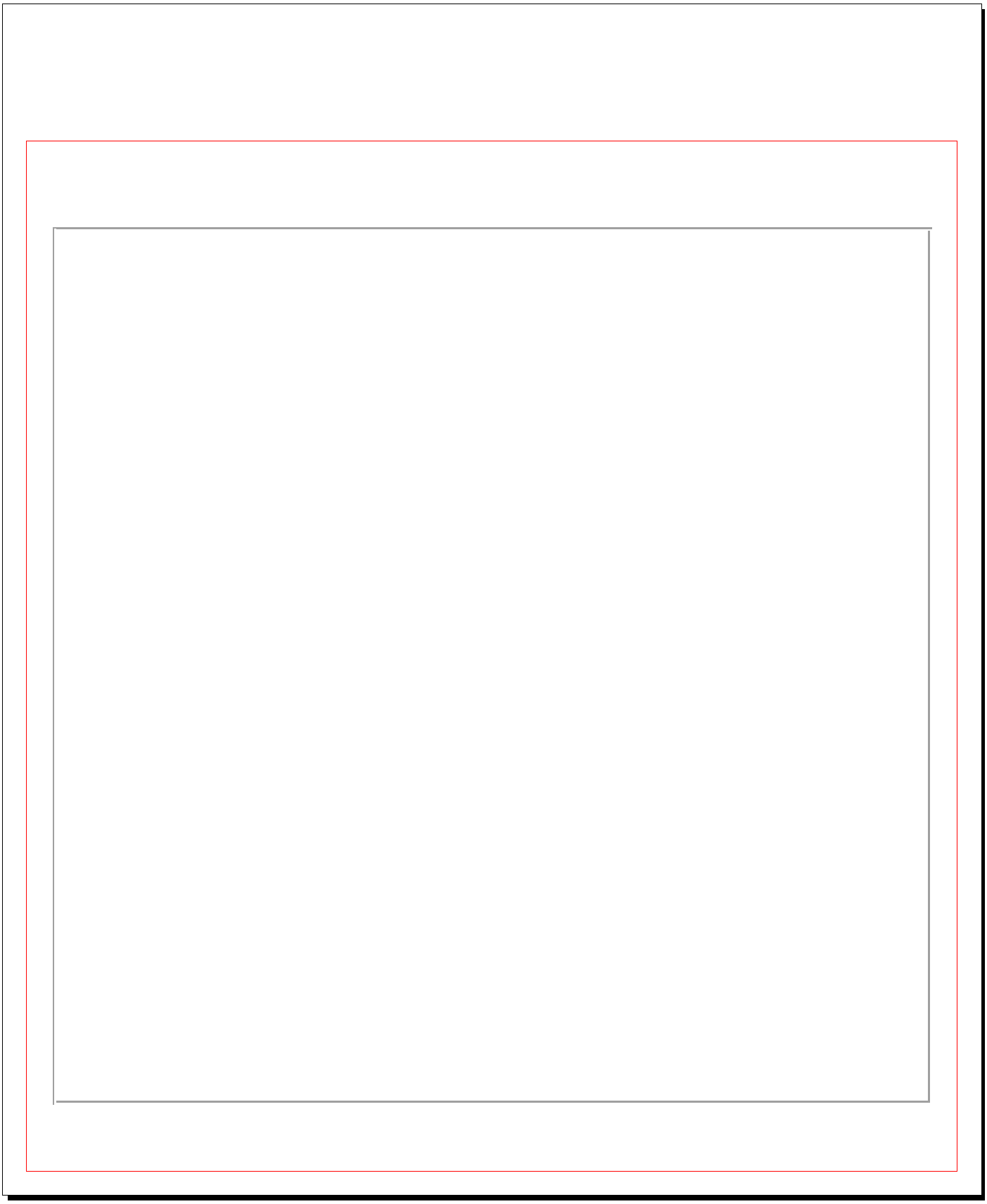
N. scheda 39

Denominazione *Canicattì*

Allegati



Canicatti, restituzione planimetrica del foglio di mappa catastale

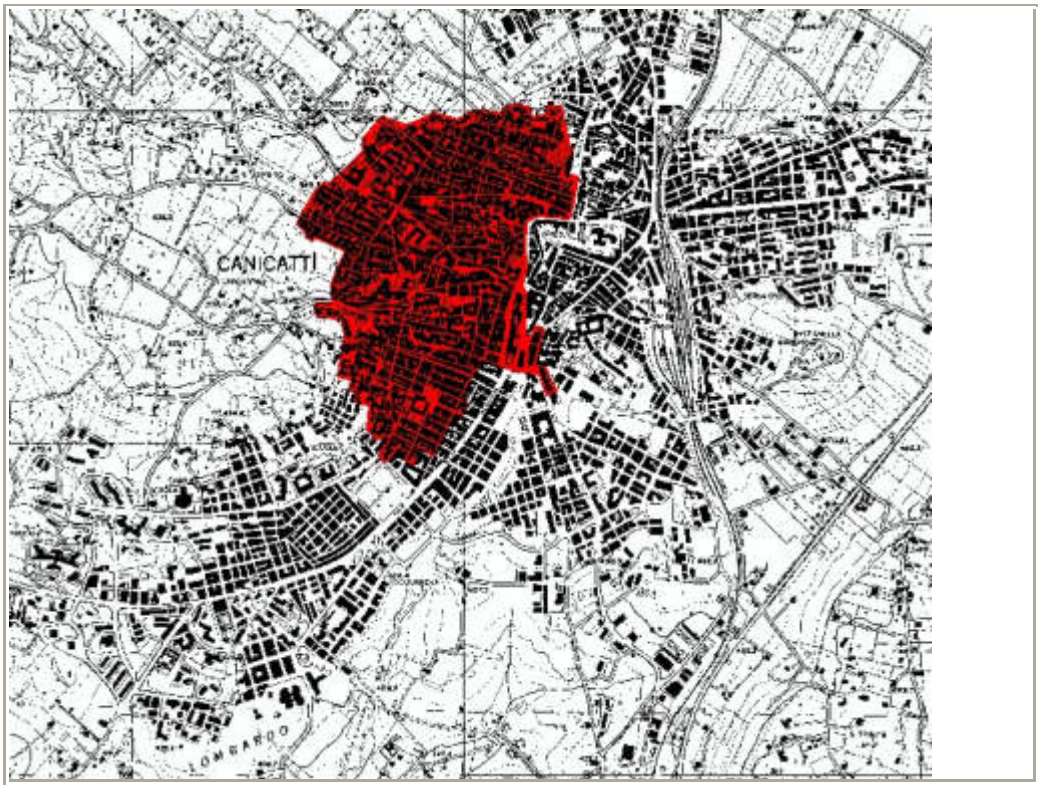


N. scheda **39**

Denominazione *Canicattì*

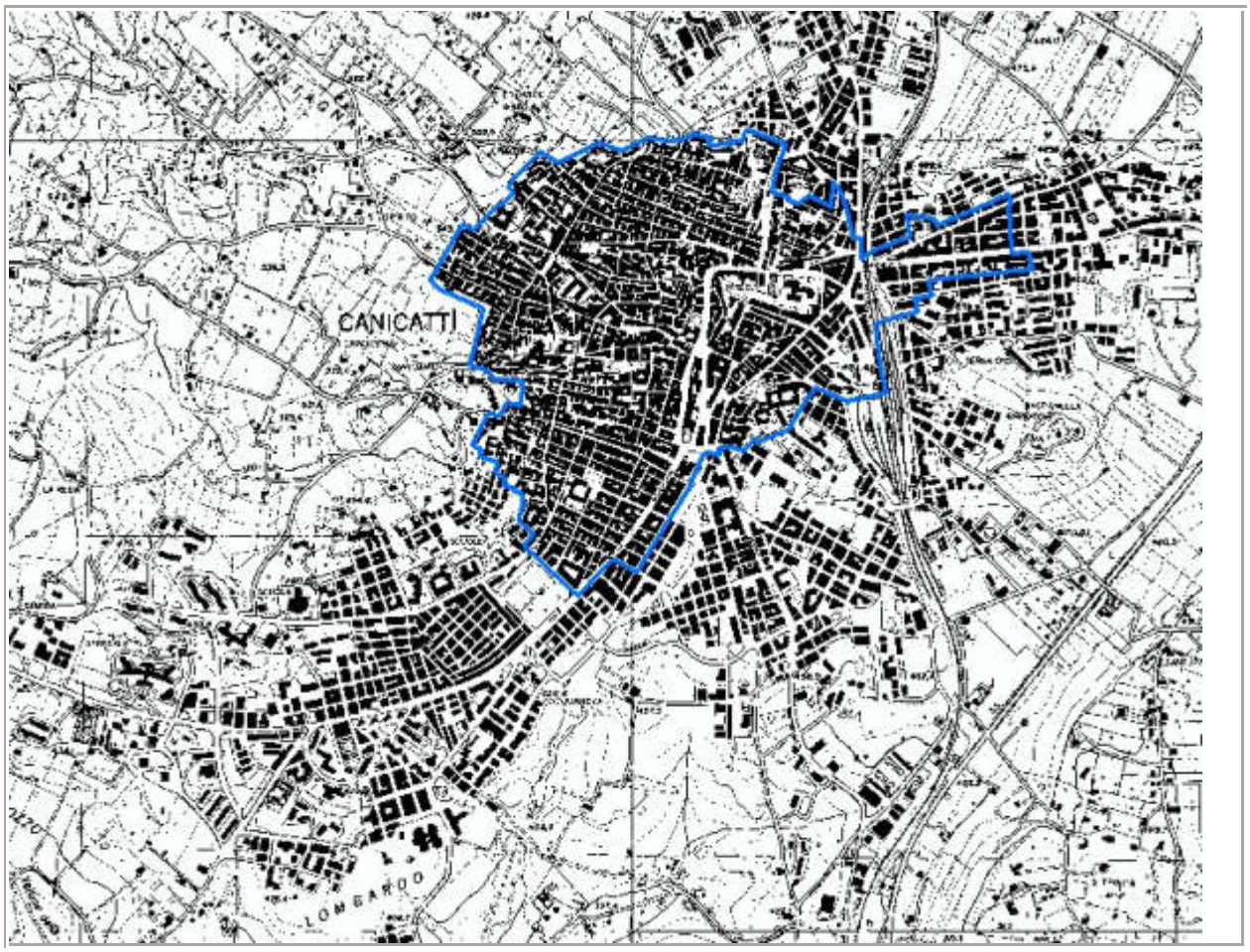
Osservazioni

Canicattì è situata quasi all'estremità della Sicilia, sul declivio di varie colline e si sviluppa ad anfiteatro, a gradinate che vanno dalla contrada Giarra, a sud, al Redentore, sulla strada per Delia nella parte più bassa, fino alla zona del Duomo che sta nel mezzo e quindi a Borgalino, allo Spirito Santo, a S. Edoardo ed al Santuario della Madonna della Rocca nella parte più alta. Si trova a 37°, 20′ di latitudine e 37°, 30′ di longitudine, distante dal mare una ventina di chilometri.
Il grosso centro coronato da alberi e soprattutto di impianti viticoli.
I fabbricati lambiscono la vallata formata da due monti più alti della zona il Bardaro e la Serra Puleri – situati ad est- e si estendono a macchia d'olio nella vallata del Naro, in declivio verso occidente.



Perimetrazione del centro storico tratta da PRG approvato con D.Dir. n. 459 del 15/03/2006 (Zona A)

Perimetrazione centro storico



Perimetrazione del centro storico tratta da Cartografia IGM 1:25000 (Rilievo del 1877, aggiornamento al 1937)

Bibliografia

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO
Provincia di Agrigento

AREA SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DI AGRIGENTO

Regione Siciliana
Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

Centri storici

N. scheda **40**

Ente schedatore *SBCA AG UO VII*

Tipo scheda *Centri Storici*

Rif. L. G. *10/10* Cod. SITP *CS_40_10*

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Provincia *AG* Ambito *10*

Comune *Campobello di Licata*

Località *Campobello di Licata*

Coord. piana est *404089*

Coord. piana nord *4124257*

Oggetto e Cronologia

Definizione *Centro Storico* Classe *C*

Qualificazione *Agricolo*

Origine *C Nuova fondazione (di)*

Denominazione ***Campobello di Licata***

Altra denominazione *Campus belli (campo di battaglia)/Campus Pulchrus (campo bello)*

Secolo *XV*

Uso

Uso attuale *Residenza contadina*

Uso storico *Borgo feudale*

Parametri di valutazione

Valore

Integrità	*Media*
Rarità, unicità	*Nulla*
Peculiarità	*Bassa*
Rappresentatività	*Bassa*
Monumentalità	*Bassa*
Importanza culturale generale	*Bassa*
Importanza storica	*Bassa*
Importanza formale, estetica	*Bassa*
Importanza testimoniale	*Bassa*
Importanza visuale d'assieme	*Bassa*
Leggibilità dell'insieme	*Bassa*

Vulnerabilità endogena

Fragilità strutturale d'insieme	*Media*
Fragilità funzionale d'insieme	*Media*
Degrado in atto	*Media*
Propensione spont. al degrado	*Media*

Vulnerabilità esogena

Precarietà ambientale generale	*Media*
Precarietà ambientale specifica	*Media*

Riferimenti toponomastici

IGM storici 1:50000

IGM storici 1:25000

Carattere amministrativo *Capoluogo Municipale*

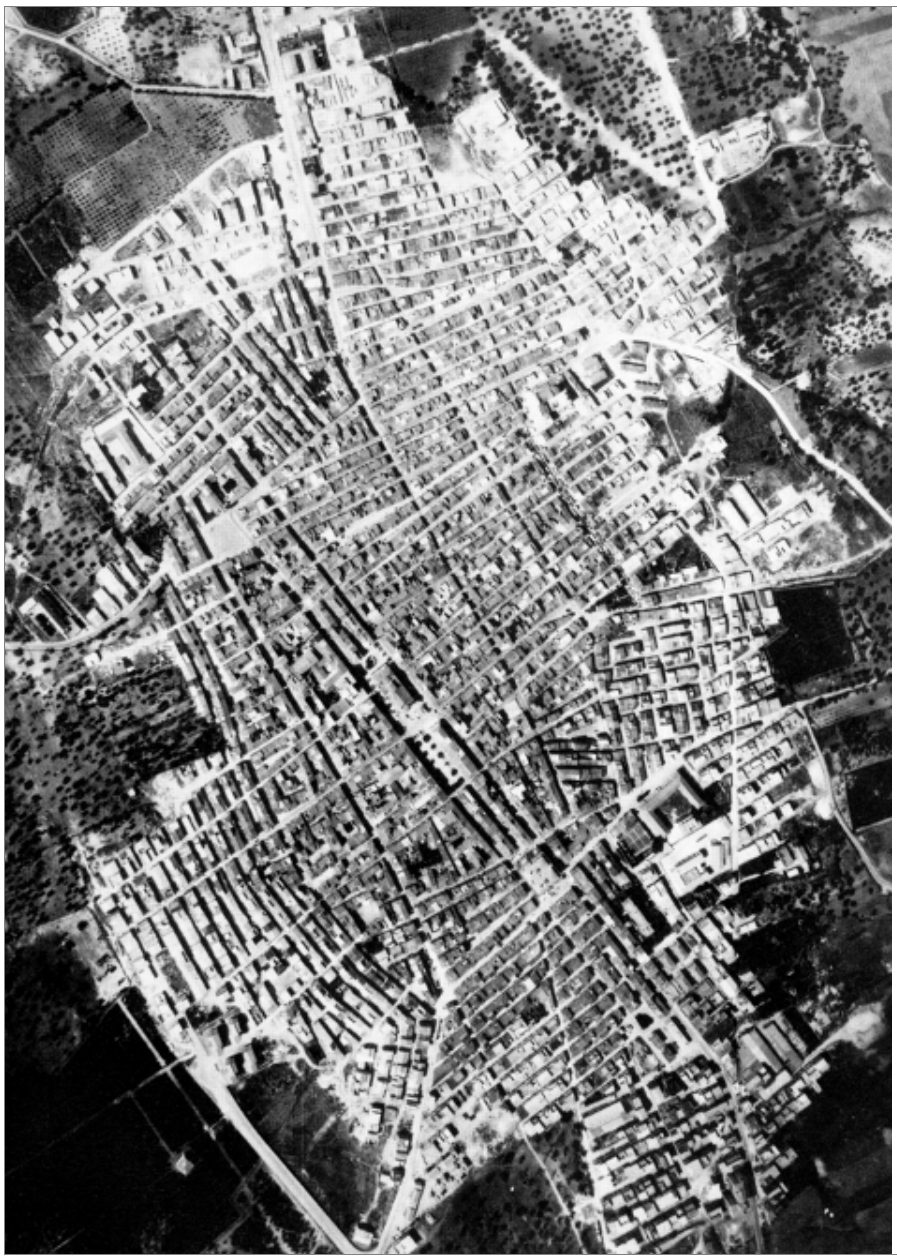
Vincoli BB CC AA

Rif. altre schede

Data *23/11/2004*

Nome del compilatore *Arch. Cosentino C. - Dott. Marchese Ragona I.*

Ortofotocarta digitale



Ortofotocarta

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

A Notizie storiche

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 40

Denominazione *Campobello di Licata*

Riferimento

Borgo feudale

Notizie storiche

Notizia descrittiva

Campobello di Licata fu fondata come borgo feudale nel 1681 da Raimondo Ramondetta Barone di Campobello. Antecedentemente a tale data non si hanno notizie certe di nuclei di abitazione ma si conoscono i nomi dei baroni investiti dalla baronia di Campobello che non sembrava avesse un vero e proprio centro abitato.
La scelta del posto dove edificare fu facile, esisteva nel feudo un poggio roccioso, con in cima una vasta spianata dove si trovava la masseria del feudo. Tale poggio era vicino a diverse copiose sorgenti d'acqua ed era attraversato da una diramazione della "Regia Trazzera" che passava ad oriente. Il Barone provvide subito alla costruzione della Chiesa e della Castellana. La Chiesa, l'attuale Chiesa Madre, fu dedicata a San Giovanni Battisti. La Castellana era un complesso di costruzioni che servivano per i pubblici uffici e per la residenza del Castellano, nominato al Barone. Si trova nell'attuale Piazza XX Settembre e fu demolita all'inizio del 1900. Le abitazioni erano di tre tipi. I palazzi per i maggiori proprietari e galantuomini e i caseggiati di varie dimensioni per i "burgisi", piccoli e medi proprietari, con vasti spazi interni per gli attrezzi e i carri. In ultimo venivano le case dei nullatenenti, dei braccianti: una o due stanzette in cui vivere in condizioni precarie sia per la promiscuità che per l'igiene.
Nel 1734 il Barone concesse a Campobello, borgo feudale, di costituirsi Comune, i cui abitanti assumevano l'onore delle spese dell'amministrazione. Nel 1786 i Campobellesi si riscattarono completamente della servitù feudale. Il secolo XIX è denso di avvenimenti, pare fosse presente a Campobello la Carboneria e numerosi Campobellesi parteciparono ai moti del 1820.
Il primo sindaco "italiano" fu Carmelo Gerbino, eletto, insieme a 18 consiglieri, da 55 elettori. Nel 1892 Campobello partecipa ai moti dei Fasci Siciliani.
Sono della fine del secolo XIX importanti opere pubbliche quali: la biblioteca, l'illuminazione a petrolio, la facciata della Chiesa Madre, l'orologio comunale, il cimitero, i marciapiedi, la villa comunale etc.



Vista panoramica



Campobello di Licata, Via V. Emanuele

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

B

Insediamento preesistente

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **40**

Denominazione ***Campobello di Licata***

Individuazione

Unità residenziale

Insediamento preesistente si

Ubicazione

Unità residenziale

Denominazione

Tracce e testimonianze della presenza romana sono emerse, nel centro urbano di Campobello durante alcuni lavori di scavo per la realizzazione delle fondazioni di edifici civili. Nei tratti di via Firenze e di via Manin, zone molto pianeggianti del paese, sono state spesso rinvenute "giare romane".

Stralcio cartografico

Stralcio tratto da I. P. C. E., 1977



Campobello di Licata, Ambiente urbano

N. scheda 40

Denominazione *Campobello di Licata*

Individuazione

Nuova fondazione feudale

Genesi e processo di formazione

Ubicazione

Raggiungibile dalla S.S. 132 a 51 chilometri da Agrigrnto, il centro abitato sorge a 316 m.s.m. su un altopiano della bassa valle del fiume Salso.

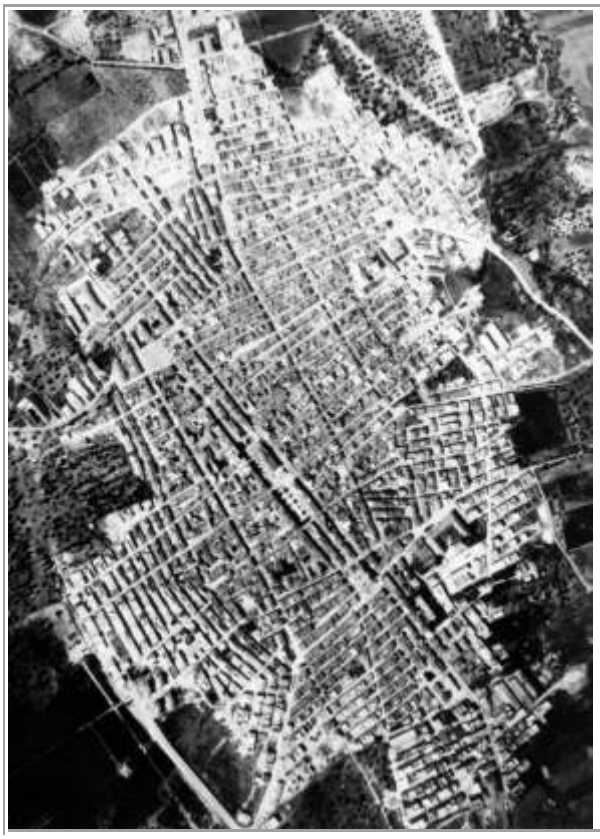
Descrizione

Città di fondazione ad opera di Raimondo Ramondetta della seconda metà del sec. XVII, ha subito delle trasformazioni nel settecento e nell'ottocento.

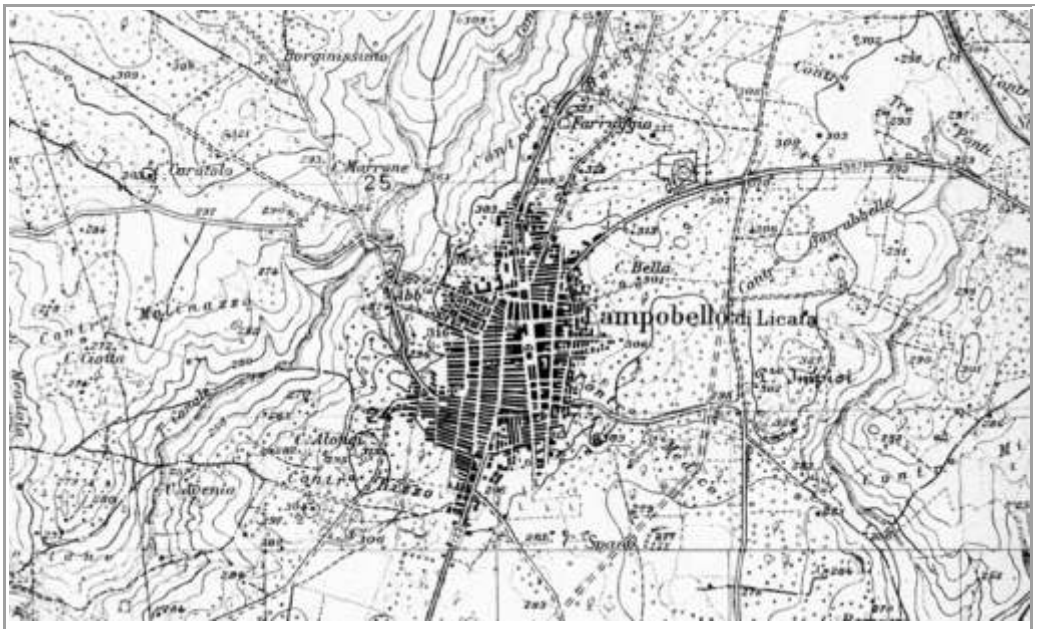
Secolo

XVII

Stralcio cartografico



Campobello di Licata I.G.M. (1:25.000)



Campobello di Licata I.G.M. fg. 271 I N.E. 271 I S.E. (1:25.000)



Vista del centro abitato

Centri storici

D Impianto

N. scheda 40

Denominazione *Campobello di Licata*

Riferimento

Impianto

Impianto planimetrico

Tipo *Tessuto urbano tardo - seicentesco con espansioni sette-ottocentesche*

Schema *Scacchiera*

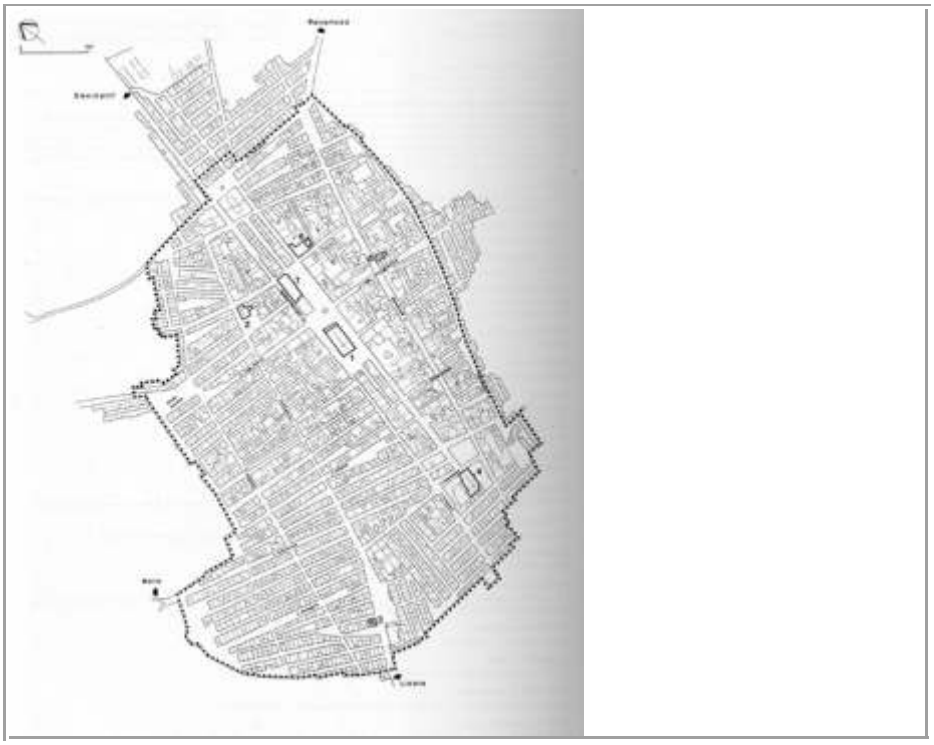
Forma *Irregolare*

Impianto volumetrico

Caratteri della volumetria *A corte e a spina*

Polarità *Chiesa Madre (Piazza XX Settembre)*

Stralcio cartografico



Campobello di Licata, restituzione planimetrica del foglio di mappa catastale



Piazza XX Settembre



Campobello di Licata,ripresa aerea

N. scheda 40

Denominazione *Campobello di Licata*

Riferimento

Addizione settecentesca

Sistema viario

Schema *Regolare*

Stralcio cartografico



Camapobello di Licata, restituzione planimetrica del foglio di mappa catastale



Campobello di Licata, Via V. Emanuele



Campobello di Licata - Vista del centro abitato

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

F Sistema edilizio

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 40

Denominazione *Campobello di Licata*

Riferimento

Bene intero

Sistema edilizio

Tipo di impianto

A scacchiera regolare con comparti edilizi a corte interna, con affacci diretti a più unità abitative. Nelle espansioni sette-ottocentesche comparti a stecca e talvolta case a spina.

Stralcio cartografico



Camapobello di Licata, restituzione planimetrica del foglio di mappa catastale



Campobello di Licata,ambiente urbano



Campobello di Licata,ambiente urbano

Centri storici

G **Sistema difensivo**

N. scheda **40**

Denominazione ***Campobello di Licata***

Sistema difensivo

Riferimento

Unità residenziale

Descrizione

Si ammette l'esistenza di una costruzione borghese, denominata, la Castellania. Essa servì come sede della Civile e Criminale Curia, della Milizia urbana, del Carcere e fino al 1900, nel piano elevato, dell'Università. Il suo abbattimento fece posto alla principale piazza.

Stralcio cartografico



Campobello di Licata, restituzione Planimetrica del foglio di mappa catastale.



Piazza XX Settembre



Piazza XX Settembre (vista dall'alto)

Centri storici

H

Altri sistemi caratterizzanti

N. scheda **40**

Denominazione ***Campobello di Licata***

Tipo

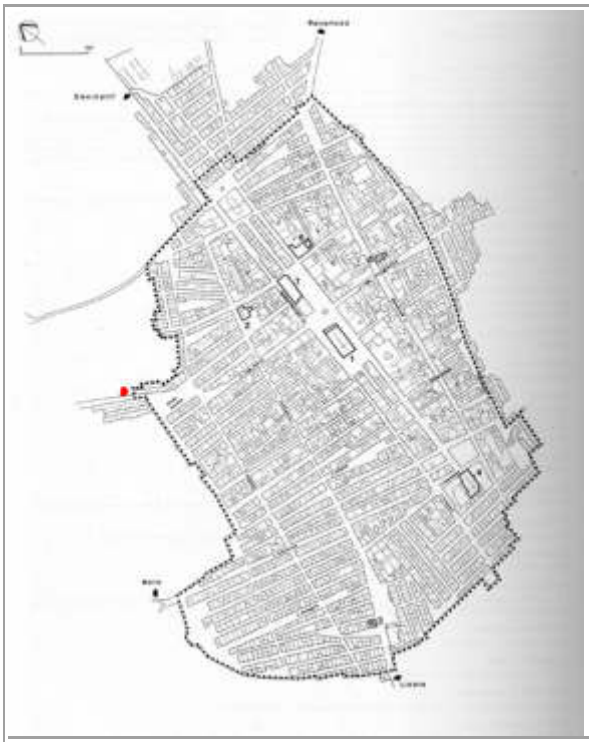
Sistema di canalizzazione

Altri sistemi caratterizzanti

Descrizione sintetica

Il Canale fu costruito dal barone di Campobello, intorno al 1650. Nel 1981 è stata rinnovata con l'aggiunta di mascheroni e nella nicchia retrostante l'abbeveratoio è stata posta una piccola scultura raffigurante la Madonna del Canale.
Intagliata in pietra, è composta da una semplice "facciata" con tre nicchie. Il "timpano curvilineo" con una piccola sporgenza a "cartoccio", accoglie dei "fastigi" con la forma di piccole "guglie" piramidali a base quadrata.

Stralcio cartografico



Campobello di Licata, restituzione planimetrica del foglio di mappa catastale



Particolare

N. scheda 40

Denominazione *Campobello di Licata*

Caratteri stilistici dell'edilizia

Riferimento

Borgo rurale di fondazione

Tipologia

Nel tessuto urbano sono presenti edifici civili e religiosi, quali: 1) Palazzo Ducale, 2) Chiesa Madre, 3) Palazzo Buffone, 4) Chiesa di Gesù e Maria, 5) Palazzo Bella, 6) Chiesa dell'Addolorata (XVIII secolo), 7) Palazzo La Lomia, 8) Palazzo Municipale, 9) Palazzo Sillitti, 10) Chiesa del Purgatorio, 11) Chiesa di San Giuseppe, 12) Chiesa B.M.V. Lourdes, 13) Palazzo ex Ospedale.
La Chiesa Madre è dedicata a S. Giovanni Battista ed è stata edificata nel XVIII secolo con una tipica facciata in stile barocco.
Sulle sue origini della Chiesa di Gesù e Maria si hanno poche ed incerte notizie, in ogni modo si può affermare con certezza che essa rappresentò il primo edificio religioso del paese. All'interno troviamo diversi dipinti di pregevole fattura, tra i quali: la Nascita, S. Alfonso, L' Immacolata.

Stralcio cartografico



Campobello di Licata, restituzione planimetrica del foglio di mappa catastale



Chiesa Madre



Chiesa di Gesù e Maria

N. scheda 40

Denominazione *Campobello di Licata*

Allegati II



Campobello di Licata,ambiente urbano


Ravanusa
Canicattì
Naro
Licata

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

N **Dati di sintesi**

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda **40**

Denominazione ***Campobello di Licata***

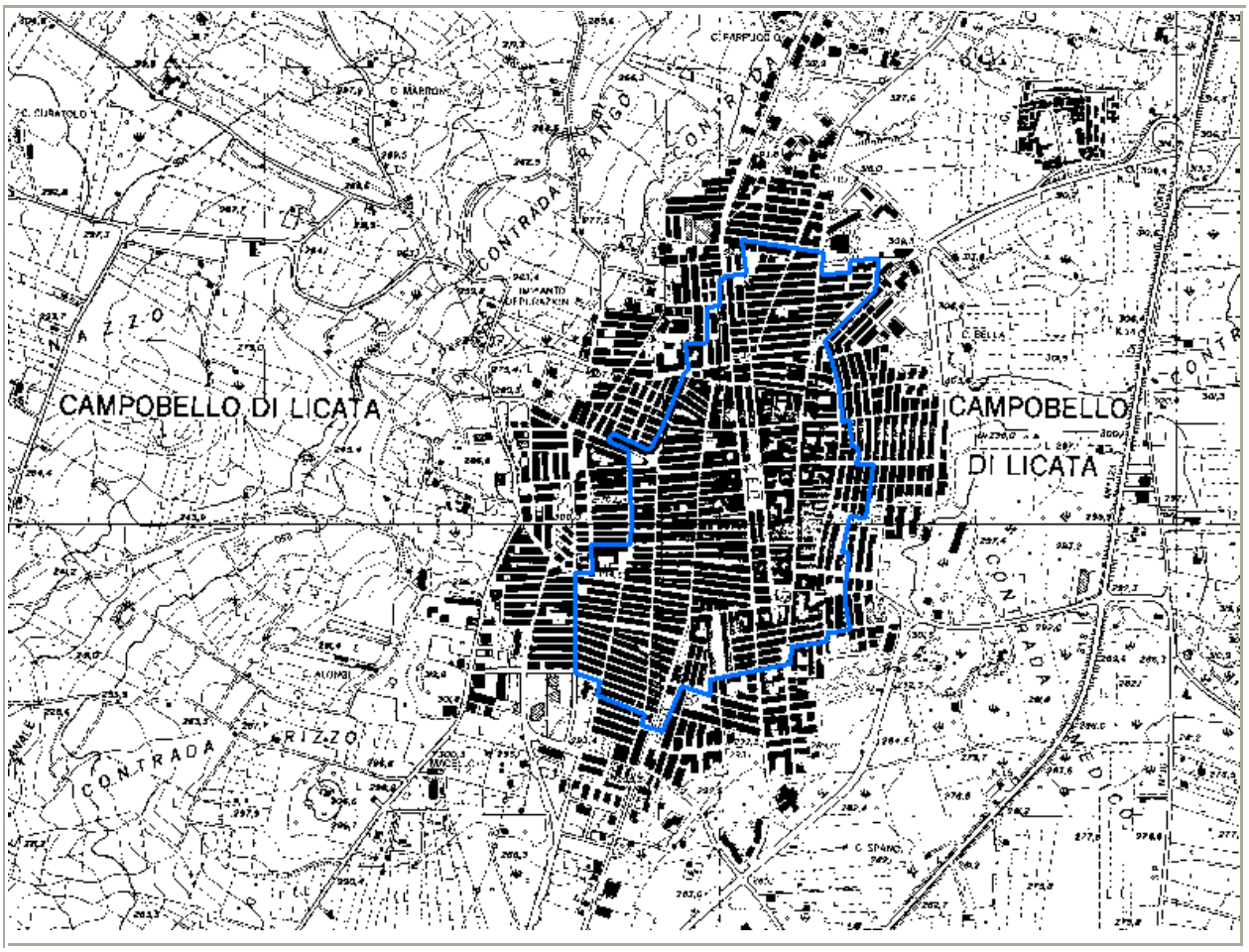
Osservazioni

Il comune conta 11.881 abitanti e ha una superficie di 8.090 ettari per una densità abitativa di 147 abitanti per chilometro quadrato.
Sorge in una zona collinare, posta a 324 metri sopra il livello del mare
dista 52 Km. da Agrigento, alla cui provincia appartiene, 47 Km. da Caltanissetta, 173 Km. da Catania, 81 Km. da Enna, 274 Km. da Messina, 173 Km. da Palermo, 117 Km. da Ragusa, 198 Km. da Siracusa, 225 Km. da Trapani.



Perimetrazione del centro storico tratta da PRG approvato con D.A. n. 339/DRU del 06/10/2000 (Zona A)

Perimetrazione centro storico



Perimetrazione del centro storico tratta da Cartografia IGM 1:25000 (Rilievo del 1877, aggiornamento al 1937)

Bibliografia

Centri storici

N. scheda **4 1**

Ente schedatore *SBCA AG UO VII*

Tipo scheda *Centri Storici*

Rif. L. G. *26/10* Cod. SITP *CS_41_10*

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Provincia *AG* Ambito *10*

Comune *Ravanusa*

Località *Ravanusa*

Coord. piana est *408997*

Coord. piana nord *4125286*

Oggetto e Cronologia

Definizione *Centro Storico* Classe *A*

Qualificazione *Agricolo*

Origine *A Origine antica (di)*

Denominazione ***Ravanusa***

Altra denominazione *Ravanùs*

Secolo *XVII*

Uso

Uso attuale *Agricolo*

Uso storico *Feudo Baronale*

Parametri di valutazione

Valore

Integrità	*Media*
Rarità, unicità	*Media*
Peculiarità	*Media*
Rappresentatività	*Alta*
Monumentalità	*Bassa*
Importanza culturale generale	*Alta*
Importanza storica	*Media*
Importanza formale, estetica	*Media*
Importanza testimoniale	*Alta*
Importanza visuale d'assieme	*Media*
Leggibilità dell'insieme	*Bassa*

Vulnerabilità endogena

Fragilità strutturale d'insieme	*Media*
Fragilità funzionale d'insieme	*Media*
Degrado in atto	*Media*
Propensione spont. al degrado	*Bassa*

Vulnerabilità esogena

Precarietà ambientale generale	*Media*
Precarietà ambientale specifica	*Media*

Riferimenti toponomastici

IGM storici 1:50000

IGM storici 1:25000

Carattere amministrativo *Capoluogo Municipale*

Vincoli BB CC AA

Rif. altre schede

Data *25/01/2006*

Nome del compilatore *Arch. Lanza L.*

Ortofotocarta digitale



Ortofotocarta

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

A Notizie storiche

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 41

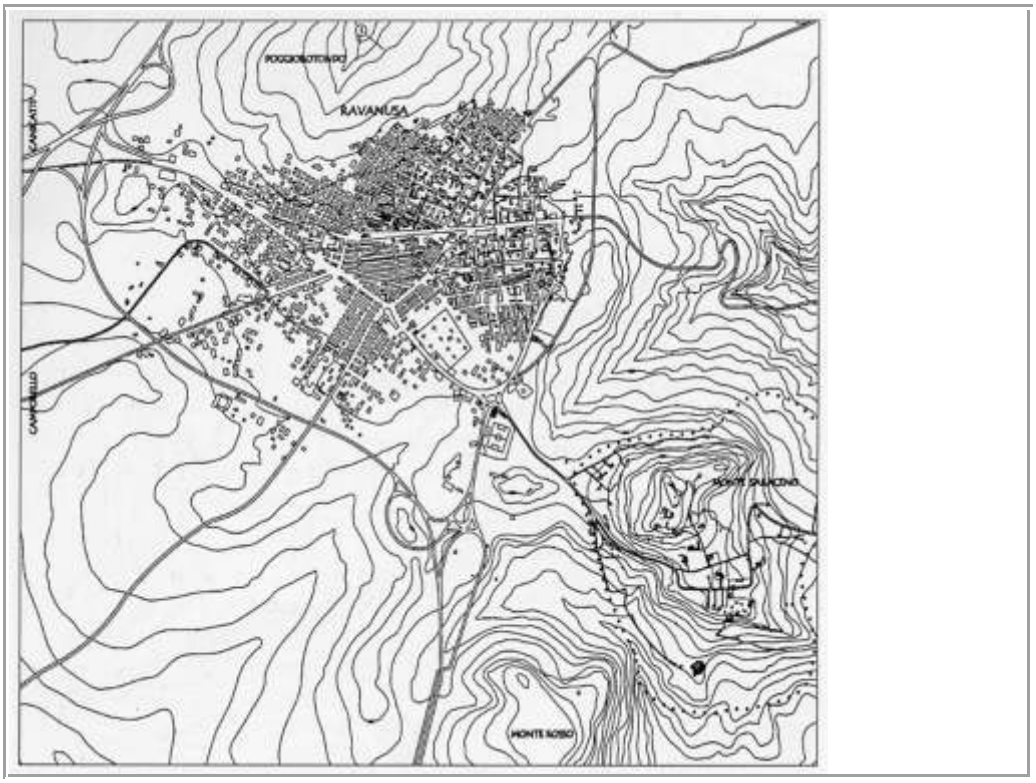
Denominazione Ravanusa

Riferimento
Bene intero

Notizie storiche

Notizia descrittiva

Ravanusa è detta in siciliano Ravanùs forse perché deriva dall'arabo Rab=soggiorno di primavera e Nuhs= piede di un monte per essere situata ai piedi del Monte Saraceno.
Paese diventato famoso per la leggenda inerente il miracolo dell'apparizione della Beata Vergine al Conte Ruggero che fece scaturire l'acqua. Nel 1086 avvenne una battaglia dove i Saraceni erano trincerati nella loro fortezza, e conbattevano contro i Normanni guidati da Ruggiero D'Altavilla. La sete stava decimando i Nornanni,e lì dove era stata costuitala tenda del Conte, sotto una pianta di Fico, mentre questi pregava la Madonna avvenne il Miracolo.
In quel punto a battaglia finita si fabbricarono le prime case di Ravanusa. Sulle sue origini esistono varie ipotesi: alcuni ritengono d'origine romana e che il nome prenda origine da Rainosa perché costruita sulle rovimne di un'antica città.
Ma l'ipotesi più accreditata è legata al vicino Monte Saraceno, dove una gran quantità di grotte d'abitazione dell'era trogloditica,e di una vera e propria necropoli in contrada Bartolo (Monterosso) altra certezza è data dal nome lasciato in eredità dal passaggio dei Musulmani.
I più recenti scavi indicano comunque che la città sia di origine siculo-greca ed, infatti, nell'area del Monte è stata individuata la presenza di un sito abitativo ed una necropoli databili tra il VII ed il V sec a.C..
L'attuale centro fu fotato con Licentia Populandi concessa nel 1616 a Giacomo Bonanno ed i suoi discendenti l'ebbero in feudo, con il titolo di Baroni, fino al 1812 anno di abolizione della feudalità.
Impianto urbanistico seicentesco costituito da un asse principale che taglia obliquamente il tracciato urbano; le espansioni sette-ottocentesche seguono l'andamento obbliquo dell'asse, mentre le espansini successive compiono una rotazione formando un tracciato ortogonale al Corso.



Cartografia di Ravanusa 1:10.000



Corso della Repubblica

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

B

Insediamento preesistente

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda 41

Denominazione *Ravanusa*

Individuazione

Area archeologica

Insediamento preesistente

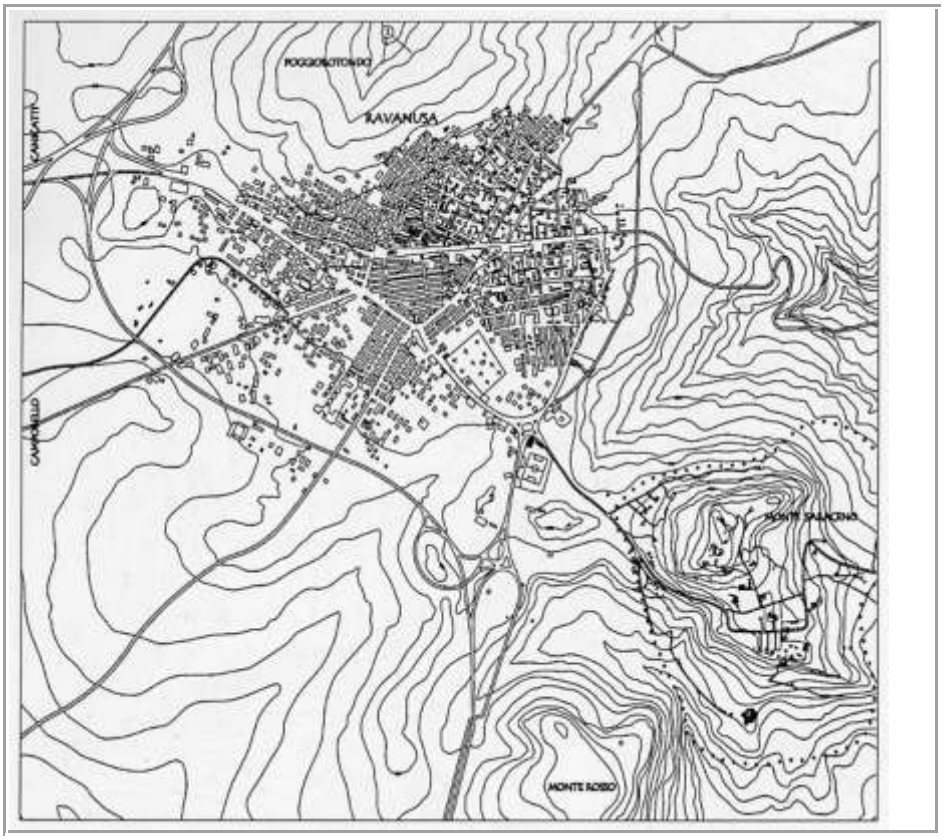
Ubicazione

Ipogeo

Denominazione

Monte Saraceno.
Area archelogica situata lungo le pendici meridionali caratterizzata da grotte,da una necropoli in contrada Bartolo. In cima è stato ritrovato il tracciato di tre templi il Kakiron secondo Diodoro Siculo.

Stralcio cartografico







Centri storici

C **Genesi e processo di formazione**

N. scheda 41

Denominazione *Ravanusa*

Genesi e processo di formazione

Individuazione

Fondazione Feudale

Ubicazione

Attraversato dalla S.S. 557 a 56 km da AG si trova nella parte più alta del vallone del Salso.

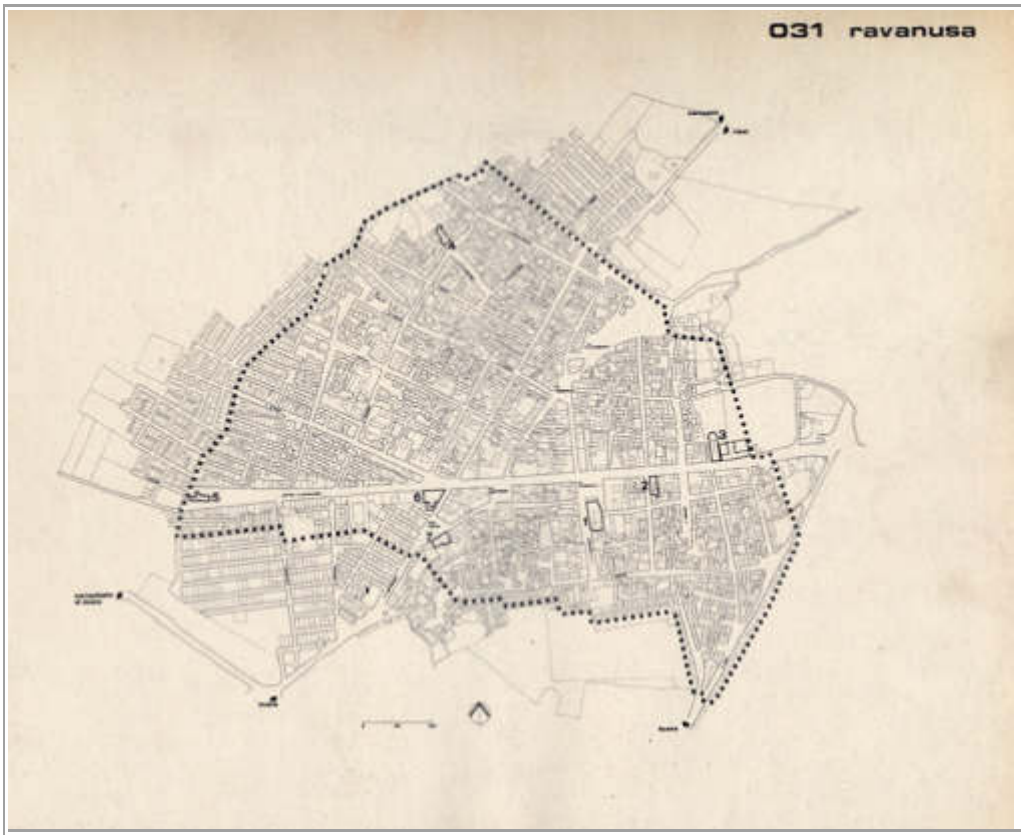
Descrizione

Borgo feudale di formazione seicentesca da Giacomo Bonanno duca di Montalbano a cui rimase fino al sec.XIX.Il tracciato segue l'andamento obbliquo del Corso della Repubblica e si sviluppa a comparti con edifici a corte aperti sul fronte di ingresso.

Secolo

XVII

Stralcio cartografico



Cartografia con individuazione del centro storico



Foto del Corso della Repubblica

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

D Impianto

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda 41

Denominazione *Ravanusa*

Riferimento

Intero bene

Impianto

Impianto planimetrico

Tipo *Tessuto urbano tardo - seicentesco con espansioni del sette-ottocento*

Schema *Irregolare*

Forma *Poligonale*

Impianto volumetrico

Caratteri della volumetria

Compatta

Polarità

Chiesa Madre di San Giacomo Apostolo sec.XVII, Chiesa di San Giuseppe, Chiesa e Convento dei Cappuccini,Chiesa di San Michele, Chiesa di S. Croce, Palazzo Sillitti e Palazzo Aronica.

Stralcio cartografico



Foto dall'alto



Chiesa dei Cappuccini



Foto della Chiesa Madre del sec.XVII

Centri storici

E **Sistema viario**

N. scheda 41

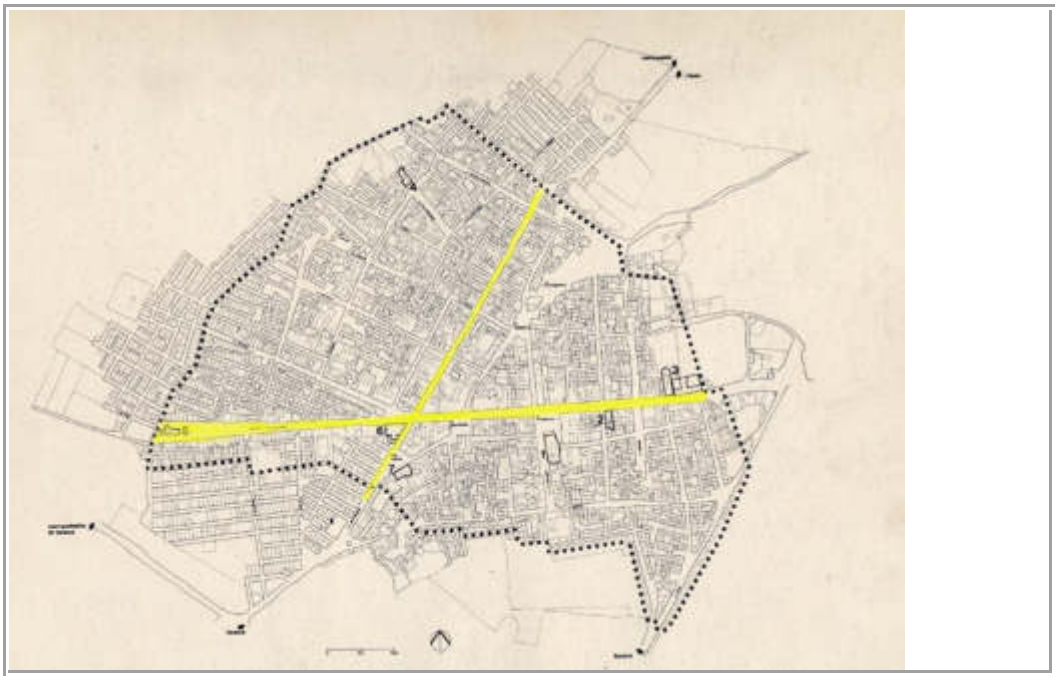
Denominazione *Ravanusa*

Riferimento
Bene intero

Sistema viario

Schema *Irregolare*

Stralcio cartografico



Cartografia del centro storico con individuazione dell'asse principale



Foto del Corso principale



Foto del Corso Vittorio Emanuele

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

F **Sistema edilizio**

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **41**

Denominazione ***Ravanusa***

Riferimento

Centro storico

Sistema edilizio

Tipo di impianto

Edilizia compatta costituita da scacchiera regolare con comparti edilizi a corte interna di affaccio a più unità abitative.che si aprono sulla strada principale

Stralcio cartografico



Foto aerea del del centro storico



Foto di Corso della Repubblica



Foto del 1930 del Corso V Emanuele

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

H

Altri sistemi caratterizzanti

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda 41

Denominazione *Ravanusa*

Tipo

Sistema di canalizzazione

Altri sistemi caratterizzanti

Descrizione sintetica

Il borgo sorge nella regione più alta del Vallone del fiume Salso.

Stralcio cartografico



Foto aerea





PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

I

Caratteri stilistici dell'edilizia

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda 41

Denominazione *Ravanusa*

Riferimento

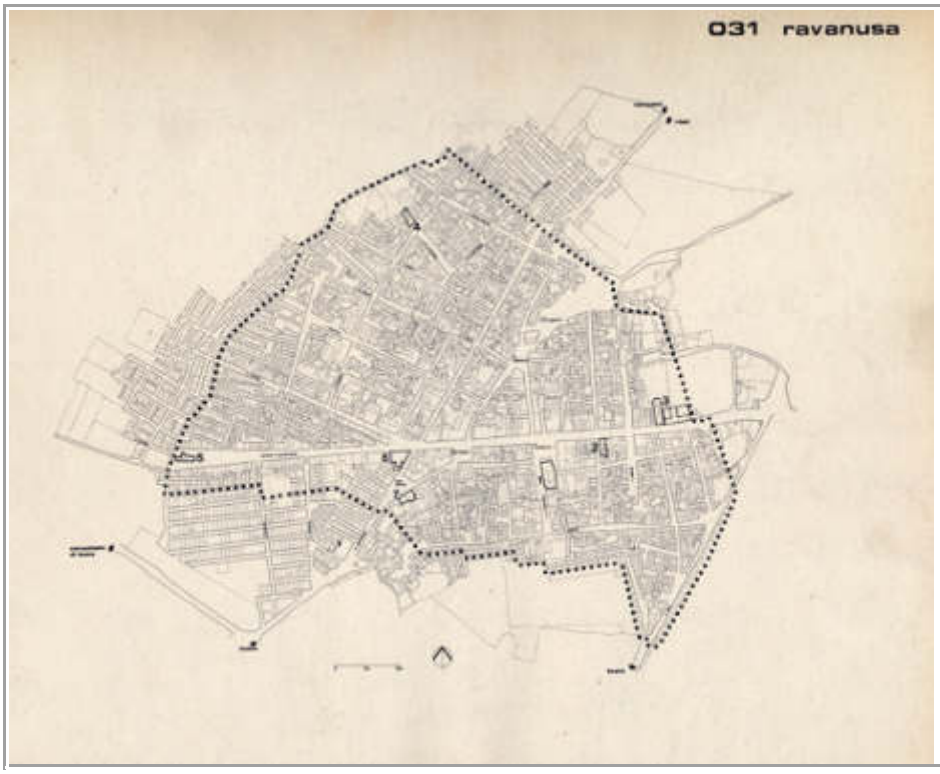
Centro storico

Caratteri stilistici dell'edilizia I

Tipologia

Nel centro storico del Comune di Ravanusa sono presenti alcuni palazzi a due o tre elevazioni ,non di particolare pregio artistico,che riscontriamo in piccole aree frammentate, con carattere sette-ottocentesco, non tutti in mediocre stato di conservazione.fanno eccezione della chiesa dei Cappuccini he della chiesa Madre.ed alcuni palazzi che si affacciano sul Corso.

Stralcio cartografico



Centro storico



Foto di un Palazzo nobiliare che si apre sulla piazza della Matrice



Foto di un edificio storico su Piazza Umberto 1

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

I

Caratteri stilistici dell'edilizia

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda 41

Denominazione *Ravanusa*

Riferimento

Centro storico

Caratteri stilistici dell'edilizia II

Tipologia

Stralcio cartografico





Foto del Palazzo



N. scheda 41

Denominazione *Ravanusa*

Elementi di decoro urbano

Descrizione

Sono presenti alcuni elementi di pregio su alcuni palazzi, come ringhiere, portali,pavimentazione.

Stralcio cartografico



Cartografia con indicazione del centro storico, tratto da I.P.C.E., 1977



Particolare della pavimentazione di Piazza Umberto I



Particolare degli architravi, delle finestre, e delle ringhiere

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

N

Dati di sintesi

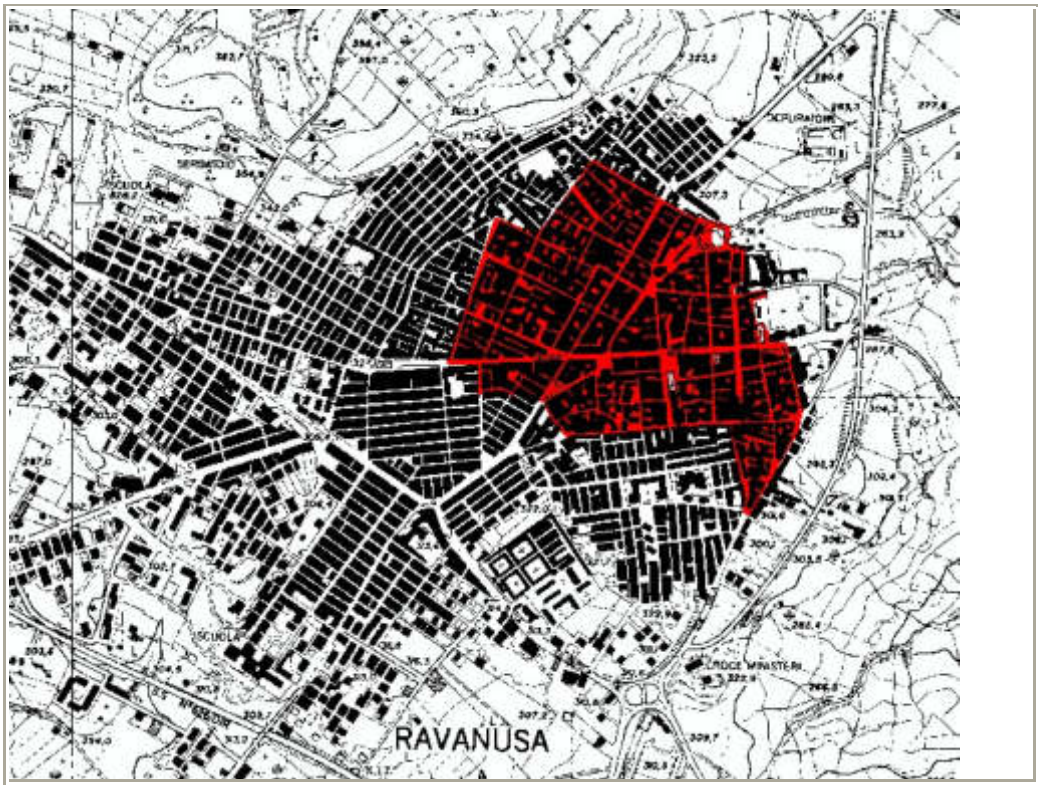
Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **41**

Denominazione ***Ravanusa***

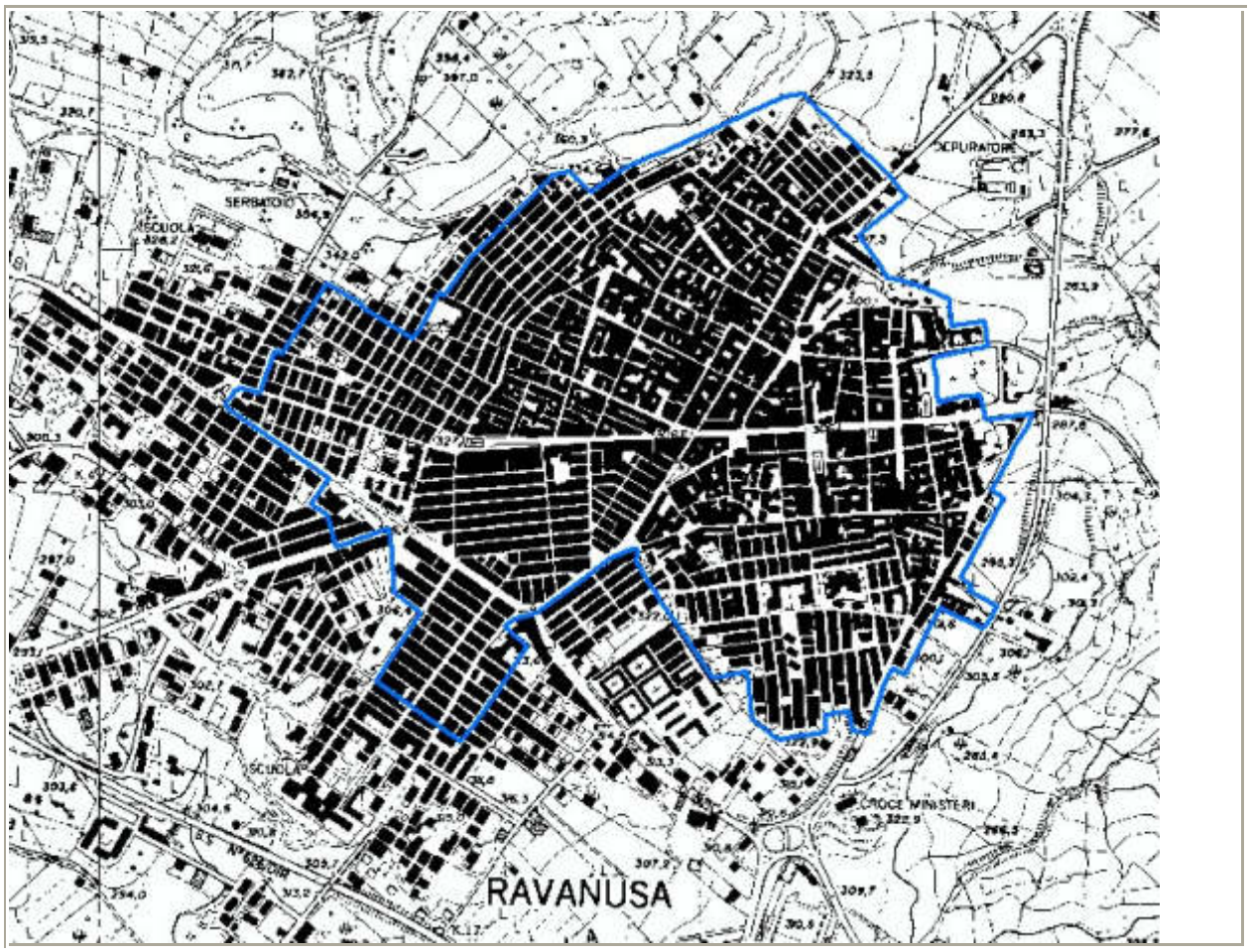
Osservazioni

Ravanusa non ha nel complesso grandi peculiarità che ne caratterizzano il centro storico, di discreto valore risulta essere il suo rapporto col paesaggio circostante.



Perimetrazione del centro storico tratta da PRG approvato con D.A. n .440 del 30/05/1994 (Zona A)

Perimetrazione centro storico



Perimetrazione del centro storico tratta da Cartografia IGM 1:25000 (Rilievo del 1877, aggiornamento al 1937)

Bibliografia

Centri storici

N. scheda **42**

Ente schedatore *SBCA AG UO VII*

Tipo scheda *centro storico*

Rif. L. G.

Cod. SITP *CS_42_15*

Oggetto e Cronologia

Definizione *centro storico* Classe

Qualificazione *Costiero*

Origine *A Origine antica (di)*

Denominazione ***Licata***

Altra denominazione *Phinzias*

Secolo *III sec a.C.*

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Provincia *AG* Ambito *10*

Comune *Licata*

Località *Licata*

Coord. piana est *0*

Coord. piana nord *0*

Uso

Uso attuale *CENTRO MARITTIMO*

Uso storico *CENTRO MARITTIMO*

Parametri di valutazione

Valore

Integrità	*Media*
Rarità, unicità	*Media*
Peculiarità	*Alta*
Rappresentatività	*Media*
Monumentalità	*Media*
Importanza culturale generale	*Alta*
Importanza storica	*Alta*
Importanza formale, estetica	*Media*
Importanza testimoniale	*Alta*
Importanza visuale d'assieme	*Media*
Leggibilità dell'insieme	*Bassa*

Vulnerabilità endogena

Fragilità strutturale d'insieme	*Bassa*
Fragilità funzionale d'insieme	*Bassa*
Degrado in atto	*Media*
Propensione spont. al degrado	*Bassa*

Vulnerabilità esogena

Precarietà ambientale generale	*Bassa*
Precarietà ambientale specifica	*Nulla*

Riferimenti toponomastici

IGM storici 1:50000

IGM storici 1:25000

Carattere amministrativo *Capoluogo Municipale*

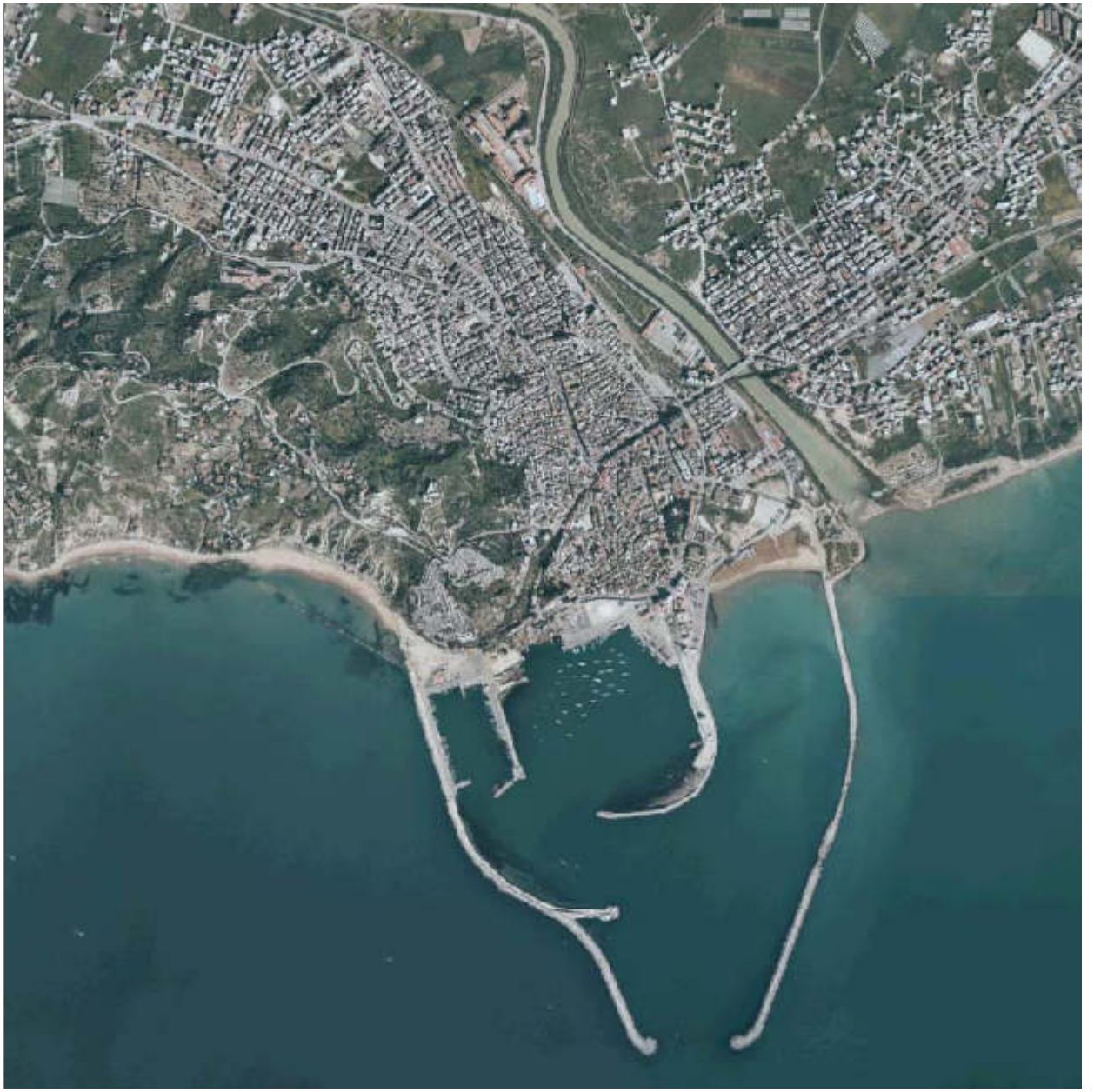
Vincoli BB CC AA

Rif. altre schede *I.P.C.E.*

Data

Nome del compilatore *Arch. Lanza L.*

Ortofotocarta digitale



N. scheda 42

Denominazione Licata

Riferimento

Nucleo originario

Notizie storiche I

Notizia descrittiva

A 47 km da Agrigento sulla SS 115 si trova Licata; essa sorge sulla costa ed è attraversata dal fiume Salso.
La città di Licata fu fondata sui Monti Sole e Monserrato intorno al 280 a.C. dagli Akragantini guidati dal tiranno Phintias da cui prese, inizialmente il nome. Questi vi deportò gli abitanti della vicina Gela fatti prigionieri dopo averne distrutto la città.
Lo specchio di mare su cui si affaccia la città fu,all'epoca delle Guerre Puniche,teatro di terribili scontri navali tra Romani e Cartaginesi tra cui la famosa battaglia vinta dai Romani guidati da Attilio Regolo.
In epoca ellenistica la città si estese e si sviluppò alla destra del fiume Salso su un'altura denominata Montagna di Licata. Nel rilievo più orientale della Montagna si trova Monte Sant 'Angelo dove insistono resti di fortificazioni greche e tombe a grotticella della prima età del bronzo ma la presenza umana è attestata sin dall'età Paleolitica. La città moderna sorge sulla montagna di Licata e nelle zone limitrofe del fiume Imera, sede sin dalla preistoria di insediamenti umani.
Da citare è lo sbarco da parte degli alleati sulle spiagge licatesi il 10 luglio del 1943 da dove iniziò l'avanzamento sul territorio italiano per la sua liberazione.
Il suo impianto è stato profondamente segnato dal taglio realizzato dai tre assi congiungenti su Piazza del Municipio dell'Ottocento.
La tradizione vuole che i Licatesi verso la prima metà del secolo XII scesi dal colle Sant'Angelo verso il mare abbiano riadoperato le pietre delle antiche mura della presistente città di epoca ellenistico-romana per costruirne una nuova.



Stampa Antica



Foto di Licata

Centri storici

N. scheda **29**

Ente schedatore *SBCA AG UO VII*

Tipo scheda *Centri Storici*

Rif. L. G. *16/10* Cod. SITP *CS_29_10*

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Provincia *AG* Ambito *10*

Comune *Comitini*

Località *Comitini*

Coord. piana est *380001*

Coord. piana nord *4141199*

Oggetto e Cronologia

Definizione *Centro Storico* Classe *C*

Qualificazione *Collina*

Origine *C Nuova fondazione (di)*

Denominazione ***Comitini***

Altra denominazione

Secolo *XVII*

Uso

Uso attuale *Agricolo*

Uso storico *Agricolo*

Parametri di valutazione

Valore

Integrità	*Alta*
Rarità, unicità	*Media*
Peculiarità	*Media*
Rappresentatività	*Alta*
Monumentalità	*Alta*
Importanza culturale generale	*Media*
Importanza storica	*Bassa*
Importanza formale, estetica	*Media*
Importanza testimoniale	*Media*
Importanza visuale d'assieme	*Alta*
Leggibilità dell'insieme	*Alta*

Vulnerabilità endogena

Fragilità strutturale d'insieme	*Media*
Fragilità funzionale d'insieme	*Media*
Degrado in atto	*Bassa*
Propensione spont. al degrado	*Bassa*

Vulnerabilità esogena

Precarietà ambientale generale	*Media*
Precarietà ambientale specifica	*Media*

Riferimenti toponomastici

IGM storici 1:50000

IGM storici 1:25000

Carattere amministrativo *Capoluogo Municipale*

Vincoli BB CC AA *L. 06/08/1968 n° 765 (Par. fav. 29/09/1969 Provv. OO.PP.)*

Rif. altre schede

Data *15/12/2005*

Nome del compilatore *Arch. Triassi G.F.*

Ortofotocarta digitale



Ortofotocarta

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

A Notizie storiche

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 29

Denominazione *Comitini*

Riferimento

Bene intero

Notizie storiche

Notizia descrittiva

Sito in posizione panoramica su una collina, Comitini fu fondato nel 1627 da Gastone Bellacera; nel 1672 fu acquistato da Michele Gravina che ne ebbe il titolo di principe nel 1673. L'espansione di Aragona, che si trova a breve distanza,atrofizza lo sviluppo del centro urbano,che soltanto a partire dal sec. XIX, per lo sfruttamento di alcune miniere, situate nei territori limitrofi, raggiunge una certa consistenza.
L'impianto urbano si struttura attorno alla piazza Umberto I, articolata su piani diversi e definita dagli edifici più rappresentativi del paese.



Vista panoramica



Vista panoramica

N. scheda **29**

Denominazione ***Comitini***

Individuazione

Nuova fondazione feudale

Genesi e processo di formazione

Ubicazione

Centro storico

Secolo

XVII

Descrizione

Borgo di fondazione della fine del '500, per opera di Gastone Bellacera,conserva ancora oggi la funzione di piccolo borgo rurale, nonché l'originario impianto tardo-cinquecentesco a due brevi assi paralleli che danno sulla piazza principale.

Stralcio cartografico



Perimetrazione del Centro Storico



Piazza Umberto I



Piazza Umberto I - Chiesa e convento dell'Immacolata

N. scheda 29

Denominazione *Comitini*

Riferimento

Impianto

Impianto planimetrico

Tipo *Scacchiera regolare*

Schema *Sviluppo assiale (A)*

Forma *L (A)*

Impianto volumetrico

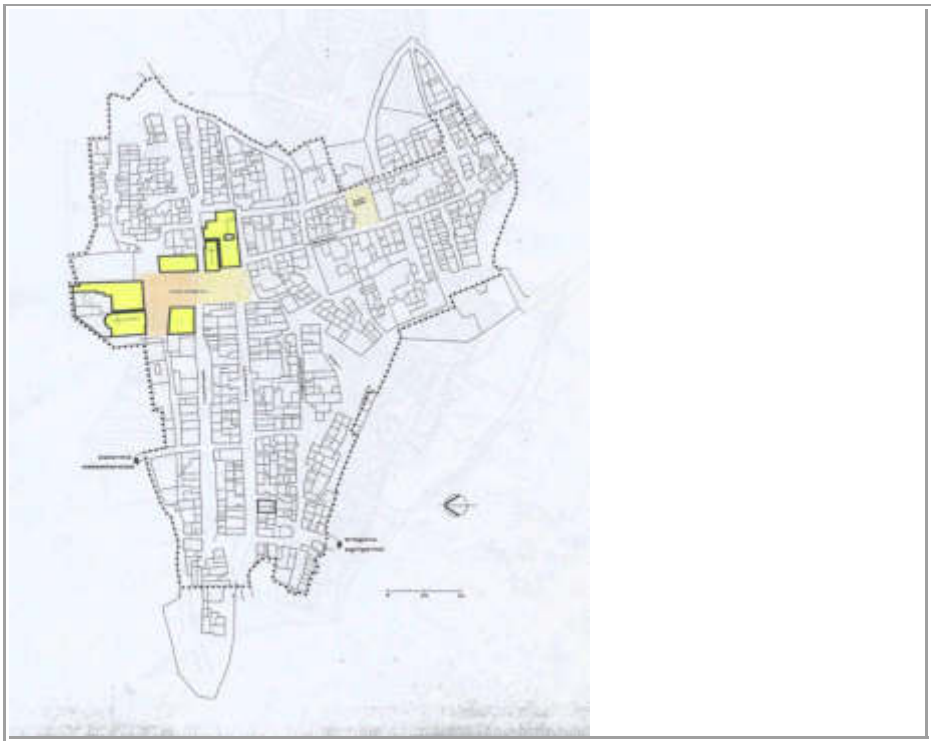
Caratteri della volumetria

Compatta

Polarità

Piazza Umberto I su cui si attestano le architetture emergenti: chiesa Madre; palazzo Vella; palazzo del principe di Comitini; palazzo Municipale; chiesa e convento dell'Immacolata.

Stralcio cartografico



Centro storico - Polarità



Chiesa Madre e Palazzo del Principe



Palazzo Vella

N. scheda 5

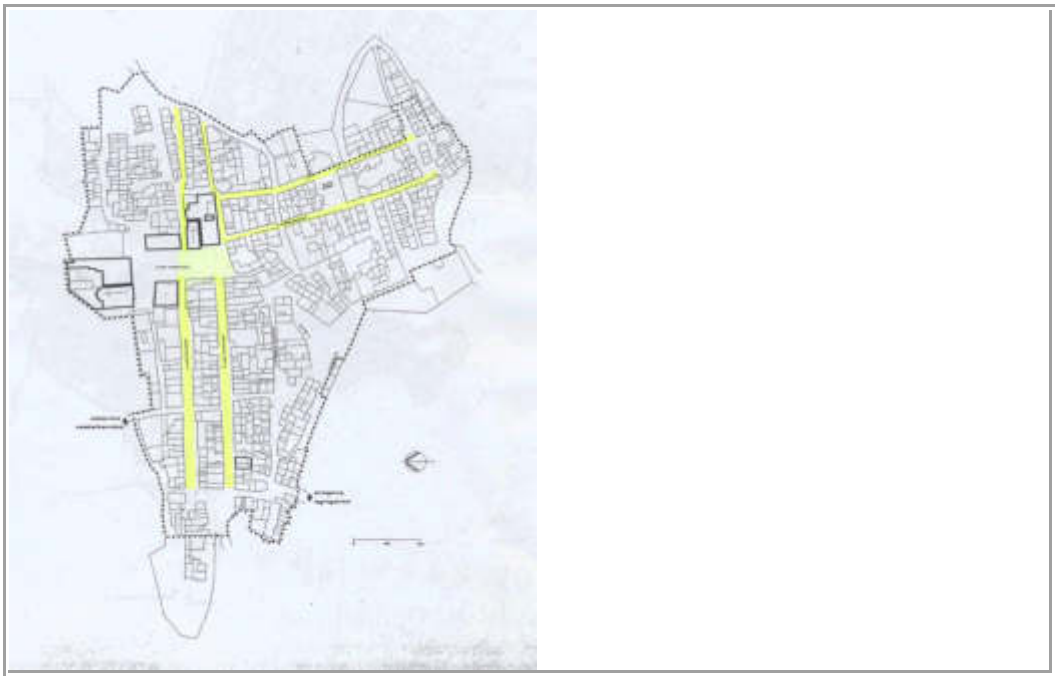
Denominazione *Comitini*

Riferimento
Bene intero

Sistema viario

Schema *Ortogonale*

Stralcio cartografico



Centro Storico - Sistema Viario



Via Vittorio Emanuele



Via Indipendenza

Centri storici

F **Sistema edilizio**

N. scheda **29**

Denominazione *Comitini*

Riferimento

Bene intero

Sistema edilizio

Tipo di impianto

Impianto tardo-cinquecentesco definito da due brevi assi paralleli che terminano nella piazza Umberto I, articolata su diversi piani e definita dagli edifici più rappresentativi del paese.

Stralcio cartografico





Palazzo Signorile su via Vittorio Emanuele



Edilizia minore su cortile

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

I

Caratteri stilistici dell'edilizia

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **29**

Denominazione ***Comitini***

Riferimento

Caratteri stilistici dell'edilizia

Tipologia

La tipologia edilizia più ricorrente delle stecche di case che costeggiano le strade rette ed ortogonali tra loro, talvolta aprendosi su piccoli cortili, non è di particolare valenza estetica, a meno di qualche caso isolato di casa più signorile a due elevazioni, caratterizzata da un'ampia corte all'ingresso, portale decorato e cantonali con pietra a vista, in taluni casi dotato anche di reggimensole decorate.

Stralcio cartografico



Centro Storico



Casa privata su via Indipendenza



Edilizia signorile

N. scheda 29

Denominazione *Comitini*

Elementi di decoro urbano

Descrizione

Il centro più rappresentativo del paese è costituito certamente dalla piazza Umberto I, con la sua suggestiva ed ampia scalinata anulare a doppia rampa che con il suo giardino fa da quinta, insieme al palazzo del principe, a tutta la piazza.
Molto curata risulta, inoltre, la pavimentazione a mosaico di alcuni cortili, altre a quelle delle piazze del paese

Stralcio cartografico



Centro Storico



Piazza Umberto I - Scalinata



Pavimentazione a mosaico di un cortile

N. scheda 29

Denominazione *Comitini*

Allegati



Foto storica - Piazza Umberto I



Piazza Umberto I - scalinata originaria

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

N

Dati di sintesi

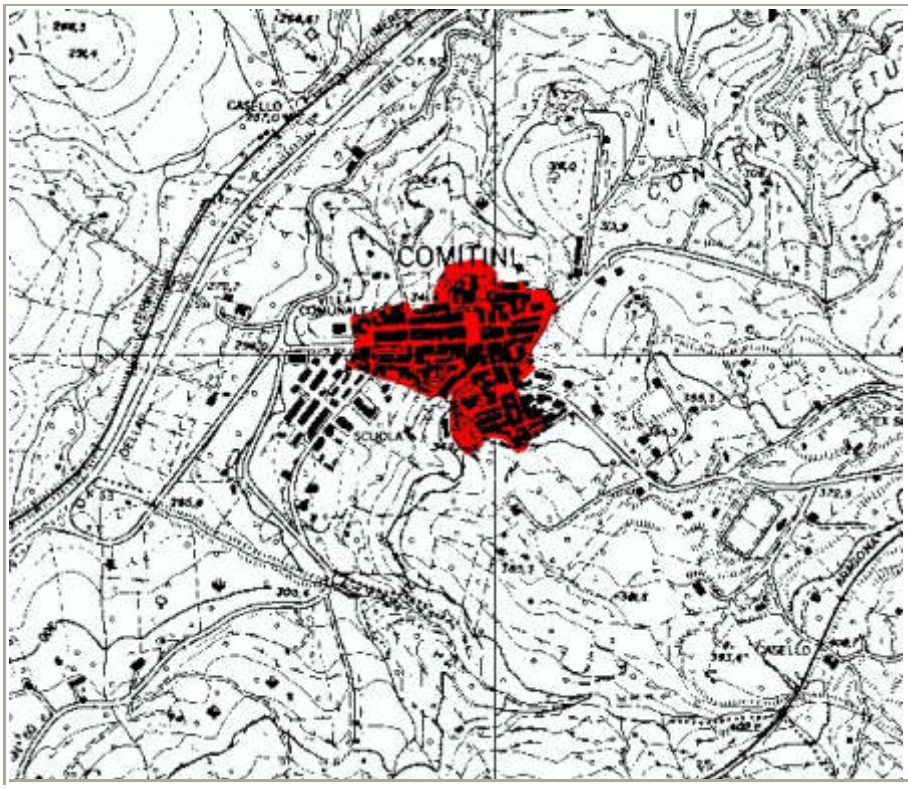
Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda **29**

Denominazione *Comitini*

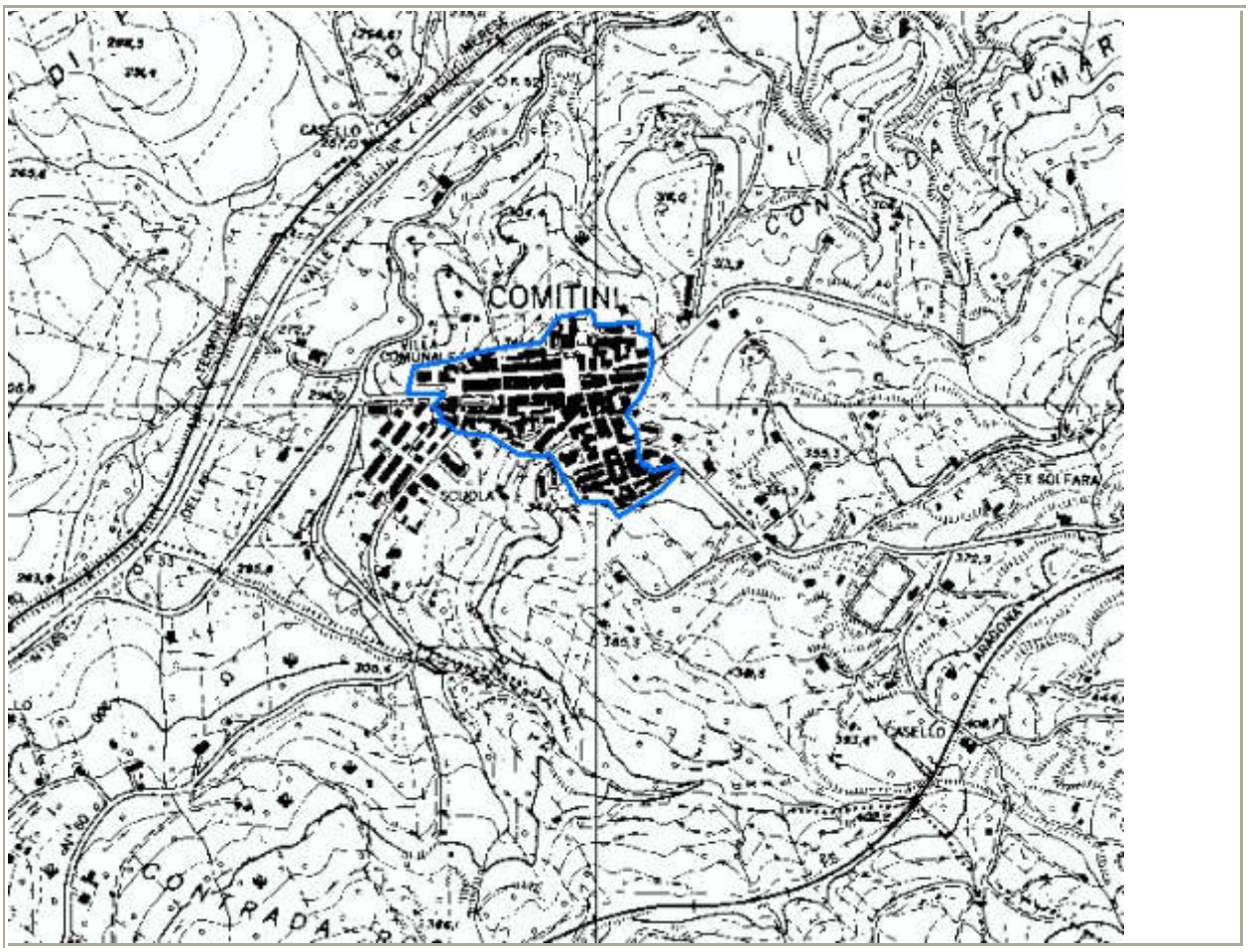
Osservazioni

Interessante è evidenziare la posizione strategica e panoramica di Comitini,dal quale è possibile ammirare, attraverso gli assi viari principali, il vicino paese di Aragona.



Perimetrazione del centro storico tratta da PRG approvato con D.Dir. n.569/DRU del 29/06/2007 (Zona A)

Perimetrazione centro storico



Perimetrazione del centro storico tratta da Cartografia IGM 1:25000 (Rilievo del 1877, aggiornamento al 1937)

Bibliografia

- Gangemi, La Franca – Centri storici di Sicilia – vol. I – Ed. Vittorietti – Palermo, 1979.
- AA.VV. – Sicilia – Tourig Club Italiano – Touring Editore – Milano, 2005.
- A. Cutaia – Comitini Notizie Storiche – Ed. Stampatori Tipografici Associati – Palermo, 1981.

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

A Notizie storiche

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 42

Denominazione *Licata*

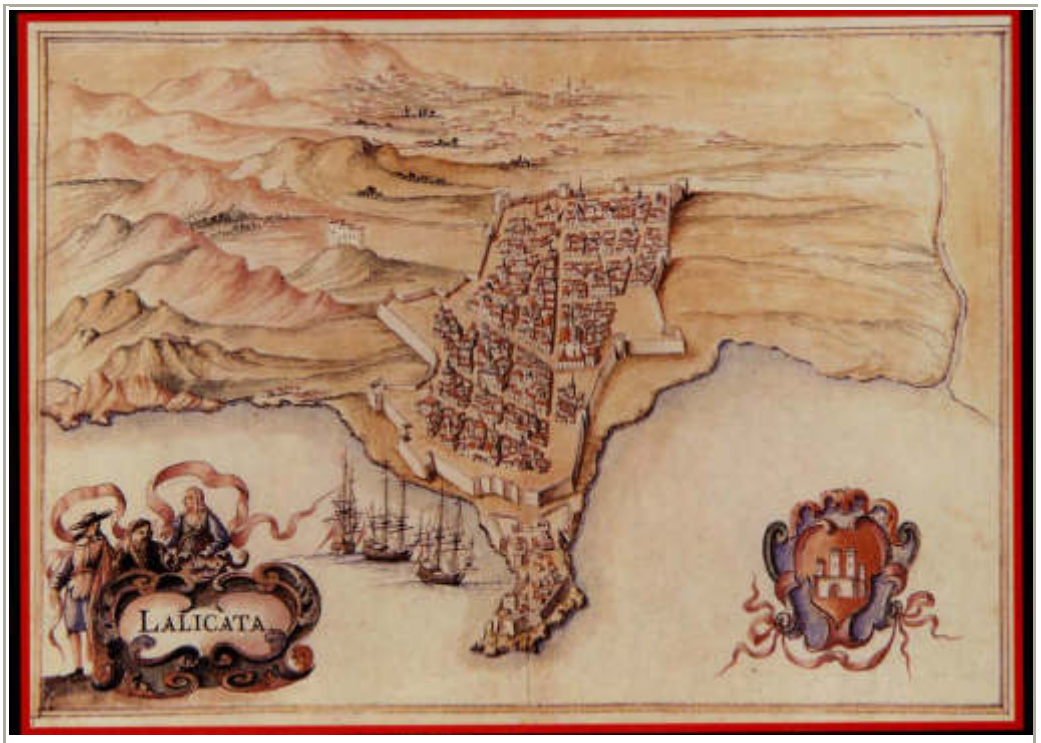
Riferimento

Addizione settecentesca

Notizie storiche II

Notizia descrittiva

Importante per conoscere la Licata tra 600 e 800 sono le descrizioni dei viaggiatori … Intanto la città, il borgo e la foce del fiume e tutta la campagna, quanto l'istesso castello sono sottoposti a molti siti che la montagna le sopra stà….il castello con l'alzare tanto i parapetti della cortina quanto di 2 baluardi che sono in fronte alla città… custodita da altro bastione et indi chiusa circofererenzialmente da solo muro e piccole torri con un corpo di quartieri e la parte più eminente di essa…. Così scrive nel 1713 Alessandro Ignazio Amico di Castelferro.



Anonimo. Lalicata,1686,Veduta a volo di uccello.

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

B **Insediamento preesistente**

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda *0*

Denominazione *Licata*

Individuazione

Castello

Insediamento preesistente I

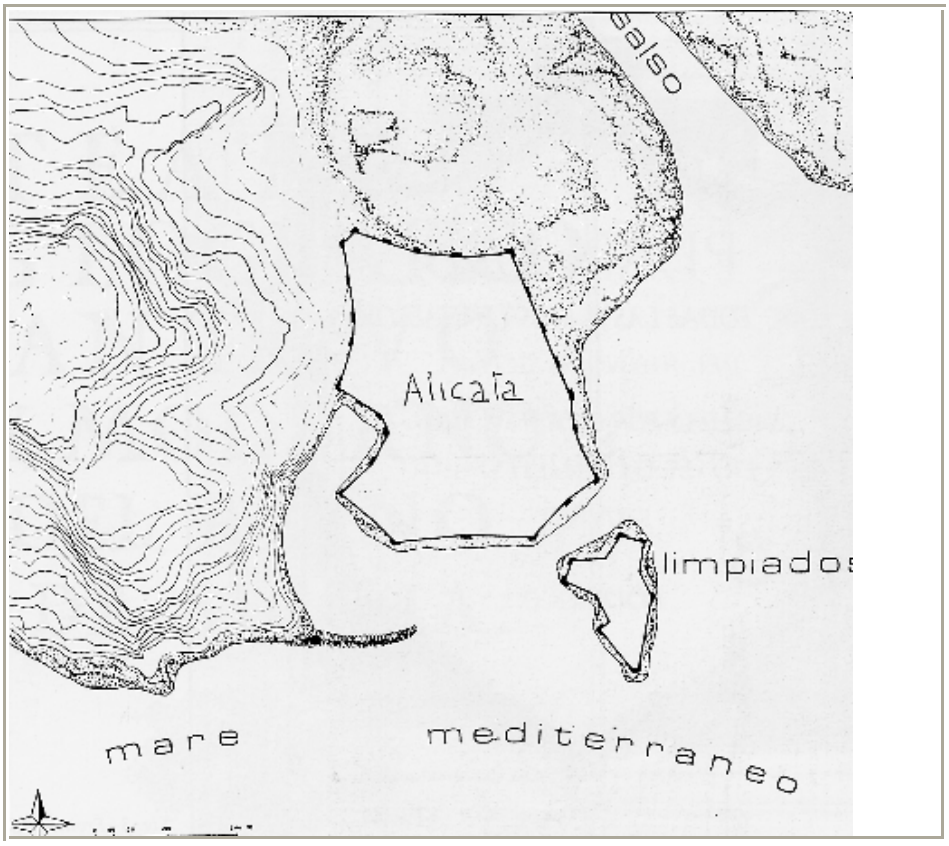
Ubicazione

Castello

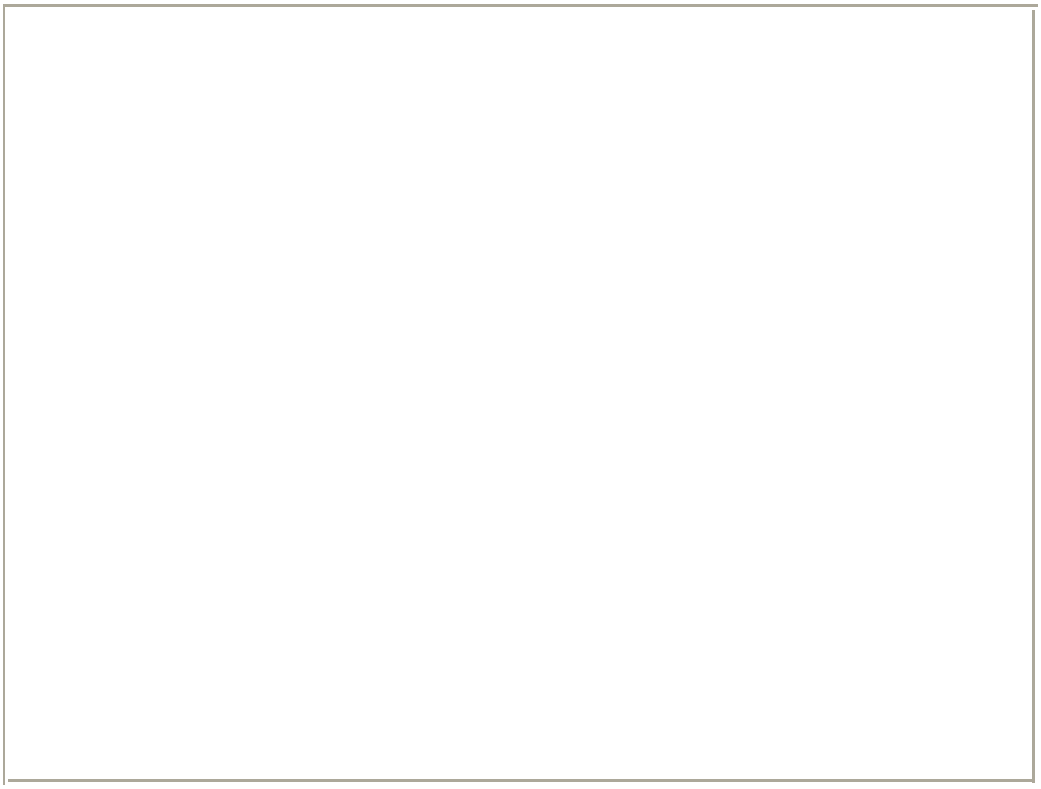
Denominazion

Il Castello San Giacomo detto originariamente Limpiados compare nelle antiche carte.Tal fortezza oggi non più esistente compare già nel 827 come l'identifica il Navarra. La fortezza sorgeva sul promontorio di San Giacomo una volta come un'isola da tutte le parti dal mare e oggi unito alla terraferma dalla zona portuale.

Stralcio cartografico



Licata nel Medioevo con indicazione del Castello Limpiados





Centri storici

C

Genesi e processo di formazione

N. scheda **42**

Denominazione ***Licata***

Individuazione

Insediamento Sicano-Greco

Genesi e processo di formazione I

Ubicazione

La fondazione è indigeno-sicana . I greci approdando la chiamano Triokala. L'impero romano presidia Triokala durante le guerre servili. Gli arabi cambiano il nome in "Qal'at Ballut" letteralmente "rocca delle

Secolo

III a.C.

Descrizione

L'approdo dei fenici sulle coste, li porta a valorizzare l'aspetto strategico-commerciale del luogo.
I Greci approdando la chiamano (Tria Kala) Triokala,definendola così, per la ricchezza delle acque, per la posizione strategica e la fertilità della terra.
Chi ottiene risonanza sono gli Arabi che conquistando Triokala ne cambiano il nome in

Stralcio cartografico





N. scheda 42

Denominazione *Licata*

Individuazione

Fondazione Medievale

Genesi e processo di formazione II

Ubicazione

Zona adiacentente al mare

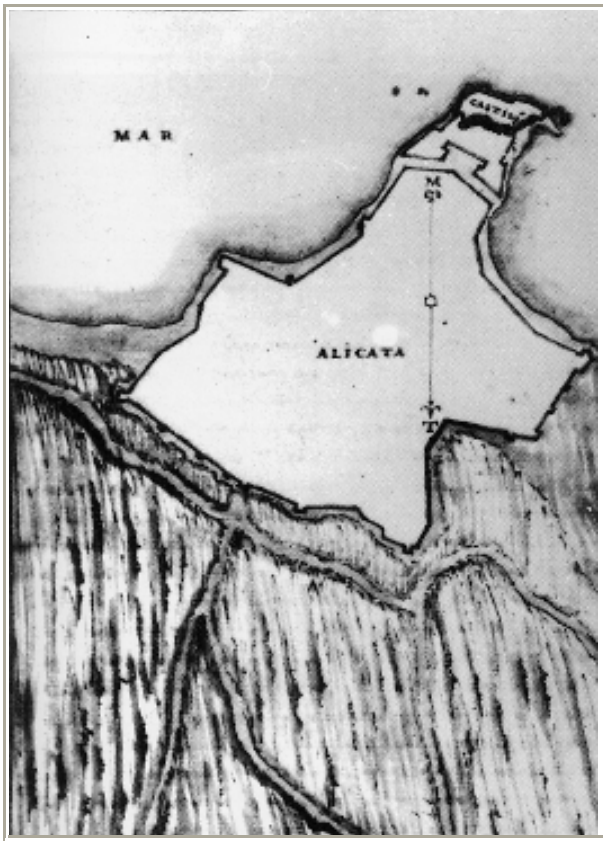
Secolo

XII

Descrizione

La nuova città si sviluppò, soprattutto nella zona immediatamente vicina al mare, lungo l'asse viario corrispondente alle attuali vie Sant'Andrea e Martinez che incontrandosi all'altezza di via del Caricatore, costituivano i quattro canti del vecchio "Cassaro" conosciuti come i "quattro cantuneri". I nobili costruirono palazzi severi, che contrastavano con l'edilizia civile povera del tempo.

Stralcio cartografico



Alicata,1578, Pianta della città e del castello.



Veduta di Licata 1823



Foto di Licata

N. scheda 42

Denominazione *Licata*

Individuazione

Addizione cinquecentesca

Genesi e processo di formazione III

Ubicazione

Cinta muraria e porte

Descrizione

Nel XIII Licata vantava una completa cinta muraria sulla quale si aprivano cinque porte.

Secolo

XIII

Stralcio cartografico



Licata nel 500 e le porte.BMP

Cartografia con indicazione del centro storico e la perimetrazione della zona fortificata





N. scheda 42

Denominazione *Licata*

Individuazione

Addizione seicentesca

Genesi e processo di formazione IV

Ubicazione

L'ampliamento della città fuori dalle mura

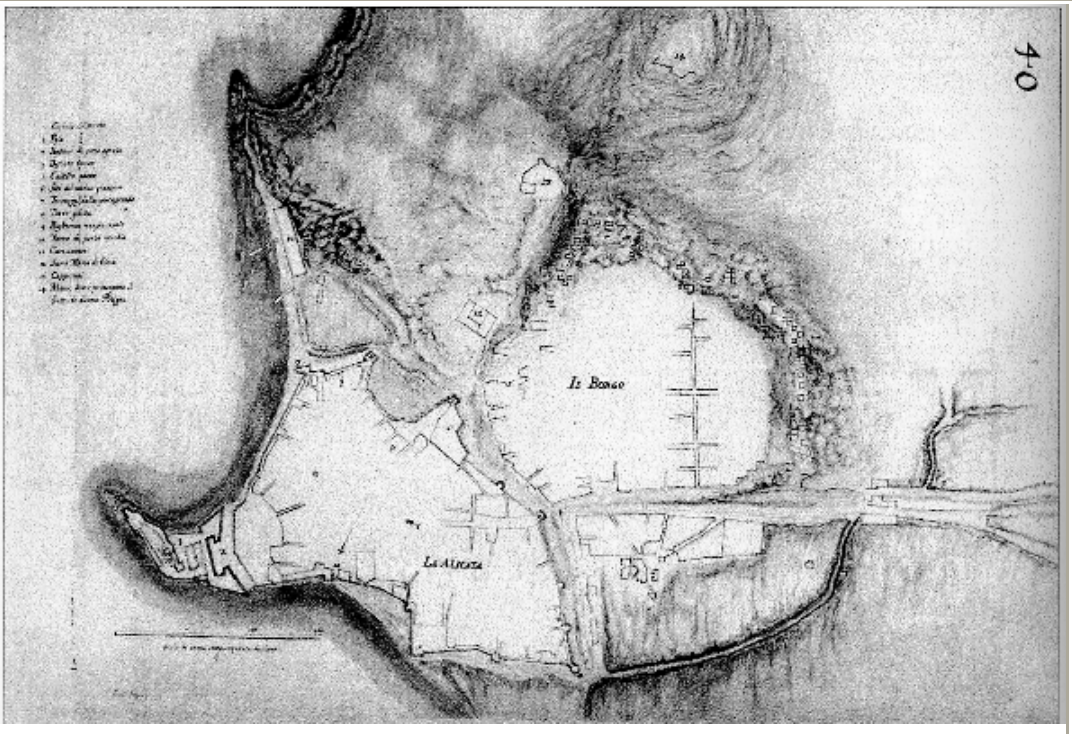
Secolo

XVI

Descrizione

La città si espande oltre la cortina muraria creando il nuovo borgo,la chiesa di S. Maria di Gesù, il convento dei frati Cappuccini e il castel Sant'Angelo.

Stralcio cartografico



F. Negro. La Licata 1640..La città con i suoi bastioni, le torri e le porte.



Castel Sant'angelo visto dal paese

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

D Impianto

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda 42

Denominazione *Licata*

Riferimento

Centro storico

Impianto I

Impianto planimetrico

Tipo *A scacchiera irregolare organizzata con varie polarità*

Schema *A Blocchi*

Forma *IRREGOLARE*

Impianto volumetrico

Caratteri della volumetria

Eterogenea,a comparti con più corti aperte verso le strade di accesso e di forma irregolare nella parte del nucleo antico del centro storico.

Polarità

Chiesa Madre sec. XVI, Chiesa del Carmine,Chiesa e Convento di San Francesco,Chiesa di San Girolamo, Palazzo Dominici,Palazzo Frangipane,Palazzo Cannata, Palazzo Bosio, Palazzo Navarra, Chiesa del Purgatorio, Chiesa del Carmine, Palazzo La Lumia.

Stralcio cartografico





Via Roma



Chiesa del Carmine

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

D Impianto

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda 42

Denominazione *Licata*

Riferimento

Impianto II

Impianto planimetrico

Tipo: *A scacchiera irregolare organizzata con varie polarità*

Schema: *a blocchi*

Forma: *IRREGOLARE*

Impianto volumetrico

Caratteri della volumetria: *Eterogenea*

Polarità: *P.zza Sant'Angelo, Chiesa Madre (Vergine della Nova)*

Stralcio cartografico





Foto storica di P.zza Sant'Angelo e della Chiesa Madre

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

E Sistema viario

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda **42**

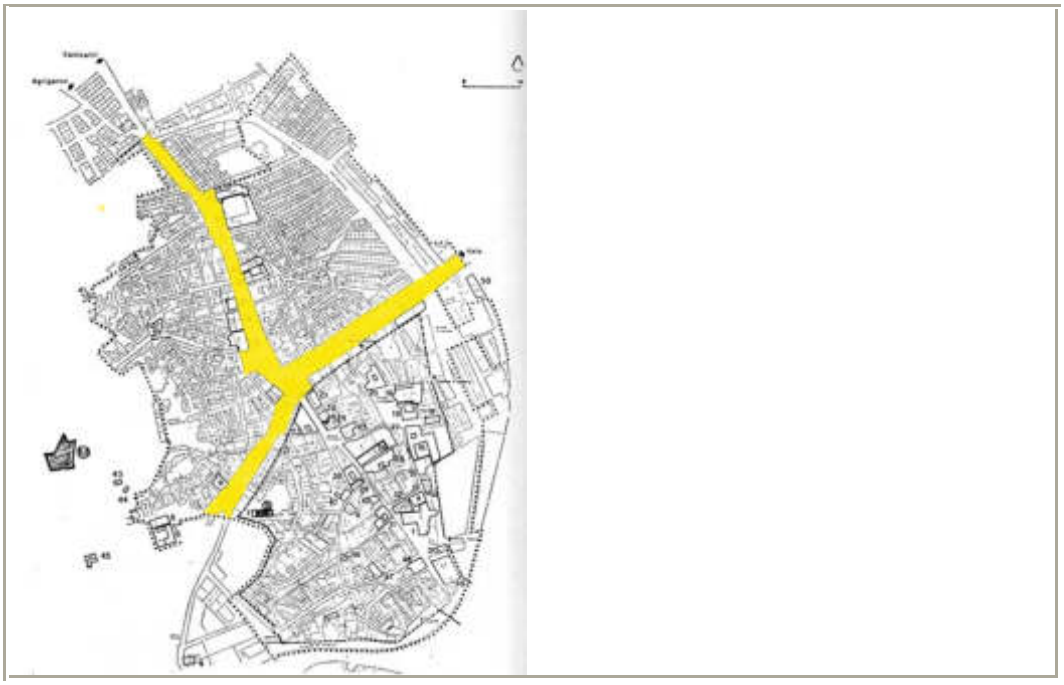
Denominazione *Licata*

Riferimento
Nucleo originario

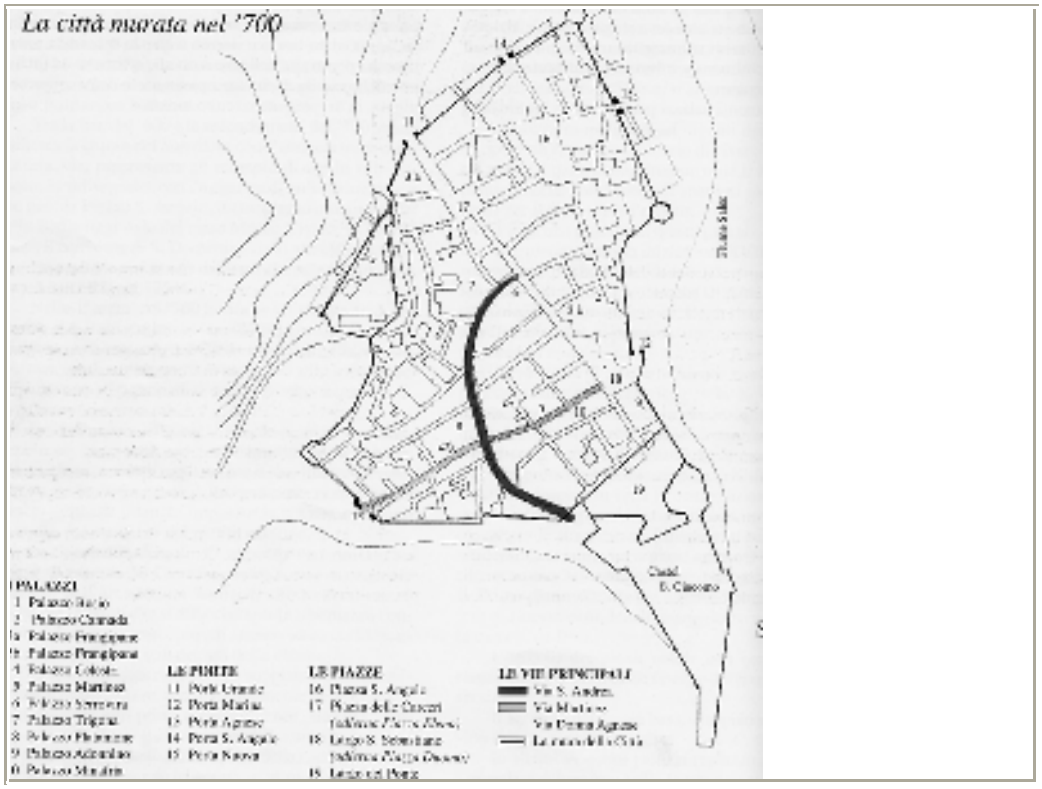
Sistema viario II

Schema
Irregolare

Stralcio cartografico



Cartografia del centro storico con individuazione della viabilità principale



Individuazione della viabilità principale del '700

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

E Sistema viario

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 42

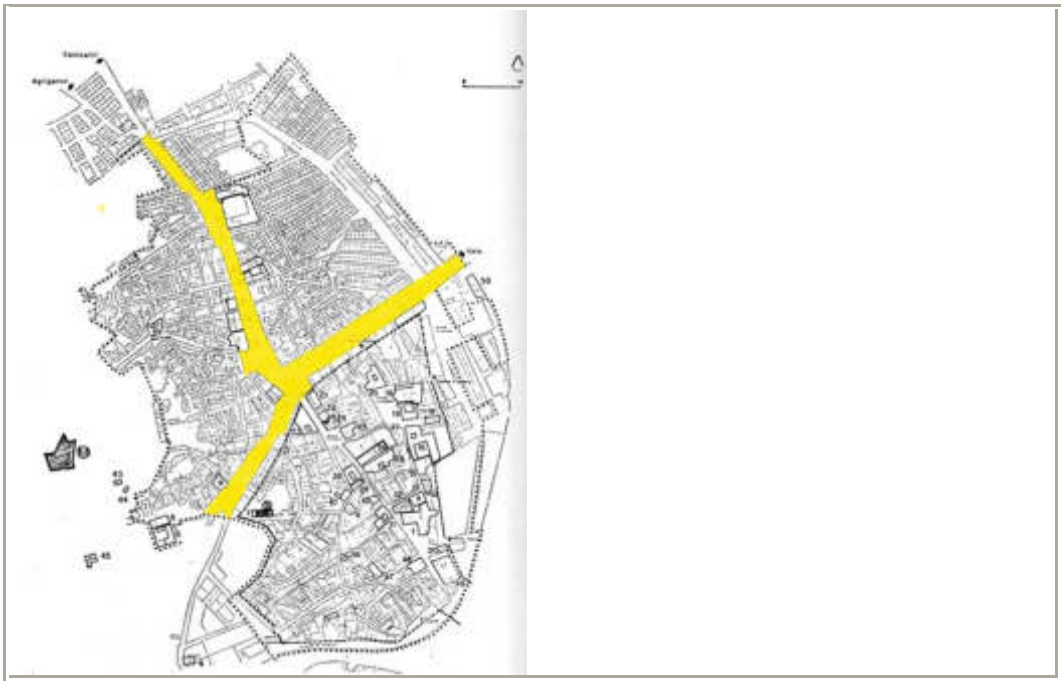
Denominazione *Licata*

Riferimento
Centro storico

Sistema viario I

Schema *Irregolare*

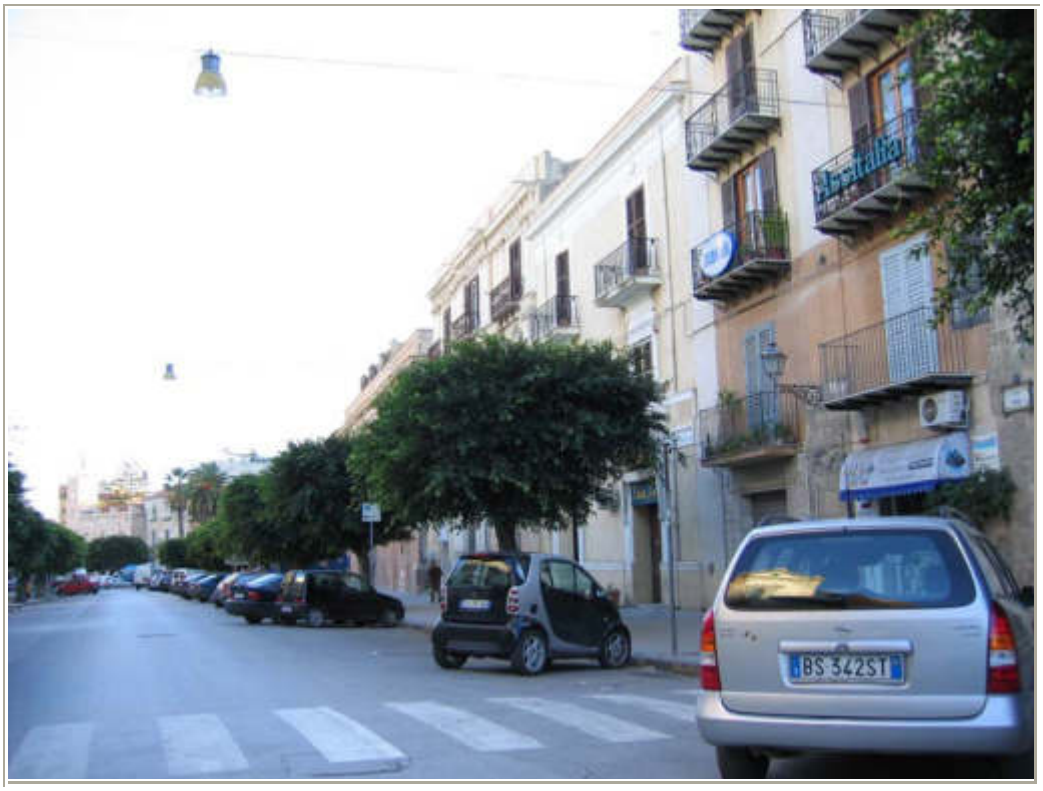
Stralcio cartografico



Cartografia del centro storico con individuazione degli assi principali



Cartografia di Licata tratta dal Catasto Borbonico



Via Roma

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

F Sistema edilizio

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **42**

Denominazione ***Licata***

Riferimento

Edificio

Sistema edilizio I

Tipo di impianto

Il tessuto urbano è suddiviso in comparti irrregolari a stecca variamente orientati e posti di casa a corte nelle espansioni, anche le meno recenti; comparti irregolari e cortili a sacco o a pettine con vicoli di penetrazione nel nucleo originario del XVI e del XVII secolo.
Irregolare nelle sue espansioni moderne che seguono l'orografia del territorio.

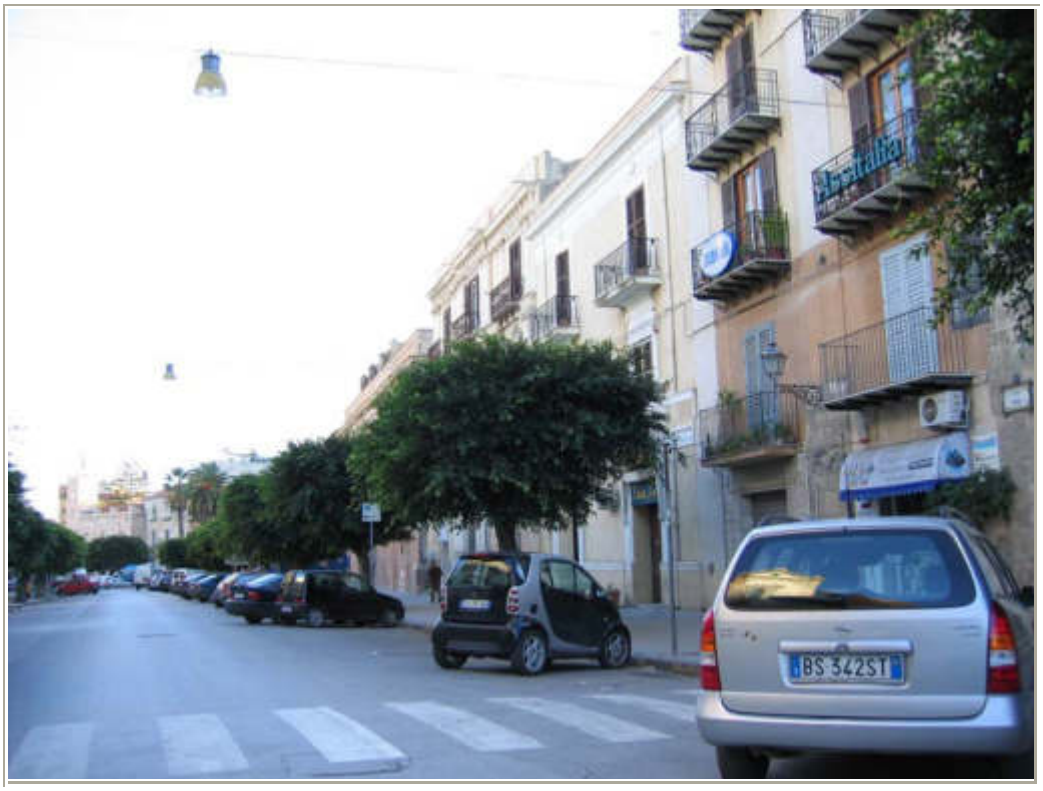
Stralcio cartografico



Foto aerea dell'abitato



Edilizia che si affaccia sulla Piazza Principale



Edilizia su Via Roma

N. scheda 42

Denominazione *Licata*

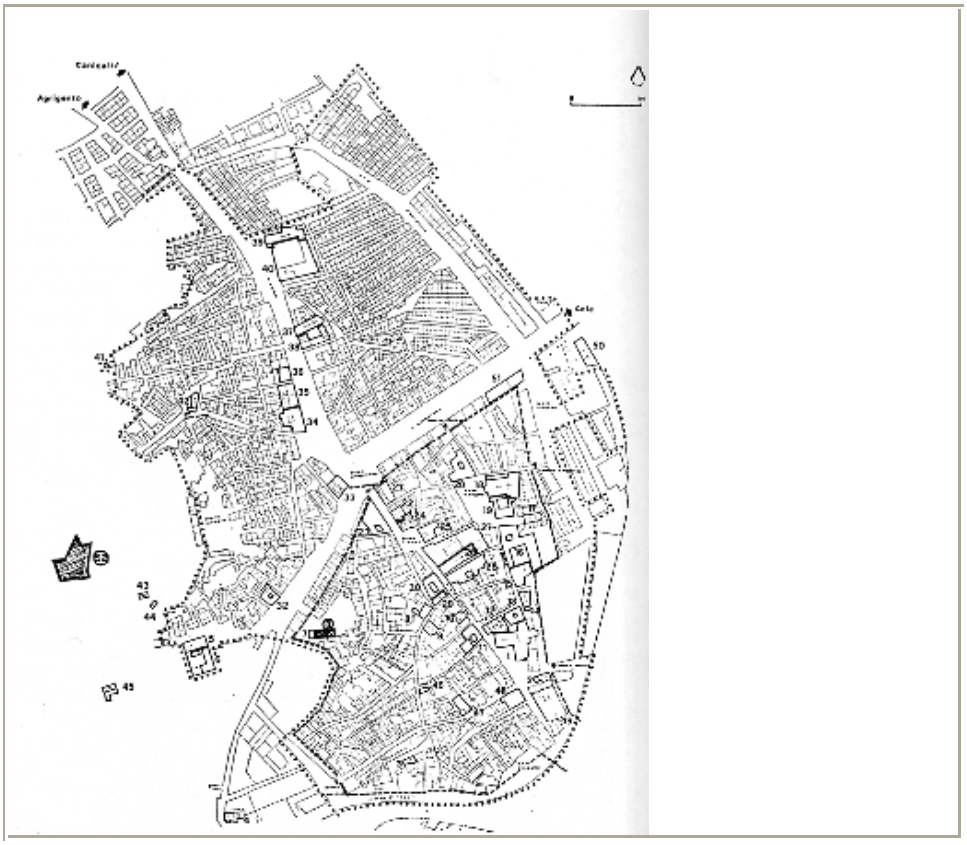
Riferimento
Castello

Sistema difensivo III

Descrizione

Castel Sant'Angelo venne costruito nel 1640, il terzo castello costrito a sovrastare la città sulla cresta orientale di monte Sant'Angelo; essa ingloba un precedente baluardo. Il castello si sviluppa secondo linee architettoniche sobrie ed eleganti e rappresenta anche un raro esempio di fortezza borbonica della Sicilia del XVII.

Stralcio cartografico



Cartografia del centro storico con indicazione del castello fuori dal suo perimetro.



Veduta panoramica del Castello e del suo inserimento nel paesaggio costiero

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

G Sistema difensivo

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 42

Denominazione *Licata*

Riferimento
Castello

Sistema difensivo II

Descrizione

L'origine di Castel Nuovo non è chiara.é comunque anteriore al 1360.da alcune notizie si sa che il vecchio baluardo sorgeva sul monte musardo…detto così perdi stnguerlo dal san giacomo venne distrutto un apria volta dai turchi nel 1553. Definitiva fu la demolizione che toccò a tutte le fabbriche e la torre compresa nei primianni del'900 che vennero demoliti per vari motivi..ad oggi rimane un muro detto di mezzogiorno, ancora oggi abitato.

Stralcio cartografico



Cartografia del centro storico con individuazione dei resti del Castello indicati col n.8



Veduta generale di Licata con il castel Nuovo in primo piano, disegno di J.L. Deprez,sec. XVIII

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

G Sistema difensivo

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
e dell'Identità Siciliana

N. scheda 42

Denominazione *Licata*

Riferimento
Cinta muraria

Sistema difensivo I

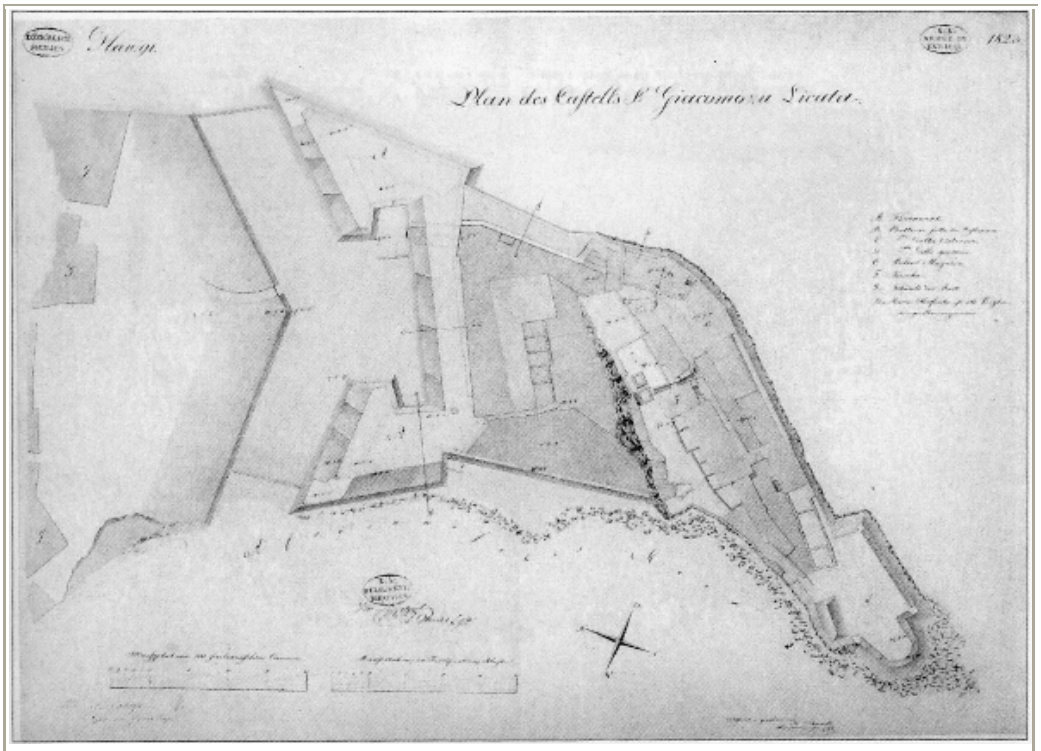
Descrizione

La cinta muraria completata nel XIII secolo svolgeva un ruolo di protezione dalle incursioni degli invasori; questo ruolo era completato dalla fotificazione più antica di Licata il Castel San Gacomo oggi non più esistente.

Stralcio cartografico



Individuazione delle porte e delle mura nel 500'. Il tratteggio individua i tratti ancora esistenti



Pianta del Castel San Giacomo in una stampa del 1823



Foto dei resti del castello nei primi del '900

Centri storici

H

Altri sistemi caratterizzanti

N. scheda **42**

Denominazione *Licata*

Tipo

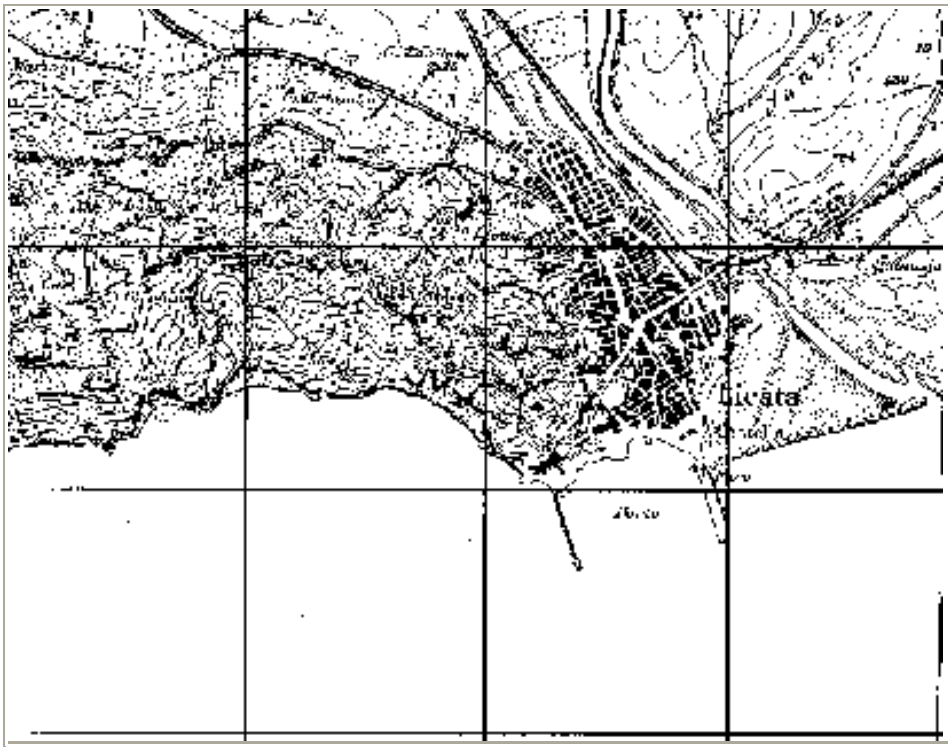
sistema portuale

Altri sistemi caratterizzanti II

Descrizione sintetica

Il paese di Licata è caratterizzato da questto doppia sisteme di traspoto fluviale e portuale che sin dall'antichità lo ha reso luogo importante di scambi commerciali

Stralcio cartografico



Licata e il porto IGM 1:25.000



Foto del porto



Foto del porto e del faro

Centri storici

H

Altri sistemi caratterizzanti

N. scheda **42**

Denominazione *Licata*

Tipo

Sistema fluviale

Altri sistemi caratterizzanti I

Descrizione sintetica

Il fiume Salso da sempre è stato utilizzato per il trasporto da parte dei Licatesi sin dai tempi più remoti

Stralcio cartografico



Immagine storica che documenta il transito sul fiume Salso

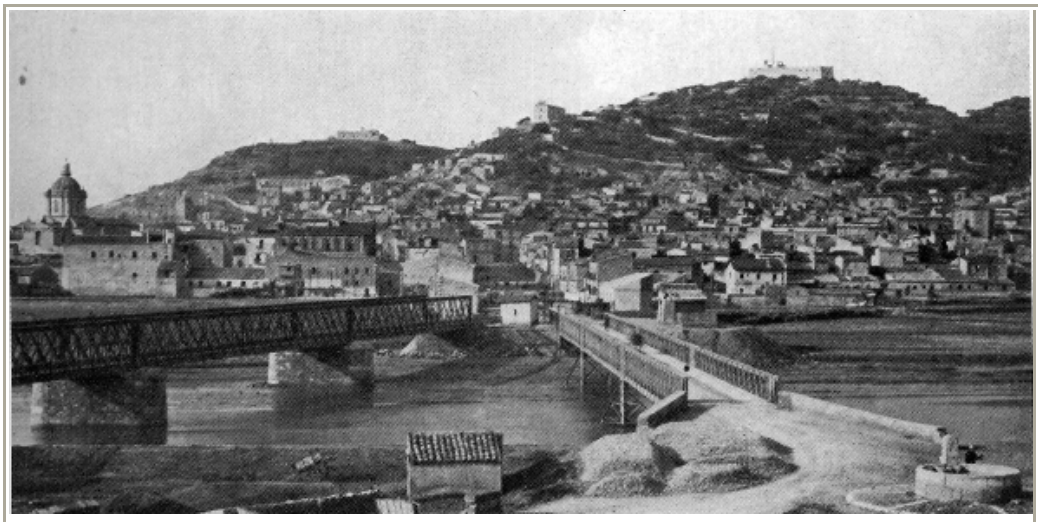


Foto storica di Licata

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

I

Caratteri stilistici dell'edilizia

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **42**

Denominazione *Licata*

Riferimento

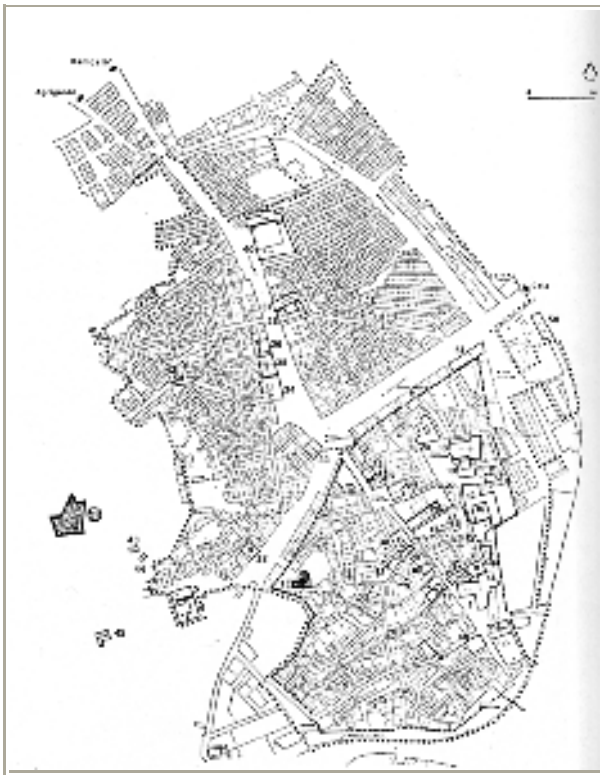
architettura Liberty

Caratteri stilistici dell'edilizia II

Tipologia

Il paese di Licata fra le tante quallità architettoniche presenti nei vari secoli e stata caretterizzata di recente dallo stile Liberty degni di citazione sono sicuarmente il Palacco di Città progettato dal Basile e Palazzo Navarra sec XX

Stralcio cartografico



Cartografia con indicazione del centro storico



Palazzo di città (24)



Palazzo Navarra Verderame (17)

PIANO PAESAGGISTICO

Regione Siciliana

Centri storici

I

Caratteri stilistici dell'edilizia

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Identità Siciliana

N. scheda **42**

Denominazione *Licata*

Riferimento

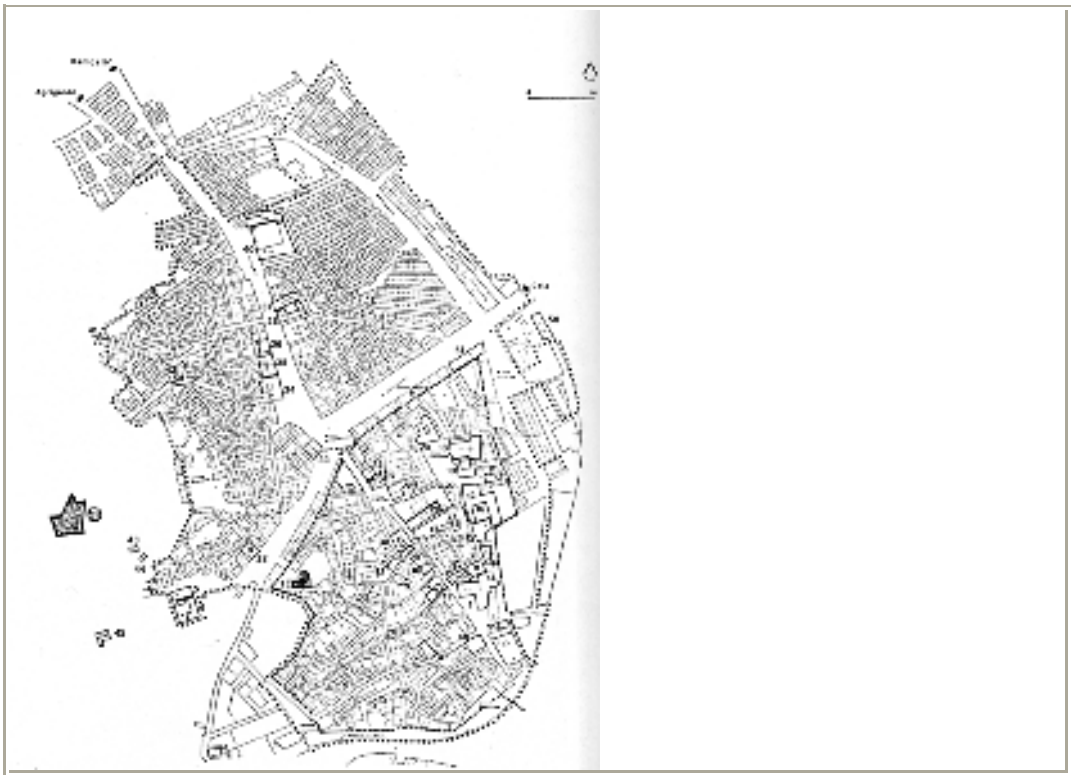
Architettura Residenziale

Caratteri stilistici dell'edilizia I

Tipologia

L'architettura civile ha qui toccato alti livelli stilistici e nello specifico l'architettura Barocca. Come l'architettura religiosa, l'architettura civile ha schemi compositivi equilibrati sereni: domina ordine,proporzione e calibrata dosatura degli elementi decorativi che sono distribuiti in maniera ordinata. Da citare sono Palazzo Bosio, Palazzo Frangipane II e Palazzo Cannada.

Stralcio cartografico



stralcio planimetrico



Palazzo Frangipane II



Palazzo Bosio

N. scheda 42

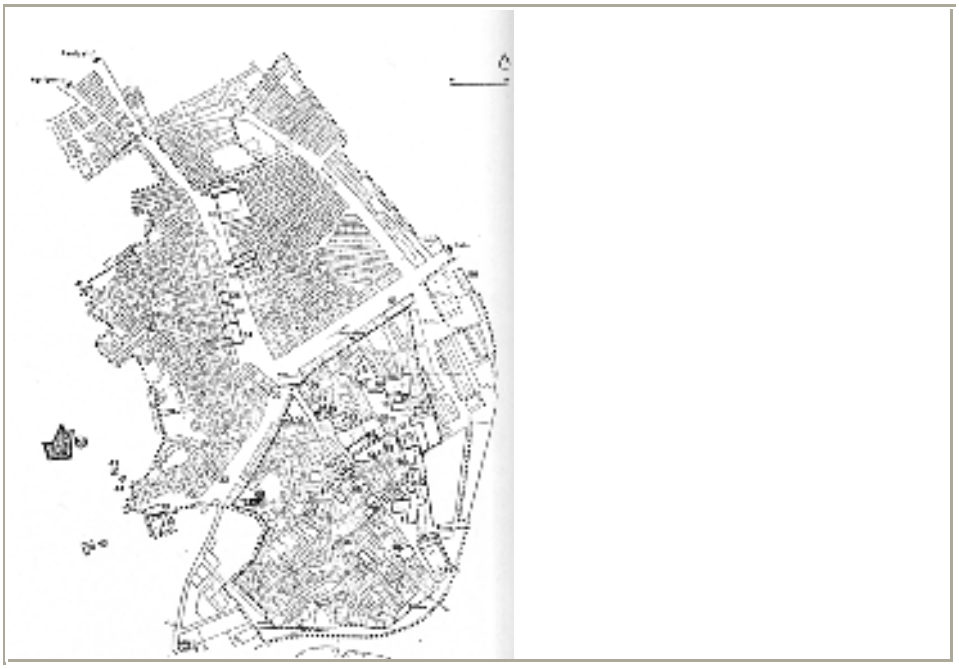
Denominazione *Licata*

Elementi di decoro urbano II

Descrizione

La varietaàdegli elementi di decoro degli edifici civili barocchi com le mensole con grottesche già presenti anche a Palma di Montechiaro o la grande richezza della varietà dei Portali

Stralcio cartografico



Cartografia con individuazione del centro storico



Particolare delle mensole di Palazzo Navarra



Particolare di Palazzo Serrovira

N. scheda **42**

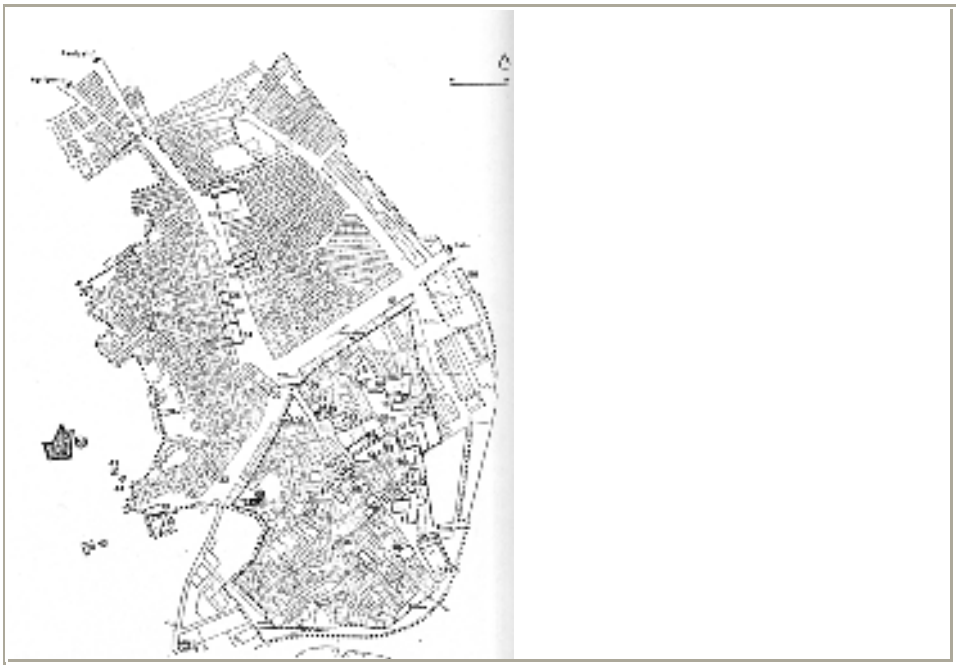
Denominazione *Licata*

Elementi di decoro urbano I

Descrizione

Gli elementi che caratterizzano l'arredo urbano risentono anch'essi dell'influenza Liberty così come l'architettuta dei primi del '900 che ha segnato quasi tutte le costruzioni degli inizi del secolo.

Stralcio cartografico



Stralcio planimetrico



Pensilina Liberty su Piazza Progresso



Lampioni liberty del centro storico

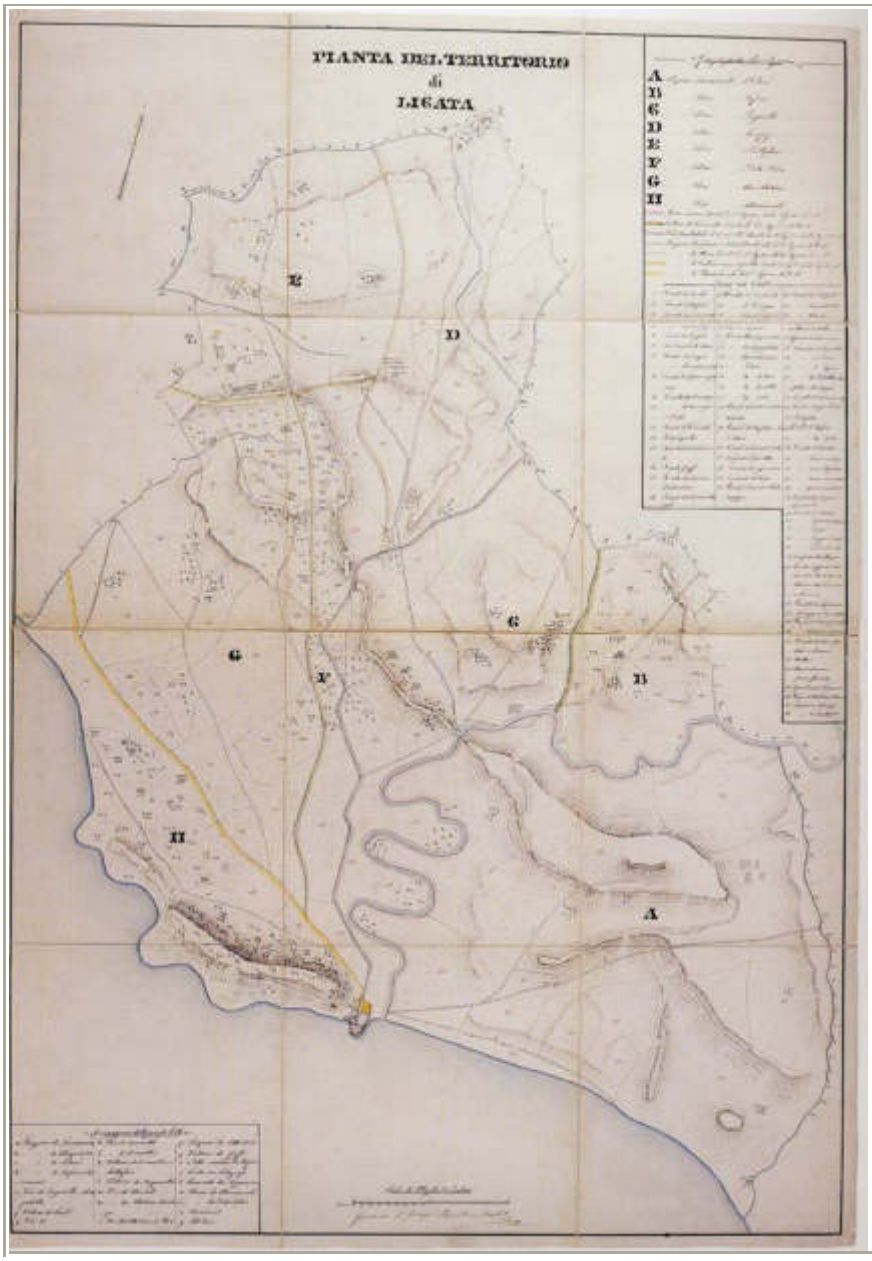
N. scheda 42

Denominazione *Licata*

Allegati



Pianta di Licata tratta dal Catasto Borbonico



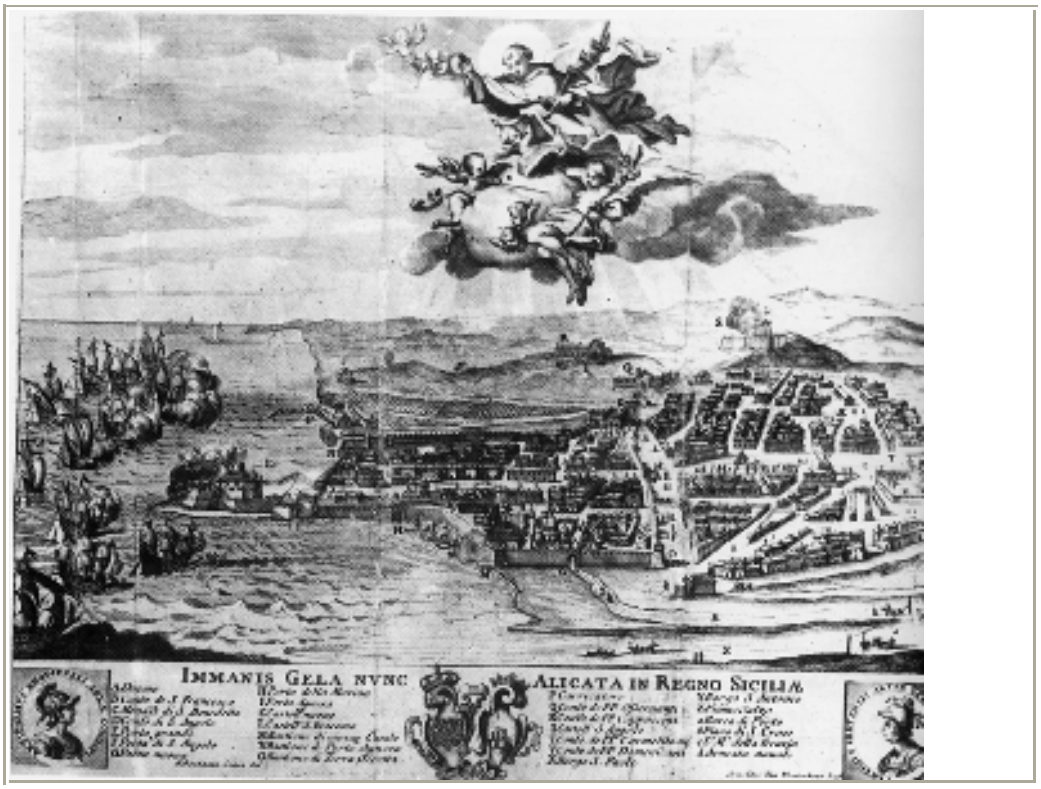
Pianta del territorio di Licata tratta dal Catasto Borbonico

N. scheda **42**

Denominazione *Licata*

Osservazioni

Licata risulta essere ricca di un passato di grande valore; purtroppo, il tutto quasi si perde nel caos architettonico dell'edilizia moderna che ne diventa un detrattore; il territorio che l'accoglie ne risulta comunque valorizzato, poiché mantiene delle potenziali qualita paesaggistiche che aspettano solo di essere rivalutate.



Pianta di Alicata,disegno di Sebastiano Conca, 1765.

Perimetrazione centro storico



Cartografia con indicazione del centro storico e delle aree limitrofe di pregio ambientale

Bibliografia

Nuclei storici

N. scheda *1*

Ente schedatore *SBCAAG UO VII*

Tipo scheda *Nuclei Storici*

Rif. L. G.

Cod. SITP *NS_001_02*

Oggetto e Cronologia

Definizione *Nucleo storico* Classe *E*

Qualificazione *Nucleo storico*

Denominazione ***Porto Palo***

Altra denominazione

Secolo *XIX*

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Provincia *AG* Ambito *2*

Comune *Menfi*

Località *Porto Palo*

Coord. piana est *314951*

Coord. piana nord *4160897*

Unità di paesaggio *01*

Uso

Uso attuale *marinaro / stagionale*

Uso storico *marinaro*

Parametri di valutazione

Valore

Integrità	*Alta*
Rarità, unicità	*Media*
Peculiarità	*Media*
Rappresentatività	*Alta*
Monumentalità	*Alta*
Importanza culturale generale	*Alta*
Importanza storica	*Media*
Importanza formale, estetica	*Media*
Importanza testimoniale	*Alta*
Importanza visuale d'assieme	*Alta*
Leggibilità dell'insieme	*Alta*

Vulnerabilità endogena

Fragilità strutturale d'insieme	*Media*
Fragilità funzionale d'insieme	*Media*
Degrado in atto	*Media*
Propensione spont. al degrado	*Media*

Vulnerabilità esogena

Precarietà ambientale generale	*Media*
Precarietà ambientale specifica	*Alta*

Riferimenti toponomastici

IGM storici 1:50000 *IGM 1:50.000 del 1863-85*

IGM storici 1:25000 *IGM 1:25.000 del 1928-1941*

Carattere amministrativo

Vincoli BB CC AA *Territorio tra Porto Palo e il Vallone gurra di Mare, ex L. 1497/ 1939 art. 1 n. 2 : D.A. 5061 28/01/03; Torre di Porto Palo, ex L.1089/1939: D.A. 6280 del 15/09/1997*

Rif. altre schede

Data

Nome del compilatore *Serena Sanzo*

Ruolo del compilatore

Insediamento preesistente

Individuazione: *Torre*

Ubicazione: *Parte Nord*

Denominazione: *Torre di Porto Palo*

Genesi e processo di formazione

Descrizione

Staccatasi dal dominio fondiario di Sciacca, nel 1840, Menfi decreta la sezione doganale di porto Palo. Al borgo vengono attratte due famiglie provenienti rispettivamante da Sciacca e da Siculiana, viene costruita la banchina e progressivamente si sviluppa il borgo marinaro.

Impianto

Impianto planimetrico

Tipo: *Di pendio*

Schema: *Irregolare*

Forma: *Irregolare, influenzata dalla viabilità che lo attraversa*

Impianto volumetrico

Caratteri della volumetria: *Compatta*

Polarità: *Torre costiera*

Sistema viario

Schema: *Caratterizzato da una arteria principale che con andamento serpeggiante sale dalla costa al pianoro sul quale si trova la torre,qui l'altimetria della collina raggiunge 45 m slm.*

Caratteri stilistici dell'edilizia

Tipologia

Il borgo presenta alcune delle più antiche costruzioni che in qualche esempio costituiscono valori ambientali, anche se e il più delle volte sono molto degradate o ridotte allo stato di rudere. Si tratta di edifici ad uno o due elevazioni sopra terra,addossati l'un l'altro,che solitamente presentano una copertura a due falde, piccoli balconi e finestre talvolta incorniciate da blocchetti in tufo. Le nuove costruzioni costituiscono un elemento di contrasto stridente con il contesto circostante, caratterizzate come sono da un'altezza maggiore e da strutture precarie (tettoie) dall'aspetto trascurato e provvisorio.

Sistema edilizio

Tipo di impianto

L'impianto edilizio si imposta sulla dorsale occidentale del pendio del terrazzo, esso si sviluppa in modo disordinato e contorto seguendo e sfruttando gli spazi di risulta della ripida strada che lo attraversa.

Sistema difensivo

Descrizione

Torre costiera inserita nel sistema di torri borboniche che punteggiavano tutte le coste dell'Isola. La torre è sostanzialmente composta da due parallelepipedi: una base troncopiramidale alla quale si sovrappone un corpo

Elementi di decoro urbano

Descrizione

La spianata del belvedere sul quale si trova la torre, recentemente ristrutturata.

Altri sistemi caratterizzanti

Tipo

Descrizione sintetica

Osservazioni

Lo strumento urbanistico di cui si è dotato il comune comprende una sezione dedicata al centro antico di Porto Palo per il quale prevede una riqualificazione dell'area attraverso la creazione di un porto turistico.
L'area è soggetta inoltre a fattori di vulnerabilità a causa dei fenomeni franosi che si sono verificati negli anni cinquanta.

Nuclei storici

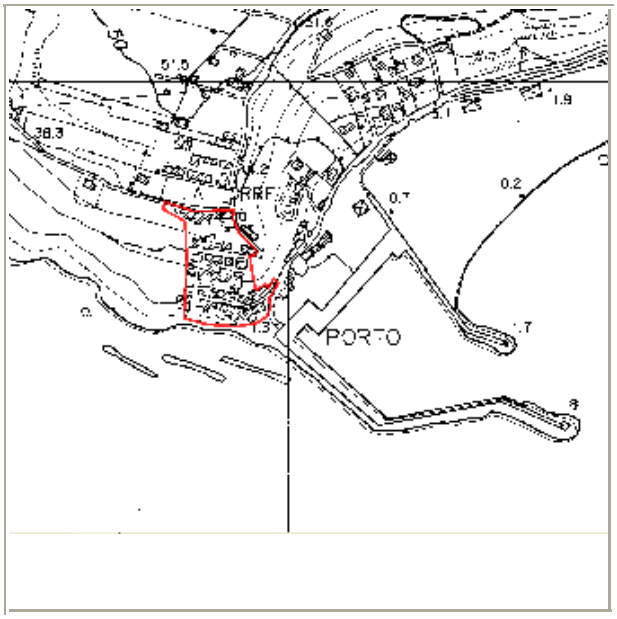
Allegati

N. scheda *1*

Denominazione ***Porto Palo***

Allegati cartografici

Individuazione cartografica



CTR 1: 10000; f627030

Ortofotocarta digitale



Ortofoto 1: 10000; f627030

Allegati fotografici



Il borgo visto dalla Torre



Torre di porto Palo

Nuclei storici

N. scheda: 2

Ente schedatore: SBCA AG UOVII

Tipo scheda: Nuclei Storici

Rif. L. G.: 4/5 Cod. SITP: NS_002_05

Oggetto e Cronologia

Definizione: Nucleo storico Classe: E

Qualificazione: Nucleo storico

Denominazione: **S.Anna**

Altra denominazione: S.Anna

Secolo:

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Provincia: AG Ambito: 5

Comune: Caltabellotta

Località: S.Anna

Coord. piana est: 344094

Coord. piana nord: 4158615

Unità di paesaggio:

Uso

Uso attuale:

Uso storico: Borgo Rurale

Parametri di valutazione

Valore:
- Integrità
- Rarità, unicità
- Peculiarità
- Rappresentatività
- Monumentalità
- Importanza culturale generale
- Importanza storica
- Importanza formale, estetica
- Importanza testimoniale
- Importanza visuale d'assieme
- Leggibilità dell'insieme

Vulnerabilità endogena:
- Fragilità strutturale d'insieme
- Fragilità funzionale d'insieme
- Degrado in atto
- Propensione spont. al degrado

Vulnerabilità esogena:
- Precarietà ambientale generale
- Precarietà ambientale specifica

Riferimenti toponomastici

IGM storici 1:50000:

IGM storici 1:25000:

Carattere amministrativo:

Vincoli BB CC AA:

Rif. altre schede:

Data

Nome del compilatore: *Arch. Grosso M.*

Ruolo del compilatore:

Insediamento preesistente

Individuazione

Ubicazione

Denominazione

Genesi e processo di formazione

Descrizione

Impianto

Impianto planimetrico

Tipo

Schema

Forma

Impianto volumetrico

Caratteri della volumetria

Polarità

Sistema viario

Schema

Caratteri stilistici dell'edilizia

Tipologia

Sistema edilizio

Tipo di impianto

Sistema difensivo

Descrizione

Elementi di decoro urbano

Descrizione

Altri sistemi caratterizzanti

Tipo

Descrizione sintetica

Osservazioni

Nuclei storici

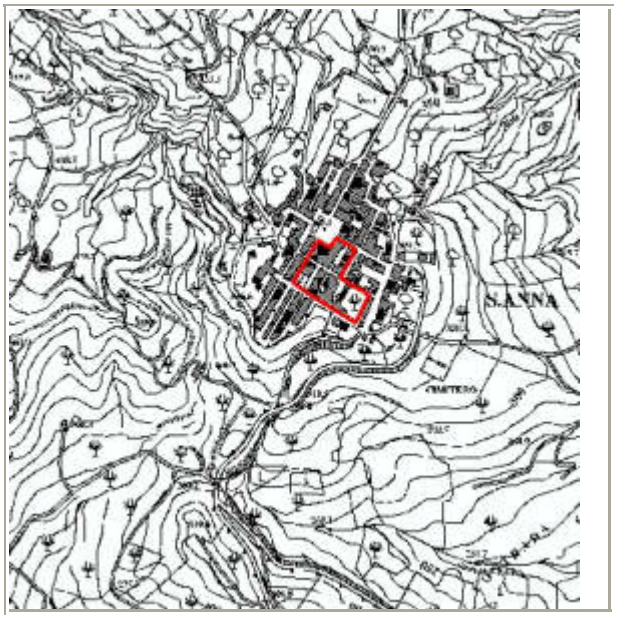
Allegati

N. scheda **2**

Denominazione ***S.Anna***

Allegati cartografici

Individuazione cartografica



CTR 10000

Ortofotocarta digitale



Allegati fotografici

Nuclei storici

N. scheda: 3

Ente schedatore: SBCA AG UOVII

Tipo scheda: Nuclei Storici

Rif. L. G.:

Cod. SITP: NS_003_10

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Provincia: AG

Ambito: 10

Comune: Ribera

Località: S. Pietro

Coord. piana est: 346968

Coord. piana nord: 4143281

Unità di paesaggio:

Oggetto e Cronologia

Definizione: Nucleo storico

Classe: G

Qualificazione: Nucleo storico

Denominazione: ***Borgo Bonsignore***

Altra denominazione: S. Pietro

Secolo: XX

Uso

Uso attuale:

Uso storico: Borgo Rurale

Parametri di valutazione

Valore

Integrità	Alta
Rarità, unicità	Media
Peculiarità	Media
Rappresentatività	Alta
Monumentalità	Alta
Importanza culturale generale	Media
Importanza storica	Media
Importanza formale, estetica	Media
Importanza testimoniale	Media
Importanza visuale d'assieme	Alta
Leggibilità dell'insieme	Alta

Vulnerabilità endogena

Fragilità strutturale d'insieme	Bassa
Fragilità funzionale d'insieme	Bassa
Degrado in atto	Basso
Propensione spont. al degrado	Media

Vulnerabilità esogena

Precarietà ambientale generale	Media
Precarietà ambientale specifica	Bassa

Riferimenti toponomastici

IGM storici 1:50000:

IGM storici 1:25000:

Carattere amministrativo:

Vincoli BB CC AA:

Rif. altre schede:

Data:

Nome del compilatore: Arch. Cacioppo G.

Ruolo del compilatore:

Insediamento preesistente

Individuazione

Ubicazione

Denominazione

Genesi e processo di formazione

Descrizione

Nasce come Borgo rurale progettato dall'architetto Donato Mendolia nel 1939 e realizzato nel corso del 1940. Svolse un ruolo molto importante nel processo di colonizzazione del latifondo agrigentino,infatti rientra tra i primi otto borghi realizzati dal E.C.L.S..

Impianto

Impianto planimetrico

Tipo: *Altipiano*

Schema: *Regolare*

Forma: *Regolare*

Impianto volumetrico

Caratteri della volumetria: *Compatta*

Polarità: *Piazza*

Sistema viario

Schema: *Regolare,influenzato dalla piazza centrale e attraversato da viabilità a "baionetta"*

Caratteri stilistici dell'edilizia

Tipologia

Il borgo rientra nella tipologia "A", poiché composto da chiesa ed alloggio,edificio scolastico ed alloggio,casa del fascio, caserma, trattoria, residenze artigiane, ambulatorio ed alloggi per il medico.
Tutti gli edifici risentono del linguaggio architettonico fascista, in particolare la torre littoria e l'arcone che l'affianca,sembrano copia dell'opera di Petrucci a Pomezia.

Sistema edilizio

Tipo di impianto

L'impianto edilizio si sviluppa a perimetro della piazza.

Sistema difensivo

Descrizione

Elementi di decoro urbano

Descrizione

Al centro della piazza si trova la fontana coeva a pianta circolare. I tombini rivelano la datazione visto lo stemma con il fascio littorio. Basso rilievi ornano l'edificio scolastico.

Altri sistemi caratterizzanti

Tipo

Descrizione sintetica

Osservazioni

Il borgo è l'unico degli otto costruiti in Sicilia che non è stato mai abbandonato.

Nuclei storici

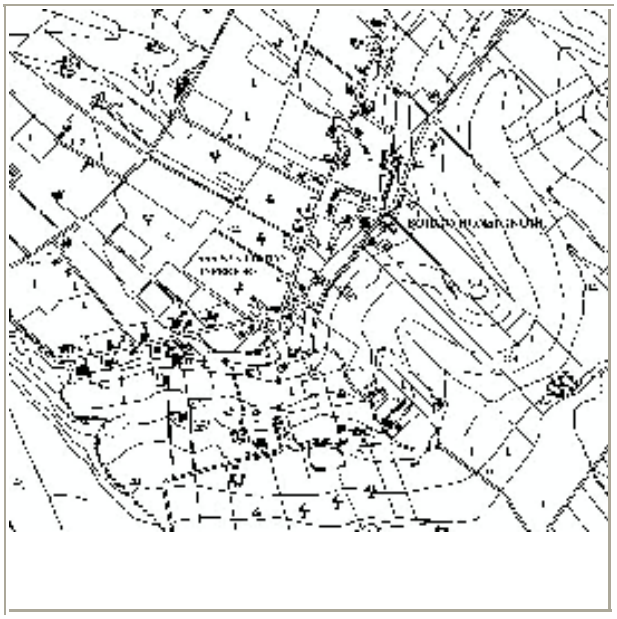
Allegati

N. scheda 3

Denominazione ***Borgo Bonsignore***

Allegati cartografici

Individuazione cartografica



CTR 10000

Ortofotocarta digitale



Catastale del borgo

Allegati fotografici



Edificio scolastico foto e pianta



La via d'ingresso al borgo

Nuclei storici

N. scheda **4**

Ente schedatore *SBCA AG UOVII*

Tipo scheda *Nuclei Storici*

Rif. L. G. *2/10* Cod. SITP *NS_004_10*

Oggetto e Cronologia

Definizione *Nucleo storico* Classe *E*

Qualificazione *Nucleo storico*

Denominazione ***Giardina Gallotti***

Altra denominazione

Secolo *XIX-XX*

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Provincia *Ag* Ambito *10*

Comune *Agrigento*

Località *Giardina Gallotti*

Coord. piana est *368843*

Coord. piana nord *4135164*

Unità di paesaggio

Uso

Uso attuale *Residenziale*

Uso storico *Residenziale*

Parametri di valutazione

Valore

Integrità	*Bassa*
Rarità, unicità	*Bassa*
Peculiarità	*Media*
Rappresentatività	*Media*
Monumentalità	*Bassa*
Importanza culturale generale	*Media*
Importanza storica	*Media*
Importanza formale, estetica	*Bassa*
Importanza testimoniale	*Media*
Importanza visuale d'assieme	*Alta*
Leggibilità dell'insieme	*Alta*

Vulnerabilità endogena

Fragilità strutturale d'insieme	*Media*
Fragilità funzionale d'insieme	*Media*
Degrado in atto	
Propensione spont. al degrado	*Media*

Vulnerabilità esogena

Precarietà ambientale generale	*Alta*
Precarietà ambientale specifica	*Bassa*

Riferimenti toponomastici

IGM storici 1:50000

IGM storici 1:25000

Carattere amministrativo

Vincoli BB CC AA

Rif. altre schede

Data

Nome del compilatore *Arch. Antista G.*

Ruolo del compilatore

Insediamento preesistente

Individuazione: *Borgo attorno alla chiesa.*

Ubicazione: *A nord ovest di Agrigento, lungo la strada per Raffadali.*

Denominazione:

Genesi e processo di formazione

Descrizione

L'insediamento originario, consolidatosi nel corso del XIX e XX secolo, è stato ampliato in epoca recente con la realizzazione di numerose abitazioni lungo il margine meridionale, in direzione di Montaperto.

Impianto

Impianto planimetrico

Tipo: *Di collina*

Schema: *Irregolare*

Forma: *Irregolare e influenzata dall'orografia accidentata del sito.*

Impianto volumetrico

Caratteri della volumetria

Compatta nel nucleo originario e rada nel tessuto di recente realiazzazione.

Polarità

La chiesa e piccola piazza contigua.

Sistema viario

Schema: *Caratterizzato da un'arteria principale che attraversa l'abitato con andamendo sinuoso, su cui si innesta in modo vario la viabilità secondaria.*

Caratteri stilistici dell'edilizia

Tipologia

Le abitazioni più antiche sono generalmente a due elevazioni fuori terra e hanno una copertura a due falde. Gli edifici recenti sono di tipologia e altezza variabile, con case isolate, plurifamiliari e pluripiano.

Sistema edilizio

Tipo di impianto

L'impianto edilizio si imposta sul fianco della collina e si sviluppa adattandosi all'orografia del sito.

Sistema difensivo

Descrizione

Non si conserva alcun sistema difensivo.

Elementi di decoro urbano

Descrizione

Altri sistemi caratterizzanti

Tipo:

Descrizione sintetica

Osservazioni

Nuclei storici

Allegati

N. scheda 4

Denominazione *Giardina Gallotti*

Allegati cartografici

Individuazione cartografica



CTR 10000

Ortofotocarta digitale



Allegati fotografici



Veduta panoramica di Giardina Gallotti



La Chiesa madre, facciata

Nuclei storici

N. scheda: *5*

Ente schedatore: *SBCA AG UOVII*

Tipo scheda: *Nuclei Storici*

Rif. L. G.: *3/10* Cod. SITP: *NS_005_10*

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Provincia: *AG* Ambito: *10*

Comune: *Agrigento*

Località: *Montaperto*

Coord. piana est: *371656*

Coord. piana nord: *4132534*

Unità di paesaggio:

Oggetto e Cronologia

Definizione: *Nucleo storico* Classe: *E*

Qualificazione: *Nucleo storico*

Denominazione: ***Montaperto***

Altra denominazione:

Secolo: *XVI*

Uso

Uso attuale: *Residenziale*

Uso storico: *Residenziale*

Parametri di valutazione

Valore

Integrità	*Alta*
Rarità, unicità	*Media*
Peculiarità	*Alta*
Rappresentatività	*Media*
Monumentalità	*Media*
Importanza culturale generale	*Alta*
Importanza storica	*Alta*
Importanza formale, estetica	*Media*
Importanza testimoniale	*Alta*
Importanza visuale d'assieme	*Alta*
Leggibilità dell'insieme	*Alta*

Vulnerabilità endogena

Fragilità strutturale d'insieme	*Bassa*
Fragilità funzionale d'insieme	*Media*
Degrado in atto	
Propensione spont. al degrado	*Bassa*

Vulnerabilità esogena

Precarietà ambientale generale	*Bassa*
Precarietà ambientale specifica	*Bassa*

Riferimenti toponomastici

IGM storici 1:50000

IGM storici 1:25000

Carattere amministrativo:

Vincoli BB CC AA:

Rif. altre schede:

Data

Nome del compilatore: *Arch. Antista G.*

Ruolo del compilatore:

Insediamento preesistente

Individuazione: *Borgo attorno alla chiesa di S. Lorenzo*

Ubicazione: *A nord ovest di Agrigento, lungo la strada per Raffadali.*

Denominazione:

Genesi e processo di formazione

Descrizione

Il centro fu fondato dal barone di Raffadali Pietro Montaperto che nel 1523 ottenne dall'Imperatore Carlo V il permesso di edificazione del feudo. Il borgo si è sviluppato attorno alla chiesa di San Lorenzo Martire e mantenne il titolo di Marchesato fino al 1812, anno in cui venne abolita la concessione dei diritti feudali.

Impianto

Impianto planimetrico

Tipo: *Di collina*

Schema: *Irregolare, allungato*

Forma: *L'impianto morfologico presenta una struttura lineare, a "fuso".*

Impianto volumetrico

Caratteri della volumetria: *Compatta*

Polarità: *Chiesa di San Lorenzo e belvedere contiguo.*

Sistema viario

Schema: *Il borgo è strutturato da due assi viari paralleli.*

Caratteri stilistici dell'edilizia

Tipologia

Le abitazioni sono ad una o due elevazioni fuori terra,addossate l'una all'altra e con una copertura a due falde.
Nel tessuto edilizio si distinguono due edifici di particolare pregio: la chiesa dedicata a San Lorenzo Martire, costruita dal 1574 dal barone Pietro Montaperto con diritto di patronato e la chiesa del S.S. Rosario, edificata nei primi decenni del secolo XIX.

Sistema edilizio

Tipo di impianto

L'impianto edilizio si sviluppa lungo gli assi viari che percorrono il crinale della collina.

Sistema difensivo

Descrizione

Non si conserva alcun sistema difensivo.

Elementi di decoro urbano

Descrizione

Il borgo sorge su un rilievo collinare che fronteggia il centro storico di Agrigento e da esso si aprono ampie vedute panoramiche sia in direzione del mare a sud, che dell'entroterra.

Altri sistemi caratterizzanti

Tipo:

Descrizione sintetica

Osservazioni

Nuclei storici

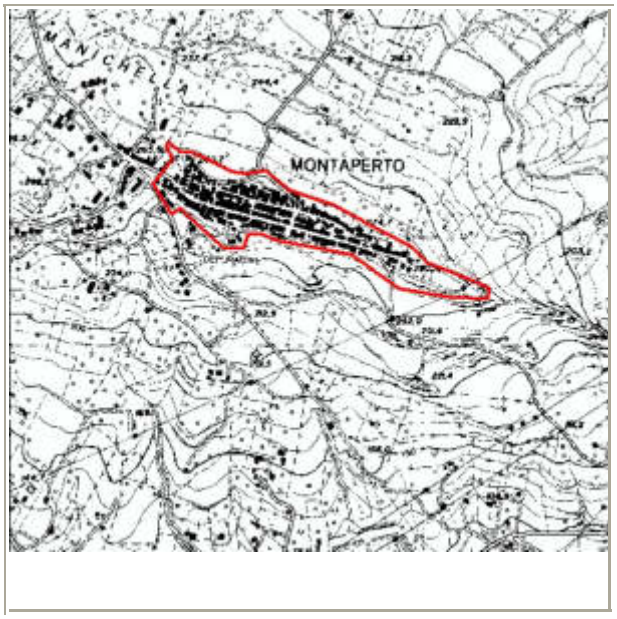
Allegati

N. scheda **5**

Denominazione ***Montaperto***

Allegati cartografici

Individuazione cartografica



CTR 10000

Ortofotocarta digitale



Ortofoto 1: 10000

Allegati fotografici



L'asse viario principale di Montaperto



San Lorenzo Martire, facciata

Nuclei storici

N. scheda **6**

Ente schedatore *SBCA AG UOVII*

Tipo scheda *Nuclei Storici*

Rif. L. G. *5/10* Cod. SITP *NS_006_10*

Oggetto e Cronologia

Definizione *Nucleo storico* Classe *E*

Qualificazione *Nucleo storico*

Denominazione ***Villaseta***

Altra denominazione

Secolo *XVIII-XX*

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Provincia *AG* Ambito *10*

Comune *Agrigento*

Località *Villaseta*

Coord. piana est *372138*

Coord. piana nord *4129205*

Unità di paesaggio

Uso

Uso attuale *Residenziale*

Uso storico *Residenziale*

Parametri di valutazione

Valore

Integrità	*Media*
Rarità, unicità	*Bassa*
Peculiarità	*Bassa*
Rappresentatività	*Media*
Monumentalità	*Media*
Importanza culturale generale	*Media*
Importanza storica	*Media*
Importanza formale, estetica	*Media*
Importanza testimoniale	*Alta*
Importanza visuale d'assieme	*Media*
Leggibilità dell'insieme	*Media*

Vulnerabilità endogena

Fragilità strutturale d'insieme	*Media*
Fragilità funzionale d'insieme	*Media*
Degrado in atto	
Propensione spont. al degrado	*Bassa*

Vulnerabilità esogena

Precarietà ambientale generale	*Alta*
Precarietà ambientale specifica	*Media*

Riferimenti toponomastici

IGM storici 1:50000

IGM storici 1:25000

Carattere amministrativo

Vincoli BB CC AA

Rif. altre schede

Data

Nome del compilatore *Arch. Antista G.*

Ruolo del compilatore

Insediamento preesistente

Individuazione: *Borgo originario.*

Ubicazione: *A sud ovest di Agrigento, lungo la strada per Porto Empedocle.*

Denominazione:

Genesi e processo di formazione

Descrizione

Villaseta insiste su un piccolo borgo di origine medievale, sviluppatosi su una antica necropoli. L'insediamento, consolidatosi nel corso del XVIII secolo, si è accresciuto notevolmente con la realizzazione delle abitazioni destinate ad accogliere i cittadini che hanno perso la casa a causa della frana di Agrigento del 1966.

Impianto

Impianto planimetrico

Tipo: *Di pianura*

Schema: *Irregolare*

Forma: *Irregolare, influenzata dalla viabilità che attraversa il centro e dal fiume Sant'Anna che lo delimita a nord.*

Impianto volumetrico

Caratteri della volumetria

Compatta nel nucleo originario e rada nel tessuto di recente realiazzazione.

Polarità

Piazza ed edificio ecclesiastico che su essa prospetta.

Sistema viario

Schema: *Caratterizzato da un'arteria principale che con andamento rettilineo attraversa l'abitato (recente ed originario), per poi confluire nel viadotto Akragas che conduce ad Agrigento.*

Caratteri stilistici dell'edilizia

Tipologia

Le costruzioni più antiche, anche se spesso degradate, sono ad una o due elevazioni fuori terra,addossate l'una all'altra e con una copertura a due falde.
Nel tessuto edilizio minore tuttavia si distinguono alcuni edifici di particolare pregio come la chiesa che si affaccia sulla piazza (XIX sec.) e la cappella di Maria S.S. della Catena; tra gli edifici civili si distinguono: una residenza nobiliare del XVIII secolo e un villino neogotico del XIX secolo, dotato di giardino.
Le nuove costruzioni costituiscono un elemento di contrasto con il contesto circostante e presentano le tipologie edilizie tipiche degli interventi pubblici: case plurifamiliari in linea, a schiera, a blocco con corta interna.

Sistema edilizio

Tipo di impianto

L'impianto edilizio del nucleo originario si sviluppa ai lati della strada che collega Agrigento con Porto Empedoche (S.S.115).

Sistema difensivo

Descrizione

Non si conserva alcun sistema difensivo.

Elementi di decoro urbano

Descrizione

Tra i pochi spazi pubblici, particolare ruolo riveste la piazza ubicata alla confluenza del nucleo originario e del nucleo di recente edificazione.

Altri sistemi caratterizzanti

Tipo: *Magazzini e fondaci*

Descrizione sintetica

Lungo la strada sono presenti alcuni magazzini risalenti al XIX secolo; in alcuni casi essi sono stati restaurati e utilizzati come attività commerciali (farmacia).

Osservazioni

Nuclei storici

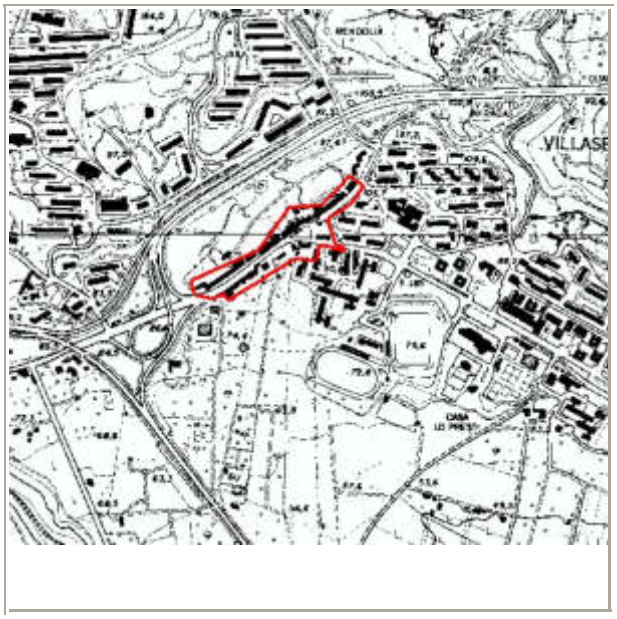
Allegati

N. scheda 6

Denominazione *Villaseta*

Allegati cartografici

Individuazione cartografica



CTR 10000

Ortofotocarta digitale



Ortofoto 1: 10000

Allegati fotografici



Il nucleo originario di Villaseta



Residenza nobiliare, veduta d'insieme

Nuclei storici

N. scheda 7

Ente schedatore: SBCA AG UOVII

Tipo scheda: Nuclei Storici

Rif. L. G.: 4/10 Cod. SITP: NS_007_10

Oggetto e Cronologia

Definizione: Nucleo storico Classe: E

Qualificazione: Nucleo storico

Denominazione: ***Villaggio Mosè***

Altra denominazione:

Secolo: XX

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Provincia: AG Ambito: 10

Comune: Agrigento

Località: Villaggio Mosè

Coord. piana est: 378333

Coord. piana nord: 4126204

Unità di paesaggio:

Uso

Uso attuale: Residenziale

Uso storico: Residenziale

Parametri di valutazione

Valore

Integrità	Media
Rarità, unicità	Bassa
Peculiarità	Bassa
Rappresentatività	Bassa
Monumentalità	Bassa
Importanza culturale generale	Media
Importanza storica	Media
Importanza formale, estetica	Bassa
Importanza testimoniale	Alta
Importanza visuale d'assieme	Bassa
Leggibilità dell'insieme	Bassa

Vulnerabilità endogena

Fragilità strutturale d'insieme	Media
Fragilità funzionale d'insieme	Media
Degrado in atto	
Propensione spont. al degrado	Baso

Vulnerabilità esogena

Precarietà ambientale generale	Alta
Precarietà ambientale specifica	Media

Riferimenti toponomastici

IGM storici 1:50000:

IGM storici 1:25000:

Carattere amministrativo:

Vincoli BB CC AA:

Rif. altre schede:

Data

Nome del compilatore: Arch. Antista G.

Ruolo del compilatore:

Insediamento preesistente

Individuazione: *Borgo dei minatori di zolfo*

Ubicazione: *A sud est di Agrigento, tra i rilievi collinari di Cozzo Mosè e Tamburunaro*

Denominazione:

Genesi e processo di formazione

Descrizione

Villaggio Mosè è un insediamento spontaneo, diffuso e a tratti irrisolto, sviluppatosi intorno ad un gradevole borgo di epoca fascista, destinato ai minatori di una vicina miniera di zolfo.

Impianto

Impianto planimetrico

Tipo: *Di pianura*

Schema: *Irregolare*

Forma: *Irregolare, influenzata dalla viabilità che lattraversa il centro.*

Impianto volumetrico

Caratteri della volumetria: *Rada*

Polarità: *Slargo con edificio ecclesiastico; centro congressi*

Sistema viario

Schema: *Caratterizzato da un'arteria principale che attraversa l'abitato, su cui si innesta a pettine la viabilità secondaria.*

Caratteri stilistici dell'edilizia

Tipologia

Il borgo originario presenta delle abitazioni in linea, a due elevazioni con tetto a falde sporgente.
Gli edifici recenti a carattere commerciale e direzionale sono di tipologia e altezza variabile, tuttavia è rintracciabile anche un'area residenziale iin direzione del rilievo collinare di Cozzo Mosè con case isolate plurifamiliari e pluripiano.

Sistema edilizio

Tipo di impianto

Il sistema edilizio si sviluppa attorno all'arteria principale e attorno alla viabilità secondaria, in modo spontaneo e spesso disordinato.

Sistema difensivo

Descrizione

Elementi di decoro urbano

Descrizione

Altri sistemi caratterizzanti

Tipo

Descrizione sintetica

Osservazioni

Nerlle aree agricole su cui si è sviluppato Villaggio Mosè erano presenti delle preesistenze archeologiche.
Il centro costituisce un polo di attrazione per la presenza dei numerosi alberghi e di un centro congressi.

Nuclei storici

Allegati

N. scheda 7

Denominazione ***Villaggio Mosè***

Allegati cartografici

Individuazione cartografica



CTR 10000

Ortofotocarta digitale



Ortofoto 1: 10000

Allegati fotografici



Il borgo dei minatori nel Villaggio Mosè



La chiesa del Cuore Immacolato di Maria

Nuclei storici

N. scheda **8**

Ente schedatore: *SBCA AG UOVII*

Tipo scheda: *Nuclei Storici*

Rif. L. G.:

Cod. SITP: *NS_008_05*

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Provincia: *AG* Ambito: *5*

Comune: *Cammarata*

Località: *Ficuzza*

Coord. piana est: *386123*

Coord. piana nord: *4167464*

Unità di paesaggio:

Oggetto e Cronologia

Definizione: *Nucleo storico* Classe: *G*

Qualificazione: *Nucleo storico*

Denominazione: ***Ficuzza***

Altra denominazione:

Secolo: *XX*

Uso

Uso attuale: *In abbandono*

Uso storico: *Mai completato*

Parametri di valutazione

Valore

Integrità	*Bassa*
Rarità, unicità	*Media*
Peculiarità	*Media*
Rappresentatività	*Media*
Monumentalità	*Bassa*
Importanza culturale generale	*Bassa*
Importanza storica	*Bassa*
Importanza formale, estetica	*Media*
Importanza testimoniale	*Bassa*
Importanza visuale d'assieme	*Bassa*
Leggibilità dell'insieme	*Bassa*

Vulnerabilità endogena

Fragilità strutturale d'insieme	*Alta*
Fragilità funzionale d'insieme	*Media*
Degrado in atto	*Alto*
Propensione spont. al degrado	*Alta*

Vulnerabilità esogena

Precarietà ambientale generale	*Alta*
Precarietà ambientale specifica	*Media*

Riferimenti toponomastici

IGM storici 1:50000:

IGM storici 1:25000:

Carattere amministrativo:

Vincoli BB CC AA:

Rif. altre schede:

Data

Nome del compilatore: *Arch. Cacioppo G.*

Ruolo del compilatore:

Insediamento preesistente

Individuazione

Ubicazione

Denominazione

Genesi e processo di formazione

Descrizione

Nasce come Borgo Rurale di servizio progettato dall'ufficio dell'ente di riforma agraria. Fu progettato nel 1952 e realizzato nel biennio successivo

Impianto

Impianto planimetrico

Tipo: *Edificio unico*

Schema: *Regolare*

Forma: *Rettangolare*

Impianto volumetrico

Caratteri della volumetria: *Campatta*

Polarità: *Edificio stesso*

Sistema viario

Schema

Caratteri stilistici dell'edilizia

Tipologia

L'edifico è in muratura portante di mattoni e ricalca il progetto previsto per il tipo "C".

Sistema edilizio

Tipo di impianto

Edificio ad una sola elevazione con corte centrale

Sistema difensivo

Descrizione

Elementi di decoro urbano

Descrizione

Archi in mattoni

Altri sistemi caratterizzanti

Tipo

Descrizione sintetica

Osservazioni

L'edificio non fu mai abitato e venne finanziato,così come il vicino Borgo Pasquale,dalla Cassa per il Mezzogiorno.

Nuclei storici

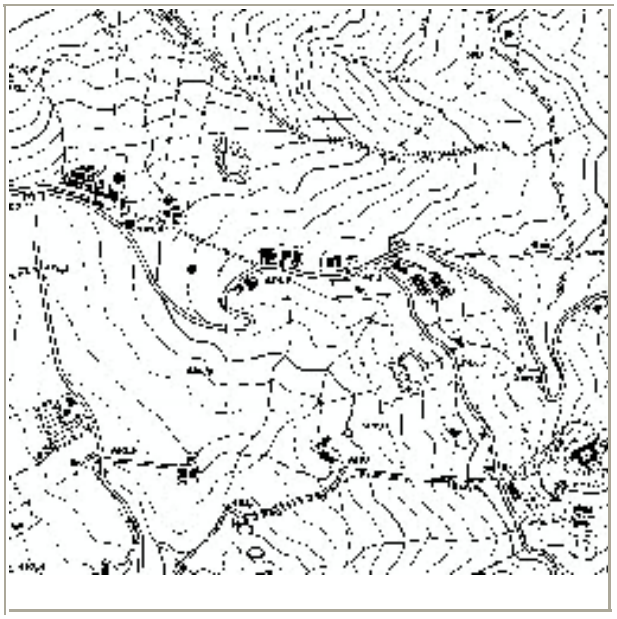
Allegati

N. scheda 8

Denominazione *Ficuzza*

Allegati cartografici

Individuazione cartografica



CTR 10000

Ortofotocarta digitale



Allegati fotografici



Vista dell'edificio



Vista dell'edificio

Nuclei storici

N. scheda: 9

Ente schedatore: SBCA AG UOVII

Tipo scheda: Nuclei Storici

Rif. L. G.:

Cod. SITP: NS_009_10

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Provincia: AG

Ambito: 10

Comune: Agrigento

Località: Burrainiti

Coord. piana est: 386708

Coord. piana nord: 4123773

Unità di paesaggio:

Oggetto e Cronologia

Definizione: Nucleo storico

Classe: G

Qualificazione: Nucleo storico

Denominazione: ***Borgo La Loggia***

Altra denominazione: Grancifone

Secolo: XX

Uso

Uso attuale: Abbandonato

Uso storico: Borgo rurale

Parametri di valutazione

Valore

Integrità	Alta
Rarità, unicità	Media
Peculiarità	Media
Rappresentatività	Media
Monumentalità	Media
Importanza culturale generale	Media
Importanza storica	Media
Importanza formale, estetica	Media
Importanza testimoniale	Media
Importanza visuale d'assieme	Alta
Leggibilità dell'insieme	Alta

Vulnerabilità endogena

Fragilità strutturale d'insieme	Bassa
Fragilità funzionale d'insieme	Bassa
Degrado in atto	Medio
Propensione spont. al degrado	Basso

Vulnerabilità esogena

Precarietà ambientale generale	Media
Precarietà ambientale specifica	Media

Riferimenti toponomastici

IGM storici 1:50000

IGM storici 1:25000

Carattere amministrativo:

Vincoli BB CC AA:

Rif. altre schede:

Data

Nome del compilatore: Arch. Cacioppo G.

Ruolo del compilatore:

Insediamento preesistente

Individuazione

Ubicazione

Denominazione

Genesi e processo di formazione

Descrizione

Nasce come Borgo Rurale progettato dall'architetto Caronia Roberti nel 1955 e realizzato negli anni a seguire. Svolse un ruolo molto importante nella trasformazione del territorio agrigentino in prossimità del comune di Naro.

Impianto

Impianto planimetrico

Tipo: *Su pendio*

Schema: *Regolarestrutturato su tre livelli*

Forma: *a goccia*

Impianto volumetrico

Caratteri della volumetria: *Rarefatta*

Polarità: *Il sagrato della chiesa e la piazza con la sede del consorzio*

Sistema viario

Schema: *Tre assi paralleli raccordati da un lato da una strada curvilinea e dall'altro dall'unica strada di accesso.*

Caratteri stilistici dell'edilizia

Tipologia

L'edilizia è caratterizzata da edifici a due livelli con tetti a doppia falda.
Il borgo rientra nella tipologia "A", poiché composto da chiesa ed alloggio del parroco,edificio scolastico ed con alloggio,caserma,comune,trattoria,residenze artigiane, ambulatorio ed alloggio per il medico, magazzino dell'ente di sviluppo.

Sistema edilizio

Tipo di impianto

Distribuito lungo gli assi

Sistema difensivo

Descrizione

Elementi di decoro urbano

Descrizione

Gli edifici si affacciano sugli assi principali con trabeazioni spezzate così come il bugnato nella parte basamentale di tutti gli edifici.

Altri sistemi caratterizzanti

Tipo

Descrizione sintetica

Osservazioni

Il borgo è stato utilizzato nel recente passato come centro per minori a rischio.

Nuclei storici

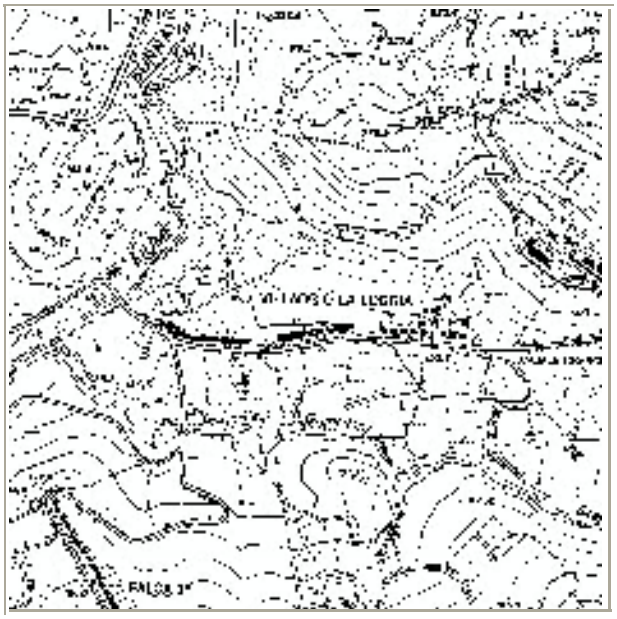
Allegati

N. scheda **9**

Denominazione ***Borgo La Loggia***

Allegati cartografici

Individuazione cartografica



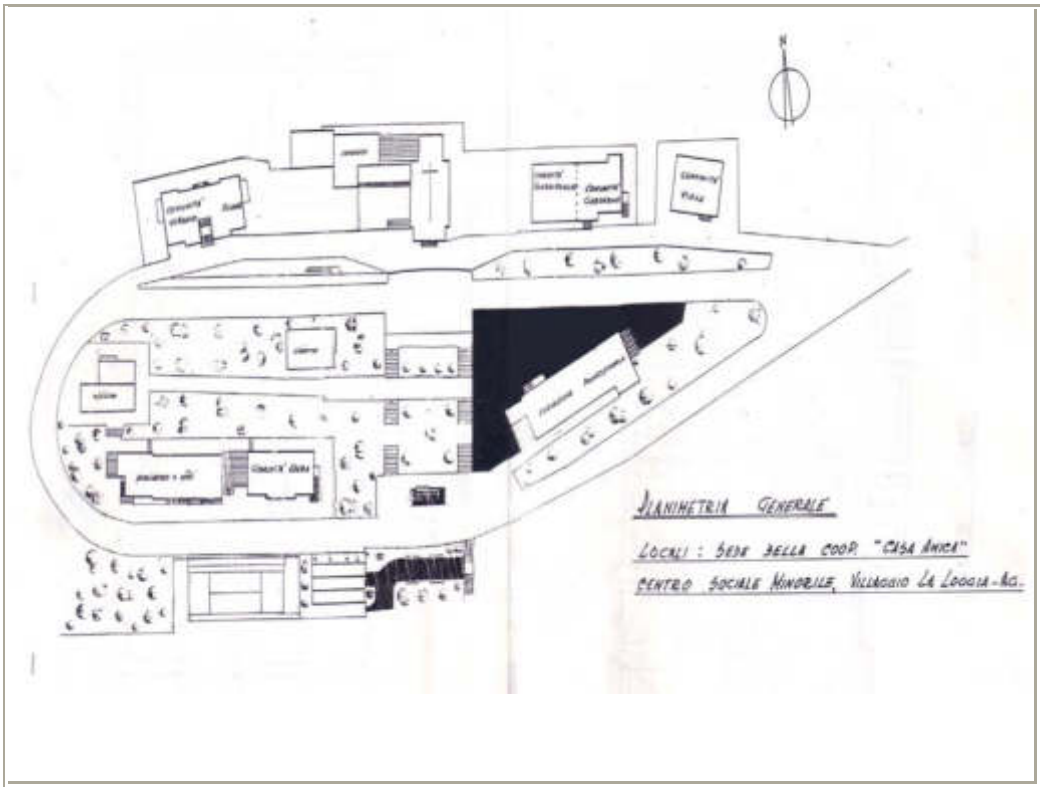
CTR 10000

Ortofotocarta digitale



Allegati fotografici





Nuclei storici

N. scheda **10**

Ente schedatore: *SBCA AG UOVII*

Tipo scheda: *Nuclei Storici*

Rif. L. G.: *29/10* Cod. SITP: *NS_010_05*

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Provincia: *AG* Ambito: *5*

Comune: *Cammarata*

Località: *Tumarrano*

Coord. piana est: *390166*

Coord. piana nord: *4165598*

Unità di paesaggio:

Oggetto e Cronologia

Definizione: *Nucleo storico* Classe: *G*

Qualificazione: *Nucleo storico*

Denominazione: ***Borgo Callea***

Altra denominazione: *Tumarrano*

Secolo: *XX*

Uso

Uso attuale: *Borgo rurale*

Uso storico: *Borgo rurale*

Parametri di valutazione

Valore

Integrità	*Alta*
Rarità, unicità	*Media*
Peculiarità	*Media*
Rappresentatività	*Bassa*
Monumentalità	*Bassa*
Importanza culturale generale	*Media*
Importanza storica	*Media*
Importanza formale, estetica	*Bassa*
Importanza testimoniale	*Media*
Importanza visuale d'assieme	*Media*
Leggibilità dell'insieme	*Media*

Vulnerabilità endogena

Fragilità strutturale d'insieme	*Bassa*
Fragilità funzionale d'insieme	*Bassa*
Degrado in atto	*Medio*
Propensione spont. al degrado	*Media*

Vulnerabilità esogena

Precarietà ambientale generale	*Media*
Precarietà ambientale specifica	*Media*

Riferimenti toponomastici

IGM storici 1:50000:

IGM storici 1:25000:

Carattere amministrativo:

Vincoli BB CC AA:

Rif. altre schede:

Data

Nome del compilatore: *Arch. Cacioppo G.*

Ruolo del compilatore:

Insediamento preesistente

Individuazione

Ubicazione

Denominazione

Genesi e processo di formazione

Descrizione

Nasce come Borgo Rurale progettato dall'architetto Pietro Ajroldi e Ugo Fuxa nel 1941 e realizzato negli anni a seguire. Svolse un ruolo molto importante nella trasformazione della Valle del Tumarrano ponendosi in rete con altri tre borghi.

Impianto

Impianto planimetrico

Tipo: *Pianoro con due polarità*

Schema: *Regolare*

Forma: *Regolare*

Impianto volumetrico

Caratteri della volumetria: *Compatta*

Polarità: *Le due piazze*

Sistema viario

Schema: *Regolare, strutturato da due piazze e viabilità di collegamento*

Caratteri stilistici dell'edilizia

Tipologia

Il borgo rientra nella tipologia "A", poiché composto da chiesa ed alloggio del parroco,edificio scolastico ed alloggio,casa del fascio,caserma,trattoria,residenze artigiane,ambulatorio ed alloggio per il medico.
Alcuni edifici risentono del linguaggio architettonico fascista,in particolare l'ufficio postale e la caserma dei carabinieri mentre gli altri si ispirano all'architettura rurale.
La chiesa con tetto a capanna ha un portale non coevo del borgo.

Sistema edilizio

Tipo di impianto

L'impianto edilizio in parte si sviluppa attorno alla piazza quadrangolare, il resto, soprattutto gli edifici residenzaili, si sviluppano lungo i due assi viari che raggiungono il sagrato della chiesa.

Sistema difensivo

Descrizione

Elementi di decoro urbano

Descrizione

Elementi di decoro urbano sono i portici posti lungo un lato della piazza.

Altri sistemi caratterizzanti

Tipo

Descrizione sintetica

Osservazioni

Nuclei storici

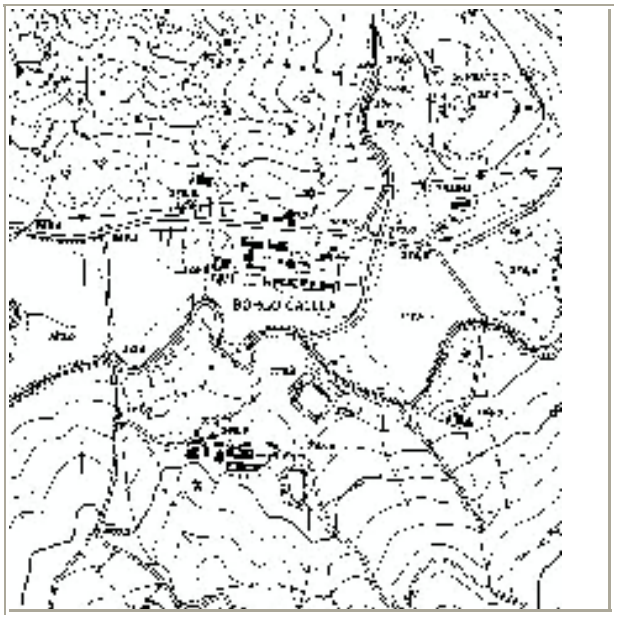
Allegati

N. scheda ***10***

Denominazione ***Borgo Callea***

Allegati cartografici

Individuazione cartografica



CTR 10000

Ortofotocarta digitale



Piante dell'Ambulatorio e della residenza del medico

Allegati fotografici



Ambulatorio e residenza del medico



La chiesa del borgo

Nuclei storici

N. scheda **11**

Ente schedatore: *SBCA AG UOVII*

Tipo scheda: *Nuclei Storici*

Rif. L. G.:

Cod. SITP: *NS_011_05*

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Provincia: *AG* Ambito: *5*

Comune: *Cammarata*

Località: *Valle del Tumarrano - Pasquale*

Coord. piana est: *393003*

Coord. piana nord: *4165740*

Unità di paesaggio:

Oggetto e Cronologia

Definizione: *Nucleo storico* Classe: *G*

Qualificazione: *Nucleo storico*

Denominazione: ***Borgo Pasquale***

Altra denominazione:

Secolo: *XX*

Uso

Uso attuale: *Abbandonato*

Uso storico: *Borgo di servizio*

Parametri di valutazione

Valore

Integrità	*Bassa*
Rarità, unicità	*Bassa*
Peculiarità	*Bassa*
Rappresentatività	*Media*
Monumentalità	*Media*
Importanza culturale generale	*Media*
Importanza storica	*Media*
Importanza formale, estetica	*Media*
Importanza testimoniale	*Media*
Importanza visuale d'assieme	*Alta*
Leggibilità dell'insieme	*Alta*

Vulnerabilità endogena

Fragilità strutturale d'insieme	*Bassa*
Fragilità funzionale d'insieme	*Bassa*
Degrado in atto	*Alto*
Propensione spont. al degrado	*Medio*

Vulnerabilità esogena

Precarietà ambientale generale	*Media*
Precarietà ambientale specifica	*Media*

Riferimenti toponomastici

IGM storici 1:50000

IGM storici 1:25000

Carattere amministrativo:

Vincoli BB CC AA:

Rif. altre schede:

Data

Nome del compilatore: *Arch. Cacioppo G.*

Ruolo del compilatore:

Insediamento preesistente

Individuazione

Ubicazione

Denominazione

Genesi e processo di formazione

Descrizione

Nasce come Borgo Rurale di servizio progettato dall'ufficio dell'Ente di riforma agraria. Fu progettato nel 1952 e realizzato nel biennio successivo

Impianto

Impianto planimetrico

Tipo: *Edificio unico con sviluppo a "C"*

Schema: *Regolare*

Forma: *A "C"*

Impianto volumetrico

Caratteri della volumetria: *Compatta*

Polarità: *Edificio stesso*

Sistema viario

Schema

Caratteri stilistici dell'edilizia

Tipologia

Edificio portante di mattoni del tipo "C".

Sistema edilizio

Tipo di impianto

Edificio ad unica elevazione con corte

Sistema difensivo

Descrizione

Elementi di decoro urbano

Descrizione

Gli archi che congiugono la parte dell'edificio scolastico con la chiesa e la canonica nonché il campanile della chiesa

Altri sistemi caratterizzanti

Tipo

Descrizione sintetica

Osservazioni

Nuclei storici

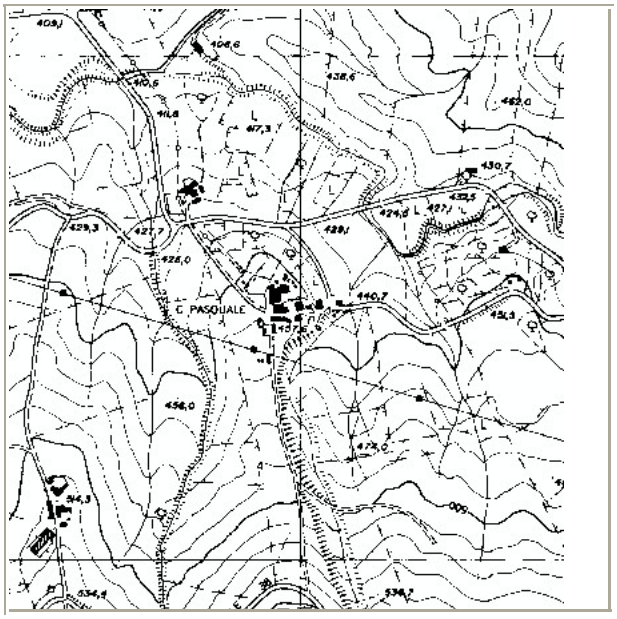
Allegati

N. scheda **11**

Denominazione ***Borgo Pasquale***

Allegati cartografici

Individuazione cartografica



CTR 10000

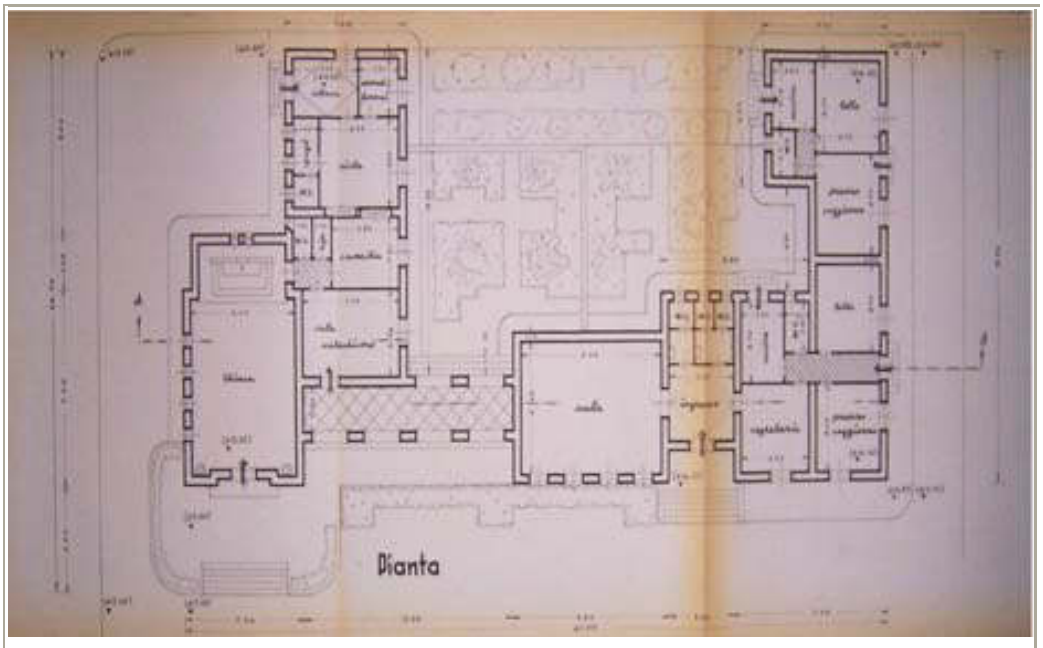
Ortofotocarta digitale



Allegati fotografici



L'edificio in mattoni e pietra calcarea incompleto



Pianta dell'edificio